MEDICAL LIBRARY
(MINISTRY OF HEALTH.)

22200213735

Med
K23973

1886
b

L5

DIREZIONE GENERALE DELLA STATISTICA

20/32

RISULTATI DELL'INCHIESTA

SULLE

CONDIZIONI IGIENICHE E SANITARIE

NEI COMUNI DEL REGNO

RELAZIONE GENERALE.

ROMA
TIPOGRAFIA IN SAN MICHELE
di Reggiani e soci
1886.

31806197

WELLCOME INSTITUTE LIBRARY

Coll.	welMOmec
Call No.	WA

INDICE

RELAZIONE.

OSSERVAZIONI PRELIMINARI . . . . . *Pag.* XI

CAPITOLO I. — *Situazione dei comuni.*

Situazione dei comuni: in luogo aperto, in valle ampia od angusta, oppure fra gole. — Classificazione dei comuni e della popolazione secondo l'altezza sul livello del mare. — Popolazione di montagna. — Influenza dell'altitudine sulla natività, sulla mortalità e sullo stato fisico della popolazione. — Comuni marittimi e sviluppo lineare delle coste. — Densità della popolazione litoranea XV

CAPITOLO II. — *Clima.*

Ordinamento del servizio meteorologico. — Temperatura media annuale. — Temperatura estiva ed invernale. — Classificazione della popolazione secondo la temperatura annua, estiva ed invernale del luogo di dimora. — Numero dei giorni piovosi e altezza dell'acqua caduta. — Umidità assoluta. — Umidità relativa. — Pressione atmosferica. — Venti. — Nebbie. — Nevi XXIII

CAPITOLO III. — *Acque correnti.*

Numero dei corsi d'acqua; sviluppo lineare e portata massima dei medesimi. — Corsi d'acqua che attraversano centri abitati, o che passano vicini a centri abitati. — Comuni mancanti di corsi d'acqua. — Comuni e popolazioni in riva ai laghi XXXVII

CAPITOLO IV. — *Acque stagnanti.*

Comuni nei quali si trovano acque stagnanti. — Estensione degli stagni. — Bonificamenti fatti od in via di esecuzione. — Metodo di bonificamento. — Regione igienicamente influenzata XXXIX

CAPITOLO V. — *Acque potabili.*

Analisi chimiche. — Comuni che hanno acqua potabile in quantità sufficiente e loro popolazione. — Comuni che difettano di acque potabili e loro popolazione. — Comuni che hanno acqua potabile buona, mediocre o cattiva, e popolazione rispettiva. — Quantità d'acqua disponibile nelle città più popolose d'Italia e all'estero. — Provenienza delle acque potabili: da fonti naturali, da pozzi, da cisterne, da acque correnti, da laghi; provenienza mista. — Acque potabili in Germania ed in Inghilterra. — Comuni forniti di condottura per l'acqua potabile, in tubi chiusi od in condotti aperti. — Qualità dell'acqua fornita dalle condotture. — Condotture di acqua potabile in Germania e nel Massachusetts XLI

CAPITOLO VI. — *Coltivazioni.*

Comuni nel cui territorio si trovano boschi e foreste. — Estensione

delle foreste. — Influenza dei boschi sulle condizioni climatologiche ed igieniche di una regione. — Marcite e prati irrigui. — Risaie. — Distanza di queste coltivazioni da centri abitati. — Natività e mortalità nelle popolazioni risicole. — Comuni nei quali si coltiva il lino o la canapa. — Bachicoltura . . . . . *Pag.* XLIX

CAPITOLO VII. — *Attività e occupazioni principali degli abitanti.*

Popolazione agricola. — Popolazione industriale. — Operai addetti ad industrie insalubri ed incomode. — Industria casalinga. — Morbosità e mortalità per professioni. — Infortuni sul lavoro presso gli operai in genere, presso i minatori, nel servizio ferroviario. — Naufragi. — Infortuni sul lavoro all'estero LIV

CAPITOLO VIII. — *Censimento e movimento della popolazione.*

Popolazione presente all'ultimo censimento. — Maschi e femmine. — Popolazione agglomerata e sparsa. — Densità della popolazione. — Aumento della popolazione. — Emigrazione. — Matrimoni. — Classificazione per età degli sposi, in Italia ed all'estero. — Nati legittimi ed illegittimi. — Quozienti di mortalità ed eccedenza dei nati sui morti in Italia ed all'estero. — Tavola di mortalità. — Longevità. — Età normale dei morti in Italia ed all'estero LXII

CAPITOLO IX. — *Stato fisico della popolazione.*

Numero dei visitati e dei riformati nelle leve militari. — Statura media dei coscritti. — Statura della donna. — Sviluppo della statura nei giovani maschi e femmine, da 6 a 20 anni. — Statura media degli adulti all'estero. — Riforme per infermità e deformità. — Frequenza dell'epilessia, della miopia, della rachite, del gozzo, delle alienazioni mentali, dell'idiozia e del cretinismo, della cecità, della sordo-mutolezza. — Parti difficili . LXXVII

CAPITOLO X. — *Vie ed abitazioni.*

Larghezza e pendenza delle vie nei centri di popolazione. — Nettezza urbana. — Fognatura. — Latrine. — Acquai. — Focolari e camini. — Numero delle abitazioni e delle stanze in rapporto agli abitanti. — Classificazione delle abitazioni e delle stanze, secondo che sono sotterranee, al piano terreno, in piani superiori al terreno o in soffitta, e popolazione rispettiva. — Stato delle abitazioni nei grandi centri, nei comuni minori ed in campagna. — Cortili. — Provvedimenti per migliorare le abitazioni dei poveri. — Stato delle abitazioni nelle città d'Inghilterra, della Francia, della Germania, del Belgio e dell'Austria. — Disposizioni legislative in questi Stati per migliorare le abitazioni dei poveri XCIV

CAPITOLO XI. — *Bestiame e stalle.*

Censimenti del bestiame. — Se gli animali domestici sogliono pernottare nello stesso ambiente nel quale dorme l'uomo. — Stalle. — Se i contadini abbiano l'abitudine di passare le serate d'inverno nelle stalle . CXIII

CAPITOLO XII. — *Alimentazione.*

Consumo di frumento, di granturco, di riso, di cereali inferiori, di legumi, di erbaggi, di frutta. — Consumo di carne fresca. — Visita sanitaria delle carni. — Macelli pubblici e macelli privati autorizzati. — Consumo di pollame, di uova, di pesce, di carni salate, di latte e latticini, in Italia ed all'estero. — Consumo di vino, di birra e di liquori, in Italia ed all'estero. — Numero degli spacci di bevande alcooliche. — Diffusione dell'alcoolismo, tanto acuto, che cronico, in Italia ed all'estero. — Consumo di caffè, di cioccolate, di the, di tabacco, di sale di cucina, in Italia ed all'estero. — Vitto di famiglie operaie ed esame di esso rispetto al valore nutritivo. — Vitto dei soldati. — Vitto dei carcerati. — Elementi nutritivi contenuti nel vitto giornaliero di un operaio in vari Stati. — Influenza del prezzo dei viveri sul numero delle nascite, dei matrimoni e delle morti CXIV

CAPITOLO XIII. — *Cimiteri.*

Comuni provvisti e comuni sprovvisti di cimitero. — Distanza dei cimiteri dall'abitato. — Numero dei cimiteri in rapporto al numero dei comuni. — Casse mortuarie. — Colombari. — Camere mortuarie. — Servizio necroscopico. — Regolamento di polizia mortuaria. — Cremazione . *Pag.* CXLIV

CAPITOLO XIV. — *Regolamento e personale sanitario.*

Comuni che hanno regolamento d'igiene. — Numero delle farmacie e dei farmacisti. — Numero dei medici, dei chirurghi e dei medici-chirurghi. — Condotte mediche. — Comuni senza assistenza medica. — Numero dei flebotomi, dei dentisti, dei veterinari, delle levatrici autorizzate. — Condizioni del servizio ostetrico. — Esercizio abusivo dell'arte salutare. — Personale sanitario all'estero CXLVIII

CAPITOLO XV. — *Vaccinazione.*

Comitati di vaccinazione animale. — Comuni nei quali si pratica l'innesto vaccinico con linfa animale. — Numero decennale dei vaccinati e dei rivaccinati, e rapporto di questi al numero delle nascite. — Esame dei coscritti rispetto alla vaccinazione. — Numero annuale dei vaccinati in altri Stati d'Europa CLXIV

CAPITOLO XVI. — *Malattie dell'uomo.*

Statistica delle cause di morte. — Frequenza delle principali malattie miasmatiche ed infettive; della tubercolosi e tisi polmonare; dell'enterite e diarrea; della pellagra; della tenia e di altri parassiti intestinali; della scabbia; delle tigne; dei morbi oculari; delle ernie viscerali. — Epidemie di colera occorse in Italia e loro gravità; confronti coll'estero. — Frequenza delle malattie veneree. — Numero dei postriboli, delle prostitute, dei dispensari celtici. — Confronti internazionali sulle principali cause di morte. — Mortalità generale e per malattie infettive nelle città più popolose d'Italia e di Stati esteri CLXXII

CAPITOLO XVII. — *Malattie del bestiame.*

Principali epizoozie occorse dopo il 1860 in ciascuna provincia. — Zoonosi: casi di carbonchio, di moccio, di idrofobia nell'uomo con confronti internazionali CCIII

CAPITOLO XVIII. — *Brefotrofi, asili di trovatelli e asili d'infanzia.*

Nati illegittimi. — Ruote per gli esposti. — Provvedimenti a favore dell'infanzia abbandonata. — Ospizi. — Metodo di allevamento. — Mortalità dei bambini illegittimi. — Tutela dell'infanzia abbandonata, quale è esercitata in alcuni Stati esteri. — Presepi o asili per lattanti, in Italia ed all'estero. — Sale, asili e giardini d'infanzia in Italia ed all'estero . . CCXXV

CAPITOLO XIX. — *Ospedali e ricoveri.*

Movimento d'entrata e d'uscita degli infermi negli ospedali durante l'anno 1885. — Sifilicomi. — Confronto coll'assistenza ospitaliera all'estero. — Ospizi di maternità. — Manicomi. — Ospizi marini. — Istituti e scuole per rachitici. — Colonie estive per scolari in vacanze — Stabilimenti per cura di acque minerali e termali. — Ospizi di carità e per cronici. — Ricoveri di mendicità. — Assistenza ai poveri in Italia ed all'estero. — Istituti per sordo-muti. — Istituti per ciechi. — Spese per sanità pubblica e per assistenza agli infermi, agli invalidi, ai vecchi ed ai poveri, sostenute dal governo, dalle provincie, dai comuni e dalle Opere pie CCXXXIII

CAPITOLO XX. — *Carceri.*

Numero e classificazione delle carceri. — Salubrità dei locali, aereazione; illuminazione; provvista d'acqua. — Popolazione carcerata. — Morbosità e mortalità dei carcerati. — Impiego dei carcerati in lavori di bonificamento igienico ed agrario CCLXIV

CONCLUSIONE CCLXXI

TAVOLE STATISTICHE.

TAVOLE

I — Situazione dei comuni. . . . . *Pag.* 3

II — Classificazione dei comuni e della popolazione di ciascuna provincia secondo l'altezza sul livello del mare . . . . . » 4

III — Numero degli abitanti, dei nati, dei morti e dei visitati alle leve militari in ciascun compartimento e nel Regno, classificati secondo l'altezza dei comuni sul livello del mare . . . . . » 9

IV — Numero dei comuni nei quali il centro principale non dista più di 5 chilometri dal mare e popolazione dei medesimi classificata per circondari » 15

V — Temperature medie ed estreme per 136 stazioni meteorologiche . . » 16

VI — Diminuzione media della temperatura con l'altezza, in gradi centesimali, per i luoghi situati sul versante meridionale alpino . . » 21

VI *bis* — Diminuzione media della temperatura con l'altezza, in gradi centesimali, per i luoghi situati al sud del parallelo 45°. . . . . » 22

VI *ter* — Diminuzione media della temperatura con l'altezza, in gradi centesimali, per i luoghi situati nella valle del Po, la cui latitudine differisce poco da 45.° . . . . . » ivi

VII — Altezza dell'acqua caduta per 139 stazioni meteorologiche . . . . » 23

VIII — Classificazione della popolazione secondo la temperatura media annuale, espressa in gradi centesimali. . . . . » 28

IX — Popolazione classificata secondo la temperatura media del mese di gennaio, espressa in gradi centesimali. . . . . » 32

X — Popolazione classificata secondo la temperatura media del mese di luglio, espressa in gradi centesimali . . . . . » 36

XI — Umidità relativa per singole stazioni meteorologiche . . . . . » 40

XII — Acque correnti e laghi . . . . . » 43

XIII — Acque stagnanti. . . . . » 45

XIV — Bonificazioni compiute od in corso a cura diretta od indiretta dello Stato al 31 dicembre 1884 . . . . . » 46

XV — Riassunto per regioni delle più importanti località bonificabili in Italia nel 1878. . . . . » 48

XVI — Classificazione dei comuni e della popolazione per compartimenti secondo la provenienza dell'acqua potabile . . . . . » 49

XVII — Classificazione dei comuni e della popolazione di ciascuna provincia secondo la qualità, quantità e provenienza delle acque potabili di cui dispongono. . . . . » 50

XVIII — Comuni provvisti di condottura per l'acqua potabile. — Comuni che hanno fatto eseguire l'analisi chimica dell'acqua potabile . . . » 75

XIX — Coltivazioni. — Estensione dei boschi, dei prati irrigati ed a marcita, della coltivazione della canapa e della bachicoltura in ciascuna provincia e nel totale del Regno. . . . . » 76

XX — Coltivazioni. — Numero dei comuni e dei circondari nei quali si coltiva il riso. Estensione delle risaie . . . . . » 78

XXI — Frequenza delle malattie presso i soci delle società di mutuo soccorso, secondo vari gruppi d'età e di professioni. . . . . » 79

XXII — Classificazione della popolazione per categorie di professioni nel 1881 (*esclusi i bambini fino ad 8 anni compiuti*) . . . . . *Pag.* 80
XXIII — Cause di morte prevalenti, secondo le professioni, negli individui d'età superiore a 15 anni nei comuni capoluoghi di provincia e di circondario (o distretto) secondo le medie del biennio 1883-84 . . » 82
XXIV — Classificazione della popolazione per sesso; aumento della popolazione; numero dei matrimoni, delle nascite e delle morti durante il quinquennio 1880-84 . . . . . » 83
XXV — Mortalità per 1000 individui dei due sessi secondo l'età, calcolata per i primi cinque anni di età sul movimento delle nascite e delle morti nel periodo 1874-85, da 5 anni in poi mediante il confronto fra i viventi al 31 dicembre 1881 ed i morti negli otto anni 1878-85 » 85
XXVI — Celibi oltre 30 anni; nubili oltre 20 anni; adulti oltre 75 anni, ciechi, sordo-muti, idioti e cretini al 31 dicembre 1881. Numero dei coscritti dichiarati abili e dei riformati nelle leve militari del quinquennio 1880-84 . . . . . » 86
XXVII — Risultati delle leve militari del sessennio 1879-84 in ciascun circondario. — Pellagrosi alla fine del 1881, secondo le ricerche eseguite per cura della direzione generale dell'agricoltura . . . . . » 88
XXVIII — Condizioni della viabilità e della nettezza urbana . . . . . » 98
XXIX — Classificazione dei comuni secondo che hanno le vie del maggior centro abitato munite o no di fogne, e secondo che queste servono esclusivamente per il trasporto delle acque piovane od anche per il trasporto delle materie immonde . . . . . » 100
XXX — Stato delle abitazioni al 31 dicembre 1881 . . . . . » 102
XXXI — Classificazione dei comuni secondo che le abitazioni sono fornite o mancanti di latrine. — Mezzi adoperati per la rinnovazione delle materie immonde dall'abitato . . . . . » 106
XXXII — Censimento del bestiame. — Se i contadini sogliano coabitare col bestiame . . . . . » 108
XXXIII — Consumo alimentare di cereali, di frutta e di carne fresca e salata in ciascuna provincia e in tutto il Regno . . . . . » 110
XXXIV — Consumo di vino, birra, liquori e tabacco. — Numero degli spacci di tabacco e di liquori in ciascuna provincia e nel Regno . . . . » 114
XXXV — Bilanci annuali di alcune famiglie coloniche . . . . . » 116
XXXVI — Qualità, quantità media e costo dei generi che consuma abitualmente un operaio in una settimana . . . . . » 123
XXXVII — Movimento dei prezzi del frumento e del grano turco e misura dei salari; confronto fra questi dati ed i quozienti di nuzialità, natività e mortalità, dal 1862 al 1885 . . . . . » 131
XXXVIII — Modo di seppellimento dei cadaveri e distanza dei cimiteri dall'abitato; casse mortuarie; visite necroscopiche . . . . . » 132
XXXIX — Classificazione dei cimiteri secondo la distanza dall'abitato e secondo che le inumazioni vi si fanno separate o più d'una in una fossa. — Camere mortuarie; colombari . . . . . » 134
XL — Comuni divisi secondo che hanno un regolamento di polizia mortuaria o che ne difettano e secondo la data di approvazione del medesimo. . . . . » 136
XLI — Comuni divisi secondo che hanno un regolamento d'igiene o che ne difettano e secondo la data di approvazione del medesimo . . . » 137

XLII — Farmacie e personale sanitario in ciascuna provincia. — Condotte mediche . . . . . *Pag.* 138
XLIII — Vaccinazioni e rivaccinazioni durante il quinquennio 1880-84 . . . » 142
XLIV — Classificazione dei comuni secondo la frequenza delle febbri da malaria, della tigna, della scabbia, delle congiuntiviti granulose e della tenia . . . . . » 144
XLV — Numero dei comuni invasi dal colera nelle singole epidemie . . . . » 154
XLVI — Numero dei morti in ciascuna epidemia di colera nei comuni capoluoghi di provincia . . . . . » 156
XLVII — Diffusione del colera in Italia negli anni 1835, 1836, 1837 e 1849 . » 158
XLVIII — Statistica dell'epidemia colerica negli anni 1854 e 1855 . . . . . » ivi
XLIX — Numero dei morti per colera negli anni 1865, 1866, 1867, 1884 e 1885 in ciascuna provincia . . . . . » 159
L — Statistica della prostituzione. — Anno 1885 . . . . . » 161
LI — Stato Sanitario del bestiame durante l'anno 1886 . . . . . » 163
LII — Provvedimenti a favore dell'infanzia abbandonata. — Numero degli asili infantili e numero degli alunni inscritti alla fine del 1884 . » 164
LIII — Numero degli infermi curati negli ospedali durante l'anno 1885 . » 166
LIV — Numero dei sifilicomi e movimento delle inferme durante l'anno 1885 » 177
LV — Numero degli ospedali. — Movimento degli infermi durante l'anno 1885 » 178
LVI — Ospizi di maternità . . . . . » 194
LVII — Movimento dei pazzi ricoverati in istituti ospitalieri:
A) — Movimento nei manicomi propriamente detti . . . . . » 196
B) — Id. nelle sezioni per maniaci annesse ad ospedali civili . . » 198
LVIII — Ospizi marini per cura di fanciulli scrofolosi esistenti nel 1883 ed esito delle cure fatte . . . . . » 199
LIX — Stabilimenti per cura d'acque minerali e termali . . . . . » 200
LX — Istituti di ricovero per vecchi, cronici indigenti e inabili al lavoro in ciascuna provincia, siano essi eretti in opera pia, o provinciali o comunali o mantenuti con elargizioni private . . . . . » 201
LXI — Istituti e scuole di sordo-muti esistenti in Italia nel 1880 . . . . » 213
LXII — Istituti per educazione e ricovero dei ciechi e numero dei ricoverati alla fine del 1884 . . . . . » 215
LXIII — Condizioni igieniche delle carceri . . . . . » 216

ALLEGATI.

Circolare del Ministro dell'Interno 9 gennaio 1885 . . . . . » 219
Questionario per l'inchiesta sulle condizioni igienico-sanitarie dei comuni. . » 221
Aggiunte e correzioni . . . . . » 231

INCHIESTA

SULLE CONDIZIONI IGIENICHE E SANITARIE

DEI COMUNI DEL REGNO

INCHIESTA SULLE CONDIZIONI IGIENICHE E SANITARIE

DEI COMUNI DEL REGNO

Osservazioni preliminari.

Con lettera circolare del 9 gennaio 1885 il Ministero dell'Interno domandava a tutti i comuni del Regno alcune notizie sulle loro condizioni igieniche e sanitarie, per mezzo di un questionario redatto dal Consiglio superiore di sanità, di concerto col Consiglio superiore di statistica. Le risposte avute dai comuni furono sottoposte all'esame dei Consigli provinciali e circondariali di sanità, che le trasmisero, colle proprie osservazioni, al Ministero dell'Interno, il quale ne affidò lo spoglio alla Direzione generale della statistica (1).

Le notizie avrebbero dovuto essere fornite entro il mese di aprile del 1885; ma molti comuni ne ritardarono l'invio, ed anche i Consigli provinciali di sanità non poterono eseguire nel tempo prescritto la revisione ad essi affidata, cosicchè solamente sul finire dello scorso anno si potè porre mano al lavoro riassuntivo.

In molti casi le risposte date ai molteplici argomenti sui quali versava l'inchiesta riuscirono alquanto vaghe e talvolta apparivano anche non concordi fra di loro, per il che si dovettero richiedere schiarimenti e correzioni. Ad ogni modo le notizie ottenute dai comuni, le quali furono diligentemente riscontrate e completate nell'esame accurato fatto dai Consigli sanitari circondariali, dai Consigli provinciali e per ultimo dall'Ufficio di statistica, servono a dare un'idea abbastanza chiara delle condizioni nelle quali si trova il nostro paese, per quanto concerne la sanità pubblica.

---

(1) L'ufficio della statistica sanitaria, che fa parte della Direzione generale della statistica, è diretto dal dott. Enrico Raseri.

Inoltre per la soluzione di parecchie questioni si poterono utilizzare molti dati raccolti dalle varie Amministrazioni centrali, indipendentemente dall'inchiesta.

Così lo studio delle condizioni topografiche ed idrografiche del Regno ha potuto essere completato con dati forniti dall'Istituto Geografico militare e dal Ministero dei Lavori pubblici. Le notizie date dai comuni sulle condizioni climatiche furono riscontrate con quelle pubblicate regolarmente dall'Ufficio centrale di meteorologia e dalla Società meteorologica italiana, che ha sede in Torino; quelle relative alle acque stagnanti ed ai lavori di bonificamento, colle Monografie pubblicate dal Ministero dei Lavori pubblici. Per determinare l'estensione delle coltivazioni che influiscono più direttamente sulla salubrità di una regione, poterono essere consultate le statistiche della Direzione generale dell'agricoltura (1). Le occupazioni prevalenti, e specialmente le industrie insalubri od incomode, furono studiate particolarmente coll'aiuto di alcune statistiche industriali (2).

Le cifre dello stato e del movimento della popolazione furono tolte dalle pubblicazioni annuali di questo Ministero (3); per lo stato fisico furono consultate principalmente le Relazioni annuali del tenente generale F. Torre sulle leve e sulle vicende dell'esercito.

Riguardo ai consumi alimentari si poterono ricavare molte notizie di fatto dagli Annuari del Ministero delle Finanze e dalle Relazioni sull'Amministrazione delle gabelle; come pure dalle statistiche agrarie, e da quelle sui prezzi dei generi alimentari.

La distribuzione geografica delle malattie prevalenti nell'uomo potè essere esaminata coll'aiuto delle statistiche delle cause di morte e del movimento degli infermi negli ospedali, pubblicate dalla Direzione generale della statistica; delle relazioni medico-statistiche sulle condizioni sanitarie dell'esercito pubblicate dal Comitato superiore di sanità militare; delle statistiche della pellagra, raccolte per cura della Direzione generale dell'agricoltura; di quelle sulle epidemie coleriche raccolte dai Ministeri dell'Interno e di Agricoltura.

---

(1) Notizie sulle condizioni dell'agricoltura in Italia. Bollettini di notizie agrarie.

(2) Notizie statistiche sopra alcune industrie in Italia nel 1876; Censimento per professioni; Statistica della morbosità degli operai ascritti a Società di mutuo soccorso; Atti della cassa nazionale d'assicurazione per gli operai contro le conseguenze degli infortuni sul lavoro; Riviste sul servizio minerario; Relazioni statistiche sull'esercizio delle strade ferrate; Movimento della navigazione nei porti del Regno.

(3) Censimenti; Statistiche dei matrimoni, delle nascite, delle morti, dell'emigrazione.

I bilanci comunali e provinciali hanno indicata la spesa sostenuta dalle amministrazioni locali per l'igiene e la sanità pubblica; le statistiche delle Opere pie e del movimento degli infermi negli ospedali, fecero conoscere l' andamento del servizio ospitaliero. Le statistiche carcerarie valsero a dimostrare le condizioni sanitarie dei detenuti.

Inoltre si utilizzarono i risultati di inchieste fatte da alcuni Ministeri o da Commissioni del Parlamento, come pure gli studi di molte Commissioni locali sopra cause speciali d'insalubrità, e non pochi lavori statistici privati, che trovansi citati a proposito delle varie questioni.

Mentre a parecchi argomenti si è potuto dare uno svolgimento molto più ampio di quello richiesto dai quesiti formulati dal Consiglio superiore di sanità, alcuni altri invece dovettero essere lasciati da parte per difetto di notizie. Così si è creduto prudente consiglio di sospendere la pubblicazione della statistica delle acque minerali e termali (Questione V), perchè le notizie avute erano scarse ed incerte, e talvolta discordanti da quelle raccolte nel 1867 (1). Questa statistica formerà oggetto di uno studio speciale, che verrà pubblicato più tardi.

Riguardo al numero dei vaccinati non si poterono distinguere quelli inoculati con linfa animale da quelli pei quali venne adoperata linfa umanizzata, nè conoscere l'esito delle operazioni.

Manca poi per molti comuni il numero dei casi di carbonchio, di moccio e d'idrofobia verificatisi nell'uomo durante il quinquennio 1880-84, e il numero dei morti per colera nelle epidemie anteriori al 1865.

I volumi I e II, già pubblicati, danno conto delle condizioni igieniche e sanitarie di ciascun comune.

Per i 69 capoluoghi di provincia, i quali fornirono notizie precise e copiose su tutti i quesiti formulati, si è fatta un'esposizione particolareggiata delle risposte avute; per gli altri comuni si sono date solamente le notizie più importanti e caratteristiche (40 notizie per ciascun comune). (2)

Il presente volume è, per così dire, la sintesi di tutto il lavoro.

---

(1) Statistica delle acque minerali del Regno, pubblicata dal Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio. Anno 1867.

(2) Mancano soltanto le notizie del comune di Campomaggiore, in provincia di Potenza, il quale sulla fine del 1884 fu in gran parte rovinato da una frana. Alla data del censimento (31 dicembre 1881), i comuni erano in numero di 8259; nel 1884, quando fu distribuito il questionario per l'Inchiesta sanitaria, essi erano 8258, perchè nel frattempo erano stati soppressi quattro comuni, cioè Colciago (Como), Pizzolano (Milano), Corpi Santi di Pavia

Riassumendo le risposte avute dai comuni, si è preparata una serie di tavole statistiche, intese a dimostrare quali siano le condizioni di ciascuna provincia rispetto alla pubblica salute.

Quando si poterono trovare elementi omogenei nelle statistiche estere, non si è trascurato di fare un confronto fra il nostro ed altri paesi.

Si avverte infine che nella trattazione delle materie si è cercato di seguire lo stesso ordine, nel quale sono disposti i quesiti del Consiglio superiore di sanità.

(Pavia) e Malamocco (Venezia) ed eretti a comune soltanto tre, cioè Marciana Marina (Livorno), Rio Marina (Livorno) e Ponte Buggianese (Lucca). Nelle notizie desunte dal censimento, il numero dei comuni e la circoscrizione amministrativa delle provincie e dei circondari si riferiscono allo stato di fatto del 1881.

CAPITOLO I.

Situazione dei comuni.

Sommario. — *Situazione dei comuni: in luogo aperto, in valle ampia od angusta, oppure fra gole. — Classificazione dei comuni e della popolazione secondo l'altezza sul livello del mare. — Popolazione di montagna. — Influenza dell' altitudine sulla natività, sulla mortalità e sullo stato fisico della popolazione. — Comuni marittimi e sviluppo lineare delle coste. — Densità della popolazione litoranea.*

Le risposte a questi quesiti si trovano compendiate in quattro tavole. Nella tavola I i comuni di ciascuna provincia vennero classificati secondo che sono situati in luogo aperto, in valle ampia, in valle angusta, o fra gole. Di 8258 comuni del regno, 5753 si trovano nella prima condizione, 1379 nella seconda, 801 nella terza e 325 nella quarta. Il maggior numero di comuni situati in valle angusta o fra gole si trova, come è facile immaginare, nei luoghi montuosi del Piemonte (257) e della Lombardia (179); e in codesti luoghi si troveranno pure frequenti le endemie del gozzo, del cretinismo e altri segni di deperimento della razza umana, che dipendono principalmente da condizioni topografiche sfavorevoli. Situazione dei comuni

Nella tavola II i comuni sono classificati secondo l'altezza sul livello del mare, riferita alla soglia della casa comunale. La massima parte dei comuni ha indicato con precisione il dato altimetrico richiesto, deducendolo dalle carte topografiche militari rilevate dallo Stato Maggiore, o da studi fatti per costruzioni di strade ordinarie o di ferrovie. Alcuni si accontentarono di un' indicazione approssimativa, riferendosi al dato altimetrico di qualche comune finitimo, corretto in più od in meno, secondo i casi; soltanto 256 comuni non furono in grado di fornire notizia di sorta.

Gli aggruppamenti dei comuni secondo l'altimetria procedono di 50 in 50 metri fino a m. 500, e poscia di 100 in 100 metri.

Ritenendo che la popolazione dell'intiero comune viva in luoghi la cui altimetria non differisca più di 50 o di 100 m. da quella segnata per la casa comunale (che d'ordinario si trova nel centro più popoloso), si è classificata la popolazione di ciascuna provincia, secondo che vive in siti più o meno elevati.

Si potrà obbiettare a questo procedimento, che alcuni comuni di montagna possono avere frazioni situate ad un livello molto più alto o più basso di quello del centro principale; ma oltrechè vi sarà, generalmente, una certa compensazione con altri comuni, i quali si trovano nel caso opposto, la popolazione sparsa dei comuni montuosi non costituisce mai una cifra molto grande.

Secondo questa classificazione, la popolazione del Regno si ripartisce così:

Altitudine sul livello del mare	Popolazione	Proporz. a 100,000 abit.
Da 0 a 50 m.	7,394,487	26,438
» 50 » 100 »	2,977,546	10,646
» 100 » 150 »	2,529,545	9,044
» 150 » 200 »	1,529,576	5,469
» 200 » 250 »	1,982,533	7,088
» 250 » 300 »	1,561,943	5,584
» 300 » 350 »	1,544,822	5,523
» 350 » 400 »	1,336,087	4,777
» 400 » 450 »	1,165,533	4,167
» 450 » 500 »	938,883	3,357
» 500 » 600 »	1,542,432	5,515
» 600 » 700 »	1,292,865	4,622
» 700 » 800 «	857,593	3,066
» 800 » 900 »	671,282	2,400
» 900 » 1000 »	297,816	1,065
» 1000 » 1100 »	141,818	507
» 1100 » 1200 »	59,497	213
» 1200 » 1300 »	68,132	244
» 1300 » 1400 »	28,583	102
» 1400 » 1500 »	19,096	68
» 1500 » 1600 »	12,122	43
» 1600 » 1700 »	7,605	27
» 1700 » 1800 »	5,807	21
» 1800 » 1900 »	2,715	10
» oltre » 1900 »	988	4
Ignota	490,322	
TOTALE	**28,459,628**	**100,000**

Popolazione di montagna.

Non si potrebbe indicare un limite assoluto di altitudine, oltre il quale i luoghi dovessero chiamarsi di montagna, piuttosto che di collina. Tuttavia se, avuto riguardo alla conformazione orografica della maggior parte dell'Italia, si voglia considerare come popolazione di montagna

quella che vive a più di 700 metri sul livello del mare, si forma il seguente prospetto, nel quale le provincie sono disposte per ordine decrescente della popolazione di montagna al totale numero degli abitanti.

Popolazione dei comuni situati a più di 700 metri d'altezza per 10,000 abitanti della rispettiva provincia.

PROVINCIE	Proporzione a 10,000 abitanti	PROVINCIE	Proporzione a 10,000 abitanti	PROVINCIE	Proporzione a 10,000 abitanti
Aquila	6 211	Bergamo	1 007	Pesaro e Urbino	412
Potenza	3 714	Grosseto	937	Roma	408
Campobasso	3 684	Brescia	845	Caserta	397
Belluno	3 664	Sassari	789	Cagliari	372
Avellino	2 725	Parma	781	Arezzo	335
Sondrio	2 436	Trapani	753	Udine	305
Caltanissetta	2 392	Vicenza	747	Perugia	269
Cosenza	2 131	Novara	742	Salerno	269
Catania	2 022	Porto Maurizio	741	Massa e Carrara	218
Chieti	1 680	Reggio di Calabria	690	Siracusa	209
Cuneo	1 542	Teramo	546	Pavia	187
Modena	1 381	Siena	505	Genova	149
Catanzaro	1 380	Reggio nell'Emilia	503	Macerata	114
Palermo	1 359	Ascoli Piceno	499	Alessandria	113
Torino	1 266	Como	452	Piacenza	97
Messina	1 264	Girgenti	424	Firenze	76
Benevento	1 123	Verona	417	Napoli	41
Foggia	1 092	Bologna	415	REGNO	**778**

L'Italia settentrionale, che avrebbe la proporzione massima di abitanti nei monti, se si considerassero unicamente le regioni alpine e le altitudini molto elevate, scende ad una proporzione più bassa che non l'Italia meridionale, compresa la Sicilia, se si considerano come situati in luogo montuoso i comuni che si trovano a più di 700 m. sul livello del mare.

Il solo paese estero, nel quale sia stata classificata la popolazione secondo l'altimetria, sono gli Stati Uniti dell'America.

Nella relazione che accompagna i risultati del Censimento generale degli Stati Uniti nel 1880, è data la classificazione seguente, alla quale si sono contrapposti i dati della statistica italiana.

Stati Uniti d'America

ALTEZZA sul livello del mare in metri	Popolazione	RAPPORTO a 1000 abitanti	
		Stati Uniti	Italia
0 — 30	9 152 296	182	(1) 460
30 — 150	10 776 284	215	
150 — 300	19 024 320	379	182
300 — 450	7 904 780	158	145
450 — 600	1 878 715	38	89
600 — 900	664 923	13	101
900 — 1200	128 544	3	17
1200 — 1500	167 236	3	4
1500 — 1800	271 317	5	0.9
1800 — 2100	94 413	2	0.1
2100 — 2400	15 054	0.3	..
2400 — 2700	24 947	0.5	..
2700 — 3000	26 846	0.5	..
oltre 3000	26 078	0.5	..

Negli Stati Uniti la popolazione che vive fra 150 e 300 metri d'elevazione sul mare è relativamente più numerosa (379 ‰) che non in Italia (182), ma appena il 28 per mille occupa luoghi elevati più di 600 metri; in Italia v'è una maggior proporzione di popolazione che vive ad un'altitudine inferiore ai 150 m.; ma, d'altra parte, su 1000 abitanti ve ne sono 123 in luoghi che superano i 600 m. di elevazione.

Influenza dell'altitudine sulla natalità, mortalità e sullo stato fisico della popolazione.

Per lo scopo dell'inchiesta interessava di vedere se l'altezza sul livello del mare e, per conseguenza, se la diversità di condizioni fisiche e sociali della popolazione che vive al piano, rispetto a quella che vive in montagna od in collina, fosse in relazione costante col movimento delle nascite e delle morti e collo stato fisico della popolazione. Perciò nella tavola III si è indicato, per ciascun compartimento e per tutto il Regno, il numero degli abitanti, dei nati, dei morti, dei visitati alle leve militari e dei riformati per difetto di statura e per infermità e deformità in ciascuna categoria di comuni, classificati secondo l'altimetria.

In tal modo si è potuto vedere che la proporzione dei nati per 1000 abitanti è di 36 nei comuni al di sotto di 100 m. sul livello del mare; di 38 in quelli da 100 a 500 m.; di 40 da 500 a 1400 m., e poi

(1) Nella classificazione italiana il primo gruppo comprende le altitudini da 0 a 50 m. (264 ‰), il secondo da 50 a 150 m. (197 ‰).

scende di nuovo a 35 nelle altezze massime, cioè superiori a 1400 metri. I quozienti maggiori di natività si osservano adunque nei paesi di collina e sulle basse pendici dei monti. Ma basti qui accennare alla correlazione dei fatti, senza pretendere di trovare fra essi un rapporto di causalità.

Al contrario, la proporzione dei morti a 1000 abitanti cresce a misura che si considerano gruppi di comuni ad altezze superiori; ed è di 27,8 per 1000 abitanti nei comuni al di sotto di 100 m., di 28,2 in quelli da 100 a 500 m., di 29 in quelli da 500 a 1400 m., e solamente nei luoghi di maggiore elevazione scende alla proporzione di 26 per 1000. Per quest'ultima categoria di comuni però conviene tener conto del fatto, che buona parte della popolazione suole emigrare per parecchi mesi dell'anno in luoghi meno elevati, per cercarvi i mezzi di sussistenza, ed è quindi esposta a morire in comuni diversi da quelli di sua abituale residenza. Ad ogni modo è probabile, che nelle condizioni sociali e climatiche proprie delle grandi alture, il movimento demografico sia meno attivo; e come si è visto essere ivi più scarso il numero delle nascite, così sia realmente anche più scarso il numero delle morti. (1)

Il numero dei visitati alle leve militari, per 1000 abitanti, cresce a misura che si considerano altitudini maggiori; giacchè si hanno 9 visitati per 1000 abitanti nei comuni da 0 a 50 m.; 10 in quelli da 50 a 700 m.; 11 in quelli da 700 a 1700 m.; e 14 in quelli oltre 1700 m. (2). Pertanto, a misura che ci allontaniamo dal piano, si trova un maggiore numero di giovani maschi, i quali sopravvivono al 20° anno di età.

---

(1) Il dottor R. Zampa, il quale ha studiata l'azione dei monti e delle pianure sulla vita dell'uomo (*La demografia italiana studiata più specialmente in riguardo all'azione dei monti e delle pianure sulla vita dell'uomo.* — Bologna, N. Zanichelli, 1881), distinguendo le provincie secondo che il loro territorio è prevalentemente montuoso o pianeggiante, avrebbe pure trovato che « i monti vincono le pianure per minor numero di morti e per maggior lunghezza di vita, mentre le pianure si avvantaggiano sui monti per maggiore numero di nascite e per miglior sviluppo di fisica costituzione ».

(2) Le cifre dei visitati e dei riformati nelle leve militari, indicate in questa tavola, vennero fornite dai singoli comuni. Esse nel loro insieme differiscono alquanto dalle cifre indicate nella tavola XXVII, le quali furono ricavate dalle Relazioni annuali delle leve pubblicate dal Ministero della Guerra. I motivi di queste differenze sono indicati nel capitolo IX, che tratta dello stato fisico della popolazione. Siccome questi motivi valgono tanto per i comuni di pianura, quanto per quelli di montagna, così non possono modificare le deduzioni che si sono fatte circa l'influenza dell'altitudine sullo stato fisico della popolazione.

I dati pubblicati direttamente dal Ministero della Guerra non poterono essere utilizzati per lo studio delle condizioni fisiche della popolazione in rapporto all'altimetria, perchè rappresentano il complesso dei visitati e riformati di ogni circondario, e non sono divisi per comuni.

È ammesso generalmente che la statura più o meno alta degli individui di una data regione sia un carattere etnico, cioè determinato dall'influenza della razza, e solo in via secondaria possa essere modificato dalle condizioni locali. Tale questione sarà esaminata più particolarmente quando si tratterà dello stato fisico della popolazione (Capitolo IX); per ora si fa notare soltanto, che le popolazioni le quali vivono in regioni poco elevate, cioè inferiori a 300 m., danno in media proporzioni basse di riforme per difetto di statura (60 per mille visitati nelle popolazioni che vivono a meno di 50 m. d'elevazione; 67 0[00 da 50 a 100 m.; 82 0[00 da 100 a 300 m.), e quelle che vivono al disopra di 300 m. ne danno tutte un numero superiore. Le proporzioni massime (126 per mille) si trovano fra i 500 e i 900 m., fra i quali limiti probabilmente sono compresi i comuni situati in valli anguste o fra gole, mentre sulle vette più elevate l'orizzonte si fa di nuovo più largo, l'aria si rinnova più facilmente, e permette un migliore sviluppo dell'organismo umano. (1)

Una disposizione inversa a quella delle stature tengono le riforme per infermità o deformità; giacchè le proporzioni massime sono date dai luoghi più bassi (161 0[00 da 0 a 50 m.; 157 0[00 da 50 a 100 m.), le proporzioni minime dalle altitudini medie (132 0[00 da 500 a 700 m.; 128 0[00 da 700 a 900 m.). Nei paesi molto elevati, cioè superiori a 1400 m., cresce di nuovo il numero dei riformati per infermità (177 0[00 da 1400 a 1700 m.).

Per spiegare queste differenze nello stato fisico della popolazione, certamente non basta il fatto della diversa altezza sul mare, ma conviene tener conto delle condizioni economiche e sociali, che variano notevolmente fra i luoghi di monte ed il piano.

Popolazione litoranea.

Nella tavola IV è indicato, per ciascun circondario, il numero dei comuni, il cui centro principale non dista dal mare più di 5 chilometri in linea retta, colla rispettiva popolazione. (2) Sono 95 i circondari che

---

(1) Intorno all'influenza dell'orografia sulle stature, ha pubblicato uno studio il professore C. Lombroso, nell'*Archivio di Statistica*, fasc. 3°, anno 2°.

(2) Il limite di 5 Cm., stabilito nel questionario, per i comuni che si dovevano ritenere litoranei, vale come norma generale per un'indagine approssimativa. Ma dove vi sono luoghi montuosi in prossimità della costa si trovano dei comuni distanti meno di 5 Cm. dal mare, nei quali gli abitanti hanno occupazioni e genere di vita differenti da quelli che si notano nella popolazione litoranea; e, all'opposto, nei luoghi pianeggianti, l'influenza del mare, per rapporto al clima, si fa sentire più addentro del limite sopra indicato.

confinano col mare, e 648 i comuni litoranei, con una popolazione complessiva di 4,770,739 abitanti; cioè circa 1[6 della popolazione del Regno.

Questa popolazione non è distribuita in modo uniforme su tutto il litorale italiano. Infatti, se si considerano separatamente la costa della penisola bagnata dal mare ligure, quella che guarda il mare Tirreno, o il Jonio o l'Adriatico, e quella delle isole grandi e piccole, si ottengono le cifre seguenti:

LITORALE ITALIANO	Popolazione dei comuni distanti meno di 5 Cm. dal mare	Estensione della costa marittima (1) in Cm.	Popolazione per Cm.
Dal confine francese alla Magra	618 232	274	2 256
Dalla Magra alla Fiora	192 082	310	620
Dalla Fiora a Terracina	30 747	208	148
Da Terracina a Torre Scilla	1 164 194	631	1 845
Totale della costa mediterranea	2 005 255	1 423	1 409
Da Scilla al C. S. M. di Leuca (costa del Jonio)	343 325	660	520
Dal C. S. Maria di Leuca al fiume Fortore	313 068	462	678
Dal Fortore al Po di Volano	391 598	450	870
Dal Po di Volano al confine austriaco	190 728	195	978
Totale della costa adriatica	895 394	1 107	809
icilia	1 272 826	1 098	1 159
Sardegna	136 037	1 017	134
Elba	23 207	118	197
Isole minori	94 695	..	..

Pertanto le coste della campagna romana, dalla foce della Fiora a Terracina, e quelle della Sardegna hanno, relativamente alla loro esten-

(1) La misura della costa marittima varia notevolmente, secondochè si tiene conto di tutte le piccole sinuosità formate dalla spiaggia per determinarne lo sviluppo lineare, oppure soltanto dell' andamento generale della costa, misurato in linea retta fra punti più o meno discosti.

Il Ministero della Marina indica per lo sviluppo lineare della costa peninsulare le misure seguenti: dal confine francese alla Magra, Cm. 360; dalla Magra alla Fiora, Cm. 351;

sione, appena la quindicesima parte della popolazione che vive presso il mare ligure; le coste dalla Magra alla Fiora, che comprendono la maremma toscana, quelle del Jonio e della parte meridionale dell'Adriatico, poco più di un quarto.

---

dalla Fiora a Terracina, Cm. 223; da Terracina a Scilla, Cm. 706; da Scilla a S. Maria di Leuca, Cm. 784; da S. Maria di Leuca al fiume Fortore, Cm. 546; dal Fortore al Po di Volano, Cm. 465; dal Po di Volano al confine austriaco, Cm. 222; cioè Cm. 1640 per il Mediterraneo, 784 per il Jonio, e 1233 per l'Adriatico. La misurazione dello sviluppo della costa venne eseguita, per la parte già rilevata dall'Ufficio idrografico della R. Marina, sui piani e sulle carte molto particolareggiate, compilate da quest'ufficio; per la porzione non ancora rilevata servirono le carte dello Stato Maggiore, alla scala di $^1/_{50000}$.

L'Istituto Geografico Militare invece, segnando soltanto l'andamento generale della costa secondo le insenature di maggiore entità, senza discendere ai minuti frastagli in cui quella può essere spezzata, dà le misure indicate in questa tavola. Per calcolare la densità della popolazione litoranea nei 5 chilometri dalla costa, si è creduto più opportuno di attenersi alle misure date dall'Istituto Geografico Militare. Queste misure furono calcolate in doppio modo sulle carte alla scala di $^1/_{1000000}$ e di $^1/_{800000}$, servendosi del curvimetro e del compasso, e rettificando le curve.

CAPITOLO II.

Clima.

Sommario. — *Ordinamento del servizio meteorologico.* — *Temperatura media annuale.* — *Temperatura estiva ed invernale.* — *Classificazione della popolazione secondo la temperatura annua, estiva ed invernale del luogo di dimora.* — *Numero dei giorni piovosi e altezza dell'acqua caduta.* — *Umidità assoluta.* — *Umidità relativa.* — *Pressione atmosferica.* — *Venti.* — *Nebbie.* — *Nevi.*

Nel 1876 è stato costituito in Roma, presso il Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio, un Ufficio Centrale di Meteorologia, il quale corrisponde attualmente con 125 stazioni, sparse in quasi tutte le provincie e ne pubblica le osservazioni negli *Annali dell'ufficio centrale* e in tre *Bollettini*, uno *mensile*, uno *decadico agrario* ed uno *giornaliero*. Esso corrisponde altresì con 425 stazioni pluviometriche, delle quali circa un centinaio raccolgono anche le osservazioni sulla temperatura.

Indipendentemente da quest'ufficio governativo, la Società Meteorologica Italiana, che risiede in Torino ed è diretta dal professore Denza, capo dell'osservatorio di Moncalieri, ha organizzata una vasta rete di osservatorii meteorologici, situati per la massima parte in siti montuosi della regione alpina ed appennina, e pubblica le osservazioni fatte in 175 stazioni. Di queste, 88 sono comuni coll'ufficio centrale di Roma. Vi sono adunque nel Regno 212 stazioni, che raccolgono i dati più caratteristici per determinare le condizioni climatiche del paese.

Molte stazioni però, sopratutto fra quelle che corrispondono colla *Società Meteorologica Italiana*, furono istituite da poco tempo, o interruppero per qualunque motivo le loro osservazioni, oppure funzionano soltanto per alcuni mesi dell'anno. Nel presente lavoro si utilizzarono soltanto i dati di quelle stazioni, per le quali si possedevano notizie continuate almeno per due anni di seguito.

La tavola V indica la temperatura media dell'anno e le medie del gennaio e del luglio, come pure le temperature massima e minima assolute, per 136 stazioni; la tavola VII fa conoscere il numero medio dei giorni piovosi o nevosi nell'anno e la quantità media di acqua caduta in ciascun trimestre e nell'intero anno, in 139 stazioni; la tavola XI indica l'umidità relativa secondo la media annuale e la media mensile massima e minima per 81 stazioni.

Questi valori medi furono dedotti da parecchi anni di osservazione; e, sopratutto i dati pluviometrici, che presentano maggiori differenze da un anno all'altro, furono calcolati sopra osservazioni fatte per una lunga serie di anni.

L'ufficio centrale di meteorologia calcola la media temperatura d'ogni giorno in gradi centesimali, facendo la somma delle osservazioni alle 9 antim., alle 9 pomeridiane e del massimo e minimo della temperatura, e dividendo poi questa somma per quattro; le medie mensili si determinano dividendo la somma delle medie giornaliere per il numero dei giorni del mese. I massimi e minimi assoluti di temperatura indicano rispettivamente la temperatura più elevata o la più bassa, osservate durante il periodo di tempo al quale si riferiscono le notizie.

La quantità media della pioggia in ciascun trimestre e nell'intero anno si ottiene facendo la somma dei valori ottenuti in ciascun anno, per quel dato periodo di tempo, e dividendo il totale per il numero di anni a cui si riferiscono le osservazioni pluviometriche.

L'umidità relativa rappresenta il grado centesimale di saturazione dell'atmosfera per vapore acqueo. La media giornaliera è dedotta dalle osservazioni fatte alle 9 antim., alle 3 pom. ed alle 9 pom. Le medie mensili corrispondono alla somma delle medie giornaliere, divisa per il numero dei giorni nel mese.

Passiamo brevemente in rivista i caratteri generali della climatologia italiana, quali si possono dedurre dalle osservazioni fatte.

Temperatura media annuale.

In generale, la temperatura media annuale va aumentando a misura che si procede da N a S. Aosta ha per media annuale 10°, 7, Cuneo 11°, 1, Torino 12°, 0, Firenze 14°, 5, Roma 15°, 3, Napoli 15°, 8, Reggio Calabria 17°, 6, Catania 18°, 2, Trapani 18°,7, ecc. Per altro, i paesi della Riviera Ligure, in generale, hanno una media annuale più elevata di altri della penisola che si trovano a latitudine più bassa. Genova, Spezia, Savona, Porto Maurizio e S. Remo hanno una media annuale eguale, e talvolta alquanto superiore, a quelle di Roma e di

Napoli. In generale pure, i paesi situati lungo la costa del Mediterraneo, od in prossimità della medesima, hanno una media annuale alquanto superiore a quella dei comuni situati presso a poco alla stessa latitudine, lungo l'Adriatico. Così la media di Spezia è 15°, 0, quella di Pesaro 13°, 4; la media di Livorno è 15°, 4, quella di Ancona 15°, 5 (1); la media di Viterbo è 14°, 6, quella di Chieti 13°, 4; la media di Napoli è 15°, 8, quella di Bari 15,° 0.

Lungo la costa orientale la temperatura si mantiene alquanto più bassa, essendo quella costa raramente interrotta da seni profondi, poco difesa dai venti da Nord e da Est, e meno aperta a quelli da Sud e da Ovest. Inoltre fra essa e le regioni polari è interposto un esteso continente, in gran parte pianeggiante, separato dall'Italia appena dallo stretto bacino dell'Adriatico. (2)

Temperatura estiva ed invernale.

Il mese che ha la temperatura più elevata è generalmente il luglio; però in alcune stazioni dell'Italia meridionale e della Sicilia la media del luglio è superata di poco dalla media dell'agosto; il mese più freddo è da per tutto il gennaio.

La media del mese di luglio fra il N. e il S. d'Italia varia tra limiti molto meno estesi, che non la media di gennaio, e nella valle del Po le medie del mese più caldo sono poco differenti da quelle dell'Italia meridionale. Sono invece spiccatissime le differenze fra le due regioni nella media del gennaio. Mettendo a confronto alcune stazioni principali delle due regioni, si trovano i valori seguenti:

	Media di gennaio	Media di luglio		Media di gennaio	Media di luglio
Alessandria	— 0°. 3	24°. 1	Roma	6. 8	24. 9
Casale Monferrato	— 0. 4	23. 0	Benevento	6. 6	25. 1
Bra	0. 2	23. 4	Caserta	8. 3	24. 9
Torino	0. 4	23. 2	Napoli	8. 4	24. 3
Milano	0. 7	24. 6	Bari	8. 0	25. 3
Pavia	0. 4	24. 5	Lecce	9. 0	25. 4
Belluno	— 1. 0	20. 3	Catania	10. 5	26. 8
Treviso	1. 8	25. 0	Messina	12. 2	26. 3
Reggio nell' Emilia	— 0. 2	25. 2	Palermo (Sp.)	11. 1	25. 4
Piacenza	0. 7	25. 0	Cagliari	10. 1	24. 7

(1) Fa eccezione a questa regola Ancona, la quale ha una temperatura media annuale di 15°, 5, superiore a quella di Livorno (15°, 4); perchè nella prima città l'alta temperatura estiva (26°, 1 in luglio) compensa nella media annuale la bassa temperatura invernale (5°, 5 in gennaio). Livorno ha per media di luglio 24°, 4, e per media di gennaio 7°, 1. Ciò dipende dalla situazione speciale di Ancona, per cui essa è facilmente esposta in estate ai venti di SE. e d'inverno a quelli di NO.

(2) Il clima d'Italia, per il prof. P. Cantoni. — Milano, tip. Quadrio, 1881.

Lo stesso dicasi dei massimi assoluti di temperatura; Pordenone ha per massimo assoluto 40°, Bologna 39°, 5, Verona 38°, 1, Parma e Guastalla 37°, 7, Udine, Vicenza e Milano 37°, 5, Alessandria e Brescia 37°, 1; mentre Roma segna soltanto 36°, 8, Napoli 37°, 3, Reggio di Calabria 35,° 1, Cagliari 37°, 2, Messina 36,° 3, Trapani 34°, 9.

I massimi assoluti più elevati si osservano nel Tavoliere delle Puglie (Foggia 42°, 9), nella penisola Salentina (Lecce 41°, 6), a Cosenza 41°, 5, ed in Sicilia (Palermo Valv. 41°, 3, Catania 40°, 6, Modica 41°, 1).

L'estremo meridionale della costa adriatica ha massimi estivi più elevati che non i luoghi a pari latitudine situati sulla costa mediterranea, perchè l'alto promontorio del Gargano e le pendici adiacenti difendono il primo dai venti di N. e NE.

Le città situate in vicinanza dei grandi laghi od addossate a catene di montagne che le difendono dai venti del nord, hanno generalmente un clima più mite ed uniforme; così Bellagio, presso il lago di Como, ha per media di gennaio 3°, 8 e di luglio 23°, 1; mentre a Milano la media di gennaio è di 0°, 7 e quella di luglio 24°, 6 (1); a Pont S. Martin, in valle d'Aosta, la media di gennaio è 2°, 1 e quella di luglio 22°, 9; mentre a Torino queste medie sono rispettivamente 0°, 4 e 23°, 2.

Nell'interno delle città è più alto il medio termico annuale e, specialmente d'estate, sono più piccole le oscillazioni giornaliere che nelle campagne circostanti. Così in Napoli, nel 1884, la media annuale risultante dalle osservazioni fatte all'Università segnò 16°, 6 ed a S. Giacomo 16°, 8; mentre a Piedigrotta segnò 16°, 0; in Firenze l'osservatorio Ximeniano nel centro della città segnò per media termica di dicembre 6°, 3 e quello di Varlongo nel suburbio 6°, 1. (2)

Classificazione della popolazione secondo la temperatura del luogo di dimora.

La temperatura media di un dato luogo è influenzata, non solamente dalla sua posizione geografica, ma ancora da molteplici circostanze locali. Fra i modificatori più importanti della temperatura si possono citare l'altezza del luogo sul livello del mare, lo stato di nebulosità o di sereno dell'atmosfera, la direzione, qualità e intensità delle correnti

---

(1) A Tremezzo, sul lago di Como, secondo le osservazioni di B. Dürer per gli otto anni 1858-65, la temperatura media di gennaio fu superiore di 2°, 89 e quella di luglio inferiore di 2°, 54 a quella osservata negli stessi anni in Milano; inoltre nella prima stazione il minimo assoluto durante gli otto anni segnò — 6°, 3 mentre in Milano arrivò a — 15°, 8 (G. V. Schiaparelli, *Topografia e clima di Milano*, 1881).

(2) Faralli. Della temperatura considerata come fattore climatico. (*L'Idrologia e la climatologia medica*, Gazzetta delle stazioni idrologiche e climatiche. Firenze, 25 ottobre 1886).

aeree o marine, la configurazione delle vallate, la prossimità di foreste, di montagne, di grandi bacini o di corsi d'acqua, la natura del suolo e lo stato suo di coltura, la quantità di acque scorrenti, ecc.

Non si posseggono dati sperimentali sufficienti per determinare l'azione di tutti i modificatori locali della temperatura; ma conoscendo l'altezza sul livello del mare di quasi tutti i comuni, si può calcolare con bastevole approssimazione, l'influenza del modificatore più importante, che è l'altimetria.

Inoltre le 136 stazioni che fornirono i dati termometrici sono distribuite sul territorio del regno, in modo da poter suddividere quest'ultimo in regioni non molto estese, ognuna delle quali è soggetta ad influenze locali presso a poco uniformi. Si è perciò cercato di dare una classificazione della popolazione secondo le temperature medie annuali, e secondo le medie del gennaio e del luglio, proprie dei luoghi in cui essa vive abitualmente.

L'ufficio centrale di meteorologia, valendosi dei dati di 43 stazioni meteorologiche, ha calcolato la variazione media della temperatura in Italia secondo la latitudine e l'altezza (1). Per questo studio le stazioni vennero distinte in tre gruppi, secondo che stanno sul versante meridionale alpino, o nella valle del Po, in luoghi la cui latitudine differisce di poco da 45°, oppure al sud di 45° di latitudine; e per ciascuna di queste tre regioni, fu compilato un prospetto delle variazioni medie, mensili ed annue, della temperatura, di 10 in 10 metri d'altezza (veggasi la Tav. VI).

Per i mesi di gennaio e di luglio e per la media annuale la variazione della temperatura secondo l'altitudine sarebbe la seguente:

	Dal parallelo 45° all'estremo Sud, un grado Celsius per metri	Dal parallelo 45° all'estremo Nord, un grado Celsius per metri	Complessivamente, un grado Celsius per metri
Gennaio	280	374	320
Luglio	187	135	157
ANNO . . .	197	188	192

Riferendo la popolazione di ogni circondario ai dati dell'osservatorio meteorologico più prossimo, e tenendo conto della variazione termometrica causata dall'altitudine, si sono compilate le tavole statistiche VIII, IX e X, le quali danno la classificazione della popolazione secondo

(1) Dott. AURELIO LUGLI. Sulla variazione media della temperatura in Italia con la latitudine ed altezza. Annali dell'Ufficio centrale di meteorologia italiana. Serie 2ª, volume IV, parte 1ª, 1882 — Roma, Tipografia Sinimberghi.

la temperatura media annuale e le medie di gennaio e di luglio del luogo in cui fu censita.

Per le temperature medie annuali si è proceduto di mezzo in mezzo grado; per quelle di gennaio e di luglio a gradi interi. Non si è creduto opportuno di fare una classificazione più minuta, perchè gli spogli della popolazione secondo l'altimetria procedevano di 50 in 50 metri, e perchè si erano dovute trascurare le influenze degli altri agenti modificatori della temperatura, indipendentemente dalla latitudine e dall'altimetria.

Esaminate le cifre delle tabelle VIII, IX e X, si trova che anche nelle provincie meridionali vive una popolazione numerosa in luoghi che hanno una temperatura media annuale piuttosto bassa, perchè si trovano a grandi altezze sul livello del mare.

Spicca inoltre molto chiaramente il fatto, che le provincie meridionali, mentre godono di una temperatura estiva non molto superiore a quella di molte provincie del settentrione, hanno il vantaggio di un inverno molto più mite, che non sia quello proprio di queste ultime regioni.

Per mettere meglio in evidenza questi caratteri della climatologia italiana, si è distinta la popolazione di ciascun compartimento e del regno in due gruppi, secondochè vive in luoghi che hanno una temperatura media annuale superiore o inferiore a 12°; una temperatura media di gennaio superiore od inferiore a 2°; ed una temperatura media di luglio superiore od inferiore a 24°.

La media annuale di 12° corrisponde presso a poco alla temperatura di Torino (12°, 0), Alessandria (12°, 2) e Bergamo (12°, 3); la media di 2° in gennaio alle temperature di Bologna (2°, 2), Padova (1°, 9), Vicenza (1°, 8); la media di 24°, in luglio alle temperature di Napoli (24°, 3), Roma (24°, 9), Reggio di Calabria (24°, 3) e Cagliari (24°, 7).

Classificando la popolazione nel modo sopra indicato, si forma lo specchio seguente:

COMPARTIMENTI	POPOLAZIONE che vive ad una temperatura media annuale		MEDIA per 1 000 abitanti		POPOLAZIONE che vive ad una temperatura media di gennaio		MEDIA per 1 000 abitanti		POPOLAZIONE che vive ad una temperatara media di luglio		MEDIA per 1 000 abitanti	
	inferiore a 12°	da 12° in su	inferiore a 12°	da 12° in su	inferiore a 2°	da 2° in su	inferiore a 2°	da 2° in su	inferiore a 24°	da 24° in su	inferiore a 24°	da 24° in su
Piemonte	1 738 178	1 262 372	579	421	3 000 550	..	1 000	..	2 792 542	208 008	931	69
Liguria	10 217	878 738	11	989	..	888 955	..	1 000	361 469	524 486	410	590
Lombardia	735 726	2 873 499	204	796	3 231 543	423 757	884	116	1 557 026	2 094 907	426	574
Veneto	423 077	2 374 193	151	849	1 648 056	1 158 569	587	413	1 640 650	1 141 867	589	411
Emilia	273 141	1 871 172	127	873	1 542 154	602 162	719	281	1 271 257	873 059	593	407
Toscana	75 131	2 115 762	34	966	4 211	2 186 682	2	998	1 181 016	1 009 877	539	461
Marche	85 702	824 625	94	906	27 700	882 627	30	970	501 063	409 264	550	450
Umbria	14 848	537 777	27	973	..	552 625	..	1 000	552 625	..	1 000	..
Lazio	43 739	851 140	49	951	..	894 879	..	1 000	316 032	578 847	353	647
Abruzzi e Molise	497 647	803 712	382	618	538 282	763 077	414	586	1 184 206	117 153	910	90
Campania	203 697	2 674 595	71	929	..	2 884 309	..	1 000	1 142 388	1 741 921	396	604
Puglie	29 028	1 547 563	18	982	..	1 579 158	..	1 000	274 893	1 304 265	174	826
Basilicata	137 490	372 453	270	730	..	509 943	..	1 000	398 126	111 817	781	219
Calabrie.	7 123	1 221 033	6	994	..	1 228 156	..	1 000	391 696	836 460	319	681
Sicilia	..	2 892 279	..	1 000	..	2 892 279	..	1 000	977 691	1 914 588	338	662
Sardegna	..	655 708	..	1 000	..	655 708	..	1 000	364 515	291 193	556	444
REGNO . . .	**4 274 747**	**23 756 621**	**152**	**848**	**9 992 496**	**18 102 886**	**356**	**644**	**14 910 195**	**13 160 712**	**531**	**469**

Pertanto, sopra 1,000 abitanti, ve ne sono in Liguria appena 11 in luoghi che hanno una temperatura media annuale inferiore a 12°, mentre per gli Abruzzi e il Molise, la proporzione è di 382 0[00, in Basilicata di 270 0[00.

Così pure negli Abruzzi 414 0[00 della popolazione vivono ad una temperatura di gennaio inferiore a 2°, mentre in Liguria, nell'Umbria e nel Lazio, quantunque situati a latitudini maggiori, nessun comune si trova in tali condizioni; e in Toscana appena il 2 0[00 della popolazione, nelle Marche il 30 0[00. Nel Veneto poi si trovano in tale condizione 587 0[00 della popolazione, nell'Emilia 719 0[00, in Lombardia 884 0[00 e in Piemonte tutti i comuni. Le temperature invernali molto basse sono perciò limitate a questi ultimi quattro compartimenti.

Per contro, se si considera la popolazione nei luoghi che hanno una temperatura media di luglio superiore a 24°, si trova che nella Lombardia essa rappresenta 574 0[00 della popolazione totale, nel Veneto 411 0[00, nell'Emilia 407 0[00; proporzioni poco inferiori a quelle delle regioni più meridionali (Lazio 647 0[00, Campania 604 0[00, Calabria 681 0[00, Sicilia 662 0[00, Sardegna 444 0[00). Le Puglie segnerebbero il massimo, con 826 0[00. Negli Abruzzi se ne ha appena 90 0[00 e in Basilicata 219 0[00, essendo queste regioni quasi del tutto montuose. Anche nell'Umbria e nel Piemonte l'estate non è mai molto calda.

All'estero, il solo paese pel quale si sappia che sia stata pubblicata una classificazione della popolazione secondo la temperatura dei luoghi abitati, sono gli Stati Uniti d'America (1).

Nella pubblicazione americana l'unità di misura adottata per le altezze è il piede, e per la temperatura il grado Fahrenheit: per rendere più facili i raffronti, si sono ridotte le altezze in misura metrica (1 piede = m. 0,305) e le temperature in gradi centigradi (0° *F* corrisponde a — 32° *C* e 100° *C* a 180° *F*).

Classificazione della popolazione degli S. U. d'America secondo la temperatura.

MEDIA ANNUA		MEDIA DI GENNAIO		MEDIA DI LUGLIO	
Temperatura	Popolazione	Temperatura	Popolazione	Temperatura	Popolazione
Meno di 4°.4 . .	273 581	sotto — 12°.22	316 119	Sotto 15°6. . .	244 593
4°.4 » 7°.2 . .	3 498 226	— 12°.22 a — 9°.44	1 760 680	15°.6 a 18°.3. . .	783 256
7°.2 » 10°.0 . .	13 698 854	— 9°.44 a — 6°.66	3 482 498	18°.3 a 21°.1. . .	5 147 657
10°.0 » 12°.8 . .	16 285 833	— 6°.66 a — 3°.88	10 292 914	21°.1 a 23°.9. . .	19 551 956
12°.8 » 15°.6 . .	7 466 685	— 3°.88 a — 1°.10	9 146 951	23°.9 a 26°.6. . .	16 518 718
15°.6 » 18°.4 . .	5 204 826	— 1°.10 a + 1°.68	10 150 707	26°.6 a 29°.4. . .	7 799 258
18°.4 » 21°.2 . .	3 293 261	+ 1°.68 a 4°.45	5 611 319	29°.4 a 32°.3. . .	93 655
21°.2 » 24°.0 . .	423 456	4°.45 a 7°.22	3 588 008	Oltre 32°.3. . .	16 690
Oltre 24°.0 . .	11 061	7°.22 a 9°.99	3 495 278		
		9°.99 a 12°.76	1 824 138		
		12°.76 a 15°.50	456 750		
		Oltre 15°.50	30 421		

(1) Prefazione al Censimento generale del 1880.

In complesso si trovò che 3[5 della popolazione degli Stati Uniti vivono in paesi che hanno una temperatura media annuale da 7°, 2 a 12°, 8 *C;* e poco più del 7 0[0 dimora nei climi più freddi. Si è trovato pure che la massima parte degli abitanti vive in paesi che hanno in luglio fra 21°, 1 e 26°, 6 *C* (72 0[0) e in gennaio fra — 6°, 6 e 1, 6° *C* (59 0[0).

La tavola VII dà per 139 stazioni meteorologiche il numero medio annuo di giorni con precipitazione di pioggia o di neve e la quantità di acqua caduta in ciascun trimestre, secondo le misure fatte per parecchi anni. Pioggia.

Cadono abbondanti quantità d'acqua nelle stazioni della regione alpina e specialmente verso il confine orientale. Così la media pluviometrica annuale di Pordenone segna mm. 1983; Pontebba mm. 1788; Schio mm. 1668; Udine mm. 1541; Vittorio mm. 1393; Varallo mm. 1796; Vilminore mm. 1751; Ivrea mm. 1408. Hanno pure pioggie copiose le stazioni della riviera ligure (Genova mm. 1299; Savona mm. 1006), e le stazioni dell'Appennino toscano (Lucca mm. 1188; Pescia mm. 1463; Prato mm. 1388).

Le quantità più scarse si osservano in Puglia, in Sicilia ed in Sardegna. Inoltre, in queste ultime regioni, le pioggie sono anche ripartite molto più disugualmente nelle varie stagioni, cosicchè nei mesi estivi esse soffrono di lunghe siccità.

Il numero dei giorni con precipitazioni di pioggia o di neve nell'anno varia fra limiti estesissimi, secondo i luoghi. Catania segna una media di 40 giorni piovosi nell'anno, Udine di 151. A parità di altre condizioni, il numero dei giorni piovosi cresce coll'elevazione, almeno per le altezze medie. Così Cuneo ha più giorni piovosi di Torino, e Torino più di Novara e di Alessandria; Brescia ne ha più di Milano e questa più di Pavia; Belluno ed Udine più di Padova, Rovigo, Verona e Vicenza; Bedonia (prov. di Parma) più di Parma; Camerino, Urbino, S. Agata Feltria, più di Ascoli Piceno e di Iesi; Velletri e Viterbo più di Roma; Monte Cassino più di Caserta; la parte alta di Napoli più della parte bassa. Numero dei giorni con precipitazioni di pioggia o di neve.

Nell'Italia meridionale vi sono nell'anno due sole stagioni, una asciutta l'altra piovosa; nella parte settentrionale vi sono invece due massimi e due minimi: il massimo principale ha luogo nell'ottobre, il secondario nella primavera; in luglio avviene generalmente il minimo primario ed in gennaio e febbraio l'altro. Nell'Alta Italia il trimestre da dicembre al febbraio successivo è la stagione meno piovosa dell'anno; da Rimini in giù il numero più basso è dato dall'estate, fino ad avere la quasi com-

pleta siccità nella Sicilia e nella Sardegna. L'autunno (settembre, ottobre e novembre) è pressochè in tutta l'Italia continentale la stagione più piovosa, mentre questa coincide coll'inverno nella Sicilia e nella Sardegna.

Molte stazioni litoranee, quantunque segnino una quantità abbondante di pioggia, hanno un numero relativamente scarso di giorni con precipitazioni acquee; così per Spezia sono indicati 63 giorni, per Portoferraio 68, per San Remo 70, per Porto Maurizio 74. Hanno invece molti giorni piovosi Genova, Napoli, Ancona, Palermo, vale a dire quelle città marittime che sono addossate a colline piuttosto alte; frequenti sono pure le pioggie nella laguna veneta (Chioggia 120 giorni, Venezia 97).

Umidità assoluta. L'umidità assoluta, o tensione del vapore acqueo nell'atmosfera, aumenta insieme colla temperatura. Secondo ricerche fatte dall'ufficio centrale di meteorologia (1), la tensione media annuale del vapore atmosferico, alla latitudine 45°, ed al livello del mare, è di $9^{mm.}$ 045.

Nel senso delle latitudini decrescenti, si ha per ogni grado di latitudine un aumento di tensione di $0^{mm.}$ 282, ossia la tensione cresce di $1^{mm.}$ per 3°, 33 in latitudine.

Nel senso verticale si ha, con qualche approssimazione, per ogni 100 metri, una diminuzione nella media annua della tensione del vapore acqueo = $0^{mm.}$ 363, ovvero la tensione diminuisce di $1^{mm.}$ innalzandosi per 275 metri, però fino ad altezze non molto grandi.

Tanto per la latitudine quanto per l'altezza, i valori mensili procedono con notevole regolarità e si osserva un solo massimo ed un solo minimo. Riguardo alla latitudine, la massima variazione avviene circa alla metà del novembre, la minima nel luglio, e la media ai primi di marzo ed in prossimità della fine di agosto. Per l'altezza accade pressochè il contrario; la massima variazione si osserva nel luglio, la minima vicino al termine dell'anno, la media nei mesi d'aprile e di ottobre.

Per il versante meridionale alpino, col crescere dell'altitudine, si ha prima un più rapido decremento della tensione del vapore acqueo, e di mano in mano che si sale la diminuzione medesima diviene più lenta.

L'ufficio centrale di meteorologia ha calcolato anche la diminuzione della tensione del vapore acqueo, secondo l'altitudine, in ciascun

---

(1) Dott. A. Lugli. Sulla variazione media della tensione del vapore acqueo atmosferico, secondo la latitudine e l'altezza. — Annali dell'ufficio centrale di meteorologia italiana. Serie 2ª, vol. V, parte I. Roma, 1885.

mese dell'anno, nell'Italia media e meridionale, e lungo il versante meridionale alpino. Ecco i dati relativi alla media annua:

Decremento in millimetri della tensione del vapore acqueo atmosferico.

VERSANTE MERIDIONALE ALPINO								ITALIA MEDIA E MERIDIONALE			
altezza metri	mm.	altezza metri	mm.	altezza metri	mm.	altezza metri	mm.	altezza metri	mm.	altezza metri	mm.
100	0.32	800	2.32	1 500	3 88	2 200	5.01	10	0.04	80	0.30
200	0.63	900	2.57	1 600	4.07	2 300	5.15	20	0.08	90	0.34
300	0.94	1 000	2.81	1 700	4.25	2 400	5.25	30	0 11	100	0.38
400	1.23	1 100	3.04	1 800	4.42	2 500	5.35	40	0.15	200	0.75
560	1.52	1 200	3.27	1 900	4.58	..	..	50	0.19	300	1.13
600	1.80	1 300	3.48	2 000	4.73	..	..	60	0.23	400	1.50
700	2.06	1 400	3.69	2 100	4.87	..	..	70	0.26	500	1.88

L'umidità relativa, o stato igrometrico dell'aria, procede generalmente in senso inverso della temperatura, ma con andamento meno regolare di quello dell'umidità assoluta. Raggiunto il massimo valore in gennaio, essa diminuisce rapidamente fino in marzo; poi si mantiene quasi stazionaria da mezzo aprile a mezzo maggio; discende ancora in giugno, poi cresce gradatamente fino a novembre e da novembre a gennaio presenta un'altra sosta. La media annua per tutta Italia si calcola di 66,9 %: indichiamo qui appresso i valori mensili e trimestrali medii. (1) Umidità relativa.

Dicembre .	75	Marzo . .	66	Giugno . .	60	Settembre .	64
Gennaio . .	77	Aprile . .	65	Luglio . .	56	Ottobre . .	70
Febbraio .	72	Maggio . .	63	Agosto . .	61	Novembre .	74
Inverno . .	74.7	Primavera .	64.7	Estate . .	59.0	Autunno. .	69.3

Nella tavola XI sono indicate, in gradi centesimali di saturazione, le medie annuali e quelle mensili di massima e minima umidità relativa, per 81 stazioni. La media annuale è rappresentata da un quoziente piuttosto alto a Venezia (79), a Pesaro (75.9), a Milano (75.8), a Forlì (75.4); e da un quoziente molto basso in varie stazioni di Toscana (Prato 56, Arezzo 61, Firenze e Fiesole 62), in Genova (60.6), in Foggia (62,5), ed in Messina (63).

L'umidità relativa in generale scema, procedendo dall'Italia settentrionale verso la meridionale. Lo stesso dicasi della differenza fra la

(1) Igroscopi, igrometri, umidità atmosferica, ricchezza igrometrica per P. Cantoni. Manuale Hoepli. - Milano, 1887.

media estiva e quella invernale; e ciò non tanto per influenza della latitudine, o dell'altitudine o della distanza dal mare, quanto per speciali condizioni locali. Grandi escursioni fra queste due medie si notano a Caltanissetta, Potenza, Aquila, Foggia, Alessandria, Milano; piccole invece a Mondovì, Livorno, Padova, Udine, Palermo, Napoli.

I luoghi marittimi hanno, in inverno ed in autunno, un'umidità minore dei continentali, ed in primavera ed estate un' umidità maggiore. La Riviera Adriatica offre in generale un indice igrometrico più elevato di quello che si osserva lungo il Tirreno.

D'estate è maggiore al piano che nei luoghi montuosi; d' inverno la differenza è meno spiccata.

Pressione atmosferica.

La media altezza barometrica, ridotta al livello del mare, dedotta dalle osservazioni fatte negli anni 1866-85, risulta per tutta Italia di millim. 761. 5. Essa tocca il massimo nell'inverno ed il minimo in primavera; è inferiore alla media annua nell'estate, superiore in autunno. La differenza fra la media iemale e la primaverile decresce alquanto col diminuire della latitudine, e nelle stazioni marittime è minore che in quelle interne. Si nota pure un decremento nell'altezza barometrica, procedendo da occidente ad oriente, lungo la catena alpina, da Aosta ad Udine.

Secondo gli studi dei professori Schiaparelli e Celoria, nell'Italia settentrionale l'andamento annuo della pressione atmosferica segna tre massimi e tre minimi. Di queste tre onde barometriche annuali, la massima si forma nell'inverno, con escursioni di 4 o 5 millim., nelle due secondarie la variazione si limita ad una frazione di millimetro.

Le variazioni regolari diurne sono poco estese: la massima altezza accade dalle ore 8 alle 10 del mattino; la minima dalle 3 alle 5 pom.; la media verso il mezzodì; sul fare della sera la pressione torna ad elevarsi fino verso le 10 pom.; poi ridiscende fino alle 4 ant.

Venti.

Le grandi ondate atmosferiche, che determinano le bufere, arrivano in Italia, per lo più da ponente, in inverno ed in primavera, cioè da novembre a maggio. Le Alpi rallentano e moderano nell'Alta Italia l'effetto delle variazioni atmosferiche che ci vengono dal ponente, ma non possono sopprimerlo interamente; tantochè la previsione delle vicende atomosferiche dipende principalmente da ciò che succede nelle regioni occidentali (1).

(1) G. V. Schiaparelli. *Topografia e clima di Milano;* nell'opera « Mediolanum ». Milano, F. Vallardi, 1881.

La direzione dei venti predominanti è essenzialmente determinata dalla situazione delle singole regioni rispetto al mare ed alle due catene di montagne; combinata questa causa col movimento generale dell'atmosfera da Ovest e Sud-Ovest, ad Est e Sud-Est. Nell'inverno lo squilibrio fra la temperatura relativamente elevata dei due mari ed il freddo dei monti fa sì che predomini nell'Alta Italia il NO., lungo il versante orientale dell'Appennino il N. e il NO., e lungo il versante occidentale del medesimo il NE. Questi venti portano verso terra un'aria pregna di vapore acqueo, il quale sulle montagne si condensa e si forma una controcorrente inferiore di vento umido e piovoso, che riporta l'aria verso il mare. All'opposto, nei mesi caldi prevalgono nella prima regione i venti orientali, nella seconda il NE. e SE., e nella terza il SO.

Inoltre conviene tener conto dei venti locali, che nei paesi di montagna tengono la direzione delle valli, e ordinariamente salgono di giorno e scendono nelle ore notturne, e nei paesi marittimi spirano di notte dalla terra verso il mare e di giorno in senso opposto. Questi venti locali possono essere modificati dalle condizioni topografiche e variano secondo le stagioni. Essi fanno talvolta sentire la loro azione per una grande estensione di territorio. Per esempio, la città di Roma, quantunque disti 18 Cm. in linea retta dal mare, prova nelle ore più calde del giorno il refrigerio della brezza marina. L'aria fresca di mare arriva nella città dopo mezzogiorno, e dura fin verso il tramonto, dopo il quale comincia la brezza di terra (1). In Alassio, sulla riviera ligure, il prof. Rocca ha osservato nel 1884 (2) che la brezza nella notte spira sempre da NO., cioè dalla terra, fino a 3 ore dopo la levata del sole; gira quindi a NE. per passare verso mezzogiorno a SE. e ritorna indietro nella sera, per passare a NO. dopo il tramonto; nell'estate la brezza di mare continua fin quasi alle 10 di sera.

La media annuale della nebulosità in Italia si calcola di 0.49, supponendo che 1 rappresenti lo stato del cielo totalmente ingombro di nubi, e 0 lo stato totalmente sereno. Specialmente nella regione alpina e nella valle del Po, si notano nell'anno due massimi e due minimi d'annebbiamento. I due massimi avvengono nelle stagioni medie, pri- Nebbie.

---

(1) Prof. C. Tommasi-Crudeli: *Il clima di Roma.* Conferenze fatte nella primavera del 1885, inaugurando l'istituto d'igiene sperimentale della R. Università di Roma. — Roma, E. Loescher, 1886.

(2) Annuario di climatologia e idrologia medica, compilato dai signori Dr. G. Faralli e prof. L. Chiminelli — Firenze, C. Collini, 1886.

mavera ed autunno; ed il massimo dei massimi è in autunno. I due minimi nelle stagioni estreme, estate ed inverno, ed il minimo dei minimi è in estate.

Il prof. Schiaparelli, trattando dell'umidità atmosferica nel clima di Milano, ha notato che nei mesi d'autunno qualche volta alla sera si leva, dalla parte specialmente di Sud-Est, una nebbia di natura speciale, caratterizzata da un odore fetido e da conseguenti sintomi nervosi ch'essa produce sull'organismo umano, quando vi si rimane esposti per qualche tempo (1).

Nevi. La neve cade con qualche frequenza nella regione alpina e nella grande valle del Po e diminuisce procedendo verso il Sud e collo scemare dell'altitudine. Così a Valdobbia le osservazioni di 4 anni diedero una media annua di 72 giorni di nevicata; e nella stessa provincia se ne notarono 10 a Varallo, 7 a Domodossola, 5 a Biella e 4 a Novara. Cuneo conta in media 15 giorni nevosi, Alessandria 10, Torino 7, Genova 5, San Remo 1. Allo Stelvio si notano 64 giorni di neve e nella pianura lombardo-veneta da 5 a 7 giorni in media. La neve è più abbondante sul versante adriatico che sul versante mediterraneo dell'Appennino (Modena avrebbe in media 11 giorni di neve nell'anno, Parma 10, Bologna 8, Ancona 7, Pesaro e Urbino 6; per contro Firenze, Lucca e Livorno 4, Pisa 3, Roma 1, Napoli 3). È pure relativamente scarsa in luoghi vicini a grandi masse d'acqua (mare o lago). In Sicilia e in Sardegna costituisce un fenomeno eccezionale, all'infuori delle cime elevate dei monti (Palermo, Messina, Trapani, Cagliari, 1 giorno).

---

(1) Schiaparelli: *Topografia e clima di Milano*, op. cit.

CAPITOLO III.

Acque correnti.

Sommario. — *Numero dei corsi d'acqua; sviluppo lineare e portata massima dei medesimi. — Corsi d'acqua che attraversano centri abitati, o che passano vicino a centri abitati. — Comuni mancanti di corsi d'acqua. — Comuni e popolazione in riva ai laghi.*

Secondo studi fatti dal Ministero dei Lavori pubblici (1), si contano in Italia, comprese le isole, 155 fiumi, i quali sono distinti in principali, secondari e minori. In complesso, i loro bacini misurano 222,274 chilometri quadrati; essi hanno uno sviluppo lineare complessivo di 11,498 chilometri, ed una portata massima di 122,108 m. c.

Sotto il punto di vista dell'igiene, la presenza di un corso d'acqua in un comune, a poca distanza da un centro abitato, ha molta importanza, non solo perchè esso modifica le condizioni climatiche locali, ma anche più direttamente, perchè l'acqua corrente viene adoperata per gli usi domestici, o per la pulizia della città, per lavanderia, ecc. Ma d'altra parte, esso può anche servire di veicolo a numerosi germi infettivi, quando venga inquinato da materie eterogenee, per effetto di usi industriali od agricoli, o quando riceva lo scarico di deiezioni umane.

Nei volumi 1° e 2° di questa pubblicazione, che danno le notizie per singoli comuni, si è detto quali comuni siano attraversati da corsi d'acqua, intendendosi sotto questa denominazione, non solo i fiumi, ma anche i torrenti e i grandi canali di irrigazione, e se questi corsi passino vicini a centri abitati.

(1) Relazione generale che accompagna le Monografie presentate dal Ministero dei Lavori pubblici all'esposizione universale di Parigi del 1878. — Annuario statistico italiano Anno 1884, pag. 4 e 5.

Comuni che hanno corsi d'acqua.

La tavola XII dimostra quanti siano in ciascuna provincia i comuni, i quali hanno un corso di acqua che passa attraverso a centri abitati; in quanti esso rasenti l'abitato o si tenga sempre lontano da questo, e quanti manchino di corso d'acqua in tutto il loro territorio.

Degli 8258 comuni del regno, 1024 si trovano nella prima condizione, 2976 nella seconda, 2906 nella terza e 1352 nella quarta.

Popolazione lacustre.

Nella stessa tavola è indicato anche il numero dei comuni, il cui centro principale dista meno di tre chilometri da un lago (di estensione superiore a cento ettari). Essi sono in tutto il regno 252, e contano complessivamente 543,936 abitanti. Quasi la metà di tali comuni si trova in Lombardia; ma molti pure ve ne sono in Piemonte e nel Lazio. Questa cifra, che rappresenta, per così dire, la popolazione lacustre, serve di complemento a quella della popolazione litoranea, indicata nella tavola IV.

CAPITOLO IV.

Acque stagnanti.

Sommario. — *Comuni nei quali si trovano acque stagnanti.* — *Estensione degli stagni.* — *Bonificamenti fatti, od in via di esecuzione.* — *Metodo di bonificamento.* — *Regione igienicamente influenzata.*

Nel volume 2° furono già indicate la superficie approssimativa e la natura delle acque stagnanti, che si trovano nei singoli comuni, come pure la loro distanza dall'abitato e gli studi fatti per prosciugarle. La tabella XIII riassume per ogni provincia il numero complessivo dei comuni che hanno acque stagnanti, e l'estensione di questi stagni.

Comuni nei quali si trovano acque stagnanti.

In tutto il regno sono 1346 i comuni che dichiararono di avere acque stagnanti; 651 si limitarono a dire che vi sono pozze o paludi o ristagni d'acqua di poca importanza, senza precisarne l'estensione; in 224 comuni l'estensione degli stagni è inferiore ad 1 ettaro; in 141 essa varia fra 1 e 10 ettari; in 113 fra 10 e 50 ettari; in 51 fra 50 e 100 ettari; in 58 fra 100 e 200 ettari; in 34 fra 200 e 400 ettari; in 24 fra 400 e 600 ettari; e per ultimo in 50 comuni essa è superiore a 600 ettari.

Le acque stagnanti, soprattutto quelle di maggior estensione, si trovano più frequenti nei comuni del Veneto, delle Puglie, della Calabria e della Sardegna. Facendo la somma della superficie degli stagni indicati, si trovano, per tutto il Regno, 170,000 ettari; ma in questa cifra non sono compresi i 651 piccoli stagni, dei quali non venne indicata la superficie.

Fra gli allegati al disegno di legge sulla bonificazione delle paludi e dei terreni paludosi, presentato dal Ministro dei Lavori pubblici, di concerto col Ministro di Agricoltura, alla Camera dei deputati nella tornata del 3 dicembre 1878, si trova un quadro dei terreni da bonificarsi

in ciascuna provincia. Nella Tav. XV sono riprodotte quelle cifre, riassunte per compartimenti.

I terreni bonificabili sono sparsi nel territorio di 55 provincie; quelli la cui miglioria è giudicata indispensabile, misurano complessivamente ettari 231,345; quelli suscettibili di miglioramento idraulico si calcolano a circa 440,000 ettari, non compresi 220,000 già sottoposti a lavori di bonificazione (1).

Bonificazioni.

Nella tavola XIV sono indicate le bonificazioni compiute od in corso, a cura diretta od indiretta dello Stato.

Al 31 dicembre 1884, secondo notizie fornite dagli uffici del Genio civile, i terreni in corso di bonificamento, misuravano complessivamente ettari 492,380, e la parte di lavoro ultimata aveva già prodotto il bonificamento di 238,258 ettari. Per 54,446 ettari fu adottato il sistema di bonificamento per colmata; in 400,262 il sistema per essiccazione, ed in 37,672 vengono impiegate macchine idrovore.

La regione igienicamente influenzata da questi lavori, secondo gli apprezzamenti fatti dal Genio civile, misura 1,016,470 ettari ed è popolata da 1,768,426 abitanti.

---

(1) Notizie intorno alle condizioni dell'agricoltura negli anni 1878-79, vol. III, pag. 364.

CAPITOLO V.

Acque potabili.

Sommario. — *Analisi chimiche. — Comuni che hanno acqua potabile in quantità sufficiente e loro popolazione. — Comuni che difettano di acque potabili e loro popolazione. — Comuni che hanno acqua potabile buona, mediocre o cattiva, e popolazione rispettiva. — Quantità d'acqua disponibile nelle città più popolose d'Italia e all'estero. — Provenienza delle acque potabili: da fonti naturali, da pozzi, da cisterne, da acque correnti, da laghi; provenienza mista. — Acque potabili in Germania ed in Inghilterra. — Comuni forniti di condottura per l'acqua potabile, in tubi chiusi od in condotti aperti. — Qualità dell'acqua fornita dalle condotture. — Condotture di acqua potabile in Germania e nel Massachusetts.*

Analisi chimica delle acque potabili.

Un giudizio sicuro sulla qualità di un'acqua potabile potrebbe essere pronunziato soltanto in seguito ad un'analisi chimica e microscopica, ripetuta più volte e in diverse circostanze. Ora sono appena 355 i comuni che dichiararono di aver fatto eseguire l'analisi chimica delle acque potabili, e dalle medesime risultò che 197 comuni avevano acqua buona, 94 acqua mediocre e 64 acqua cattiva (tavola XVIII) (1).

Tutti gli altri comuni fondano le loro dichiarazioni sull'apprezzamento grossolano che ha potuto essere fatto, avuto riguardo alla freschezza, alla limpidità e al sapore dell'acqua; cosicchè queste notizie debbono essere accettate con qualche riserva.

Qualità e quantità dell'acqua potabile.

Nelle tavole XVI e XVII è data una classificazione dei comuni e della popolazione di ciascuna provincia, dei compartimenti e del Regno, secondo la qualità, la quantità e la provenienza dell'acqua potabile di cui dispongono. Hanno dichiarato di avere acqua sufficiente

(1) Nel volume I di questa pubblicazione, trattando delle condizioni igieniche e sanitarie dei singoli comuni capoluoghi, si sono citate le analisi fatte sulle acque potabili di questi comuni. Uno studio accurato sulle acque potabili del Milanese fu fatto dal professore C. Pavesi, e sulle acque dei circondari di Pavia e di Mortara dal professore Zanoni.

pei loro bisogni 6,763 comuni (popolazione 22,434,735); di essi però soltanto 5,535 (popolazione 16,152,301) l'hanno di qualità buona, mentre altri 882 (popolazione 3,305,074) l'hanno mediocre, e 346 (popolazione 2,977,360) cattiva.

Hanno dichiarato di avere acqua potabile insufficiente al bisogno 1495 comuni (popolazione 6,024,375); di essi, 842 comuni (popolazione 2,784,968) l'hanno di buona qualità, 381 (popolazione 1,674,973), di qualità mediocre, e 272 (popolazione 1,564,434) cattiva.

Una prima indagine circa la qualità e quantità dell'acqua potabile nei comuni del Regno fu fatta nel 1865, per iniziativa dell'onorevole senatore L. Torelli, allora Ministro dell'Agricoltura, Industria e Commercio; ma lo studio rimase incompiuto, e ne furono pubblicati i risultati solamente per otto provincie. Questi risultati si riassumono nel seguente specchio:

PROVINCIE	CLASSIFICAZIONE DEI CENTRI DI POPOLAZIONE ESAMINATI secondo la qualità e quantità di acqua potabile disponibile									
	buona ed abbondante	buona e sufficiente	buona e scarsa	mediocre ed abbondante	mediocre e sufficiente	mediocre e scarsa	cattiva ed abbondante	cattiva e sufficiente	cattiva e scarsa	Numero dei luoghi descritti
Ancona.	96	69	21	8	15	20	5	4	11	249
Girgenti	28	16	20	8	6	8	4	6	10	106
Genova.	307	219	91	57	56	49	7	3	13	802
Pavia	208	34	6	25	13	7	4	1	2	300
Parma	279	73	17	28	41	13	9	3	6	469
Sondrio.	112	53	20	12	35	16	9	2	11	270
Bari delle Puglie. .	10	18	6	1	7	10	..	2	..	54
Pisa.	38	42	8	14	43	15	31	26	10	227

Di 2477 luoghi descritti, 390 (16 0[0) avevano dichiarato d'avere acqua scarsa e 686 (28 0[0) acqua mediocre o cattiva. Secondo l'inchiesta fatta nel 1885, le stesse otto provincie, sopra un totale di 731 comuni, ne ebbero 125 (17 0[0) che dichiararono di avere acqua potabile scarsa; inoltre 159 avevano acqua potabile mediocre e 60 acqua cattiva (30 0[0 con acqua mediocre o cattiva). Fra tutti gli 8258 comuni del Regno, ve ne sarebbero 1495 (18 0[0) con acqua scarsa e 1881 (23 0[0) con acqua mediocre o cattiva.

È difficile precisare quale sia la quantità d'acqua necessaria per soddisfare ai bisogni di una popolazione. La quantità è diversa, evidentemente, secondo le stagioni e secondo le abitudini dei vari paesi.

Il dott. Sanders, nel suo *Manuale d'igiene pubblica* (1) fornisce a

(1) Dott. F. Sanders. Handbuch der öffentlichen Gesundheitspflege. Zweite Auflage Leipzig, 1885.

questo riguardo alcuni dati, che rappresentano gli apprezzamenti degli igienisti di diversi Stati.

In Francia, Dupuit e De Caux credono che per ogni individuo sia sufficiente un consumo medio giornaliero di 20-30 litri. In Inghilterra, Parkes, dietro numerose osservazioni da lui fatte, sarebbe invece d'avviso che ad un uomo di condizione sociale mediocre ne occorrano circa 100 litri al giorno; e più propriamente litri 1 ½ per bere, litri 3 per la cucina, litri 22 per polizia del corpo, litri 13 per lavare le biancherie, litri 13 per lavare la casa e il vasellame, litri 27 per la latrina (*watercloset*) e litri 12 per le perdite inevitabili; inoltre egli calcola a litri 23 al giorno per abitante la quantità che si consuma per i bisogni generali della città, per gli animali domestici, e altrettanto per scopi industriali. Bürkli Ziegler ne domanderebbe, al giorno e per abitante, litri 1 ½ per bere e litri 67 per altri usi domestici (dove vi sono i *waterclosets*, quest'ultima cifra cresce fino a 165 litri). Inoltre le città provviste di fogne e di fontane pubbliche ne consumano, egli dice, per questo servizio, circa 60 litri per abitante.

In Germania, gli studi fatti da una società industriale che ha per iscopo di estendere e perfezionare i mezzi di condottura dell'acqua potabile, farebbero salire il consumo giornaliero dell'acqua per abitante a 20-30 litri per bevanda, cucina e pulizia, 10-15 litri per la lavatura; inoltre 5-6 litri per ogni *watercloset*; 30 litri per ogni spanditoio a getto intermittente (200 litri se è a getto continuo); 250 litri per ogni bagno generale della persona, 20-30 per ogni doccia; litri 1.5 per m. q. ogni volta che si inaffia una via od un giardino; 50 litri per i grossi animali domestici; 10 litri per quelli più piccoli, ecc. Sopra 91 grandi città tedesche fatte esaminare dalla stessa società, se ne trovarono 5 che dispongono di più di 190 litri di acqua al giorno per abitante; 5 che ne hanno da 150 a 190 litri; 5 da 125 a 150 litri; 3 da 100 a 125; 5 da 90 a 100; 3 da 80 a 90; 6 da 70 a 80; 11 da 60 a 70; 11 da 50 a 60; 11 da 40 a 50; 9 da 30 a 40; 7 da 20 a 30; e 10 al di sotto di 20 litri (1). Le città di 2-5 mila abitanti, secondo Salbach, dovrebbero disporre di 100 litri d'acqua al giorno per abitante; quelle di 5-50 mila abitanti di litri 120; quelle di 50-100 mila di litri 150, e quelle più popolose di litri 150-200.

Fanning calcola per le città degli Stati Uniti d'America un consumo individuale medio di 76 litri per gli usi domestici ordinari, 19-57 litri per scopi industriali e commerciali, 11 a 38 litri per le fontane, e per

(1) Dr. F. Sanders, op. cit.

estinzione degli incendi, 38 per inaffiare le vie nei quattro mesi estivi, 11 per le stalle private.

Se si volessero applicare ai comuni italiani i valori indicati da questi autori per il consumo giornaliero dell'acqua potabile, certamente non tutti i 6,763 comuni, che hanno dichiarato di avere acqua sufficiente, potrebbero sostenere questa loro dichiarazione.

Fra le maggiori città del Regno, Roma può disporre attualmente, coi suoi quattro acquedotti, di 700 litri d'acqua per abitante ogni 24 ore, dei quali oltre 500 sono destinati ad uso domestico, Napoli di litri 200, Torino di 95, Cuneo di 200, Genova di 120 (1), Livorno di 27 (1), Lucca di 22, Ascoli di 50, Catanzaro di 10, Girgenti di 14. (2).

La quantità d'acqua di cui dispongono giornalmente alcune grandi città estere, per bevanda ed altri usi domestici, è rappresentata dalle cifre seguenti:

CITTÀ	Consumo medio giornaliero in metri cubi	Popolazione	Litri al giorno per abitante
Berlino (3)	60 274	1 122 330	54
Breslavia (4)	10 131	287 000	36
Amburgo e dintorni (4) . .	86 426	418 400	207
Dresda (3)	15 179	220 818	69
Colonia (3)	13 931	144 772	96
Lipsia (3).	12 000	149 081	80
Londra (5)	647 628	4 593 105	141
Parigi (6)	114 000	2 200 000	52
Marsiglia (7)	148 000	376 000	394
Bruxelles e sobborghi (8). .	36 000	431 977	83

(1) Le medie riferite per Genova e Livorno furono desunte da uno studio del dottore G. Pini sull'acqua potabile a Milano, pubblicato nel Giornale della Società italiana d'igiene, agosto 1881.

(2) In Venezia vi sono 120 pozzi pubblici, che somministrano in media circa 500 mc. d'acqua ogni 24 ore; 10 fontanelle che danno un getto di 120 mc.; 9 pozzi artesiani che forniscono 270 mc., vi sono poi circa 6000 pozzi privati, della capacità media di mc. 50 ognuno; ma non si ha alcun dato, neanche approssimativo, sulla quantità d'acqua che vi è attinta giornalmente.

(3) Sanders, op. cit. Le cifre della prima colonna si riferiscono all'anno 1882; quelle della popolazione al 1880.

(4) I dati per la città di Breslavia, sono desunti dal Rendiconto statistico di quella città per l'anno finanziario 1883-84, e si riferiscono alla quantità distribuita a privati per uso domestico. Gli acquedotti della città forniscono complessivamente mc. 7,553,072 d'acqua nell'anno, cioè in ragione di litri 72,1 al giorno per abitante; ma 9,45, servono a privati per scopi industriali, 3,7 per stabilimenti pubblici, 0,73 per fontane, 0,64 per la fognatura, 1,29 per inaffiare le vie e 19,74 per altri scopi pubblici.

(5) Fortieth Report of the local Government Board. 1884-85.

(6) Annuaire statistique de la ville de Paris 1883. -- Parigi nel 1883 disponeva di 384,723 mc. d'acqua al giorno, cioè in media di litri 173 per abitante; ma soltanto un terzo di questa quantità era acqua di sorgente distribuita nelle case e nelle fontane per bevanda e per usi domestici (mc. 113,935). Alla stessa data lo sviluppo della condottura per l'acqua potabile misurava 1916 chilometri.

(7) Secondo informazioni avute dal Presidente della Camera di commercio di Marsiglia, la quantità d'acqua introdotta giornalmente in quella città è di 286 milioni di litri, che darebbero una quota di 760 litri al giorno per abitante. Però 138 milioni di litri sono destinati al servizio municipale delle fontane, delle bocche per inaffiamento delle vie, per incendi, ecc., e 148 milioni servono per gli usi domestici e per scopi industriali.

(8) Rapport fait au Conseil communal par le collège des bourgmestre et échevins. Bruxelles, 1886. — Al 1° settembre 1886 il numero delle concessioni per presa d'acqua potabile era di 25,038; e si diramavano per la città 296,937 metri di condottura per acqua potabile del diametro di m. 0,06 a m. 0,60.

In Francia, secondo il prof. J. Arnould (1), la città di Lilla dispone attualmente di circa 100 litri d'acqua al giorno per abitante; Tolosa di litri 160; Lione di litri 180; Bordeaux di 170; Digione di 150; Lisbona di 170.

Secondo Grahn, vi sono in Inghilterra 128 città, le quali dispongono giornalmente almeno di 140 litri d'acqua per abitante, e dove furono adottati i *waterclosets,* la quantità d'acqua disponibile varia da 180 a 340 litri. In Vienna la quantità d'acqua disponibile giornalmente per usi domestici si calcola di litri 100 per abitante.

Le città americane, e New-York particolarmente, dispongono di grandi quantità di acqua (300-400 litri), non tanto per provvedere al bisogno attuale, quanto in previsione del rapido sviluppo della città.

Nello Stato del Massachusetts, v'erano sul principio del 1886 novanta compagnie o uffici stabiliti per provvedere acqua potabile alla popolazione dei centri abitati. Sopra una popolazione complessiva di 1,861,790 abitanti, 1,370,627 ricevevano l'acqua da queste compagnie od uffici, e il consumo giornaliero era di 3,472,444 ettolitri (pari a 250 litri per abitante). Il costo complessivo dei lavori per le condotture d'acqua fu di 49,640,179 dollari; le spese per diritti di presa o di passaggio dell'acqua di 1,038,410 dollari (2).

In Berlino le case provviste di condottura per l'acqua potabile nel 1880 erano 16,045, quelle sprovviste 2,305; in Breslavia rispettivamente 5,145 e 1,081; in Francoforte s. M. 5,428 e 2.249 ; in Vienna 10,469 e 2,178.

Siccome la bontà di un'acqua potabile deve essere al di sopra di ogni sospetto, così è lecito fare un totale dei comuni che hanno dichiarato la loro acqua potabile cattiva con quelli che l'hanno dichiarata mediocre, e dire che in Italia sono 1881 i comuni, con 9,521,841 abitanti complessivamente, i quali debbono provvedere al miglioramento della loro acqua potabile.

Il maggior numero di comuni che hanno dichiarato di avere acqua potabile mediocre o cattiva, si trova nell'Emilia, in Sardegna, nelle Puglie, nel Veneto e nelle Marche.

Uno studio sulla qualità e quantità disponibile dell'acqua potabile fu fatto in Germania, a cura della citata società per la provvista d'acqua potabile. I risultati delle ricerche fatte da essa in 622 città che contano più di 5000 abitanti, furono pubblicati da E. Grahn nel 1883 (3) e si possono riassumere come segue: Acque potabili in Germania.

(1) A. Dechambre. Dictionnaire encyclopédique des sciences médicales. Articolo *Eau.*

(2) Seventh Supplement to the annual Report of the State Board of Health, Lunacy and Charity of Massachusetts. Boston, 1886.

(3) E. Grahn. Die Art der Wasserversorgung der Städte des Deutschen Reichs mit mehr als 5000 Einwohnern. Statistische Erhebungen, angeregt durch die Hygiene-Ausstellung 1883, in Berlin, im Auftrag des Deutschen Vereins von Gas-und Wasser Fachmännern vom 1 Februar bis 20 Mai 1883. München, 1883.

Classificazione delle città dell'Impero germanico che hanno più di 5000 abitanti secondo la qualità e quantità dell'acqua potabile di cui dispongono.

STATI nei quali si trovano le città di oltre 5,000 abitanti	QUALITÀ										QUANTITÀ					
	Buona		Mediocre		Cattiva		Parte buona e parte cattiva		Ignota		Sufficiente		Scarsa		Ignota	
	Numero dei comuni	Popolazione	Numero dei comuni	Popolazione	Numero dei comuni	Popolazione	Numero dei comuni	Popolazione	Numero dei comuni	Popolazione	Numero dei comuni	Popolazione	Numero dei comuni	Popolazione	Numero dei comuni	Popolazione
Prussia	263	5 709 511	44	786 838	38	451 181	22	386 856	25	229 675	337	6 777 268	32	576 339	23	210 454
Baviera	37	751 554	4	138 156	3	18 879	3	46 759	2	26 075	41	909 695	6	45 653	2	26 075
Sassonia	45	838 804	3	33 580	..	..	2	101 476	3	18 574	43	900 568	7	73 292	3	18 574
Württemberg	21	352 824	3	19 388	2	16 083	..	..	..	..	24	358 316	2	29 979	..	..
Baden	14	228 409	1	5 974	..	..	1	53 465	..	..	13	220 183	3	67 665	..	..
Stati minori	61	1 422 969	5	79 859	2	50 383	5	34 718	13	116 059	65	1 496 960	8	90 969	13	116 059
TOTALE . . .	**441**	**9 304 071**	**60**	**1 063 795**	**45**	**536 526**	**33**	**623 274**	**43**	**390 383**	**523**	**10 662 990**	**58**	**883 897**	**41**	**371 162**

Acque potabili in Inghilterra.

In Inghilterra si pone somma cura a che la popolazione sia provvista di buone acque potabili. Una legge del 1878 (1) impone alle autorità sanitarie locali, sopratutto di campagna, di provvedere perchè ogni abitazione abbia, a conveniente distanza, una provvista di buona acqua potabile, sufficiente per gli usi domestici; e se l'ispettore sanitario (Inspector of nuisances), oppure l'ufficiale medico di sanità, fanno rapporto che la casa non è provvista d'acqua sufficiente, si può obbligare il proprietario a fornirla.

Un'altra legge del 1876, destinata ad impedire l'inquinamento delle acque correnti (2), vieta lo sbocco delle fogne nei fiumi.

Per questa provvida legislazione sono rari in Inghilterra i paesi non provveduti di sufficienti acque potabili (3).

Provenienza delle acque potabili.

Rispetto alla provenienza, furono distinte le acque, secondochè sono attinte a fonti naturali, a pozzi, a cisterne, a laghi, ad acque correnti, oppure sono di provenienza mista. Per ognuna di tali origini, si è anche indicato se l'acqua fosse buona o cattiva; sufficiente o scarsa (Tavola XVII).

Così, in tutto il Regno, vi sono 2491 comuni (6,196,584 abitanti) che si valgono di acqua attinta a fonti naturali, 1583 comuni (5,267,744 abitanti), nei quali si beve sola acqua di pozzo; 1732 comuni (5,965,703 abitanti) nei quali si beve acqua di sorgente naturale ed acqua di pozzo; 130 comuni (721,893 abitanti) con sola acqua di cisterna; 1321 comuni (7,026,229 abitanti), dove si beve acqua di cisterna ed acqua di pozzo o di fonte; 946 comuni (3,201,803 abitanti), dove si beve esclusivamente, o preferibilmente, acqua attinta a corsi d'acqua e 55 comuni (79,154 abitanti) dove si beve acqua di lago.

Si valgono preferibilmente di acque di fonte, le popolazioni della Liguria, del Lazio, degli Abruzzi, di Basilicata, di Calabria, di Sicilia e di Sardegna. Le acque di pozzo sono usate preferibilmente dalle popolazioni del Piemonte, della Lombardia e dell'Emilia; quelle di ci-

---

(1) Public Health Act 1878. Section 3.

(2) Rivers pollution Prevention Act. 1876.

(3) Charles E. De Rance, in un suo libro intitolato: *The water supply of England and Wales* (London, 1882), esamina, per ogni bacino, la natura geologica del suolo, la distribuzione dei corsi d'acqua alla superficie, e la parte di essa che ne è derivata per usi domestici e per scopi industriali. Ritenendo che 141 litri (31 galloni) d'acqua al giorno siano sufficienti per i vari bisogni di un individuo, e che per ogni pollice di pioggia all'anno si ottengano 282 litri d'acqua al giorno, cioè quanto basta per due persone, De Rance ha compilato una carta grafica della quantità d'acqua che si richiede in ogni contea d'Inghilterra per il bisogno della popolazione e della quantità che effettivamente è disponibile.

sterna in Toscana, Marche, Emilia, Campania, Puglie e Sicilia; quelle correnti nel Veneto, e dalle popolazioni che vivono nei monti di Lombardia, del Piemonte, della Liguria e di Toscana; quelle di lago, attorno ai grandi bacini dell'Italia settentrionale.

Condotture per l'acqua potabile.

In 2720 comuni l'acqua potabile è portata ai centri abitati da distanze più o meno grandi per mezzo di tubi metallici o di legno, o di condotti chiusi in muratura, o di cemento, o d'argilla; in altri 447 comuni la condottura è fatta semplicemente per canali aperti, nei quali l'acqua può essere facilmente inquinata da materie eterogenee, (Tav. XVIII).

Merita pure di essere ricordato il fatto, che 614 comuni si valgono di tubi di piombo per la condottura dell'acqua al centro abitato, o almeno per la distribuzione di questa dai condotti principali nelle case. (Tav. XVIII).

Nell' Impero germanico, le notizie raccolte per mezzo dell'inchiesta più volte ricordata darebbero la seguente classificazione delle città di oltre 5000 abitanti, secondo la provenienza dell'acqua potabile disponibile e secondo la qualità della condottura:

STATI nei quali si trovano le città da 5000 abitanti in su	POZZO		SORGENTE		MISTA		CORRENTE ed altra provenienza		CONDOTTURA aperta		CONDOTTURA chiusa	
	Comuni	Popolazione	Comuni	Popolazione	Comuni	Popolazione	Comuni	Popolazione	Comuni	Popolazione	Comuni	Popolazione
Prussia	186	2 069 260	37	595 626	151	4 384 358	18	514 817	16	346 124	164	3 992 112
Baviera.	9	112 168	13	477 874	25	358 905	1	15 251	3	39 465	35	804 272
Sassonia	6	65 267	12	318 399	29	549 753	5	52 381	5	31 603	37	825 005
Württemberg. . .	1	6 229	11	114 561	13	256 654	1	10 851	3	22 083	18	208 962
Baden	2	65 821	7	166 657	6	49 396	1	5 974	1	11 373	13	210 654
Altri Stati. . . .	21	210 540	19	409 871	24	364 283	12	645 406	3	23 362	42	1 235 245
TOTALE. . .	**225**	**2 529 285**	**99**	**2 082 988**	**248**	**5 963 349**	**38**	**1 244 680**	**31**	**474 010**	**309**	**7 276 250**

In un'inchiesta fatta nel 1881 sulle condotte d'acqua potabile nel Regno di Prussia (1), si trovarono 287 città munite di condottura d'acqua. Delle 300 condotture che forniscono l'acqua a queste città, 167 la derivano da sorgenti naturali, 61 da acque correnti, 42 da acque del sottosuolo, 8 da laghi e da bacini, 9 da provenienza mista di sorgenti e di acque correnti, 8 da sorgenti e da acque del sottosuolo e 5 da acque del sottosuolo e da acque correnti. Fra le città provviste di condottura per l'acqua potabile, 265 dichiararono di avere acqua buona, 14 mediocre e 8 cattiva.

(1) Dr EULENBERG. Die Wasserversorgung der preussischen Städte. Zeitschrift des Kön. Preuss. Stat. Bureau, 1882, I e II Heft.

CAPITOLO VI.

Coltivazioni.

Sommario. — *Comuni nel cui territorio si trovano boschi o foreste.* — *Estensione delle foreste.* — *Influenza dei boschi sulle condizioni climatologiche ed igieniche di una regione.* — *Marcite e prati irrigui.* — *Risaie.* — *Distanza di queste coltivazioni da centri abitati.* — *Natività e mortalità nelle popolazioni risicole.* — *Comuni nei quali si coltiva il lino o la canapa.* — *Bachicoltura.*

Nella tavola XIX è segnato per ciascuna provincia e per il Regno, il numero dei comuni, nei quali hanno notevole estensione alcune colture, che possono influire sulla salute della popolazione. Boschi e foreste.

In tutto il Regno vi sono 1226 comuni che hanno boschi o foreste in prossimità di luoghi abitati, e 4027 comuni nei quali i boschi sono lontani dall'abitato.

Secondo notizie raccolte dalla Direzione generale dell'agricoltura (1), la superficie boscosa nel Regno si può calcolare approssimativamente di ettari 4,125,000, cioè di circa 14 0[0 della superficie totale (Tav. XIX). In questa cifra sono computati i boschi d'alto e basso fusto e le *macchie*, ma non i castagneti da frutto, nè gli oliveti. La statistica forestale ora accennata non distingue i boschi secondo la specie di piante; ma se si ritiene che le piante aghifoglie e latifoglie si trovassero nel 1882 nella stessa proporzione, in cui furono notate in un'altra statistica forestale fatta anteriormente al 1870 (2), si avrebbero ettari 3,647,000 di boschi popolati da specie latifoglie, 313,000 da specie aghifoglie e 165,000 da specie miste.

I boschi sono numerosi specialmente nei comuni alpini del Piemonte e della Lombardia, in Liguria, nell'Umbria, nel Lazio, ed in Sardegna. Per esempio, su 100 ettari di territorio ve ne sono 29 boscosi nelle provincie di Grosseto e di Cagliari; 28 a Bergamo, Brescia e Ge-

(1) Bollettino di notizie agrarie, ottobre 1882, n. 71.
(2) Statistica forestale. Firenze, 1870.

nova; 26 nell' isola d' Elba; 23 a Firenze, Siena, Parma e Perugia; 21 a Roma, Lucca, Cuneo e Belluno.

Alcuni studi fatti recentemente in Italia ed all'estero hanno dimostrato che i boschi esercitano una notevole influenza sulle condizioni climatologiche ed igieniche di una regione (1).

Secondo ricerche fatte da Ebermeyer in Baviera (2), da Mathieu a Nancy e nelle stazioni meteorico-forestali di Vallombrosa e Camaldoli in Toscana e di Cansiglio presso Treviso (3), la temperatura di un terreno boscoso si eleva sensibilmente meno di quella del terreno nudo, e nella media annuale la differenza è del 21 0[0 in meno; e più particolarmente del 28 0[0 in primavera, del 24 0[0 in estate, del 16 0[0 in autunno e dell' 1 0[0 nell' inverno. L'azione moderatrice del bosco sulle oscillazioni diurne della temperatura è adunque più energica nei mesi caldi che nei mesi freddi. Si è pure riconosciuto che si stabilisce una corrente aerea orizzontale dal bosco al di fuori, la quale porta una brezza umida e fresca sopra una certa estensione di campagne nude che lo circondano. Nella notte poi l'aria nel bosco mantiene una temperatura più alta che sul terreno nudo (l'eccedenza è in media di 1°, 52 nell'estate, di 1°, 91 nell'autunno; 0°, 94 nell' inverno; 0°, 42 in primavera). L' umidità assoluta in un bosco è poco diversa da quella che si nota nell'aria soprastante ad un terreno nudo, ma l'umidità relativa è nel primo notevolmente maggiore. Nell'estate la differenza nell'umidità dell'aria fra un bosco ed un terreno nudo si fa quasi doppia; essa è pure più sensibile nelle ore pomeridiane che nelle antimeridiane.

L'evaporazione in un bosco è poco più di un terzo di quella che avviene da un terreno nudo; e questa limitazione dipende principalmente dal minor movimento dell'aria, ed in grado minore, dalla temperatura.

Quanto alla pioggia, le osservazioni fatte nella stazione di Vallombrosa dal 1872 al 1880 diedero per risultato, che l'acqua arrivata alla superficie di un terreno boscoso fu il 74 0[0 di quella arrivata alla superficie di un terreno nudo vicino; questa proporzione vale non solo per la media annua, ma anche per le medie mensili.

Pertanto uno stagno, un lago, un acquitrino, formati entro un

---

(1) Dell' influenza dei boschi sulla malaria dominante nella regione marittima della provincia di Roma. Relazione della Commissione nominata dal Ministro d'Agricoltura Industria e Commercio il 6 aprile 1881. Annali d'agricoltura, 1884.

(2) Die physikalischen Einwirkungen des Waldes auf Luft und Boden, und seine klimatologische und hygienische Bedeutung.

(3) Pubblicate dal prof. Emilio Bechi nel 1872.

bosco dall'acqua piovana si rasciugano assai lentamente e difficilmente; anzi in molti casi non possono asciugarsi affatto, perchè la quantità di pioggia che vi arriva, sebbene ridotta di un quarto od anche di un terzo, è sempre maggiore di quella che esso perde per l'evaporazione.

La Commissione nominata nell'aprile 1881 dal Ministro d'Agricoltura, Industria e Commercio per studiare l'influenza dei boschi sulla malaria dominante nella regione marittima della provincia di Roma, fu da queste considerazioni, come pure dall'esame della qualità dei boschi (per lo più a basso fusto, e poco fitti che si trovano nella regione sopraindicata e dalla loro ubicazione rispetto ai centri abitati), indotta a conchiudere che nella campagna romana i boschi non solo non proteggono Roma dall'influenza malarica, come era l'opinione di molti, ma devono fomentarla. E questa conclusione si può, nella massima parte dei casi, applicare anche ad altri territori del Regno, soggetti a malaria.

Vi sono poi nel Regno 120 comuni, nei quali si fa la coltivazione dei prati a marcita in prossimità dell'abitato e 561 comuni nei quali la stessa coltivazione si fa a sufficiente distanza. Questa coltivazione è quasi esclusivamente limitata alla Lombardia, cioè alle provincie di Milano, Brescia, Pavia e Cremona. Marcite.

Oltre i 681 comuni, nei quali esistono prati tenuti a marcita, secondo notizie approssimative raccolte dalla Direzione generale dell'agricoltura per l'anno agrario 1883-84, vi sono in tutto il Regno 1,793 comuni con prati irrigati artificialmente, e 598 comuni con prati di natura palustre od acquitrinosa (Tav. XIX).

La coltivazione del riso ha qualche importanza in 703 comuni, situati per la massima parte in Lombardia, nel Veneto, in Piemonte e nell'Emilia. Fra questi comuni, 140 hanno dichiarato di avere le risaie vicine e 563 lontane da aggregati di abitazioni; ma senza precisare a quale distanza si trovassero le risaie più prossime (1). Risaie.

La superficie coltivata a riso, in tutto il Regno, secondo le estimazioni dei Comizi agrari, richieste dalla Direzione generale dell'agricoltura per il quinquennio 1879-83, era approssimativamente di 202,355 ettari (2).

---

(1) A norma della legge del 12 giugno 1866, n. 2967, la coltivazione del riso è permessa alle distanze e sotto le condizioni prescritte nell'interesse della pubblica igiene da regolamenti speciali, che sono deliberati dai Consigli provinciali, sentiti i Consigli comunali e sanitari delle provincie, ed approvati dal Re, dietro il parere del Consiglio superiore di sanità e del Consiglio di Stato. Si può ordinare la distruzione delle risaie che siano state stabilite in contravvenzione al Regolamento provinciale.

(2) Bollettino di notizie agrarie. Anno 1885.

Di questi, 31,000 si trovavano nel circondario di Novara, 57,000 in quello di Vercelli, 25,000 in quello di Mortara, 9,000 in quello di Pavia, 18,000 nei tre circondari di Abbiategrasso, Lodi e Milano, 8,500 nella provincia di Mantova, 8,800 in quella di Verona, e minori estensioni in altri circondari della Lombardia, del Veneto e dell'Emilia. Questa coltivazione tende piuttosto a scemare che ad estendersi nel Regno, a ragione del prezzo poco rimuneratore del riso; infatti nel quinquennio 1870-74 la superficie coltivata a riso era estimata approssimativamente dalla Direzione dell'agricoltura di 233,000 ettari, cioè superiore di 30,000 ettari a quella estimata nel 1883.

Mortalità nei comuni risicoli.

L'Ufficio di statistica ha fatto per una serie d'anni (1863-69) uno studio speciale sulla mortalità nei comuni risicoli, per vedere quale influenza potesse esercitare questa coltivazione sulla salubrità dei luoghi (1). Furono scelte come oggetto di studio le provincie di Bologna, Brescia, Cremona, Ferrara, Novara, Pavia, Ravenna e Reggio nell'Emilia, nelle quali la coltivazione del riso ha maggiore importanza; e, tenendo distinti i comuni che hanno risaie da quelli che non ne hanno, si sono trovati per il settennio suddetto i dati seguenti:

	Abitanti	Media settennale dei morti	Morti per 1000 abitanti	Nati per 1000 abitanti
Comuni con risaie. . .	1 057 742	31 596	31.5	46.1
Id. senza risaie . .	1 813 634	54 451	28.9	36.8

Da queste cifre si è creduto di poter dedurre, che la mortalità nei comuni risicoli eccede di poco quella degli altri comuni della stessa provincia. La leggiera differenza che si riscontra a vantaggio dei comuni senza risaie perde ancora d'importanza, ove si consideri, che alla coltura del riso attende una popolazione in gran parte avventizia, il cui numero di morti va ad ingrossare quello della popolazione stabile. Inoltre le nascite nei comuni con risaie sarebbero alquanto più numerose che negli altri che ne sono prive; ed è noto che i bambini sono soggetti ad una mortalità molto elevata.

Facendo poi la classificazione per età, della popolazione e dei morti, si è trovato, che nel gruppo delle provincie risicole la mortalità della popolazione è alquanto inferiore alla media, nell'età da 0 a 5 anni (10.26 morti su 100 abitanti contro 10.41); che nell'età da 5 a 20, da 20

(1) Movimento annuale dello stato civile 1867-68-69.

a 40 e da 40 a 60 anni la mortalità delle due popolazioni quasi si pareggia, e che solamente oltre i 60 anni le popolazioni risicole sono in condizioni alquanto peggiori (11.09 morti per 100 abitanti nei comuni non risicoli e 19,04 0[0 in quelli risicoli).

Lino e canapa.

Dall'inchiesta risultano ancora in tutto il Regno 1785 comuni, nei quali si fa la coltivazione del lino o della canapa. Questa coltura è estesa specialmente nei comuni del Piemonte, della Lombardia, del Veneto, dell'Emilia e della Campania.

Bachicoltura.

Quanto alla estensione della bachicoltura le notizie raccolte dalla Direzione generale dell'agricoltura per il sessennio 1880-85 (1) farebbero salire a 37 milioni di chilogrammi il prodotto medio annuo ottenuto in Italia. La coltivazione dei bozzoli da seta fu fatta in 5,227 comuni. Tengono il primo posto le provincie della Lombardia, del Veneto e del Piemonte.

---

(1) Bollettino di notizie agrarie.

CAPITOLO VII.

Attività e occupazioni principali degli abitanti.

Sommario. — *Popolazione agricola. — Popolazione industriale. — Operai addetti ad industrie insalubri ed incomode. — Industria casalinga. — Morbosità e mortalità per professioni. — Infortuni sul lavoro presso gli operai in genere, presso i minatori, nel servizio ferroviario. — Naufragii. — Infortuni sul lavoro all'estero.*

Agricoltori.

Alla data dell'ultimo censimento, si trovavano nel Regno 8,246,721 individui in età da 9 anni in su, occupati nell'agricoltura e nell'orticoltura; 244,452 principalmente nell'allevamento degli animali; 59,651 nella silvicoltura. In complesso 8,550,824 erano occupati nella produzione del suolo; e tenendo conto anche della popolazione infantile, d'età inferiore a 9 anni, come pure delle donne attendenti alle cure domestiche e degli inabili al lavoro che vivono a carico dei primi, la popolazione agricola d'Italia fu calcolata a circa 15 milioni, cioè a più della metà della popolazione totale (Tav. XXII).

In alcune regioni, e specialmente in Piemonte, Liguria e Lombardia, dove la popolazione vive più sparsa, la donna aiuta spesso l'uomo nel lavoro dei campi, che stanno presso la casa; in altre invece, come sarebbero la Sardegna, la Sicilia e le Puglie, dove la popolazione vive quasi tutta agglomerata nei centri, e quindi spesso lontana dal luogo del lavoro, la donna segue più difficilmente il marito nella sua occupazione abituale, ma attende alle cure domestiche, od a lavori di filatura, tessitura e simili.

Gli agricoltori possidenti sòno particolarmente numerosi in Piemonte, in Liguria, negli Abruzzi, in Basilicata e in Sardegna; la mezzadria è largamente rappresentata nell'Italia centrale; gli affittaiuoli predominano in Lombardia, nel Veneto e nella Campania; nel Lazio, in Basilicata, in Calabria, in Sicilia v'ha un numero grandissimo di

braccianti, i quali vivono, si può dire, giorno per giorno, senza lavoro assicurato.

L'allevamento del bestiame nella maggior parte delle provincie non viene esercitato in modo esclusivo, ma è un'occupazione accessoria della popolazione agricola. Secondo i risultati del censimento del 1881, esso occupa in media nel Regno, in modo continuato, 11 per mille della popolazione oltre 9 anni. Rapporti alquanto più elevati si sono trovati per l'Umbria (37 per mille), il Lazio (27 per mille), la Basilicata (29 per mille), le Calabrie (28 per mille) e la Sardegna (58 per mille). Nell'Italia settentrionale gli allevatori di bestiame figurano quasi tutti sotto la rubrica degli agricoltori.

La silvicoltura, che occupa il 3 per mille della popolazione in età superiore a 9 anni, ne occupa in Toscana, in Roma ed in Sardegna una proporzione doppia.

Salariati occupati nelle industrie.

Gli individui occupati nell'esercizio di qualche industria, sommavano nel 1881 a 4,416,679; dei quali 739,889 si dichiararono padroni o direttori d'opifici, ovvero figli o membri della famiglia occupati nella stessa professione del capo di famiglia, padrone o direttore, senza ricevere una mercede fissa, o anche artigiani che lavorano per conto proprio, con o senza salariati; e 3,676,790 si dichiararono salariati a lavoro fisso nelle industrie, arti o mestieri, oppure persone che prendono lavoro a fattura a domicilio, sia continuatamente, sia per una parte dell'anno. Se alla popolazione attiva si aggiungono i bambini e gli altri membri della famiglia, che vivono a carico di chi lavora, il totale della popolazione industriale del Regno è rappresentato da oltre 7 milioni d'individui.

Si conosce bensì il numero delle persone salariate o che lavorano per conto altrui in un'industria, ma non risulta dal censimento quante fra esse lavorino raccolte in opifici. Si sta facendo una nuova indagine statistica sulle industrie manifattrici, ma questo lavoro non potrà essere compiuto prima di un altro anno; perciò è necessario riportarsi alle notizie antecedenti, volendosi abbracciare l'intero territorio del Regno. Frattanto si sa dalla statistica mineraria, che nel 1884 erano 33,030 (1) gli operai cavatori di solfo, occupati per la massima parte nelle zolfare della Sicilia (dei quali 9,183 al di sotto di 14 anni); 2,273 i cavatori di lignite o di altri combustibili fossili, e 17,197 gli operai di altre industrie minerarie.

---

(1) Rivista del servizio minerario nell'anno 1884. — Annali d'agricoltura, 1886.

Il censimento poi trovò 4,047 fabbricanti di fiammiferi, dei quali 664 d'età inferiore a 15 anni; 1,997 pirotecnici e fabbricanti di polvere e di dinamite (53 d'età inferiore a 15 anni); 18,515 conciatori di pellami (664 fanciulli); 15,499 tipografi (1,618 fanciulli), e 3,624 fabbricanti di specchi, vetri e cristalli (289 fanciulli).

Secondo una statistica industriale fatta nel 1876 (1) vi erano allora 15,654 operai nelle manifatture dei tabacchi, 17,312 operai occupati in 521 cartiere (2756 fanciulli), 219,844 occupati nelle fabbriche di filatura (69,447 fanciulli) e 77,779 nelle fabbriche di tessitura (13,628 fanciulli). In complesso la statistica del 1876, che riguardava le principali industrie che possono essere esercitate nelle fabbriche, vi trovava occupati 382,131 operai (90,083 fanciulli), con una media di 13, 64 per mille abitanti. Le proporzioni massime erano date dalla Lombardia (44, 53 per mille), dal Piemonte (24, 60) dalla Liguria (14, 80); le minime dalla Basilicata (0, 23 per mille) e dagli Abruzzi e Molise (0, 61 per mille).

Oggi il numero degli opifici è certamente maggiore assai che nel 1876, ma, lo ripetiamo, i risultati generali delle nuove indagini non sono noti, tranne per poche provincie. (2)

Telai a domicilio.

Le notizie raccolte nel 1876 facevano salire a 229,538 il numero dei telai utilizzati nell'industria casalinga; la quale cifra doveva anche allora considerarsi come inferiore alla vera. Il primo posto, per ciò che riguarda l'industria tessile casalinga, è tenuto dalle Marche, il secondo dalla Sardegna, terzo dall'Emilia, il quarto dalla Sicilia, il quinto dalle Puglie, il sesto dalle Calabrie. Le altre provincie vengono a distanza non breve.

Pescatori e barcaiuoli.

Il censimento trovò 37,291 pescatori di mare (compresi i pescatori di corallo e di spugne), 9,219 pescatori di laghi e di fiumi e 12,108 barcaiuoli e conduttori di zattere.

Morbosità e mortalità per professioni

È noto come la professione esercitata sia una fra le principali cause che determinano la frequenza delle malattie e la durata di vita di un individuo. Nell'interesse dell'igiene e delle società di mutuo soccorso le quali hanno per iscopo di corrispondere sussidi ai loro

---

(1) Notizie statistiche sopra alcune industrie in Italia, raccolte dal Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio per l'anno 1876.

(2) Furono pubblicate finora negli *Annali di statistica* (Serie IV) le monografie industriali delle provincie di Ancona, Arezzo, Bologna, Lucca, Treviso, Venezia e Vicenza

membri in caso di malattia, giova conoscere il numero e la durata delle malattie nei vari gruppi di età e di professioni, e il quoziente di mortalità per le principali malattie, che colpiscono gli operai nei vari mestieri.

Molti elementi per questo studio sono stati già raccolti dal Ministero d'Agricoltura. Fino dal 1879 fu compilata una statistica della morbosità degli operai iscritti a società di mutuo soccorso, sopra circa 150,000 osservazioni radunate nel decennio 1866-75 dalla Cassa di risparmio di Milano. Inoltre, nelle statistiche che si pubblicano annualmente, dal 1881 in poi, sulle cause delle morti che avvengono nei comuni capoluoghi di provincia e di circondario, i morti per ciascuna malattia vengono classificati secondo le professioni esercitate.

La tavola XXI indica, per alcuni gruppi di professioni e di età, tanto dei maschi quanto delle femmine, la frequenza delle malattie secondo i risultati della statistica della morbosità. Essa dimostra come fra le categorie colpite più sovente da malattie si trovino i contadini, i conciapelli, i facchini; mentre invece i barbieri, i cartari, i tipografi si trovano in condizioni molto migliori.

Nè può recare meraviglia che i contadini cadano infermi con maggiore frequenza degli operai delle città, se si rammenti quanto siano estese in parecchie provincie la malaria e la pellagra. Alle loro dure fatiche non si dà ristoro che con uno scarso nutrimento, e l'inclemenza delle stagioni non è temperata da provvidenze sociali.

La tavola XXIII dimostra da quali malattie siano a preferenza causate le morti negli individui, maschi e femmine, occupati nelle varie professioni.

Appariscc da essa come la febbre tifoide sia frequente fra i militari; le febbri da malaria fra gli agricoltori, i pastori e i minatori; la tubercolosi e la tisi polmonare fra i tipografi, gli scalpellini e tagliapietre, i calzolai, gli armaiuoli; la pellagra fra gli agricoltori e i filatori; l'apoplessia cerebrale nei maestri, nei medici o in professioni sedentarie come quella del sarto; le infiammazioni dell'apparato respiratorio nelle professioni che soglionsi esercitare all'aperto, o in luoghi umidi, cioè nei pastori, conciapelli, cocchieri e stallieri, minatori e cavatori, facchini, cenciaiuoli; le malattie di cuore fra gli osti e cantinieri; l'alcoolismo tra i facchini, i muratori, i sarti, i filatori e tessitori, i cocchieri e stallieri; le morti accidentali fra i minatori, cavatori e muratori.

Ma l'operaio, pel fatto del suo lavoro giornaliero, oltre che può Infortunii sul lavoro.

incorrere in malattie, le quali ne minano a poco a poco la costituzione fisica, può perdere la vita, o diventare inabile al lavoro, per infortuni che lo incolgono nella sua occupazione. Non essendo ancora intervenuta una speciale azione legislativa a regolare le condizioni fra operai e intraprenditori nell'evenienza di infortuni, mancano i mezzi per raccogliere dati sicuri e completi sul numero di questi infortuni e sulle loro conseguenze più o meno funeste.

Mediante ricerche fatte nel 1882 a cura del Ministero dell'Interno, per mezzo delle autorità di pubblica sicurezza, si sarebbero contati 2091 operai morti istantaneamente od in seguito a lesioni avute sul lavoro, durante i tre anni 1879, 1880 e 1881. Di questi operai colpiti da infortunio, 649 erano addetti alle miniere, 122 lavoravano in fabbriche di preparati esplodenti e 1320 in altri opifici industriali o in costruzioni di fabbriche. Adunque per media annuale si avrebbero 697 morti. (1)

Infortunii sul lavoro in Germania.

Una statistica accurata degli infortuni che colpiscono gli operai durante il lavoro, fu compilata dall' ufficio di statistica dell' Impero Germanico, sopra osservazioni fatte durante i mesi di agosto, settembre, ottobre e novembre 1881. La ricerca si estese a 93,554 stabilimenti industriali che occupavano 1,957,548 operai (maschi 1,615,253; femmine 342,295). Nei quattro mesi furono colpiti da infortunio 29,574 operai; di cui 662 morirono (m. 651; f. 11), 123 furono resi permanentemente incapaci a qualunque lavoro (m. 122; f. 1); 437 incapaci parzialmente ma permanentemente (m. 410; f. 27) e 28,352 incapaci solo temporaneamente (m. 27,644; f. 708). Supponendo costanti, anche per gli altri otto mesi il numero degli operai e la probabilità di infortunii, le persone colpite in un anno intero sarebbero di 88,722, ossia 45 per 1000 operai; e per ogni morto si sarebbero contati 43 feriti.

Le notizie raccolte dal Ministero dell' Interno si riferivano solamente agli infortuni che avevano avuto esito letale. Se si suppone che il rapporto dei feriti al numero dei morti fosse identico a quello osservato in Germania, i 697 morti farebbero supporre circa 30 mila feriti all'anno, compresi quelli resi solo temporaneamente incapaci al lavoro.

Colla legge 8 luglio 1883 (n. 1473, serie 3ª), fu costituita una Cassa nazionale d'assicurazione per gli infortuni degli operai sul lavoro, con sede centrale presso la Cassa di risparmio di Milano. Secondo la situazione del 31 marzo 1886, le polizze d' assicurazione in corso a quella

---

(1) « Cassa nazionale d'assicurazione per gli operai contro le conseguenze degl' infortuni sul lavoro », relazione del prof. L. Luzzatti alla sottocommissione nominata dal Consiglio d'amministrazione della Cassa di risparmio di Milano. — Roma, tipografia dell' *Opinione*, 1884.

data erano 20,842 (280 individuali e le altre collettive); nel 1885 furono pagate indennità per 70 infortuni, e nel primo trimestre 1886 per 40. (1)

Per alcune categorie di operai, vale a dire per quelli occupati nelle miniere, o addetti al servizio ferroviario od alla marina mercantile, si possiedono notizie più sicure, riguardo al numero degli infortuni sul lavoro.

Secondo i dati raccolti dall'ufficio delle miniere (2), gli infortuni avvenuti negli operai che vi erano addetti, durante il sessennio 1879-84, è indicato dalle cifre seguenti: Infortuni nelle miniere.

ANNI	Numero di operai	Numero dei casi d'infortunio	Numero dei morti	Numero dei feriti	Morti per 1000 operai
1879	44 000	85	70	64	1.6
1880	43 000	92	91	63	2.2
1881	41 000	126	181	121	4.2
1882	52 326	144	121	179	2.4
1883	52 408	167	138	155	2.6
1884	52 500	143	81	156	1.5

La gravità degli infortuni è molto diversa, secondo i distretti minerari, come risulta dalle cifre seguenti, relative agli anni 1883-84.

DISTRETTI minerarii	OPERAI		DEI QUALI al disotto di 14 anni		CASI d'infortunio		OPERAI Feriti		OPERAI Morti		Media annua per 1000 operai	
	1883	1884	1883	1884	1883	1884	1883	1884	1883	1874	feriti	morti
Ancona. . . .	3 402	3 629	68	97	12	6	9	2	8	5	1,6	1,8
Caltanissetta (3).	27 005	29 182	8 304	9 183	87	91	92	119	103	59	3,7	2,9
Firenze. . . .	5 079	4 414	184	140	25	6	24	7	2	3	3,3	0,5
Genova	524	436	55	40	9	1	8	..	1	1	8,3	2,1
Iglesias. . . .	10 958	9 895	951	825	19	16	5	6	15	10	0,5	1,2
Milano	1 381	1 882	33	90	5	2	2	..	3	2	0,6	1,5
Napoli	1 557	1 438	306	308	4	21	3	22	4	1	8,3	1,7
Roma.	425	138	..	..	7	..	4	..	4	..	7,1	7,1
Torino	877	960	18	4	6	..	14	..	3	..	7,6	1,6
Vicenza. . . .	545	526	8	..	3	..	4	..	4	..	3,7	3,7

(1) Atti della Cassa nazionale di assicurazione per gli infortuni degli operai sul lavoro. Verbale della seduta del 25 aprile 1886 del Consiglio superiore. Milano 1886.

(2) « Rivista del servizio minerario nel 1879-83 ». Annali d'agricoltura.

(3) Di questi operai 6483 sono occupati soltanto all'esterno delle miniere.

Il distretto di Caltanissetta, al quale appartengono le zolfare di Sicilia, ha dato il maggior numero d'infortuni.

Le condizioni di vita degli operai in questo distretto sono tristi, non solo per il maggior pericolo di un infortunio, ma anche per il genere di occupazione poco salubre. I fanciulli, obbligati ad un lavoro precocc molto faticoso (9183 operai al di sotto di 14 anni nel 1884), consumano le loro forze anzi tempo, e a 20 anni molti di essi sono affranti dalle fatiche ed inetti al servizio militare; tantochè di 3672 lavoranti alle zolfare di Sicilia, visitati per le leve militari del quadriennio 1881-84, soltanto 203 furono dichiarati abili, e 1634 vennero riformati. (1)

La legge che regola il lavoro dei fanciulli negli opifici industriali, nelle cave e nelle miniere, approvata l'11 febbraio 1886 ed entrata in vigore il 18 agosto, è destinata a togliere in parte gli inconvenienti che provengono da questo lavoro precoce ed eccessivo. Essa vieta l'ammissione di fanciulli dell'uno e dell'altro sesso, se non hanno compiuta l'età di 9 anni, o quella di 10 se si tratta di lavori sotterranei; permette l'accettazione nei limiti fra 9 e 15 anni per i soli fanciulli dichiarati sani e adatti al lavoro a cui vengono destinati; stabilisce le cautele per l'ammissione dei fanciulli nei lavori pericolosi od insalubri, nei quali i fanciulli da 9 a 12 anni possono essere occupati soltanto per otto ore nella giornata.

Nella Gran Brettagna gli operai occupati nelle miniere nel 1884 erano 564,496; fra essi si notarono 917 casi d'infortunio, con 998 morti (1,77 morti per mille). In Francia, nel 1884, su 119,485 operai, occupati nelle miniere, vi furono 182 morti e 940 feriti per infortuni (1,52 morti per mille). In Prussia, durante il 1883, su 286,233 operai delle miniere, si contarono 752 morti e 2874 feriti per infortuni (2.63 morti per mille operai). In Austria, nel 1883, su 93,692 operai, vi furono 178 morti e 235 feriti (morti 1.90 per mille); in Ungheria e Croazia su 48,633 operai, 58 morti e 573 feriti (morti 1.19 per mille); in Belgio, nel 1883, su 108,352 operai, 251 morti (morti 2.32 per mille); in Spagna, nel 1883, su 57,626 operai, 68 morti e 1842 feriti, (morti 1.18 per mille); in Portogallo, nel 1882, sopra 1988 operai, si ebbero infortuni 289 con 9 morti e 384 feriti o contusi (morti 4.53 per mille).

---

(1) 1,249 furono riformati per difetto di statura, 69 per deficienza di torace, 64 per debolezza di costituzione, 25 per cattiva conformazione del torace, 7 per cirsocele voluminoso, 43 per ernia, 48 per gibbosità, 18 per cachessia palustre, 18 per cecità, 20 per deformazione del corpo e 73 per cause diverse (Rivista del servizio minerario nel 1884. Annali d'agricoltura, 1885). Vedasi anche la Memoria di Vittorio Savorini sulle condizioni economiche e morali dei lavoratori nelle miniere di zolfo e degli agricoltori della provincia di Girgenti. — Girgenti, stamperia di S. Montes, 1881.

Gli infortuni avvenuti nel servizio ferroviario di tutte le reti del Regno, durante l'anno 1884, causarono la morte a 107 persone, ed una lesione più o meno grave, ma non mortale, a 1,079. (1) Infortunii nel servizio ferroviario.

I morti e feriti vennero classificati nel modo seguente:

	VIAGGIATORI		AGENTI di servizio		ESTRANEI		TOTALE	
	Morti	Feriti	Morti	Feriti	Morti	Feriti	Morti	Feriti
Per accidente ferroviario .	1	88	25	667	3	8	29	763
Per propria imprudenza .	3	36	32	231	43	49	78	316
TOTALE. . .	4	124	57	898	46	57	107	1 079

Il personale di servizio sulle ferrovie, al 31 dicembre 1884, si componeva di 82,406 persone, cioè 40,161 impiegati effettivi e 42,245 giornalieri.

Nello stesso anno 1884, per i soli agenti delle strade ferrate meridionali, sopra 7091 compartecipanti al consorzio di mutuo soccorso, si ebbero 369 casi e 5,928 giornate di malattia per ferite in servizio; vale a dire 5,21 casi per 100 compartecipanti, e 2, 3 giornate di malattia per 1000 giornate di lavoro. (2)

I naufragi di bastimenti nazionali nei mari italiani ed esteri sono stati 1597 nel decennio 1871-80, cioè 1166 per forza di tempo e 431 per altre cause; e vi perirono complessivamente 1096 persone, cioè in media 110 ogni anno (3). Infortunii marittimi.

---

(1) Relazione statistica sulle costruzioni e sull'esercizio delle strade ferrate italiane per l'anno 1884. Ministero dei Lavori pubblici, Direzione generale delle strade ferrate, Roma, Tip. Botta, 1885.

(2) Resoconto del comitato pel consorzio di mutuo soccorso fra gli agenti delle strade ferrate meridionali. Gestione del 1884. Ancona, tip. Civelli 1885.

(3) Movimento della navigazione nei porti del Regno. — Roma, tip. Elzeviriana, 1882.

CAPITOLO VIII.

Censimento e movimento della popolazione.

Sommario. — *Popolazione presente all'ultimo censimento. — Maschi e femmine. — Popolazione agglomerata e sparsa. — Densità della popolazione. — Aumento della popolazione. — Emigrazione. — Matrimoni. — Classificazione per età degli sposi, in Italia ed all'estero. — Nati legittimi ed illegittimi. — Quozienti di mortalità ed eccedenza dei nati sui morti in Italia ed all'estero. — Tavola di mortalità. — Longevità. — Età normale dei morti in Italia ed all'estero.*

Popolazione per sesso.

Al 31 dicembre 1881, erano presenti negli 8,259 comuni del Regno 28,459,628 individui, dei quali 14,265,383 maschi e 14,194,245 femmine; cosicchè sopra 1000 individui si contavano 501 maschi e 499 femmine.

La proporzione massima di popolazione maschile è data dalla provincia di Roma, sia per l'immigrazione periodica di operai avventizi, che vi affluiscono in date stagioni per la coltivazione dell'agro, sia per il numero grande d'impiegati civili e militari che risiedono nella capitale. Vi è pure una notevole eccedenza di popolazione maschile nella Sardegna, dove i lavori delle miniere e dei campi sono eseguiti in gran parte da braccianti venuti dal continente (Tav. XXIV).

Popolazione agglomerata e sparsa.

20,684,255 abitanti vivevano agglomerati in 23,160 centri di popolazione e 7,775,373 nei casolari e nelle case sparse per la campagna.

Densità della popolazione.

La superficie complessiva del Regno, secondo la misurazione fattane recentemente dall'Istituto Geografico militare sopra le migliori carte, è di 286,588 Cmq., e più propriamente di 236,771 per le provincie dell'Italia continentale, comprese le isole che ne fanno parte; 25,740 per la Sicilia e isole dipendenti, 24,077 per la Sardegna e isole minori. Siccome nella prima regione furono noverati col censimento 24,849,725 abitanti, nella seconda 2,927,901 e nella terza 682,002, la densità della popolazione, per ogni Cmq., è di 105 abitanti nella prima, 114 nella seconda e 28 nella terza; in complesso di 99 (1).

(1) Le misure che venivano indicate prima d'ora, anche nelle pubblicazioni ufficiali, per le minori circoscrizioni territoriali, cioè delle provincie, dei circondari e dei comuni, non sono esatte, ma nel loro insieme superavano di circa 10,000 chilometri quadrati la

Aumento della popolazione.

Rispetto al censimento precedente, vi fu nel decennio un aumento effettivo di 1,658,474 abitanti, cioè un aumento annuo aritmetico di 6, 19 per 1000 abitanti (Tav. XXIV).

Gli aumenti più forti di popolazione avvennero in Sicilia (13, 30 per mille), nelle Puglie (11, 84) e nel Lazio (7, 98); gli aumenti più leggieri si osservarono nelle Marche (2. 61), in Basilicata (2, 73) e negli Abruzzi e Molise (2, 77).

Nella tavola seguente è indicato l'aumento annuale medio della popolazione nei principali Stati d'Europa, dal 1861, o da un anno prossimo a questo, fino ai dati più recenti. La così detta *popolazione calcolata* si ottiene aggiungendo alla cifra dei presenti secondo l'ultimo censimento quella dei nati e sottraendo quella dei morti posteriormente a quella data, senza tener conto dell'immigrazione dall'estero, nè della emigrazione. Per conseguenza, negli Stati che hanno una forte emigrazione, la popolazione calcolata è sempre alquanto superiore alla popolazione di fatto, determinata col censimento. Volendo stabilire un confronto fra termini omogenei, si è anche determinato l'aumento di popolazione nell'intervallo fra due censimenti (1).

STATI	Nell'intervallo fra due censimenti		Dal principio del periodo sino alla data più recente per cui la popolazione fu calcolata		STATI	Nell'intervallo fra due censimenti		Dal principio del periodo sino alla data più recente per cui la popolazione fu calcolata	
	Anni dei censimenti	Aumento medio annuale geometr. per 1,000 abitanti	Anni	Aumento medio annuale geometr. per 1,000 abitanti		Anni dei censimenti	Aumento medio annuale geometr. per 1,000 abitanti	Anni	Aumento medio annuale geometr. per 1,000 abitanti
Italia	1861.81	6.47	1861-85	7.18	Svizzera. . .	1860.80	6.36	1860-84	6.31
Francia (2) . .	id.	2.52	id.	2.37	Svezia . . .	id.	8.43	1860-85	7.76
Inghilt. e Galles	id.	12.99	id.	13.64	Norvegia . .	1855.75	10.02	1855-84	8.97
Scozia. . . .	id.	9.99	id.	10.54	Belgio . . .	1856.80	8.27	1856-84	8.77
Irlanda . . .	id.	— 5.71	id.	— 7.07	Olanda . . .	1859.79	9.68	1859-84	10.32
Imp. Germanico	1861.80	9.06	id.	8.63	Danimarca . .	1860.80	10.17	1860-85	10.11
Austria Cisleit. .	1860.80	7.76	1860-84	7.81	Spagna . . .	1860.77	3.56	1860-84	4.08
Ungheria. . .	id.	4.76	1860-83	5.45	Portogallo . .	1861.78	7.10	1861-81	7.74

superficie del Regno quale venne determinata ultimamente. L'Istituto Geografico militare, dopo avere misurata l'area complessiva della penisola e delle singole isole, ha intrapreso il calcolo dell'area dei singoli circondari, valendosi delle carte dello Stato Maggiore, verificate dagli Uffici del Genio Civile per ciò che riguarda la delimitazione dei comuni. Veggasi per maggiori notizie sulla superficie del Regno l'*Annuario statistico italiano per l'anno 1886.*

(1) Per la Francia e la Germania anche le cifre del secondo periodo 1861-85 riguardano l'aumento avvenuto fra due censimenti; poichè nel 1885 fu eseguito un nuovo censimento in ambedue gli Stati e ne furono già pubblicati i risultamenti provvisorii.

(2) In Francia il numero annuo delle nascite supera di poco il numero delle morti, il che spiega il leggiero aumento di popolazione che si osserva in quello Stato.

L'aumento della popolazione in Italia è ragguardevole, in confronto a quello della Francia, della Spagna, dell' Ungheria e della Svizzera; ma minore di quello che si osserva nella maggior parte degli altri Stati europei; soltanto l' Irlanda segna una diminuzione di popolazione dal 1861 in poi.

Quantunque nel Regno, preso complessivamente, sia avvenuto un aumento notevole di popolazione durante il decennio 1872-81, si sono trovati, nel 1881, 2,144 comuni, che avevano una popolazione inferiore a quella che vi era stata censita nel 1871. Tale diminuzione è avvenuta specialmente nei piccoli comuni; giacchè fra quelli che videro scemata la loro popolazione, 1,946 non raggiungevano 5,000 abitanti. La diminuzione complessiva nei medesimi fu di 213,890 individui.

I comuni che subirono una diminuzione di popolazione si trovano in maggioranza nei compartimenti del Piemonte, della Liguria, degli Abruzzi, della Basilicata e delle Calabrie, dai quali è noto che parte un maggior numero di emigranti per l'estero, e in quelli del Lazio e della Campania, sui quali esercita una considerevole attrazione la vicinanza dei grandi centri di Roma e di Napoli.

Emigrazione (1)

L'emigrazione che avviene dall' Italia è di due specie. Una parte di essa, che merita veramente il nome di emigrazione, si compone di persone che partono, sole o a gruppi di famiglie, per paesi d'oltremare, principalmente per l'America, coll'intenzione di stabilirvisi. Costoro vanno in cerca di fortuna, come si suol dire. Nell'atto di abbandonare il proprio paese, non hanno il proposito deliberato di ritornarvi. Può darsi che vi facciano ritorno, dopo una dimora più o meno lunga all'estero; ciò accadrà specialmente se avranno incontrato buona sorte, se colla loro industria saranno riusciti a mettersi da parte un qualche capitale che rappresenti per essi una modesta ricchezza; e in tal caso volentieri compreranno in patria un poderetto, per godersi in pace l'agiatezza acquistata. Altri invece, dopo avere risalutato il paese nativo, ripasseranno il mare per tentare nuove speculazioni, forse di maggior momento. Tutto questo movimento è simile a quello che si effettua dalla Germania, dall' Inghilterra, dall' Irlanda, dai paesi scandinavi.

Noi abbiamo poi un'altra specie di emigrazione, che ha una fisonomia particolare: è l'emigrazione così detta temporanea, e anche periodica, la quale si compone di ottanta a centomila individui all'anno. Sono per la

---

(1) Questo paragrafo sull'emigrazione è tolto da una relazione del direttore generale della Statistica, pubblicata nel *Bollettino della Società Geografica*, del dicembre 1886.

massima parte terraiuoli, muratori, tagliapietre, che partono dalle provincie venete, lombarde, piemontesi; vanno generalmente in Austria, in Svizzera, in Germania, in Francia, pei grandi lavori di sterro e di costruzione di ferrovie, per scavi di canali, ecc. Partono per lo più in primavera e ritornano nell'autunno avanzato, quando la stagione fa interrompere o rallentare i lavori all'aperto. Sono manovali sobri, che si contentano di mercedi assai limitate. Altri sono operai di opifici industriali; altri ancora sono camerieri d'albergo, originari di certi circondari del Piemonte, che vanno a Nizza o in altre città; partono d'inverno e ritornano a casa in primavera.

L'emigrazione permanente o a termine indefinito è venuta crescendo da 20 ad 80 mila persone all'anno. Questa emigrazione propriamente detta muove dalla Liguria, da certi comuni del Napoletano e da quelle stesse provincie del Piemonte, della Lombardia e del Veneto, che danno i più forti contingenti all'emigrazione temporanea.

L'emigrazione è molto scarsa dall'Emilia; quasi nulla dalla Toscana e dall'Umbria; nulla da Roma, dove al contrario si produce un'immigrazione considerevole dall'Abruzzo Aquilano. Nelle Marche si annunzia qua e là sporadicamente. Nel Napoletano si recluta specialmente dalle provincie di Salerno (massime dai circondari di Sala Consilina e Vallo della Lucania), Campobasso (specie dal circondario di Isernia), Cosenza e Basilicata; pochissima dalla Sicilia, nulla dalla Sardegna.

Distinguendo l'emigrazione piuttosto secondo i paesi verso i quali si dirige, che secondo la presunta durata dell'assenza, troviamo che le provincie le quali diedero nel 1885 il maggior numero di emigranti *per Stati europei* furono: Udine (23,699), Cuneo (10,056), Belluno (7,161), Lucca (5,540), Torino (5,005), Como (3,736), Novara (2,314), Bergamo (2,081), Vicenza (1,989), Massa e Carrara (1,561), Parma (1,362), Milano (1,196) e Treviso (1,152).

Per 100,000 abitanti le provincie di maggiore emigrazione furono: Udine, avanti tutte (4,723 emigranti per *Stati europei*), Belluno (4,112), Lucca (1,947), Cuneo (1,583), Massa e Carrara (921), Como (725), Bergamo (533), Parma (510), Vicenza (502), Torino (486) e Sondrio (473).

Per *paesi fuori d'Europa*, in cifre assolute, le provincie di maggiore emigrazione nel 1885 furono: Potenza (9,128), Cosenza (8,653), Salerno (6,743), Genova (5,480), Torino (4,025), Alessandria (3,386), Campobasso (3,136), Cuneo (2,995), Como (2,958), Milano (2,619), Pavia (2,223), Udine (2,120), Vicenza (1,886), Chieti (1,747), Lucca (1,731), Napoli (1,778), Avellino (1,610), Catanzaro (1,547), Treviso (1,284) e Padova (1,057).

Per 100,000 abitanti (per l'emigrazione *fuori d'Europa)* le provincie si dispongono nel seguente ordine: Cosenza rimane a capo di lista (col rapporto di 1,918 emigranti per 100,000 abitanti); seguono Potenza (1,740), Salerno (1,226), Campobasso (858), Sondrio (760), Genova (721), Lucca (609), Como (574), Massa e Carrara (538), Chieti (508), Vicenza (476), Pavia (473), Cuneo (471), Alessandria (464), Udine (423), Avellino (410), Torino (391), Belluno (359), Catanzaro (357) e Treviso (342).

Per quanto però le autorità procurino di tener conto dell'emigrazione dell'una e dell'altra specie, non v'ha dubbio che la statistica ufficiale non riesce a rappresentare tutto intero questo movimento; e il difetto maggiore consiste in ciò, che non di rado coloro che hanno dichiarato di andare in cerca di lavoro negli Stati limitrofi per una parte dell'anno, quando poi si trovano in Francia, in Germania, in Austria, ecc., si convertono in emigranti veri e propri, fermando la propria dimora nei paesi dove sono capitati, ovvero prendendo imbarco in un porto straniero per recarsi in paesi più lontani.

Matrimoni. - Nati e morti.

Diamo le cifre dei matrimoni, dei nati, dei nati-morti e dei morti in ciascuno dei sei anni 1880-85.

ANNI	CIFRE EFFETTIVE				PROPORZIONI A 1000 ABITANTI			
	Matrimoni	Nati-vivi	Nati-morti	Morti	Matrimoni	Nati-vivi	Nati-morti	Morti
1880	196 738	957 900	30 405	869 992	6.90	33.58	1.07	30.50
1881	230 143	1 081 125	35 254	784 181	8.09	37.99	1.24	27.51
1882	224 041	1 061 094	35 381	787 326	7.79	36.93	1.23	27.40
1883	231 945	1 071 452	37 193	794 196	8.00	36.93	1.28	27.38
1884	239 513	1 130 741	38 265	780 361	8.16	38.51	1 30	26.58
1885	233 931	1 125 970	39 288	787 217	7.83	37.91	1.32	26.51

Sopra 1,000 abitanti, si ebbero 7, 8 matrimoni in media all'anno; ma, per dimostrare la frequenza, sarà più opportuno confrontare la cifra dei matrimoni con quelle della popolazione maschile e femminile, la quale, per ragione d'età e di stato civile, sarebbe in condizione di poterlo contrarre.

Secondo il censimento del 1881, il numero dei celibi e dei vedovi da 18 anni in su è di 3,653,244, e quello delle donne nubili e vedove

oltre 15 anni, di 4,489,757. Riferendo a queste cifre il numero dei matrimoni contratti annualmente nel periodo 1880-85, in tutto il Regno, si hanno rispettivamente per 1,000 maschi e per 1,000 femmine che possono contrarre matrimonio, 62 uomini coniugati e 50 femmine maritate.

In Italia, sopra 100 sposi, 26 hanno meno di 25 anni all' atto del matrimonio, 37 sono fra i 25 e 30 anni, 26 fra 30 e 40 anni, ed 11 oltre 40 anni. Sopra 100 spose, 17 hanno alla stessa data meno di 20 anni, 44 sono fra 20 e 25 anni, 22 fra 25 e 30 anni, 12 fra 30 e 40 anni, e 5 oltre 40 anni.

In Francia, in Inghilterra, in Scozia, in Prussia, in Ungheria, nella Russia Europea e nel Massachusetts il numero dei matrimoni contratti in giovane età è maggiore, relativamente, di quello che si osserva in Italia. In Inghilterra 51 0[0 degli sposi e 64 0[0 nelle spose, hanno meno di 25 anni; nel Massachusetts rispettivamente 40 e 64 0[0; nella Russia Europea 68 e 84 0[0. Per contro l' Austria Cisleitana, la Baviera, la Svizzera, il Belgio, l' Olanda e la Svezia si trovano nel caso opposto. (Vedasi per maggiori particolari la Introduzione al *Movimento dello Stato civile del 1883*. Roma, 1884).

Classificazione degli sposi per età, all' atto del matrimonio.

STATI	ANNI di osservazione	PER 100 SPOSI				PER 100 SPOSE				
		sotto ai 25 anni	dai 25 ai 30	dai 30 ai 40	oltre ai 40	sotto ai 20 anni	dai 20 ai 25	dai 25 ai 30	dai 30 ai 40	oltre ai 40
Italia	1865-1882	25.98	36.99	26.11	10.92	16.92	43.84	21.95	12.54	4.75
Francia	1871-1882	27.05	37.57	25.12	10.26	21.16	39.11	20.48	13.74	5.51
Inghilterra e Galles	1872-1882	51.34	25.38	14.36	8.92	14 41	49.66	19.11	10.91	5.91
Scozia	1870-1881	42.30	29.65	18.77	9.28	13.38	45.70	23.25	13.14	4.53
Austria Cisleitana	1870-1883	20.84 (1)	41.72 (2)	23.11	14.33	18.07	28.51 (3)	28.81 (2)	16.96	7.65
Ungheria	1876-1882	31.73 (1)	45.71 (2)	12.55	10.01	36.04	34.22 (3)	16.04 (2)	8.10	5.60
Svizzera	1876-1883	26.52	31.33	27.10	15.05	8.79	38.76	21.98	18.86	8.61
Prussia	1871-1883	67.74		22.65	9.61	10.30	69.74		14.87	5.09
Baviera	1870-1883	18.94	36.74	30.02	14.30	6.44	35.32	29.49	20.61	8.14
Belgio	1872-1882	22.55	34.67	29.52	13.26	6.40	35.73	27.70	21.24	8.93
Olanda	1871-1882	26.61	33.70	26.59	13.10	10.84 (4)	32.36 (5)	28.97	19.76	8.07
Svezia	1871-1882	23 31	35.69	28.83	12.17	5.55	34.13	30.89	22.25	7.18
Russia Europea	1867-1878	68.47	12.30	11.83	7.40	58.01	26.20	6.99	6.16	2.64
Massachusetts	1870-1883	39.99	31.22	19.07	9.72	18.92	44.71	20.67	11.23	4.47

(1) Al di sotto di 24 anni — (2) Da 21 a 30 — (3) Da 20 a 24 — (4) Al di sotto di 21 anni — (5) Da 21 a 25.

Le più alte proporzioni dei nati, relativamente alla popolazione, nei sei anni scorsi dal 1880 al 1885, sono date dalla Sicilia, dalla Basilicata, dalle Puglie, dalla Calabria e dagli Abruzzi; le più basse dalla Liguria, dal Piemonte, dall' Umbria e dalla Toscana.

Fecondità della popolazione.

Per avere un'idea alquanto più precisa della fecondità della popolazione italiana, invece di riferire il numero dei nati al totale della popolazione, conviene riferirlo al numero delle donne atte al concepimento, cioè al numero delle donne che hanno più di 15 e meno di 50 anni.

Secondo il censimento, esse erano alla fine del 1881, in tutto il Regno 7,168,924; delle quali 3,961,280 maritate e 3,207,644 nubili o vedove. Distinguendo i nati in due gruppi, secondo che sono procreati da donne maritate (legittimi), o da donne non maritate (illegittimi), si hanno per tutto il Regno, e per il periodo 1880-85, questi risultati:

ANNI	LEGITTIMI		ILLEGITTIMI		TOTALE	
	Cifre effettive	per 1000 donne maritate atte al concepimento	Cifre effettive	per 1000 donne non maritate atte al concepimento	Cifre effettive	per 1000 donne atte al concepimento
1880	886 821	224	71 079	22	957 900	134
1881	1 001 617	253	79 508	25	1 081 125	151
1882	981 451	248	79 643	25	1 061 094	148
1883	988 375	250	83 077	26	1 071 452	149
1884	1 045 080	264	85 661	27	1 130 741	158
1885	1 040 868	263	85 102	27	1 125 970	157

La fecondità della popolazione in Italia, in confronto a quella di alcuni Stati esteri, durante il quinquennio 1880-84, è rappresentata dalle cifre seguenti:

STATI	Donne da 15 a 50 anni	Nati nel quinquennio 1880-84	Media annua dei nati per 1000 donne
Italia	7 168 924	5 302 312	148
Francia	9 473 802	4 668 501	99
Regno Unito	8 808 788	5 696 136	129
Impero Germanico	11 225 394	8 489 954	151
Austria Cisleitana.	5 701 086	4 272 131	150
Svizzera	727 287	415 541	114
Belgio	1 322 002	874 825	132
Olanda	964 234	725 860	151
Spagna	4 351 183	2 520 392	116

Il rapporto dei nati-morti per 1,000 abitanti, nel sessennio 1880-85, fu di 1, 24. Esso è alto specialmente nel Lazio, in Lombardia, nell'Emilia e in Toscana; è molto basso nelle Calabrie, in Sicilia, negli Abruzzi e in Sardegna. Pare che questo rapporto tenda d'anno in anno a divenire più alto. Nel 1863, per 1,000 abitanti si contavano solamente 0, 83 nati-morti; nel 1880, il rapporto arrivava ad 1, 07; nel 1885 ad 1, 32. Probabilmente però una parte di questo aumento è dovuta alla maggiore diligenza delle levatrici e delle famiglie nel denunziare all'ufficiale di stato civile i bambini nati-morti, mentre forse molti fra essi sarebbero passati prima inosservati, come semplici aborti.

Mortalità.

Il quoziente dei morti per 1,000 abitanti è andato gradatamente diminuendo, nell'ultimo sessennio, e la diminuzione si osserva anche nel 1884 e nel 1885, quantunque in questi ultimi anni una parte d'Italia sia stata visitata dal colera.

I quozienti più alti di mortalità sono dati dalla provincia di Roma (1) e da quelle continentali dell'Italia meridionale; i quozienti più bassi dal Veneto, dalla Liguria e dall'Umbria.

---

(1) I quozienti di mortalità furono calcolati sulle cifre della popolazione censita. La popolazione della provincia di Roma, dopo il censimento, ha avuto un forte aumento, soprattutto nella capitale del Regno. Pel comune di Roma, se invece di paragonare la media annuale dei morti nel sessennio 1880-85 (8,617) alla popolazione censita (300,467), con che si ottiene un quoziente di 28.7 morti per mille abitanti, si limita il calcolo della mortalità alla sola popolazione residente, si ottiene un quoziente molto più basso. Infatti al 31 dicembre 1881 la popolazione residente in questo comune era di 269,247 abitanti, non compresi 6390 militari in servizio attivo, per i quali le morti avvenute non sono registrate fra quelle della popolazione stabile. Dal 1° gennaio 1882 al 30 giugno 1885 si ebbero nella popolazione stabile del comune 31,241 nascite e 24,788 morti. Nello stesso tempo furono iscritti dall'ufficio di anagrafe 29,662 immigrati e ne furono cancellati 4546 come emigrati in altri comuni od all'estero. Aggiungendo alla cifra del censimento quella dei nati e degli immigrati, e sottraendone quella dei morti e degli emigrati, si ottiene per la popolazione residente in Roma, alla metà del 1885, la cifra di 300,816. Nel 1885 i morti appartenenti alla popolazione stabile furono 7105 (dei quali 6841 morti in Roma e 264 morti occasionalmente fuori di Roma e registrati per trascrizione); cosicchè la mortalità nel suddetto anno fu nel rapporto di 23.6 per 1000 abitanti.

Questo quoziente di mortalità si riferisce alla popolazione dell'intiero comune, cioè della città e dell'agro romano. Al 31 dicembre 1881 avevano residenza nel suburbio 7967 abitanti e nell'agro romano 4208. Non essendosi tenuti distinti i morti negli ospedali, appartenenti alla popolazione stabile della città, da quelli appartenenti alla campagna, non si può determinare il quoziente di mortalità proprio di ciascuna di queste due categorie di popolazione; ma è certo che la città, essendo meno esposta all'influenza malarica, deve presentare un quoziente di mortalità inferiore a quello determinato per l'intiero comune.

Nell'ultimo ventennio il quoziente di mortalità è andato diminuendo; infatti, se si riassumono i dati per quinquenni di osservazione, si ottiene questa serie di cifre:

Anni	morti per 1000 abitanti
1862-65	30,09
1866-70	30,24
1871-75	30,13
1876-80	29,11
1881-85	27,07

I quozienti di mortalità sopra indicati si riferiscono alla popolazione di qualunque età. È noto però che la probabilità di morire non è la stessa in tutti i periodi della vita; mentre nei primi quattro o cinque anni di vita le schiere dei viventi sono diradate da una forte mortalità, i gruppi successivi di età subiscono perdite molto più leggiere e solamente nell'età senile le morti si fanno di nuovo più frequenti, fino alla totale scomparsa di una generazione. Siccome la composizione per età della popolazione non è la stessa nelle singole regioni, per determinare più precisamente dove sia maggiore il pericolo di morire, conviene calcolare, per ogni regione, il rapporto di mortalità specifico di ciascun gruppo d'età.

La tavola XXV indica la mortalità per 1000 individui dei due sessi secondo l'età, in ciascun compartimento del Regno, calcolata per i primi cinque anni sulle nascite e sulle morti del periodo 1874-85; e da 5 anni in poi sui viventi censiti al 31 dicembre 1881 e sulle morti avvenute nell'ottennio 1878-85.

Da questa tavola si scorge che, su 1000 bambini di età inferiore a 5 anni, ne muoiono nel Regno annualmente 96,4; mentre in Sicilia la proporzione arriva a 106,6, nel Napoletano a 105,9, nel Lazio a 105,7, e per contro in Piemonte soltanto ad 80,5, nel Veneto ad 82,5, in Liguria ad 83,4. Il minor numero di morti si osserva nel gruppo da 10 a 15 anni (5,5 morti per 1000 viventi). Nelle età seguenti la proporzione cresce gradatamente; e da 55 a 60 anni arriva già a 27,2 0[00, da 65 a 70 a 62,2 0[00, e dopo l'85° anno muore annualmente circa un quarto dei viventi fra gli stessi limiti d'età.

Segue il confronto fra l'Italia ed alcuni altri Stati d'Europa, per i quozienti di natività e di mortalità, per l'eccedenza dei nati sui morti, e per il numero degli emigranti fuori d'Europa.

Proporzioni a 1,000 abitanti dei nati, dei morti e degli emigrati per paesi non europei, durante il quinquennio 1880-84.

STATI	Nati	Morti	Eccedenza dei nati sui morti	Emigrati (1)
Italia	36.9	27.9	8.9	2.4
Francia	24.9	22.6	2.4	0.1
Germania.	37.2	25.7	11.5	3.3
Austria Cisleitana. . . .	38.6	30.4	8.2	0.3
Inghilterra e Galles . . .	34.2	19.9	14.3	5.8
Scozia.	33.7	19.9	13.7	7.0
Irlanda	23.9	18.1	5.8	16.1
Svizzera	35.9	25.7	9.2	3.4
Belgio.	31.3	21.3	10.0	?
Olanda	35.3	22.1	13 2	?

Celibi e nubili.

Il numero dei maschi in età superiore a 30 anni, secondo l'ultimo censimento, era di 6,034,196; di questi 946,506 erano tuttora celibi, il che dà una proporzione di 157 celibi per 1,000 maschi adulti. Il numero delle femmine di età superiore a 20 anni era di 8,365,385, delle quali 1,897,320, cioè 227 su 1,000 erano nubili (Tav. XXVI).

Il minor numero di celibi e di nubili, rispetto alla popolazione adulta, si trova nei compartimenti degli Abruzzi, delle Puglie e di Basilicata; il numero maggiore nei compartimenti del Lazio, dell'Umbria, della Toscana, delle Marche e della Liguria.

In generale, nei comuni grandi v'ha una proporzione alquanto maggiore di celibi ed una minore di coniugati (sono celibi, nel complesso dei comuni capoluoghi di provincia, 58 per 100, nel Regno 57; coniugati, nei capoluoghi 34 per 100, nel Regno 36).

Longevità.

Il numero dei viventi in età superiore a 75 anni, secondo il censimento, è di 381,229; dei quali 195,997 sono maschi e 185,232 femmine. Sopra 1000 individui censiti se ne trovano 13 che hanno superato i 75 anni (Tav. XXVI). Danno le proporzioni massime di individui oltre 75 anni d'età, la Liguria con 19 0|00, le Marche con 18, l'Umbria e gli Abruzzi con 16, e le proporzioni minime il Lazio con 9, la Lombardia con 10.

(1) Per l'Italia, la Francia, la Svizzera, l'Inghilterra, la Scozia, l'Irlanda e la Germania, i dati sull'emigrazione si riferiscono ai quattro anni 1882-85; per l'Austria ai tre anni 1882-84. (Statistica dell'emigrazione italiana per gli anni 1884 e 1885, con note di legislazione e statistica comparata, pag. XXXIV. — Roma, tip. della Camera dei Deputati, 1886).

Queste cifre indicano soltanto che, nella composizione media della popolazione, gli anziani sono più numerosi nei primi due compartimenti, e più scarsi nei due ultimi. Questo fatto ha bensì un grande interesse sociale, ma non si può da esso argomentare che in Liguria e nelle Marche la longevità sia maggiore; vale a dire che un individuo, di sana costituzione e non esposto a cause eccezionali d'insalubrità o di malattia, abbia maggior probabilità di raggiungere un'età avanzata. Ciò potrebbe affermarsi soltanto nel caso, in cui si mettessero a confronto gruppi di popolazione, posti nelle identiche condizioni demografiche; vale a dire che presentino lo stesso quoziente di natività, la stessa tendenza all'emigrazione, e lo stesso numero di morti premature.

Una popolazione molto prolifica si trova, per questo solo fatto, ad avere numerose schiere di giovani e, relativamente, pochi vecchi; perchè questi sono i superstiti di generazioni meno numerose delle attuali, che vennero su in un tempo, nel quale la popolazione complessiva era forse la metà di quella che la stessa regione conta presentemente. Per esempio, la Francia, la quale ha un numero molto scarso di nati, sopra 1000 maschi di qualunque età ne contava, nel 1880, 46 oltre 70 anni, l'Italia 31 (nel 1881), la Germania 24 (nel 1880), la Gran Brettagna 27 (nel 1881); e sopra 1000 femmine la Francia ne contava negli stessi limiti d'età 50, l'Italia 30, la Germania 27, e la Gran Brettagna 31.

Così pure una popolazione, nella quale le classi adulte, valide al lavoro, diano un forte contingente alla emigrazione, per il vuoto lasciato da queste ultime, viene ad avere un maggior numero di vecchi nella composizione media della popolazione.

Per eliminare, almeno in parte, l'influenza perturbatrice portata dal sovrabbondare delle classi giovani in una popolazione che cresce rapidamente, si può paragonare il numero dei vecchi alla totale popolazione adulta.

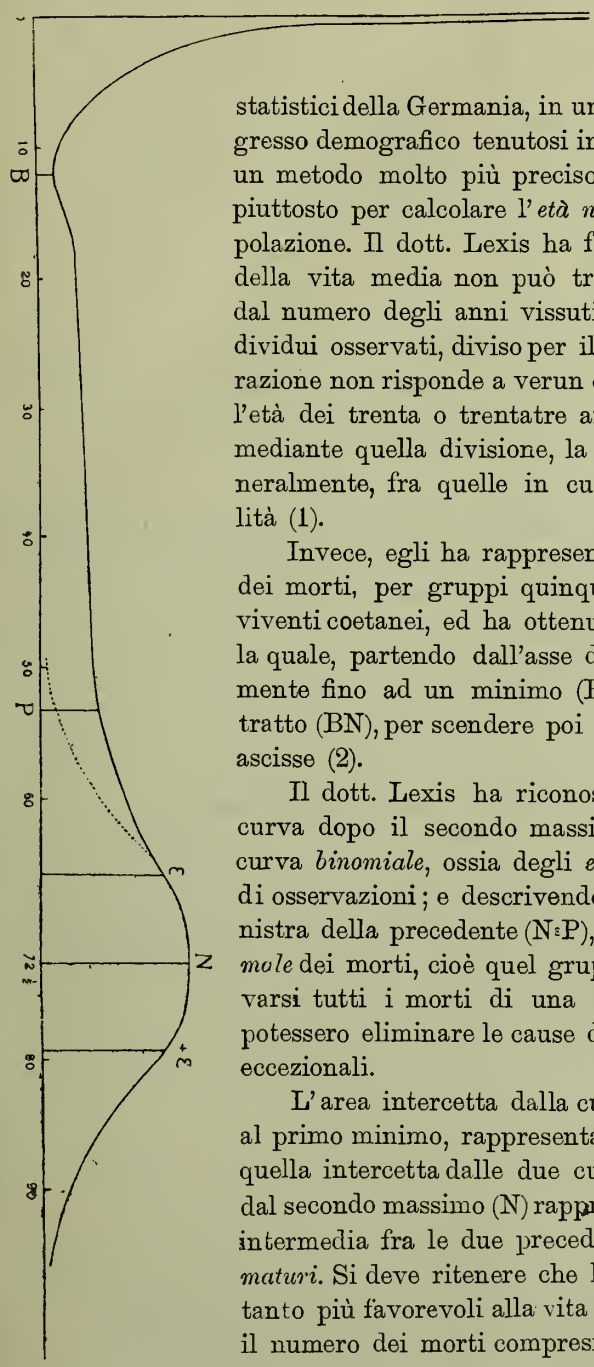
Un altro dato statistico, che può servire a dimostrare se la popolazione di una data regione abbia maggiore probabilità di raggiungere un'età avanzata, è fornito dalle tavole di mortalità; vale a dire dal numero dei morti paragonato al numero dei viventi entro gli stessi limiti d'età. Per esempio, se in un paese il numero dei morti fra 50 e 60 anni, in confronto ai viventi della stessa età, è minore che in un altro, vi sarà nel primo un maggior numero d'individui di quella stessa età, che hanno probabilità di raggiungere il periodo di vita fra 60 e 70 anni; lo stesso dicasi per i coefficienti di mortalità fra 60 e 70 anni, fra 70 e 80, ecc.

Nella tavola seguente è indicato, per ciascuna regione il numero dei vecchi oltre 75 anni d'età, per 1000 individui di qualunque età, e per 1000 individui che abbiano già raggiunto il 15° o il 30° o il 45° anno; come pure la media annuale dei morti nei gradi più avanzati d'età per 1000 viventi coetanei. Si tralascia di indicare i quozienti di mortalità oltre l' 80° anno, perchè non potrebbero avere un grande valore, essendo dedotti da cifre effettive molto esigue.

COMPARTIMENTI	Numero delle persone che hanno superato il 75° anno				Media annuale dei morti durante il sessennio 1879-84 per 1000 viventi fra gli stessi limiti d'età		
	per 1000 di ogni età	per 1000 di oltre 15 anni	per 1000 di oltre 30 anni	per 1000 di oltre 45 anni	da 50 a 60 anni	da 60 a 70 anni	da 70 a 80 anni
Piemonte.	12	18	28	51	21	48	118
Liguria	19	27	41	79	18	35	88
Lombardia	10	15	21	46	23	55	127
Veneto	15	22	35	65	20	44	107
Emilia	13	19	30	54	22	49	121
Toscana	15	22	31	63	19	40	104
Marche ed Umbria . . .	17	25	38	66	18	39	103
Lazio	9	13	21	43	29	56	123
Napoletano	14	21	33	62	22	43	103
Sicilia.	13	20	33	65	21	36	83
Sardegna.	12	18	30	61	26	56	103
REGNO. . .	**13**	**20**	**32**	**59**	**22**	**45**	**107**

Qualunque metodo si segua per determinare il grado di longevità di una popolazione, si trova sempre che i vecchi prevalgono di numero, e si conservano più lungamente in Liguria e nelle Marche ed Umbria, e scompaiono più presto nel Lazio ed in Lombardia. Su 1000 viventi da 50 a 60 anni, ne muoiono 18 in Liguria e nelle Marche ed Umbria, e gli altri hanno probabilità di sopravvivere; mentre nel Lazio lo stesso quoziente di mortalità è 29, in Sardegna 26, in Lombardia 23. Da 60 a 70 anni il quoziente di mortalità è 35 in Liguria, 39 nelle Marche ed Umbria, ed è 55 in Lombardia, 56 nel Lazio ed in Sardegna; e finalmente da 70 ad 80 anni il quoziente è 88 in Liguria, 103 nelle Marche ed Umbria, mentre sale a 127 in Lombardia ed a 123

nel Lazio. Pertanto in queste due ultime regioni le classi d'età più avanzata sono annualmente decimate da una mortalità più grave.



Dimostrazione grafica della distribuzione dei morti per età, secondo la teoria del prof. Lexis.

Il dott. L. Lexis, professore nell'università di Breslavia, uno dei più valenti statistici della Germania, in una memoria presentata al Congresso demografico tenutosi in Parigi nel 1878, ha proposto un metodo molto più preciso per calcolare la longevità, o piuttosto per calcolare l'*età normale* dei morti, in una popolazione. Il dott. Lexis ha fatto osservare che la misura della vita media non può trovarsi nel quoziente dedotto dal numero degli anni vissuti complessivamente dagli individui osservati, diviso per il totale di costoro. Questa operazione non risponde a verun concetto di *tipo;* anzi appunto l'età dei trenta o trentatre anni, a cui si suole stabilire, mediante quella divisione, la quantità media di vita, è, generalmente, fra quelle in cui avviene la minima mortalità (1).

Invece, egli ha rappresentato graficamente, il numero dei morti, per gruppi quinquennali d'età, in confronto ai viventi coetanei, ed ha ottenuto per ogni Stato una curva, la quale, partendo dall'asse delle ordinate, scende rapidamente fino ad un minimo (B); quindi risale per un certo tratto (BN), per scendere poi fino a raggiungere l'asse delle ascisse (2).

Il dott. Lexis ha riconosciuto che l'andamento della curva dopo il secondo massimo è all'incirca quello della curva *binomiale*, ossia degli *errori accidentali* in un sistema di osservazioni; e descrivendo una curva simmetrica a sinistra della precedente (N:P), ha determinato il *gruppo normale* dei morti, cioè quel gruppo nel quale dovrebbero trovarsi tutti i morti di una data popolazione, quando si potessero eliminare le cause di morte prematura e le cause eccezionali.

L'area intercetta dalla curva, dal suo punto di partenza al primo minimo, rappresenta il numero dei *morti giovani;* quella intercetta dalle due curve simmetriche che partono dal secondo massimo (N) rappresenta il *gruppo normale;* l'area intermedia fra le due precedenti, il gruppo dei *morti prematuri.* Si deve ritenere che le condizioni di un paese siano tanto più favorevoli alla vita dell'uomo, quanto maggiore è il numero dei morti compresi nel gruppo normale.

(1) Annali di Statistica. Serie 2ª, vol. 15, 1880.

(2) Le ordinate segnano il numero dei morti in ciascun gruppo quinquennale d'età, in confronto al totale dei viventi coetanei, e sono più o meno alte, secondo che il quo-

Servendosi delle tavole di mortalità compilate per vari Stati sopra un lungo periodo d'osservazione, il professor Lexis avrebbe ottenuto questi risultati (1).

STATI	UOMINI		DONNE	
	età normale anni	per 100 morti di qualunque età si trovano nel gruppo normale	età normale anni	per 100 morti di qualunque età si trovano nel gruppo normale
Prussia	70.0	33.8	71.0	36.0
Francia	72.5	40.0	72.0	44.8
Inghilterra	72.0	39.9	73.0	42.6
Belgio.	67.0	46.8	72.5	38.2
Olanda	70.0	36.6	71.5	37.8
Svizzera	70.0	45.6	69.5	46.2
Svezia.	72.0	42.8	75.0	43.8

Questo metodo di calcolo, molto più squisito dei precedenti, non può dare risultati soddisfacenti se non quando si possiedano tavole esatte di classificazione dei viventi e dei morti per età; ma è noto che per quasi tutti gli Stati la classificazione della popolazione per età, secondo i dati dei censimenti è soggetta a molte cause d'errore (2).

---

ziente di mortalità è più o meno elevato. Le ascisse riuniscono fra loro i vertici delle linee ordinate corrispondenti alla mortalità propria di ciascuno Stato.

(1) Compte-rendu du Congrès international de démographie tenu a Paris, 1878.

(2) L'ing. L. Perozzo, seguendo il metodo indicato dal prof. Lexis, ha fatto un calcolo analogo per la popolazione italiana, sul movimento degli anni 1872-76; ma i risultati da lui ottenuti non sono comparabili con quelli sopra indicati, avendo egli operato sulle cifre effettive dei morti, ossia sulle tavole mortuarie, e non sui quozienti di mortalità, poichè le tavole di mortalità furono calcolate qualche anno più tardi. (Vedansi gli *Annali di Statistica*, Serie 2ª, Vol. V, Anno 1879).

CAPITOLO IX.

Stato fisico della popolazione.

Sommario. — *Numero dei visitati e dei riformati nelle leve militari. — Statura media dei coscritti. — Statura della donna. — Sviluppo della statura nei giovani, maschi e femmine, da 6 a 20 anni. — Statura media degli adulti all'estero. — Riforme per infermità e deformità. — Frequenza dell'epilessia, della miopia, della rachite, del gozzo, delle alienazioni mentali, dell' idiozia e del cretinismo, della cecità, della sordo-mutolezza. — Parti difficili.*

Numero dei visitati e dei riformati nelle leve militari.

Le operazioni delle leve militari, per ciascun anno del sessennio 1879-84, diedero il seguente numero di abili e di riformati per difetto di statura e per infermità o deformità:

ANNI	Dichiarati abili	RIFORMATI		Dichiarati rivedibili e rimandati alla leva successiva	Sopra 100 visitati vennero riformati	
		per difetto di statura	per infermità o deformità		per difetto di statura	per infermità o deformità (1)
1879	184 662	28 997	14 869	42 844	11.2	19.5
1880.	160 315	27 812	47 263	38 838	11.8	22.8
1881.	152 631	27 660	55 111	49 259	11.8	26.5
1882.	178 521	22 523	29 723	67 137	(2) 9.8	(3) 14.3
1883.	194 626	24 282	41 977	69 279	9.3	17.7
1884.	185 196	23 003	45 007	69 992	9.1	19.6

(1) Esclusi i riformati per difetto di statura.

(2) Fino all'anno 1882 il *minimum* della statura che dovevano avere i coscritti per essere dichiarati abili al servizio militare, era di m. 1,56; dal 1882 in poi questo *minimum* fu ridotto a m. 1,54.

(3) Le ragioni principali di questa diminuzione nel numero dei riformati per infermità consistono nelle modificazioni introdotte negli art. 78 e 80 della legge 29 giugno 1882, per le quali gli inscritti di costituzione debole od affetti da infermità presunte sanabili,

Le cifre del prospetto precedente furono desunte dalle Relazioni annuali del tenente generale F. Torre sulle leve e sulle vicende del R. esercito, pubblicate dal Ministero della Guerra. Esse differiscono alquanto dalle cifre date nella tavola III, e che dovrebbero rappresentare i giovani visitati alla leva e i riformati, nei singoli gruppi di comuni situati ad eguale altezza sul livello del mare. Queste differenze si spiegano per più motivi.

Anzi tutto i dati della tabella III furono forniti direttamente dai comuni, e molti di questi, invece di indicare i risultati delle leve per il quinquennio 1880–84, diedero le cifre del quinquennio precedente, 1877-81. In secondo luogo, probabilmente non tutti i comuni hanno seguita la stessa norma per calcolare il numero dei visitati. Alcuni dovettero scambiare la cifra dei visitati con quella degli inscritti nelle liste d'estrazione; altri formarono il totale dei visitati, sommando le cifre dei giovani dichiarati abili con quelle dei riformati e dei dichiarati rivedibili e rimandati alla leva successiva; altri finalmente esclusero dal computo la categoria dei rivedibili. Inoltre la massima parte dei comuni indicarono, come riformati, i giovani esentati dal servizio dal Commissario di leva nel primo esame, e dal Consiglio di leva nell'esame definitivo; mentre nelle pubblicazioni speciali del Ministero della Guerra, a queste due categorie si aggiunge quella dei riformati in rassegna speciale presso i distretti ed i corpi, anche quando non furono sostituiti da altre reclute. Per ultimo, nove comuni non dissero il numero dei visitati e dei riformati nelle leve.

Le differenze che si osservano fra le due fonti di notizie, rispetto al numero dei riformati per difetto di statura e per infermità o deformità, sono piccole. Non si può dire lo stesso per le cifre dei visitati; giacchè il numero medio annuale dei giovani dichiarati rivedibili durante il periodo di tempo qui esaminato, e che figurano quasi tutti nel totale dei visitati dato nella tavola III, e non nella tavola XXVII, è di 56,225.

---

e quelli che non raggiungono la statura fissata, possono essere rimandati non solo alla ventura leva, come già praticavasi, ma anche alla seconda successiva.

Altra causa importantissima furono i cambiamenti introdotti nelle disposizioni che regolano l'esenzione dal servizio militare per infermità, col Regio Decreto del 24 settembre 1882. Tra questi cambiamenti, essenziale fu quello relativo alla periferia toracica degli iscritti. Sebbene il perimetro toracico debba, nelle persone ben conformate, aumentare col crescere della statura, in modo da conservarsi con questa in certi rapporti, avviene tuttavia che, quando la statura si eleva molto al disopra della mezzana, il rapporto del perimetro toracico è alquanto minore che non nelle stature più basse, senza che perciò si avverta una diminuzione notevole della robustezza.

Nell'esame dello stato fisico della popolazione, in quanto può essere determinato dai risultati delle leve militari, si sono preferite le cifre pubblicate dal Ministero della Guerra, riassunte per circondari, a quelle indicate dai singoli comuni, perchè le prime sono state raccolte in modo più uniforme e perciò sono più esattamente comparabili fra di loro.

Statura media dei coscritti.

La statura media dei coscritti varia da un compartimento all'altro; 683,068 coscritti misurati in tutto il Regno, nelle leve del triennio 1854-55-56, diedero come statura media dei giovani ventenni cm. 162; per il solo Piemonte la media fu di cm. 162, per la Liguria di cm. 163, per la Lombardia di cm. 163, per il Veneto di cm. 165, per l'Emilia di cm. 163, per la Toscana di cm. 165, per le Marche ed Umbria di cm. 162, per il Lazio di cm. 163, per il Napoletano di cm. 160, per la Sicilia di cm. 161 e per la Sardegna cm. 158.

Siccome è stabilito per tutto il Regno un solo minimo di cm. 154, al disotto del quale l'individuo non è dichiarato abile al servizio militare, così in Sardegna una differenza di 4 cm. al di sotto della media tipica dell'isola, basta a riformare un coscritto, mentre in Toscana e nel Veneto, dove le popolazioni raggiungono stature più elevate, l'esenzione non si ottiene che con una differenza di 11 cm. dal tipo. Ciò spiega come la Sardegna ed alcuni circondari della Sicilia e dell'Italia meridionale diano un numero di riforme per basse stature quasi triplo di quello che si osserva nel resto del Regno.

Nel circondario di Lanusei si hanno 386 coscritti bassi di statura su 1000 misurati; in quello di Iglesias 237, in quello di Alghero 238, in quello di Matera 249; mentre il Regno dà, in media, 105 riformati per la stessa causa sopra 1,000 visitati.

Le differenze di statura che si notano fra diversi gruppi di popolazione, corrispondono generalmente a differenze di razza; ma alcune speciali influenze patologiche possono modificare questo sviluppo, o almeno rendere comparativamente più grande il numero degli individui che deviano dal tipo medio. Già si è veduto che la statura media dei coscritti è minore nelle popolazioni di montagna che in quelle di pianura; ma per mettere in evidenza questo fatto, conviene prendere in esame, non solo la media statura, ma anche le quantità proporzionali delle stature più alte e delle infime (1).

---

(1) Dr R. Livi. Sulle stature degli Italiani. — Archivio di antropologia e di etnologia Vol. XIII, fasc. 2. — Annali di Statistica, Serie 3a, Vol. 8, 1883.

Mettendo a confronto alcuni circondari sotto questo punto di vista, si sono trovate, fra altre, queste differenze:

	Statura media	Su 1000 misurati erano alti meno di 1.45	più di 1.70
Aosta	160.34	70.71	141.47
Acqui	162.46	8.46	130.62
Susa	162.49	28.00	164.00
Tempio . . .	162.55	10.00	135.00

Pertanto il tipo di statura del circondario di Aosta sarebbe superiore, o per lo meno uguale, a quello di Acqui, se la grande proporzione di stature basse, determinate da influenze patologiche locali, non deprimesse la statura media. Lo stesso dicasi delle stature di Susa, rispetto a quelle di Tempio.

Statura della donna.

La statura della donna è alquanto inferiore a quella dell'uomo; la misura di 1678 donne, in età fra 20 e 60 anni, appartenenti a comuni posti al nord di Roma, diede per statura media cm. 153; quella di 2012 donne, appartenenti a comuni situati al sud di Roma, una media di centimetri 152 (1).

Sviluppo in statura.

La seguente tabella, compilata sopra dati abbastanza copiosi forniti da 540 comuni per un' indagine istituita nel 1872 dal prof. P. Mantegazza, presidente della Società italiana d'antropologia ed etnologia, dimostra come si compia lo sviluppo della statura dei maschi e delle femmine. Per l'Italia settentrionale le misure furono prese in comuni della Lombardia e dell' Emilia; per l' Italia centrale e meridionale, furono prese nelle provincie di Roma, Macerata e Chieti (1).

ANNI	ITALIA SETTENTRIONALE				ITALIA CENTRALE E MERIDIONALE			
	Maschi		Femmine		Maschi		Femmine	
	individui misurati	statura in cm.	individui misurati	statura in cm.	individui misurati	statura in cm.	individui misurati	statura in cm.
6	200	109	39	104	29	104	21	102
7	475	112	33	110	36	113	23	109
8	729	118	43	115	27	115	29	114
9	521	121	61	122	45	119	17	117
10	537	126	88	125	49	120	35	120
11	518	134	104	130	86	126	28	127
12	396	136	119	138	61	131	46	130
13	310	142	84	142	57	137	40	137
14	182	141	67	145	79	140	52	141
15	181	151	77	147	92	145	44	143
16	70	157	67	149	94	149	43	149
17	87	160	57	150	112	157	46	151
18	141	161	71	151	263	157	52	151
19	96	162	53	153	100	160	75	152

(1) Materiali per l'Etnologia italiana raccolti per cura della Società Italiana d'antropologia ed etnologia e commentati dal dott. E. Raseri. — Annali di Statistica, Serie 2ª, Vol. 8, 1879.

Per quanto si può dedurre da queste misure, benchè siano in numero assai ristretto, si osserva nei primi anni di vita un grande aumento in statura; questo aumento si rallenta fino alla vigilia dello sviluppo della pubertà; durante il quale l'aumento della statura ritorna ad essere alquanto più forte; diventa poi minimo nei maschi dopo il 17° anno, nelle femmine dopo 15-16 anni.

Le differenze di statura fra i maschi e le femmine coetanee cominciano a farsi sensibili solamente dopo l'età pubere, verso il 15° o 16° anno, continuando i maschi a crescere, mentre le femmine, raggiunta quella età, non crescono più. V'è anzi un periodo della vita, più limitato nell'Italia settentrionale che nella meridionale, in cui la femmina supera in statura il maschio della stessa età.

Il prof. Bowditch di Boston (1), il dott. C. Roberts di Londra (2), il prof. G. Peckham di Milwaukee (3) misero in evidenza questi fatti, con osservazioni molto più numerose.

Il prof. Luigi Pagliani ha fatto pure ricerche simili nella città di Torino, le quali lo condussero alla conclusione, che le favorevoli contingenze di nutrizione e di vita possono accelerare l'accrescimento, per modo da portarlo più presto al suo termine; mentre la miseria ne ritarda il compimento. Egli trovò, per esempio, che la statura media dei giovani di 19 anni, appartenenti alla classe agiata in Torino, era di 1.68 cm. e per quelli appartenenti alla classe povera di cm. 1.56, e similmente le ragazze agiate di 15 anni, da lui misurate, raggiungevano in media 1.54 cm. e quelle coetanee della classe povera cm. 1.45 (4).

In Francia, nelle leve militari del periodo 1858-67, si trovò che sopra 1,000 coscritti 97 non raggiungevano la statura di metri 1. 56; in Spagna la proporzione dei riformati per non aver raggiunto il minimo di metri 1. 56, è

---

(1) Bowditch. The growth of children. 8th annual Report of the State Board of Health of Massachusetts, 1877.

(2) C. Roberts. A Manual of Antropometry. London, 1878.

(3) The growth of children by G. W. Peckham, teacher of biology, Milwauckee, high School.

(4) *Giorn. Soc. it. d'igiene,* anno 1°, n. 6, pag. 607. Il prof. Pagliani dedusse i valori medi sullo sviluppo della statura dalla misura di 827 maschi (374 della classe agiata e 453 della classe povera) e di 770 femmine (336 della classe agiata e 434 della classe povera). Dei primi, erano in età di 19 anni, 19 della classe agiata e 6 della classe povera; delle seconde, erano in età di 15 anni, 32 della classe agiata e 6 della classe povera.

di 101 (Broca), mentre in Italia si è visto che quando il minimo della statura per gli abili al servizio era di metri 1.56, la proporzione dei riformati per difetto di statura variava da 123 (1871-75) a 108 per 1,000 (1866-70). Secondo i calcoli del dott. J. Bertillon, sui risultati delle leve nel periodo 1858-67, la statura mediana dei coscritti francesi, era di mm. 1,641; questo dato però non è comparabile con quello della statistica italiana, perchè è dedotto soltanto dalla misura dei giovani abili, cioè di quelli che non misurano meno di metri 1.56.

Nell'impero austro-ungarico, sopra 1,000 coscritti visitati per la leva militare del 1885, ne furono riformati 121 per non aver raggiunto la statura minima di m. 1,554; però i riformati per difetto di statura fra i coscritti visitati per la prima volta furono 138 per mille, mentre i coscritti visitati per la seconda volta, perchè dichiarati rivedibili nella leva precedente, diedero per la stessa causa 105 riforme su 1,000 e quelli visitati per la terza volta 85. Ciò dimostra che nei giovani ventenni di debole costituzione lo sviluppo in statura si compie più tardi. Sopra 1,000 dichiarati abili, 208 avevano la statura di metri 1.55-1.60; 317 di metri 1.60-1.65; 277 di metri 1.65-1.70; 140 di metri 1.70-1.75; 48 di metri 1.75-1.80; 10 superiore a metri 1.80.

La statistica austriaca distingue anche i coscritti secondo la nazionalità a cui appartengono, e nelle leve del 1885 i riformati per difetto di statura in quelli appartenenti ad una popolazione prevalentemente tedesca erano 84 per mille visitati; fra i magiari 141 per mille; fra gli czechi, moravi e slovachi 96 per mille; fra i polacchi 298 per mille; fra i ruteni 210 per mille; fra i croati 86 per mille; fra i rumeni 143 per mille (1).

Nel Belgio, sopra 39,334 coscritti misurati nel triennio 1882-84, 1900 (48 per mille) avevano una statura non superiore a metri 1,55 (2). In Olanda, su 1000 coscritti misurati nei sei anni 1878-83 se ne trovarono 57 con statura inferiore a metri 1,55; 116 da metri 1,55 a 1,59; 539 da metri 1,60 a 1,69; e 288 da metri 1,70 in su (3). Nel regno di Sassonia la proporzione per 1000 dei coscritti per le leve degli anni 1852-54, i quali avevano statura inferiore a metri 1,56 è stata di 147,2; e 153,5 misuravano da metri 1,699 in su. (4)

---

(1) Militär-statistisches Jahrbuch fur das Jahr 1885, Wien, 1886.

(2) Annuaire statistique de la Belgique. Année 1885.

(3) D.r J. Bertillon. — La taille de l'homme en France (25 anniversaire de la Société de statistique de Paris 1886).

(4) Il dott. P. Topinard nei suoi Eléments d'anthropologie générale (Paris, 1885) riporta le seguenti misure medie della statura delle principali popolazioni europee.

		Statura media m.
Inghilterra	- 30,037 misure d'individui da 24 a 40 anni riportate da Gould	1,701
Scozia	- 7,313 Id. id.	1,710
Irlanda	- 83,108 Id. id.	1,707
Inghilterra	- Misure fatte dal dott. Beddoe	1,690
Scozia	- Id.	1,708
Norvegia	- 2,290 misure d'individui da 24 a 40 anni, riportate da Baxter	1,713
Svezia	- 1,190 Id. id.	1,692

(Segue la nota a pagina seguente).

Sopra 1000 visitati nelle leve del quinquennio 1880-84 furono riformati per infermità o deformità 201 coscritti. Siccome i giovani riformati per difetto di statura non sono più assoggettati a visita ulteriore, per vedere se presentino qualche infermità o deformità, così il totale dei visitati, che ha servito per calcolare il quoziente sopraindicato, è formato dalla somma dei dichiarati abili con quelli riformati per infermità; furono pure esclusi dal computo i giovani dichiarati rivedibili e rimandati alla leva successiva. Riforme per infermità.

Diedero maggior numero di riforme per infermità e deformità le provincie di Bergamo (275), Brescia (243), Cremona (242), Sondrio (304), Udine (273), Livorno (272), Napoli (268), Catanzaro (308), Reggio di Calabria (275), Catania (248); ed il numero più scarso di riforme per le stesse cause, le provincie di Padova (154), Verona (142), Modena (144), Piacenza (154), Ravenna (142), Arezzo (155), Lucca (154), Macerata (155), Aquila (135), Avellino (155) e Trapani (156).

Confrontando i risultati delle leve sui nati nei quattro anni 1861-64 con quelli dei tre quinquenni precedenti, si trova che è diminuito il numero dei riformati, sopratutto per infermità.

Anno di nascita dei coscritti	Dichiarati abili	Riformati per difetto di statura		Riformati per infermità o deformità	
		Cifre assolute	Proporzione a 100 visitati	Cifre assolute	Proporzione a 100 visitati
1846-50.	447 227	84 832	10.8	253 152	36.1
1851-55.	548 715	109 761	12.3	231 669	29.7
1856-60.	862 176	140 180	11.5	220 256	20.3
1861-64.	710 977	97 468	9.9	171 818	19 5

Danimarca	- 383 Id. id.	1,690
Finlandia	- 682 soldati misurati da Bonsdorff	1,714
Grande Russia	- 1,974 soldati misurati da Tichorniroff	1,655
Germania	- 89,000 misure d'individui da 24 a 40 anni riportate da Gould	1,696
Germania	- 54,944 misure d'individui Da 24 a 40 anni riportata da Baxter	1,690
Germania Orientale-Bernstein		1,650
Baviera	- Ecker	1,638

Questi dati non sono comparabili coi nostri, poichè si riferiscono quasi tutti a soldati in servizio attivo, mentre le statistiche italiane comprendono anche gli inabili per statura bassa e per deformità; inoltre le misure fatte all'estero riguardano individui in età fino a 40-45 anni, e secondo le osservazioni fatte dal dott. Gould sui soldati arruolati dagli Stati dell'America del nord per la guerra di secessione, l'individuo a 21 anni ha ancora la probabilità di crescere circa 12 mm. in statura.

Questa diminuzione però non si può attribuire per intiero ad un miglioramento dello stato fisico della popolazione. Come si è avvertito, il *minimum* della statura dei coscritti abili fu abbassato nel 1882 da 156 a 154 cm.; inoltre le disposizioni attualmente in vigore hanno fatto aumentare il numero dei coscritti dichiarati di debole costituzione od affetti da infermità sanabili, i quali, invece di essere riformati definitivamente, sono rimandati alla leva successiva.

Nella tavola XXVII è indicato il numero dei visitati e dei riformati per gozzo e gola grossa, per epilessia, per gibbosità e altre deformità ossee, per miopia, per cretinismo e idiozia, per alienazione mentale, e per ernie viscerali in ciascun circondario. Riassumiamo queste notizie per compartimenti:

COMPARTIMENTI	Totale dei visitati nel sessennio 1879-84 meno i riformati per statura	Cifre assolute dei riformati nelle leve militari nel sessennio 1879-84						Proporzioni a 10,000 visitati dei riformati					
		per cretinismo ed idiotismo	per alienazione mentale	per epilessia	per miopia	per gozzi mostruosi e voluminosi e collo voluminoso	per gobba voluminosa; per gibbosità; per vizi di forma del torace e per deformazione delle ossa della pelvi	per cretinismo ed idiotismo	per alienazione mentale	per epilessia	per miopia	per gozzi mostruosi e voluminosi e collo voluminoso	per gobba voluminosa; per gibbosità; per vizi di forma del torace e per deformazione delle ossa della pelvi
Piemonte	154 530	207	26	84	117	3 976	1 680	13.40	1.68	5.44	7.57	257.30	108.72
Liguria	36 137	42	15	51	74	587	462	11.62	4 15	14.11	20.48	162.44	127.85
Lombardia	175 102	261	59	158	184	5 867	3 047	14.91	3.37	9.02	10.51	335.06	174.01
Veneto	140 106	141	41	109	108	2 018	2 147	10.06	2.93	7.78	7.71	144.03	153.24
Emilia	116 392	129	30	72	139	286	1 918	11.08	2.58	6.19	11.94	24.57	164.79
Toscana	111 836	91	46	91	188	149	1 537	8.14	4.11	8.14	16.81	13.32	137.43
Marche	46 039	57	32	23	96	31	572	12.38	6.95	5.00	20.85	6.73	124.24
Umbria	28 560	27	5	22	25	167	317	9.45	1.75	7.70	8.75	58.47	110.99
Lazio	37 169	19	9	28	46	19	328	5.11	2.42	7.53	12.38	5.11	88.25
Abruzzi e Molise	58 994	57	2	39	66	53	522	9.66	0.34	6.61	11.19	8.98	88.48
Campania	122 356	132	30	116	145	229	1 120	10.79	2.45	9.48	11.85	18.72	91.54
Puglie	67 418	54	9	42	60	19	611	8.01	1.33	6.23	8.90	2.82	90.63
Basilicata	21 236	19	2	12	13	31	148	8.95	0.94	5.65	6.12	14.60	69.69
Calabrie	52 190	36	8	49	29	32	919	6.90	1.53	9.39	5.56	6.13	176.09
Sicilia	124 832	103	21	130	84	68	1 188	8.25	1.68	10.41	6.73	5.45	95.17
Sardegna	27 007	22	5	21	20	10	175	8.15	1.85	7.78	7.41	3.70	64.80
Regno	**1 319 904**	**1397**	**340**	**1047**	**1394**	**13 542**	**16 691**	**10.58**	**2.58**	**7.93**	**10.56**	**102.60**	**126.46**

Il prof. G. Sormani, in uno studio fatto sui risultati delle leve militari dei quattordici anni trascorsi dal 1863 al 1876, (1) avrebbe trovata una proporzione più alta di riformati per le stesse cause.

	Numero dei riformati nelle leve del periodo 1863-76					
	per qualunque causa	per cretinismo ed idiotismo	per alienazione mentale	per epilessia	per miopia e presbiopia	per gozzo e gola grossa
Cifre effettive	629 219	4 121	909	5 013	5 761	42 863
Proporzioni a 10,000 visitati	3 069	20	4	24	28	209

L'epilessia è frequente specialmente nella Liguria, ed in Sicilia. Il numero dei riformati per questa affezione, che nel Regno corrisponde a 8 su 10,000 visitati, sale a 26 nel circondario di Chiavari, a 18 in S. Remo e in Savona, a 19 nella Spezia, a 23 in Abbiategrasso, a 18 in Teramo, a 19 in Catanzaro, a 23 in Napoli, 24 in Monteleone, a 65 in Acireale, a 19 in Siracusa, a 17 in Castroreale. Epilessia.

Negli ospedali civili furono ammessi in cura nei due anni 1883 e 1884, 3,768 epilettici; la frequenza di questa malattia nelle singole regioni si può dedurre dalle cifre seguenti:

Numero di epilettici curati negli ospedali nel biennio 1883-84.

	Cifre effettive	Proporz. a 1,000 infermi per qualunque causa		Cifre effettive	Proporz. a 1,000 infermi per qualunque causa
Piemonte . . .	340	3. 5	Marche ed Umbria	169	6. 7
Liguria	159	6. 1	Lazio	223	3. 6
Lombardia . . .	1,001	6. 8	Napoletano . . .	267	5. 0
Veneto	335	8. 4	Sicilia.	124	4. 7
Emilia	343	6. 9	Sardegna . . .	23	7. 0
Toscana	784	10. 5	Regno . .	3,768	6. 2

I pazzi per frenosi epilettica ricoverati nei manicomi al 31 dicembre 1877 erano 1,014 (m. 619; f. 395), nel 1880 erano 1,170 (m. 709; f. 461) e nel 1883 erano 1,402, (m. 849; f. 553). La regione più multata è la Toscana.

In Francia, nel periodo 1831-53, secondo Boudin (2), i riformati per epilessia furono 6,627, pari ad 1, 6 per 1,000 visitati, e nel ventennio 1850-69,

(1) Sormani, Geografia nosologica d'Italia. — Annali di statistica, serie II, vol. 6, 1881.

(2) Boudin, Traité de géographie et statistique médicale, Paris, 1857. — A. Hirsch, Handbuch der Historisch-Geographischen Pathologie. Dritte Abtheilung, Stuttgart, 1881.

secondo A. Chervin (1), furono 2,75 per 1,000. Il dott. Lunier ha calcolato che in tutta la Francia vi possono essere 33,000 individui epilettici (2).

In Belgio, nel triennio 1882-84, furono 103 = 2, 6 per mille (3); nel Würtemberg 0, 93 per mille. (4)

Miopia.

La miopia è più frequente che altrove in Liguria, in Toscana e nelle Marche; e in generale nei paesi litoranei più che in quelli entro terra, forse per azione della luce viva e dei forti riflessi del mare (5).

Essendo 11 per 10,000 visitati i riformati per questa causa nel Regno, se ne trovarono 27 nel circondario di Genova, 20 in Savona, 16 in Spezia, 18 in S. Remo, 19 in Aosta, 31 in Firenze, 24 in S. Miniato, 50 in Livorno, 98 in Portoferraio, 16 in Pisa, 15 in Volterra, 31 in Ancona, 21 in Macerata, 23 in Pesaro, 16 in Urbino, 16 in Catania, 25 in Iglesias.

Il prof. Sormani nelle leve dei quattordici anni 1863-76, aveva notata una maggior frequenza della miopia nei paesi meridionali in confronto dei settentrionali; le riforme avvenute nel sessennio 1879-84 non confermano questa differenza.

In Francia, secondo le leve del ventennio 1850-69, i riformati per miopia furono 6, 92 su 1,000 visitati; in Belgio, nel triennio 1882-84 furono 339 sopra 39,334 coscritti (8. 6 per mille); proporzioni più alte di quella osservata in Italia.

Rachite.

Le gibbosità, i vizi di forma del torace e delle ossa della pelvi, che per lo più sono conseguenze di rachitide sofferta nei primi anni, causarono 126 riforme su 10,000 visitati. Le proporzioni massime s'incontrano in Lombardia, nel Veneto e nell'Emilia; fra i compartimenti dell'Italia meridionale ne dà una proporzione elevata soltanto la Calabria. Fra i circondari che presentano proporzioni molto elevate, si debbono citare particolarmente i seguenti:

---

(1) G. Sormani, op. cit.

(2) Lunier. Des épileptiques, des moyens de traitement et d'assistence qui leur sont applicables. Annales médico-psychologiques, mars 1881. Il prof. E. Morselli (Note statistiche intorno al numero ed alla distribuzione geografica delle frenopatie in Italia; Milano, 1885), secondo computi da lui fatti, crede che il numero degli epilettici liberi in Italia non sia inferiore a 28,000.

(3) Annuaire statistique de la Belgique. Année, 1885.

(4) Moll, Württ. Med. Corrspbl., 1866. Hirsch, op. cit. Il calcolo fu istituito solamente sopra 5 distretti, con una popolazione complessiva di 131,000 abitanti, fra i quali furono trovati 122 epilettici.

(5) F. Cortese. Malattie ed imperfezioni che incagliano la coscrizione militare. Milano, 1866.

Catanzaro 354 su 10,000 — Bologna 305 — Monteleone di Calabria 271 — Pavia 251 — Varese 249 — Lodi 246 — Livorno 238 — Treviglio 238 — Gallarate 231 — Milano 227 — Udine (provincia) 215 — Vercelli 215 — Caltanissetta 204 — Cosenza 204 — Pisa 192 — Monza 189 — Mirandola 184 — Casale Monferrato 183 — Como 183 — Siena 183 — Napoli 182 — Borgo San Donnino 171 — Reggio nell'Emilia 173 — Bergamo 173 — Genova 171 — Treviso (provincia) 168 — Urbino 161 — Mantova (provincia) 159.

Il gozzo e la gola grossa causarono 103 riforme su 10,000 visitati; le regioni montuose, e particolarmente le alpine, sono le più colpite da tale endemia. Infatti, nel circondario di Aosta si ebbero per questa causa 1,059 riformati per 10,000 visitati, in quello di Saluzzo 900, a Cuneo 710, a Sondrio 1,739, a Breno 907, a Clusone 1,046, a Crema 966, a Treviglio 705, a Chiari 843, a Brescia 507, a Lecco 639, a Susa 501, a Udine (provincia) 503, a Belluno (provincia) 428, a Pinerolo 423, a Lodi 331, a Como 332, a Varese 314, a Bergamo 305, a Mondovì 328, a Genova ed a Pontremoli 216, a Chiavari 201, a Pavullo nel Frignano 192. In tutti questi circondari le leve del sessennio 1879-84 segnano una forte riduzione nel numero dei gozzuti rispetto al periodo 1863-76. Gozzo.

Il Ministero d'Agricoltura e Commercio fino dal 1881 invitava i Consigli sanitari delle provincie nelle quali è endemica la pellagra, a ricercare anche il numero dei gozzuti e dei cretini, per riconoscere se esistesse qualche nesso causale fra queste tre endemie. La ricerca fu fatta con particolare cura in alcune provincie (1). In quella di Bergamo, per esempio, si trovarono nel 1881 11,449 gozzuti, e nella provincia di Milano 3,957 nel 1883. La prima cifra sta al numero medio annuale dei giovani ventenni riformati per gozzo nella stessa provincia come 70 ad 1; il rapporto nell'altra provincia è solo da 29 ad 1. Forse nella provincia di Milano la commissione d'inchiesta ha registrato soltanto i casi di deformità più appariscenti, mentre il dott. Galli ha potuto raccogliere per quella di Bergamo dati più completi.

In Francia, secondo un'inchiesta fatta nel 1872 (2), vi sarebbero 370 mila gozzuti d'età superiore o 20 anni, e 120 mila cretini. Anche in Francia i dipartimenti più colpiti sono quelli montuosi (Savoia, Alte e Basse Alpi, Arriège, Alti Pirenei, Jura, Vosgi, Aisnes, Alpi Marittime).

---

(1) Le condizioni sanitarie della provincia di Milano. Milano 1885. — Il gozzo ed il cretinismo nella provincia di Bergamo, relazione del dott. M. A. Galli, vice conservatore del vaccino. Bergamo, 1882.

(2) Baillarger, Rapport de la commission d'enquête sur le goître et le cretinisme en France. Paris, 1873. A. Hirsch, op. cit.

In Spagna fu notata la frequenza del gozzo specialmente nella regione dei Pirenei (Asturia, Galizia), e nell'Estremadura; in Svizzera nei cantoni dei Grigioni, di San Gallo, di Sciaffusa, di Ginevra; nell'Austria Cisleitana particolarmente in Tirolo, nel Salisburgo, in Stiria, in Carinzia e lungo la valle del Danubio. Nella leva militare dell'Impero Austro-Ungarico per l'anno 1885, furono riformati per gozzo 27 coscritti su 1,000 visitati; la proporzione massima si è notata dal circolo di Gratz (96.8 0[00) ed il circolo di Zara non diede per questa causa alcuna riforma (1). È molto frequente il gozzo nelle valli dei Carpazi (Moldavia, Valacchia).

Nel Baden, secondo Weber (2), le leve militari del periodo 1849-55 diedero 39 riformati per gozzo su 1,000 visitati. Nella Germania centrale e settentrionale il gozzo si trova con qualche frequenza specialmente nei distretti di Wiesbaden e dell'Assia e in alcune località della Turingia. Maggiore è la sua frequenza nell'Inghilterra, specialmente nel Sussex, nell'Hampshire, nel Surrey, nel Monmouth, nel Worcestershire, nel Yorkshire, e nel Galles. La Svezia, la Norvegia e la Danimarca ne sono quasi immuni (3).

Alienazioni mentali.

Le alienazioni mentali causarono nelle Marche la riforma di 7 coscritti su 10,000 visitati, in Toscana ed in Liguria di 4, e di 2,6 come media del Regno.

Nel 1871, in occasione del censimento generale della popolazione, fu rilevato pure il numero dei pazzi, che si trovò per tutto il Regno di 44,102, così distribuiti:

COMPARTIMENTI	Cifre effettive		Per 1000 abitanti	
	maschi	femmine	maschi	femmine
Piemonte	3 735	2 687	2.58	1.85
Liguria	1 123	783	2.67	1.85
Lombardia	4 269	3 696	2.43	2.17
Veneto.	2 765	1 835	2.07	1.40
Emilia.	2 097	1 660	1.94	1.60
Toscana	2 232	1 730	2.04	1.65
Marche	1 030	709	2.29	1 52
Umbria	401	314	1.42	1.18
Lazio	728	588	1.62	1.52
Napoletano	4 947	2 946	1.40	0.81
Sicilia	1 698	1 166	1.32	0.90
Sardegna	591	372	1.81	1.20
REGNO . . .	**25 616**	**18 486**	**1.90**	**1.39**

(1) Militär Statistiches Iahrbuch für 1885.

(2) Citato da A. Hirsch, nell'Handbuch der historisch-geographischen Patologie.

(3) Questa nota vi è pure contenuta nell'opera più volte citata del Hirsch, il quale però non dà le cifre effettive nè proporzionali per le contee d'Inghilterra.

Anche per questo genere di infermità la Toscana le Marche e la Liguria danno i maggiori contingenti, relativamente alla popolazione.

Nel 1881 non fu ripetuta questa indagine, perchè i mezzi che si adoperano per raccogliere le notizie di un censimento generale della popolazione non parvero adatti per una ricerca di natura tanto delicata, quale è quella del numero degli individui colpiti da un' infermità che le famiglie si studiano, per lo più, di tenere nascosta. Furono però eseguiti, sulla fine del 1877, del 1881 e del 1883, per iniziativa del senatore prof. Andrea Verga, tre censimenti dei pazzi ricoverati nei manicomi e nelle sezioni speciali per maniaci annesse agli ospedali civili. Pazzi nei manicomi.

Pazzi esistenti nei Manicomi alla fine dei tre anni 1877, 1880 e 1883.

FRENOPATIE O DELIRI CRONICI (alienazioni mentali, pazzie)			31 dicembre 1877		31 dicembre 1880		31 dicembre 1883	
			Maschi	Femmine	Maschi	Femmine	Maschi	Femmine
Congenite		Imbecillità	347	317	416	364	502	453
		Idiozia	282	197	286	219	291	228
		Cretinismo	16	22	15	18	24	28
Acquisite	Pazzia morale		98	66	71	46	74	55
	Pazzia ciclica		83	84	88	96	107	114
	Frenosi semplici	Mania	con furore	563	602	583	614	550	666
			senza furore	901	682	1 027	916	1 126	1 032
		Monomania	intellettuale	340	234	327	239	374	290
			impulsiva	174	112	166	125	158	96
		Melancolia	semplice	876	705	1 035	943	1 143	1 183
			con stupore	256	159	242	198	311	208
		Demenza	primitiva	221	188	246	191	259	172
			consecutiva	1 647	1 593	1 940	1 721	2 135	1 832
	Frenosi complicate	Frenosi sensoria		247	279	260	250	298	303
		» ipocondriaca		87	48	83	71	117	51
		» isterica		..	381	..	512	3	583
		» puerperale		..	115	..	134	..	176
		» epilettica		619	395	709	461	849	553
		» sifilitica		..	..	..	..	9	2
		» alcoolica		314	45	398	48	533	49
		» pellagrosa		578	770	680	1 062	745	1 001
		» paralitica		299	83	345	123	391	113
		» senile		57	83	75	112	84	127
	Altre forme			2	..	..	..	..	..
In osservazione				3	3	8	8	38	12
Totale				8 010	7 163	9 000	8 471	10 121	9 327

Per mezzo di questi censimenti si potè anche vedere quali fossero le forme d'alienazione mentale più frequenti.

Alla fine del 1885, secondo la statistica degli ospedali del Regno, erano ricoverati nei manicomi e nelle sezioni per maniaci annesse ad ospedali civili, 20,544 pazzi, dei quali 10,603 maschi e 9,941 femmine.

Il numero crescente dei pazzi ricoverati nei manicomi può dipendere dalla maggior cura posta dalle amministrazioni provinciali e comunali a procurare un asilo a questi disgraziati, più che da un aumento reale della pazzia.

Da queste cifre intanto, messe a riscontro con quelle del censimento fatto nel 1871, apparisce che i pazzi reclusi nei manicomi sono appena la metà di quelli esistenti nel paese.

Idioti e cretini. I riformati per idiozia e cretinismo furono in tutto il Regno, 1,397, cioè 11 su 10,000 visitati. Le proporzioni massime sono date dalla Lombardia (15), dal Piemonte (13), dalle Marche e dalla Liguria (12); le minime dal Lazio (5), dalle Calabrie (7) e dalla Toscana, Puglie, Sicilia e Sardegna (8).

Riguardo ai cretini, ai ciechi ed ai sordo-muti, si hanno i dati dell'ultimo censimento per l'intiera popolazione.

CENSIMENTO 31 DICEMBRE 1881	CIFRE EFFETTIVE			CIFRE PROPORZIONALI 100,000 abitanti		
	Maschi	Femm.	Totale	Maschi	Femm.	Totale
Ciechi	12 147	9 571	21 718	85	67	76
Sordo-muti	8 707	6 593	15 300	61	46	54
Idioti e cretini	11 573	8 098	19 671	81	57	69

Ciechi e sordo-muti. I maschi sono colpiti da queste infermità più spesso delle femmine. Per i casi congeniti, la ragione di questa maggiore frequenza deve probabilmente trovarsi in quelle stesse cause, per le quali si ha nei maschi un maggior numero di nati-morti, di nati immaturi o con vizi congeniti e una maggiore mortalità dei lattanti. Per la cecità acquisita, conviene tenere conto anche delle cause traumatiche che si annettono a mestieri od esercizi ai quali non si applica la donna (1).

Dividendo il regno in otto regioni, caratterizzate da condizioni topografiche speciali, si sarebbe trovato in ognuna di esse il seguente numero di ciechi, di sordo-muti e di idioti e cretini: (2)

---

(1) Della cecità in Italia e dei modi di prevenirla. Relazione del prof. A. Corradi alla 2ª riunione d'igienisti italiani in Perugia nel settembre 1885. Giornale della Società italiana d'igiene, numero 3-4, 1886.

(2) I ciechi ed i cretini sono divisi secondo le regioni in cui erano presenti nel

31 DICEMBRE 1881 REGIONI	CIFRE EFFETTIVE			CIFRE PROPORZIONALI a 10,000 abitanti		
	Ciechi	Sordo-muti	Cretini	Ciechi	Sordo-muti	Cretini
Alpina	1 110	2 559	4 090	5.7	13.1	20.9
Padana	4 532	4 733	6 679	5.1	5.3	7.5
Appennina	3 923	2 254	2 488	8.0	4.6	5.0
Mediterranea	3 875	2 070	2 399	8.2	4.4	5.1
Adriatica	2 582	1 374	1 601	8.1	4.3	5.0
Ionica	1 181	579	721	10.2	5.0	6.2
Sicilia	3 072	1 307	1 192	10.5	4.5	4.1
Sardegna	1 443	370	501	21.1	5.4	7.3

Pertanto, le sponde del Jonio e le due grandi isole formano la zona di maggior diffusione della cecità; la regione delle Alpi e della valle del Po sono le meno afflitte da questa sventura.

In Sardegna, la proporzione si stacca da tutte le altre, per modo da doversi ammettere che all' influenza geografica ne vada congiunta qualche altra più potente, forse dipendente dalle condizioni sociali (igiene trascurata, frequenza di morbi oculari e della miopia, del vaiuolo). Il prof. A. Corradi ha dimostrato esistere una certa corrispondenza fra il numero dei ciechi e l'estensione della pratica delle vaccinazioni. I primi sono numerosi specialmente dove questa è meno diffusa (1).

Inoltre la cecità è alquanto più frequente nelle città che nei piccoli comuni e nella popolazione di campagna. L' influenza della vita urbana è anche più spiccata nel produrre la miopia.

Per contro, nella regione alpina il numero dei sordo-muti e dei cretini e idioti, relativamente alla popolazione, è quasi triplo di quello che si osserva nel resto del Regno.

Negli ultimi censimenti esteri fu rilevato il numero degli infermi soltanto per la Prussia, la Sassonia reale ed altri 6 Stati minori della Germania, per

---

giorno del censimento; i sordo-muti invece secondo il luogo di nascita. Per completare il numero dei sordo-muti censiti mancano 54, che sono nati all'estero. La regione *alpina* comprende i circondari o distretti situati sulle falde delle Alpi o nelle vallate superiori alpine; la regione *padana*, i colli ed il piano del Piemonte, della Lombardia, del Veneto e dell' Emilia, che formano la grande vallata del Po; la regione *appennina*, i circondari situati lungo la cresta dell'Appennino; la regione *mediterranea* quelli che si estendono lungo la costa peninsulare del Mediterraneo, dal confine francese a Torre Scilla; la regione *adriatica* i circondari lungo l'Adriatico, dal confine austriaco a S. Maria di Leuca; la regione *ionica*, da Torre Scilla a S. Maria di Leuca.

(1) Della cecità in Italia, ecc., l. c.

l'Austria Cisleitana, l'Ungheria, la Norvegia, la Finlandia, la Spagna, il Portogallo, e gli Stati Uniti di America. Volendo compilare una tabella riassuntiva sulla diffusione di queste infermità, conviene ricorrere, per gli altri Stati d'Europa e d'America, a cifre meno recenti (1).

STATI	Data del censimento	Popolazione	NUMERO			PROPORZIONE a 10,000 abitanti		
			dei ciechi	dei sordo-muti	degli idioti e cretini	dei ciechi	dei sordo-muti	degli idioti e cretini
Gran Bretagna e Irlanda. . .	1871	31 631 212	31 159	18 152	40 859	9.85	5.74	12.92
Danimarca (con l'Islanda e le isole Feroe)	1870	1 864 496	1 465	1 156	1 550	7.86	6.20	8.31
Norvegia	1875	1 818 853	2 468	1 571	....	13.57	8.64	....
Svezia	1870	4 168 525	3 359	4 266	1 632	8.06	10.23	3.92
Finlandia	1880	2 060 782	4 358	2 098	....	21.15	10.18	....
Austria Cisleitana	1880	22 144 244	20 839	28 958	18 672	9.41	13.07	8.43
Ungheria	1880	15 738 468	20 094	19 874	32 413	12.77	12.63	20.59
Svizzera	1870	2 669 147	2 032	6 544	....	7.61	24 52	....
Olanda.	1869	3 579 529	1 593	1 199	....	4.45	3.35	....
Belgio	1856	4 529 560	3 675	1 989	2 274	8.11	4.39	5.02
Francia	1872	36 102 921	30 214	22 610	41 143	8.37	6.26	11.40
Spagna.	1877	16 634 345	24 608	7 629	9 093	14.79	4.59	5.47
Portogallo.	1878	4 160 315	9 113	3 109	6 279	21.90	7.47	15.09
Italia	1881	28 459 628	21 718	15 300	19 671	7.63	5.37	6.91
Grecia	1879	1 679 470	1 504	1 085	1 096	8.96	6.46	6.53
Prussia	1880	27 279 111	22 677	27 794	....	8.31	10.19	....
Altri Stati Germanici (2) . . .	1871	15 222 427	12 070	14 174	20 780	7.93	9.31	13.65
Stati Uniti d'America	1880	50 155 783	48 928	33 878	76 895	9.75	6.75	15.33
Canadà e altri possedimenti britannici nell'America del Nord.	1871	583 535	361	470	....	6.19	8.05	....

È probabile che le grandi differenze osservate fra le proporzioni degli affetti da queste infermità nei vari Stati non dipendano unicamente dalle condizioni locali, ma provengano in parte da notizie meno esatte.

Parti difficili.

Nei quattro anni 1881-84, morirono nei comuni capoluoghi di provincia di circondario e di distretto, 6,095 donne per malattie di gravidanza, parto

(1) Le notizie anteriori al 1874, sulla diffusione delle tre infermità nei vari Stati, furono tolte dalla monografia di G. Mayr, che ha per titolo: *Die Verbreitung der Blindheit, der Taubstummheit, des Blödsinns und des Irrsinns in Bayern.*

(2) Mancano le cifre sul numero dei ciechi, dei sordo-muti e dei cretini per quattro Stati minori.

e puerperio (comprese 1,906 morte per febbre puerperale); e si registrarono 2,769 bambini mòrti dopo poche ore di vita, per asfissia, o per apoplessia nell'atto del parto. Nello stesso periodo di tempo avvennero in media ogni anno nei capoluoghi suddetti 250,000 parti (nati e nati-morti); cosicchè, per ogni 1,000 parti, perdettero la vita 6 madri e 3 neonati. In tutto il Regno poi si è visto che nel quinquennio 1880-84 vi furono in media 32 nati-morti per 1,000 nascite (nati e nati-morti), e questo esito in moltissimi casi è determinato da difficoltà sopravvenute nel parto. Sopra 9,497 donne che partorirono negli ospizi di maternità durante il biennio 1883-84, 1,077 dovettero subire operazioni ostetriche.

La mortalità delle madri e dei bambini per gravidanza o parto anormale è massima nell'Italia settentrionale e minima nell'Italia meridionale e nelle isole, come si può rilevare dalla tavola seguente:

REGIONI	MORTI durante il quadriennio 1881-84		NUMERO delle donne morte		Morti per asfissia nel parto durante il quadriennio 1881-84	Bambini morti per asfissia ed apoplessia nel parto per 1000 nati (vivi e nati morti)
	per febbre puerperale	per altre malattie di gravidanza parto e puerperio	per febbre puerperale su 1000 nati e nati-morti	per altre malattie di gravidanza parto e puerperio su 1000 nati e nati-morti		
Piemonte	250	451	3.04	5.49	287	3.49
Liguria	93	168	2.56	4.62	110	3.04
Lombardia	320	749	2.98	6.98	538	5.01
Veneto	237	464	1.97	3.86	650	5.40
Emilia	225	446	2.24	4.44	356	3.55
Toscana.	177	276	2.30	3.59	245	3.18
Marche	35	66	1.65	3.10	45	2.12
Umbria	36	86	1.85	4.43	61	3.14
Lazio	100	194	2.29	4.44	25	0.57
Abruzzi e Molise . . .	22	101	0.90	4.11	34	1.38
Campania	90	423	0.79	3.70	179	1.57
Puglie	80	160	1.81	3.61	33	0.75
Basilicata	6	28	0.65	3.04	4	0 43
Calabrie.	30	95	1.04	3.28	52	1.80
Sicilia	176	418	1.21	2.86	128	0.88
Sardegna	29	64	1.60	3.53	22	1.21
REGNO. . .	1 906	4 189	1 92	4.22	2 769	2.79

CAPITOLO X.

Vie ed abitazioni.

Sommario. — *Larghezza e pendenza delle vie nei centri di popolazione. — Nettezza urbana. — Fognatura. — Latrine. — Acquai. — Focolari e camini. — Numero delle abitazioni e delle stanze in rapporto agli abitanti. — Classificazione delle abitazioni e delle stanze, secondo che sono sotterranee, al piano terreno, in piani superiori al terreno o in soffitta, e popolazione rispettiva. — Stato delle abitazioni nei grandi centri, nei comuni minori ed in campagna. — Cortili. — Provvedimenti per migliorare le abitazioni dei poveri. — Stato delle abitazioni nelle città d'Inghilterra, della Francia, della Germania, del Belgio e dell'Austria. — Disposizioni legislative in questi Stati per migliorare le abitazioni dei poveri.*

Condizioni delle vie.

Nella tavola XXVIII sono riepilogate per provincie le principali notizie avute dai comuni rispetto alla viabilità ed alla nettezza urbana.

3080 comuni hanno la massima parte delle vie del centro principale, lastricate o selciate; in altri 2012 comuni sono selciate soltanto le vie principali, e in 3166 comuni le vie sono tutte sterrate. Si trovano più particolarmente in quest'ultima condizione i piccoli comuni del Piemonte, della Lombardia, del Veneto e dell'Emilia e più della metà dei comuni della Sardegna.

Nettezza urbana.

4350 comuni provvedono al servizio della nettezza urbana, dandolo in appalto o facendolo eseguire direttamente da spazzini municipali; in 2766 comuni sono i proprietari frontisti che curano la nettezza delle vie, e 1142 comuni dichiarano che nessuno si prende cura della nettezza pubblica.

Per dimostrare la cura sempre maggiore posta dai comuni per mantenere la pulizia nei centri abitati, giòva avvertire che nel complesso

dei bilanci dei comuni per l'anno 1884 era stata prevista la spesa di lire 17,610,366 (1) per illuminazione, nettezza ed inaffiamento delle vie e piazze, delle quali, lire 10,462,897 pei soli comuni capoluoghi di provincia; mentre nel 1875 la stessa spesa era prevista per tutti i comuni nella somma di lire 13,904,819 e nel 1880 nella somma di lire 16,395,660 (2).

3520 comuni tengono i depositi delle immondezze ed i letamai a sufficiente distanza dall'abitato; in 2283 comuni questi depositi sono spesso vicini alle abitazioni; in 767, i depositi delle immondezze si fanno in recinti speciali, situati dentro l'abitato; 254 comuni dichiararono che le immondezze si sogliono depositare dentro le stalle; in 1434 comuni sono abbandonate lungo le vie o nei cortili delle case.

Una seconda tavola, relativa alla manutenzione delle vie (Tav. XXIX), classifica i comuni secondo che hanno, o no, le vie munite di fogne, e secondo che queste servono esclusivamente per raccogliere le acque meteoriche o provenienti dagli usi domestici, o da fontane, oppure anche per il trasporto delle materie escrementizie. Fognatura.

Nel volume 2° si è cercato di indicare approssimativamente, per ogni comune, quante fossero le vie munite di fogne rispetto al totale delle vie del maggior centro abitato; in questa tavola riassuntiva si sono distinti i comuni di ciascuna provincia, che hanno le vie munite di fogne, in tre gruppi: secondochè queste sono estese a quasi tutte le vie, o a più della metà delle vie, oppure ad una o poche vie principali.

Esaminando i risultati di quest'indagine, si trovano, per tutto il Regno, 541 comuni che hanno le vie in tutto od in parte munite di fogne, le quali servono anche per il trasporto delle materie immonde, e 1313 comuni nei quali i condotti sotterranei servono esclusivamente per raccogliere le acque meteoriche o provenienti da usi domestici o da fontane; 6404 comuni mancano di qualunque sistema di fognatura. La popolazione complessiva della prima categoria di comuni è di 5,823,614 abitanti; quella della seconda di 8,055,291; quella della terza di 14,580,205. Per altro, nella prima categoria si trovano solamente 97 comuni (popo-

(1) Non comprese lire 197,991 di spese facoltative per impianto della illuminazione nelle vie e nelle piazze.

(2) Nel 1875 la spesa facoltativa, prevista nei bilanci di tutti i comuni del Regno, per impianto di illuminazione fu di lire 235,251; nel 1880 di lire 150,220. I 69 comuni capoluoghi di provincia nel 1875 avevano previsto per spesa di nettezza urbana e illuminazione la somma di lire 8,491,886 (non comprese lire 109,653 facoltative per impianto di illuminazione); nel 1880 lire 10,056,871 (più lire 62,510 facoltative).

lazione 1,545,611), i quali dicono di avere la fognatura estesa a tutte od alla massima parte delle vie; altri 163 comuni (popolazione 2,805,460) dicono che le fogne si trovano in parecchie vie, o in più della metà delle vie, e 281 comuni (popolazione 1,472,543), che esse sono limitate a qualche tratto delle vie principali.

Latrine.

Una questione di molto interesse per la salubrità delle abitazioni è quella che riguarda la costruzione delle latrine e la rimozione degli escrementi (tavola XXXI).

Soltanto 908 comuni, che hanno complessivamente 4,220,481 abitanti, dichiararono che tutte le abitazioni sono provviste di latrina; per 2428 comuni (popolazione 10,742,403) le latrine mancherebbero in poche abitazioni; in altri 3,636 comuni (popolazione 10,734,145) la maggioranza delle case non hanno latrine, e finalmente in 1286 comuni (popolazione 2,762,081) le latrine mancano in quasi tutte le abitazioni. In quest'ultima condizione si trovano specialmente i comuni dell'Italia meridionale e delle isole, e molti comuni del Veneto.

383 comuni rimuovono gli escrementi fuori del centro abitato, valendosi delle fogne e, in via secondaria, di altri sistemi di rimozione; 98 si servono di apparecchi a sistema inodoro; 622 li rimuovono per mezzo di botti, o di recipienti chiusi più o meno imperfettamente; 5,780 per mezzo di mastelli, di cesti, cioè di recipienti quasi sempre scoperti; e finalmente in 797 comuni, gli escrementi si depongono nelle vie e viene lasciata ai venti, alle pioggie ed ai maiali la cura di sgombrarle da questi fomiti continui d'infezione.

1180 comuni dichiararono che gli escrementi non vengono utilizzati come concime a beneficio dell'agricoltura o dell'orticoltura.

Acquai.

Gli acquai, in 1842 comuni, sogliono per lo più sboccare nelle latrine o nelle fogne, e in 1277 sboccano direttamente sulla via o nei cortili interni; gli altri comuni non fornirono notizie in proposito, ma siccome questi ultimi sono quasi tutti piccoli comuni rurali, si può ritenere che ivi le case manchino generalmente di acquaio.

Camini.

Vi sono poi 1124 comuni, i quali dichiararono che parte delle abitazioni, sopratutto quelle isolate in campagna, hanno i focolari sprovvisti di camino e di cappa fumaria, di guisa che il fumo occupa tutta la stanza, e si disperde uscendo per la porta o per le finestre o per un buco praticato nel tetto (Tav. XXVIII).

Alla data del censimento le abitazioni, od alloggi occupati, sommavano a 6,135,327; altri 737,658 erano disponibili. Abitazioni. Stanze.

Le abitazioni occupate si componevano di 17,246,169 stanze; cosicchè il numero delle stanze stava a quello degli abitanti presso a poco nel rapporto di 2 a 3 (Tav. XXX).

37,203 stanze erano in 24,153 abitazioni sotterranee e davano ricetto a 101,457 persone; 3,185,658 stanze, occupate da 7,233,064 persone, erano in 1,750,361 appartamenti posti al solo pianterreno; 13,922,646 erano in 4,306,175 appartamenti situati a piani superiori a quello terreno, e vi dimoravano 20,870,812 persone, e finalmente 183,270 persone vivevano in 54,638 abitazioni di soffitta composte di 100,662 stanze.

Le abitazioni sotterranee trovansi in maggior numero negli Abruzzi, nella Basilicata, nelle Puglie e nella campagna romana, dove molte famiglie hanno i loro miseri abituri in grotte scavate appositamente, oppure entro cave di tufo o di pietra. Nel resto del Regno, questo genere di abitazioni è quasi sconosciuto, ad eccezione di alcune grandi città, nelle quali si utilizzano per abitazione le cantine. Così, nel 1881, vivevano a Roma in stanze sotterranee 244 persone; in Napoli 968, in Genova 627, in Aquila 360, in Foggia 1,495, in Potenza 4,512, in Catania 193.

Le abitazioni al solo piano terreno sono frequenti in Basilicata, nelle Puglie, in Calabria, in Sicilia e in Sardegna, dove le case, all'infuori dei maggiori centri, si limitano per lo più a questo solo piano.

Le abitazioni disposte in più piani sono numerose particolarmente in Piemonte, in Lombardia, nel Veneto e nell'Emilia, dove le case rurali sono meglio costrutte.

Le soffitte servono ad uso di abitazione in molti grandi comuni, specialmente dell'Italia settentrionale; per esempio, in Torino vivevano nelle soffitte, alla data del censimento, 29,496 persone, in Genova 2,568, in Milano 12,528, in Bologna 1,722, in Modena 1,740, in Livorno 1,327 in Roma 5,121.

Alcuni credono che sia un bene, che le soffitte vengano destinate ad uso di abitazione. Vivendo il povero sotto lo stesso tetto col medio ceto e coi signori, questi ultimi hanno maggiore opportunità di conoscerne le miserie e di recare loro un sollievo; nei quartieri operai ciò è più difficile ad ottenersi (1). Ma sotto il punto di vista dell'igiene,

---

(1) Tale è il parere espresso dal conte Arrivabene al Congresso internazionale di beneficenza tenuto in Milano nel 1880. L'ingegnere E. Cheysson, in una conferenza te-

è utile che la popolazione operaia vada abbandonando le soffitte, cioè i sottotetti rabberciati a camera, per portarsi verso i sobborghi (2).

Nei compartimenti situati al nord del parallelo di Roma, si trova per egual numero di abitanti, un numero di stanze maggiore della media del Regno; ed anzi, nella Liguria e nella Toscana, vi hanno quasi altrettante stanze, quante sono le persone.

Tenendo distinti i comuni capoluoghi di provincia dagli altri comuni di minore importanza, ed il maggior centro di popolazione di ciascun comune dalle frazioni secondarie e dalle case sparse, si può classificare la popolazione, secondo la capacità e la qualità degli ambienti abitabili, nel modo seguente:

	SOPRA 100 ABITANTI VIVONO in stanze				NUMERO MEDIO DI ABITANTI per 100 stanze				
	sotterranee	a piano terreno	a piani superiori al terreno	in soffitta	sotterranee	a piano terreno	a piani superiori al terreno	in soffitta	TOTALE
	Principale agglomerato di popolazione di ciascun comune								
Capoluoghi di provincia .	0.26	19.40	78.64	1.70	181	230	119	186	132
Altri comuni	0.59	31.89	66.94	0.58	295	229	150	180	169
TOTALE . .	**0.52**	**29 35**	**69.32**	**0.81**	**277**	**229**	**141**	**183**	**160**
	Centri secondarii di popolazione di ciascun comune e case sparse								
Capoluoghi di provincia .	0.07	21.39	77.82	0.72	170	252	157	213	171
Altri comuni	0.13	19.89	79.60	0.38	254	220	163	175	172
TOTALE . .	**0.12**	**20.03**	**79 43**	**0.42**	**248**	**223**	**162**	**181**	**172**

In generale, le abitazioni, specialmente quelle delle famiglie povere, sono tutt'altro che spaziose. Per altro, secondo i risultati dell'inchiesta, soltanto 2738 comuni lamentano che le abitazioni non siano sufficienti per numero e per ampiezza; gli altri 5520 comuni credono che esse bastino per il bisogno della popolazione.

---

nuta in Parigi il 17 giugno 1886, ha espresso lo stesso giudizio (La question des habitations ouvrières en France et à l'étranger. Paris, 9 mars, 1886).

(2) Dott. C. ANFOSSO, articolo intitolato: *Torino industriale*, nell'opera: *Torino descritta*. — Torino, Roux e Favale, 1880.

Cortili.

In armonia con queste notizie sulle condizioni igieniche delle abitazioni, sono quelle date sulla manutenzione dei cortili. Infatti, 2411 comuni dichiararono che i cortili nell' interno delle case sono generalmente troppo angusti e non tenuti con sufficiente nettezza; gli altri comuni credono che non vi sia motivo di lagnanza sotto questo riguardo.

Provvedimenti per migliorare le abitazioni dei poveri.

La questione del rinnovamento edilizio, sopratutto nelle grandi città, per modo da rendere le abitazioni più comode e meglio rispondenti ai bisogni dell' igiene e della civiltà, preoccupa seriamente le amministrazioni di tutti gli Stati civili, e quasi dappertutto è intervenuta anche l'azione del governo, per favorire con disposizioni legislative i miglioramenti invocati dalle autorità locali.

Abitazioni rurali.

Nel Congresso internazionale di beneficenza tenuto in Milano nel 1880, su proposta del prof. Sangalli, veniva approvato il seguente voto: « Il Congresso, deplorando che il maggior numero di proprietari di abitazioni per i poveri tengano le loro proprietà in condizioni insalubri, fa voti perchè le amministrazioni pie si adoperino a promuovere la costruzione di case per le famiglie povere; e nel concedere sussidi per alloggio, si facciano intermediarie fra il povero e l'autorità che tutela l' igiene pubblica, all'effetto che le case insalubri vengano modificate nel miglior modo; e infine nell'accordare i sussidi stessi diano la preferenza ai poveri che hanno abitudini d'ordine e di pulizia. »

Milano, sede del Congresso, fu anche la prima a dimostrare che il voto emesso non doveva restare lettera morta. Una Commissione nominata nel maggio 1882 dal prefetto di quella provincia per indagare le cause della diffusione della pellagra, dopo aver esaminate direttamente sui luoghi le cause d' insalubrità nei comuni rurali, rese conto de' suoi studi in una relazione pubblicata nel 1885 (1).

Nelle visite fatte a 302 comuni, quella Commissione ne avrebbe trovati 16, nei quali le abitazioni rurali erano generalmente pessime; 78 in cui esse erano cattive; 155 in istato discreto, e soltanto 53 in cui si potevano ritenere buone. Non molto diverse possono essere, sotto questo punto di vista, le condizioni delle altre provincie dell' Italia settentrionale.

Per altra parte, nella stessa città di Milano, la Congregazione di carità, convinta che dovesse provvedersi a migliorare l' igiene delle

(1) Le condizioni sanitarie della provincia di Milano. Milano, 1885.

abitazioni dei propri coloni, fino dal 1879 deliberava di destinare a tale intento, oltre le ordinarie riparazioni, l'egregia somma di L. 200,000, da ripartirsi in quattro esercizi. Con essa si sostituirono nuovi casolari alle più disadatte fra le preesistenti abitazioni, e si rinnovarono o risanarono altre, mercè opportune riparazioni (1). Nel 1882, ritornando sull'argomento, la stessa Congregazione incaricava un'apposita Commissione di intraprendere un'ispezione dei singoli poderi, e di riferire intorno alle condizioni della popolazione agricola che vi abita. In seguito alle proposte fatte da quella Commissione, la Congregazione, il 16 novembre 1883, ordinava che fossero fatte eseguire, le opere necessarie, perchè i 144 locali riconosciuti insalubri ed i 40 verificati meno salubri rispondessero ai precetti dell'igiene.

A risultati più sconfortanti è giunto l'ufficio sanitario del comune di Roma, nel rendere conto dello stato delle abitazioni rurali alla Commissione municipale nominata nel 1881 per studiare le condizioni dei lavoratori della campagna romana. Dopo aver esaminato oltre mille fra casali e capanne, in cui vivono i lavoratori della campagna, esso conchiuse « che le dimore di molte famiglie di agricoltori erano antigieniche, consistendo esse in grotte prive d'aria, in casolari sprovvisti d'infissi e d'impannate, dove si trovano agglomerate più diecine di persone d'ogni età e sesso, in angusto spazio, insieme spesso anche ai loro giumenti, mal difese dalle intemperie, in mezzo a lordure d'ogni specie, acciecate dal fumo della legna, che vi si brucia sul suolo per mancanza di camini. » (2)

Per altro, non si può negare che qualche miglioramento nelle abitazioni rurali si sia effettuato in questi ultimi anni. Il senatore Stefano Jacini, riferendo sui risultati finali dell'Inchiesta agraria, osserva che in quanto alle abitazioni, o rimasero ciò che erano o migliorarono; certamente non peggiorarono. Ricostruzione è sinonimo di miglioramento; ora di ricostruzioni rustiche se ne eseguirono infinitamente meno del bisogno; ma se ne compirono e non poche, specialmente nella valle del Po ed in Toscana (3).

---

(1) Rivista della beneficenza pubblica. Marzo, 1881.

(2) Commissione d'inchiesta sulla condizione dei lavoratori della campagna romana e sulle provvidenze per migliorarla. Roma, tipografia Bencini, 1883.

(3) Atti della Giunta per l'inchiesta agraria e sulle condizioni della classe agricola. Vol. XV. Relazione finale sui risultati dell'inchiesta, redatta per incarico della Giunta dal presidente conte Stefano Jacini. Roma, tipografia del Senato, 1885.

Abitazioni nei grandi centri.

Quanto al rinnovamento edilizio dei grandi centri urbani, merita di essere ricordata la legge per il bonificamento di Napoli e per le espropriazioni relative, che porta la data dell'8 gennaio 1885 (n. 2879).

In virtù dell'art. 18 di questa legge, ai comuni che ne avessero fatto richiesta, nel termine di un anno dalla sua pubblicazione, potevano essere estese, per decreto reale, tutte o parte delle disposizioni in essa contenute, qualora le condizioni d'insalubrità delle abitazioni, o della fognatura e delle acque, ne facessero manifesto il bisogno. Napoli, Roma, Milano, Firenze, Torino, Bologna, Genova, Spezia ed altri grandi centri di popolazione si valsero di questa disposizione, e potranno presto fruire dei benefici effetti dei lavori edilizi ora intrapresi.

Legislazione inglese sulle abitazioni insalubri.

L'Inghilterra è lo Stato che possiede una legislazione più completa, allo scopo d'impedire le cause d'insalubrità nelle abitazioni dei poveri. Essa ha organizzato un servizio apposito, che fa capo al Local government Board, per sorvegliare che siano osservate le norme indispensabili d'igiene nelle abitazioni. Nel 1885. per la sola Inghilterra ed il Galles, erano incaricati di questo servizio 1136 ufficiali medici e 1037 ispettori (1).

Le leggi inglesi, destinate a migliorare le abitazioni delle classi povere, si possono distinguere in sei gruppi: (2)

1. Gruppo. — Disposizioni che hanno per iscopo di rimuovere le cause d'insalubrità delle case, senza che occorra demolirle (The Nuisances removal and diseases prevention Act. 1855, 18 e 19 Vict. cap. 121, modificato coll'atto successivo del 1860, 23 e 24 Vict. cap. 77. — The Sanitary Act 1866, 29 e 30 Vict. cap. 90. — The Sanitary Law Amendment Act. 1874, 37 e 38 Vict. cap. 89. — The Metropolis local Management Act. 1862, 25 e 26 Vict. cap. 102. — The Public Health Act 1875, 38 e 39 Vict. cap. 54). L'ufficio locale (Local Board) può ingiungere al proprietario d'una casa (se non apparisce immediatamente altra persona responsabile) di riparare all'inconveniente lamentato, e se la persona ritenuta responsabile non provvede convenientemente, l'ufficio locale la deferisce all'autorità giudiziaria, la quale delibera con giudizio sommario. L'autorità giudiziaria, oltre ad ordinare che siano rimosse le cause di insalubrità, può condannare il colpevole a L. it. 125 di multa ed alle spese processuali. Essa può anche far sgombrare la casa, finchè non sia stato provveduto alla sua salubrità.

2° Gruppo. — Disposizioni che hanno per iscopo di ordinare la demolizione di una casa o di un piccolo gruppo di case. (The Artizan's and

---

(1) Fortieth annual Report of local Government Board, 1884-85. Ufficiali medici di sanità: 528 nei distretti urbani, 582 nei distretti rurali, 26 nei porti di mare. Ispettori (inspectors of nuisances) 523 nei distretti urbani, 486 nei distretti rurali e 28 nei porti di mare.

(2) W. Ruprecht, Die Wohnungen der arbeitenden Klassen in London. Göttingen, Vandenhoeck und Ruprecht's Verlag, 1884.

Labourer 's Dwelling Act 1868, 31 e 32 Vict. cap. 131, comunemente detta « legge di Torren » ed applicabile alle città d'Inghilterra, Scozia ed Irlanda, che contano più di 10,000 abitanti; con modificazioni successive portate dall'atto del 1879, 42 e 43 Vict. cap. 64 e dall'atto del 1882, 45 e 46 Vict. cap. 54).

Quando almeno quattro proprietari di case danno comunicazione scritta all'ufficio locale che nella loro via, o vicino ad essa, v'è una casa in condizioni tali da essere disadatta a servire per abitazione dell'uomo, l'ufficio deve farla ispezionare dall'ufficiale sanitario. La relazione di questo viene dallo stesso ufficio locale comunicata all'ufficio delle pubbliche costruzioni, il quale dà il suo avviso sulle cause del cattivo stato della abitazione e propone i restauri da farsi. Il proprietario può appellarsi dalle deliberazioni dell'ufficio locale, e sono stabiliti i termini per il ricorso. In seguito alle decisioni definitive, se il proprietario non eseguisce i lavori, questi si fanno eseguire d'ufficio a suo carico.

3° Gruppo. — Disposizioni relative al risanamento di quartieri o gruppi di oltre 15 case nelle città molto popolose (The Artizan's and Labourer's Dwellings Improvement Act 1875, 38 e 39 Vict. cap. 36, comunemente detta « legge di Cross, » con modificazioni successive portate dall'Atto del 1879, 42 e 43 Vict. cap. 63; e del 1882, 45 e 46 Vict. cap. 54. La legge vale per tutte le città dell'Inghilterra e dell'Irlanda che hanno più di 25,000 abitanti.

L'iniziativa per l'esecuzione di questa legge è in prima linea affidata ai medici stipendiati dalle città o distretti; i quali, trovando che una parte della città è malsana, ne danno avviso all'Ufficio locale. È ammessa sempre la cooperazione del pubblico. Così i detti medici possono essere richiesti di ispezionare il gruppo di case ritenute malsane e farne un rapporto ufficiale, quando la denunzia delle cattive condizioni sia stata portata da due giudici di pace, oppure da dodici cittadini del quartiere, che paghino imposta. Sulla relazione dei medici si può ricorrere in appello al Local Government Board, fatta eccezione della metropoli, in cui non ha giurisdizione quel Ministero, ma bensì l'Home Secretary. In seguito alla dichiarazione ufficiale, che il quartiere è malsano, l'ufficio locale deve compilare immediatamente un progetto di miglioramento.

Nessun membro dell'ufficio locale, che abbia un interesse finanziario sopra qualche stabile nel luogo in questione, può aver voto nelle deliberazioni da prendersi (acquisti, opere, ecc.). Il progetto di miglioramento da inviarsi al Ministero deve essere accompagnato da notizie particolareggiate, piante, preventivi di spesa, ecc.

Se il proprietario della casa è d'accordo coll'ufficio, gli può essere affidata l'esecuzione del progetto, sotto il controllo dell'ufficio stesso.

La legge, di cui si sono riassunte le principali disposizioni, pone per principio, che il progetto deve provvedere alla ricostruzione di abitazioni convenienti, almeno per altrettanti individui della classe operaia, quanti sono quelli che vengono a perdere la loro abitazione per le demolizioni; e che le nuove abitazioni, *se non vi sono speciali ragioni in contrario,* devono sorgere sullo stesso luogo che si vuole risanare, o in prossimità di esso. L'applicazione di queste due clausole

si è trovata in pratica soverchiamente onerosa, e fu di ostacolo ai miglioramenti che si aveva in vista di realizzare. Perciò essa fu modificata con atti successivi. Per esempio, colla legge sul miglioramento delle abitazioni degli operai del 1879, 42 e 43 Vict. c. 63, fu disposto, che, se gli operai, i quali per l'esecuzione di un progetto di miglioramento edilizio verrebbero a perdere la loro abitazione, possono essere trasferiti, senza loro pregiudizio, in altro luogo più o meno discosto; e inoltre, se venga dimostrato che le abitazioni necessarie sono già state costrutte, o potranno essere pronte in breve tempo, s' intenderanno soddisfatte le prescrizioni della legge del 1875.

Inoltre per l'atto del 1882, 45 e 46 Vict. c. 54, quando si tratti di Londra o delle grandi città delle provincie, l'ufficio locale, nel preparare il progetto di miglioramento di un gruppo di case deve provvedere per le abitazioni degli operai che verrebbero a perdere la propria, — *solo quando il Ministero esiga esplicitamente tale condizione.* Per Londra poi, coll'atto aggiuntivo del 1879, si è stabilito che basta provvedere all' abitazione di metà degli operai, i quali verrebbero a perdere la propria, nel luogo stesso che si migliora, oppure nella sua immediata vicinanza.

Riguardo alla liquidazione del valore delle proprietà da acquistarsi in modo coercitivo, la legge del 1875 (atto di Cross) dà le seguenti norme:

Si darà, per la casa o per il terreno da acquistare, il giusto prezzo, quale poteva stabilirsi per libera contrattazione al momento della perizia, *tenendo conto dei vari interessi che vi erano collegati, del carattere del diritto di proprietà, della durata probabile dell'edifizio considerato nelle sue condizioni presenti, dello stato del suo materiale e di tutte le altre circostanze che possono influire sul valore.*

Del resto, si possono acquistare in modo coercitivo anche altri pezzi di terreno che circondino quello giudicato malsano, quando servono ad agevolare l'esecuzione del progetto di miglioramento.

Altre disposizioni a questo riguardo si trovano nell'atto del 1879. Così se il perito può dimostrare che una casa compresa nel piano di miglioramento, quando fu fatta la relazione ufficiale, o anche nell' intervallo trascorso fino all'approvazione del piano, sia per soverchio numero di inquilini, sia per altri motivi, era in condizioni tali da costituire un pericolo per la salute, nel senso della legge del 1855, egli deve determinare il *valore della casa e del terreno, nell'ipotesi che le condizioni nocive fossero state già tolte, ovvero deducendo le spese che sarebbero state necessarie per toglierle.*

Nell'atto del 1882 è anche detto, che nella perizia non si ammetterà nessun risarcimento per miglioramenti fatti sopra uno stabile, dopo che fu notificato ai proprietari il progetto di miglioramento, tranne il caso in cui fossero stati eseguiti restauri indispensabili.

4° Gruppo. — Leggi relative ai dormitori in comune (The Common Lodging House Act 1851, 14 e 15 Vict. c. 28 e 1853, 16 e 17 Vict. c. 41. — The public Health Act 1848, 11 e 12 Vict. c. 63. — The Sanitary Laws Amendment Act 1874, 37 e 38 Vic. c. 89). Queste leggi sono valide per la città di Londra. Per il resto d' Inghilterra e Galles vi è la legge: The public Health Act 1875,

38 e 39 Vict. c. 54. Inoltre valgono naturalmente anche per i dormitori, o basse locande, le disposizioni di legge che si riferiscono a tutte le case abitate.

Per dormitorio, o Lodging House, s'intende quel genere di abitazione delle classi più povere, in cui gl'inquilini sono accettati anche per breve tempo, e comunque stranieri l'uno all'altro, è loro permesso di abitare nella medesima stanza.

Ecco le principali disposizioni legislative:

Ogni ufficio locale deve tenere un registro dei proprietari di locande, coll'indicazione del numero massimo d'inquilini che essi sono autorizzati ad accettare. Prima di essere inscritta fra le locande, la casa deve essere stata ispezionata da un impiegato dell'ufficio locale. Chi vuole ottenere l'autorizzazione ad aprire una locanda, deve presentare una dichiarazione, firmata da tre contribuenti del distretto, che comprovi la sua moralità. A richiesta dell'ufficio locale, e sotto pena di 125 lire italiane di multa, queste locande devono portare esternamente l'insegna: « Dormitorio registrato. » Il proprietario deve provvedere una sufficiente quantità di acqua potabile; fare imbiancare le pareti interne ed esterne due volte all'anno, nella prima settimana di aprile e di ottobre. Se accetta mendicanti o vagabondi, deve, a richiesta dell'ufficio locale, compilare una scheda informativa, fatta su modello prestabilito. Se si sviluppano casi di febbre o di malattia infettiva, deve tosto avvertire l'ufficio locale. Deve permettere l'ingresso in qualunque ora agl'impiegati del Local Board. Oltre ad osservare queste disposizioni legislative, gli uffici locali possono stabilire, di loro autorità, regolamenti speciali.

5° Gruppo. — Leggi relative alle case date in affitto (Tenement Houses) e per conseguenza abitate da più famiglie. (Tali sono per Londra: The sanitary Act 1866, 29 e 30 Vict. c. 90. — The sanitary Laws Amendment Act 1874, 37 e 38 Vict. c. 89. Pel resto d'Inghilterra e Galles — The public Health Act 1875, 38 e 39 Vict. c. 54). Gli uffici locali possono in virtù di queste leggi:

1.° Prescrivere il numero degli individui ai quali si può dare in affitto una casa o una parte di casa, la quale sia abitata da famiglie diverse.

2.° Tenere un registro di queste case date in affitto, e farle ispezionare. L'ispezione però può essere fatta solamente dagli impiegati della sanità o delle costruzioni e non da quelli di polizia, i quali ispezionano solamente le locande o dormitori comuni. Nel registro è segnato il numero delle stanze, l'uso a cui sono destinate, il numero ed il sesso degli inquilini.

3.° Ordinare che vengano fatti i condotti di fognatura e i cessi, e che venga provvisto alla pulizia ed alla ventilazione dei vari ambienti.

4.° Che ne venga rinnovata l'imbiancatura e rifatto il selciato dei cortili e degli ingressi, e sia provvisto all'acqua potabile in quantità sufficiente.

5.° Nel caso che vi si sviluppi una malattia infettiva, deve ordinare le misure preventive adatte al caso.

V'è una clausola che limita questa sorveglianza alle abitazioni il cui prezzo d'affitto è inferiore a una data somma.

In queste case deve essere ammesso a passare la notte un numero d'in-

quilini, tale da assicurare ad ogni adulto uno spazio di 91 m. c. e ad ogni fanciullo uno spazio di 46 m. c.

6° Gruppo. — Leggi che promuovono la fabbricazione di abitazioni per la classe operaia (The labouring Classes Lodging Houses Act 1851, 14 e 15 Vict. c. 34. — The labouring Classes Dwelling Houses Act 1866, 29 Vict. c. 28).

La legge del 1851 dà facoltà agli uffici locali delle città o villaggi, che hanno almeno 10 mila abitanti, di costrurre dormitori pubblici. Però, se un numero di contribuenti, tale da rappresentare un decimo delle imposte esatte dall'ufficio locale, si oppone a questa costruzione, essa non può aver luogo.

L'ufficio locale autorizzato a costrurre un dormitorio pubblico, può a tale scopo comperare od affittare una proprietà, o adattare una casa già esistente, o comperare un dormitorio già costrutto da privati, ecc., e fornirlo dei mobili ed arredi necessari. Le spese si fanno per mezzo di un' imposta o di un prestito.

L'ufficio locale deve compilare un regolamento, che serva a mantenere nel dormitorio il buon ordine, e tuteli la salute fisica e la moralità delle persone che vi sono ricoverate. La Commissione dei prestiti per lavori pubblici deve venire in aiuto agli uffici locali per facilitare l'esecuzione di questa legge.

Malgrado queste severe disposizioni le abitazioni dei poveri in Inghilterra, specialmente nelle grandi città, lasciano ancora molto da desiderare. Il dottor Ruprecht (1) osserva che nel solo quartiere Finsbury di Londra, che non è fra i più malsani, e che nel 1881 contava 503,851 abitanti, vi sono 10,490 famiglie (con 41,044 individui), ognuna delle quali ha una sola stanza per abitazione, e 17,210 famiglie (con 82,215 individui), le quali hanno per abitazione due stanze.

Una Commissione nominata dalla Regina, con decreto del 4 marzo 1884, coll' incarico di studiare le condizioni delle abitazioni degli operai, della quale facevano parte il Principe di Galles, l'Arcivescovo di Londra, Lord Salisbury, sir R. Gross ed altre fra le primarie autorità del Regno, rilevò che in generale i poveri vivono stipati in abitazioni ristrette e poco sane. Nella città di Londra, circa 60,000 famiglie hanno una sola stanza d'abitazione, e molti vivono in abitazioni sotterranee, quantunque ne sia stata proibita la costruzione fino dal 1855. Si notò inoltre che in Londra il prezzo della pigione per il 12 0[0 degli operai assorbe un quinto del salario; per il 42 0[0 la stessa spesa corrisponde da 1[5 ad 1[4 del salario, e per il 46 0[0 da un quarto ad un terzo (2). Nelle grandi città di Bristol, Edimburgo, Glasgow, Manchester, Liverpool, le condizioni non sono molto migliori.

Secondo notizie raccolte dal signor Gatliff, segretario dell'Associazione Metropolitana, nella sola città di Londra, dal 1844 al 1884 furono provviste di abitazioni convenienti, a cura di speciali Società costruttrici o di intraprenditori privati, 29,643 famiglie di operai, composte di 146,809 persone (2).

(1) Opera citata.

(2) Dott. P. Aschrott. Die Arbeiterwohnungsfrage in England. (Die Wohnungsnoth der ärmeren Klassen in Deutschen Grossstädten und Vorschläge zu deren Abhülfe. Leipzig. Duncker und Humblot, 1886).

Irlanda.

Per l'Irlanda merita di esser ricordato l'Atto del 1883, modificato nell'agosto 1885 (*Labourers Act*), per migliorare le abitazioni dei lavoratori della campagna. In virtù di quest'Atto, le Autorità sanitarie possono affittare a lunga scadenza (non superiore a 99 anni) il terreno occorrente per la costruzione di piccole case per lavoratori (*cottages*). La Commissione agraria per l'Irlanda (*Irish Land Commission*) conferma questi affitti, rendendoli al caso obbligatorii per i proprietari, e fissa l'importo della spesa.

Al 30 settembre 1885 si erano fatte le espropriazioni occorrenti per la costruzione di 3022 case. Da questa data al 30 settembre 1886 furono presentati i progetti per 3401 case e nell'anno ne furono costrutte 610 (di cui 479 furono pure affittate); altre 846 case erano in costruzione, 1689 non ancora incominciate e per 256 venne abbandonato il progetto. La spesa complessiva fu di lire italiane 4.515.700. Queste case furono affittate a lavoratori della campagna al prezzo medio di lire 1,25 (uno scellino) per settimana. La differenza fra l'ammontare dell'affitto e la spesa per l'acquisto del terreno e la costruzione della casa è colmata col prodotto di un'imposta da pagarsi dai contribuenti domiciliati nelle parrocchie (*Unions*), nella giurisdizione delle quali sorgono le case costrutte (1).

Legislazione francese sulle abitazioni insalubri.

In Francia la legge fondamentale per il risanamento della abitazioni è quella promulgata il 13 aprile 1850 (Loi relative à l'assainissement des logements insalubres). Le disposizioni principali di questa legge sono le seguenti:

In ogni comune, *dove il Consiglio comunale lo crederà necessario*, sarà nominata una commissione, coll'incarico d'indicare le misure necessarie per riparare le abitazioni e loro dipendenze, ritenute insalubri, quando esse siano date in affitto, cioè non occupate dal proprietario o dall'usufruttuario. La commissione deve visitare i luoghi designati come insalubri, indicare le cause d'insalubrità, ed i mezzi per rimediarvi. Il Consiglio comunale determinerà i lavori da farsi; in caso di mancata esecuzione, al termine stabilito (cioè dopo tre mesi), il proprietario incorrerà in una multa di 16-100 lire; se lascierà trascorrere un anno, la multa potrà essere eguale alla spesa dei lavori da farsi. Se lo stabile non è più suscettibile di miglioramento, se ne deve interdire l'uso come abitazione. Quando l'insalubrità risulti da cause esterne e permanenti, e queste cause possano essere rimosse soltanto coll'esecuzione di lavori, che debbano pigliare una certa estensione, il comune può acquistare le proprietà comprese nel perimetro dei lavori.

Questa legge nel 1853 era applicata in 228 comuni; nel 1858 in 520; ma nel 1878 appena 8 o 10 comuni la mettevano in esecuzione e nel 1882 erano 5 soli (Parigi, Lilla, Nancy, Bordeaux e Le Hâvre).

Secondo un rapporto del sig. Perrin, in Parigi, la Commissione per le abitazioni insalubri dal 1850 al 1876, ha ottenuto un miglioramento igienico in 50,517 alloggi (circa 3300 all'anno) (2). Nei quattro anni 1880-83 essa ispe-

---

(1) Fourteenth Annual Report of the Local Government Board for Ireland. — Dublin, 1886.

(2) Compte-rendu du Congrès international d'hygiène, 1878. Les logements des ouvriers dans les grandes villes. (D.r Du Mesnil).

zionò 9,058 abitazioni dichiarate insalubri e provvide direttamente per 3316, deferì 4,598 questioni ai Consigli municipali, 979 al Consiglio di prefettura e 169 ai tribunali correzionali (1).

Per altro, un' inchiesta fatta al 31 dicembre 1883 sullo stato delle abitazioni della popolazione indigente, sopra 47,627 famiglie dichiarate tali (composte di 123,324 persone), 27,385 avevano una sola stanza per abitazione, 15,303 avevano 2 stanze e 659 erano ricoverate nei dormitori delle Piccole Suore di carità. Inoltre 29,945 di queste abitazioni erano provviste di camino, 13,944 di stufa e 3,735 non avevano camino nè stufa. Ve ne erano poi 6,894 rischiarate soltanto da un abbaino, e 3,192 che prendevano luce da un corridoio (1). Si censirono anche 12,300 individui alloggiati in basse locande (garnis).

Per tutta la Francia, il signor M. Nadaud, deputato al Parlamento, calcola a 219,270 il numero delle abitazioni sprovviste affatto di finestra, e che ricevono luce ed aria soltanto dalla porta d'ingresso; queste abitazioni sarebbero occupate da 1,300,600 persone (2).

Lo stesso sig. Nadaud ha presentato nel 1882 alla Camera dei deputati un progetto di riforma della legge del 1850, collo scopo di rendere *obbligatoria* per tutti i comuni la formazione della commissione di sanità, costituendo all'uopo Consorzi comunali. Dietro parere della commissione suddetta, il consiglio comunale potrebbe interdire l'uso di un'abitazione malsana e ordinare che sia sgombrata. Il Consiglio di prefettura potrebbe sospendere l'esecuzione di un ordine per questioni di forma, ma non modificare la parte tecnica. Entro un mese, il proprietario sarebbe obbligato ad eseguire i lavori di risanamento ordinati, sotto pena, se si rifiuta, di 1-5 giorni di carcere e di multa equivalente al prezzo di un anno di locazione, e in caso di recidiva di 5-10 giorni di carcere e di multa estensibile a lire 1,000. Il governo potrebbe infliggere una multa di lire 50 a 1,000 ai comuni che non si conformassero a queste disposizioni.

Il progetto fu discusso dalla Camera il 13 novembre 1883; furono approvati i primi tre articoli e rinviati alla commissione gli articoli rimanenti. Finora però non è divenuto legge dello Stato.

Quanto ai provvedimenti adottati per il miglioramento delle abitazioni operaie, meritano di essere ricordati i due decreti del 22 gennaio e 17 marzo 1852, coi quali fu destinata una somma di 10 milioni di lire, da distribuirsi in sovvenzioni ai proprietari di stabilimenti industriali ed alle associazioni aventi

---

(1) Annuaire statistique de la ville de Paris. Année 1883 Questo *Annuario* fornisce ancora le notizie seguenti sul servizio di fognatura e di espurgo della città. Al 31 dicembre 1883 i condotti di fognatura per raccogliere le acque meteoriche e quelle utilizzate per usi domestici e pubblici, misuravano 770 chilometri, di cui 150 erano ancora sul tipo antico anteriore al 1856. Essi raccoglievano le acque sparse sopra una superficie di 6,470 ettari, mentre la cinta di Parigi ne racchiude 7,500. Per l'espurgo delle materie immonde v'erano 75,197 fosse inamovibili, 17,355 bottini mobili, 26,509 apparecchi filtranti, 219 a scolo diretto e 369 ad altri sistemi.

(2) A. Raffalovich. Die Wohnungsfrage in Frankreich. (Die Wohnungsnoth der ärmeren Klassen in deutschen Grosstädten. Zweiter Band).

per scopo il miglioramento delle abitazioni degli operai nelle grandi città manifatturiere.

Si calcolano a più di 20,000 le abitazioni operaie costrutte in Francia per cura dei proprietari di opifizi. Esse si dànno in affitto per 6 a 10 lire al mese, se sono isolate, e per 3 a 5 lire se riunite in gruppi (1).

Nella città di Parigi, secondo il catasto, al 1° gennaio 1884 vi erano 755,000 appartamenti abitati, dei quali 472,000 costavano meno di lire 300 di pigione all'anno (2).

Secondo il sig. Cacheux (3), l'operaio parigino non può pagare più di lire 250-300 all'anno per alloggio della famiglia, ed a Parigi occorrerebbero almeno 30,000 di questi alloggi, oltre a quelli esistenti.

Legislazione tedesca nelle abitazioni insalubri.

In Germania le disposizioni legislative dei vari Stati si limitano a tutelare il buon ordine e le misure d'igiene nelle abitazioni, specialmente in quelle destinate a locanda per poveri (Logirhäuser). Trattandosi di costruzioni di quartieri operai, è preferito all'azione diretta dello Stato e dei comuni il sistema delle società cooperative o di società immobiliari di speculazione.

Il sistema delle locande per poveri, o *garnis*, è molto comune in Germania; ma, in generale, le locande nelle quali prendono alloggio gli operai tedeschi, si trovano in condizioni pessime, sia per l'igiene, sia per la morale (4). In Berlino, nel 1880, sopra 39,298 famiglie che appigionavano letti a persone estranee (Schlafleute) se ne trovarono 928 che davano ricetto nello stesso ambiente a persone adulte di sesso diverso.

Per ovviare a questi danni, le amministrazioni comunali e alcune società private hanno eretto in molte città dei dormitori pubblici abbastanza bene regolati. In Berlino esistevano nel 1877 cinque asili, nei quali 1,000-1,200 operai potevano passare la notte in luogo pulito, gratuitamente, o con poca spesa (5). Nell'Impero germanico si contano più di 100 asili siffatti (Herbergen zur Heimath).

Nel regno di Prussia il governo ha fatto costrurre grandi locande fiscali in molti luoghi di montagna, dove sono esercitate industrie estrattive e scarseggiano le abitazioni per gli operai. Nel 1875 si contavano in Prussia 38 locande fiscali con 5,406 inquilini per le sole industrie minerarie; altri 34, con 3,238 inquilini, furono costrutte da società private (4).

Fino dal 1864, in un congresso degli economisti tedeschi, furono messe in chiaro le tristi condizioni delle abitazioni dei poveri, e fu incaricata una com-

---

(1) Compte-rendu du Congrès international d'hygiène, 1874.

(2) Notizia tolta dall'articolo di A. Raffalowich sopracitato.

(3) E. Cacheux. Les habitations ouvrières parisiennes. — Economiste français, 8 avril 1882.

(4) Goltdammer. Logirhäuser. Eulenbergs Handbuch des öffentlichen Gesundheitswesens. Berlin, 1881.

(5) La Società *Berliner Asylverein für Obdachlose* mantiene in Berlino due asili; uno per maschi, il quale nel 1883 ha dato ricetto a 105,241 uomini; l'altro per femmine, che accolse nello stesso anno 19,917 donne e fanciulli. Nei tre dormitori mantenuti dal municipio di Berlino, dal 1° aprile 1883 al 31 marzo 1884, furono ricoverate 65,311 persone.

missione di studiare i mezzi per migliorarle. La commissione decise che la risoluzione del quesito doveva lasciarsi all'iniziativa privata. Lo Stato e i comuni dovevano soltanto favorire questa iniziativa, mediante esposizioni di progetti adatti per tali costruzioni e anticipazioni di denaro alle società costituite espressamente. Si considerò inoltre come un dovere morale dei proprietari di officine il provvedere buone abitazioni ai loro operai; ma ciò non si poteva imporre per legge. Dove gli speculatori o i proprietarii non si mostravano disposti a provvedere abitazioni convenienti per gli operai, era da sollecitarsi l'intervento delle società di costruzione (1).

Queste società hanno assunto in Germania tre forme distinte. La prima forma è quella designata col titolo di *Gemeinnützige Baugesellschaft.* Il capitale formato viene impiegato nella costruzione e nella manutenzione di un certo numero di case, oppure questo capitale si rinnova colla vendita di una parte delle case costrutte (i compratori sono per lo più gl'inquilini stessi, che le pagano mediante ammortizzazione) e si impiega di nuovo nella costruzione di altre case, o finalmente la società si scioglie e i soci si dividono i frutti dell'impresa.

La seconda forma di società costruttrici è regolata sul tipo delle *Benefit-building Societies* inglesi, ed ha per iscopo di far diventare proprietari di case tutti gli azionisti; la legge sulle associazioni ne ha favorito lo sviluppo.

La terza forma consiste nelle società costruttrici industriali, le cui azioni sono oggetto di speculazione alla borsa; queste società, in generale, fecero cattiva prova.

Da parecchi anni si è formata un'associazione pel benessere della classe operaia, con sede centrale in Berlino e con figliali in altre città dell'impero. Fra altre cose, questa società ha cercato di ottenere una diminuzione nel prezzo d'acquisto dei terreni fabbricabili, prendendo in affitto a lunga scadenza, ed a basso prezzo, terreni dello Stato e dei comuni. In tal modo ha potuto conseguire la diminuzione di 1/3 nel prezzo di costruzione delle case. Inoltre essa viene in aiuto alle famiglie operaie che occupano tali abitazioni, procurando loro con poca spesa gli utensili di casa, la stufa, ecc.

È noto lo sviluppo che hanno preso le cosiddette « città operaie » nell'Alta Alsazia, nelle provincie Renane e in Sassonia, dove sono grandi agglomerazioni di popolazione industriale. La società costruttrice « Wilhelmsburg » in Amburgo, ha intrapresa la costruzione di 500 case operaie (2). La colonia operaia di Teutoburg presso Osnabrück dà mezzo ai 2,800 operai colà occupati di acquistare una casa con giardino, mediante ammortizzazione, in 15 anni, pagando un interesse del 4 per cento (2). La ditta Krupp ad Essen ha sei grandi quartieri operai, nei quali abitano 21,000 persone (2). A Neunkirchen presso Saarbrücken il fabbricante Stumm ha fatto costrurre 900 abitazioni, 2/3

---

(1) Der Arbeiterfreund, Zeitschrift für die Arbeiterfrage. Organ des Centralvereins für das Wohl der arbeitenden Klassen; herausgegeben von Prof. Doct. V. Boehmert in Dresden und Prof. Doct. C. Gneist in Berlin.

(2) Des Arbeiters Daheim. (Der Arbeiterfreund. 1878, op. cit.).

delle quali sono già di proprietà degli operai (1). La società immobiliare di Mülhausen dalla sua formazione al 1882 aveva costrutto 1,028 case, delle quali 731 erano già state pagate dai locatari; il prezzo medio di una casa è di 2,500 lire (1). A Gladbach, presso Düsseldorf, una società per azioni formatasi nel 1869, ha costrutto, dal 1870 al 1876, 245 piccole case per operai, colla spesa di lire it. 907,041; e dal 1880 al 1883 costrusse altre 273 case, delle quali 190 furono già acquistate dagli inquilini per il prezzo complessivo di lire it. 751,764 (2). Altri piccoli quartieri operai sorsero a Höchst S. M. per cura dei signori Meister e Lucius fabbricanti di colori; a Chemnitz per cura del sig. Keller, ecc. (1). A Dresda ed a Brema, sull'imitazione di quanto si era già fatto in molte città della Svizzera, si sono costituite delle casse di risparmio per il pagamento delle pigioni (Miethzinssparkassen), collo scopo di agevolare ai poveri il pagamento della pigione e di avvezzarli al risparmio ed alla regolatezza (3).

Nel 1880, in occasione del censimento generale della popolazione, le città principali dell'Impero germanico fecero alcune indagini sullo stato delle abitazioni, specialmente in rapporto alle condizioni igieniche. Si è trovato, per esempio, che in Berlino 7443 case erano già messe in comunicazione col nuovo sistema di fognatura (Schwemmeinrichtung); 4,739 comunicavano ancora col vecchio sistema di canalizzazione; 2,988 si servivano di bottini mobili (Tonnensystem); 7,888 avevano i pozzi neri comuni, e per ultimo 76 case non avevano latrine e le materie escrementizie erano esportate in secchie. Relativamente alla costruzione delle latrine, si trovò che 10,124 case erano fornite di *waterclosets;* in 7,400 le latrine non erano chiuse a valvola, nè provviste di getto d'acqua e 826 avevano questo sistema di latrine soltanto in alcune abitazioni. Sopra un totale di 255,929 abitazioni (composte di 585,401 stanze), se ne trovarono 204,345 con condotto per l'acqua potabile; inoltre se ne trovarono 8,763 con vasche per bagni, 73,853 con latrine a *watercloset*, 8,777 alle quali era annesso uno spazio tenuto a giardino (4). Nel 1886 vi erano 44,957 abitazioni (14 0[0) per le quali si pagava una pigione annua inferiore a 150 marchi, e 130,507 (41 0[0) il cui prezzo d'affitto era di 150-300 marchi (5).

In Breslavia 4,700 case comunicavano col nuovo sistema di fognatura, 514 colla canalizzazione antica e 1,012 non si servivano delle fogne per l'espurgo. Inoltre 2,771 case erano provviste di *waterclosets*, 613 li avevano soltanto in alcune abitazioni, 2,762 non avevano che le latrine ordinarie, ed 80 erano senza latrine (6).

---

(1) Des Arbeiters Daheim. (Der Arbeiterfreund, 1878, op. cit.).

(2) V. Böhmert. Die Arbeiterwohnungsfrage und die Erfahrungen der Gladbacher Actien-Gesellschaft.

(3) V. Böhmert. Miethzinssparkassen. (Arbeiterfreund, 1882).

(4) Die Berliner Volkzählung von 1880. Erstes Heft. — Lavoro compilato sotto la direzione del dott. R. Böckh, direttore dell'ufficio di statistica della città di Berlino.

(5) Dott. G. Berthold. Die Wohnverhältnisse in Berlin, insbes ndere die der ärmeren Klassen (Die Wohnungsnoth der ärmeren Klassen der deutschen Grossstädten. Zweiter Band. Leipzig, 1886).

(6) Breslauer Statistik. Neunte serie I. 11 Heft 1885.

La tavola seguente dimostra che nelle grandi città tedesche è ancora numerosa la popolazione costretta a vivere in abitazioni sotterranee; come pure quella che non dispone affatto, o scarsamente, di mezzi per il riscaldamento (1).

	Berlino (1880)	Amburgo e sobborghi (1880)	Breslavia (1880)	Dresda (1880)	Lipsia (1880)	Francoforte S. M. (1880)	Konigsberg (1864)	Stettino (1867)	Chemnitz (1871)
Popolazione	1 122 330	410 127	272 912	220 818	149 081	136 819	101 507	73 714	68 229
Numero delle abitazioni	255 929	88 826	60 615	49 833	28 510	27 716	18 952	14 815	14 169
Abitazioni sotterranee	23 289	5 747	2 492	1 464	575	39	531	..	18
Abitazioni senza stanza riscaldabile	3 230	898	337	122	15	22	..	424	..
Abitaz. con una sola stanza riscaldabile	127 509	34 835	35 768	27 550	8 127	6 567	11 920	9 219	10 734
Inquilini delle abitazioni sotterranee	100 271	24 891	10 000	5 546	2 479	151	2 838	3 750	121
Proporzioni a 1000 abitanti	92	61	38	27	17	1	30	52	2
Inquilini in abitazioni non riscaldabili	10 051	3 098	1 165	273	36	53	..	..	..
Inquilini in abitazioni con una sola stanza riscaldabile	478 052	130 446	137 268	98 930	31 224	22 930	53 048	..	46 806

In Berlino poi 39,019 persone vivevano in 10,416 abitazioni di soffitta; in Breslavia le soffitte abitate erano 1,019 con 3,622 persone; in Monaco erano occupate 1983 soffitte nel 1875.

Abitazioni della classe operaia nel Belgio.

Nel Belgio, l'autonomia dei comuni in fatto di amministrazione locale permette di togliere più facilmente le cause di insalubrità dalle abitazioni. A Bruxelles, appena un alloggio sia stato dal medico del quartiere dichiarato malsano, l'amministrazione comunale prende le misure necessarie per farlo risanare, e se il proprietario si rifiuta di eseguirle, la legge dà diritto di far chiudere la casa. Inoltre l'amministrazione comunale può imporre che vengano stabiliti i *waterclosets* in tutte le case e che vi sia immessa una quantità sufficiente di acqua (2).

Gl' istituti ospitalieri poi e gli uffici di beneficenza della città sono intervenuti direttamente per la costruzione di piccole case, delle quali l' operaio può a poco a poco acquistare la proprietà, mediante l' ammortizzazione, secondo il sistema di Mülhausen.

Esistono inoltre molte società immobiliari per costruzione di case operaie in Anversa, Bruxelles, Liegi, Tournai e Verviers. Alla fine del 1884 queste società avevano costrutte 1,069 case operaie, nelle quali dimoravano 8547 persone, (1,442 famiglie con figli, 132 senza figli, e 263 persone che vivevano

(1) M. Neefe. Hauptergebnisse der Wohnungsstatistik deutscher Grossstädte (Die Wohnungsnoth ect. Erster Band)

(2) Comunicazione del dott. Crocq al Congresso internazionale d' igiene tenuto in Parigi nel 1878.

sole); 266 case erano già di proprietà delle famiglie operaie. Nel 1884 morirono in queste case 121 individui, cioè 16,5 per mille inquilini (1).

Case operaie in Austria.

In Austria si contavano, nel 1880, cinque società per costruzione di case operaie (4 nella bassa Austria, 1 in Boemia). Inoltre una società viennese, avente carattere di beneficenza, si propone di fornire a mite prezzo piccole case adatte per famiglie di operai (Wiener Cottage-Verein) (2).

Nelle otto città principali dell'Austria Cisleitana si ottennero, col censimento del 1880, le seguenti notizie circa la quantità e qualità delle abitazioni disponibili:

		POPOLAZIONE	NUMERO DELLE ABITAZIONI				NUMERO degli ambienti abitabili	
			sotterranee	al piano terreno	in altri piani	in soffitta	Stanze	Camerini ingressi e cucine
Vienna	città	712 798	529	47 250	98 270	272	234 804	295 075
	sobborghi	350 955	958	31 904	42 023	423	88 417	112 081
Praga	città	155 818	454	11 956	22 909	253	74 200	46 818
	sobborghi	115 630	984	11 174	13 938	77	35 275	23 282
Reichenberg	città	27 746	42	2 607	2 380	1 316	10 162	5 028
	sobborghi	5 146	19	916	202	383	1 738	710
Trieste		131 693	29	4 844	19 429	3 157	56 458	37 850
Graz		92 881	837	8 835	9 876	2 356	41 254	26 539
Brünn		79 219	46	7 626	8 548	25	29 670	20 574
Leopoli		193 422	369	10 817	7 708	132	33 861	16 665
Cracovia		59 828	236	5 297	4 650	106	17 605	9 706

In Budapest, il censimento del 1° gennaio 1880, sopra 364,687 abitanti (popolazione civile), ne trovò 31,637 (87 0[00]) in abitazioni sotterranee. Secondo uno studio del dottor Körösi, direttore dell'ufficio di statistica di quella città, nelle abitazioni sotterranee si osserva una mortalità più elevata che nelle altre, per alcune forme infettive (morbillo, pertosse); ma in complesso le condizioni sanitarie della popolazione che vi abita non sono peggiori di quelle della popolazione povera che occupa altri quartieri (3).

Case operaie in Danimarca.

Secondo C. Hansen (4) vi sono in Danimarca 10 grandi società costruttrici. La principale è quella di Copenaghen, fondata nel 1865 per opera di 230 operai del cantiere Burgmeister, e che nel 1883 contava 11,185 soci e possedeva 478 case abitate e 45 in costruzione. Le case costrutte rappresentavano un valore di lire it. 4,108,026 e davano alloggio al 4 0[0] della popolazione di Copenaghen.

(1) Annuaire statistique de la Belgique. Année 1885.

(2) Ernest Brélay. Les sociétés coopératives. Journal de la société de statistique de Paris, octobre 1884.

(3) F. Körösi. Die Sterblichkeit der Stadt Budapest, in den Jahren 1876-81 und deren Ursachen. Berlin 1885.

(4) Der Arbeiterfreund, 1883.

CAPITOLO XI.

Bestiame e stalle.

Sommario. — *Censimenti del bestiame. — Se gli animali domestici sogliano pernottare nello stessò ambiente nel quale dorme l'uomo. — Stalle. — Se i contadini abbiano l'abitudine di passare le serate d'inverno nelle stalle.*

Secondo il censimento del bestiame, operato nel 1876, il numero dei cavalli nel Regno era di circa 660,000, e quello dei muli di 294,000. Secondo il censimento del 1881, gli asini erano all'incirca 675,000, e gli animali bovini 4,800,000, gli ovini 8,600,000, i caprini 2,000,000, i suini 200,000. Le statistiche del bestiame come quelle della estensione dei terreni occupata dalle singole colture e dei raccolti annuali si eseguiscono e si pubblicano dalla Direzione generale dell'agricoltura. Censimenti del bestiame.

La tavola XXXII dà le cifre del bestiame, distinte per provincie.

Secondo le informazioni raccolte dai sindaci col mezzo del questionario sulle condizioni igieniche e sanitarie, 236 comuni dichiararono che il bestiame vive sempre all'aperto; 2998 dissero che esso vive parte all'aperto e parte riparato in stalle e 5024 dispongono di stalle sufficienti per tenere sempre riparato tutto il loro bestiame. In questa ultima condizione si trovano più particolarmente i comuni situati a nord di Roma.

In 966 comuni, i contadini hanno l'abitudine di passare nelle stalle le serate d'inverno, e in 4701 comuni vi sogliono passare non solamente le serate ma anche le notti, respirando in comune un'aria umida, pregna di miasmi nocivi, con grave detrimento della salute. Nei comuni dell'Italia settentrionale, le famiglie dei contadini sogliono dormire nelle stalle. Nell'Italia meridionale si è visto che spesso mancano le stalle propriamente dette; ma, nello stesso ambiente nel quale vive la famiglia, molte volte si tengono riparati di notte i maiali, l'asino, o altro animale domestico.

CAPITOLO XII.

Alimentazione.

Sommario. — *Consumo di frumento, di granturco, di riso, di cereali inferiori, di legumi, di erbaggi, di frutta. — Consumo di carne fresca. — Visita sanitaria delle carni. — Macelli pubblici e macelli privati autorizzati. — Consumo di pollame, di uova, di pesce, di carni salate, di latte e latticini, in Italia ed all'estero. — Consumo di vino, di birra e di liquori, in Italia ed all'estero. — Numero degli spacci di bevande alcooliche. — Diffusione dell' alcoolismo, tanto acuto, che cronico, in Italia ed all'estero. — Consumo di caffè, di cioccolate, di the, di tabacco, di sale di cucina, in Italia ed all'estero. — Vitto di famiglie operaie ed esame di esso rispetto al valore nutritivo dei soldati. — Vitto dei carcerati. — Elementi nutritivi contenuti nel vitto giornaliero di un operaio in vari Stati. — Influenza del prezzo dei viveri sul numero delle nascite, dei matrimoni e delle morti.*

Circa l'alimentazione, i comuni si sono limitati a dichiarare quali cibi figurassero abitualmente sulla mensa delle famiglie meno agiate, e quali vi fossero compresi più di rado.

Cibi.

Sopra 8258 comuni, 5380 dichiararono che vi si fa largo consumo di frumento, sotto forma di pane o di paste; 1178 dissero che il consumo del frumento è scarso, prevalendo l' uso dei cereali inferiori, e in 1700 il pane non è fatto generalmente di frumento, ma questo si consuma soltanto in casi straordinari, dai malati, o nei giorni festivi (Tav. XXXIII).

Consumo dei cereali.

Notizie abbastanza esatte intorno al consumo di frumento e di cereali inferiori in Italia si possono desumere dai prodotti della tassa di macinazione, imposta sul primo cereale fino al 1° gennaio 1884 e

sui secondi fino al 1° agosto 1879. Siccome i cereali consumati per scopo industriale o per alimentazione del bestiame, generalmente, non vengono sottoposti a macinazione, e le farine ed il pane non figurano che per quantità minima nel movimento commerciale coll'estero, così la quantità macinata deve rappresentare con molta approssimazione la quantità consumata.

Per essere sicuri che la quantità tassata rappresentasse quella effettivamente consumata, si sono utilizzati per questa ricerca i dati relativi agli ultimi anni, nei quali funzionò la tassa di macinazione, allorchè questa era stata regolata in modo da rendere quasi impossibili le frodi.

Nel sessennio 1878-83 si macinarono in media all'anno 31,690,974 quintali di frumento, e nel 1878 quintali 22,442,796 di cereali inferiori, i quali per la massima parte erano costituiti da granturco. Adunque, per ogni individuo della popolazione censita nel 1881, si macinarono, in un anno, chilog. 111 di frumento ed 80 di cereali inferiori.

La produzione media annuale del riso, nel periodo 1877-82, si calcolava a due milioni e mezzo di quintali; negli stessi anni se ne importarono annualmente 28,976 e se ne esportarono 71,790; cosicchè la quantità consumata fu di circa 2 milioni e 120 mila quintali (1).

Fra gli alimenti tolti dal Regno vegetale meritano ancora di essere menzionati i legumi, che sono la vera carne del povero, come ha detto l'illustre prof. Moleschott; indi le patate ed altri erbaggi, l'olio e le frutta fresche. Altri alimenti vegetali.

La produzione di fagiuoli, lenticchie e piselli in Italia è calcolata in media (2) di 1,800,000 quintali all'anno; quella delle fave, dei ceci, ecc., di 2,400,000; quella delle patate 7 milioni di quintali, quella dell'olio quintali 2,900,000, che si riducono a 2,646,000 quintali se si esclude l'esportazione.

Non si è potuto calcolare, neanche per approssimazione, la produzione di erbaggi e di frutta fresche. Soltanto per gli agrumi, le estimazioni fatte dalla Direzione generale dell'agricoltura, porterebbero a 3,700 milioni, il numero dei frutti prodotti annualmente (media 1879-84); la produzione delle castagne è di circa 5,200,000 quintali (1882).

---

(1) Condizioni della coltivazione e del commercio del riso in Italia. Annali d'agricoltura, 1883.

(2) Notizie sull'agricoltura in Italia, da servire come illustrazione alle raccolte inviate dal Ministero di Agricoltura all'Esposizione universale di Anversa nell'anno 1885 (Dati raccolti dalla Direzione generale dell'agricoltura). Roma, tip. Centenari, 1885.

Dalla presente inchiesta risulta inoltre che vi sono 2501 comuni, nei quali si fa un largo consumo di frutta nell'alimentazione delle classi meno agiate; altri 2955 comuni dichiararono di farne un consumo mediocre, e 2802 non comprendono le frutta fra gli alimenti di uso abituale.

Consumo di carne fresca.

Riguardo al consumo della carne, 3284 comuni dichiararono che ne fanno uso abbastanza esteso anche le famiglie operaie, e 4974 dissero che l'uso ne è scarso, ed è limitato per lo più alle famiglie agiate. Appena 4620 comuni possiedono un macello pubblico, oppure uno o più macelli autorizzati; gli altri 3638 comuni ne sono privi e ricorrono a comuni vicini; oppure la macellazione si fa dalle stesse famiglie. (Tav. XXXIII).

In 2886 comuni v'è un incaricato apposito (veterinario o medico condotto) per la visita sanitaria degli animali da macello e delle carni macellate.

Nel capitolo XI è stato indicato il numero dei capi di bestiame bovino, ovino, caprino e suino, censiti nelle singole provincie; ma non si sa quanta parte ne sia ogni anno destinata al macello.

La Direzione generale delle gabelle, ha raccolto per più anni notizie statistiche sul numero degli animali da macello e sulla quantità di carne macellata introdotta nelle cinte daziarie dei comuni chiusi, come pure sul reddito ricavato dai comuni aperti per gli appalti del dazio di consumo, stabiliti in ragione di lire 6 al quintale di carne fresca macellata. Le notizie relative al quadriennio 1876-79 furono riunite, a cura della Direzione generale dell'agricoltura, in un prospetto, che indica la quantità di carne fresca macellata in ciascuno dei comuni chiusi e nel complesso dei comuni aperti di ciascuna provincia (1).

Nella tavola XXXIII furono riportati, sommariamente, i risultati di queste ricerche. Secondo le medesime, la media annuale di consumo individuale di carne bovina, ovina e suina nel periodo suddetto sarebbe stata di Cg. 10,5; e più propriamente di Cg. 25 per la popolazione che vive entro la cinta daziaria dei comuni chiusi, e di Cg. 6 per la popolazione che vive nei comuni aperti, oppure fuori della cinta daziaria dei comuni chiusi.

(1) Notizie sulle condizioni dell'agricoltura in Italia negli anni 1878-79, volume II, pag. 377. — Roma tip. Reale. Ricordiamo che a tenore della legge 3 luglio 1864 sono dichiarati chiusi, per il dazio consumo, i comuni che hanno almeno 8,000 abitanti di popolazione agglomerata Essi comprendevano a quella data circa 8 milioni di abitanti.

Questo consumo però varia notevolmente secondo le regioni; essendo in media di Cg. 29 nel Lazio, per il forte consumo che se ne fa nella città di Roma; di Cg. 12 o 13 nei compartimenti del Piemonte, della Liguria, dell'Emilia, della Toscana e della Sardegna; di Cg. 11 in Lombardia e nel Veneto; di Cg. 8 1[2 nelle Marche, nell'Umbria e nella regione mediterranea meridionale; di Cg. 7 in Sicilia e di Cg. 4,7 nella regione adriatica meridionale.

Secondo la media dei quattro anni 1881-84, la quantità di carni fresche macellate, tanto nei comuni aperti, quanto nei chiusi, sarebbe stata di quintali 3,141,000; il che dà un consumo individuale annuo di Cg. 11 (1).

Nella popolazione che vive accentrata nei comuni più popolosi, il consumo individuale medio di carne fresca si calcola a 42 chilogrammi all'anno (2).

Quanto al consumo del pollame, della selvaggina e delle uova, manca per l'Italia qualunque dato diretto. Pollame e uova.

In Francia, nella Gran Brettagna, negli Stati Uniti d'America, furono tentate alcune estimazioni approssimative del pollame allevato.

P. Simmonds servendosi delle cifre raccolte in Francia dalle Commissioni per l'inchiesta agraria del 1862, e tenendo conto della fecondità media dei gallinacei per determinare la produzione ed il consumo annuale di pulcini e di uova, ha calcolato che in Francia si consumino annualmente 15 milioni di capi di pollame grosso e 26 milioni di pulcini, e che si producano dalle varie specie di gallinacci 3638 milioni di uova. (3)

---

(1) La Direzione generale delle gabelle, nel comunicare queste notizie, osserva che le carni macellate sono bensì soggette a dazio in tutti i comuni del Regno, ma che il modo di esazione è vario, poichè esso può essere riscosso a peso oppure per capi; inoltre la macellazione dei suini nei comuni aperti è soggetta a tassa ridotta, quando avvenga per uso particolare. L'Amministrazione delle gabelle, alla quale interessa specialmente tener conto del reddito ricavabile dalla riscossione dei dazi governativi, ha calcolata la quantità delle carni sottoposte a dazio, dividendo il totale reddito ottenuto per la somma portata dalla tariffa della carne macellata fresca; cioè per lire 12. 50 se si tratta di comuni di prima classe, per lire 10 nei comuni di seconda classe, per lire 8 in quelli di terza classe, per lire 6 in quelli di quarta classe. Questi dati poi si debbono ritenere alquanto inferiori al consumo effettivo; perchè, dovendo essi servire come principale elemento per le nuove contrattazioni e per gli abbuonamenti ed appalti della riscossione dei dazi governativi, molti comuni ed appaltatori si studiano di occultare una parte del reddito ottenuto.

(2) Materiali per l'etnologia italiana. Annali di statistica, serie 2ª, vol. 8, 1879.

(3) The animal food resources of different nations, by P. S. Simmonds. London 1885. I dati furono desunti dalla pubblicazione che ha per titolo: Statistique de la France. Agriculture. Resultats généraux de l'enquête décennale de 1862. Strasbourg 1868. In quella statistica, i polli e le galline erano stimati nella cifra di milioni 42. 8; i tacchini di milioni 1. 8; le anitre di milioni 3. 6; le oche di milioni 3. 9. Queste cifre furono mo-

Se si ammette che il peso medio di un capo di pollame grosso sia di chilogrammi 1.5, quello del pollame minuto di chilogrammi 0.5 e che 20 uova pesino 1 chilogramma, i 15 milioni di pollame grosso peseranno Cg. 22,500,000
i 26 milioni di pulcini venduti e consumati, quando abbiano raggiunto almeno il peso medio di chilogrammi 0.5, corrispondono a . . . . . » 63,000,000

Totale. . . Cg. 85,500,000

con che si ottiene per la Francia un consumo medio individuale annuo di pollame, pari a chilogrammi 2.2.

Nel 1880 si esportarono dalla Francia 400 milioni d'uova, corrispondenti a circa 20 milioni di chilogrammi; cosicchè ne rimasero pel consumo interno 3,238 milioni, pari a chilogrammi 162 milioni; il consumo annuo individuale di uova, calcolato su queste cifre, fu di chilogrammi 4.2.

In Italia, l'esportazione delle uova, secondo la media del bien nio 1883-84, superò l'importazione di 264 milioni di chilogrammi all'anno; quantità superiore a quella che rappresenta l'esportazione della Francia. Se si considera che in Italia l'allevamento del pollame ha preso negli ultimi anni un grande sviluppo, non si andrà molto lontani del vero ammettendo che la produzione delle uova ed il numero dei gallinacei siano, relativamente alla popolazione, non molto inferiori alle quantità indicate per la Francia; vale a dire che per ogni abitante si debba calcolare un consumo annuo di circa 2 chilogrammi di carne di pollame e di 4 chilogrammi di uova.

Pesce. Un altro alimento di molta importanza per noi è il pesce. L'importazione annua di pesce fresco e conservato, secondo la media del triennio 1883-85, supera l'esportazione di quintali 360,000. Inoltre, da

---

dificate leggermente dal Simmond per tener conto delle variazioni che potevano essere avvenute dopo il 1862. È in corso in Francia, una nuova statistica relativa all'anno 1882; colla quale si è cercato di conoscere oltre allo stato del bestiame anche quello, approssimativamente, del pollame; ma i risultati di queste ricerche recenti non sono ancora stati pubblicati.

Ecco i risultati del calcolo fatto da Simmonds:

	Numero dei capi stimati esistenti	Numero dei capi che si stimarono venduti annualmente	Femmine messe in cova	Numero dei pulcini ottenuti	Numero dei pulcini venduti per consumo alimentare	Milioni di uova non fecondate vendute annualmente
Polli	43 859 000	10 870 000	32 950 000	101 000 000	79 000 000	3187
Anitre. . . .	3 600 000	1 000 000	2 000 000	10 000 000	6 000 000	69
Oche	4 170 000	1 668 000	2 500 000	37 000 000	30 000 000	—
Tacchini . . .	1 800 000	430 000	1 370 000	10 000 000	6 000 000	—
Faraoni . . .	2 589 000	647 000	1 940 000	6 000 000	4 800 000	382

notizie raccolte recentemente dalla Direzione generale dell'agricoltura per mezzo delle capitanerie di porto, risulta che la produzione annua del pesce di mare in Italia si può calcolare in via approssimativa di 200,000 quintali; altri 68,000 quintali rappresentano la pesca del tonno (1), 21,000 la pesca lagunare e 28,000 la pesca dei Chioggiotti fatta all'estero (della quale però una parte viene esitata anche all'estero). In complesso, il pesce importato e quello ottenuto dalla pesca di mare e di laguna fornisce annualmente 677,000 quintali per il consumo. Se si aumenta questa cifra di un terzo, per tener conto della pesca dei laghi, fiumi e canali interni, si potrà, in via largamente approssimativa, ritenere che siano disponibili, un anno per l'altro, 100,000 tonnellate di pesce; ciò che si ragguaglia ad un consumo medio individuale di chilogr. 3,45.

In 3,647 comuni si fa un consumo notevole di latte e di latticini; in 3,081 questo consumo è piuttosto scarso, e 1,530 non danno importanza a queste sostanze nell'alimentazione delle classi operaie ed agricole. Latte.

Il censimento del bestiame fatto nel 1881, ha numerato, in tutto il Regno, 2,366,556 vacche e giovenche da un anno in su; di queste la metà circa erano lattifere (2), e calcolando anche solamente una produzione media annua di 14 ettolitri di latte per ogni vacca, (3) si potevano avere da quelle mucche ettolitri 16,600,000 di latte.

Le capre, secondo il censimento del 1881, si calcolano in numero di 1,881,444; la produzione annua di latte per caduna si valuta in media di litri 180, e perciò complessivamente si possono ritrarre 3,400,000 ettolitri di latte.

Le pecore sono in numero di 7,708,413. Da un gregge composto di 100 pecore si ottengono in media, al giorno, 20 libbre (chilogr. 7) di cacio (4), cioè circa 40 litri di latte; per conseguenza la produzione

---

(1) Relazione Pavesi, in corso di stampa.

(2) Relazione intorno alle condizioni dell'agricoltura in Italia, vol. 4.

(3) Vedasi l'introduzione dell'Annuario statistico italiano per l'anno 1884. In questi ultimi anni si sono introdotte in Italia molte vacche lattifere di razza svizzera, le quali dànno una produzione molto maggiore; inoltre i censimenti del bestiame sogliono peccare per difetto anzichè per eccesso; per conseguenza la cifra data rappresenta un minimo, anzichè la quantità media di produzione del latte.

(4) Inchiesta agraria. Relazione del marchese F. Nobili-Vitelleschi sulla quinta circoscrizione (provincie di Roma, Grosseto, Perugia, Ascoli, Ancona, Macerata e Pesaro). Il prodotto medio giornaliero di cacio si calcola di libbre 20 per 100 pecore sopravissane; di libbre 25 per 100 di razza bastarda e spagnuola; di libbre 15 per 100 casciane. Questo calcolo è fatto per 100 pecore di qualunque età che possono trovarsi in una masseria; 400 litri di latte danno 200 libbre di cacio e 100 di ricotta.

media annuale di latte di pecora in Italia si può calcolare, sopra 300 giorni di produzione, di ettolitri 9 milioni.

Come già fu avvertito, i valori indicati sono largamente approssimativi; giacchè la produzione lattea di un animale varia fra limiti molto estesi, secondo la razza, la natura del pascolo, la stagione, l'età, ecc.

La metà circa del latte viene trasformata in burro e formaggio.

Carni salate.

Proseguendo l'esame dei risultati dell'inchiesta, si trovano 3,761 comuni i quali dichiararono che vi si fa largo consumo di carne salata o di pesce salato; altri 4,497 dissero che il consumo di queste sostanze è scarso.

Consumo di carne e di latticini all'estero. (*a*)

In Francia il consumo individuale annuo di carne fresca sarebbe doppio di quello calcolato per l'Italia, e cioè di 54 chilogrammi nelle 92 città capoluoghi di dipartimento, di 75 chilogrammi nella città di Parigi, di 25 chilogrammi per tutta la Francia, di 15 chilogrammi per le sole popolazioni rurali (1).

---

(1) Dr. Merry Delabost, De l'alimentation des détenus au point de vue hygiénique et pénitentiaire. Bull. de la société générale des prisons. Février, 1885.

(*a*) Il dott. C. von Scherzer, che ha fatto recentemente uno studio accurato sui principali fattori della vita economica dei popoli (Das Wirthschaftliche Leben der Völker. Leipzig, 1885), riporta come dati i più attendibili sulle quantità di alimenti tolti dal regno animale, consumate in vari Stati d'Europa, quelli calcolati da Gobin e Benion, (Le produits alimentaires. — La viande, production, consommation, etc. par A. Gobin — Lait, crème, beurre, par M. Benion. Études sur l'exposition internationale de 1878. Paris, 1878) e che sono indicate nel seguente prospetto:

Consumo individuale annuo medio di carne, espresso in chilogrammi.

STATI	Carne				Pollame	Selvaggina	Pesce	Totale
	Bovina	Ovina	Caprina	Suina				
Gran Bretagna e Irlanda.	18.198	12.832	..	10.532	1.933	0.266	3.833	47.594
Francia	12.657	3.180	0.072	10.208	1.563	0.220	3.106	31.006
Svizzera	12.418	0.650	0.174	3.268	0.285	1.403	0.612	18.810
Prussia	8.213	2.704	..	5.806	0.418	0.621	0.505	18.267
Belgio	7.342	0.668	0.012	4.367	1.261	0.172	1.873	15.695
Olanda	10.304	0.035	..	1.477	0.351	0.239	2.813	15.219
Austria-Ungheria . . .	1.106	4.170	..	4.683	0.363	1.560	2.080	13.962
Danimarca.	7.414	2.932	..	0.678	0.187	0.723	1.909	13.843
Svezia e Norvegia . . .	8.247	0.812	..	1.677	0.121	0.840	1.717	13.414
Spagna.	2.725	4.115	..	4.438	0.214	0.421	0.732	12.645

(Segue la nota a pagina seguente).

A queste notizie, che riguardano gli alimenti propriamente detti, facciamo seguire alcuni dati sul consumo delle bevande alcooliche e dei così detti alimenti *nervini* (caffè, thè, tabacco. Tavola XXXIV). Queste sostanze, come dice il prof. Moleschott (1), usate parcamente, sono conforti e sollievi, anzichè alimenti; esse stimolano l'individuo all'ardire ed alla tolleranza, gli rendono più facile di reggere alla fatica ed al dolore, ai contrasti ed agli attriti.

Secondo notizie raccolte dalla Direzione generale dell'agricoltura (2), la produzione media annuale del vino in Italia, durante il quinquennio 1876-81, fu di ettolitri 27,500,000. L'esportazione però supera l'importazione di 1,660,000 ettolitri all'anno (media del triennio 1883-85); cosicchè il consumo si limita presso a poco a 25 milioni di ettolitri; cioè, in media, ad 86 litri all'anno per individuo, senza distinzione di età, nè di sesso. Bevande alcooliche.

Produzione del latte in milioni di litri.

STATI	Usato come latte	Trasformato in burro	STATI	Usato come latte	Trasformato in burro
Germania	3 234	6 066	Olanda	227	1 271
Francia	3 859	2 721	Stati Uniti	10 442	11 350
Gran Bretagna e Irlanda	3 178	3 632	Canadà	590	1 226

Consumo del formaggio.

STATI	Consumo effettivo in Quintali	Media individuale in Cg.	STATI	Consumo effettivo in Quintali	Media individuale in Cg.
Germania	1 200 000	2.7	Stati Uniti.	780 000	1.5
Francia	752 000	2.0	Canadà.	229 000	5.1
Gran Bretagna e Irlanda	2 377 000	6.6	Austria-Ungheria . .	988 000	2.5
Olanda	160 000	3.8	Svizzera	300 000	1.3

S'intende facilmente che questi valori sui consumi alimentari devono essere accettati con largo benefizio d'inventario, giacchè le notizie raccolte dai vari Stati sulle produzioni agrarie sono quasi sempre incomplete.

(1) Sulla razione del soldato italiano, relazione di Jac. Moleschott, senatore del regno, al Ministero della guerra - *Rivista militare italiana*, 1883.

(2) Notizie sull'agricoltura in Italia, op. cit.

Il consumo della birra fu di ettolitri 182,310 nel 1881, di 186,328 nel 1882, di 182,557 nel 1883, e di 195,364 nel 1884, il che corrisponde a litri 0,64 per individuo in un anno (1).

Finalmente l'alcool a 100° consumato in Italia nel 1882 fu di ettolitri 297,046; da questa quantità sottraendo 9,193 ettolitri consumati nelle industrie e per le quali è accordata una riduzione di tassa (fabbricazione dell'aceto, delle vernici, dell'enocianina), restano 287,854 ettolitri, cioè in media un litro per individuo all'anno, per la preparazione di bevande alcooliche, e di prodotti farmaceutici od industriali (vernici, ecc.), oppure consumati come combustibile. Nel 1873 questo consumo medio individuale si calcolava di litri 0,939; nel 1880 di 0,938 (2).

Secondo questi valori medi, il consumo di sostanze alcooliche in Italia sarebbe notevolmente inferiore a quello che si osserva negli altri Stati d'Europa (3).

Spacci di vino e liquori.

Per altro, il consumo di queste sostanze presso di noi è in aumento; inoltre esso non è ripartito in modo uniforme fra le varie regioni, e se alcune possono ancora meritamente vantare la temperanza e sobrietà delle loro popolazioni, in altre l'alcoolismo si va pur troppo estendendo in modo, da giustificare provvedimenti per frenarlo. La Commissione d'inchiesta sugli scioperi, nominata col reale decreto del 3 febbraio 1878, ha richiamato l'attenzione del governo e del paese sulla malefica influenza che il molteplicarsi delle bettole esercita sulla condotta e sul carattere degli operai. Essa ha notato, per esempio, che nel Biellese, dove il numero delle bettole si è circa raddoppiato,

---

(1) Notizie avute dalla Direzione generale delle gabelle.

(2) Nel 1883 il consumo di alcool si calcolò di El. 363,579; nel 1884 di El. 205,257. Gli straordinari approvigionamenti fatti nel 1883 per sfuggire all'aumento di tassa sancito colla legge 6 luglio dell'anno stesso, fece discendere le provviste fatte nel 1884 ad una quantità inferiore alla media ordinaria. L'amministrazione delle gabelle ammette che il consumo annuale di alcool debba ora ritenersi, in cifra tonda, di 300 mila ettolitri,

(3) Per la Francia si calcola un consumo medio individuale annuo di 80 litri di vino, 21 di birra e 3, 64 di alcool a 100°; per la Svizzera di 55 di vino, 37 di birra e 4, 70 di alcool; per il Belgio di 3, 4 di vino, 168 di birra e 4, 60 di alcool; per la Germania di 6 litri di vino, 65 di birra e 4, 30 di alcool; per l'Austria-Ungheria di 22 di vino, 31 di birra e 2, 88 di alcool, per la Svezia di 5,76 litri d'alcool, 0,91 di vino. Per la Gran Brettagna ed Irlanda di 2,69 d'alcool, 1,93 di vino e 130, 5 di birra (Bourne, 1871-80). *Question de l'alcoolisme. Exposé comparatif des lois et des expériences de quelques états étrangers, par le Bureau fédéral de statistique.* Berne. 1884). — Il dott. Lunier calcolava per l'anno 1873 in Francia un consumo medio individuale annuo di litri 119 di vino, 21 di birra, 20 di sidro e 2,84 d'alcool. L'Annuario statistico dell'impero germanico per l'anno 1886, stabilisce come consumo individuale annuo di birra negli Stati che fanno parte dell'unione doganale, la media di 87,8 litri per il periodo 1870-85.

dal 1864 al 1878, « il vizio della crapula si è generalizzato in alcune categorie d'operai, tanto che in esse non solo è intiepidito l'amore al lavoro e spenta l'inclinazione al risparmio, ma persino, in qualche caso, rallentato il vincolo della famiglia. »

Dall'inchiesta sulle condizioni igieniche dei comuni risulta, che vi sono nel Regno 3,254 comuni, nei quali anche fra le classi meno abbienti è esteso l'uso del vino; altri 4,641 comuni dichiarano che il consumo è piuttosto scarso, e 363 che la sola bevanda è l'acqua.

L'uso della birra sembra avere importanza in soli 40 comuni; altri 717 comuni avvertono che sono aperti alcuni spacci di questa bevanda, ma che non se ne fa uso abituale. Essa è quasi ignota in tutte le provincie nell'Italia meridionale ed insulare, se si eccettuano le grandi città.

Da un'indagine fatta dal Ministero dell'Interno nel 1884, è risultato, che al 1° luglio di quell'anno gli spacci di vino, di birra e di liquori (comprese le trattorie, sorbetterie e i caffè), posti sotto la sorveglianza delle autorità di pubblica sicurezza, erano in tutto il Regno 167,472, con una media di 59 spacci per 10 mila abitanti. E più propriamente si registrarono 77,394 trattorie, ristoranti, osterie, bettole e cucine; 65,785 caffè, birrarie, bottiglierie, fiaschetterie, cantine e canove, e 24,293 liquoristerie ed altri luoghi, dove si danno principalmente bevande alcooliche. Nel 1874 se ne contavano 146,075; nel 1878 il numero n'era salito a 156,364.

Il numero degli spacci varia però notevolmente da provincia a provincia, non tanto in rapporto al consumo di vino o di alcool, quanto per le condizioni locali del commercio minuto; così, ad esempio, vi sono in Piemonte 48 spacci per 10 mila abitanti e in Sardegna 65, mentre non si potrebbe dire che il consumo di bevande spiritose sia nelle due regioni nello stesso rapporto (1).

---

(1) In Francia gli spacci di vini e di liquori si calcolavano in numero di 343,000 nel 1875, di 355,090 nel 1879, di 368,000 nel 1881, e di 378,000 nel 1884; in quest'ultimo anno sarebbero stati nel rapporto di 100 per 10 mila abitanti (*Doct. G. Daremberg: Les alcools et l'alcoolisme, Journal des Débats, 15 octobre 1886*). In Prussia, secondo il Dott. Baer, gli spacci di bevande alcooliche erano nel 1871, nel rapporto di 52 per 10 mila abitanti. (*Congrès international pour l'étude des questions relatives à l'alcoolisme, tenu à Paris, 1878*). Nel 1877 gli spacci di bevande alcooliche erano 165,640 in Prussia, 19,471 in Baviera e 10,593 in Sassonia. In tutto l'impero germanico erano registrati nel 1875 118,238 alberghi, 101,343 trattorie e 6012 spacci di vino. Nella Russia europea gli spacci al minuto di liquori nel 1883 erano in numero di 149,254, cioè in ragione di 20 per 10 mila abitanti (*Annuario statistico dell'impero russo per l'anno 1883*). In Inghilterra, Scozia ed Irlanda, il numero degli spacci al minuto nel 1879-80 era di 178,513

Ubbriachezza.

I comuni che dichiararono non essere rare le persone che fanno abuso di bevande alcooliche, sommano a 827, cioè ad un decimo dei comuni del Regno.

Secondo notizie raccolte dal Ministero dell'Interno, gli ubbriachi raccolti per le vie e portati negli uffici di pubblica sicurezza furono 8,089 nell'anno 1881; 9,476 nel 1882, 8496 nel 1883 e 9,362 nel 1884 (1); cioè nella proporzione di 3 per 10,000 abitanti.

In Francia, secondo la media dei tre anni 1874-76, il numero annuale degli imputati di ebbrezza pubblica, fu di 83,664 (23 per 10,000 abitanti) (2). Nel Regno unito di Gran Brettagna ed Irlanda, gli ubbriachi arrestati nel 1851 furono 132,579 (3) e 203,989 nel 1875, cioè 62 per 10,000 abitanti (3). Secondo la media annuale del decennio 1873-82, i condannati per ebbrezza pubblica in Inghilterra e Scozia furono 169,145 (maschi 132,298, femmine 36,847), in Irlanda 98,038 (maschi 85,042, femmine 12,996). In Belgio i condannati per lo stesso motivo, nel 1879-81 furono 21,173 cioè 1[3 del totale delle condanne. Nell'Austria cisleitana le persone punite per ebbrezza dal 1876 al 1880 furono 978 ogni anno, cioè nel rapporto di 4.4 per 100,000 abitanti. In Svezia, gli incolpati per ebbrezza pubblica nel 1881 furono 19,926 (43,6 per 10,000 abitanti). Nel 1856

(cioè 9081 per sola acquavite, 60,441 per sola birra, e 108,991 per qualunque bevanda fermentata). Essi si calcolano nel rapporto di 56,5 per 10,000 abitanti nell'Inghilterra, di 34,6 nella Scozia e di 35,7 in Irlanda. Nella Svezia gli spacci al minuto nel 1881 erano 1009 nelle città (1 per 704 abitanti) e 288 nelle campagne (1 per 13,409); complessivamente erano nel rapporto di 1 per 3525 abitanti. In Olanda nel 1882 gli spacci al minuto erano 33,201, cioè nel rapporto di 1 per 807 abitanti; però la legge del 28 giugno 1881, destinata a frenare il vizio dell'ubbriachezza, ha ora limitato il numero degli spacci al minuto ad un minimo di 1 per 500 abitanti nelle città con più di 50,000 abitanti e ad un massimo di 1 per 250 abitanti nei comuni con meno di 10,000 abitanti. Inoltre nel 1881 erano 754 i comuni, i quali avevano stabilite nei loro regolamenti di polizia misure severe per frenare l'abuso delle bevande alcooliche. Negli Stati Uniti d'America gli spacci di bevande fermentate nel 1880 erano calcolati nel rapporto di 34 per 10,000 abitanti.

(1) Annuario statistico italiano per l'anno 1884. La notizia per l'anno 1882 fu ricavata dagli allegati allo stato di prima previsione della spesa del Ministero dell'Interno per l'anno 1883; quella per gli anni successivi fu comunicata dalla Direzione generale della pubblica sicurezza.

(2) Dott. L. Lunier. L'influence des excès alcooliques sur la santé physique et intellectuelle des populations. Congrès international de Paris, 1878. In Francia una legge del 3 febbraio 1873 punisce con ammenda di L. 1 a 5 gl'individui trovati in stato d'ebbrezza nelle vie, piazze, trattorie, nei caffè e altri luoghi pubblici. I recidivi possono essere condannati al carcere per 6 giorni, fino ad 1 mese e ad una multa di 16 a 300 lire.

(3) In Inghilterra, per legge votata nel 1872 e modificata nel 1874, la vendita di bevande alcooliche nei giorni festivi è limitata a poche ore; in Scozia è proibita del tutto a cominciare dalla sera che precede il giorno festivo; inoltre gli spacci al minuto restano chiusi la domenica dopo le 10 di sera (in Londra dopo le 11) e negli altri giorni dopo le 11 (in Londra dopo le 12 1[2 a. m.) fino alle 6 del mattino successivo. (La question de l'alcoolisme. Bern. 1884).

il numero degli incolpati per ebbrezza era solamente di 32,2 per 10,000 e nel 1866 di 24.7. In Norvegia la media annua degli arrestati per ebbrezza fu di 788 nel periodo 1878-82. (1)

Alcoolismo cronico.

Per dimostrare quale diffusione abbia preso l'alcoolismo in Italia, si può ricorrere ai dati statistici sulla mortalità determinata da questa malattia nei 284 comuni capoluoghi di provincia e di circondario, e sul numero degli alcoolisti ricoverati nei manicomi e negli ospedali civili.

Nei quattro anni 1881-84, i morti per alcoolismo cronico, nei 284 comuni capoluoghi (che contando complessivamente 7 milioni di abitanti), furono 1,251; altri 92 perirono di morte violenta, trovandosi in stato d'ubbriachezza (2). Si dovrebbero quindi ascrivere in media a questa causa 5 morti per ogni 100,000 abitanti.

Inoltre, di 584,474 infermi curati negli ospedali civili durante i due anni 1883 e 1884 (m. 368,689, f. 215,785), 1930 (m. 1791, f. 139), cioè 3,3 per mille infermi erano affetti da alcoolismo cronico, e se si limita l'esame ai soli maschi, la proporzione cresce a 4,9 per mille.

In questa rubrica non sono compresi gl' infermi, nei quali l'abuso di bevande alcooliche fu causa indiretta o concomitante di altre malattie. È noto infatti che la mortalità dei malati alcoolisti è doppia o tripla di quella dei malati comuni; ed in questi casi raramente si vuole ammettere che l'esito fatale sia stato determinato dall'abuso dell'alcool (3).

Nei manicomi poi erano presenti, al 31 dicembre 1883, 19,448 pazzi, dei quali 582 erano affetti da frenosi alcoolica.

Nella tavola seguente è dato il numero di morti per alcoolismo nei comuni capoluoghi, e degli alcoolisti ricoverati negli ospedali di ciascun compartimento.

---

(1) Seeberg. Notes statistiques sur l'alcoolisme en Suède. Congrès international de Paris, 1878.

In Svezia è stabilita una multa estensibile fino a 20 scudi per chi è trovato ubbriaco in luogo pubblico; alla terza recidiva s'aggiunge la perdita del diritto al voto nelle elezioni politiche; alla quarta, il carcere fino a sei mesi.

(2) Statistiche delle cause di morte per gli anni 1881-84 e degli ospedali civili del Regno per gli anni 1883-84, pubblicate dalla Direzione generale della statistica

(3) Prof. G. Bizzozero. Il vino e la salute. Conferenze sul vino. Torino, tipografia Loescher, 1880.

COMPARTIMENTI	Morti per alcoolismo nei comuni capoluoghi di provincia o di circondario nel quadrien. 1881-84.		Infermi curati negli ospedali civili per alcoolismo nei due anni 1883 e 1884			
	Cifre effettive	Proporz. annua a 100,000 abitanti	Cifre effettive		Proporzione annua a 1,000 infermi	
			maschi	femmine	maschi	femmine
Piemonte	136	5.5	147	47	2.52	1.26
Liguria	96	8.6	120	9	7.11	1.09
Lombardia	309	9.7	573	30	6.87	0 52
Veneto	319	9.0	330	20	15.83	1.39
Emilia	135	4.5	151	8	5.29	0.43
Toscana.	87	3.6	277	12	6.38	0.41
Marche	77	12.1	110	4	11.51	0.78
Umbria	16	2.8	15	1	2.62	0.27
Roma	48	3.3	33	2	0.70	0.14
Napoletano.	62	1 1	11	1	0.30	0.06
Sicilia	33	0.9	16	5	1.01	0.49
Sardegna	25	4.9	8	..	3.34	..
REGNO . .	**1 343**	**4.7**	**1 791**	**139**	**4.86**	**0.64**

Le Marche, la Lombardia, la Liguria ed il Veneto sono le regioni che danno il maggior numero di vittime per alcoolismo.

Ma dove infierisce più crudo il male, si è stati anche più pronti a cercare il rimedio. In Milano si è costituito da parecchi anni un patronato di temperanza, collo scopo di mettere un argine al vizio dell'ubbriachezza. Questo patronato accorda premi in denaro e medaglie d'onore agli operai che, dietro rapporto dei loro principali, si distinguono per moralità e temperanza; esso ha pure cercato di far mutare il giorno di paga degli operai, per evitare che sprechino in gozzoviglie alla domenica gran parte della mercede settimanale; tiene inoltre pubbliche conferenze, per far conoscere i danni dell'ubbriachezza (1).

---

(1) A cura della presidenza del Patronato di temperanza in Milano venne pubblicata la seguente statistica degli ubbriachi in quella città, per l'anno 1885:

		Maschi	Femmine
Ubbriachi raccolti ed arrestati dai R. carabinieri e dalle autorità di pubblica sicurezza.		736	23
Ubbriachi accolti nell'ospedale maggiore		150	14
Prestazioni d'urgenza per casi di alcoolismo fatte dalla guardia medico-chirurgica notturna.		9	2
Morti per alcoolismo durante l'anno		27	2
Movimento dei pazzi per frenosi alcoolica nel manicomio provinciale di Mombello, durante il 1885.	presenti al 1° gennaio	48	4
	entrati	21	2
	usciti	26	2
	rimasti al 31 dicembre	43	4

Al fine di dimostrare quale sia la frequenza dell'alcoolismo in Italia, in confronto ai principali Stati d'Europa e d'America, si sono compilate le seguenti tavole di mortalità e di morbosità per tale malattia:

Morti per ebbrezza ed alcoolismo.

STATI	ANNI	MORTI per alcoolismo acuto e cronico	
		Cifre effettive	Prop. annua ad 1 milione d'abitanti
Italia (284 capoluoghi)	1881-84	1 343	47
Belgio (Stato)	1880-84	2 137	76
Olanda	1869-74	456	21
Svizzera (12 cantoni).	1880-83	580	88
Inghilterra e Galles (Stato). . .	1880-84	6 038	46
Scozia (Stato)	1880-83	916	61
Id. (8 città principali) . . .	1880-83	414	83
Irlanda	1880-85	912	30
Svezia (Stato)	1980-83	623	34
Id. (89 città)	1880-82	200	99
Danimarca (città principali). . .	1880-82	465	274
Russia europea (1)	1882	5 519	70
Massachusetts (Stato).	1880-83	474	65
Connecticut (Stato)	1876-82	351	80
Parigi (2).	1880-81	416	95
Londra	1877-84	2110	74
Berlino	1876-83	363	40
Vienna	1881	26	36

(1) Per una popolazione complessiva di 78,590,594 abitanti, escluse la Finlandia e la Transcaucasia, secondo i dati dell'Annuario statistico russo per l'anno 1883 (Pietroburgo, 1886). I 5519 casi di morte furono denunziati all'Amministrazione sanitaria come morti subitaneamente, essendo alcoolizzati. Pare adunque che qui si tratti dei soli casi d'avvelenamento alcoolico acuto.

(2) Non si conosce il numero dei morti per alcoolismo in tutta la Francia. Secondo il dott. Lunier (l. c.) il numero annuale delle *morti accidentali* avvenute in stato d'ebbrezza, è per tutta la Francia di 404 (media di 1872-75); i casi di frenosi alcoolica rappresentano il 14 per 100 delle ammissioni nei manicomi, e se si computano anche i casi di *delirium tremens* curati negli ospedali comuni, la proporzione delle alienazioni mentali causate dall'alcoolismo sarebbe quasi raddoppiata. Lo stesso Lunier attribuisce all'alcoolismo il 13 per 100 dei suicidi. Fournier de Flaix ritiene che il consumo dell'alcool sia triplicato negli ultini cinquanta anni. Nei dipartimenti del Nord l'alcool è consumato in quantità maggiore ed il vino in quantità minore di quella indicata dalla media generale; i dipartimenti del mezzogiorno si trovano nel caso opposto. Fournier trovò inoltre

Ammalati per alcoolismo negli ospedali civili (1).

STATI	ANNI	INDIVIDUI CURATI per alcoolismo	
		Cifre effettive	Proporzione a 10,000 infermi di qualunque malattia
Italia	1883-84	1 930	33
Impero Germanico (2)	1877-82	26 209	91
Prussia	1882	3 388	118
Baviera	1882	191	21
Sassonia	1882	274	102
Austria Cisleitana	1882-83	2 813	56
Svezia	1882	519	127

In Olanda si è calcolato che 1[10 dei pazzi nei manicomi dal 1844 al 1874 fossero alcoolisti, e che tale proporzione sia salita a 28 0[0 negli anni 1878-82.

---

che nei dipartimenti, nei quali si consuma più alcool, la natalità è minore e la mortalità maggiore delle medie della Francia; ma la criminalità e la tendenza al suicidio non si trovano in alcun rapporto conosciuto e costante con questo consumo. (L'alcool et l'alcoolisme. Revue scientifique, 14 août, 1886).

(1) Negli Stati Uniti esistono ospedali esclusivamente destinati al trattamento degli alcoolisti. Nel 1875 esistevano 8 asili siffatti (Washingtonian home in Boston; New-York State Asylum in Binghamton; New-York City Asylum in New-York; King's County home for inebriates in Brooklin; Maryland Asylum in Baltimora; Sanitarium for the treatment of inebriates in Media Pa.; Washingtonian home in Chicago; Greenwood Asylum in Stoneham Mass.; altri istituti analoghi erano in via di formazione. Nell'asilo di Boston, dal 1859 al 1875, furono curate 4,210 persone, delle quali 1[3 si dichiararono uscite per guarigione, 1[3 con miglioramento ed 1[3 senza miglioramento. (*Dottor H. Bowditch. Inebriates asylums or Hospitals. VI Report of the State Board of health of Massachusetts. Boston, 1875*).

(2) In queste cifre non è compreso il movimento dei manicomi; il numero dei pazzi per delirio dei beoni, nel sessennio 1877-82, è indicato dalla tabella seguente:

Pazzi ammessi per delirio dei beoni nei manicomi esistenti nell'Impero germanico.

ANNI	Presenti al 1° gennaio	Ammessi nell'anno	TOTALE	Su 100 pazzi per qualunque alienazione furono curati per delirio dei beoni			Sopra 100 curati per delirio dei beoni l'affezione era ereditaria in		
				Maschi	Femmine	TOTALE	Maschi	Femmine	TOTALE
1877	110	813	923	..	..	6.5	..	..	13.2
1878	139	1 004	1 143	..	..	7.1	..	-	6.6
1879	123	1 039	1 162	11.6	1.3	7.1	7.7	13.5	8.2
1880	150	1 008	1 158	11.5	1.1	6.9	8.9	7.2	8.8
1881	143	1 148	1 291	12.5	1.0	7.5	6.1	9.8	6.4
1882	161	1 418	1 579	15.0	1.1	8.9	6.8	6.7	6.8

In Belgio, sopra 7236 pazzi ricoverati al 31 dicembre 1875, 312 erano alcoolisti. Nell' Inghilterra e Galles la media annua dei ricoverati nei manicomi nei quattro anni 1876-79, fu di 14,428: di essi 1976 erano alcoolisti. La proporzione degli alcoolisti per 100 ricoverati fu di 14,1 nella classe agiata di 12,1 fra gli indigenti. I maschi diedero uno proporzione tripla delle femmine. In Irlanda sopra 4,586 pazzi ricoverati annualmente (1876-79), 556 (12,1 0[0) sono alcoolisti.

I quozienti di mortalità per alcoolismo, che si riferiscono alla popolazione di un intiero Stato, sono generalmente bassi, perchè vi è computata anche la popolazione rurale, la quale suole dare un contingente scarso a questa forma morbosa. Confrontando i soli comuni capoluoghi di provincia e di circondario coi gruppi di città estere, si trova che, in generale, queste ultime soffrono una mortalità più grave per abuso di bevande spiritose, che non sia quella indicata per le città italiane.

Così pure la statistica ospitaliera segna generalmente un minor numero di infermi per alcoolismo in Italia, che non all'estero. Nel Veneto però la proporzione supera la media che si incontra negli ospedali tedeschi.

Tutti gli Stati si preoccupano delle conseguenze portate dall'abuso crescente delle bevande alcooliche, e vari sono i mezzi tentati per frenarlo. Alcuni Stati hanno preferito di ricorrere alla persuasione, e favorirono l' istituzione di società di temperanza e la pubblicazione di libri popolari, che mettono in evidenza i danni che derivano alla salute da questo vizio (1); altri si attennero piuttosto a mezzi repressivi, e gravarono di tasse la produzione ed il consumo dell'alcool; ma in generale queste misure fallirono allo scopo, e si riconobbe che il mezzo più efficace per distogliere la classe povera da siffatto abuso è quello di procurarle, nei limiti del possibile, alimenti sani ed a buon mercato (2).

---

(1) Nel 1878 esistevano in Inghilterra 24 società di temperanza, che contavano 4,500,000 aderenti. In Olanda la società di temperanza era divisa nel 1881 in 50 sezioni con 15,000 soci. In Svezia sono un centinaio di società con circa 30,000 soci, oltre ai cosidetti *templari* Goodtemplars, che contano circa 40,000 membri. La società francese di temperanza, fondata nel 1871, numerava nel 1882 1,548 membri. In Norvegia due società d'astinenza contano oltre 23,000 membri ripartiti in 223 sezioni; inoltre l'ordine dei templari che ha pure per iscopo di promuovere abitudini di temperanza nella popolazione, conta 4,463 membri ripartiti in 75 loggie.

(2) Dott. J. Rochard, L'alcool et son rôle dans les sociétés modernes. — Revue des deux mondes, 15 avril, 1886. — N. Colaianni, Miseria e alcoolismo. Giornale degli economisti, settembre, 1886.

Non si può negare per altro che negli Stati Uniti d' America, in Norvegia, in Olanda, le misure repressive non abbiano fatto scemare il consumo delle bevande alcooliche.

Consumi voluttuari.

Per compiere l'esame delle sostanze che sogliono figurare fra i consumi voluttuari, rimane a dire dello zucchero, del caffè, del cioccolatte e del tabacco.

La quantità di zucchero consumata in Italia sotto varie forme, si calcolava nel 1884 di 975 mila quintali (chilogrammi 3,0 per individuo); nel 1883 l'eccedenza dell'importazione sull'esportazione del caffè fu di 153,439 quintali, nel 1884 di 162,839, nel 1885 di 235,962; sulla media del triennio si può calcolare un consumo annuo di chilog. 0,63 per individuo. Nel 1862 la quota individuale annua di consumo del caffè si calcolava di Cg. 0,422; nel 1871 di Cg. 0,489; nel 1881 di Cg. 0,496. Inoltre s'importarono nel 1883 quintali 7,112 di cacao, nel 1884 quintali 7,279, nel 1885 quintali 8196. L'importazione di thè nel 1883 fu di quintali 297, nel 1884 di quintali 281, nel 1885 di quintali 321. Per il cioccolatte, l'importazione superò la esportazione di quintali 641 nel 1883, di 891 nel 1884 e di 1012 nel 1885. Finalmente per gli anni 1881-84, si è calcolato un consumo medio annuo di quintali 17,700 di succedanei del caffè (cicoria macinata, ecc.).

Il consumo medio individuale annuo, di zucchero greggio, durante la campagna 1883-84, si è calcolato in ragione di chilogrammi 11,6 in Francia, 10,0 nella Svizzera, 8,8 in Olanda, 8,1 in Germania, 7,7 in Belgio, 6,0 in Austria-Ungheria, 3,0 in Italia, 3,0 in Spagna. La media individuale annua di consumo del caffè per il quinquennio 1880-84, si calcola di Cg. 1,71 in Francia; 0,94 nell'Austria-Ungheria; 2,35 in Germania; 0,41 nel Regno Unito; 0,24 in Spagna; 4,47 in Belgio; 8,73 in Olanda; 3,27 in Svizzera. Quella del thè fu in media nello stesso quinquennio di Cg. 2,072 nel Regno Unito; 0,502 in Olanda; 0,136 nella Russia Europea; 0,044 in Svizzera; 0,034 in Germania; 0,011 in Austria-Ungheria; 0,011 nel Belgio (1).

Tabacco.

I comuni che hanno una o più rivendite di tabacco, sono 7548, e 710 ne sono privi. Nel 1883, in tutto il Regno, erano aperti 25,295 spacci, nei quali si vendettero quintali 174,276 di tabacco, con una media annua di chilogrammi 0,603 per individuo. Escludendo dal computo la Sicilia, nella quale il consumo molto scarso (Cg. 0,32) fa

---

(1) Disegno di legge presentato dal Ministro delle Finanze (Magliani) alla Camera dei Deputati, il 25 novembre 1885, per la diminuzione del prezzo del sale e dell'imposta sui terreni, e relativi provvedimenti finanziari. Atti parlamentari, legisl. XV, I sessione, n. 373. La quantità di zucchero fu ridotta a zucchero greggio, mediante l'aumento del 10 per 100 sulla quantità di zucchero raffinato importato.

sospettare che il contrabbando si eserciti sopra vasta scala, la media del consumo individuale sale a 0,62.

In Francia il consumo individuale medio di tabacco si calcolava nel 1882 di Cg. 0,924; in Austria, per il 1884, di Cg. 1,43; in Ungheria, per il 1881, di Cg. 0,81; nell'Impero germanico (unione doganale) di Cg. 1,7 per il periodo 1872-85; in Olanda di Cg. 2,8 (1884); nel Belgio di Cg. 2,5; nella Svizzera di Cg. 2,3; in Russia di Cg. 0,9; nella Svezia di Cg. 1,2 (1).

Sale di cucina.

Il sale macinato o raffinato, venduto dallo Stato per uso alimentare nel Regno, escluse la Sicilia e la Sardegna, durante l'anno 1884, fu di quintali 1,666,841; vale a dire si ebbe in media un consumo di chilogrammi 6,09 di sale all'anno per individuo. Nel 1861 questo consumo medio si calcolava in ragione di Cg. 5,688; nel 1871 di Cg. 5,510; nel 1881 di Cg. 5,987 (2).

Questo consumo varia notevolmente da regione a regione. Infatti, esso fu calcolato in media di chilogrammi 6,959 per abitante in Lombardia, di 6,660 in Piemonte e Liguria, di 6,506 nella regione meridionale adriatica, di 6,345 nell'Emilia, di 6,263 nel Lazio, di 5,261 nel Veneto, di 5,349 nelle Marche e nell'Umbria, di 5,709 nella regione meridionale mediterranea e di 4,944 in Toscana.

Nell'anno 1883 il costo di produzione del sale comune, raccolto nelle saline esercitate dallo Stato, ascese a lire 1,10 per quintale, a cui devesi aggiungere la perdita di oltre un quinto per stagionatura. Conviene avvertire però che il 1883 fu un anno cattivo, e che la maggior parte del sale fu provveduto in quell'anno dalle saline di Cagliari al prezzo ridotto di lire 0,60 il quintale.

Nel quinquennio 1880-84, il sale comune era messo in vendita in tutto il Regno, ad eccezione della Sicilia e della Sardegna, al prezzo di L. 0,55 il chilogramma; a cominciare dal 1886, il prezzo fu ridotto a L. 0,35 il chilogramma.

In Sicilia e Sardegna, dove non esiste monopolio governativo per la vendita del sale, i comuni, interrogati quale fosse il prezzo medio di un chilogramma di sale, diedero le risposte seguenti:

---

(1) Vegg. nota alla pag. precedente.

(2) Negli Stati dell'impero germanico che fanno parte dell'unione doganale (Zollgebiet) si è calcolato per il periodo 1870 85, un consumo medio individuale annuo di Cg. 7,8 di sale per uso alimentare.

PROVINCIE	Numero dei comuni che hanno indicato il prezzo del sale	Numero dei comuni nei quali un chilogr. di sale costa centesimi									
		1	2	3	4	5	6	7	8 a 10	11 a 15	16 a 20
Caltanissetta	26	1	2	5	3	4	4	..	7	..	..
Catania	61	..	10	14	5	22	..	2	5	2	1
Girgenti	37	2	11	2	7	10	1	2	1	1	..
Messina	76	..	7	11	9	32	1	8	6	2	..
Palermo.	76	..	1	8	9	34	6	5	11	2	..
Siracusa..	26	2	10	3	2	5	..	1	..	1	2
Trapani	19	..	1	6	3	7	..	..	..	2	..
Cagliari	229	10	18	40	16	61	4	5	40	24	11
Sassari	101	..	..	5	1	20	4	14	33	16	8

Le variazioni di prezzo sono in gran parte determinate dalla distanza che separa il comune dal mare, e dalla maggiore o minore facilità dei mezzi di trasporto.

Bilancio alimentare della popolazione.

Tenendo conto di tutti i prodotti alimentari, passati ora in rivista, si potrebbe tentare di compilare un bilancio annuale medio della alimentazione della popolazione del Regno.

Calcolo approssimativo
delle sostanze alimentari consumate mediamente nel Regno in un anno.

			QUANTITÀ consumata in un anno	MEDIO consumo annuo individuale in chilogrammi o litri
Cereali	Frumento macinato	quintali	31 691 000	111
	Cereali inferiori, specialmente granturco . .	»	22 443 000	84
	Riso prodotto ed eccedenza dell'importazione sull'esportazione	»	2 120 000	7.4
Patate prodotte, esclusa la quantità esportata annualmente.		»	7 103 000	25
Castagne prodotte, esclusa la quantità esportata annualmente		»	5 770 000	20.2
Fagiuoli, lenticchie e piselli.		»	1 800 000	6.5
Fave e ceci		»	2 400 000	8.3
Olio prodotto, esclusa la quantità esportata annualmente .		»	2 500 000	8.8
Carne. .	bovina	»	1 902 000	6.7
	ovina	»	640 000	2.2
	suina.	»	563 000	1.9
	di pollame	»	570 000	2.0
Uova		»	1 140 000	4.0

		QUANTITÀ consumata in un anno	MEDIO consumo annuo individuale in chilogrammi o litri
Latte, compreso quello consumato sotto forma di latticini e di burro	di vacca . ettolitri	16 600 000	57.0
	di pecora . »	9 000 000	31.0
	di capra. . »	3 400 000	12.0
Pesce fresco e conservato	quintali	1 000 000	3.4
Zucchero	»	900 000	3.0
Caffè	»	184 000	0.63
Cioccolatte e cacao	»	8 400	0.03
Vino prodotto, esclusa la quantità esportata annualmente .	ettolitri	25 000 000	86.0
Alcool a 100° (escluso quello destinato all'industria). . .	»	288 000	1
Birra	»	186 000	0.65
Sale di cucina (media di 1882-83, escluse le isole) . . .	quintali	1 488 000	6
Tabacchi	»	171 000	0.60

Mancano, per compiere il quadro degli alimenti messi a disposizione della popolazione italiana, le quantità di erbaggi e di frutta, che vengono prodotte annualmente e il consumo di selvaggina.

Le medie individuali ottenute col calcolo precedente si riferiscono all'intiera popolazione del Regno, d'ambo i sessi e di qualunque età e situazione economica.

Razioni alimentari delle classi operaie.

Per rappresentare le condizioni materiali di vita delle classi povere, meglio di queste cifre, le quali esprimono un consumo medio, senza distinzione di età, nè di ceti sociali, gioverebbe un prospetto, indicante la natura e la quantità degli alimenti usati dal contadino e dall'operaio italiano. Ma se è cosa facile stabilire il bilancio alimentare di un soldato o di un carcerato o di individui ricoverati in ospizi, in ospedali o in collegi, dove una data collettività umana vive sotto un regime fisso, riesce arduo invece indicare, foss' anche per grande approssimazione, la razione giornaliera di una famiglia d' operai o di agricoltori, poichè le sostanze alimentari variano da stagione a stagione, e ne varia la preparazione secondo le costumanze locali.

Inoltre, trattandosi di famiglie, i cui mezzi di sussistenza sono più o meno larghi, secondo l'esito dei raccolti o le stagioni di maggiore o minor lavoro, e secondo le abitudini di vita più o meno regolate, anche il genere di vita si risente di questi cambiamenti.

Ad ogni modo, mediante il concorso dei Comizi agrari, degli amministratori di società cooperative o di mutuo soccorso, dei sindaci,

di alcuni proprietari o direttori di officine e di altri privati studiosi, si è potuta raccogliere, una serie di notizie, abbastanza particolareggiate circa il modo di vita, e più particolarmente circa il regime alimentare dei lavoratori della campagna e degli operai.

Certamente questo metodo di rappresentazione per tipo, non mette in rilievo le infinite gradazioni, e per così dire le sfumature, che può presentare una classe sociale, tanto numerosa e varia per abitudini e per condizione economica.

I prospetti pubblicati nelle tavole XXXV e XXXVI, formano, per così dire, una raccolta di bozzetti, ritratti dal vero, coll'aiuto dei quali sarà possibile tratteggiare le condizioni materiali di vita di una gran parte della popolazione italiana.

Vitto dei contadini.

Notizie particolareggiate intorno ai bilanci di famiglie coloniche delle varie regioni d'Italia, furono pubblicate dalla Direzione generale dell'agricoltura, nell'opera intitolata: « Condizioni dell'agricoltura negli anni 1878-79 » (1) e nelle Relazioni per l'Inchiesta agraria; da queste pubblicazioni furono estratti i ventinove prospetti della tavola XXXV, nei quali è indicato l'attivo medio di cui può disporre una famiglia colonica, il consumo dei vari generi alimentari, la spesa per l'alloggio, il vestiario, ecc.

Da essi apparisce che fra i contadini, il consumo della carne è quasi nullo e scarsissimo pure è l'uso del vino; il vitto si compone quasi per intiero di cereali (frumento, o granturco, o riso) e di erbaggi.

Vitto degli operai.

La Direzione generale della statistica ha cercato di ottenere notizie analoghe per famiglie di operai, che vivono nei grandi e nei piccoli centri di popolazione, rivolgendosi, ai proprietari e direttori di opifici, ai sindaci ed ai presidenti di società operaie. In complesso essa potè raccogliere 416 risposte, da 56 provincie.

Queste risposte si riferiscono, quasi tutte, a categorie di operai che hanno salari mediocri o minimi. Siccome le notizie vennero fornite da persone che passano, si può dire, la vita in mezzo agli operai, e che non potevano sospettare si celasse in questa indagine alcuno scopo fiscale, si ha motivo di ritenere che esse rappresentino con sufficiente esattezza la realtà delle cose.

---

(1) Bilanci di famiglie coloniche, estratti dal volume 3° delle Notizie sulle condizioni dell'agricoltura. — Roma, 1882.

Nella tavola XXXVI sono riprodotte le notizie avute sulla qualità e quantità media e sul costo dei generi alimentari che consuma abitualmente un operaio in una settimana, distinguendo gli operai adulti dalle donne e dai fanciulli.

Nella tavola seguente, che riunisce le risposte avute per 22 opifici, si sono presi in esame i consumi dei generi alimentari più importanti, fatti dai soli operai maschi adulti.

In questa si tennero distinti gli operai occupati in grandi opifici, che hanno lavoro assicurato per tutto l'anno e un salario tale da permettere loro una vita meno disagiata, dai semplici braccianti giornalieri, o uomini di fatica.

Razione alimentare media settimanale di un operaio maschio, adulto, di condizione media, secondo le notizie fornite dai direttori dei sotto-indicati stabilimenti industriali.

(L'unità è in grammi o in litri).

	Carne fresca	Pane di frumento solo o misto a cereali inferiori	Paste	Farina di granturco	Formaggi	Latte (litri)	Riso	Carni salate	Erbaggi	Pesce	Vino (litri)
Operai dell'alta e media Italia.											
Lanificio Cantoni - Gallarate . . .	400	10 000		..	?	..	1 750	..	?	?	1.75
Tessitoria nastri di S. Tavelli - Milano, inverno . . .	900	4 100	100	150	150	0.20	1 200	400	1 800	100	2.00
Tessitoria nastri di S. Tavelli - Milano, estate . . .	600	4 200	100	..	150	0.10	1 200	650	2 000	..	2.00
Fabbrica di stoffe di seta. Vernazzi - Milano	500	4 600	400	..	200	2.00	2 000	..	2 700	..	3.50
Fabbrica di laterizi-Candiani - Milano.	400	4 400	..	1 000	300	?	3 500	..	?	..	1.00
Stabilimento tipografico – Mondovì – Mantova	500	3 300	300	2 000	250	0.60	400	..	1 800	..	6.00
Conceria Loria - Sermide	900	2 800	700	3 500	400	0.50	600	300	3 600	1 000	3.50
Fabbrica di birra Silvera - Chiavenna	500	3 500	500	3 000	350	2.00	1 250	250	media	..	3.50
Stabilimenti industriali di Verona . .	750	5 000	poco	4 000	250	poco	poco	molto	molto	alq.	3.50
Lanificio Rossi - Schio.	2 100	3 000		5 600	?	1.40	1 400	..	?	?	3.50
Conceria Narizzano e Ghersi - Genova	1 000	6 000	2 000	..	300	1.00	500	100	3 000	alq.	4.00
Artigiani della pianura - Bologna, inverno . . .	1 000	1 000	2 000	5 000	500	poco	..	poco	1 000	poco	7.00
Artigiani della pianura - Bologna, estate . . .	1 000	6 000	2 000	500	500	poco	..	poco	2 000	poco	7.00
Artig. della regione di montagna - Bologna, inverno . . .	500	1 000	3 000	5 000	500	poco	..	poco	2 000	poco	7.00
Artig. della regione di montagna - Bologna, estate . . .	500	6 000	1 000	1 000	500	poco	..	poco	2 000	poco	7.00
Formatori di mattoni - Fornace Gallotti - Bologna	250	8 000	2 000	500	400	poco	350	250	2 500	poco	3.50
Fabbrica di fiammiferi - San Giovanni Valdarno	500	8 000	400	..	420	poco	300	300	1 000	poco	7.00
Lanificio Bocci, Bibbiena - Arezzo. .	560	5 800	200	950	400	1.10	170	300	800	poco	1.40
Lanificio Ricci, Stia - Arezzo . . .	1 000	5 900		..	?	..	700	..	?	?	1.96
Fabbrica di carta alla Lima - Cini - S. Marcello Pistoiese	1 000	7 000		..	?	0.50	1 260	..	?	?	3.50
Stabilimento bacologico Sarnini e Ristori - Cortona	1 200	4 500	300	..	240	..	450	400	1 500	?	7.00
Operai dell'Italia meridionale ed insulare.											
Fabbrica di olio - Bari	500	10 000		..	..	..	..	?	?	?	7.00
Fonderia Patriarca - Catania . . .	500	6 000	3 000	..	500	1.00	500	..	5 000	1 000	3.00
Stabilimento per la raffinazione degli zolfi - Catania	poco	6 000	3 000	..	poco	..	..	100	3 500	poco	6.00
Miniere di Monteponi - Iglesias. . .	1 000	7 000	2 100	..	700	..	..	400	1 500	..	7.00

Pertanto, coi dati sopra riferiti, pare si possa conchiudere, che la razione media settimanale di un operaio, adulto in condizioni economiche discrete, nell'alta e media Italia, è di circa 750 grammi di carne fresca, 4700 grammi di pane, 900 di paste di frumento, 1400 grammi di granturco ridotto in polenta od in pane, 350 grammi di formaggio, oppure un litro di latte, 850 grammi di riso, 330 grammi di pesce o di carne salata, 2000 grammi di legumi o di erbaggi, quattro o cinque litri di vino, oltre il quale dovrebbe essere computata una quantità, non sempre piccola, di acquavite.

Per gli operai dell'Italia meridionale e della Sicilia (si escludono quelli della Sardegna, perchè i dati sono forniti soltanto per i minatori di Monteponi, i quali sono quasi tutti continentali e vivono in condizioni eccezionalmente favorevoli), la razione della carne fresca scende a 450 grammi per settimana; quella del pane invece è di 6300, con circa 3000 grammi di paste di frumento, quella del formaggio è di oltre 400 grammi, scompare l'uso del granturco, il consumo del riso è ridotto a 200 grammi e quello delle carni e del pesce salato a 100 grammi, ma cresce il consumo del pesce fresco; inoltre si consumano oltre 4000 grammi di legumi ed erbaggi e circa 5 litri di vino.

Per ultimo, fra i braccianti dell'alta Italia, la razione media settimanale si riduce presso a poco alle proporzioni seguenti: carne fresca 200 grammi, pane di frumento e paste 2000, granturco 4000, formaggio 200, carne e pesce salati 200, riso 500, legumi ed erbaggi 2000; vino circa un litro.

La Giunta provinciale di statistica di Verona, riferendo intorno al vitto degli operai di quel comune, osserva che, su 100 famiglie, ve ne sono soltanto 10 che fanno uso giornaliero di carne, 50 ne usano tre volte per settimana, e 40 nei soli giorni festivi. Per ogni pasto, se ne consumano in media 250 grammi dall'operaio adulto, 180 dalle donne e 130 dai fanciulli. È abbastanza esteso in quella provincia l'uso dei salumi e del pesce salato, come pure del latte e del formaggio; il pane e la polenta si consumano in proporzioni quasi uguali (l'adulto consuma da 500 a 800 grammi di farina di frumento al giorno); molto usati sono pure il riso, gli erbaggi, le civaie e le patate. In media l'operaio beve nei suoi pasti mezzo litro di vino al giorno. Di uso comune sono pure il caffè, e non di rado un bicchierino di acquavite al mattino.

I giornalieri del Polesine, secondo le notizie date dai presidenti

delle società di mutuo soccorso, usano carne, di qualità scadente, una volta per settimana; il formaggio serve soltanto per condimento della minestra; una volta per settimana l'operaio mangia minestra di paste ed una volta minestra di riso. La polenta tiene il posto principale nell'alimentazione.

Questi due tipi di alimentazione si possono applicare, con piccole modificazioni, a tutte le famiglie di operai e di braccianti nell'alta Italia.

Nell' Italia meridionale scompare quasi interamente l' uso alimentare della carne, e cresce il consumo degli erbaggi e delle frutta fresche. Per esempio, da informazioni fornite dalla Camera di commercio di Catanzaro risulta, che in quella provincia le bestie bovine si macellano abitualmente soltanto nei quattro capoluoghi, ed una o due volte la settimana in tre o quattro altri comuni più importanti. Negli altri si macella soltanto nel giorno in cui ricorre la festa del santo patrono, e nel resto dell'anno le famiglie si contentano di macellare in casa qualche montone o maiale.

Valore nutritivo della razione degli operai.

Volendo esprimere il valore alimentare di questi tre tipi di razione dell' operaio italiano in sostanze albuminose, grasse e idrati di carbonio, esse si riducono approssimativamente ai valori seguenti:

Valore nutritivo della razione giornaliera media di un operaio italiano (1).

OPERAI	Sostanze azotate derivate			TOTALE	Sostanze grasse		Idrati di carbonio	Su 100 parti di sostanze azotate provengono da alimenti di natura animale
	dalla carne fresca	da carni salate e da latticini	da materie vegetali		di natura animale	di natura vegetale		
	Gr.	Gr.	Gr.	Gr.	Gr.	Gr.	Gr.	
Operai dell'alta e media Italia, con salari alquanto alti, che lavorano in fabbriche.	23	20	93	136	23	4	730	31
Braccianti dell'alta Italia	6	12	87	105	13	2	670	17
Operai dell' Italia meridionale e della Sicilia.	14	17	129	160	24	6	900	19

(1) Questi valori furono calcolati secondo le analisi chimiche delle principali sostanze alimentari, date da Moleschott (*La razione alimentare del soldato italiano*), da J. König (*Chemische Zusammensetzung der menschlichen Nahrungs-und Genussmittel*, Berlin, 1879) e dal prof. W. Atwater di Middletown per uno studio sui consumi alimentari pubblicato dall'*Ufficio di statistica del lavoro* del Massachusetts (*Food consumption, quanti-*

Secondo il prof. J. Moleschott, la razione giornaliera di un operaio adulto che lavora, dovrebbe contenere 130 grammi di sostanze albuminose o azotate, 84 di sostanze grasse, 404 di amilacee (in complesso 488 di sostanze ternarie, composte cioè di carbonio, idrogeno ed ossigeno), 30 di sostanze inorganiche fisse e 2,800 di acqua.

Mentre adunque, secondo il Moleschott, basta ad un adulto di trovare negli alimenti quotidiani 130 grammi di sostanze azotate, l'operaio degli opifici industriali dell'alta e media Italia se ne procura in media 136 e quello dell'Italia meridionale e della Sicilia fino a 160. I braccianti invece, dei quali si potè studiare l'alimentazione nell'Italia settentrionale, hanno un alimento più scarso, che contiene soli 105 grammi di materie albuminoidi.

Le sostanze grasse dovrebbero trovarsi per 84 grammi nel vitto giornaliero; e dalle monografie dianzi citate si deduce che esse entrano in media nella quantità di 27 grammi nel vitto dell'operaio dell'alta e media Italia, di 30 in quello degli operai del mezzogiorno e di 15 in quello dei braccianti. Finalmente gli idrati di carbonio, che basterebbe fossero in 404 grammi, salgono a 730 per l'operaio dell' alta Italia, a 670 per il bracciante ed a 900 per l'operaio dell'Italia meridionale ed insulare.

Gli idrati di carbonio appariscono più abbondanti della quantità indicata come normale dalla fisiologia, a cagione della prevalenza degli alimenti vegetali nell'alimentazione italiana.

Non devesi però dimenticare che le nostre monografie si riferiscono agli operai occupati in fabbriche bene avviate, e quindi provvisti di una mercede relativamente alta. Quando si scenda alle occupazioni meno retribuite o si considerino le famiglie, presso le quali manca il lavoro, o che debbano provvedere al sostentamento di persone invalide, allora la miseria batte sovente alla porta, e il vitto diventa scarso.

Oltre a ciò conviene riflettere che altra cosa è la razione indicata

---

ties, costs and nutrients of food materials. Seventeenth annual report of the Bureau of statistics of labor, Boston, 1886).

	Sostanze azotate	Sostanze grasse	Idrati di carbonio
Si è fatto il calcolo ammettendo che 100 parti di carne contengano in media	21,39	5.19	—
Pane fresco di frumento	6,23	0,22	51,4
Paste di frumento	13,07	0,28	76,67
Mais	10	0,75	74
Riso	5,07	—	83,32
Erbaggi, patate (in media)	4	0,5	15
Prosciutto, carni conservate	14	34	—
Formaggio	27	35	2

come necessaria, in seguito ad esperienze di laboratorio, come se tutta quella quantità fosse realmente assimilata nell'organismo umano, ed altra cosa è trovare che quelle medesime dosi di elementi nutritivi è chimicamente rappresentata nei viveri acquistati in una settimana per l'economia domestica.

Infine si è visto che appena il 17 per 100 delle sostanze albuminoidi che formano il vitto dei braccianti dell' alta Italia proviene da alimenti di natura animale, e per gli operai dell'Italia meridionale la proporzione è di 19 per 100: per conseguenza l'operaio, facendo uso di alimenti per la massima parte vegetali, deve introdurne una massa molto grande, per ricavare la quantità di sostanze albuminoidi richiesta dal bisogno fisiologico. Infatti si è trovato che questi ultimi consumano fino 900 grammi d'idrati di carbonio, mentre poco più di 400 sarebbero sufficienti; il che rende laborioso e lungo il lavorìo della digestione.

L'ufficio di statistica del lavoro del Massachusetts, in un studio pubblicato recentemente circa le condizioni materiali di vita dell'operaio americano (1), ha fatte molte ricerche circa il vitto degli operai. Esso avrebbe trovato che, nella razione giornaliera media dell'operaio americano, sopra 100 parti di sostanze azotate, 37 sono fornite da alimenti di natura animale e 63 da alimenti di natura vegetale. Inoltre, per varie categorie di operai prese in esame, quell'ufficio avrebbe trovato che la quantità di sostanze azotate contenute nel vitto giornaliero varia da 100 a 220 grammi, quella dei grassi da 100 a 260, e quella degli idrati di carbonio da 400 a 750.

Vitto dei soldati.

La razione *viveri* normale del soldato in guarnigione è di 732 gr. di pane, più un quarto (183 grammi) per la zuppa, di 220 gr. di carne, 150 gr. di paste (o di riso), 15 gr. di lardo, 20 gr. di sale e di 100 distribuzioni annue di caffè (15 gr.) o di vino (25 centilitri). Per le truppe accantonate e per gli alpini la razione di carne è portata a 240 grammi, per quelle in marcia e nelle compagnie pontieri a 300 grammi (2).

Perchè il soldato possa sopportare, senza discapito della salute, le fatiche che gli sono imposte, il professore Moleschott è d'avviso che la razione giornaliera di carne per il soldato di guarnigione dovrebbe es-

---

(1) Food consumption, quantities, costs aud nutrients of food materials. Seventeenth annual Report of the Bureau of statistics of labor, Boston, 1886.

(2) Col 1° gennaio 1887 la razione ordinaria di pane del soldato sarà portata a 750 gr. al giorno, sarà abolito il quarto da zuppa e sostituito con farina abburattata al 20, anzichè al 15 come si usa presentemente. La razione giornaliera di pasta sarà portata a 225 grammi, e sarà data esclusivamente pasta fina; la razione di lardo sarà di 20 gr. Saranno aumentate le distribuzioni di caffè.

sere portata a 287 grammi, quando invece della pasta viene somministrato il riso; e che durante le grandi manovre la razione di pane dovrebbe essere portata a 1,078, gr., e per le truppe alpine a 1,560 grammi (1).

Vitto dei carcerati.

La razione alimentare giornaliera del detenuto (maschio adulto) nelle carceri giudiziarie è di 750 grammi di pane, e di minestra sei volte la settimana da magro ed una volta da grasso (2). Nelle case di pena e nei reclusori la somministrazione giornaliera per ogni uomo adulto è di 750 grammi di pane e per sei volte la settimana due minestre da magro ed una volta una minestra da grasso ed una da magro (3). Nei bagni penali la razione è di 736 grammi di pane ed una minestra da magro (due volte al mese da grasso) (4). Fanno eccezione a queste norme gli stabilimenti carcerari di Toscana, nei quali si somministra un vitto alquanto migliore, con vino.

Il bisogno di alimento nei carcerati è minore che nell'uomo libero, perchè nel primo la vita sedentaria e il difetto di occupazione rende più lento il ricambio della materia; cionondimeno i carcerati in Italia non godono certo di un trattamento lauto. Conviene per altro osservare che sono di uso generale, non solamente nelle carceri giudiziarie, ma anche negli stabilimenti penali, i supplementi di razione, acquistati al bettolino, a spese del detenuto.

Influenza del caro dei viveri sul movimento della popolazione.

Delineata in tal modo la condizione materiale di vita delle classi meno agiate, si affaccia il quesito, se tale condizione tenda a migliorare, oppure si sia aggravata in questi ultimi anni; inoltre, per lo scopo dell'inchiesta, importa specialmente vedere quale influenza abbia esercitato il caro dei viveri sul benessere fisico della popolazione.

Si è visto che il pane di frumento, o di granturco, o misto, coi suoi succedanei, è la base dell'alimentazione. Il granturco è consumato su larga scala, non solamente nell'Italia settentrionale, ma anche in molte provincie meridionali, come si scorge dalla quantità macinata annualmente, indicata nella tavola XXXIII.

Pertanto, se si combina il prezzo medio del frumento e del granturco, quale risulta dalle mercuriali dei mercati principali del Regno, colla

---

(1) La razione alimentare del soldato italiano. Estratto dalla Rivista militare italiana, 1883.

(2) Regolamento del 27 gennaio 1861, art. 277.

(3) Regolamento del 13 gennaio 1862.

(4) Regolamento del 7 marzo 1878, art. 25.

misura del salario medio giornaliero di alcune classi piuttosto numerose di popolazione operaia, per una lunga serie di anni di osservazione, si riesce a determinare, quale sia stato, in ciascun anno, lo sforzo o il consumo di tempo e di lavoro che l'operaio ha dovuto fare, per procurare il pane a sè ed alla sua famiglia. Questo sforzo può essere espresso in modo bastantemente esatto dal numero di ore di lavoro necessarie per guadagnare quanto basta per acquistare un ettolitro di frumento ed uno di granturco.

Nel volume XIV, serie 2ª, degli Annali di Statistica (1) sono indicati i salari medi di alcune categorie di operai maschi, adulti, per il periodo dal 1862 al 1882, secondo notizie fornite da alcuni proprietari o capi di stabilimenti industriali.

La tavola XXXVII dà il prezzo medio del frumento e del granturco, nello stesso periodo di tempo, secondo le mercuriali delle principali città di ciascuna provincia (2). Combinando la notizia dei prezzi dei cereali con quella delle mercedi degli operai, si vede che nel 1862 occorrevano ad un operaio degli opifizi indicati, 364 ore di lavoro per guadagnare una mercede corrispondente al prezzo di un ettolitro di frumento e di un ettolitro di granturco. Il numero di queste ore di lavoro andò diminuendo nei tre anni successivi, per aumentare di nuovo nel 1866 (311 ore) e nel 1867 (366), anni di guerra e di epidemia colerica. Nel 1869 esso era ridotto a 260 ore, e crebbe di nuovo negli anni successivi fino al 1874, che furono per tutta Europa annate tristi, con scarsi raccolti e ristagno negli affari. Dopo il 1875 le condizioni di vita si fanno molto più facili e nel 1885 bastavano ad un operaio 163 ore di lavoro per procurarsi quei mezzi di sussistenza per i quali, un decennio prima, occorreva un tempo più che doppio,

Questi dati si riferiscono unicamente agli operai occupati nelle industrie; ma anche le condizioni della popolazione rurale sono andate migliorando. L'onorevole Jacini, dall'esame dei risultati dell'inchiesta agraria, è giunto alla conclusione che nessuno potrebbe sostenere con fondamento che trenta o quaranta anni fa i contadini vivessero più agiatamente di oggi. Da quell'epoca in poi, egli dice, i salari avventizi sono dovunque aumentati per lo meno di un terzo, e la compartecipazione aliquota nei prodotti, applicandosi ad una produzione alquanto più per-

---

(1) Contribuzione per una statistica delle mercedi, 1885.

(2) Movimento dei prezzi di alcuni generi alimentari dal 1862 al 1885. Pubblicazione della Direzione generale della statistica. — Roma, tipografia Eredi Botta, 1886.

fezionata, è divenuta più lauta, cosicchè anche nei casi in cui la retribuzione consiste in un salario fisso, che non aumentò, ed in una quota di compartecipazione nei prodotti, l'accrescimento di questi, su cui cade la compartecipazione, ha servito di compenso alla stazionarietà del salario. Inoltre, soggiunge lo stesso relatore, la moltiplicazione eccessiva delle osterie e dei spacci di liquori, e sopratutto quella più confortante delle macellerie e pizzicherie, non solamente nelle borgate, ma anche nei villaggi; il vestire più a buon mercato e di gran lunga più decente; certi piccoli godimenti della vita sconosciuti in altri tempi ed oggi resi accessibili dalle facili comunicazioni anche al popolo di campagna; il favore che incontrano le banche popolari istituite in molti luoghi, i forni Anelli che si moltiplicano, sono prove innegabili che il bilancio attuale delle classi agricole d' Italia, sebbene tutt'altro che soddisfacente, è meno misero di quello della passata generazione (1).

Le cifre dei matrimoni, dei nati e dei morti in questa serie di anni mostrano quale influenza il caro dei viveri abbia esercitato sul benessere della popolazione. Quando la vita si fa più difficile, il numero dei matrimoni diminuisce, scema il numero dei nati, e cresce il numero dei morti; all'opposto, quando i viveri si fanno più a buon mercato, aumenta il numero dei matrimoni e dei nati e diminuisce quello dei morti.

Gli anni 1867, 1874, 1880, che segnano dei massimi nel costo della vita, segnano dei minimi nel numero dei matrimoni e nel numero dei nati, e dei massimi nel numero dei morti. Gli anni 1865, 1869, 1876, 1884-85 che segnano dei minimi nel primo dato, segnano dei massimi nella cifra dei matrimoni e dei nati e dei minimi nella cifra dei morti.

---

(1) Atti della Giunta per l'inchiesta agraria vol. XV.

CAPITOLO XIII.

Cimiteri.

Sommario. — *Comuni provvisti e comuni sprovvisti di cimitero. — Distanza dei cimiteri dall'abitato. — Numero dei cimiteri in rapporto al numero dei comuni. — Casse mortuarie. — Colombari. — Camere mortuarie. — Servizio necroscopico. — Regolamento di polizia mortuaria. — Cremazione.*

Il regolamento per l'esecuzione della legge 20 marzo 1865 sulla sanità pubblica, modificato con R. D. del 6 settembre 1874, prescrive che ogni comune debba avere almeno un cimitero destinato alla sepoltura dei cadaveri (art. 56).

Comuni sprovvisti di cimitero.

Secondo i risultati dell'inchiesta, relativi al 1885, i comuni che hanno uno o più cimiteri propri sono 7864; altri 120 comuni si servono di un cimitero costruito sul territorio di altro comune finitimo, col quale sono riuniti in consorzio; 274 comuni seppelliscono ancora i cadaveri nelle chiese o nei sacrati adiacenti alle medesime (Tav. XXXVIII).

La Calabria, gli Abruzzi e la Lombardia hanno, relativamente, un maggior numero di comuni privi di cimitero. È da notarsi per altro che la Lombardia ha molti comuni, i quali contano appena qualche centinaio di abitanti, e si sono riuniti, a due o a tre, per la costruzione di un cimitero consorziale.

Distanza dall'abitato.

Il regolamento suddetto prescrive che i cimiteri debbano essere collocati alla distanza almeno di 200 metri da ogni aggregato di abitazioni, contenente un numero maggiore di 200 persone (art. 60) e vieta la deposizione dei cadaveri nelle così dette fosse carnarie. Ora sono 306 i comuni (dei quali 169 in Calabria), dove i cadaveri sono seppelliti nell'abitato, altri 106 comuni hanno il cimitero distante meno di 50 m. dall'abitato, 720 l'hanno alla distanza di m. 50-200, e 7126 a di-

stanza superiore a 200 m. Inoltre 682 comuni usano ancora fare parecchie inumazioni in una sola fossa (*fosse carnarie*); e di questi comuni, 258 hanno il cimitero dentro l'abitato, 4 l'hanno distante meno di m. 50; 36 da m. 50-200 e 384 oltre 200 m. L'uso di fare tumulazioni cumulative s'incontra più sovente nell'Italia meridionale, e più particolarmente negli Abruzzi, nelle Puglie e in Calabria.

In Francia, per decreto del 1808, la distanza minima di un cimitero da un centro abitato è fissata a 100 m.; nelle varie provincie del Regno di Prussia, essa oscilla fra 180 e 300 m. In Inghilterra la distanza è fissata a 182 m.; ma la legislazione inglese non impedisce la costruzione di case isolate, in vicinanza dei cimiteri. In Sassonia i cimiteri debbono distare almeno m. 280 dalle località abitate; nel Baden 250-370 m. (1).

Numero dei cimiteri.

Siccome in molti comuni, specialmente della Liguria, del Veneto e dell'Italia centrale, v'è l'abitudine di costruire un cimitero speciale per ciascuna frazione o parrocchia, il numero complessivo dei cimiteri tuttora in esercizio supera di molto il numero dei comuni del Regno.

Infatti, dalla tavola XXXIX si rileva che il totale dei cimiteri ammonta a 15,779; dei quali 64 sono nell'interno dell'abitato, 132 a meno di 50 m. di distanza, 1,041 a 50-200 m. e 14,542 oltre 200 metri.

In 14,964 cimiteri le inumazioni si fanno con fossa separata per ogni cadavere; in 281 si fanno spesse volte in fosse comuni, specialmente trattandosi di individui morti in carcere, o in ospedale, o appartenenti alle classi più povere nella popolazione; finalmente in 534 cimiteri le inumazioni non si fanno quasi mai separate.

Casse mortuarie.

In 13,126 cimiteri, appartenenti a 7,279 comuni, i cadaveri inumati sono sempre rinchiusi entro cassa mortuaria; in 2,653 cimiteri, appartenenti a 979 comuni, i cadaveri sono spesso seppelliti senza cassa; quest'ultima usanza si osserva specialmente nei comuni di Toscana, di Calabria, di Sicilia e di Sardegna.

Colombari.

Hanno colombari in muratura costrutti sopra terra, in proporzione più o meno grande rispetto al numero delle fosse, 1,096 cimiteri; ne mancano 14,683. I colombari si sogliono costrurre più spesso che altrove nei cimiteri dei comuni dell'Emilia e di Toscana.

Camere mortuarie.

Sono provvisti di camera mortuaria per il deposito dei cadaveri 11,682 cimiteri; 503 si servono a questo scopo della cappella destinata alle funzioni religiose; 3,594 mancano di un edifizio qualsiasi, che possa servire per i due scopi suddetti.

---

(1) Dr. Friedrich Sander, op. cit.

Soltanto nei comuni di maggiore importanza v'è un personale apposito per la sorveglianza dei cadaveri depositati nelle camere mortuarie; nella massima parte dei casi queste mancano di sorvegliante e di apparecchi speciali per i soccorsi che potessero occorrere.

Servizio necroscopico.

Le visite necroscopiche, in 5,538 comuni, sono eseguite da medici; nei grandi centri vi sono sanitari incaricati unicamente di questo servizio; nei comuni minori esso è fatto cumulativamente col servizio della condotta medica. In altri 2,720 comuni l'ufficiale sanitario incaricato dal sindaco d'ispezionare i cadaveri non è un medico.

Regolamento di polizia mortuaria.

La disposizione data col regolamento sanitario del 1874, che in detto anno o in quello successivo tutti i comuni dovessero riordinare, secondo le norme prescritte dall'igiene, il servizio del trasporto e del seppellimento dei cadaveri, incontrò molti ostacoli per tradursi in atto, e ancora adesso circa un quarto dei comuni del Regno non vi si sono conformati.

Sono muniti di un regolamento speciale di polizia mortuaria 5,142 comuni; altri 333 comuni lo hanno già compilato e trasmesso all'ufficio di Prefettura per ottenere l'approvazione del Ministero dell'Interno; ma quando furono compilate le risposte al questionario (cioè nel 1885), questa approvazione non era ancora stata accordata; 656 comuni poi dichiararono di avere un regolamento di polizia mortuaria (del quale non allegarono copia), ma di non avere domandata l'approvazione superiore; finalmente 2,127 comuni non hanno ancora compilato il regolamento suddetto. Il Piemonte, la Liguria, la Lombardia, le Calabrie e la Sardegna danno il maggior contigente di comuni privi di regolamento di polizia mortuaria (tavola XL).

I comuni che hanno un regolamento di polizia mortuaria, classificati secondo la data d'approvazione del medesimo, si dispongono nel seguente ordine:

Comuni nei quali è in vigore un regolamento di polizia mortuaria approvato:

prima del 1866	13	nel 1876	1282
nel 1866	5	nel 1877	900
nel 1867	7	nel 1878	448
nel 1868	12	nel 1879	272
nel 1869	10	nel 1880	189
nel 1870	10	nel 1881	72
nel 1871	133	nel 1882	85
nel 1872	228	nel 1883	118
nel 1873	51	nel 1884	190
nel 1874	123	nel 1885	21
nel 1875	973	in corso d'approvazione	333

Cremazione dei cadaveri.

La città di Milano fu la prima in Italia a far costrurre un forno per la cremazione dei cadaveri. L'esempio di Milano è stato seguìto da altre città. Secondo una relazione del dott. G. Pini, pubblicata dalla Società italiana d'igiene nel 1885 (1) il numero delle cremazioni eseguite dal 1876 al 30 giugno 1884 è stato il seguente:

	1876	1877	1878	1879	1880	1881	1882	1883	1884 1° semestre
Milano	2	9	14	25	40	70	67	44	33
Lodi	—	6	2	2	5	5	2	2	1
Brescia	—	—	—	—	—	—	—	17	5
Cremona. . . .	—	—	—	—	—	—	—	4	6
Udine.	—	—	—	—	—	—	—	—	2
Roma.	—	—	—	—	—	—	—	15	16

Inoltre si sono costituite associazioni ovvero comitati promotori per la costruzione di forni crematorii a Varese, Domodossola, Como, Bologna, Modena, Pavia, Padova, Codogno, Venezia, Piacenza, Livorno, Novara, Ancona, Genova, Firenze, Torino, Intra, Parma, Verona, Pisa, Asti, Carpi, Siena, Pistoia e San Remo. Altri comitati sono in via di formazione a Spezia, Lucca, Perugia e Bergamo.

Si calcolano a più di 6,000 le persone ascritte a queste associazioni.

---

(1) G. Pini. La crémation en Italie. (Les institutions sanitaires en Italie). Milano tip. Civelli, 1885

CAPITOLO XIV.

Regolamento e personale sanitario.

Sommario. — *Comuni che hanno regolamento d'igiene. — Numero delle farmacie e dei farmacisti. — Numero dei medici, dei chirurghi e dei medici-chirurghi. — Condotte mediche. — Comuni senza assistenza medica. — Numero dei flebotomi, dei dentisti, dei veterinari, delle levatrici autorizzate. — Condizioni del servizio ostetrico. — Esercizio abusivo dell'arte salutare. — Personale sanitario all'estero.*

Regolamento d'igiene.

I comuni che hanno un regolamento d'igiene, approvato dal Ministero dell'Interno, sommano a 5,778; in altri 1,200 esso fu approvato unicamente dall'autorità comunale o provinciale (di questi 390 hanno già spedito il regolamento al Ministero e ne attendono l'approvazione); finalmente 1,280 comuni ne sono sprovvisti (Tav. XLI).

In 38 comuni il regolamento d'igiene fu approvato prima che andasse in vigore la legge sulla sanità pubblica del 20 marzo 1865; in 1,461 comuni esso fu approvato fra il 1866 e il 1874, nel quale ultimo anno andò in vigore il nuovo regolamento sulla sanità pubblica; 3,488 comuni lo sottoposero all'approvazione superiore dal 1875 al 1880; e 491 dopo quest'ultima data, cioè nel quinquennio 1881-85.

Attualmente, circa un sesto dei comuni non ha ancora fissate le norme amministrative per evitare le cause più gravi d'insalubrità nella popolazione.

Farmacie.

Hanno farmacia aperta 4,677 comuni, e ne mancano 3,581 (in 4 di questi il medico tiene un armadio farmaceutico). Il numero complessivo delle farmacie aperte nei 4,677 comuni anzidetti è di 10,303; e queste sono esercitate da 11,347 farmacisti. Il maggior numero di

comuni sprovvisti di farmacia si trova nei compartimenti di Lombardia, Piemonte, Sardegna, Veneto e Liguria (Tav. XLII) (1).

La popolazione complessiva dei 3,581 comuni sprovvisti di farmacia è di 4,282,253 abitanti, che rappresentano 1/7 della popolazione del Regno.

Nel 1885 esercitavano la loro professione 14,467 medici-chirurghi, 2,415 medici e 686 chirurghi; in tutto 17,568 sanitari per la sola popolazione civile (Tav. XLII); invece nel 1878 erano indicati sugli elenchi nominativi compilati dai Consigli sanitari circondariali e provinciali, 12,654 medici-chirurghi, 4,070 medici e 1,320 chirurghi. Vi sarebbe adunque una leggiera diminuzione di numero nel personale sanitario, dovuta alla graduale scomparsa dei sanitari unicamente autorizzati all'esercizio della medicina o della chirurgia. Medici e chirurghi.

In queste cifre non è compreso il personale medico militare. Secondo l'organico del 27 marzo 1879, farebbero parte dell'esercito 642 medici e della marina militare 115.

Le facoltà universitarie, autorizzate a conferire diplomi per l'esercizio della medicina e della chirurgia, sono 17 (compreso l'Istituto di studi superiori in Firenze). Esse forniscono annualmente un personale sanitario sufficiente al bisogno; infatti i laureati in medicina e chirurgia, nei quindici anni trascorsi dal 1871 al 1885, furono complessivamente 9,501, cioè 633 in media ogni anno (2). Vi sono inoltre 3 uni-

---

(1) Le norme legislative che regolano l'esercizio della farmacia sono ancora quelle stabilite dagli antichi Stati e variano perciò da regione a regione. Così, per il Piemonte, sono in vigore le R. Lettere Patenti del 16 marzo 1839; per la Liguria quelle del 16 gennaio 1841; per la Sardegna quelle del 4 ottobre 1842; per il regno Lombardo-Veneto, le circolari governative del 23 dicembre 1833 e del 9 aprile 1834; per le provincie parmensi il decreto sovrano dell'11 ottobre 1817; per le provincie modenesi il decreto del Ministro dell'interno del 7 luglio 1851; per le provincie che formavano lo Stato pontificio, è in vigore l'ordinamento sulle farmacie, del 15 novembre 1836; per le provincie toscane il regolamento di polizia amministrativa del 22 ottobre 1849; per le provincie meridionali i R. decreti del 10 aprile 1850 e del 29 gennaio 1853. Molti di questi regolamenti fissano il numero delle farmacie (o *piazze da speziale*) in rapporto alla popolazione e la distanza minima che deve passare fra due farmacie; così nel regno Lombardo-Veneto le farmacie erano calcolate in media nel rapporto di 1 per 5000 abitanti; nello Stato pontificio, di 1 per 3000 abitanti; nelle provincie meridionali, i comuni che avevano più di una farmacia dovevano tenerle alla distanza di cinquanta passi geometrici (settanta nella capitale). Queste differenze di legislazione spiegano in parte il numero più grande di farmacie, che si nota in alcune provincie rispetto ad altre.

(2) I laureati in medicina e chirurgia da tutte le facoltà mediche del Regno, furono 553 nel 1871; 592 nel 1872; 639 nel 1873; 627 nel 1874; 753 nel 1875; 633 nel 1876; 637 nel 1877; 689 nel 1878; 734 nel 1879; 616 nel 1880; 476 nel 1881; 540 nel 1882; 581 nel 1883; 714 nel 1884; 717 nel 1885.

versità libere con facoltà medica. Diamo nel seguente prospetto il numero degli iscritti alle facoltà di medicina e di chirurgia, ed il numero dei laureati nell'anno scolastico 1884-85:

ISTITUTI GOVERNATIVI	Facoltà di medicina e chirurgia. Numero degli		ISTITUTI GOVERNATIVI	Facoltà di medicina e chirurgia. Numero degli	
	iscritti	laureati		iscritti	laureati
Università di Bologna . . .	535	93	Università di Roma. . . .	337	51
Id. Cagliari . . .	45	6	Id. Sassari . . .	41	3
Id. Catania . . .	103	(1) 8	Id. Siena	72	(2) 9
Id. Genova	253	31	Id. Torino . . .	684	72
Id. Messina . . .	57	4	Istituto di studi superiori pratici e di perfezionamento in Firenze.	258	54
Id. Modena . . .	126	17			
Id. Napoli. . . .	1 356	231	*Università libere*		
Id. Padova . . .	292	45	Camerino	36	..
Id. Palermo . . .	265	18	Ferrara.	4	..
Id. Parma. . . .	81	11	Perugia.	32	..
Id. Pavia	359	56			
Id. Pisa.	145	(2) 5	TOTALE. . .	**5 081**	**717**

Condotte mediche.

8,585 medici o chirurghi sono stipendiati dai comuni, o dalle congregazioni di carità, o da qualche opera pia, per il servizio gratuito dei poveri ed in molti casi anche per il servizio medico dell'intiera popolazione; 8,983 medici esercitano liberamente la professione. Pertanto circa la metà del personale sanitario in Italia presta servizio in qualità di medici condotti.

Secondo una statistica delle condotte mediche del Regno, fatta nel 1882 (3), 4,154 comuni sono a condotta piena, cioè provvedono al

(1) Oltre uno che conseguì la laurea complementare in chirurgia.

(2) Nelle Università di Pisa e di Siena, per accordi presi fra il Governo ed i Consorzi universitari, furono istituite nel 1883-84 le cattedre per il 5° anno di medicina e nel 1884-85 le cattedre per il 6° anno. Ora la Facoltà medica è completa in tutte e due le università; però gli studenti possono, come per lo passato, terminare gli studi dell'ultimo biennio a Firenze.

(3) Annali di statistica, serie 3ª, vol. 1°, 1882.

servizio medico gratuito dell'intiera popolazione; altri 3,518 comuni provvedono per i soli poveri e per gli agiati il medico è libero esercente.

La prima forma di servizio è adottata più spesso nei comuni della Lombardia, dell'Umbria, delle Marche, della Toscana e di Roma; la seconda forma invece in Piemonte, nell'Emilia ed in Sicilia.

I comuni che hanno uno o più medici residenti nel loro territorio sono 5,666: altri 2,592 comuni mancavano, alla data dell'inchiesta, di un medico residente.

Di questi ultimi però 2,028 provvedevano al servizio medico dei poveri, servendosi di un medico condotto residente in un comune limitrofo, col quale erano uniti in consorzio; 103 comuni hanno dichiarato di provvedere al servizio medico, ma alla data dell'inchiesta la condotta medica era vacante per morte o per cambiamento di residenza del titolare, e non si era ancora potuto supplire con altro sanitario; 60 comuni poi si servivano unicamente dell'opera di un flebotomo, e finalmente 421 comuni non provvedevano in alcun modo al servizio sanitario della popolazione (1).

I 60 comuni, che dispongono soltanto dell'opera di un flebotomo, contano complessivamente 54,464 abitanti, ed i 421 comuni privi affatto di personale medico, 365,774 abitanti; per conseguenza, vi sono ancora 420,238 abitanti, i quali si trovano nell'impossibilità di valersi dell'opera di un medico in caso di malattia.

Il Piemonte e la Sardegna sono i compartimenti, nei quali un maggior numero di comuni manca di servizio medico. Per esempio nel circondario di Tortona mancano di servizio medico 17 comuni sopra 51; in quello di Biella 27 sopra 95; in quello di Domodossola 30 sopra 57; in quello di Varallo 25 sopra 43 e nel circondario di Oristano 51 sopra 106 comuni sono sprovvisti di condotta medica.

Tenendo distinto il personale medico che esercita nei maggiori centri di popolazione, cioè nei 69 capoluoghi di provincia, da quello che esercita negli altri comuni del Regno, e confrontandolo colle cifre della

---

(1) In virtù della legge comunale e provinciale del 20 marzo 1865 (art. 116) sono obbligatorie pei comuni le spese pel servizio sanitario di medici, chirurghi, e levatrici pei poveri, in quanto non sia a quello provvisto da istituzioni particolari.

popolazione e dell'estensione territoriale, si ottengono, per ciascun compartimento e per il totale del Regno, i dati seguenti:

COMPARTIMENTI	CIFRE EFFETTIVE					CIFRE PROPORZIONALI		
	Superficie in Cmq. (1)	Popolazione al 31 dicembre 1881		Num. dei medici, chirurg. e med. chirurghi		Num. dei medici per 10000 abitanti		Cmq. per ogni medico esclusi i medici dei comuni capoluoghi
		Comuni capoluoghi di provincia	Altri Comuni	Comuni capoluoghi di provincia	Altri comuni	Comuni capoluoghi di provincia	Altri comuni	
Piemonte	29 494	373 226	2 697 024	354	1 160	9.5	4.3	25.4
Liguria.	5 407	186 342	706 031	161	390	8.6	5.5	13.9
Lombardia. . . .	24 205	544 642	3 135 973	609	1 277	11.2	4.1	18.9
Veneto.	24 025	403 561	2 410 612	419	952	10.4	3.9	25.2
Emilia	20 750	489 247	1 694 141	410	832	8.4	4.9	24.9
Toscana	24 062	480 193	1 728 676	412	808	8.6	4.7	29.8
Marche.	9 836	112 112	827 167	65	499	5.8	6.0	19.7
Umbria.	9 471	51 354	520 706	42	278	8.2	5.3	34.1
Lazio	12 170	300 467	603 005	375	353	12.5	5.9	34.5
Abruzzi e Molise. .	17 008	75 394	1 241 821	74	768	9.8	6.2	22.1
Campania	16 556	600 660	2 295 917	1 356	1 420	22.6	6.2	11.7
Puglie	20 510	126 792	1 462 272	98	983	7.7	6.7	20.9
Basilicata	10 354	20 281	501 223	15	361	7 4	7.2	28.7
Calabrie	15 049	84 576	1 173 307	71	832	8 4	7.1	18.1
Sicilia	25 710	585 397	2 342 504	449	1 326	7 7	5.7	19.4
Sardegna	24 077	74 915	607 087	81	338	10.8	5.6	71.2
REGNO . .	**288 717**	**4 500 159**	**23 950 469**	**4 991**	**12 577**	**11.1**	**5.3**	**23.0**

Nei comuni capoluoghi il personale sanitario, relativamente alla popolazione, è doppio di quello che si trova negli altri comuni (11.1 per 10 mila abitanti nei primi, 5.3 nei secondi) e nel compartimento della Campania, che comprende la città di Napoli, arriva ad una proporzione quadrupla (22.6).

Fatta astrazione dei capoluoghi di provincia, i comuni dell'Italia meridionale hanno, relativamente alla popolazione, un maggior numero

(1) La superficie del Regno secondo le ultime rettificazioni fatte dall'Istituto geografico militare, è di Cmq. 286,588. Finora però l'Istituto non ha indicato le correzioni da eseguirsi sulle misure relative a ciascuna provincia e compartimento; per conseguenza in questa tabella si sono accettate le misure quali furono corrette dal generale Strelbitzky, nel suo noto lavoro sulla superficie di tutti gli Stati d'Europa. Solamente per la Sicilia e la Sardegna si è creduto opportuno di inserire le cifre trovate coi calcoli più recenti dall'Istituto Geografico militare di Firenze. La superficie complessiva del Regno, calcolata nel modo suddetto, supera soltanto di 2,000 Cmq. quella corrispondente alle ultime correzioni.

di medici che non le altre regioni; le proporzioni minime sono date dal Veneto, dalla Lombardia e dal Piemonte.

Per il servizio sanitario ha una grande importanza l'estensione del territorio nel quale il medico deve prestare l'opera sua; e ciò specialmente nei piccoli centri di popolazione, dove difettano gli ospedali e altri luoghi di ricovero, ed il medico deve recarsi a domicilio degli infermi.

Se si paragona il numero dei medici che esercitano la professione nel Regno, alla superficie complessiva di questo, si trova che in Italia v'è in media un medico ogni 16 Cmq. Ma il personale sanitario non è distribuito in modo uniforme in tutti i comuni; allo stesso modo che la densità della popolazione è molto maggiore nelle grandi città che nei comuni rurali e in campagna, così vi è anche nei primi un numero di medici relativamente più grande.

Escludendo dal computo i medici dei 69 capoluoghi di provincia, la zona media d'azione di un medico si allarga a 23 Cmq. (1). I comuni della Sardegna, del Lazio, dell' Umbria, della Toscana e della Basilicata sono quelli nei quali scarseggia maggiormente il personale medico in rapporto alla superficie.

Si è calcolato che in Italia l'uomo perde in media 7 giornate all'anno per malattia, e la donna 9 giornate (2). Queste medie si riferiscono alla popolazione operaia che ha superata l'età di 15 anni; se si comprendessero anche le classi dei bambini e dei fanciulli, nelle quali, come la mortalità, così anche la morbosità sono più elevate, non si andrebbe lontano dal vero ammettendo che, in una popolazione d'ambo i sessi e di qualunque età, un individuo perda in media 10 giorni all'anno per malattia (3).

---

(1) Per maggiore esattezza di calcolo si sarebbe dovuto sottrarre dalla cifra che rappresenta la superficie del Regno quella dei 69 capoluoghi di provincia; ma la superficie di questi è minima rispetto alla superficie di un compartimento. La superficie complessiva dei 69 capoluoghi di provincia, tenendo conto dell'intiero territorio comunale, è di Cmq. 12,396. 29; sottraendo questa cifra dalla superficie del Regno, restano Cmq. 274,192, e la zona media d'azione di un medico, esclusi i capoluoghi di provincia, sarà più esattamente di 22 Cmq. Siccome nei capoluoghi esercitano 4991 medici, la zona media d'azione di un medico nei medesimi è di Cmq. 2.5.

(2) Statistica della morbosità degli operai ascritti a Società di mutuo soccorso, pubblicata dalla Direzione generale della statistica. — Roma, tip. Centenari, 1878.

(3) Secondo i resoconti del Comitato pel Consorzio di mutuo soccorso fra gli agenti delle strade ferrate meridionali per gli anni 1883 e 1884, il quale consorzio al 31 dicembre 1884 contava 7407 compartecipanti e 14,688 persone a carico (di cui 9134 figli minori), si sarebbero avute in media 10,17 giornate di malattia nel 1883, e 9.36 nel 1884 per ogni individuo che aveva diritto a soccorso.

Si è visto che per 100,000 abitanti vi sono in media 111 medici nei capoluoghi di provincia, e 53 negli altri comuni; per conseguenza nei primi un medico dovrebbe attendere a 9000 giornate di malattia in un anno; il che dà 24 per media giornaliera, e negli altri comuni questa ultima media sarebbe di 52 giornate di malattia. Supponendo che di queste giornate di malattia 1[3 siano consumate per convalescenza e 2[3 richiedano la visita giornaliera del medico al letto dell'infermo, od almeno a domicilio dei medico, col numero di sanitari che esercitano attualmente la professione in Italia, un medico di un capoluogo di provincia, per supplire al bisogno della popolazione, dovrebbe fare in media 16 visite al giorno, e negli altri comuni per lo meno 35 visite.

Flebotomi. Dentisti.

Dall'inchiesta si rileva ancora che nel Regno esercitano la loro professione 4134 flebotomi, 806 dentisti, 9860 levatrici patentate da una facoltà universitaria od almeno autorizzate dal Consiglio provinciale di sanità all'esercizio della professione, e 2908 veterinari (Tav. XLII).

Riguardo al numero dei dentisti e dei flebotomi, molto probabilmente le autorità comunali, che fornirono queste notizie, furono troppo condiscendenti nell'accordare questo titolo ad individui che esercitano abusivamente l'arte salutare.

Infatti, secondo l'indagine già citata, fatta nel 1878 per mezzo degli elenchi nominativi compilati dai Consigli sanitari, in quel tempo vi sarebbero stati nel Regno solamente 235 dentisti e 2809 flebotomi: il censimento del 1881 segna per queste due categorie rispettivamente 488 e 1666 esercenti. L'inchiesta del 1885 darebbe per il solo compartimento della Campania 1083 flebotomi e 109 dentisti.

Levatrici.

Quanto alle levatrici, l'inchiesta del 1885 ne ha contate 9,860; quella del 1878, soltanto 8,401; col censimento del 1881, se ne notarono 11,035; ma nella classificazione delle professioni fatta colle schede del censimento, vennero segnate nella rubrica delle levatrici anche le semplici mammane, che non ricevettero alcuna autorizzazione all'esercizio della professione, e che dovendo esse stesse compilare la scheda di famiglia si dichiararono di professione *levatrice*.

Distinguendo le levatrici, secondo che esercitano in comuni capoluoghi di provincia od in altri comuni, le condizioni del servizio ostetrico in Italia si possono riassumere nelle seguenti cifre:

	Numero dei comuni	Popolazione	Numero delle levatrici (1)	Media annua dei nati	Numero di abitanti per una levatrice	Numero di nati per una levatrice
Comuni capoluoghi di provincia. . . .	69	4 509 159	2 346	146 360	1 922	62
Altri comuni che hanno levatrici autorizzate: residenti nel comune stesso.	4 816	18 268 918	7 514	(2) 678 403	2 453	90
Altri comuni che hanno levatrici autorizzate: residenti in comune finitimo, ma stipendiate per il servizio ostetrico cumulativo.	218	165 957				
Altri comuni che dichiararono di avere soltanto levatrici non autorizzate	1 127	2 648 537	1 175	(2) 97 466	2 254	83
Altri comuni che dichiararono di non avere levatrici	2 028	2 866 539	..	(2) 105 489	..	..

Nei comuni capoluoghi, naturalmente, si provvede in più larga misura che altrove al servizio ostetrico, e si può calcolare in media una levatrice per 62 nati all'anno; negli altri 5,034 comuni che hanno levatrici autorizzate, queste si trovano nella proporzione di una levatrice per 90 nati.

Vi sono per ultimo 3,155 comuni, che in complesso contano oltre 200,000 nati all'anno, nei quali l'assistenza ai parti non è affidata a persone dell'arte e si accontentano di semplici mammane, oppure confessano esplicitamente di non avere levatrici.

Il servizio ostetrico è deficiente più particolarmente nei comuni di Sardegna, di Calabria, degli Abruzzi, della Liguria e del Piemonte.

Infatti per 100 abitanti censiti in ciascun compartimento mancano di servizio ostetrico, fatto da levatrici autorizzate, in

Piemonte	39	Abruzzi	40
Liguria	42	Campania	15
Lombardia	5	Puglie	19
Veneto	10	Basilicata	28
Emilia	16	Calabria.	50
Toscana.	4	Sicilia.	10
Marche	14	Sardegna	63
Umbria	13		
Roma.	6	REGNO. . .	**19**

(1) Non compresi i medici-chirurghi che, sopratutto nei grandi centri, si dedicano in particolar modo all'esercizio ostetrico.

(2) Questa media è stata calcolata nella supposizione che nei comuni controindicati si verifichi una natalità media annua pari a quella corrispondente alla popolazione totale del Regno, la quale per il quinquennio 1880-84, fu di 36.80 per 1000 abitanti.

Veterinari.

1822 comuni hanno uno o più veterinari residenti nel loro territorio; di questi comuni 939 hanno fissata nei loro bilanci una somma per retribuire i veterinari incaricati della sorveglianza delle carni e dei macelli e della cura del bestiame, altri 883 comuni hanno solamente veterinari liberi esercenti; 283 comuni, quantunque non abbiano alcun veterinario residente, hanno stanziato un fondo annuale per una condotta veterinaria consorziale e finalmente 6153 comuni non provvedono in alcun modo a questo servizio.

I veterinari esercenti nel Regno sono 2908; computando non solamente quelli laureati nelle Facoltà speciali, ma anche quelli autorizzati con semplice decreto prefettizio; questi ultimi rappresentano circa un quarto dei veterinari esercenti. In questa cifra non sono compresi i veterinari che prestano servizio nell'esercito e che al 1° gennaio 1886 sommavano a 154.

Condotte veterinarie.

La Direzione generale dell'agricoltura, con lettera circolare ai Prefetti del Regno, in data 13 gennaio 1880, ha raccolte alcune notizie circa il servizio delle condotte veterinarie, le quali furono pubblicate nelle relazioni intorno alle condizioni dell'agricoltura negli anni 1878-79 (1). Secondo quella indagine, esercitavano nel 1880 la loro professione 2401 veterinari, dei quali 1856 erano laureati e 545 semplicemente autorizzati con decreto prefettizio, ed erano state istituite 677 condotte veterinarie. Questi dati però sono incompleti, poichè vi mancano quelli delle provincie di Genova, Milano, Perugia, Aquila e Cosenza. Nel 1885, secondo l' inchiesta sanitaria, il numero delle condotte era già di 939 e quello dei veterinari di 2908 (che si riducono a 2443, se si escludono quelli esercenti nelle cinque provincie sopra nominate).

Diamo nel seguente prospetto le cifre dei veterinari e delle condotte in ciascun compartimento secondo le due inchieste fatte nel 1880 e nel 1885:

---

(1) Notizie intorno alle condizioni dell'agricoltura negli anni 1878-79. Vol. II. Roma, tipografia Reale, 1881.

COMPARTIMENTI	SECONDO L'INCHIESTA del 1885					SECONDO L'INCHIESTA del 1880			
	Numero dei comuni nei quali risiedono veterinari		Comuni che non hanno veterinario residente, ma concorrono per una condotta consorziale	Comuni che non provvedono al servizio veterinario	Numero dei veterinari esercenti (laureati od autorizzati)	Numero dei veterinari			Numero delle condotte veterinarie
	condotti	solamente con esercizio libero				laureati	autorizzati	Totale	
Piemonte. . .	170	237	17	1 062	552	436	70	506	32
Liguria . . .	9	21	2	270	36	(1) 4	(1) 3	(1) 7	(1) 2
Lombardia . .	194	89	131	1 481	349	(2) 186	(2) 22	(2) 208	(2) 68
Veneto . . .	89	55	105	543	192	150	6	156	86
Emilia . . .	173	76	1	72	582	575	140	715	206
Toscana . . .	71	77	7	122	288	114	163	277	38
Marche . . .	98	69	7	74	295	133	119	252	122
Umbria . . .	38	25	3	86	98	(3) ?	(3) ?	(3) ?	(3) ?
Lazio	15	13	1	198	51	46	5	51	17
Abruzzi e Molise	11	49	1	393	79	(4) 19	(4) 4	(4) 23	(4) 5
Campania . .	14	40	4	555	128	58	1	59	35
Puglie. . . .	30	39	3	164	91	66	1	67	31
Basilicata . .	7	35	..	82	63	33	6	39	4
Calabrie . . .	2	17	..	390	24	(5) 2	(5) ..	(5) 2	(5) 1
Sicilia. . . .	13	35	1	308	66	25	3	28	19
Sardegna. . .	5	6	..	353	14	9	2	11	8
REGNO . .	**939**	**883**	**283**	**6 153**	**2 908**	**1 856**	**545**	**2 401**	**677**

Esercizio sanitario abusivo.

Per ultimo, 1,437 comuni hanno dichiarato che si esercita, più o meno clandestinamente, in modo abusivo, l'arte salutare da persone che non vi sono autorizzate.

Spese dei comuni per il personale sanitario.

Questo importante servizio importava sui bilanci comunali del 1882 una spesa di circa 14 milioni di lire, e precisamente 8,661,173 per le 4,154 condotte piene e lire 5,331,015 per le 3,518 condotte dei poveri. Nei bilanci comunali del 1884 erano iscritte fra le spese obbligatorie ordinarie lire 11,009,974 per stipendi dei medici, dei chirurghi e delle levatrici per l'assistenza dei poveri, come pure per le vaccinazioni e per le visite necroscopiche, ed anche per le condotte veterinarie; e fra

(1) Mancano le notizie per la provincia di Genova.
(2) Id. id. Milano.
(3) Id. id. Perugia.
(4) Id. id. Aquila.
(5) Id id. Cosenza.

le spese facoltative L. 6,580,670 per servizio sanitario a favore di tutti gli abitanti (condotte piene, farmacie notturne, ecc.); in totale per retribuzione al personale sanitario circa 17 milioni e mezzo.

Personale sanitario all'estero.

Nella tavola seguente si è cercato di stabilire un confronto fra l'Italia ed alcuni altri Stati d'Europa, rispetto al personale sanitario di cui dispongono.

Prima però di esaminare questi dati, fa d'uopo premettere alcune osservazioni sul modo in cui furono raccolti.

In Francia l'ultima statistica del personale sanitario si riferisce all'anno 1876; essa venne ricavata dai registri dei diplomi che si conservano presso le prefetture e le sottoprefetture (1).

Si contarono allora 14,376 medici, e più precisamente di 10,743 dottori in medicina e 3,633 ufficiali di sanità; non erano compresi in queste cifre i medici militari. Sopra 36,056 comuni di quello Stato, ve ne erano 3,484 nei quali esercitavano unicamente dottori in medicina, 2,111 con soli ufficiali di sanità, 764 con entrambe le categorie di personale medico, e 29,697 senza personale medico. Inoltre si notarono nello stesso anno 6,232 farmacisti, che esercitavano in 2,453 comuni, 12,847 levatrici in 7,561 comuni, e 983 semplicisti.

I dottori in medicina devono fare un corso completo di studi classici, ed ottenere poscia la laurea in una delle sei università (Parigi, Mompellieri, Lilla, Bordeaux, Lione e Nancy) (2). Gli ufficiali di sanità, secondo la legge del marzo 1803, dovevano possedere un grado di coltura letteraria corrispondente all'iscrizione di quarta classe nei licei, oppure subire un esame equivalente, e dovevano poi fare una pratica di sei anni sotto la guida di un medico laureato, o di cinque anni in un ospedale, per poter ottenere il diploma di esercizio. Attualmente, per disposizione adottata nel 1854, si richiede per gli ufficiali di sanità l'iscrizione in una facoltà medica od in una scuola pratica preparatoria (3). Per essere autorizzato all'esercizio professionale, l'ufficiale di sanità deve dimostrare di aver preso 12 iscrizioni su materie speciali in una facoltà, e di aver frequentato per 14 trimestri una scuola pratica. Esso può esercitare soltanto nel dipartimento nel quale è stato approvato e non può eseguire le grandi operazioni chirurgiche che sotto l'assistenza di un dottore (4).

---

(1) Statistique du personnel médical de la France, d'après l'enregistrement des diplômes aux préfectures et sous-préfectures. — Ministère de l'Agricolture, Direction du comm. int. Avril, 1878.

(2) Esistono anche due Facoltà mediche a Marsiglia ed a Nantes, ma non sono autorizzate a conferire diplomi di laurea. Inoltre vi sono tre scuole superiori di medicina navale a Brest, Rochefort e Tolone e una scuola per medici militari a Val de Grâce in Parigi.

(3) Vi sono scuole mediche secondarie ad Amiens, Angers, Besançon, Caen, Clermont-Ferrand, Digione, Grénoble, Limoges, Poitiers, Reims, Rennes, Rouen, Tolosa, Tours ed Algeri.

(4) Dechambre, Dictionnaire encyclopédique des sciences médicales, art.: Médecine, enseignement et exercice.

Il personale medico in Francia va diminuendo; nel 1847 si componeva di 18,099 medici, e nel 1866 di 16,822. A. Dechambre, giudica il numero attuale dei medici non sufficiente al bisogno della Francia e male distribuito sul suo territorio.

Per la Svizzera, i dati furono desunti dal censimento generale della popolazione; per conseguenza vi sono compresi anche tutti o quasi tutti i medici militari, e forse anche parecchi dottori, i quali non esercitano la professione. La Svizzera possiede quattro facoltà mediche presso le Università di Ginevra, Basilea, Berna, e l'Istituto superiore di Zurigo.

Per il Belgio, i dati riguardano i soli medici civili, registrati presso l'amministrazione del servizio di sanità e d' igiene pubblica (1). Vi sono compresi 48 chirurghi, od ostetrici, od ufficiali di sanità; dopo la legge del 27 settembre 1835 non si concedono più diplomi speciali per queste categorie di arte sanitaria. Nello stesso anno erano registrati 1180 farmacisti. Vi sono in Belgio 4 facoltà mediche presso le Università governative di Gand e di Liegi, e presso le Università libere di Brusselles e di Lovanio.

Per l'Olanda, il dato fu desunto dall'*Annuario statistico per l'anno 1883* (2) e la cifra complessiva di 1,859 medici o chirurghi, si scompone in 603 dottori in medicina, 459 medici ammessi per esame di Stato, 691 chirurghi e 106 ufficiali di sanità; non sono compresi i medici militari. L'istruzione medica viene data nelle Università governative di Leida, Utrecht e Groninga e nell' Università comunale d'Amsterdam.

Per il Regno Unito di Gran Brettagna ed Irlanda, il registro medico dell'anno 1886 teneva nota di 25,998 persone esercenti l'arte sanitaria (17,109 in Inghilterra, 4,703 in Scozia, e 4,186 in Irlanda); in questa cifra però sono compresi anche i medici che esercitano la professione fuori della loro patria, e specialmente nelle Colonie (3). Invece nel censimento generale della popolazione, alla data del 3 aprile 1881, risultarono presenti in Inghilterra 15,091 medici e chirurghi, in Scozia 1,878, ed in Irlanda 2,470; in queste cifre sono compresi i medici militari e della marina da guerra, come pure i dentisti, gli studenti di medicina che esercitano già la professione, e molti semplicisti ed empirici (4). Nel Regno Unito della Gran Brettagna ed Irlanda fu istituito nel 1858 per atto del Parlamento, un Consiglio generale d' educazione medica e di registrazione, dal quale dipendono altri Consigli speciali per l'Inghilterra e Galles, per la Scozia e per l' Irlanda. Questi Consigli sono incaricati di tenere un registro dei professionisti e di pubblicare regolarmente gli elenchi compilati, di conferire i titoli comprovanti la capacità del medico, e d'impedire che alcuno assuma un titolo a cui non abbia diritto. Per altro, l' esercizio medico non

---

(1) Annuaire statistique de la Belgique. Année 1885. I dati si riferiscono all'anno 1884.

(2) Resumé statistique pour le Royaume des Pays Bas, 1883.

(3) Medical Register for 1886; secondo notizie gentilmente procurate da Sir W. Rawson, presidente della Società statistica di Londra.

(4) Physicians, Surgeons and general medical Practitioners, secondo notizie procurate dal signor Humphreys, sopraintendente al Registro generale.

è riservato ai soli dottori; giacchè gl'infermi hanno diritto di farsi curare da chi più loro piace (1).

Le scuole di medicina sono in numero di 43, delle quali 12 in Londra, 8 nel resto d'Inghilterra, 5 in Scozia e 18 in Irlanda. Però non tutte queste scuole sono autorizzate a conferire diplomi d'esercizio medico; le Commissioni esaminatrici possono essere formate soltanto dai seguenti istituti: Università di Londra, R. Collegio dei medici e R. Collegio dei chirurghi d'Inghilterra, Università di Oxford (la quale però non ha scuola medica), Università di Cambridge, di Durham, di Manchester, di Aberdeen, di Edimburgo, di Glasgovia, di S. Andrea, R. Collegio dei medici in Edimburgo, R. Collegio dei chirurghi in Edimburgo, Facoltà dei medici e chirurghi di Glasgovia, Collegio della Trinità in Dublino, R. Università d'Irlanda in Dublino e R. Collegio dei chirurghi d'Irlanda in Dublino. Presso queste Università sono costituite delle Commissioni esaminatrici, le quali conferiscono i diplomi ed i titoli speciali, ma esse non sono in alcun rapporto coi collegi, colle scuole e cogli ospedali, nei quali si fa l'insegnamento; quest'ultimo è completamente libero (2).

Nell'Impero germanico l'ultimo censimento ufficiale del personale sanitario fu fatto nel 1876; i medici e chirurghi esercenti, esclusi i militari, ma compresi i medici rurali ed i semplici chirurghi *(Landärzte, Wundärzte)* che non hanno titolo di medico (*Artz*), erano a quella data 13,958. Inoltre vi erano 9,141 farmacisti (4,465 proprietari od amministratori, 1796 assistenti approvati, 1,511 assistenti non approvati e 1,369 apprendisti) in 4,416 farmacie e 903 dispensari farmaceutici. I veterinari civili erano 2,675, le levatrici approvate 23,523. I medici militari poi (esercito e marina da guerra) in servizio attivo erano nel 1879 in numero di 1,762 ed i veterinari militari di 619. Nel 1881 furono approvati dalle facoltà mediche di tutto l'impero 556 medici (media di 1874-81 laureati 595).

Alla stessa data vi erano nel solo regno di Prussia 7,019 medici liberi esercenti, 146 che esercitavano esclusivamente negli ospedali e 205 medici rurali o chirurghi, che non hanno diritto al titolo di dottore. Non sono compresi 791 medici militari, 284 dentisti, e 232 uomini e 23 donne che notoriamente esercitano la medicina senza autorizzazione. Nelle città con più di 5,000 abitanti vi erano in media 7 dottori per 10,000 abitanti; negli altri comuni appena 3. In tutto il Regno si censirono inoltre 2,361 farmacie e 283 dispensari farmaceutici (891 farmacie e 250 dispensari nelle città che hanno più di 5,000 abitanti), esercitati da 3,358 farmacisti e assistenti muniti di diploma; e 1,678 veterinari, di cui 372 militari. Per l'anno 1882, l'Annuario statistico del regno di Prussia (3), dà la cifra di 8,436 medici, compresi 1,282 in servizio attivo nell'esercito e nella marina da guerra. Computando anche questi ultimi, ne risultava in media 1 medico per 1,150 abitanti nei comuni con più di 100,000 abitanti; 1 per 1,690 in quelli da 75 a 100 mila; 1 per 1,302 in

---

(1) A. Dechambre, l. c.

(2) Börner's Reichs-medicinal-Kalender für Deutschland auf das Jahr 1887.

(3) Handbuch für die Amtliche Statistik des Preussischen Staates, V Jahrgang.

quelli da 50 a 75 mila; 1 per 1,476 in quelli da 25 a 50 mila; 1 per 1,625 in quelli da 10 a 25 mila; 1 per 5,235 in quelli inferiori a 10 mila; 1 per 3,234 nel complesso dello Stato.

Il Dott. J. Petersen nel Calendario medico di P. Börner per l'anno 1887, dà la cifra di 16,292 medici e chirurghi esercenti in tutto l'Impero germanico al 1° gennaio 1886 (1 per 2875 abitanti); ma in essa sono compresi anche i medici dell'esercito e della marina da guerra (1); inoltre egli nota 478 dentisti e 4,638 farmacie. Nell'Impero germanico vi sono 20 Facoltà per l'insegnamento della medicina e chirurgia presso le Università degli studi in Berlino, Bonn, Breslavia, Erlangen, Friburgo, Giessen, Gottinga, Greifswald, Halle, Heidelberg, Jena, Kiel, Königsberg, Lipsia, Marburgo, Monaco, Rostock, Strasburgo, Tubinga, Wurzburgo. Nel 2° semestre 1886 a queste 20 Facoltà erano ascritti complessivamente 8261 studenti (1).

Le cifre dell'Austria Cisleitana sono tolte dalla *Statistica sanitaria per l'anno 1883* (2), e riguardano i medici ed i chirurghi esercenti nella popolazione civile. Di questi, 836 sono stipendiati dallo Stato per provvedere all'amministrazione sanitaria, o al servizio degli ospedali, od all'insegnamento medico; 2,130 sono stipendiati dai distretti o dalle provincie; 719 da privati o da corporazioni speciali, e 3,672 sono liberi esercenti. Le quattro Facoltà mediche, di Vienna, Praga, Innsbruck e Graz, nel 2° semestre 1886, erano frequentate complessivamente da 3,332 studenti (1).

Per l'Ungheria, le notizie furono tolte da un lavoro pubblicato dal dottor Eulenberg nel 1877 (3); per la Svezia dalla statistica sanitaria per l'anno 1883 (4), (sono esclusi i medici militari). Nella Russia Europea, erano registrati per l'anno 1883 soltanto 5,262 medici e 7,453 ufficiali di sanità (5); per la Spagna i dati furono desunti dal censimento generale della popolazione eseguito nel 1877. La Norvegia ha un'amministrazione speciale per il servizio medico, divisa in 151 distretti; in essi esercitano 651 medici autorizzati, 736 levatrici e sono aperte 82 farmacie (6). Nel Portogallo il personale medico si componeva, nel 1880, di 795 medici e di 21 chirurghi provenienti dall'antica scuola algebristica (7).

Notiamo ancora come negli Stati della corona ungarica vi sono tre Facoltà mediche in Buda-Pest, Cracovia e Klausenburg; nella Svezia ve ne sono due in Upsala e Lund, oltre l'istituto medico-chirurgico di Stocolma; una in Nor-

---

(1) D.r Paul Börner's Reichs Medicinal Kalender für Deutschland auf das Jahr 1887. Herausgegeben von Sanitäts-Rath d.r S Guttmann, Berlin. 11 Theil. Leipzig, 1886.

(2) Statistik des Sanitätswesens der im Reichsrathe vertretenen Königreiche und Länder für das Jahr 1883.

(3) Vierteljahrsschrift für gerichtliche Medizin, 1877.

(4) Sveriges officiela Statistick, Medicinal Styrelsens underdâniga Berättelse, 1883.

(5) Annali di statistica dell'Impero Russo, serie III, n. 8. Raccolta di notizie per la Russia per l'anno 1883. Comitato centrale di statistica. Pietroburgo, 1886.

(6) Beretning on Sundhedstilstanden og Medicinalforholdene i Norge 1882.

(7) Annuario estatistico de Portugal, 1884.

vegia a Cristiania; dieci in Prussia, che sono nell'università tedesca di Dorpat, nell'università svedese di Helsingsfors, nelle università russe di Mosca, Kasan, Charkow, Kiew, Varsavia e nell'accademia medica militare di Pietroburgo; dieci in Spagna, a Barcellona, Granata, Madrid, Oviedo, Siviglia, Salamanca, Santiago, Valenza, Valladolid e Saragozza; e finalmente 3 in Portogallo (università di Coimbra e scuole di chirurgia in Lisbona ed Oporto).

Ecco ora le cifre che si sono potute raccogliere dalle diverse fonti sopra indicate, riguardo al numero degli esercenti l'arte salutare:

STATI	Data della notizia	Superficie Cmq.	Popolazione	Numero dei medici e dei chirurghi	Numero delle levatrici	Numero dei medici e chirurghi per 100,000 abitanti	Cmq. per ogni medico	Media annuale dei nati per levatrice
Italia.	1885	286 588	29 361 032	17 568	9 860	60	16	114
Francia	1876	533 479	36 905 788	14 376	12 954	39	37	75
Svizzera.	1880	41 221	2 846 102	2 121	2 584	75	19	33
Belgio	1884	29 461	5 520 009	2 336	2 258	42	13	77
Olanda	1883	33 005	4 225 065	1 859	?	44	18	?
Inghilterra	1881		25 974 439	15 091	(4)	58		
Scozia	1881	314 254	3 735 573	1 878	..	50	16	?
Irlanda	1881		5 174 836	2 470	..	48		
Impero Germanico . .	1876	540 446	42 727 360	13 538	23 523	32	40	75
Id.	1886	id.	46 840 587	16 292	?	35	33	?
Prussia	1876	348 258	25 742 404	7 370	16 975	29	47	62
Id.	1886	id.	28 313 833	9 347	?	33	37	?
Austria Cisleitana. . .	1883	300 390	22 134 454	7 357	16 572	33	41	52
Ungheria	1876	325 184	15 356 299	3 726	8 255	24	87	75
Svezia	1883	450 575	4 603 595	582	2 328	13	774	58
Norvegia	1882	325 423	1 912 600	605	736	32	538	81
Russia Europea (senza la Polonia, la Finlandia e la Transcaucasia)	1882	..	78 590 594	12 715	3 039	16	16	1 125
Spagna	1877	500 612	16 634 345	5 200	?	31	96	?
Portogallo (1)	1880	92 829	4 550 699	816	?	18	114	?

(1) Continente ed isole di Angra, Horta, Ponta Delgada e Funchal.

(2) In Inghilterra, l'assistenza ai parti, sopratutto nelle città, è prestata generalmente da chirurghi, o da farmacisti; molti dei quali attendono a questa pratica senza aver subìto alcun esame speciale d'ostetricia. Il censimento del 1881 ha segnato appena 2646 levatrici in tutta l'Inghilterra. Secondo W. Farr (Vital statistics, London, 1885), queste, nel 1876, assistevano da 30 a 90 per cento parti che avvengono nei villaggi e da 5 a 10 per cento di quelli che avvengono nelle città con più di 10,000 abitanti, ed avevano generalmente un' istruzione molto scarsa. Lo stesso autore fa dipendere dall' imperfetta

L' Italia adunque è fra gli Stati che provvedono più largamente al servizio sanitario della popolazione, per quanto riguarda il numero dei medici e dei chirurghi; è invece deficiente, in confronto agli altri Stati, il numero delle levatrici. Se però si paragona il numero delle levatrici unicamente ai nati nei comuni dove esse prestano l'opera loro, il numero medio dei nati per una levatrice scende da 103 ad 83.

---

assistenza la grave mortalità delle madri nell'atto del parto, che è annualmente di 5 su 1000 bambini nati vivi, mentre negli istituti di maternità, nei quali le partorienti sono bene assistite (Royal Maternity, Birmingham Lying - in Charity), la mortalità delle madri è solamente nel rapporto di 2, 3 per 1000 parti. Il D.r Farr era d'opinione che per avere un buon servizio ostetrico occorressero per l'Inghilterra e Galles almeno 10,000 levatrici.

CAPITOLO XV.

Vaccinazione.

Sommario. — *Comitati di vaccinazione animale.* — *Comuni nei quali si pratica l'innesto vaccinico con linfa animale.* — *Numero decennale dei vaccinati e dei rivaccinati, e rapporto di questi al numero delle nascite.* — *Esame dei coscritti rispetto alla vaccinazione.* — *Numero annuale dei vaccinati in altri stati d'Europa.*

Vaccinazione animale.

In 22 comuni (1) si formarono Comitati speciali di vaccinazione animale, allo scopo di diffondere l'uso del pus animale per le vaccinazioni umane, e di fornire ai vaccinatori che ne fanno richiesta la linfa occorrente (Tav. XLIII).

Nel volume 1°, (§ XVI), cioè nelle monografie dei capoluoghi di provincia, nei quali appunto si trovano i suddetti Comitati, furono esposti i procedimenti tenuti per l'innesto del pus sui bovini.

Non si conosce il numero delle vaccinazioni eseguite annualmente con linfa animale; soltanto risulta dall'inchiesta, che in 4,215 comuni si è introdotta, almeno parzialmente, la pratica dell'innesto con linfa animale. Ordinariamente il medico vaccinatore fa acquisto di alcune pustole o *penne* di linfa vaccinica, presso qualche Comitato (più particolarmente a Milano od a Napoli), e con esse pratica l'innesto a due o tre bambini, i quali poi servono da vacciniferi per gli innesti successivi. Secondo notizie raccolte dalla R. Società italiana d'igiene (2), sopra 235,497 vaccinazioni animali, di esito accertato, eseguite in Italia, 222,177 (94,3 0[0) furono di esito buono, 835 (0,4 0[0) di esito incerto

(1) Essi sono: Torino, Bergamo, Milano, Padova, Treviso, Udine, Venezia, Vicenza, Bologna, Ferrara, Ravenna, Ancona, Macerata, Sinigallia, Roma, Teramo, Napoli, Bari, Reggio di Calabria, Caltanissetta, Messina e Palermo.

(2) Dott. F. Dell'Acqua. La vaccination animale en Italie — articolo pubblicato nel volume intitolato: — Les institutions sanitaires en Italie. Milano, 1885.

e 12,485 (5,3 0[0) di esito nullo; e sopra 214,113 rivaccinazioni 94,345 (44,1 0[0) ebbero esito completo, 29,952 (14,0 0[0) esito incerto e 89,816 (41,9 0[0) esito nullo.

La pratica delle vaccinazioni animali è estesa specialmente nei comuni dell' Italia meridionale. Quelli del Piemonte, della Sardegna e dell'Emilia si trovano nel caso opposto.

Infatti, sopra 100 comuni del rispettivo compartimento, quelli nei quali comincia ad adottarsi la pratica di siffatte vaccinazioni sono 22 in Piemonte, 55 in Liguria, 44 in Lombardia, 45 nel Veneto, 35 nell'Emilia 44 in Toscana, 72 nelle Marche, 61 nell' Umbria, 71 nel Lazio, 80 negli Abruzzi e Molise, 82 in Campania, 81 nelle Puglie, 79 in Basilicata, 87 in Calabria, 72 in Sicilia e 20 in Sardegna.

L' innesto del vaccino si fa, in quasi tutti i comuni, per lo meno una volta all'anno.

Numero dei vaccinati.

8041 comuni indicarono il numero dei vaccinati e dei rivaccinati durante il quinquennio 1880-84 (1), 25 dichiararono che nel tempo suddetto non si erano eseguite vaccinazioni nella popolazione, e gli altri 192 dissero che si erano fatte ogni anno le vaccinazioni, ma non furono in grado di precisare il numero dei vaccinati.

Negli 8041 comuni suddetti si fecero, in un quinquennio, 3,829,589 vaccinazioni e 589,141 rivaccinazioni, cioè si ebbero in media ogni anno 765,918 vaccinati, e 117,828 rivaccinati. Negli stessi anni, il numero dei nati in questi comuni fu di 1,041,732 in media ogni anno. Inoltre vi furono 1087 nati nei 25 comuni i quali hanno dichiarato che non fu vaccinato alcun bambino durante il quinquennio (2), e 17,643 nati nei 192 comuni i quali non fornirono la cifra dei vaccinati. In tutto il Regno il numero dei vaccinati sta al numero dei nati come 73 a 100 (Tavola LXII).

Mancando una classificazione dei vaccinati per età, è impossibile determinare con maggior precisione il numero dei bambini che sfuggirono alla vaccinazione. La pratica dell' innesto non essendo obbligatoria, se non per i fanciulli che intendono frequentare una scuola

---

(1) Alcuni comuni, invece d'indicare il numero dei vaccinati nel quinquennio 1880-84, diedero le cifre per il quinquennio 1877-81. In questi casi, nel vol. 2°, che dà conto dei risultati dell' inchiesta per ciascun comune, si è contrassegnata con un asterisco la cifra dei vaccinati.

(2) Di questi, 237 appartengono alla provincia di Reggio-Calabria, 218 a quella di Cagliari, 158 a Chieti e 474 sono ripartiti fra tutte le altre provincie del Regno.

pubblica (1), in molti casi questa operazione viene ritardata fino al terzo o quarto anno, o anche da età più inoltrata; ma d'altra parte molti bambini muoiono, o contraggono il vaiuolo naturale, prima di essere stati vaccinati. Inoltre conviene avvertire che le cifre esposte, in generale, si riferiscono alle vaccinazioni pubbliche, eseguite gratuitamente a cura dei Municipi o dei Comitati di vaccinazione animale; ma, sopratutto nei grandi comuni e fra la popolazione agiata, è considerevole il numero delle vaccinazioni eseguite da medici privati, molte delle quali sfuggono all'indagine statistica.

Non si sa poi in quanti casi l'innesto sia stato efficace, ed in quanti di esito incerto o nullo.

Nel comune di Napoli, per il quale da parecchi anni si pubblica un accurato censimento vaccinico della popolazione (2), sopra 118,360 vaccinazioni eseguite nei 9 anni trascorsi dal 1877 al 1885, 75,899 furono pubbliche e 22,461 private; e sopra 100 vaccinazioni 94,5 ebbero esito felice, 4 esito nullo e per 1,5 l'esito non fu verificato per irreperibilità del vaccinato. Di 105,017 bambini vaccinati con successo durante i nove anni, soltanto 66,474 subirono l'innesto nello stesso anno nel quale erano nati; gli altri 38,543 furono vaccinati in anni successivi.

Nei 69 comuni capoluoghi di provincia, la proporzione dei vaccinati ai nati è di 63 0[0; mentre nel totale del Regno è di 73 0[0. Non è però da credere che nei primi comuni la pratica delle vaccinazioni sia più trascurata che nel resto della popolazione; in quelli la media è stata bassa pel fatto, che non vennero dichiarate molte vaccinazioni eseguite da medici privati. Inoltre, a rendere elevata la cifra dei vaccinati nei comuni rurali, forse ha contribuito anche la circostanza, che in questi ultimi anni ha serpeggiato in parecchie provincie del Regno un'epidemia vaiuolosa; il che indusse una parte della popolazione adulta, non mai vaccinata, a ricorrere a questa misura profilattica. Nei grandi centri, l'epidemia vaiuolosa determinò piuttosto un maggior numero di rivaccinazioni che di vaccinazioni.

---

(1) La legge del 14 giugno 1859, numero 3448, sopra il servizio delle vaccinazioni, prescrive (art. 11) che nessuno potrà essere ammesso alle pubbliche scuole, nè agli esami dati dall'autorità pubblica, nè ricevuto in un Collegio od altro stabilimento di educazione o d'istruzione, dipendente o sussidiato od autorizzato dal Governo, se non sarà munito di certificato comprovante che ha sofferto il vaiuolo, o che è stato vaccinato con buon successo.

(2) Il censimento vaccinico del comune di Napoli per l'anno 1885. — Relazione del dott. cav. Raffaele Serafino — Napoli, 1886.

Disponendo i dati delle vaccinazioni eseguite in ciascun compartimento, in ordine decrescente rispetto alla proporzione dei vaccinati sui nati, si forma la serie seguente:

Vaccinati per 100 nati nel quinquennio 1880-84.

Sardegna	113	Emilia	70
Piemonte	79	Lazio	70
Calabrie	78	Sicilia	68
Lombardia	77	Liguria	67
Umbria	77	Puglie	67
Campania	76	Basilicata	65
Toscana	73	Marche	64
Abruzzi	72		
Veneto	72	Regno	73

Riguardo al numero straordinario di vaccinati in Sardegna, e più particolarmente nella provincia di Cagliari, quel Consiglio sanitario osserva, che esso devesi ritenere come un fatto eccezionale, dovuto alla presenza del vaiuolo in quel periodo di tempo; per cui le popolazioni rurali, benchè per solito incuranti dei mezzi preventivi igienici, si assoggettarono alla vaccinazione.

Un indizio più sicuro dell' immunità relativa della popolazione italiana rispetto al vaiuolo, si può ricavare dai risultati dell'esame al quale sono sottoposti annualmente i giovani chiamati a prestare servizio militare. Sopra 577,851 coscritti visitati nel quinquennio 1879-83, 544,692 erano già stati vaccinati antecedentemente; 15,754 presentavano traccie di sofferto vaiuolo, e 17,405 non erano vaccinati, nè vaiuolati. Da questi dati, raccolti dall'autorità militare (1), si può dedurre, che sopra 100 adulti, 94.3 sono vaccinati, 2.7 hanno acquistato immunità per sofferto vaiuolo e 3 sono ancora da vaccinare.

Dalla statistica delle cause delle morti avvenute nei comuni capoluoghi di provincia, circondario e distretto, risulta che nei quattro anni 1881-84, sopra 1000 morti, 5 sono dovute al vaiuolo. Se si suppone che questa malattia abbia assunto la stessa gravità anche nei restanti comuni del Regno, in Italia si sarebbero avute, nello stesso periodo di tempo, oltre 3000 morti all'anno per vaiuolo.

Il totale dei rivaccinati nel quinquennio 1880–84, fu di 589,141, cioè Rivaccinazioni.

(1) Relazioni medico-statistiche sulle condizioni sanitarie dell'esercito italiano, per gli anni 1879-83, compilate dal Comitato di sanità militare.

di 117,828 in media all'anno. La pratica della rivaccinazione, all'infuori dei grandi centri e della popolazione militare (1), è ancora poco diffusa.

Disponendo i compartimenti in ordine decrescente, secondo la frequenza con cui si sogliono praticare le rivaccinazioni, si ottiene la serie seguente:

Numero annuo dei rivaccinati per 1000 della popolazione totale.

Lombardia	11	Sicilia	2
Sardegna	10	Abruzzi	2
Veneto	7	Emilia	2
Piemonte	7	Liguria	1
Marche	4	Campania	1
Roma	2	Puglie	1
Toscana	2	Umbria	0.3
Basilicata	2		
Calabria	2	REGNO	4

Compensi ai medici vaccinatori.

In 2244 comuni i medici vaccinatori ricevono per questo servizio una retribuzione annua fissa; in 1822 questa retribuzione è proporzionata al numero annuale delle vaccinazioni eseguite; in 4192 essa viene compresa nello stipendio annuale della condotta medica (Tav. XLIII) (2).

Per dimostrare quale estensione abbia preso in Italia la pratica delle vaccinazioni, in confronto ai principali Stati d'Europa, si sono raccolti nella tavola seguente i dati più recenti sul numero dei vaccinati all'estero, in cifre effettive e proporzionali al numero dei nati:

Vaccinazioni all'estero.

STATI	Anni	Nati-vivi	Numero dei vaccinati	Rapporto dei vaccinati a 100 nati	STATI	Anni	Nati-vivi	Numero dei vaccinati	Rapporto dei vaccinati a 100 nati
Italia	1880-84	5 214 098	3 829 589	73	Francia	1883-84	1 853 250	1 194 796	64
Germania	1880-82	5 080 672	3 625 839	71	Inghilterra e Galles	1875-77	2 668 074	2 291 352	86
Prussia	id.	3 077 742	2 278 004	74		1882-83	1 779 862	1 525 605	86
Baviera	id.	608 925	378 945	62	Scozia	1873-84	1 504 319	1 320 188	88
Sassonia	id.	374 979	251 527	67	Irlanda	1882-85	475 637	422 311	89
Wurtemberg	id.	230 776	154 412	67	Olanda	1880-83	577 380	475 533	82
Baden	id.	165 784	94 629	57	Norvegia	1880-82	176 640	153 909	87
Altri Stati	id.	622 466	468 322	75	Svezia	1881-83	401 366	320 253	80
Austria Cisleitana	1880-83	3 393 810	2 641 080	78	Russia Europea	1883	3 880 857	2 185 274	56
Ungheria	id.	1 794 900	1 547 406	86					

(1) Le vaccinazioni e rivaccinazioni eseguite nella popolazione militare, da medici militari, come pure le vaccinazioni e rivaccinazioni dei carcerati, non sono computate nelle tavole che riassumono i risultati dell'inchiesta.

(2) La legge del 14 giugno 1859 sul servizio delle vaccinazioni prescrive (art. 14) che i vaccinatori d'ufficio e i vaccinatori speciali debbano essere retribuiti a carico dei comuni interessati, e i Consigli comunali debbano deliberare l'ammontare della retribuzione da assegnarsi, sulla base del numero delle vaccinazioni operate. Questa retribuzione è annoverata fra le spese obbligatorie dei bilanci comunali.

Nelle statistiche tedesche sulle vaccinazioni, pubblicate dall'ufficio imperiale di sanità (1), il numero dei vaccinati e rivaccinati annualmente non si paragona al totale dei nati, ma al numero dei bambini, i quali debbono soddisfare nell'anno all'obbligo della vaccinazione.

Vaccinazioni eseguite nell'Impero germanico.

ANNI	BAMBINI soggetti all'obbligo della vaccinazione (2)	NUMERO DEI VACCINATI			NUMERO dei non vaccinati	Numero dei vaccinati pei quali è stata indicata la qualità della linfa adoperata	
		con successo	senza successo	di esito ignoto		linfa umanizzata	linfa animale
1880	1 373 628	1 201 104	25 144	6 762	140 601	1 184 438	46 122
1881	1 333 317	1 164 164	26 665	6 090	136 360	1 139 549	57 136
1882	1 338 464	1 158 696	31 441	5 773	142 507	1 103 462	91 941

Rivaccinazioni.

ANNI	NUMERO dei fanciulli soggetti a rivaccinazione	NUMERO DEI RIVACCINATI				SFUGGITI alla rivaccinazione	NUMERO dei rivaccinati con linfa		
		TOTALE	con successo	senza successo	non constatato		umanizzata	animale	non determinata
1880	1 049 877	1 004 503	862 268	135 274	6 961	45 334	971 080	27 110	6 323
1881	1 083 889	1 038 357	910 817	121 280	6 260	45 491	1 001 744	33 107	3 506
1882	1 068 830	1 024 720	898 601	119 872	6 247	44 053	954 915	66 514	3 291

Anche nell'Austria Cisleitana la vaccinazione è resa obbligatoria per legge. I dati esposti nella tavola comparativa furono desunti dalla Statistica annuale della sanità (3). In essa i vaccinati sono classificati secondo l'esito dell'innesto e sono messi a confronto col numero dei bambini soggetti per legge a vaccinazione.

---

(1) Tafeln zur Veranschaulichung der Wirkung des Impfgesetzes in Deutschland, zusammengestellt im K. Gesundheitsamte. Den Reichstagsmitgliedern vorgelegt am 6 Juni 1883. In Germania, per legge dell'8 aprile 1874, deve essere sottoposto a vaccinazione: 1° ogni bambino prima che sia trascorso l'anno successivo a quello in cui è nato, a meno che non abbia già sofferto il vaiuolo naturale; 2° ogni allievo delle scuole prima di aver compiuto il 12° anno, a meno che non abbia sofferto il vaiuolo naturale, o sia stato vaccinato con successo negli ultimi cinque anni.

(2) Cioè numero dei bambini nati vivi nell'anno antecedente a quello a cui si riferiscono le notizie; sottratti: 1° i morti durante l'anno; 2° quelli pei quali fu presentata una dichiarazione medica che non erano in condizione di essere vaccinati (per malattia, per debolezza, o per altro motivo) e che vennero per ciò rimandati ad una vaccinazione successiva; 3° quelli che avevano già sofferto vajuolo naturale e quelli che dimostrarono di essere stati privatamente vaccinati con successo.

(3) Statistik des Sanitätswesens, 1880-83.

ANNI	Numero dei bambini soggetti a vaccinazione	NUMERO DEI VACCINATI			
		TOTALE	con buon esito	con cattivo esito	con esito non constatato
1880	815 067	666 431	608 401	13 326	44 704
1881	774 490	625 630	572 581	13 768	39 281
1882	829 877	675 385	610 977	17 395	47 013
1883	834 715	673 630	614 957	14 734	43 939

Per l'Ungheria i dati sopra esposti furono desunti dall'Annuario statistico per l'anno 1882 (1).

Nell'Inghilterra e Galles, la vaccinazione è obbligatoria e si dà conto dei risultati di questa operazione nelle relazioni annuali dell'Ufficio direttivo delle amministrazioni locali (Local government Board). Le ultime statistiche (2) riguardano le vaccinazioni eseguite negli anni 1882 e 1883, e danno le seguenti classificazioni:

ANNI	Nati-vivi	Numero dei bambini		che avevano già sofferto il vaiuolo	Morti prima della vaccinazione	Pei quali fu differita la vaccinazione in seguito a dichiaraz. medica	Sfuggiti alla vaccinazione
		vaccinati con successo	Insuscettibili di vaccinaz.				
1882	889 082	763 525	993	45	81 498	7 598	35 423
1883	890 780	762 080	1 102	93	81 955	8 110	37 440

Nel quinquennio 1878-82 la media dei bambini sfuggiti alla vaccinazione fu di 4.8 0[0; nel quinquennio 1873-77 di 4.7 0[0. Nel quinquennio 1881-1885, 515,189 bambini (di cui 493,023 non avevano raggiunto l'età d'un anno) furono in media vaccinati ogni anno a spese della tassa dei poveri.

La Scozia ha, per il servizio delle vaccinazioni, lo stesso ordinamento dell'Inghilterra, e ne pubblica annualmente i risultati in una relazione speciale (3). Ecco le cifre per il decennio 1873-82 e per gli anni 1883 e 1884:

Media annuale del periodo	Nati	Numero dei vaccinati con successo	N. dei bambini dei quali venne differita la vaccinazione		Morti prima della vaccinazione	Trasferiti in altro distretto prima della vaccinazione
			per motivi di salute	per altro motivo		
1873-82	125 068	109 916	1 308	506	10 786	2 552
1883	124 516	108 906	1 884	561	10 713	2 452
1884	129 123	112 122	1 964	507	11 694	2 836

(1) Statistisches Jahrbuch für Ungarn, verfasst und herausgegeben durch das Ung. Statist. Bureau. Zwölfter Jahrgang, 1882, 11 Heft, Sanitätswesen. Budapest, 1884.

(2) Fourteenth and fifteenth annual Report of the local Government Board. 1884-85, e 1885-86. London.

(3) Annuals Reports on Vaccination for years 1873-84.

Le pubblicazioni annuali sul movimento delle nascite, dei matrimoni e delle morti in Irlanda contengono anche la notizia delle vaccinazioni primarie, eseguite, sia gratuitamente col fondo della tassa dei poveri (vaccinazioni pubbliche), sia da medici privati. Ecco i dati per i quattro anni 1882-85, secondo le informazioni avute dal dott. Grimshaw, direttore dell'ufficio di Registrazione generale per l'Irlanda.

ANNI	Nati-vivi	Numero dei vaccinati con successo	Insuscettibili di vaccinazione	Casi in cui la vaccinazione fu differita	Bambini d'età inferiore a 3 mesi morti prima della vaccinazione
1882	122.618	107.613	471	2 781	6 575
1883	118.163	106.997	365	2 866	6 713
1884	118.875	105.021	383	2 990	6 558
1885	115.951	102.680	278	3 124	6 460

Delle 102,680 vaccinazioni eseguite nel 1885 su bambini nati dopo il 1° gennaio 1884, 99,203 furono fatte gratuitamente, col fondo della tassa dei poveri (1).

La statistica francese (2) non comprende l'intero territorio della Francia; ma per l'anno 1883 mancano i dati dei dipartimenti di Calvados, Landes e Orne, e per l'anno 1884 i dati del dipartimento dell'Aude. Si è quindi sottratto dal totale numero dei nati quello dei nati in questi dipartimenti.

ANNO	Numero dei vaccinati	NUMERO DELLE PERSONE		
		colpite dal vaiuolo	con segni di sofferto vaiuolo sulla faccia	morte per vaiuolo
1883	600 733	6 125	1 135	1 517
1884	594 063	8 910	974	2 104

I dati sulle vaccinazioni in Olanda furono desunti dall'Annuario statistico già citato; quelle per la Svezia (3) e la Norvegia (4) dalle statistiche sanitarie pubblicate annualmente.

In complesso, si può dire che in Italia il servizio delle vaccinazioni pubbliche dà risultati soddisfacenti, e non è meno curato che nei paesi, nei quali esse sono obbligatorie per la generalità degli abitanti.

(1) 14th Annual report of the local Government Board for Ireland. Dublin 1886.

(2) Rapport presenté a M. le Ministre du commerce par l'Académie de médecine sur les vaccinations et revaccinations pratiquées en France. Année 1883 et 1884. Paris, Imprimerie nationale, 1885-86.

(3) Medicinal Styrelsens underdåniga Berättelse.

(4) Beretning on Sundhedstilstanden og Medicinal forholdene i Norge. Anni 1880-83.

CAPITOLO XVI.

Malattie dell'uomo.

Sommario. — *Statistica delle cause di morte. — Frequenza delle principali malattie miasmatiche ed infettive; della tubercolosi e tisi polmonare; dell'enterite e diarrea; della pellagra; della tenia e di altri parassiti intestinali; della scabbia; delle tigne; dei morbi oculari; delle ernie viscerali. — Epidemie di colera occorse in Italia e loro gravità; confronti coll'estero. — Frequenza delle malattie veneree. — Numero dei postriboli, delle prostitute, dei dispensari celtici. — Confronti internazionali sulle principali cause di morte. — Mortalità generale e per malattie infettive nelle città più popolose d'Italia e di Stati esteri.*

Statistica delle cause di morte.

Una statistica regolare ed uniforme delle cause di morte, dalla quale si possa desumere, con sufficienti garanzie di esattezza, quale sia nelle varie regioni la frequenza delle principali forme di malattie infettive, costituzionali, o localizzate, fu istituita finora dal 1881 soltanto, nei comuni capoluoghi di provincia o di circondario (o di distretto nel Veneto), che sono in numero di 284, con 7,073,601 abitanti. Però col prossimo anno 1887 questa indagine sarà estesa a tutti i comuni del Regno (1).

Malattie predominanti.

Nel quadriennio 1881-84 la media annuale dei morti nei capoluoghi suddetti fu di 204,105, e nei restanti comuni del Regno di 582,410.

Nei primi comuni morirono in media all'anno 6,540 individui per febbre tifoide, 6,565 per difterite, 3,492 per febbri da malaria e cachessia palustre, e 34,809 per tutte le malattie infettive, miasmatiche e contagiose prese in complesso (2); inoltre morirono 17,383 individui per tu-

(1) Circolare in data 20 ottobre 1886 del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio (Grimaldi) ai sindaci dei comuni, sulla statistica delle cause di morte.

(2) Figurano in questa classe il vaiuolo, il morbillo, la scarlattina, la risipola, la febbre migliare, la febbre tifoide, il tifo esantematico, l'ipertosse, la meningite cerebro spinale epidemica, la difterite, l'influenza, le febbri da malaria, la dissenteria, il colera asiatico, la sifilide, la setticemia, la pustola maligna, il moccio, la lebbra e la rabbia.

bercolosi generale o localizzata nei polmoni o nelle meningi, 13,852 per polmonite acuta, e 11,132 per malattie del cuore o del pericardio. Pertanto, facendo il rapporto a 10,000 morti per qualunque causa, si trova che vi furono 323 morti per febbre tifoide, 323 per difterite, 173 per febbri da malaria e 1,721 per malattie infettive e miasmatiche in complesso; 860 per tubercolosi generale e meningea e per tisi polmonare; 685 per polmonite acuta; 550 per malattie del cuore e del pericardio.

Non si hanno dati statistici sulla mortalità per le malattie suddette, avvenuta negli altri comuni del Regno. Si conosce però, dal movimento sanitario degli ospedali civili del Regno, la frequenza di tali malattie negli ospedali, tanto dei comuni capoluoghi, quanto dei comuni minori.

I dati raccolti nel 1883 e 1884 da circa 900 ospedali (1) sono i seguenti:

OSPEDALI	INFERMI CURATI NEI DUE ANNI 1883 e 1884.														
	Per qualunque malattia	Per febbre tifoide		Per difterite		Per febbri da malaria		Per qualunque malattia infettiva		per tuberc. diffusa e meningea e per tisi		Per polmonite acuta		per malatt. dell'apparato circolatorio	
		cifre effettive	proporz. a 1000 inf.	cifre effettive	proporz. a 1000 inf.	cifre effettive	proporz. a 1000 inf.	cifre effettive	proporz. a 1000 inf.	cifre effettive	proporz. a 1000 inf.	cifre effettive	proporz. a 1000 inf.	cifre effettive	proporz. a 1000 inf.
Ospedali che hanno sede nei comuni capoluoghi di provincia e di circondario	444 223	7 053	16	1 275	3	56 480	127	98 766	222	15 391	35	15 741	35	16 019	36
Ospedali che hanno sede in altri comuni . . .	110 251	3 192	23	367	3	22 969	164	34 253	211	2 923	21	6 513	46	5 030	36

Ove si supponesse che la morbosità seguisse lo stesso andamento della mortalità, vale a dire che, dove è un maggior numero d'infermi per una data malattia, anche il numero dei morti per la stessa malattia cresca ivi nella stessa proporzione, si potrebbe forse con qualche approssimazione determinare il numero dei morti per le principali malattie, anche nei comuni non capoluoghi. Per esempio, se nei capoluoghi, sopra 10,000 morti, negli anni 1881-84, 323 dovettero soccombere per febbre tifoide, negli altri 7,974 comuni, che ebbero, negli stessi anni, una media annuale di 582,410 morti per qualunque causa, dovrebbero essere morti 18,812 individui per febbre tifoide, se questa infezione avesse agito nei medesimi colla stessa intensità che ha avuto nei primi. Ma dalla statistica degli ospedali risulta, che gli infermi per febbre tifoide nei comuni capoluoghi costituiscono il 16 0[00 delle cure fatte, e negli altri comuni il 23 0[00; cosicchè, per avere il totale dei morti per

(1) Questi dati statistici riguardano il movimento avvenuto in 866 ospedali durante l'anno 1883, ed in 989 ospedali durante l'anno 1884. Furono computati solamente gli ospedali generali destinati alla cura di qualunque malattia acuta e cronica, non i sifilicomi, nè gli ospedali oftalmici, nè quelli che accolgono esclusivamente bambini.

febbre tifoide in questi ultimi comuni, conviene aumentare 18,812 nel rapporto di 16 a 23, con che si ottiene 27,000 come numero probabile dei morti per questa infezione nei comuni non capoluoghi. Aggiungendovi i 6,540 morti nei comuni capoluoghi si ottiene 33,540 come numero probabile dei morti annualmente per febbre tifoide nel totale del regno, durante il quadriennio 1881-1884.

Con procedimento analogo si trova che i morti per difterite nel regno sono ogni anno probabilmente in numero di 25,000; quelli per febbri da malaria 16,000 e per malattie infettive e miasmatiche in complesso 145,000. Inoltre vi sono 47,000 morti per tubercolosi generale e meningea o per tisi polmonare; 66,000 per polmonite acuta; 48,000 per malattie del cuore e del pericardio.

Malattie infettive.

Le malattie infettive e miasmatiche sono quelle che più facilmente si possono prevenire, mediante misure profilattiche bene intese e bene applicate; e la cifra ragguardevole di 145,000 morti (19 0[0 della mortalità generale) lascia vedere qual largo campo di attività sia aperto all'igiene per diminuire la mortalità della popolazione italiana.

Intanto è degno di nota il fatto, che nei comuni non capoluoghi i casi di febbre tifoide sono relativamente più frequenti che nei centri più popolosi. In questi la provvista di buone acque potabili, i lavori di fognatura e i miglioramenti edilizi effettuati nell'ultimo ventennio hanno già portato il loro frutto; mentre la popolazione dei centri secondari, quantunque viva meno addensata, si trova in condizioni più insalubri.

In questi ultimi comuni sono pure più frequenti le febbri da malaria e la polmonite acuta; per contro, sono notevolmente più rare le affezioni tubercolari.

Tubercolosi e tisi.

Computando fra le affezioni tubercolari anche le morti per meningite tubercolare, per scrofola e per tabe mesenterica, la mortalità per tali cause è elevatissima nel primo anno di vita, tocca il minimo verso il 10° anno, quindi cresce di nuovo fino al 25,° per diminuire gradatamente nelle età più avanzate. Inoltre la tubercolosi è causa di un maggior numero di morti nel sesso femminile, almeno fino al 50° anno, dopo il quale pare che i maschi prendano il sopravvento.

Se si confronta il numero dei morti per affezioni tubercolari nei comuni capoluoghi durante gli anni 1883 e 1884, distinti secondo l'età, col totale dei viventi della stessa età (1), si ottengono i valori seguenti:

(1) Si consulti per le cifre effettive dei viventi e dei morti la statistica delle cause di morte, anni 1883-84.

Morti per affezioni tubercolari
in rapporto a 10,000 viventi della stessa età.

ETÀ	Maschi	Femmine	Totale	ETÀ	Maschi	Femmine	Totale
Dalla nascita a 1 anno . .	115	104	110	Da 35 anni a 40 anni . .	32	38	35
Da 1 anno a 5 anni . .	66	69	68	» 40 » a 50 » . .	28	29	28
» 5 » a 10 » . .	16	21	18	» 50 » a 60 » . .	25	20	22
» 10 » a 15 » . .	9	22	16	» 60 » a 70 » . .	21	18	20
» 15 » a 20 » . .	24	40	32	» 70 » a 80 » . .	15	15	15
» 20 » a 25 » . .	40	51	45	» 80 in su	18	14	16
» 25 » a 30 » . .	37	48	42				
» 30 » a 35 » . .	34	43	38	TOTALE. . .	**31**	**37**	**34**

La maggiore mortalità delle femmine per tubercolosi si può spiegare in parte col fatto che esse sono in gran numero distolte dalle loro occupazioni domestiche ed impiegate nelle fabbriche, in industrie poco adatte alla loro fisica costituzione. Nell'ultimo censimento si trovarono nei comuni capoluoghi di provincia e di circondario 32,715 maschi e 138,365 femmine occupate nelle industrie tessili, di cui 1,943 maschi e 11,257 femmine erano in età da 9 a 15 anni (1).

Inoltre, per spiegare questa maggiore mortalità delle donne, conviene tener conto della cattiva abitudine che esse hanno, sopratutto nelle città, di stringere il petto entro busti poco cedevoli, diminuendo così la resistenza dell'organismo al fermento tubercolare, una volta che sia entrato nel circolo. Per ultimo le donne sono più spesso degli uomini esposte a contrarre una malattia tubercolare nell'assistere infermi di etisia.

Nelle leve militari del sessennio 1879-84 furono riformati per tubercolosi 875 coscritti, cioè circa 7 su 10,000 visitati; le proporzioni massime di riforme per questa causa si ebbero in Liguria ed in Sardegna (11 °|ooo), le proporzioni minime nelle Puglie (4 °|ooo), negli Abruzzi, nelle Calabrie e in Lombardia (5 °|ooo).

L'enterite e la diarrea, nei comuni capoluoghi, furono causa nel 1881-84 di 19,858 morti ogni anno, cioè di 28 su 10,000 abitanti; ma mentre nei comuni del Veneto questo quoziente di mortalità si riduce a 22 per Enterite.

(1) Nel gruppo delle industrie tessili furono censite non solamente le *filatrici* e *tessitrici* che lavorano nelle fabbriche, ma anche quelle che prendono lavoro a fattura a domicilio.

diecimila in Toscana a 17 e nell' Umbria e nel Lazio a 21, esso cresce fino a 41 in Basilicata e nelle Calabrie, a 39 in Sicilia, a 37 nelle Puglie.

Riguardo alla distribuzione delle malattie per regioni, la statistica delle cause di morte ha posto in evidenza il fatto, che nei comuni situati al nord di Roma sono relativamente più frequenti le morti per malattie costituzionali e dell' apparato circolatorio e locomotore e per malattie sopraggiunte nel parto e nel puerperio; all' opposto, nei comuni situati al sud di Roma, sono più frequenti le morti per malattie infettive e dell'apparato digerente.

Febbri di malaria.

Nel 1882, l' ufficio centrale del Senato, in occasione dell'esame del progetto di legge intorno al bonificamento delle regioni di malaria lungo le ferrovie del Regno, fece eseguire dai consigli sanitari circondariali un' indagine sul numero dei paesi colpiti da malaria nella rispettiva circoscrizione territoriale, e trovò che sopra 259 circoscrizioni, soltanto 65 ne erano immuni e 194 erano più o meno gravemente infestate (1).

Secondo le notizie fornite dai singoli comuni per l' inchiesta sanitaria, sopra 284 circondari o distretti del Regno, 203 sono in tutto od in parte esposti all' influenza di malaria grave, in altri 75 si nota qualche caso raro di febbre da malaria, e soltanto 6, vale a dire i distretti di Auronzo, Fonzaso, Longarone, Ampezzo, S. Pietro al Natisone e Tarcento, nelle provincie di Belluno e di Udine, sono completamente immuni dalla malaria. In tutto il Regno, sono 2,813 i comuni i quali hanno dichiarato essere piuttosto frequenti nel rispettivo territorio i casi di febbre da malaria; e questi comuni contano complessivamente 11,595,262 abitanti; altri 2,025 comuni, con 8,219,547 abitanti, dissero che le febbri da malaria si osservano raramente. Inoltre 743 comuni, con 2,607,678 abitanti, dissero che queste febbri colpiscono solamente le persone che hanno dimorato in località malariche per ragione di lavoro e vi contrassero l' infezione; ma che la popolazione fissa nel territorio comunale ne è sempre rimasta immune (2). Finalmente 2,677

---

(1) La malaria in Italia, memoria popolare dell'on. Luigi Torelli, senatore del Regno. Roma, Stabilimento tipografico italiano, 1882.

(2) Gli studi recenti, particolarmente quelli fatti in Roma dai professori Tommasi-Crudeli e Marchiafava, hanno dimostrata la produzione *autoctona* della malaria, e come il fermento malarico, che si rinviene nei terreni delle regioni soggette a tale infezione siano esse o no paludose, si moltiplichi sotto l' influenza di una temperatura e di un grado d' umidità alquanto elevati. Il prof. Baccelli ha, con frase molto espressiva, manifestato lo stesso giudizio, dicendo che *la malaria noi la calpestiamo.* (Vedasi per l'eziologia della malaria la memoria del prof. G. Baccelli intitolata: « La malaria di Roma » nella *Monografia statistica di Roma e campagna romana* e le conferenze del prof. Tommasi-Crudeli raccolte sotto il titolo: « Il clima di Roma » Löscher, 1886.

comuni, che contano complessivamente 6,036,623 abitanti, dissero che questa malattia era ignota (Tavola XLIV).

Certamente le dichiarazioni fatte dalle autorità comunali sulla frequenza delle febbri da malaria hanno un valore puramente relativo. Per esempio, un comune del circondario d'Asti, o di Torino, o di Brescia, nel quale si osservino ogni anno 15 o 20 casi di febbre malarica, quando i comuni finitimi ne sono completamente immuni, dirà che la malaria è frequente; ed invece in provincia di Roma, o di Cagliari o di Girgenti, un comune che si trovi in condizioni identiche, e sia circondato da località molto infestate, dirà che le febbri sono rare.

Ammettendo che le dichiarazioni dei comuni siano abbastanza veritiere, almeno per riguardo alla possibilità che insorgano febbri malariche, si dovrà conchiudere che 4,838 comuni, nei quali vivono 19,814,809 abitanti, cioè 70 0[0 della popolazione del Regno, sono insidiati da questa infezione.

Del resto, che la condizione del nostro paese rispetto alla malaria sia realmente poco diversa da quella che apparisce dalle cifre suesposte, è confermato da altre ricerche fatte sullo stesso argomento.

Dalla statistica degli ospedali civili per l'anno 1884 risulta che sopra 909 comuni nei quali si trovano ospedali generali per la cura di malattie acute e croniche 714 (cioè 79 0[0) notano la febbre malarica fra le malattie curate, e il numero complessivo degli infermi per tale affezione in detto anno fu di 36,638, corrispondente al 12 0[0 di tutte le malattie curate. Così pure nel 1883 su 811 comuni che fornirono le notizie sulle cure fatte negli ospedali, 656, cioè 80 0[0, ricoverarono infermi per febbri malariche; in complesso questi furono 42,811 cioè 14,7 0[0 dei ricoverati. Siccome i piccoli comuni di montagna, nei quali sono molte rare le febbri da malaria, sono anche per la massima parte privi di ospedali, così il numero dei luoghi esposti alla malaria indicato dalla statistica ospitaliera è alquanto maggiore di quello indicato dall'inchiesta.

L'intensità e la diffusione della malaria sono molto diverse, secondo le regioni. In Liguria non vi è alcun comune esposto ad influenza un po' grave della malaria; in Piemonte appena 17 su 100, in Toscana 19, nelle Marche 10, nell'Emilia 22, e per contro nelle Puglie si trovano in tale condizione 75 su 100 comuni, in Sicilia 74, in Sardegna 68, nel Lazio 66, nella Basilicata 62, nelle Calabrie 63.

Frequenza delle febbri da malaria in ciascun compartimento.

COMPARTIMENTI	Per 100 comuni sono esposti ad influenza malarica		Per 100 abitanti sono esposti ad influenza malarica		Comuni che fornirono le notizie sul movimento degli infermi negli ospedali per il 1884	Numero dei comuni nei quali gli ospedali ricoverarono infermi per febbri da malaria nel 1884	Per 100 comuni che hanno ospedali, si curarono nel 1884 febbri da malaria in comuni	Numero degli infermi usciti dagli ospedali a termine di cura per qualunque malattia nel 1884	Numero degli infermi curati per febbri da malaria nel 1884	Per 100 infermi curati, quanti per malaria	Numero delle morti per malaria nei comuni capoluoghi di provincia o di circondario nel 1881-84	Per 10,000 abitanti nei comuni capoluoghi di provincia o di circondario, morirono di febbre da malaria
	grave	mite	grave	mite								
Piemonte	17	27	23	38	125	87	70	49 241	7 003	14	577	2.3
Liguria	..	30	..	26	46	16	35	12 481	155	1	35	0.3
Lombardia	24	28	30	36	119	91	76	74 431	4 563	6	513	1.6
Veneto	32	28	34	33	54	46	85	18 772	750	4	869	2.4
Emilia	22	26	27	35	80	60	75	23 377	1 324	6	538	1.8
Toscana	19	26	17	29	60	55	92	34 895	2 206	6	497	2.1
Marche	10	29	13	35	90	63	70	7 163	419	6	46	0.7
Umbria	25	30	28	40	27	17	63	4 336	374	9	147	2.5
Lazio	66	15	78	10	74	66	89	28 060	11 254	40	2 386	16.6
Abruzzi e Molise	38	22	45	21	16	15	94	1 940	253	13	546	8.4
Campania	51	21	38	39	45	40	89	16 575	1 412	9	826	2.7
Puglie	75	14	77	13	53	48	91	7 140	3 271	46	1 114	10.1
Basilicata	62	19	63	18	9	5	56	566	98	17	332	15.5
Calabrie	63	14	68	13	17	17	100	2 077	964	46	1 620	22.5
Sicilia	71	15	78	17	88	84	95	12 395	2 248	18	3 033	8.0
Sardegna	68	19	69	23	6	4	67	1 356	344	25	890	17.2
Regno	**34**	**25**	**41**	**29**	**909**	**714**	**79**	**294 808**	**36 638**	**12**	**13 969**	**4.9**

Pare che da qualche anno l'azione della malaria sia diventata meno funesta alla popolazione, o per effetto delle estese bonifiche eseguite o per fortunate condizioni meteorologiche, o perchè è meglio organizzata l'assistenza medica e più generale l'uso dei preparati di chinino. Infatti, secondo le relazioni annuali sulle condizioni sanitarie dell'esercito, pubblicate dal Comitato di sanità militare, durante il triennio 1874-76 morirono, su 10,000 della forza media, 5,0 soldati per febbri malariche e cachessia palustre (1); nel trienio 1877-79 lo stesso quoziente si è ridotto a 4,3 per 10,000 (2); nel triennio 1880-82 a 3,0 e nel biennio 1883-84 ad 1,7. Nel 1884, fra gli agenti delle strade ferrate meridionali si ebbero 1880 casi di malattia per febbri miasmatiche, che richiesero 15,137 giornate di cura; vi furono cioè per 100 compartecipanti 2,59 casi di malattia e per 100 giornate di lavoro 0,58 di malattia causata dalle febbri suddette. (3). Queste proporzioni sono minori di quelle che erano state indicate per anni antecedenti; infatti nel 1884 per 100 giornate di malattia 22,8 furono causate da febbri malariche, mentre per il quadriennio 1880-83 la media fu di 30 0[0. Secondo la media del quindicennio 1870-84 sopra 100 morti 14,1 sono dovute a febbri malariche, 10,4 a disgrazie in servizio, e 75,5 ad altre cause (4).

Nei comuni capoluoghi di provincia e di circondario, sopra 100,000 abitanti, ne morirono per febbri da malaria 62 nel 1881, 49 nel 1882, 46 nel 1883 e 42 nel 1884.

Un altro flagello, dal quale è travagliata la popolazione italiana e più particolarmente quella occupata nel lavoro della terra, per una buona metà della superficie del Regno, è la pellagra. Mentre la malaria infesta più specialmente le provincie dell' Italia meridionale ed insulare, la pellagra fa sentire la sua azione nell' Italia settentrionale e centrale. Da informazioni raccolte negli anni 1879 e 1881 a cura della Direzione generale dell'agricoltura, si sarebbero trovati nel Regno Pellagra.

(1) Dottor Maestrelli, capitano medico. Studio sulle condizioni sanitarie dell'esercito italiano. Annali di statistica, serie 3ª, vol. 13.

(2) Dott. C. Sforza e G. Gigliarelli. La malaria in Italia. Roma, tipografia degli stabilimenti militari di pena, 1885.

(3) Resoconto del Comitato pel consorzio di mutuo soccorso fra gli agenti delle S. F. M. Per cura delle febbri si consumarono nel 1884 Cg. 34,8 di solfato di chinino; inoltre per iniziativa del dott. Ricchi, medico capo delle F. M., fu adottata su larga scala la cura preventiva dalle febbri malariche, per mezzo delle gelatine arsenicali (1974 tavolette titolate) e della somministrazione della trefusia (197 vasetti).

(4) La cassa di soccorso degli agenti delle strade ferrate meridionali dalla sua istituzione a tutto l'anno 1884. Ancona, tip. Civelli, 1885.

97,855 pellagrosi, nel primo anno, e 104,067 nel secondo. In tutti e due gli anni l'endemia pellagrosa toccava la sua massima intensità nella Lombardia e nel Veneto; era più mite in Piemonte, nell' Emilia, nelle Marche e nell'Umbria; pochi casi se ne segnavano ancora in Liguria e nel Lazio; tutta la regione meridionale della penisola tanto nel versante adriatico, che sul mediterraneo, come pure le due grandi isole, ne erano immuni (1). I comuni infestati dalla pellagra nel 1881 erano in numero di 2,453. La tavola XXVII indica il numero dei pellagrosi censiti nel 1881 in ciascun circondario.

La statistica delle cause di morte segna una diminuzione di mortalità per pellagra nei 284 comuni capoluoghi dal 1881 al 1884. Infatti, secondo questa pubblicazione, i morti per pellagra sarebbero stati in numero di 3,390 nel 1881, di 2,780 nel 1882, di 2,160 nel 1883 e di 1,698 nel 1884.

Gl' infermi di pellagra curati in 866 ospedali civili durante l'anno 1883 furono 6,025, dei quali 923 morirono, e nel 1884 in 993 ospedali ne furono curati 6,944 e ne morirono 780.

Finalmente nei manicomi erano presenti al 31 dicembre 1877, 1348 pazzi per frenosi pellagrosa; alla fine del 1880 ne erano presenti 1,742; e alla fine del 1883, 1,746.

Mettendo a confronto il censimento del 1879 con quello del 1881, e colle statistiche delle cause di morte e degli ospedali per gli anni ai quali si estendono le notizie, si hanno per ciascuna regione i dati seguenti, che rappresentano l'intensità dell'endemia pellagrosa:

---

(1) Nel 1881 si notarono quattro casi accertati di pellagra in individui appartenenti alle provincie di Teramo, Aquila, Chieti ed Avellino, e qualche caso sospetto nelle provincie di Caserta, Benevento e Catanzaro.

Diffusione della pellagra in ciascun compartimento e nell'intiero territorio del Regno.

COMPARTIMENTI	PELLAGROSI CENSITI				MORTI DI PELLAGRA nei 284 comuni capoluoghi di provincia e circondario								INFERMI DI PELLAGRA curati negli ospedali civili del Regno			
	cifre effettive		per 100,000 abitanti		cifre effettive				per 100,000 abitanti				cifre effettive		per 1000 infermi	
	1879	1881	1879	1881	1881	1882	1883	1884	1881	1882	1883	1884	1883	1884 (1)	1883	1884
Piemonte	1 692	1 328	55.2	43.3	131	123	105	74	21.3	20.0	17.1	12.0	302	262	6.5	5.3
Lombardia	40 838	36 630	1 109.5	995.2	959	806	654	522	120.5	101.3	82.2	65.2	3 040	4 257	45.5	57.2
Veneto	29 836	55 881	1 060.2	1 985.7	1 519	1 216	968	764	170.8	136.7	108.8	84.9	1 464	1 376	88.6	73.3
Liguria	27	56	3.0	6.3	3	1	3	2	1.1	0.4	1.1	0.7	6	7	0.5	0.6
Emilia	18 728	7 865	857.7	360.2	626	485	324	242	83.6	64.8	43.3	32.2	564	446	23.7	19.1
Toscana	4 503	971	203.9	41.0	99	101	66	60	16.4	16.8	10.9	9.9	551	495	14 5	14.2
Marche ed Umbria	2 155	1 304	142.6	86.3	51	48	40	34	16.8	15.8	13.2	11.1	87	94	6.9	8.2
Lazio	76	32	8.4	3.5	2	....	....	....	0.6	....	....	....	8	4	0.2	0.1
Regione meridionale mediterranea ed adriatica, ed Italia insulare	....	....	....	....	....	....	....	....	....	....	....	....	3	3	0.1	0.1
REGNO	97 855	104 057	343.8	355.7	3 390	2 780	2 160	1 698	47.9	39.3	30.5	23.8	6 025	6 944	20.8	23.6

(1) Il numero maggiore d'infermi di pellagra accolti negli ospedali nel 1884 in confronto al 1883 è dovuto a che in quest'ultimo anno si poterono avere le notizie soltanto di 881 ospedali, mentre per il 1884 la statistica ospitaliera potè comprendere il movimento di 989 istituti.

Nessuno vorrà attribuire a queste indicazioni un valore di cosa certa, tanto più che gli stessi medici non sono d'accordo intorno all'eziologia ed alla sintomatologia della pellagra; i due censimenti, valgono piuttosto a dimostrare l'estensione del territorio infetto e la gravità relativa dell'endemia nelle varie regioni piuttosto che a misurare in cifre effettive l'intensità del male (1).

Il Ministero d'Agricoltura non si è accontentato di conoscere quale estensione avesse preso la pellagra nelle varie regioni, ma ha proposto, ed in parte messi in opera, provvedimenti opportuni per combattere questa endemia, che toglie al lavoro della campagna l'opera di tante braccia, ed aggrava le spese dei comuni, delle provincie e delle opere pie per le cure ed il mantenimento di oltre centomila infelici, messi nella impossibilità di procurarsi i mezzi di sussistenza.

Partendo dal concetto che l'uso alimentare del mais guasto, o immaturo o altrimenti avariato, sia la causa efficiente della pellagra, e che questa malattia si aggravi sempre più, quando l'individuo che ne è colpito vive in abitazioni umide e malsane, facendo uso di scarso alimento e di acque potabili impure, il Ministero di Agricoltura ha incoraggiato i comuni e le provincie ad ovviare a questi inconvenienti, ed ha ultimamente preparato due progetti di legge, coll'intendimento di agevolare l'opera delle amministrazioni locali nel combattere la pellagra.

Col primo di essi verrebbe proibita la macinazione e la vendita del granturco per uso di alimento dell'uomo, quando non sia bene essiccato e conservato; inoltre i comuni nei quali domina la pellagra, dovrebbero, o soli o riuniti in consorzio, provvedere la popolazione di essiccatoio per i cereali.

---

(1) Come esempio di queste discrepanze di calcolo, si possono citare le indagini fatte a più riprese nella provincia di Milano. Il censimento dei pellagrosi fatto nel 1879 assegnava a questa provincia 10,380 pellagrosi. Una commissione nominata dal Prefetto coll'incarico di appurare i dati, sopra relazione del dottor Gonzales, riduceva la cifra a 4,366. Altre ricerche fatte nel 1880 dalla Società italiana d'igiene, col mezzo dei medici comunali, la portavano a 6,212. Il secondo censimento fatto nel 1881, per ordine del Ministero d'Agricoltura, dava 4,925 pellagrosi; un'indagine più recente fatta nel 1883, dalla Commissione d'inchiesta nominata dal Prefetto per le indagini sulla pellagra, indicava per tutta la provincia 5,037 pellagrosi. (Le condizioni sanitarie della provincia di Milano. — Milano, 1885) Così pure, la statistica ufficiale del 1881 segna per la provincia di Torino la cifra di 416 pellagrosi, mentre una indagine accurata fatta dal professore C. Lombroso, il quale ha ispezionato direttamente i luoghi infetti, limiterebbe il numero dei pellagrosi a 327 (dei quali 180 in Mazzè, 41 in Verolengo, 37 in Rondissone e 21 in Bricherasio, che sono i comuni maggiormente colpiti). (Sulla pellagra nella provincia di Torino pel prof. C. Lombroso Torino, tipografia Celanza 1882).

Col secondo progetto di legge sarebbe vietato ai proprietari di destinare all'abitazione dei contadini case le quali non siano asciutte, aereate ed illuminate; e ad uso di deposito del mais, locali non asciutti. Inoltre, essi sarebbero obbligati a mantenere espurgati ed in buone condizioni i pozzi, le cisterne, o altri serbatoi di acqua potabile.

I reali carabinieri, le guardie di pubblica sicurezza, le guardie daziarie, forestali, campestri e municipali, dovrebbero vegliare sull'esecuzione di questa legge, e sarebbero comminate gravi multe ai contravventori (1).

Questi due progetti furono sottoposti all'esame delle deputazioni provinciali e dei consigli provinciali di sanità, delle accademie d'agricoltura e dei comizi agrari delle località invase dalla pellagra. I pareri emessi da questi corpi si possono così riassumere:

RISPOSTE DATE NEI VARII SENSI	Progetto di legge	
	pel mais guasto	per le case coloniche
Accettazione integrale del progetto	51	40
Accettazione con qualche aggiunta o proposta	88	103
Accettazione del progetto, pur credendolo di difficile esecuzione	18	12
Domande di limitare la coltivazione del mais o di abolirlo, almeno nei luoghi dove il cereale non giunge a maturazione	20	..
Proposte che apporterebbero sostanziali modificazioni al progetto di legge	11	7
Domande di applicazione limitata della legge	15	4
Astensioni dall'esprimere un parere sul progetto	40	11
Domande di sospendere l'attuazione del progetto di legge	7	2
Non accettano il progetto di legge	16	35

Sul principio del 1883 i forni economici istituiti nelle provincie nelle quali è endemica la pellagra, per provvedere i contadini di pane bene confezionato ed a buon mercato, sommavano a 37, di questi 9 erano anche provveduti di essiccatoio. Il primo forno economico, come mezzo per combattere la pellagra, fu istituito in Bernate Ticino nel dicembre 1877, per opera del benemerito parroco Anelli. Le somme votate nel 1885 dalle provincie per provvedimenti contro la pellagra ammontavano a lire 85,500, e quelle votate dai comuni a lire 91,028.

(1) Annali d'agricoltura, 1886. La pellagra in Italia. Proposte di provvedimenti legislativi.

Secondo i bollettini di statistica demografica della Spagna pubblicati dal signor E. Baro, nel primo trimestre del 1885 si sarebbero avuti in quello Stato 285 morti di pellagra; i bollettini dei mesi successivi non furono ancora pubblicati, che ci consti; ma secondo i dati di quel breve periodo di osservazione si avrebbero in Spagna 6,7 morti di pellagra per cento mila abitanti, proporzione molto inferiore a quella che si osserva in Italia.

Tenia.

179 comuni (2 per 100 comuni del Regno) hanno dichiarato che si trovano abbastanza sovente individui colla tenia; altri 3,477 comuni (42 0[0) dissero che tale parassita fu notato rarissime volte, e 4 602 (56 0[0) lo credono pressochè sconosciuto nella popolazione del comune.

Hanno relativamente un maggior numero di comuni nei quali la tenia non è rara, l'Emilia (5.3 0[0 comuni), la Toscana (4.7 0[0), la Liguria e la Campania (3.3 0[0), la Calabria (3.2 0[0), e la Sicilia (3.1 0[0) Tav. XLIV).

Nella statistica degli ospedali non è specificato il numero delle cure fatte per tenia, ma è data la cifra complessiva delle cure fatte per parassiti intestinali, e nei due anni 1883 e 1884 furono ricoverati per questa causa 706 infermi. Il numero di questi infermi fu relativamente maggiore negli ospedali del Piemonte, della Liguria, della Lombardia e del Veneto, che nel resto del Regno.

Scabbia.

Negli ospedali civili del Regno, compresi i sifilicomi, furono curati nei due anni 1883-84, 6,419 scabbiosi; questi infermi rappresentano il 10,5 per 1,000 delle cure fatte negli ospedali. Superano notevolmente questa proporzione il Lazio (22, 8 0[0), gli Abruzzi (30. 6), la Campania. le Puglie e la Basilicata (16 0[0). Questa distribuzione geografica della scabbia è confermata anche dalle statistiche sanitarie militari. Infatti su 315,611 militari ammessi in cura negli ospedali durante il quadriennio 1880-83, si ebbero 4.139 scabbiosi, cioè 13, 1 per mille. Tale proporzione fu negli Abruzzi di 21,3 per mille; nelle Marche 15,9 e in Campania di 15,0, in Puglia e Basilicata di 14,5; mentre nel Lazio la proporzione arriva appena al 5,6 per mille.

Tigne.

Gli infermi curati per le varie forme di tigna negli ospedali civili, durante il biennio 1883-84, furono 1,540; cioè 2,6 per 1,000 curati per qualunque malattia. Le proporzioni massime sono date dagli Abruzzi (4,8), dal Lazio (4,5), dalla Toscana (3,6) e dalla Lombardia (3,3). Negli ospedali militari gli infermi di tigne costituirono appena il 0. 4 per mille delle cure fatte annualmente.

Nel quadriennio 1880-83 esse furono più frequenti in Sardegna ed in Calabria.

Nelle leve del sessennio 1879-84 furono riformati per tigna e per alopecia, che ne è spesso la conseguenza, 4,823 coscritti; cioè 37 su 10,000 visitati. Nelle leve del quattordicennio 1863-76, i riformati per questa causa si erano contati nella proporzione di 91 per 10,000 visitati (1). Vi sarebbe quindi stata una diminuzione forte nel numero dei tignosi. Fra i compartimenti dell'Italia settentrionale e centrale, soltanto la Lombardia ha dato un numero grande di riforme per questa causa (53 su 10,000 visitati): le proporzioni massime sono date dagli Abruzzi, dalle Puglie, e in generale dalle provincie meridionali continentali. Infatti nel circondario di Larino i riformati per tigna ed alopecia furono 201 su 10,000 visitati, a Gaeta 164, a Lanciano 133, ad Isernia 101, a Bovino 111, a S. Severo 93, a Melfi 99, a Taranto 66. In quella di Lodi poi ve ne furono 172, a Treviglio 77.

In Francia i riformati per tigna, nel decennio 1851-60, furono 20,5 per 10,000 visitati, ed i riformati per alopecia 27,5; in complesso 48,0 (2); nel Belgio, durante il triennio 1882-84 i riformati per tigne furono 122 sopra 39,334, cioè nel rapporto di 31 per 10,000 visitati (3).

---

(1) Sormani. Op. cit.

(2) Bergeron. Etude sur la géographie et la prophylaxie des teignes. Annales d'hygiène publique. Deux. sèrie. XXIII. 1865. — Sormani, op. cit.

(3) Annuaire statistique de la Belgique. Année 1885.

Frequenza della scabbia, delle tigne e dei parassiti intestinali in ciascun compartimento del Regno.

COMPARTIMENTI	Coscritti riformati per tigna ed alopecia nelle leve militari del sessennio 1879-84.		Infermi curati negli ospedali militari nel 1880-83 (1)			Proporzione a 1.000 infermi		Infermi curati negli ospedali civili durante il biennio 1883-84					
			Cifre effettive per					Cifre effettive per			Proporzione a 1.000 infermi		
	Cifre effettive	Proporzione a 10.000 visitati	qualunque causa	scabbia	tigna	scabbia	tigna	parassiti intestinali	scabbia	tigna	parassiti intestinali	scabbia	tigna
Piemonte	213	14	37 936	544	17	14.3	0.4	232	573	201	2.4	5.8	2.1
Liguria.	36	10	9 871	145	2	14.7	0.2	34	176	16	1.4	6.7	0.6
Lombardia.	925	53	25 083	330	12	13.2	0.5	254	1 383	467	1.8	9.7	3.3
Veneto	170	12	44 062	597	9	13.5	0.2	58	420	57	1.6	11.8	1.6
Emilia	202	17	35 167	387	27	11.0	0.8	23	274	100	0.5	5.7	2.1
Toscana.	186	17	15 487	218	6	14.1	0.4	54	709	260	0.7	9.6	3.6
Marche.	85	18	8 841	141	3	15.9	0.3	2	82	18	0.1	5.5	1.2
Umbria.	84	29	9 149	92	3	10.1	0.3	5	65	14	0.5	6.6	1.5
Lazio	118	32	16 561	93	3	5.6	0.2	16	1 455	276	0.3	22.8	4.5
Abruzzi e Molise. . .	518	88	9 408	200	2	21.3	0.2	2	130	19	0.5	30.6	4.8
Campania	791	65	49 057	737	23	15.0	0.5	11	626	30	0.4	16.4	1.0
Puglie e Basilicata . .	639	72	8 262	120	3	14.5	0.4	—	278	43	—	16.6	3.0
Calabrie	301	58	11 000	144	10	13.1	0.9	—	49	3	—	9.3	0.7
Sicilia	423	34	29 574	312	8	10.5	0.3	13	157	29	0.5	4.8	1.1
Sardegna	132	49	6 153	79	6	12.8	1.0	2	42	7	0.6	13.1	2.2
REGNO. . .	**4 823**	**37**	**315 611**	**4 139**	**134**	**13 1**	**0.4**	**706**	**6 419**	**1 540**	**1.2**	**10.5**	**2.6**

Morbi oculari.

Le congiuntiviti croniche, le cheratiti insanabili, le macchie corneali centrali causarono nel sessennio 1879-84, in tutto il Regno, 59 riforme su 10,000 visitati per le leve militari; ma la proporzione sale per la Sardegna a 202, per la Sicilia a 149, per le Puglie a 72, per la Campania a 67, forse per effetto di antiche epidemie vaiuolose, o perchè

(1) La classificazione per regioni degli infermi curati negli ospedali militari non corrisponde precisamente ai compartimenti del Regno. Nelle statistiche sanitarie militari le notizie sono date per Direzioni di sanità; per esempio, l'Ospedale di Mantova appartiene alla Direzione di Verona, e figura perciò nel movimento sanitario del Veneto e non in quello della Lombardia; gli ospedali di Pavia e di Cremona appartengono alla Direzione di Piacenza; l'ospedale di Siena alla Direzione di Perugia. La Direzione di Roma comprende gli ospedali di Roma, Rieti e della Sardegna, però nella nostra tavola questi ultimi furono considerati separatamente, e quello di Rieti fu compreso nel movimento dell'Umbria.

in queste regioni meridionali, l'occhio risente maggiormente l'azione dei raggi ardenti del sole (1).

Prendendo in complesso tutte le malattie oculari che possono essere causa di riforma, si ebbero in tutto il Regno 163 riformati su 10,000 visitati, e in Sardegna 351, in Sicilia 260, in Puglie e in Basilicata 195, in Liguria 187, in Toscana 183.

Nei quattro anni 1880-83 si curarono negli ospedali militari 4,663 infermi di congiuntiviti granulari (14,8 0[00 infermi). Quest'affezione occorse con maggiore frequenza in Piemonte (26,4 0[00) nel Veneto (20, 5) e nell'Emilia (20, 7). Negli ospedali civili poi, compresi gli ospedali oftalmici, furono curati, durante il biennio 1883-84, 26,381 infermi di malattie oculari, che corrispondono ad una media di 45 sopra 1,000 infermi per qualunque malattia.

Ebbero una maggior proporzione di infermi per malattie oculari la Toscana (63), dove furono numerose nella popolazione civile tanto le affezioni granulari, quanto le altre malattie degli occhi (a differenza di quanto fu osservato nella popolazione militare), in Sardegna (61) in Lombardia (57) e in Piemonte (56); molto rare invece furono nel Lazio (9) ed in Calabria (16).

---

(1) F. Cortese. Malattie ed imperfezioni che fra noi incagliano la coscrizione militare. Milano, 1866.

Frequenza delle malattie oculari in ciascun compartimento e nel Regno.

COMPARTIMENTI	COSCRITTI RIFORMATI NELLE LEVE MILITARI DEL SESSENNIO 1879 84				INFERMI CURATI NEGLI OSPEDALI E NELLE INFERMERIE MILITARI NEL 1880-83 (1)				INFERMI CURATI NEL BIENNIO 1883-84				
	per congiuntiviti croniche, cheratiti insanabili, e macchie corneali centrali		per qualunque malattia oculare		per congiuntiviti granulose		per altre malattie oculari		negli ospedali civili del Regno		negli ospedali oftalmici	TOTALE degli infermi per malattie oculari	Su 1000 infermi curati negli ospedali civili, erano affetti da malattie oculari
	cifre assolute	proporz. a 10,000 visitati	cifre assolute	proporz. a 10,000 visitati	cifre assolute	proporz. a 1,000 infermi	cifre assolute	proporz. a 1.000 infermi	per malattie contagiose dell'occhio	per altre malattie oculari			
Piemonte	582	38	2 021	131	1 003	26.4	1 994	52.6	317	2 512	2 690	5 519	56.1
Liguria	194	54	674	187	54	5.5	328	33.2	225	891	47	1 163	46.1
Lombardia	671	38	2 171	124	408	16.3	980	39.1	922	4 128	3 171	8 221	56.9
Veneto	342	24	1 504	107	904	20.5	1 471	33.4	176	555	64	795	22.5
Emilia	501	43	1 619	139	728	20.7	1 238	35.2	489	1 236	207	1 932	40.8
Toscana.	712	64	2 045	183	133	8.6	485	31.3	1 029	2 898	701	4 628	62.8
Marche	109	24	657	143	157	17.8	336	38.0	64	356	...	420	28.5
Umbria	78	27	357	125	88	9.6	289	31.6	31	172	...	203	21.6
Lazio	163	44	660	178	133	8.0	472	28.5	35	378	157	570	9.3
Abruzzi e Molise . . .	213	36	807	137	73	7.8	274	29.1	17	54	22	93	23.2
Campania	823	67	2 156	176	436	8.9	1 880	38.3	106	397	391	894	29.2
Puglie e Basilicata . .	636	72	1 725	195	108	13.1	367	44.4	59	198	98	355	24.7
Calabrie.	332	64	869	167	37	3.3	318	28.9	8	60	...	68	16.0
Sicilia	1 859	119	3 241	260	360	12.2	1 021	34.5	211	797	316	1 324	50.4
Sardegna	546	202	919	351	41	6.7	187	30.4	37	159	...	196	61.3
REGNO . . .	**7 761**	**59**	**21 455**	**163**	**4 663**	**14.8**	**11 640**	**36.9**	**3 726**	**14 791**	**7 864**	**26 381**	**44.5**

(1) Veggasi la nota 1 a pag. CLXXXVI.

Ernie viscerali.

Nelle leve militari del sessennio 1879-84 furono riformati per ernia viscerale 25,247 coscritti, cioè 191 su 10,000 visitati; nel quattordicennio 1863-76 la stessa causa aveva determinata la riforma di 208 su 10,000 coscritti. Il numero maggiore di riforme per ernia, nel primo sessennio, fu dato dal Piemonte (268 per 10,000), dall' Umbria (242), dalla Toscana (215), e dalle Marche (200).

Negli ospedali civili furono curati nel biennio 1883-84 2,774 infermi per ernia viscerale, cifra che corrisponde a 4,75 per 1,000 cure fatte negli istituti ospitalieri. Superarono notevolmente questa proporzione gli ospedali della Toscana (8,10), della Campania (7,08) e delle Marche (6,05).

Finalmente nei 284 comuni capoluoghi morirono, nei quattro anni 1881-84, 2,030 individui in conseguenza di ernia viscerale; confrontando i morti per ernia al totale della popolazione, vi sarebbe stata nel suddetto periodo di tempo una mortalità pari a 0,71 per 10,000 abitanti. Le proporzioni più elevate s'incontrano nei capoluoghi delle Puglie (1,08), della Campania (1,00), della Sardegna (0,91), della Lombardia (0,84), e del Piemonte (0,83).

Frequenza delle ernie viscerali in ciascun compartimento del Regno.

COMPARTIMENTI	COSCRITTI RIFORMATI per ernie viscerali nel sessennio 1879-84		INDIVIDUI CURATI negli ospedali civili del Regno per ernie intestinali durante il biennio 1883-84		MORTI PER ERNIE VISCERALI nel 1881-84 nei 284 comuni capoluoghi	
	Cifre assolute	Proporzione a 10,000 visitati	Cifre assolute	Proporzione a 1,000 infermi	Cifre assolute	Proporzione a 10,000 abitanti
Piemonte	4 144	268	297	3.11	205	0.83
Liguria	713	197	145	5.76	66	0.58
Lombardia	3 338	191	642	4.54	269	0.84
Veneto	1 996	142	161	4.56	175	0.49
Emilia	2 234	142	237	5.02	188	0.63
Toscana	2 408	215	591	8.10	106	0.44
Marche	923	200	89	6.05	35	0.55
Umbria	690	242	51	5.41	39	0.67
Lazio	689	185	152	2.50	101	0.70
Abruzzi e Molise	748	127	15	3.76	39	0.60
Campania	2 141	175	214	7.08	308	1.00
Puglie e Basilicata	1 566	177	25	1.75	142	1.08
Calabrie	806	154	3	0.71	52	0.72
Sicilia	2 338	187	143	5.51	258	0.68
Sardegna	513	190	9	2.81	47	0.91
REGNO	**25 247**	**191**	**2 774**	**4.75**	**2 030**	**0.71**

Colera.

Invitati i comuni ad indicare in quali anni fosse avvenuta un'invasione di colera, e quale fosse il numero di vittime di ciascuna epidemia, risposero quasi tutti al primo quesito, ma mancavano di dati sufficienti per soddisfare al secondo. Ad eccezione di alcune grandi città, nelle quali si tenne nota, fino dal primo apparire della terribile malattia, del numero dei casi e delle morti avvenute (Tavola XLVI), e di ricerche parziali fatte per alcune regioni, non si hanno dati completi, fuorchè per l'epidemia che ha durato dal 1865 al 1868 (1) e per quella del 1884 e 1885 (2); nelle quali occasioni il governo ordinò inchieste speciali.

Nella tavola XLV si è indicato, per ciascuna provincia, il numero dei comuni invasi dal colera nelle singole epidemie. Dal 1835 al 1885 l'Italia fu visitata per 18 anni dal colera. Le epidemie più estese e più gravi furono quelle del 1836, 1854-55 e 1867.

Nel complesso del Regno l'epidemia si sarebbe estesa:

nel 1835	a 231	comuni	nel 1865	a 187	comuni
nel 1836	a 1778	»	nel 1866	a 560	»
nel 1837	a 989	»	nel 1867	a 2143	»
nel 1848	a 52	»	nel 1868	a 42	»
nel 1849	a 312	»	nel 1871	a 25	»
nel 1850	a 8	»	nel 1873	a 377	»
nel 1854	a 1312	»	nel 1884	a 665	»
nel 1855	a 3018	»	nel 1885	a 152	»
nel 1856	a 1138	»	Di data ignota . .	a 185	»
nel 1857	a 57	»			

Due soli circondari, quello di Domodossola in provincia di Novara, e quello d'Orvieto in provincia di Perugia, rimasero finora immuni dal colera, in tutte le epidemie occorse in Italia.

Il prof. Alfonso Corradi, nella sua opera magistrale intorno alle epidemie occorse in Italia dalle prime memorie fino al 1850, ha raccolti molti dati circa la diffusione del colera nelle prime epidemie occorse negli anni 1835, 1836, 1837 e 1849 (3). Quantunque questi dati non si estendano a tutti i comuni invasi allora dal colera, essi

---

(1) Il colera morbus nel 1865. Firenze 1867. — Il colera del 1866 e 1867. Firenze, 1870. Pubblicazioni della Direzione di statistica.

(2) Il colera in Italia negli anni 1884 e 1885. Relazione del deputato G. B. Morana, Segretario generale del ministero dell'Interno, a S. E. il cav. avv. A. Depretis. Roma, tipografia Elzeviriana, 1885.

(3) Annali delle epidemie occorse in Italia dalle prime memorie fino al 1850, scritti dal prof. comm. Alfonso Corradi. Parte IV. Dispensa 3ª dal 1833 al 1850 (Memorie della Società medico-chirurgica di Bologna). Bologna, 1880. Tip. Gamberini e Parmeggiani.

servono a dare un'idea della gravità dell'epidemia nelle singole regioni e si è perciò creduto opportuno di compendiarli nella tavola XLVII.

Quanto alle epidemie del 1854 e del 1855, si è potuto ricorrere per i comuni della Toscana (antico Granducato), alle notizie pubblicate dal dott. P. Betti (1); e per gli altri comuni si è fatto uno spoglio delle notizie, tuttochè incomplete, fornite per l'inchiesta. Per il 1854 si è trovato che 437 comuni, con una popolazione complessiva di 3,280,115 (rilevata col primo censimento del Regno d'Italia al 31 dicembre 1861 (2) avevano avuti 35,030 morti per colera, e 1007 comuni, con 5,363,645 abitanti, ebbero nel 1855 83,500 morti per la stessa causa; cosicchè la mortalità per colera fu nel primo anno in ragione di 10,68 e nel secondo di 15,57 per 1000 abitanti. Inoltre nel 1854 vi furono 875 comuni, con 4,447,610 abitanti, e nel 1855 altri 2,011 comuni, con 7,351,289 abitanti, che dichiararono di essere stati invasi dal colera, senza precisare il numero dei colpiti e dei morti. Qualora si ammettesse che in questi ultimi la mortalità, in rapporto alla popolazione, sia stata identica a quella indicata per i primi, si troverebbe che la prima epidemia ha costato all'Italia circa 80,000 vittime, e la seconda circa 200,000.

Nel 1865 si registrarono in tutte le provincie che allora formavano il Regno, 12,901 morti di colera; nel 1866, 19,571; nel 1867, 128,075 (3); nel 1884, 14,299 e nel 1885, 3,459 (Tav. XLIX).

Non fu ancora pubblicata la relazione sui casi di colera avvenuti nel 1886.

A titolo di confronto, si è creduto opportuno di indicare le cifre dei morti per colera, in alcuni Stati d'Europa, nelle epidemie per le quali si poterono raccogliere notizie.

---

(1) P. Betti. Considerazioni mediche sul colera asiatico che contristò la Toscana negli anni 1835, 1836, 1837, 1849, 1854, 1855. Firenze, 5 vol. in 4°. 1856-58:

Epidemie di colera nella Toscana.

ANNI	Numero dei casi	Numero dei morti
1835.	2 121	1 208
1836.	16	7
1837.	556	350
1849.	13	9
1854.	6 426	3 509
1855.	50 304	26 637
1856.	29	10
1857.	15	3

(2) Per i comuni del Veneto furono prese le cifre del censimento austriaco del 1857, per quelli del Lazio le cifre del censimento pontificio del 1853.

(3) Compresi 107 morti nel gennaio 1868.

Tavola comparativa di alcune epidemie di colera all'estero.

ANNI	Morti per colera	Proporzione a 1000 abitanti
PRUSSIA. (1)		
1831	32 647	2.51
1832	9 091	0.70
1837 . . .	13 325	0.96
1848	26 151	1.62
1849	45 315	2.80
1850	15 032	0 92
1852	41 238	2.45
1853	9 588	0.57
1854	756	0.04
1855	30 823	1.80
1857	4 080	0.24
1859	2 166	0.12
1866	114 683	5.90
1867	6 031	0.31
1873	28 790	1.14
BAVIERA.		
1836 (2) . . .	1 231	0.2
1854 (1) . . .	7 310	1.05
1873 (3) . . .	2 612	0.54
GERMANIA.		
1873 (3) . . .	35 156	0.86
AUSTRIA (4)		
1848-49 (5) . .	1 097	7.00
1855 (3) . . .	274 324	9.00
1866 (3) . . .	90 000	4.77
1867 (3) . . .	32 000	1.69
1873	106 441	5.26
1874	729	0.03
1875	585	0.03
1876	489	0.02
1877 . . .	439	0.02
1878	348	0.02
1879	311	0.01
1880	487	0.02
1881	331	0.01
1882	391	0.02
1883	239	0.01
UNGHERIA (3)		
1866	30 000	1.95
1872-73 . . .	190 000	12.32

ANNI	Morti per colera	Proporzione a 1000 abitanti
INGHILTERRA e GALLES (6)		
1831-32 . . .	1 376	2.28
1848	1 105	0.06
1849	53 293	3.01
1850	887	0.05
1851	1 132	0.06
1852	1 381	0.08
1854	20 097	1.12
1866	14 378	0.72
1861-70 . . .	22 945	1.07
1871-80 . . .	7 303	0.03
SCOZIA. (3)		
1866	1 170	0.38
IRLANDA. (6)		
1831-32 . . .	21 171	2.73
1866-67 . . .	2 888	0.50
FRANCIA. (2)		
1832-35 . . .	114 716	3.66
1848-49 . . .	110 100	3.18
1854-55 . . .	143 478	4.00
1865-66 . . .	14 661	0.4
1884 (7) . . .	7 829	0.21
ALGERIA.		
1867 (2) . . .	80 000	..
1884 (7) . . .	890	..
SPAGNA. (2)		
1855-56 . . .	236 744	15
1865	874	0.06
1885 (8) . . .	35 000	2.07
BELGIO. (2)		
1832-33 . . .	7 984	2.09
1848-49 . . .	23 074	5.27
1866	43 400	8.99

ANNI	Morti per colera	Proporzione a 1000 abitanti
OLANDA. (3)		
1849	23 267	7.61
1866	20 000	5.5
SVEZIA.		
1856-60 (3) . .	5 784	1.5
1866-68 . . .	4 503	1.17
NORVEGIA. (2)		
1853	2 448	4.5
DANIMARCA. (2)		
1853	4 717	3.35
RUSSIA. (3)		
1847-48 (2) . .	100 000	..
1853	98 877	..
1854	14 634	..
1855	131 047	..
1873	30 000	..
1874	4 500	..
RUMANIA. (3)		
1865	4 500	1.02
1866	2 600	5.88
MASSACHUSETTS. (9)		
1832	150	..
1849	1 188	..
1854	765	..
1866	192	..
1872-73 . . .	243	..
1882-84 . . .	328	..

---

(1) A. von Fircks. Rückblick auf die Bewegung der Bevölkerung innerhalb des Preussischen Stäates, während des Zeitraumes vom Jahre 1816 bis zum Jahre 1874.

(2) L. Laveran. Articolo « Cholera » nel Dictionnaire encyclopédique des sciences médicales di A. Dechambre.

(3) Dott. A. Hirsch. Handbuch der historisch-geographischen Pathologie. Erste Abtheilung. Stuttgart 1881.

(4) Statistik des Sanitätswesens der im Reichsrathe vertretenen Königreiche und Länder, 1873-83.

(5) 199 località con 148,812 abitanti.

(6) W. Farr. Vital Statistics, London, 1885. — Supplement of the forty-fifth annual Report of the Registrar general, 1885.

(7) Journal de la Société statistique de Paris, novembre, 1885. I comuni invasi dal colera in Francia, nel 1884, furono 477, in Algeria 14.

(8) Journal d'hygiène publique, 16 juillet 1885. Revue sanitaire de Bordeaux, 10 août 1885. Le notizie arrivano soltanto al 25 luglio 1885.

(9) VI Supplement to the annual Report of the board of health of Massachusetts, Boston 1885. — In quasi tutti gli anni viene registrato qualche caso di morte per colera; complessivamente dal 1848 al 1884 si ascrissero a questa causa 5.088 morti.

Malattie veneree e sifilitiche

Nei 284 comuni capoluoghi morirono, durante i quattro anni 1881-84, 4,711 individui per sifilide, cioè 1,6 sopra 10,000 abitanti. Di questi, 3,964 erano bambini d'età inferiore a 5 anni, morti per lue congenita o da allattamento, e 747 erano adulti.

Nel seguente prospetto è indicato, per ciascun compartimento e per il totale del Regno, il numero degli infermi curati per malattie veneree e sifilitiche nei sifilicomi e negli ospedali civili, durante il biennio 1883-84; il numero dei militari curati per le stesse malattie, nei 4 anni 1880-1881-82-83, negli ospedali militari e nelle infermerie di presidio e speciali, ed il numero dei morti per sifilide nei 284 capoluoghi di provincia e di circondario nei quattro anni 1881-84.

Frequenza delle malattie veneree in ciascun compartimento e nel Regno.

COMPARTIMENTI	INFERMI CURATI NEGLI OSPEDALI MILITARI e nelle infermerie di corpo e speciali nel 1880-83 (1)						INFERMI CURATI NEGLI OSPEDALI CIVILI e nei sifilicomi nel 1880-83						MORTI PER SIFILIDE nei 284 comuni capoluoghi di provincia e circondario 1881-84	
	Ammessi			Proporzione a 1000 ammessi per qualunque causa			Cifre assolute			Cifre proporzionali a 1,000 infermi				
	per blenorragia e orchite blenorragica	per ulceri e buboni venerei	per sifilide	Blenorragia e orchite blenorragica	Ulceri e buboni venerei	Sifilide	Blenorragia e orchiti	Ulceri e buboni venerei	Sifilide	Blenorragia e orchiti	Ulceri e buboni venerei	Sifilide	Cifre assolute	Proporzione a 10,000 abitanti
Piemonte	1 964	1 749	665	51.8	46.1	17.5	727	952	1 250	7.4	9.7	12.7	175	0.7
Liguria	390	461	160	39.5	46.7	16.2	643	1 169	441	24.7	44.8	16.9	100	0.9
Lombardia	1 359	1 348	361	54.2	53.7	14.4	1 624	1 548	1 444	11.4	10.9	10.1	503	1.6
Veneto	2 514	2 628	820	57.1	59.6	18.6	697	676	542	19.6	19.0	15.3	528	1.5
Emilia	2 063	2 298	606	58.7	65.3	17.2	468	706	728	9.7	14.7	15.2	389	1.3
Toscana	1 058	1 245	353	68.3	80.4	22.8	978	1 550	1 148	13.3	21.1	15.6	490	2.0
Marche	881	797	221	99.7	90.1	25.0	120	304	182	8.0	20.2	12.1	124	1.9
Umbria	709	849	218	77.5	92.8	23.8	237	589	340	24.1	60.0	34.6	207	3.5
Lazio	806	1 079	342	48.7	65.2	20.7	950	2 242	465	14.9	35.2	7.3	507	3.5
Abruzzi e Molise	932	1 025	250	99.1	108.9	26.6	490	552	121	115.3	129.9	28.5	141	2.2
Campania	4 443	4 900	918	90.6	99.9	18.7	2 011	4 531	972	52.8	118.9	25.5	668	2.2
Puglie e Basilicata	795	669	282	96.2	81.0	34.1	1 313	797	209	78.5	47.7	12.5	165	1.3
Calabrie	1 056	1 257	314	96.0	114.3	28.5	467	249	382	89.0	47.5	72.8	172	2.4
Sicilia	2 246	2 653	735	75.9	89.7	24.9	3 628	2 194	978	111.5	67.4	30.1	524	1.4
Sardegna	557	342	125	90.5	55.6	20.3	176	123	37	55.0	38.4	11.6	18	0.3
Regno	**21 773**	**23 300**	**6 370**	**69.0**	**73.8**	**20.2**	**14 529**	**18 182**	**9 239**	**23.7**	**29.7**	**15.1**	**4 711**	**1.6**

(1) Veggasi la nota 1 a pag. CLXXXVI.

Le proporzioni massime d'infermi curati per affezioni blenorragiche e per ulceri e bubboni venerei, tanto negli ospedali civili, quanto negli ospedali militari, sono date generalmente dalle provincie Napoletane; le più basse dal Piemonte, dalla Lombardia, dal Veneto e dall'Emilia.

Le affezioni sifilitiche si curarono con maggior frequenza negli Abruzzi, nelle Puglie, in Calabria, in Sicilia e nell'Umbria, e più raramente nell'Italia settentrionale e nella Sardegna. I comuni capoluoghi del Lazio, dell'Umbria e della Calabria segnano i massimi nella mortalità per sifilide.

Postriboli e prostitute.

Secondo notizie raccolte dal Ministero dell'Interno, per mezzo delle autorità di pubblica sicurezza, al 31 dicembre 1881 erano aperti 1,119 postriboli. Alla stessa data erano segnate, nei registri degli uffici sanitari, 6,643 meretrici viventi in postriboli e 3,779 viventi in abitazioni private; in tutto 10,422, delle quali 8,393 nubili, 1,358 coniugate e 671 vedove; e classificate per età, 2,983 da 17 a 20 anni, 5,456 da 20 a 30, 1,558 da 30 a 40, e 425 oltre 40 anni. Non si hanno dati per calcolare, neanche approssimativamente, il numero delle prostitute clandestine.

Nei 256 uffici sanitari di pubblica sicurezza, si praticano annualmente circa 700,000 visite mediche delle prostitute (1).

Al 31 dicembre 1885, secondo una nuova indagine fatta dal Ministero dell'interno, il numero dei postriboli era ridotto a 916, quello delle prostitute registrate ad 8,388, delle quali 4,709 vivevano in postriboli e 3,679 in case particolari. Di esse 6,703 erano nubili, 1115 maritate e 570 vedove; inoltre si è trovato che 2,177 prostitute sapevano leggere e 6,211 erano analfabete; 2,328 prostitute erano di età inferiore a 20 anni, 4,589 da 20 a 30 e 1,471 da 30 anni in su.

La notevole diminuzione nel numero delle prostitute registrate alla fine del 1885 in confronto del 1881, dipende probabilmente da un minor rigore che si usa da alcuni anni, da parte delle autorità di pubblica sicurezza, nell'assoggettare le prostitute all'obbligo della registrazione.

Nei sifilicomi ed altri ospedali del Regno, si trovavano presenti, al 1° gennaio 1885, 1,415 prostitute affette da malattie contagiose; durante l'anno ne furono ammesse 16,629 (delle quali 14,489 erano già inscritte nei registri, e 2,140 erano clandestine). Ne uscirono guarite

---

(1) Relazione e proposte della R. Commissione nominata con R. Decreto del 26 agosto 1883, per lo studio delle questioni relative alla prostituzione e ai provvedimenti per la morale ed igiene pubblica. Firenze, 1885.

16,583, ne morirono 75 e 1,386 rimasero in fine d'anno. Complessivamente esse consumarono 550,913 giornate di spedalità.

Dispensari celtici.

I comuni che dichiararono di avere aperto uno o più dispensari per la cura gratuita delle malattie veneree e sifilitiche, sono appena 91 in tutto il Regno.

Nella tavola L è indicato il numero dei dispensari celtici, dei postriboli e delle prostitute per ciascuna provincia.

In Francia, su 36,056 comuni, soltanto 354 (popolazione 8,500,000) hanno case di tolleranza, e queste nel 1878 erano in numero di 1,343 con 7,911 prostitute; altre 7,100 vivevano libere (filles en carte). Si calcolava inoltre a 40,701 il numero delle donne che si danno alla prostituzione clandestina (1).

Confronti internazionali sulle cause di morte.

Per dimostrare quali siano le condizioni dell'Italia, in confronto ad altri paesi, rispetto alla frequenza delle malattie più comuni, si sono raccolti nelle tavole seguenti i dati della mortalità nel quadriennio 1881-84, al quale si riferiscono anche le notizie raccolte dalla statistica italiana, o almeno in una serie di anni poco differente dal quadriennio suddetto.

Le due prime tavole (pag. CXCVIII e CXCIX) indicano in cifre assolute ed in cifre proporzionali a 10,000 abitanti, i morti per malattie infettive e per altre malattie prevalenti nel complesso dei 284 comuni capoluoghi di provincia, di circondario (o di distretto, nel Veneto), come pure in Inghilterra, Scozia, Irlanda, Prussia, Austria Cisleitana, Svizzera, Belgio, Olanda, Svezia, Spagna, Russia Europea e Massachusetts, per i quali Stati si compila da più anni una statistica delle cause delle morti avvenute nell'intiera popolazione. Inoltre per avere un termine di confronto più esatto colla statistica italiana, la quale riguarda i soli comuni capoluoghi, si sono indicate separatamente le morti avvenute nel complesso delle città principali di ciascun Stato estero.

Da queste tavole si scorge come nelle grandi città della Spagna, dell'Austria e del Belgio il vaiuolo è causa di un numero di morti maggiore di quello che si osserva nelle città italiane; le città degli altri Stati si trovano nella condizione opposta. Quanto al morbillo, la mortalità nostra è superata soltanto da quella delle città spagnuole; per la scarlattina, l'ipertosse, la febbre tifoide, la febbre da malaria, la sifilide, come pure per la frequenza delle neoformazioni maligne e delle malattie causate da gravidanza, parto e puerperio, teniamo il primo posto fra tutti gli Stati per i quali si hanno notizie statistiche; per la difterite, la mortalità delle città italiane è superata da quella delle città tedesche, austriache, svedesi e spagnuole; per la tubercolosi e per le malattie infiammatorie dell'apparato respiratorio presentano quozienti molto più elevati

---

(1) Dott. A. Desprès. La prostitution en France. Etudes morales et démographiques, avec une statistique générale de la prostitution en France. Paris, H. Ballière, 1883.

dei nostri, le città della Scozia, dell'Impero germanico, dell'Austria, della Svizzera, del Belgio, della Svezia, della Danimarca, della Spagna e del Massachusetts.

La terza tavola (pag. CC) dà il numero dei morti per qualunque causa e per le forme infettive più gravi, nelle 18 città più popolose del Regno, ed in 47 grandi città estere, per parecchi anni d'osservazione.

Nella parte 1ª dei risultati dell'inchiesta (1) si è pubblicato un prospetto dei morti per malattie infettive e per altre malattie predominanti nei 69 comuni capoluoghi di provincia, in rapporto a 10,000 abitanti; ma in quel prospetto i quozienti di mortalità furono calcolati in rapporto alla popolazione presente al 31 dicembre 1881. Siccome nelle grandi città la popolazione aumenta d'anno in anno notevolmente, non solo per l'eccedenza delle nascite sulle morti, ma anche, e forse in più larga misura, per l'eccedenza delle immigrazioni sulle emigrazioni, così i quozienti di mortalità, calcolati nel modo sopraindicato, sono troppo elevati. Nel prospetto che diamo qui appresso si è cercato di stabilire, col sussidio dei registri comunali di anagrafe, la cifra di popolazione alla fine del 1883, tenendo conto anche delle immigrazioni ed emigrazioni, per poter dedurre quozienti più esatti di mortalità.

Non si è potuta tener distinta la popolazione stabile del comune da quella avventizia, tanto per la cifra degli abitanti, quanto per quella dei morti; ma siccome questa causa d'errore si ripete in tutti i quozienti calcolati per le varie città d'Italia e dell'estero, essi si possono ritenere comparabili fra di loro.

I dati relativi alle città italiane furono desunti dalle *Statistiche delle cause di morte* per gli anni 1881-82-83-84, pubblicate dalla Direzione generale della Statistica. Per le città estere, a fine di abbreviare le ricerche e poter citare un'unica autorità, si sono desunte le notizie dai riepiloghi annuali di statistica sanitaria comparata (2), per i cinque anni dal 1881 al 1885, compilati dal chiaro dott. Eugenio Janssens, capo dell'ufficio d'igiene della città di Bruxelles. Il dott. Janssens ha ricavate le notizie dai bollottini demografici settimanali, mensili e trimestrali, pubblicati dai singoli comuni.

---

(1) Notizie relative ai comuni capoluoghi di provincia, pag. 180-181.

(2) Resumé annuel de statistique sanitaire comparée, dressé d'après les documents officiels par le docteur E Janssens, ispecteur en chef du service de santé, chef du service d'hygiène de Bruxelles. — Bruxelles, 1881-85.

Morti per malattie infettive ed altre malattie predominanti in Italia, in confronto di altri Stati o gruppi di città estere (Cifre assolute) (1).

STATI o GRUPPI DI CITTÀ	Periodo d'osservazione	MALATTIE INFETTIVE								ALTRE MALATTIE PREDOMINANTI			
		Vaiuolo	Morbillo	Scarlattina	Difterite e crup difterico	Ipertosse	Febbre tifoide e tifo esantematico	Febbri da malaria e cachessia palustre	Sifilide	Tubercolosi diffusa, tisi polmonare, tubercolosi meningea ed idrocefalo	Bronchite e polmonite	Tumori maligni	Malattie di gravidanza, parto e puerperio.
Italia (284 capoluoghi)	1881-84	4 673	20 136	8 405	26 260	6 993	26 793	13 969	4 711	73 033	129 569	17 529	6 095
Inghilterra e Galles	1880-84	8 823	52 992	69 926	40 306	61 708	35 707	1 438	11 076	278 580	425 885	70 708	21 098
Scozia	1880-83	43	5 361	6 657	6 818	9 337	5 641	99	937	38 846	51 139	7 880	2 803
Scozia (8 città)	1881 84	26	2 678	2 390	2 501	4 830	1 812	70	508	15 596	19 075	2 641	1 054
Irlanda	1880 85	628	5 628	9 306	8 380	9 872	11 093	52	498	69 632	83 094	11 444	5 122
Impero Germanico (148 città)	1881 84	793	10 946	17 684	40 002	12 114	12 594	—	?	119 696	95 516	?	*a*) 4 257
Prussia (Stato)	1880-83	3 254	39 090	58 982	171 824	60 112	57 185	—	—	343 454	185 021	34 818	24 517
Austria Cisleitana (Stato)	1879-83	77 988	50 904	64 852	184 043	117 630	80 892	?	?	424 909	310 864	46 786	?
Austria (15 città principali)	1879 82	5 205	1 432	2 747	6 397	1 689	2 773	?	?	44 581	23 433	6 914	?
Svizzera (12 e 15 cantoni) (2)	1880-83	238	628	724	4 358	1 657	1 650	9	172	15 597	22 566	6 059	1 478
Svizzera (17 città)	1881-83	105	325	197	1 120	362	569	?	?	4 289	3 522	?	*a*) 135
Belgio (Stato)	1880-84	11 577	14 828	8 208	21 823	20 316	17 449	1 346	?	86 187	92 952	?	*a*) 6 559
Belgio (70 città)	1881-84	2 182	1 939	1 091	2 622	2 331	3 246	?	?	24 314	18 741	?	1 188
Olanda (Stato)	1881-84	963	4 863	1 951	6 357	6 449	7 161	1 608	190	33 346	61 371	9 831	2 422
Svezia (Stato)	1880-83	758	4 398	8 881	17 923	3 304	5 263	55	?	?	—	—	2 365
Svezia (89 città)	1880-82	143	677	1 263	2 018	618	818	6	240	6 547	4 990	1 804	*a*) 262
Danimarca (città principali)	1880-82	20	639	617	1 098	735	641	8	133	4 948	4 182	1 643	289
Spagna (Stato)	1881-84	57 032	59 599	13 476	46 203	21 189	37 999	21 516	?	83 097	162 672	?	24 040
Spagna (70 città)	1881-84	14 793	2 947	1 649	13 388	3 034	9 450	3 817	?	33 087	60 139	?	*a*) 4 262
Russia europea	1882	23 236	8 545	14 054	36 724	1 814	16 261	?	?	?	?	?	?
Massachusetts (Stato)	1880-83	135	855	1 864	8 169	849	3 893	191	237	25 148	15 444	3 890	*a*) 1 318

(1) In Francia non si pubblica una statistica ufficiale delle cause di morte, ma soltanto alcune grandi città compilano un bollettino demografico periodico.
(2) Negli anni 1880, 1881, 1882 la statistica delle cause di morte fu compilata per 12 cantoni; e nell'anno 1883 per 15 cantoni.
(*a*) Questa cifra si riferisce alla sola febbre puerperale.

Mortalità per malattie infettive ed altre malattie predominanti in Italia, in confronto di altri Stati o gruppi di città estere (Cifre proporzionali a 10,000 abitanti).

STATI o GRUPPI DI CITTÀ	MALATTIE INFETTIVE									ALTRE MALATTIE PREDOMINANTI			
	Popolazione	Vaiuolo	Morbillo	Scarlattina	Difterite e crup difterico	Ipertosse	Febbre tifoide e tifo esantematico	Febbri di malaria e cachessia palustre	Sifilide	Tubercolosi diffusa tisi polmonare tubercolosi meningea e idrocefalo	Bronchite e polmonite	Tumori maligni	Malattie di gravidanza, parto e puerperio.
Italia (281 capoluoghi)	7 149 256	1.63	7.04	2.94	9.18	2.45	9.37	4.88	1.65	25.54	45.31	6.13	2.13
Inghilterra e Galles	26 413 861	0.67	4.01	5.29	3.05	4.67	2.70	0.11	0.84	21.09	32.25	5.35	1.60
Scozia	3 745 485	0.03	3.58	4.44	4.55	6.23	3.77	0.07	0.63	25.93	34.13	5.26	1.87
Scozia (8 città)	1 253 087	0.05	5.34	4.77	4.99	9.64	3.62	0.14	1.01	31.12	38.06	5.27	2.10
Irlanda	5 174 836	0.20	1.81	3.00	2.70	3.18	3.57	0.02	0.16	22.43	26.76	3.69	1.65
Impero Germanico (148 città)	8 790 783	0.23	3.11	5.03	11.38	3.45	3.58	..	?	34.04	27.16	..	1.21
Prussia (Stato)	27 807 012	0.29	3.51	5.30	15.45	5.40	5.14	..	—	30.88	16.63	3.13	2.20
Austria Cisleitana (Stato)	22 134 454	7.05	4.60	5.86	16.63	10.63	7.31	?	?	38.39	28.09	4.23	?
Austria (15 città principali)	1 543 656	8.43	2.32	4.45	10.36	2.74	4.49	?	?	72.20	37.95	11.20	?
Svizzera (12 e 15 cantoni)	1 749 601	0.33	0.88	1.01	6.09	2.31	2.30	0.01	0.24	21.79	31.52	8.46	2.06
Svizzera (17 città)	439 843	0.80	2.46	1.49	8.49	2.74	4.31	?	?	32.50	26.69	?	2.02
Belgio (Stato)	5 655 197	4.09	5.24	2.90	7.72	7.18	6.17	0.48	?	30.48	32.87	?	2.32
Belgio (70 città)	1 731 269	3.15	2.80	1.58	3.79	3.37	4.69	?	?	35.11	27.06	?	1.72
Olanda (Stato)	4 225 065	0.57	2.88	1.15	3.76	3.82	4.24	0.95	0.11	19.73	36.32	5.82	1.43
Svezia (Stato)	4 579 115	0.41	2.40	4.85	9.79	1.80	2.87	0.03	?	?	..	—	1.29
Svezia (89 città)	690 309	0.69	3.27	6.10	9.74	2.98	3.95	0.03	1.16	31.61	24.10	8.71	1.27
Danimarca (città principali)	564 914	0.12	3.77	3.64	6.48	4.34	3.78	0.05	0.78	29.19	24.68	9.69	1.71
Spagna (Stato)	16 858 721	8.46	8.84	2.00	6.85	3.14	5.63	3.19	?	12.32	24.12	?	3.56
Spagna (70 città)	2 828 977	13.07	11.44	1.46	11.83	2.68	8.35	3.37	?	29.24	53.15	?	3.77
Russia europea	78 590 594	2.96	1.09	1.79	4.67	0.23	2.07	?	?	?	?	?	?
Massachusetts (Stato)	1 835 555	0.18	1.16	2.54	11.13	1.16	5.30	0.26	0.32	34.25	21.03	5.30	1.80

Mortalità generale e mortalità specifica per sei malattie infettive in alcune grandi città italiane ed estere.

N. B. Per le città italiane il periodo d'osservazione è il quadriennio 1881-84; per le città estere, il quinquennio 1881-85

CITTÀ	Popolazione nel 1883	MORTI: Cifre assolute dei morti nel periodo	MORTI: Proporzione annua a 1000 abitanti	CAUSE DI MORTE — cifre assolute dei morti nel periodo d'osservazione: Vaiuolo	Morbillo	Scarlattina	Febbre tifoide e tifo	Difterite e crup	Ipertosse	proporzione annua a 10,000 abitanti: Vaiuolo	Morbillo	Scarlattina	Febbre tifoide e tifo	Difterite e crup	Ipertosse
Napoli	496 718	68 364	34.41	44	2 350	722	1 541	1 284	342	0.2	11.8	3.6	7.8	6.5	1.7
Milano	340 792	38 698	28.39	166	711	256	1 230	1 238	185	1.2	5.2	1.9	9.0	9.1	1.4
Roma	311 676	33 396	26.79	269	884	193	552	754	129	2.2	7.1	1.5	4.4	6.0	1.0
Torino	260 770	29 458	28.24	372	820	120	950	1 256	212	3.6	7.9	1.2	9.1	12.0	2.0
Palermo	250 219	24 079	24.06	15	939	121	1 308	855	162	0.1	9.4	1.2	13.1	8.5	1.6
Genova	185 293	19 098	25.77	20	241	174	406	432	66	0.3	3.3	2.3	5.5	5.8	0.9
Firenze	172 698	19 381	28.06	65	197	25	413	378	56	0.9	2.8	0.4	6.0	5.5	0.8
Venezia	135 764	15 331	28.23	134	320	55	309	178	77	2.5	5.9	1.0	5.7	3.3	1.4
Messina	129 781	13 768	26.52	6	509	182	486	968	90	0.1	9.8	3.5	9.4	18.6	1.7
Bologna	126 221	14 828	29.37	7	251	110	341	379	60	0.1	5.0	2.2	6.8	7.5	1.2
Catania	102 898	12 408	30.15	20	341	435	737	436	282	0.5	8.3	10.6	17.9	10.6	6.9
Livorno	99 924	9 449	23.61	74	161	68	455	279	61	1.9	4.0	1.7	11.4	7.0	1.5
Ferrara	76 479	10 028	32.78	1	143	162	377	869	121	1.0	4.7	5.3	12.3	28.4	4.0
Padova	73 805	8 547	28.95	25	49	26	186	190	74	0.8	1.7	0.9	6.3	6.4	2.5
Verona	68 818	7 685	27.92	34	145	22	268	81	44	1.2	5.3	0.8	9.7	2.9	1.6
Alessandria	63 789	6 722	26.34	13	297	21	111	391	75	0.5	11.6	0.8	4.4	15.3	2.9
Bari	62 394	5 807	23.24	8	171	230	466	423	28	0.3	6.9	9.2	18.7	16.9	1.1
Brescia	60 184	9 368	38.91	109	142	7	547	215	45	4.5	5.9	0.3	22.7	8.9	1.9
Parigi	2 239 928	283 210	25.3	2 409	6.024	1 057	10 355	10 411	2 087	2.2	5.4	0.9	9.2	9.3	1.9
Marsiglia	360 099	56 730	31.5	749	1 179	224	2 438	1 855	291	4.2	6.5	1.2	13.5	10.3	1.6
Berlino	1 192 203	160 798	27.0	79	2 204	3 227	1 863	11 329	1 628	0.1	3.7	5.4	3.1	19.0	2.7
Amburgo	479 706	60 255	25.1	17	638	892	709	2 056	947	0.1	2.7	3.7	3.0	8.6	3.9
Breslavia	289 000	41 819	31.0	37	385	320	429	1 244	299	0.3	2.7	2.2	3.0	8.6	2.1
Monaco	240 000	37 440	31.2	49	741	407	218	1 286	404	0.4	6.2	3.4	1.8	10.7	3.4
Dresda	229 500	29 200	25.4	10	426	573	213	2 178	271	0.1	2.0	5.0	1.9	19.0	2.4
Koenigsberg	150 350	23 437	31.2	99	339	437	503	1 306	151	1.3	4.5	5.8	6.7	17.4	2.0
Colonia	148 640	20 102	27.0	24	160	394	172	315	348	3.2	2.2	5.3	2.3	4.2	4.7
Francoforte sul Meno	143 300	14 316	20.0	1	105	195	91	309	217	..	1.5	2.7	1.3	4.3	3.0
Vienna	749 762	105 660	28.2	2 736	1 191	1 055	690	2 198	748	7.3	3.2	2.8	1.8	5.9	2.0
Buda-Pest	411 576	50 717	30.8	700	472	418	652	1 103	305	4.3	2.9	2.5	4.0	6.7	1.9

Segue *Mortalità generale e mortalità specifica per sei malattie infettive in alcune grandi città italiane ed estere.*

CITTÀ	Popolazione nel 1883	MORTI: Cifre assolute dei morti nel periodo	MORTI: Proporzione annua a 1000 abitanti	CAUSE DI MORTE — cifre assolute dei morti nel periodo d'osservazione: Vaiuolo	Morbillo	Scarlattina	Febbre tifoide e tifo	Difterite e crup	Ipertosse	proporzione annua a 10,000 abitanti: Vaiuolo	Morbillo	Scarlattina	Febbre tifoide e tifo	Difterite e crup	Ipertosse
Praga e sobborghi . .	271 807	35 375	32.5	1 898	447	666	476	619	301	17.5	4.1	6.1	4.4	5.7	2.8
Trieste	146 357	23 792	32.5	663	98	192	208	1 232	115	9.1	1.3	2.6	2.8	16.8	1.6
Cracovia	69 000	11 531	33.4	424	279	338	309	336	97	12.3	8.1	9.8	9.0	9.7	2.8
Basilea	65 673	6 652	20.3	76	87	131	171	181	100	2.3	2.6	4.0	5.2	5.5	3.0
Ginevra.	50 884	4 060	16.0	4	61	17	124	33	49	0.2	2.4	0.7	4.9	1.3	1.9
Berna	46 173	6 122	26.5	32	49	34	75	300	65	1.4	2.1	1.5	3.2	13.0	2.8
Losanna.	31 123	3 543	22 8	7	40	7	28	116	41	0.4	2.6	0.4	1.8	7.5	2.6
Zurigo	26 109	2 128	16.3	..	9	8	55	28	19	..	0.7	0.6	4.2	2 1	1.5
Bruxelles e sobborghi .	415 951	48 855	23.5	891	452	226	600	954	633	4.3	2.2	1.1	2.9	4.6	3.0
Anversa.	180 447	22 077	24.5	431	289	271	399	605	234	4.8	3.2	3.0	4.4	6.7	2.6
Gand.	134 324	17 965	26.7	108	172	83	260	276	192	1.6	2.6	1.2	3.9	4.1	1.9
Liegi.	129 200	14 588	22.6	36	432	71	565	150	185	0.6	6.7	1.1	8.7	2.3	2.9
Amsterdam.	350 202	44 233	25.3	54	692	780	363	2 204	760	0.3	4.0	4.5	2.1	12.6	1.4
Rotterdam	162 139	19 974	24.6	332	306	256	75	280	219	4.1	3.8	3.2	0.9	3.5	2.7
Aia	127 932	15 058	23.5	2	213	142	93	323	219	..	3.3	2.2	1.5	5.0	3.4
Londra	3 955 814	397 247	20.1	749	12489	8 252	4 724	8 162	13 856	2.4	6.3	4.2	2.4	4 1	7.0
Liverpool	566 753	73 094	25.8	4 217	3 121	1 494	1 813	368	2 086	0.8	11.0	5.3	6.4	1.3	7.4
Glasgow.	515 590	67 996	26.4	35	2 081	1 782	1 093	1 548	3 300	0.1	8.1	6.9	4.2	6.0	12.8
Birmingham.	414 816	42 734	20.6	208	875	895	362	251	1 403	1.0	4.2	4.3	1.7	1.2	6.8
Dublino	349 685	48 505	27.7	13	1 051	883	1 267	289	824	0.1	6.0	5.1	7.2	1.7	4.7
Manchester.	339 252	44 911	26.5	81	1 285	725	434	114	1 229	0.5	7.6	4.3	2.6	0.7	7.2
Edimburgo	235 946	23 146	19.6	4	348	545	439	496	813	..	2.9	4.6	3.7	4.2	6.9
Copenaghen.	258 000	29 631	23.0	11	683	306	226	606	625	..	5.3	2.4	1.8	4.7	4.8
Stocolma.	181 732	21 794	24.0	8	419	614	222	1 016	229	0.1	4.6	6.8	2.4	11.2	2.5
Cristiania	122 000	12 042	19.7	12	247	406	56	733	317	0.2	4.0	6.7	0.9	12.0	5.2

Segue *Mortalità generale e mortalità specifica per sei malattie infettive in alcune grandi città italiane ed estere.*

CITTÀ	Popolazione nel 1883	MORTI		CAUSE DI MORTE											
		Cifre assolute dei morti nel periodo	Proporzione annua a 1000 abitanti	cifre assolute dei morti nel periodo d' osservazione						proporzione annua a 10,000 abitanti					
				Vaiuolo	Morbillo	Scarlattina	Febbre tifoide e tifo	Difterite e crup	Ipertosse	Vaiuolo	Morbillo	Scarlattina	Febbre tifoide e tifo	Difterite e crup	Ipertosse
Pietroburgo.	929 525	153 700	33.1	1 627	2 457	3 355	10 292	5 144	1 020	3.5	5.3	7.2	22.1	11.1	2.2
Varsavia	383 973	63 150	32.9	2 385	918	2 157	1 772	3 113	484	12.4	4.8	11.2	9.2	16.2	2.5
Odessa	184 500	35 571	38.6	231	185	427	432	1 104	222	2.5	2.0	4.6	4.7	12.0	2.4
Madrid	475 668	50 455	35.4	2 196	2 784	360	1 032	2 726	448	15.4	19.5	2.5	7.2	19.1	3.1
Barcellona	260 000	42 585	32.8	922	1 458	119	1 923	1 616	174	7.1	11.2	0.9	14.8	12.4	1.3
Bucarest.	200 000	27 359	27.4	37	373	632	964	926	177	0.4	3.7	6.3	9.6	9.3	1.8
New-Yorch.	1 095 365	181 457	33.1	737	3 548	5 943	2 089	7 981	2 235	1.3	6.5	10.9	3 8	14.6	4.1
Filadelfia	907 041	100 849	22.2	1 845	296	2 232	3 191	6 316	582	4.1	0.7	4.7	7.0	13.9	1.3
Brooklyn	624 018	72 831	23.3	48	591	2 615	547	4 496	960	0.2	1.9	8.4	1.8	14.4	3.1
Baltimora	408 520	42 908	21.0	1 197	515	857	965	3 473	403	5.9	2.5	4.2	4.6	17.0	2.0

CAPITOLO XVII.

Malattie del bestiame.

Sommario. — *Principali epizoozie occorse dopo il 1860 in ciascuna provincia.* — *Zoonosi: casi di carbonchio, di moccio, di idrofobia nell'uomo con confronti internazionali.*

Come già fu notato nel capitolo XV, i comuni provvisti di veterinario sono solamente 1822; nella quale cifra sono computati anche i veterinari non laureati, ma autorizzati con decreto della prefettura. Gli altri 6,438 comuni mancano di veterinario e le malattie del bestiame vi sono, nei casi ordinari, curate da empirici.

Mancando in quattro quinti circa dei comuni il personale capace di fornire le notizie richieste intorno alle malattie che dominarono nel bestiame durante l'ultimo ventennio, non si poterono avere che dati incompleti e poco certi. A questo difetto supplirono in parte le relazioni di molti Consigli provinciali di sanità, ed a questi ultimi, come a fonte più sicura, si è creduto opportuno di ricorrere, per le notizie che si dànno qui appresso. Per gli ultimi anni si ebbero anche alcune notizie raccolte dalla Direzione generale dell'agricoltura, dal Ministero dell'Interno e dalla Società d'assicurazione contro i danni della mortalità del bestiame, denominata *L'Agraria*, che ha sede in Torino (1).

Epizoozie occorse dopo il 1860.

Alessandria. — Non vi furono vere epizoozie, se si eccettua la

(1) Rendiamo grazie al cav. A. Butteri, direttore della Società *L'Agraria*, per le informazioni favoriteci intorno alle condizioni sanitarie del bestiame assicurato presso quella Società, la quale ha estesa massimamente la sua azione alle provincie del Piemonte, della Lombardia e del Veneto.

febbre aftosa, di non gravi conseguenze. I casi sporadici di carbonchio sono piuttosto frequenti, specialmente nel Monferrato; in alcuni mandamenti (specialmente in quelli di Villadeati, Cocconato e Montiglio), sono ogni anno denunziati alla Società *L'Agraria* molti casi di febbri adinamiche, perniciose, tifose, ad andamento acutissimo, i quali con molta probabilità si debbono ritenere anch'essi come casi di carbonchio ematico. Nel 1883 a Castelletto Scazzoso, presso Alessandria, si praticarono vaccinazioni preventive di virus carbonchioso.

Cuneo. — Si citano epizoozie gravi di vaiuolo ovino ad Andonno, Argentera, Berzesio, Canosio, Pietra Porzio, Sambuco e Vinadio; di febbre carbonchiosa nei bovini a Castelletto Stura, Centallo, Dronero, Cuneo, Busca, Fossano e Villafalletto; di peripneumonia essudativa a Castelletto Stura, Chiusa di Pesio e Fossano. In generale queste epizoozie causarono poche perdite. Alla Società *L'Agraria* risulta pure che nei comuni di pianura, e specialmente a Savigliano, Cavallermaggiore, Sommariva del Bosco e Bra, sono frequenti i casi di aborto epizootico. La febbre aftosa dominò più volte in parecchi comuni, ma senza arrecare gravi danni. Nell'ultimo quinquennio 1882-1886 è comparso nei maiali il tifo esantematico o *mal rossino*, cagionando considerevoil perdite all'allevamento. In questo stesso quinquennio fu praticata la vaccinazione carbonchiosa sopra un discreto numero di bovini in stalle infette, specialmente in quelli di Savigliano, Cuneo e Sommariva del Bosco. L'*Agraria* non ha rilevato alcuna diminuzione nel numero dei casi di carbonchio, dopo praticata l'inoculazione.

Novara. — Nel ventennio comparve in molti comuni, sopratutto del circondario di Novara, la peripneumonia essudativa, con perdita del 15 a 20 0[0; la splenite carbonchiosa epizootica, con perdita del 25 a 30 0[0; la febbre aftosa, degenerata in zoppina, con perdita del 15 a 20 0[0. Il comune di Gurro ebbe a soffrire per la scabbia nelle pecore, con perdita del 20 0[0. In parecchi anni, e specialmente nel biennio 1883-84, comparve nei bovini la febbre aftosa (afta e taglione), che si suppone importata dal bestiame proveniente dalla Svizzera, e serpeggiò saltuariamente nei vari circondari, senza però assumere forme intense. In diverse località della provincia, e nello stesso biennio, recò danni ai suini l'angina carbonchiosa.

Torino. — Nel circondario di Torino comparve il vaiuolo pecorino sul finire del 1866 e cessò al principiare del 1867, producendo però danni limitati; ricomparve nel 1881, ma, mercè opportuni provvedimenti, non ebbe campo a diffondersi. La scabbia negli ovini, manife-

statasi nel 1869, venne circoscritta a due greggi e le perdite causate furono leggiere. La peripneumonia essudativa, sviluppatasi nel 1874, si limitò agli animali di due stalle. L'epizoozia più persistente, e che prese una grande estensione, fu la febbre aftosa nei bovini ed ovini. Essa incominciò nel 1880 ed ha cessato sulla fine del 1883. Assunse carattere benigno, ma colpì gran parte del bestiame del territorio, causando sospensione dei lavori, diminuzione della secrezione lattea, dimagramento e perdita di non pochi vitelli poppanti. Nel 1882 e 1883 si sviluppò negli equini la così detta *influenza*, la quale prese larga estensione, ma causò poche morti. Nell'Agro carmagnolese (1) vi furono, durante il triennio 1878-80, parecchi casi di carbonchio sporadico e di febbre aftosa nei bovini, di rogna negli equini; e si trovarono due maiali affetti da panicatura. I casi di carbonchio sono piuttosto rari in questa provincia; la mortalità maggiore per carbonchio, sia ematico, sia sintomatico, avvenne nel 1881, specialmente nei circondari di Pinerolo e di Ivrea. In seguito alla inoculazione preventiva del carbonchio tentata a Strambino e in altre località della provincia, la mortalità pare alquanto diminuita, secondo la relazione del Consiglio sanitario provinciale. Invece, secondo le notizie fornite dalla società *L'Agraria*, i casi di carbonchio sono aumentati in questi ultimi anni e si è allargata la periferia della zona infetta. In parecchi comuni della provincia si notarono ogni anno vari casi di aborto epizootico.

Nel suddetto anno il farcino fu riconosciuto epizootico in un mandamento del circondario d' Ivrea, ed il moccio fu osservato in 68 cavalli nell'intera provincia.

Genova. — Non si ebbe alcuna epizoozia degna di nota.

Porto Maurizio. — In Cosio d'Arroscia si sviluppò nel 1863 e nel 1883 il carbonchio nei bovini, con gravi perdite nel 1883; si notarono pure in Cosio d'Arroscia ed in Rocchetta Nervina molti casi di febbre aftosa, i quali ebbero un decorso mite. Gli altri comuni non accennano ad epizoozie gravi nel ventennio.

Bergamo. — Ogni anno si osservarono in qualche comune casi di splenite carbonchiosa, di forma sporadica. Nel quinquennio 1880-84, si contarono 205 bovini colpiti dal carbonchio (136 morti); 4,510 bovini da febbre aftosa (43 morti); 7 cavalli da moccio (altrettanti morti);

---

(1) Relazione sullo stato sanitario del bestiame in Carmagnola, del medico-veterinario G. Dominici. — Torino, 1881.

102 bovini da polmonite essudativa (4 morti); 3 suini da risipola e 6 da angina carbonchiosa (tutti morti).

Brescia. — Le malattie predominanti nel bestiame furono l'afta epizootica, che talvolta prese grande estensione nei bovini, specie nelle vacche, senza arrecare perdite importanti; e recentemente, in alcuni mandamenti anche il carbonchio (1). Nel 1882 a Pralboino fu eseguita la vaccinazione carbonchiosa. Alla società *L'Agraria* sono stati denunziati frequenti casi di vertigine idatigena, per lo più nei giovani bovini.

Como. — Comparvero più volte, in diversi comuni, la zoppina, l'afta epizootica, il carbonchio (particolarmente nel comune di Rovello), la polmonite essudativa nei bovini, il moccio negli equini; fu pure gravemente colpito il pollame da un'affezione glandulo-vescicolare, non bene determinata.

Cremona. — Comparve più volte l'afta epizootica, ma con pochi danni. I casi sporadici di carbonchio sintomatico furono piuttosto frequenti e cagionarono sempre la morte degli animali colpiti. Nel mandamento di Sospiro si notarono anche parecchi casi di carbonchio ematico. A Tredossi, nel 1883 e 1884, per risparmiare alcune vacche di nuova importazione colpite dal carbonchio, fu tentata con successo la vaccinazione preventiva. Nel 1870 vi fu una grave epizoozia di febbre tifoide in vicinanza del capoluogo, in seguito all'inondazione del Po. L'adenite equina (cimurro) è frequente ogni anno nei puledri della pianura del Po, specialmente in quelli detti di razza cremonese, e qualche volta assume anche una forma maligna, con facili complicazioni letali. Così, nel 1884, questa malattia ha cagionato in molti comuni del circondario di Cremona, una mortalità del 30 0[0.

Mantova. — 19 comuni ricordano, durante il ventennio, epizoozie gravi di febbre carbonchiosa; 4 comuni patirono gravi perdite nei bovini per polmonite essudativa, 21 per afta epizootica. Rarissimi furono i casi di moccio. Nel 1880 si verificarono molti casi di aborto epizootico nelle vacche, ed il colera dei polli produsse una grande mortalità in molti comuni.

Milano. — Le epizoozie sono assai frequenti in questa provincia, ricca di grosse mandre. Nel ventennio ebbero ripetuto dominio e recarono danni gravi il carbonchio (2) e la pneumonite essudativa conta-

---

(1) Sebbene *L'Agraria* abbia un numero ragguardevole di capi di bestiame assicurato, specialmente nel circondario di Verolanuova, i casi di carbonchio furono relativamente rari.

(2) I casi di carbonchio furono rari nel bestiame assicurato dall'*Agraria*, che è rappresentato da un numero considerevole di capi. Proporzionatamente la mortalità causata dal carbonchio è inferiore a quella dovuta ad ogni altra malattia ordinaria.

giosa, per quanto queste malattie siano state frenate ultimamente nella loro diffusione ed intensità dalla pratica degli innesti, la quale però non è ancora abbastanza estesa. Generale, e quasi si direbbe continua, è l'afta epizootica (taglione, zoppina), i cui danni non sono ordinariamente gravi per mortalità di bestiame, ma bensì per scemata produzione. Alcuni comuni accennano a sette od otto ricorrenze di taglione e a due o tre di polmonea, o di carbonchio, nel ventennio. Relativamente pochi inneggiano alle inoculazioni preventive come mezzo di difesa. Rari furono in questi ultimi anni i casi di tifo e di febbre tifoidea nei bovini; rarissimi i casi di moccio. Si notano invece con qualche frequenza in tutti i circondari della provincia i casi di febbre puerperale. I suini ed ovini parteciparono qualche volta alle malattie del bestiame bovino; di rado si osservarono le forme loro proprie della trichina e della panicatura.

Pavia. — Nel circondario di Pavia, quasi tutti i comuni ebbero a soffrire gravi perdite nei bovini per polmonite essudativa contagiosa e per afta epizootica. Sopra 71 comuni del circondario, 54 citano nel ventennio una o parecchie comparse dell'afta sotto varie forme, 24 notano epizoozie di polmonite essudativa, 11 la comparsa del carbonchio, 5 il balordone od atrofia gialla acuta del fegato (San Genesio, Corteolona, Giussago, Mirabello e Miradolo), ebbero 4 epizoozie di tifo equino. Il circondario di Voghera ebbe a soffrire più gravemente per il carbonchio, giacchè 21 comuni citano epizoozie o casi sporadici frequenti di questa infezione, mentre sono soltanto 5 quelli che ricordano l'afta epizoötica, 6 la polmonite essudativa, 2 il tifo bovino (Casei Gerola e Cecima). Nel circondario di Bobbio si sono avvertiti, in più anni, casi di carbonchio in 14 comuni, e di afta epizootica in 4. Nel circondario di Mortara i casi di carbonchio furono rari, ma la febbre aftosa e le conseguenti zoppine arrecarono danni gravi. La società *L'Agraria* osserva che la mortalità dovuta alle frequenti epizoozie aftose, e loro conseguenze, ebbe la maggior parte di concorso nel rendere passiva l'assicurazione al tasso ordinario per questa regione (1). La peripneumonia essudativa si sviluppò in parecchie stalle; in una sola, appartenente alla Badia di Mede, si perdettero nel giugno e luglio 1885

(1) Nel quinquennio 1881-85 furono denunziati all'*Agraria* 383 casi di zoppina, quasi tutti dalle provincie di Milano e di Pavia, non computati quelli per cui si ottenne guarigione più o meno completa. I danni arrecati dalla perdita di questi 383 bovini furono di circa lire 14,000.

per questa malattia 52 capi. I casi di moccio furono rarissimi in tutta la provincia. In alcuni comuni fu sperimentata con soddisfacenti risultati, negli ultimi anni, la vaccinazione preventiva del carbonchio. All' opposto, non si sono avuti risultati concreti dalle prove d'innesto fatte col *virus peripneumonico.*

Sondrio. — Nel ventennio comparve otto volte l'afta epizootica, con qualche perdita nei lattonzoli e grave danno nella produzione del latte e della carne. Vi furono in alcuni comuni pochi casi sporadici di carbonchio e di moccio. Nel 1884 si ebbe una epizoozia di *scabbia sarcoptica* negli equini e nelle pecore; e sviluppossi anche il *mal rosso* o tifo esantematico nei suini, che si diffuse contagiosamente nel comune di Castione Andevenno, producendo la morte di parecchi maiali.

Belluno. — Le affezioni carbonchiose, sotto forma enzootica, si possono considerare come in permanenza nella provincia, e causarono perdite considerevoli nel bestiame, specialmente sulla riva sinistra del Piave. La vaccinazione con pus carbonchioso (preparato dal professore Perroncito di Torino), tentata nel 1883, pare non abbia dato buoni risultati; nè tale pratica incontrò allora molti seguaci. La mortalità del bestiame avuta dall'*Agraria* in questa provincia è rappresentata per due terzi circa dal carbonchio ematico, ed anche sintomatico (1). Si sviluppò pure varie volte la zoppina, con danno notevole dell'agricoltura, e vi fu qualche caso di moccio nei cavalli e nei muli.

Padova. — Sopra 103 comuni della provincia, 40 dicono di aver subìto, una o più volte, perdite gravi per epizoozie aftose nei bovini, e 24 accusano casi sporadici più o meno frequenti di carbonchio. A Tribano si ebbero 4 invasioni di carbonchio nel ventennio, a Pozzonovo una grave nel 1877. Tutti gli anni, in alcuni comuni si denunzia qualche caso di moccio o di farcino. Il comune di Pontelongo e il comune di Padova per due volte ebbero a soffrire perdite gravi per tifo dei polli. Per iscongiurare i danni prodotti dal carbonchio ad Este ed in qualche altra località, si è tentata la vaccinazione preventiva del Pasteur, e pare, con buoni risultamenti.

Rovigo. — Nel ventennio non si svilupparono epizoozie gravi. Il car-

---

(1) Il capitale assicurato nella provincia di Belluno nella Società L'*Agraria* è di L. 241,470, mentre l' intero capitale assicurato da questa Società in tutte le provincie nelle quali essa estende le sue operazioni è di L. 15,238,136. Quantunque i capi di bestiame assicurati nella provincia di Belluno non siano molto numerosi, sopra 495 casi letali di carbonchio denunziati nell' ultimo quinquennio, un terzo almeno avvennero in quella provincia.

bonchio comparve in vari comuni, per lo più sotto forma sporadica; però nel biennio 1883-84 furono denunziati 56 casi di carbonchio, con 55 morti. L'afta si è propagata spesso sopra un esteso territorio con danno grave per la diminuita produzione del bestiame. Molti credono che essa venga importata dalle pecore che scendono dai monti per svernare. A San Martino di Venezze ed a Villanova Marchesana si notò il colera dei polli.

Treviso. — Sopra 95 comuni della provincia, 19 lamentano una o più epizoozie di afte, e 24 ebbero epizóozie di splenite carbonchiosa (specialmente Melma, Monastier di Treviso e Cappella Maggiore). Loria ebbe alcuni casi di morte per polmonite essudativa nei bovini. Altivole soffrì gravi perdite nel pollame per colera. Vi furono in parecchi comuni casi di moccio nei cavalli, specialmente a Vittorio ed a Cimadolmo.

Udine. — Fra le epizoozie occorse meritano di essere citate:

a) La febbre carbonchiosa, la quale comparve la prima volta nel 1868 in più comuni del distretto di Latisana, sotto forma di splenite carbonchiosa (furono colpiti 20 buoi e 7 vacche; soli 6 buoi guarirono). Nel 1870 si ebbe come forma enzootica in Bicinicco, dove furono colpiti 36 capi, fra buoi e cavalli, e morirono 7 bovini e un cavallo. Nel 1879 sviluppossi nel comune di S. Maria la Longa (colpiti 10 buoi e 2 maiali, sei buoi morirono); e nel 1880 in Prata di Pordenone. In tutti questi comuni, mercè energici provvedimenti, si riuscì a frenare la diffusione del morbo. In Sesto al Reghena (S. Vito al Tagliamento), durò dall'estate del 1880 al 1882 e colpì 20 capi, di cui la maggior parte morirono. In altri 25 comuni vi furono soltanto casi sporadici, alcuni dei quali sotto forma apoplettica. Nella Carnia si notò il carbonchio sintomatico di Chabert, o *male della coscia*, che cessò qualche anno dopo la proibizione fatta di portare bovini nelle malghe infette. Di questa forma vi furono pure pochi casi nel 1880 in Maniago.

b) L'afta epizootica penetrò in provincia sullo scorcio del 1869. I primi casi si notarono in Arba (Maniago), d'onde si diffuse rapidamente in 24 villaggi, infettando 279 stalle; ammalarono 949 bovini (morirono 4 buoi, una vacca e 11 vitelli); cessò nell'aprile 1870. La stomatite aftosa era sempre congiunta alla zoppina vescicolare; furono attaccati 7 ovini ed un maiale. Ricomparve nel 1872 e nell'inverno 1879-80 in Budoja (Sacile), ma venne subito circoscritta. Nel 1879 e 1880 si ebbero nei comuni di S. Maria la Longa e di Trivignano Udinese, alcuni casi di vera zoppina lombarda, secondo le dichiarazioni del veterinario locale dott. U. Zandonà.

c) Alcuni comuni dei distretti di Latisana e di Pordenone lamentano epizoozie di cachessia ittero-verminosa negli ovini, con molte perdite. Nelle valli alpine la scabbia afflisse le capre, specialmente a Barcis (Maniago) nel 1879, e ad Arta (Tolmezzo) nel 1880, causando una forte mortalità. L'enzoozia tifoide nei gallinacei fece strage nel 1880 a Coseano (S. Daniele del Friuli), nel 1881 a Trivignano Udinese (Palmanova), nel 1882 a Chions (S. Vito al Tagliamento), dal 1882 al 1884 ad Azzano Decimo, nel 1884 a Sacile. Di moccio e di farcino si verificarono pochi casi (a San Pietro al Natisone 5 casi nel 1877 ed 1 nel 1878). Gli animali infetti furono uccisi.

Venezia. — Non vi furono vere epizoozie. Nel 1881, in una stalla del capoluogo, furono colpite dall'afta benigna 21 vacche, e nel 1884 vi furono 14 casi di moccio. In Marcon, Spinea, Mestre, Martellago, si notarono vari casi di carbonchio e di afta epizootica.

Verona. — Non vi furono epizoozie gravi. Però in quasi tutti i comuni si è manifestata ripetutamente la febbre aftosa (con zoppina) nei bovini, ovini e suini, con perdita di lattonzoli e danni gravi per diminuita produzione lattea. Si manifestarono pure in diverse località alcune forme carbonchiose. Nei distretti di Verona, Tregnago e Cologna Veneta sotto varie forme; in quelli di Caprino Veronese e di Bardolino sotto forma di ematuria carbonchiosa, quasi sempre mortale. Nei distretti di Legnago, Sanguinetto e S. Bonifazio, che sono quelli più bassi ed umidi, comparve qualche volta la peripneumonia essudativa, causando perdite relativamente piccole. In questa provincia fu praticata su larga scala la vaccinazione carbonchiosa nei bovini, con buoni risultati.

Vicenza. — Dal 1872 domina in provincia la splenite carbonchiosa (specialmente nei monti di Cogollo e Caltrano), causando perdite notevoli. In più luoghi si lamenta la gravità della peripneumonia essudativa. Altra malattia assai comune è la zoppina, importata coi mercati, e che colpì bovini e suini.

Bologna. — Nel circondario montuoso di Vergato si lamentano i danni causati per più anni dalla *marciaia* nelle pecore, e vi furono in pochi comuni casi isolati di splenite carbonchiosa nei bovini.

Nel circondario di Imola, l'afta epizootica produsse danni notevoli nelle mandre di Castel S. Pietro dell'Emilia, Dozza ed Imola; pochi accusano la comparsa di casi isolati di carbonchio. A Medicina vi furono alcuni casi di moccio nei cavalli della città.

Nel circondario di Bologna l'afta assunse carattere di epizoozia

in 19 comuni; 13 comuni ebbero a lamentare danni nel bestiame per carbonchio; la polmonite essudativa contagiosa comparve a Bazzano, a S. Giorgio di Piano ed a Bologna. A Crespellano, Monzuno, S. Giorgio di Piano, S. Lazzaro di Savena, S. Maria in Duno e Savigno vi fu una grave mortalità nei suini per risipola cancrenosa. Qualche caso di moccio si notò in S. Lazzaro di Savena ed in Bologna.

Ferrara. — Epizoozie gravi non vi furono nel ventennio. Sei comuni citano la comparsa dell'afta epizootica, ma non in forma grave; l'infezione carbonchiosa, sotto forma di splenite e di ematuria, si notò in cinque comuni, e specialmente nel territorio di Codigoro. Vi furono parecchi casi di peripolmonite essudativa nei bovini di Argenta e casi di moccio in Codigoro, Mesola e Migliarino. Però nel 1884 si ebbero molti casi di moccio negli equini ed alcuni di *mal rossino.* Anche in questa provincia furono fatte molte inoculazioni preventive col vaccino Pasteur.

Forlì. — Nessuna epizoozia grave. In molti comuni comparve l'afta epizootica interfalangea (zoppina), e qua e là si notarono casi isolati di carbonchio nei bovini, di moccio negli equini e di tifo carbonchioso nei suini.

Modena. — La *marciaia* arrecò gravi danni nei greggi di Sestola, il vaiuolo pecorino in quelli di Nonantola. Molti comuni lamentano danni, ma non gravi, per afta epizootica e per splenite carbonchiosa. Il dermotifo nei bovini e nei suini assunse qualche volta proporzioni allarmanti a Camposanto, Novi di Modena, Castelvetro di Modena, Fiorano Modenese, Nonantola, Prignano sulla Secchia, S. Cesario sul Panaro, Sassuolo, Soliera ed in Modena stessa. La polmonite essudativa fu notata a Cavezzo, Mirandola, Formigine, S. Cesario sul Panaro, Sassuolo e Modena. La risipola cancrenosa fece strage nei suini a Spilamberto. Pochi casi di moccio si ebbero a Modena ed a Camposanto. Nel 1885 furono denunziati 66 casi di carbonchio ematico, di cui 62 nel solo circondario di Mirandola: si ebbero inoltre 15 casi fatali, di carbonchio sintomatico, e 56 di risipola cancrenosa nei suini, quasi tutti seguiti da morte.

Parma. — I circondari di Borgo S. Donnino e di Borgotaro rimasero, si può dire, immuni da epizoozie. L'afta nei bovini è ricordata appena nei comuni di Fontanellato e di Noceto; la splenite carbonchiosa in quelli di Fontanellato e di Bedonia.

Nel circondario di Parma le condizioni del bestiame furono meno fortunate. Gran parte dei comuni lamentano i danni causati dall'afta epizootica, e casi non tanto rari di carbonchio. Per iniziativa di privati

allevatori fu sperimentato l'innesto carbonchioso. La polmonea essudativa ha colpito i bovini nei comuni di Colorno, Cortile San Martino, Golese, Mezzani, Montechiarugolo, Palanzano, Sorbolo. La risipola cancrenosa fece strage nei suini a Colorno, Cortile San Martino, Golese, Mezzani, Sorbolo e Parma; la *marciaia* nei greggi di Neviano degli Arduini. Alcuni casi di moccio furono notati a Colorno.

Piacenza. — Vere epizoozie non si ebbero a lamentare nel ventennio, tolta qualche breve comparsa dell'afta epizootica e del carbonchio (1). Furono pochissime le vaccinazioni carbonchiose preventive, praticate finora.

Ravenna. — La febbre aftosa fu notata ripetute volte in parecchi comuni, ma in forma mite. Rare volte si è osservato il carbonchio nei bovini e nei lanuti.

Reggio nell'Emilia. — La febbre aftosa fu causa di gravi danni in parecchi comuni. Baiso, Brescello, Scandiano, Castelnovo di Sotto, Rubiera, Gualtieri e Poviglio ebbero a risentire qualche perdita per tifo (febbre rossa) nei suini; 7 comuni accusarono vari casi di peripolmonite essudativa, e 9 comuni ebbero casi sporadici di affezioni carbonchiose. A Reggio nell'Emilia e Correggio morirono alcuni cavalli e muli affetti da moccio.

Arezzo. — 16 comuni dichiararono di aver avuto gravi epizoozie carbonchiose, tifose ed aftose; altri 10 comuni soffrirono perdite meno gravi per tali affezioni. La marciaia ed il balordone colpirono le capre in diverse località. Nel capoluogo si notò qualche caso di moccio.

Firenze. — Quasi in tutti i comuni fece la sua comparsa la febbre aftosa; si ebbe pure qualche raro caso di carbonchio e di moccio.

Grosseto. — Nessuna epizoozia grave ha colpito il bestiame. Qua e là fu notato qualche caso di carbonchio sporadico. L'afta epizootica assunse proporzioni un po' gravi soltanto a Magliano in Toscana. A Pitigliano si ebbero parecchi casi di polmonea essudativa nei bovini; a Gavorrano alcuni casi di moccio negli equini. Il colera nei gallinacei fu notato a Isola del Giglio.

Livorno. — Nel ventennio ha dominato con certa frequenza, nei bovini del capoluogo e dell'isola d'Elba, l'afta epizootica. Vi furono parecchi casi di carbonchio nei cavalli a Portoferraio, e di moccio a Rio Marina.

---

(1) All'*Agraria* furono denunziati ogni anno casi isolati e sporadici di carbonchio.

Lucca. — Le condizioni sanitarie del bestiame nel ventennio furono buone. L'afta epizootica fece qualche danno ad Altopascio, Borgo a Mozzano, Camajore e Pescia; il carbonchio a Montecarlo ed a Lucca.

Massa e Carrara. — La mortalità nel bestiame fu sempre mite e causata dalle malattie infiammatorie comuni. Nel 1878-81 si notarono in Massa ed in Carrara parecchi casi di peripolmonite essudativa.

Pisa. — Nel primo decennio non si ricordano epizoozie gravi. Nel secondo decennio invece se ne ebbero parecchie. Prima fra queste fu la marciaia, che colpì le pecore; nella sola tenuta di Coltano distrusse 1000 capi. Nel 1881 vi fu nella campagna pisana un'invasione di pleuropolmonite contagiosa, ma non produsse gravi danni. L'adenite equina ha infierito più volte, particolarmente nelle mandre di S. Rossore. Quasi tutti gli anni si notano casi di carbonchio, sotto forma di antrace sintomatico di Chabert e di febbre carbonchiosa. In alcuni poderi esso fece strage di quasi tutti i bovini, passando poi anche negli ovini. La vaccinazione carbonchiosa fu il solo mezzo efficace finora per impedire la riproduzione dei casi di carbonchio nei luoghi infetti. Si ebbero diversi casi isolati di moccio e di farcino; quest'ultimo assalì una volta in forma epizootica i cavalli del 7° reggimento artiglieria, in Pisa.

Siena. — In provincia v'ha poco bestiame, e questo si trova quasi sempre in buone condizioni sanitarie. La febbre aftosa non prese mai larga estensione. Il tifo, o *mal rosso*, assalì qualche volta i suini in Abbadia S. Salvatore, Chianciano e Chiusi; si notarono pure in diverse località casi di carbonchio sporadico, specialmente nei suini; a Poggibonsi si ebbe una leggiera epizoozia di tifo equino.

Ancona. — Il carbonchio sintomatico, enzootico nel territorio recanatese, è stato più volte importato nei comuni adiacenti di questa provincia. Durante il quinquennio 1880-84, morirono 182 capi bovini di carbonchio sintomatico. Gli esperimenti di vaccinazione carbonchiosa, istituiti nel 1882 per iniziativa del comizio agrario di Ancona, confermarono che questa malattia letale pei bovini non era il *carbonchio essenziale* di Pasteur, ma il carbonchio sintomatico. Nel 1881, nei territori di Jesi e Fabriano, si ebbero 48 casi di afta epizootica.

Ascoli. — Vi furono pochi casi di tifo ematico nei suini e di carbonchio nei bovini.

Macerata. — La febbre aftosa nei bovini e nelle pecore ha infierito particolarmente sul territorio camerinese. Molti comuni lamentano epizoozie di tifo nei suini. La febbre carbonchiosa causò

molte perdite nei suini, e qualche volta fu trasmessa anche ai bovini. Nel territorio recanatese da cinque anni è molto esteso e grave il carbonchio. La scabbia si sviluppò in diverse greggi di Civitanova Marche. Nel 1869 a Macerata vi furono 125 casi di adenite equina (1 morto). Monte S. Martino, S. Angelo in Pontano e altri luoghi vicini, notano la frequente comparsa della risipola cangrenosa nei suini. Nel biennio 1883-84 si sono avuti, in questa provincia, 28 casi di carbonchio essenziale, 241 di afta epizootica, 800 di agalassia e 333 di tifo petecchiale.

Pesaro e Urbino. — L'afta epizootica ha fatto la sua comparsa in quasi tutti i comuni, ma raramente causò perdite gravi. Così pure sono molti i comuni che accennano a casi isolati di carbonchio; questo assunse carattere piuttosto grave a Fossombrone (1878-81), a Cantiano (1873 e 1881), a Monte Grimano, a Pian di Castello, a Pian di Meleto, a Pietrarubbia, a Gradara, a Monte l'Abbate, a S. Costanzo e a S. Lorenzo in Campo. La risipola cangrenosa danneggiò i suini a Pozzo Alto, Apecchio, Petriano ed Urbino. La scabbia invase nel 1879 alcune greggi a Monte Copiolo. In Fano si notarono parecchi casi di moccio.

Perugia. — Nessuna epizoozia grave occorse nel ventennio. Vari comuni subirono qualche perdita per febbre aftosa e per carbonchio nei bovini. Vi furono pure alcuni casi di tifo bovino; in Foligno si notarono più volte casi di moccio.

Roma. — Nel circondario di Civitavecchia vi fu un'epidemia carbonchiosa alquanto grave in Allumiere, e di tifo bovino in Monte Romano. Parecchi comuni poi subirono qualche perdita per afta epizootica nei bovini ed ovini.

Nel circondario di Frosinone, oltre a leggiere invasioni aftose (per lo più sotto forma di zoppina), vi furono epizoozie alquanto gravi di carbonchio in Acuto (1865), Anticoli di Campagna (1867), Ceccano (1880-84), Falvaterra (1884), Torrice (1876). L'*acetone* o *barbone* produsse qualche danno nei bovini di Amaseno, Collepardo (1883) e Piperno; la risipola cangrenosa fece strage nei suini a Ceprano nel 1883.

Nel circondario di Roma 34 comuni lamentano i danni prodotti dall'afta epizootica nei bovini ed ovini; 16 comuni e più specialmente Anticoli Corrado (1871), Castelnuovo di Porto (1884), e Monterufo, soffrirono mortalità nel bestiame per affezioni carbonchiose. A Civitella San Paolo, Manziana, Tivoli, Vivaro Romano e Roma, vi furono casi più o meno numerosi di *barbone*; nel 1883 morirono di questa malattia 440 capi nelle tenute di Maccarese e Valcanuta, presso Roma.

A Canterano, Capranica Prenestina, Castel Madama, Montcelio, Palombara Sabina, Poli, Sambuci, Saracinesco e Tivoli si sviluppò la scabbia negli ovini, ma non assunse mai proporzioni gravi. A Montecelio scoppiò un'epizoozia di tifo bovino, ma fu tosto repressa; a Sambuci e a Saracinesco assunse proporzioni alquanto allarmanti lo storno nelle capre. Nel 1878 e 1882 la pipita nei polli fu molto estesa a Genazzano e a S. Vito Romano. Parecchi casi di moccio furono notati a Tivoli.

Nel circondario di Velletri, oltre l'afta epizootica che invase parecchi comuni, si citano fra le epizoozie il carbonchio a Bassiano, il barbone a Cisterna di Roma, un tifo bovino grave a Labico ed a Terracina, e il colera de' polli in Artena.

Nel circondario di Viterbo, circa la metà dei comuni furono invasi dall'afta epizootica; il carbonchio assunse proporzioni alquanto gravi soltanto in Orte; la scabbia caprina fu notata a Bassano di Sutri ed a Caprarola, il barbone a Calcata, ed una mortalità grave nei gallinacei, per causa non bene determinata, a Fabbrica di Roma, Ronciglione e Vallerano.

In complesso la malattia più grave nel bestiame della provincia romana, e che cagiona perdite del 15 al 20 0[0, è il carbonchio; ora sotto forma di *acetone* (quarto nero), ora sotto forma di carbonchio antracico. In quest'ultimo triennio nelle tenute di Val Tiverina furono vaccinati più di 2000 capi tra bovini ed ovini con grande vantaggio dell'industria zootecnica, poichè dopo l'inoculazione non si ebbero più casi di carbonchio.

Aquila. — Nel ventennio non vi furono epizoozie gravi di qualche estensione. Molti comuni lamentano i danni recati da una o da parecchie invasioni di febbre aftosa o di zoppina. Nel circondario d'Avezzano il carbonchio assunse proporzioni gravi fra i bovini ed ovini di Civita d'Antino e fra i suini in Pereto; il tifo bovino fece strage in Morino nel 1866, in Pescina nel 1867, ed in minori proporzioni si estese pure ad Avezzano ed a Tagliacozzo. Opi ebbe le sue greggi decimate dalla marciaia; nel 1870 si notarono parecchi casi di polmonite essudativa in Civita d'Antino. Nel circondario di Aquila il tifo bovino comparve a Campotosto, a San Demetrio ne' Vestini ed a Fontecchio, dove distrusse un terzo del bestiame; la marciaia fu notata a Fagnano Alto; la scabbia caprina a Lucoli. In questo stesso comune di Lucoli, si sviluppò negli ovini, nel 1883, una epizoozia, che in seguito agli studi ed agli esperimenti all'uopo promossi dal Ministero di agricoltura, fu riconosciuta essere la così detta *asciuttarella* o *stornarella.* Nel circondario di Citta-

ducale vi furono parecchi casi di tifo bovino a Lugnano di Villa Troiana, e di scabbia caprina a Fiamignano. Nel circondario di Solmona scoppiò in Pacentro un'epizoozia grave di carbonchio nei bovini nel 1881-82; e vi furono parecchi casi di moccio a Campo di Giove.

Campobasso. — Le condizioni sanitarie del bestiame nel ventennio furono in generale soddisfacenti. Però in Castellino del Biferno vi fu nel 1870 e 1880 una grave mortalità dei suini per febbre aftosa; nel 1882 l'epizoozia si ripetè negli ovini e nel 1883 di nuovo nei suini. A Busso e Petrella Tifernina è frequente il tifo nei suini. Epizoozie alquanto gravi di carbonchio nei bovini si ebbero a Carovilli (1864), Pescopennataro (1883), Capracotta (1883) e S. Pietro Avellana (1883), e di carbonchio nei suini ed ovini a S. Pietro Avellana. La difterite fece strage nei polli a Petrella Tifernina.

Chieti. — Si ebbero epizoozie piuttosto gravi ed estese nei suini per angina cancrenosa e per tifo nel 1863, 1864, 1868, 1870, 1874, 1877, 1881, 1882, 1883 e 1884. Gli ovini soffrirono meno.

Teramo. — Sul confine ascolano e lungo la marina dominò il tifo bovino, forse per importazione dalla Dalmazia, ed in alcuni anni prese proporzioni allarmanti. Vi fu pure una ricorrenza di febbre carbonchiosa, la quale si estese per buona parte del territorio, ed attaccò di preferenza i suini, arrecando gravi perdite. Non è mancata l'afta epizootica, tanto nei bovini, quanto negli ovini e suini, ma non fu molto intensa.

Avellino. — Si notarono varie epizoozie, che invasero specialmente i territori di Ariano di Puglia e di S. Angelo de' Lombardi, ricchi di mandre. Tali furono il tifo bovino, l'afta epizootica colla zoppina, ed il vaiuolo pecorino. Il carbonchio fu raro. Arrecarono pure danni sensibili l'angina cangrenosa e la polmonite nei suini, ed il colera nei polli.

Benevento. — Dopo la grave epizoozia di tifo bovino, che nel 1863-64 si estese a quasi tutto il territorio beneventano, le condizioni sanitarie del bestiame si mantennero sempre buone. Però nel 1880 i bovini ed ovini ebbero una notevole mortalità per infezioni carbonchiose; nel 1882-83-84 l'afta epizootica si estese a molti comuni; in questi anni anche l'angina e la splenite carbonchiosa nei suini ed il barbone bufalino produssero gravi perdite.

Caserta. — Molti comuni, specialmente nel circondario di Nola, ebbero a soffrire qualche perdita per l'afta epizootica nei bovini, comparsa ripetute volte. Il tifo bovino cagionò una mortalità piuttosto forte a Presenzano, S. Maria CapuaVetere, Vairano Patenora, Caserta, Galluccio,

Parete e San Gregorio; la splenite carbonchiosa si diffuse particolarmente fra le mandre di Roccaromana, Cervino, Grazzanise, Pietramelara e Nola; il barbone bufalino comparve a Vico di Pantano e a Sessa Aurunca (1881); il vaiuolo si sviluppò nelle bufale della regia tenuta di Carditello e nelle pecore a Nola; la risipola cangrenosa dei suini ad Alvignano; il farcino equino a Maddaloni. A S. Vittore del Lazio si sviluppò l'ematuria epizootica nei bovini; a Cervaro nel 1883 la cachessia acquosa delle pecore.

Napoli. — Oltre l'afta epizootica, che danneggiò il bestiame in molti comuni, vi furono epizoozie piuttosto gravi di splenite carbonchiosa nel 1877 a Vico Equense, Castellammare di Stabia, Sorrento e Pianura. Il tifo bovino fece strage a Napoli nel 1863, a Piano di Sorrento nel 1874. Nel 1880-84 si ebbero parecchi casi gravi di farcino equino in Castellammare di Stabia. La difterite causò una grave mortalità nei polli a Napoli ed a Pollena Trocchia.

Salerno. — Nel ventennio fecero diverse comparse in questa provincia l'afta epizootica, il tifo bovino, particolarmente a Felitto, il vaiuolo ovino ed il barbone bovino ad Eboli; la risipola cangrenosa dei suini a Colliano; la scabbia caprina a Laviano ed a Sicignano; il colera dei polli a S. Gregorio Magno.

Bari. — Notarono invasioni di febbre aftosa nel ventennio i comuni di Bari, Bitonto, Putignano, Turi, Corato, Ruvo di Puglia, Altamura, Gioia del Colle, Santeramo in Colle; epizoozie carbonchiose i comuni di Casamassima, Giovinazzo, Locorotondo, Polignano a Mare, S. Nicandro di Bari, Barletta, Ruvo, Alberobello, Gravina in Puglia, Santeramo in Colle, Toritto, Grumo Appula; casi alquanto frequenti di moccio i comuni di Altamura, Toritto, Ruvo di Puglia e Modugno. Tutte queste epizoozie però non furono gravi.

Foggia. — Ad eccezione del tifo bovino, importato dalla Dalmazia, e sviluppatosi parecchi anni or sono in Trinitapoli, con grave perdita d'animali, le malattie del bestiame non furono molto frequenti. Hanno recato danni di qualche entità: il moccio a Foggia nel 1880; l'angina cancrenosa nei suini in diversi comuni nel 1881; l'angina carbonchiosa nei vitelli a Volturino nel 1883; l'afta epizootica nei bovini ed ovini specialmente nel territorio di Torre Maggiore nel 1883, ed il carbonchio nei bovini a Vieste in quello stesso anno.

Lecce. — In questi ultimi anni si sono sviluppate, in parziali territori, epizoozie alquanto gravi. La tigna favosa nelle pecore, il carbonchio essenziale ed apoplettico nei bovini e l'angina carbon-

chiosa nei suini, hanno cagionato in molti comuni perdite alquanto rilevanti.

Potenza. — L'epizoozia dominante fu il carbonchio, che, sotto varie forme, ha colpito ogni anno estese plaghe di territorio, e si è ripetuta per parecchi anni di seguito nella stessa località, attaccando ogni specie di animali, e causando molte volte una perdita del 20 0[0. Gli ovini, ogni 4 o 5 anni, vengono affetti da vaiuolo, specialmente a Genzano, a Senise, a Tursi e nelle località adiacenti, e si hanno perdite perfino del 50 0[0. Il tifo bovino è stato grave specialmente nei comuni di Genzano, Saponara di Grumento e S. Costantino Albanese. Il tifo colpisce ogni anno numerose greggi di capre. A Pietrapertosa, Castronuovo di S. Andrea, Roccanova e Teana si lamenta una forte mortalità nei suini per angina cangrenosa. A Tursi ed a Laurenzana ha recato gravi perdite nelle pecore la cachessia acquosa. A Forenza si ebbero più volte casi di farcino nei muli e nei cavalli; la stessa infezione si è palesata nel 1878 a Pignola di Basilicata, e nel 1879 ad Albano di Lucania ed a Mont'Albano Jonico. Nel 1878 si notò un'epizoozia perniciosa algida nei suini.

Catanzaro. — Nel ventennio si svilupparono più volte in varie località l'afta epizootica e l'antrace (luparello) nei bovini ed ovini, cagionando gravi perdite.

Cosenza. — Molti furono i comuni invasi dall'afta epizootica, la quale però non assunse mai proporzioni molto gravi; 26 comuni citano qualche epizoozia carbonchiosa occorsa nel ventennio; le più gravi sono indicate da Vaccarizzo Albanese, S. Sofia d'Epiro, Guardia Piemontese (nel 1871), Sangineto (nel 1873), Paola (nel 1877), Malvito (200 morti), Lattarico, Nocara, Papasidero, Platici, Spezzano Albanese, S. Lorenzo del Vallo, S. Lorenzo Bellizzi (100 casi) e Tarsia. In Castrovillari, Morano Calabro e S. Martino di Finita, comparve il vaiuolo pecorino; in Mottafollone (300 morti), Sant'Agata di Esaro e San Sosti l'angina cangrenosa dei suini; in Luzzi produsse gravi danni la peste bovina e la cachessia acquosa delle pecore; in Parenti varie greggi furono danneggiate dalla scabbia, ed in Papasidero dalla zecca. In Altomonte causò una grave mortalità nei polli il tifo, ed in Sant'Agata di Esaro la pipita.

Reggio di Calabria. — L'epizoozia più frequente e grave è stata il carbonchio sotto varie forme, che ha attaccato le varie specie di bestiame, causando perdite considerevoli, specialmente nei comuni di Pellaro, Motta S. Giovanni, Melito di Porto Salvo. Ogni anno, verso la

stagione estiva, detta epizoozia ricompare; onde s'invoca dal governo la pratica della vaccinazione carbonchiosa preventiva. È frequente nei suini, nella proporzione del 10 0[0, il *cisticercum cellulosae*. Nel 1881 si notò nel territorio di Reggio la cachessia negli ovini. Nel 1882, importata dalla confinante provincia di Catanzaro, comparve l'afta epizootica, senza però produrre gravi danni.

Caltanissetta. — Oltre il tifo bovino, che dal 1863 al 1867 serpeggiò in quasi tutti i comuni, causando danni enormi, meritano di essere ricordate le epizoozie di vaiuolo pecorino manifestatesi in Resuttano, Serradifalco Sutera, Caltanissetta, Barrafranca, Castrogiovanni, Valguarnera Caropepe, Piazza Armerina e Mazzarino; quelle di carbonchio, comparse in Caltanissetta, Castrogiovanni, Valguarnera Caropepe e Niscemi; quelle di scabbia nelle capre di Marianopoli, Caltanissetta, Valguarnera Caropepe, Piazza Armerina e Mazzarino. Il cimurro fece qualche danno agli equini in Resuttano, Sutera, Caltanissetta e Barrafranca; l'afta epizootica è accennata appena da 5 o 6 comuni.

Catania. — Nel 1867 il tifo bovino distrusse gran parte delle mandre. Comparvero pure più volte il carbonchio nei bovini, specialmente in forma d'ematuria carbonchiosa, il vaiuolo e la marciaia nelle pecore, con perdite dal 20 al 30 0[0 e la scabbia nelle capre. Nel circondario di Catania ha recato pure danni significanti la cachessia idatiginosa nei suini e il farcino e l'influenza negli equini.

Girgenti. — Oltre il tifo bovino ed ovino, che fu generale in Sicilia, qualche comune ricorda gravi epizoozie di carbonchio e di afte. Nel 1884 si ebbe una epizoozia di scabbia nel comune di Palma di Montechiaro e vari casi di carbonchio e di farcino.

Messina. — Il tifo bovino ed ovino è ricordato come l'epizoozia più grave avvenuta nel ventennio in 46 comuni. Esso infierì particolarmente nel 1866-67, e nel solo comune di Mistretta colpì 11,000 capi di bestiame. Il carbonchio assunse proporzioni gravi nel comune di Santa Teresa di Riva, ma ogni anno si notano in più luoghi casi sporadici di carbonchio apoplettico e di splenite carbonchiosa nei bovini ed ovini. Il vaiuolo pecorino è ricordato dai comuni d'Antillo, Francavilla di Sicilia, Malvagna, Monte Albano di Elicona, Novara di Sicilia, S. Lucia del Mela, Messina (grave nel 1878), S. Fratello, Raccuia ed Ucria; la scabbia danneggiò alquanto le capre in Malvagna, Messina e in Rometta; vi furono parecchi casi di cimurro equino in Meri. L'afta epizootica nei bovini e la marciaia nelle pecore sono ricordate da pochi comuni.

Palermo. — Dal 1863 al 1868 serpeggiò per tutte le campagne della Sicilia il tifo, che fece un numero sterminato di vittime nei bovini e si trasmise anche alle pecore ed alle capre, recando un colpo tale alla pastorizia che non si è ancora potuta rialzare all'antica importanza. Nel contado palermitano il danno si è calcolato dell'85 %. Altre epizoozie sonosi in seguito sviluppate, ma nessuna raggiunse la gravità della prima. Così i muletti lattanti muoiono spesso in gran numero per il così detto *attossicamento.* Nel 1867 il tifo carbonchioso enterico fece strage nei cavalli del reggimento di guarnigione in Palermo. Nel 1878 il tifo carbonchioso enterico colpì molte mandre di vari comuni rurali della provincia, causando un numero abbastanza rilevante di morti. Nel 1875 si sviluppò nelle giumente delle vaste tenute della Ficuzza un'epizoozia carbonchiosa con localizzazione alle mammelle. Nel 1871 la scabbia caprina da Palermo si diffuse mano mano per tutta l'isola trasmettendosi pure in altri animali domestici e agli stessi caprai e in molte località non è ancora del tutto cessata. La febbre aftosa, importata da Genova nel 1880 coi bovini da macello, si estese a poco a poco per tutta l'isola, causando la morte di molti lattonzoli, e una grave perdita nell'industria zootecnica. Nel 1880 si manifestò pure nei bovini del territorio palermitano un'epizoozia di febbre gialla, e nel 1883 assunse proporzioni gravissime la difterite nei polli, importata da Napoli, che continua tuttora ad invadere qualche comune rurale. Negli ultimi anni si dovettero deplorare nei suini parecchi casi di panicatura (cisticerco della cellulosa).

Siracusa. — Oltre il tifo bovino ed ovino più volte ricordato, si ebbero epizoozie localizzate non molto gravi di vaiuolo pecorino, di scabbia nelle pecore e altre di poca importanza e durata.

Trapani. — Oltre il tifo bovino che imperversò specialmente a Camporeale, Gibellina ed Alcamo, si ricorda un'epizoozia di carbonchio a Monte S. Giuliano ed a Paceco, e di moccio a Camporeale. Sono frequenti in questa provincia, e con esito quasi sempre letale, le forme carbonchiose in quasi tutte le specie di bestiame domestico.

Cagliari. — Varie epizoozie colpirono questa provincia durante il ventennio. Il vaiuolo pecorino confluente comparve 6 o 7 volte; l'Ogliastra è la regione in cui ha infierito maggiormente, producendo perdite del 20 e più per 0[0, forse perchè colà non fu mai applicata l'inoculazione. L'ematuria nei bovini, da circa 15 anni, fa la sua comparsa ogni anno, specialmente nei piani di Pula, Decimomannu e paesi limitrofi, nonchè nell'agro oristanese di Uras e di Mogoro, producendo gravi

danni. L'afta epizootica per ben quattro volte attaccò non solo i bovini, suini ed ovini domestici, ma anche i cinghiali ed i daini. Essa fu relativamente mite e non produsse mortalità, se non per circostanze concomitanti sfavorevoli. Specialmente nelle regioni montuose del Sarrabus e dell'Ogliastra, si vide per due o tre volte la zoppina nelle pecore e nelle capre: in quest'ultima specie causò danni non lievi anche la tigna. Nel 1871 comparve per la prima volta, importato dal continente, il moccio. Cagliari, Iglesias ed i comuni frapposti ne sperimentarono gravi danni. Dopo quattro anni questa malattia scomparve dalla Sardegna. Di carbonchio si notarono finora soltanto pochi casi sporadici.

Sassari. — Il bestiame, allevato a pascoli in aperta campagna, si trova generalmente in buone condizioni sanitarie e si osservano soltanto infiammazioni acute franche. Però nel 1874 e 1884 si diffuse in molti comuni, presentando sintomi piuttosto gravi, l'afta epizootica, che causò una notevole mortalità nei lattonzoli. Il carbonchio, sotto la forma ematica e di febbre carbonchiosa, è il flagello del bestiame che pascola in determinate località. Il vaiuolo e la idroemia mietono tutti gli anni migliaia di pecore. Sono quasi sconosciuti nella provincia il moccio, la pleuropolmonite essudativa nei bovini e le forme tifiche.

Col 1° gennaio 1886 viene pubblicato a cura del Ministero dell'interno un bollettino settimanale sullo stato sanitario del bestiame. La tavola LI dà, riassunte per compartimenti, le notizie anche per l'anno 1886 (1). In tutto il Regno sarebbero stati denunziati i seguenti casi di morte per le principali epizoozie:

ANIMALI	MORTI NEL 1886 PER				
	carbonchio	vaiuolo	tifo	morva e farcino	rabbie
Bovini	1 110	..	47	5	4
Ovini	73	54	..	..	..
Suini	90	..	159	..	3
Equini	39	..	19	116	..

Inoltre morirono 130 bufali per *barbone*, si denunziarono 7,034 casi di scabbia negli ovini, e 4,256 bovini, 74,918 ovini e 283 suini colpiti da febbre aftosa.

Non si hanno notizie complete per tutti i comuni del Regno sul numero dei casi di malattia e di morte per zoonosi, cioè per ma- Zoonosi.

(1) Mancano i dati relativi all'ultima settimana dell'anno.

lattie trasmesse all'uomo da animali. I soli dati attendibili, ai quali si può ricorrere, sono quelli forniti dalla statistica delle cause di morte, che è stata ristretta finora ai comuni capoluoghi di provincia e di circondario, e dalla statistica sanitaria degli ospedali civili.

Nei capoluoghi suddetti furono denunziati, durante i quattro anni 1881-84, 419 casi di morte per pustola maligna o carbonchio, 34 per moccio o farcino, e 106 per idrofobia. Nei due anni 1883-84 furono curati, in circa 900 ospedali civili, 425 infermi di carbonchio (343 guariti e 82 morti), 11 di moccio (9 guariti, 2 morti) e 46 individui morsicati da cani idrofobi (12 guariti, 34 morti).

La tavola seguente indica, ripartitamente per ciascun compartimento, il numero dei casi di malattia e di morte per zoonosi.

I comuni della Basilicata, dell' Umbria, degli Abruzzi, delle Puglie, delle Calabrie e della Sardegna, nei quali sono state più frequenti le epizoozie carbonchiose nel bestiame, soffrirono anche una maggior mortalità nella popolazione per pustola maligna e carbonchio. L'idrofobia è stata relativamente più frequente nelle Marche, nell' Umbria, nella Sardegna e nella Lombardia.

COMPARTIMENTI	Morti durante gli anni 1880-84 nei 284 comuni capoluoghi						Infermi curati nel biennio 1883-84 negli ospedali civili per					
	Cifre assolute			Proporzione a 100,000 abitanti			Carbonchio		Moccio		Idrofobia	
	Carbonchio	Moccio	Idrofobia	Carbonchio	Moccio	Idrofobia	Guariti	Morti	Guariti	Morti	Guariti	Morti
Piemonte	17	1	7	0.69	0.01	0.28	40	8	5	..	6	3
Liguria	8	..	1	0.72	..	0.09	10	1	1	..	..	..
Lombardia	14	6	19	0.44	0.19	0.60	7	4	..	..	1	6
Veneto	7	..	14	0.20	..	0.39	5	..	..	..	1	3
Emilia	19	..	6	0.63	..	0.20	7	3	..	..	..	1
Toscana	21	3	11	0.87	0.12	0.46	22	4	..	2	..	4
Marche	8	1	6	1.26	0.16	0.94	8	..	..	..	1	2
Umbria	34	4	5	5.89	0.69	0.87	18	5	..	..	..	..
Lazio	23	..	2	1.60	..	0.14	77	9	..	..	1	1
Abruzzi	26	1	2	4.06	0.16	0.31	14	2	..	..	..	2
Campania	62	..	15	2.03	..	0.49	69	37	..	..	..	10
Puglie	37	..	2	3.44	..	0.19	24	3	2	..	..	..
Basilicata	22	..	1	10.44	..	0.47	5	1	..	..	..	..
Calabrie	27	16	1	3.79	2.25	0.14	3	1	..	..	..	..
Sicilia	74	1	9	1.99	0.03	0.24	31	4	1	..	2	2
Sardegna	20	1	5	3.93	0.20	0.98	3	..	..	..	..	..
REGNO	**419**	**34**	**106**	**1.48**	**0.12**	**0.37**	**343**	**82**	**9**	**2**	**12**	**34**

I morti per idrofobia nei comuni capoluoghi di provincia e di circondario sono stati adunque in media 26 all'anno, cioè nella proporzione di 0.37 per cento mila abitanti. Siccome la popolazione dei comuni capoluoghi di provincia e di circondario rappresenta ¼ della popolazione del Regno, se si suppone che anche negli altri comuni la mortalità per idrofobia sia avvenuta nella proporzione sopraindicata, ne risulta che in tutto il Regno vi sarebbero circa 100 morti all'anno per idrofobia. La supposizione che nei comuni di minore importanza il numero dei casi d'idrofobia, relativamente alla popolazione, non sia molto diverso da quello osservato nei capoluoghi, trova fondamento nelle statistiche estere, le quali segnano per i grandi comuni un quoziente di mortalità per idrofobia poco diverso da quello proprio della popolazione dell'intiero Stato. Anzi alcune città, come Berlino e i comuni più popolosi dell'Austria, ne danno una proporzione molto minore. Idrofobia.

Ecco i dati che si sono potuti raccogliere per parecchi Stati:

STATI	ANNI	MORTI PER IDROFOBIA	
		Cifre assolute	Proporzione annua per centomila abitanti
Italia (284 capoluoghi)	1881-84	106	0.37
Prussia	1868-74	369	0.22
Id.. (1)	1877-84	80	0.04
Württemberg (2)	1872-78	12	0.09
Inghilterra e Galles	1877-84	317	0.15
Scozia.	1875-82	28	0.09
Id. (8 città principali) . . .	1877-84	9	0.11
Irlanda	1877-85	70	0.15
Austria	1873-83	1 159	0.48
Id. (14 città principali). . .	1873-82	52	0.35
Svizzera (15 cantoni)	1883	3	0.20
Belgio.	1878-84	77	0.20
Connecticut	1876-80	22	0.70
Massachusetts	1876-83	47	0.33
Berlino	1868-74	6	0.10
Londra	1877-81	39	0.21
Parigi (3)	1880-83	37	0.42

(1) Secondo notizie gentilmente favorite dal dott. Blenck, direttore della Statistica del Regno di Prussia, i dati sulla mortalità per idrofobia, posteriori al 1877, furono desunti dalle cartoline individuali delle cause di morte, che si compilano annualmente per tutte le morti avvenute nel Regno. La mortalità per idrofobia in Berlino in confronto alla popolazione è molto minore di quella che risulta per l'intiero Stato, perchè per di-

Degli Stati o gruppi di città, pei quali si hanno notizie, soltanto la Spagna, l'Austria Cisleitana, i due Stati dell'America del nord e la città di Parigi, segnano un quoziente di mortalità per idrofobia superiore a quello trovato nei comuni italiani.

---

sposizione adottata a cominciare dal 1852, tutti i cani portati in una via o altro luogo pubblico debbono avere la museruola, e tale prescrizione si fa osservare col massimo rigore; inoltre i cani sospetti di idrofobia vengono tosto uccisi.

Per dimostrare la cura posta dalle autorità di polizia e sanità pubblica del Regno di Prussia, per impedire la trasmissione dell' idrofobia all'uomo, riportiamo dal *Handbuch für die amtliche Statistik des preussischen Staates V. Jahrgang*, il numero degli animali sospetti di aver contratto la rabbia (*Tollwuth*) fatti ammazzare nei quattro anni 1878-81.

Periodo d'osservazione	Animali abbattuti perchè si dubitavano affetti da rabbia					Cani senza padrone e sospettati idrofobi	Cani che furono in contatto con altri idrofobi
	cani	cavalli	bovini	ovini	suini		
Dal 1° aprile 1878 al 30 marzo 1879	474	14	43	43	14	201	869
» 1879 » 1880	566	8	97	24	15	212	941
» 1880 » 1881	672	15	155	46	17	362	1440
» 1881 » 1882	532	6	162	10	26	314	1189

(2) Dal 1879 al 1881 non avvenne alcun caso di morte per idrofobia.

(3) Gli individui sottoposti alle inoculazioni antirabiche nell' Istituto Pasteur in Parigi, fino al 1° ottobre 1886, furono in numero di 2,323; di essi 105 appartenevano all' Italia. I morti furono in numero di 22. — Discorso del dott. Chautemps riportato nella *Revue scientifique* del 23 ottobre 1886.

CAPITOLO XVIII.

Brefotrofi, asili di trovatelli e asili d'infanzia.

Sommario. — *Nati illegittimi.* — *Ruote per gli esposti* — *Provvedimenti a favore dell' infanzia abbondonata.* — *Ospizi.* — *Metodo d' allevamento.* — *Mortalità dei bambini illegittimi.* — *Tutela dell' infanzia abbandonata, quale è esercitata in alcuni Stati esteri.* — *Presepi o asili per lattanti, in Italia ed all' estero.* — *Sale, asili e giardini d' infanzia in Italia ed all'estero.*

Sopra 6,428,282 nascite registrate nel Regno durante il sessennio 1880-85, 484,070, cioè 7,53 0[0, furono di bambini illegittimi, oppure di stato civile ignoto, perchè trovati esposti nelle ruote o in luoghi pubblici. Nati illegittimi.

Da un' inchiesta statistica risultò che nel 1882 era tuttora aperta la ruota per l'accettazione degli esposti in 647 comuni, e che nel triennio 1879–81 vi erano stati immessi 32,093 bambini. Nello stesso triennio, altri 8,823 bambini erano stati abbandonati pubblicamente (in chiesa, davanti alla porta di casa delle levatrici, sulla pubblica via, ecc. (1). Tav. LII). Ruote per gli esposti.

Quasi tutti i compartimenti hanno ancora qualche comune che tiene aperta la ruota per gli esposti, ma soltanto in alcune provincie napoletane e nella Sicilia tale istituzione ha conservato qualche importanza. Sopra 1000 nati nel triennio 1879-81, si ebbero 13 esposti; ma mentre in Lombardia, nel Veneto e nell'Umbria vi fu appena un esposto su 1,000 nati, tale proporzione si eleva al di sopra di 30 0[00 nelle Puglie e nella Basilicata ed a 40 0[00 nelle Calabrie ed in Sicilia.

---

(1) Provvedimenti a favore dell'infanzia abbandonata, in Italia e in alcuni Stati esteri. Annali di statistica, serie III, vol. 12, 1884.

Siccome la legge civile italiana non permette la ricerca della paternità, manca a molta parte dei bambini illegittimi od esposti una famiglia, presso cui possano trovare l'assistenza necessaria, e deve venire in loro aiuto la carità pubblica.

Mantenimento degli esposti.

Il mantenimento dei bambini abbandonati è a carico delle provincie e dei comuni, nei quali è registrata la loro nascita; nei bilanci provinciali dell'anno 1884 era stata prevista a questo scopo la spesa di lire 6,968,400 e in quelli dei comuni lire 4,720,849. A queste somme deve essere aggiunta la rendita del patrimonio speciale dei brefotrofi, eretti in Opera pia, la quale rendita nel 1878 si era trovata di lire 2,688,000 (lorda): in complesso il mantenimento degli esposti ha costato nei 1884 circa 14 milioni.

Ospizi dei trovatelli.

In molte provincie, gli esposti sono ricoverati in sale di baliatico od in ospizi; dei quali alcuni si limitano a ricevere i bambini per trasmetterli a balie esterne, altri li tengono per un tempo più o meno lungo nel loro interno. Nel 1882, questi ospizi o sale di baliatico sommavano a 118, ed accolsero nel triennio 1879-81, 69,012 bambini. Altri 37,449 bambini furono nello stesso triennio consegnati direttamente a balie dalle levatrici o da persone appositamente incaricate *(pie ricevitrici)*, per essere allevati a spese del comune o della provincia; e finalmente 121,221 nati illegittimi vennero riconosciuti da uno o da entrambi i genitori e mantenuti dai medesimi (Tav. LII).

Annualmente, sopra 1,000 nati, 34 sono abbandonati dai loro genitori e devono essere allevati a carico dei comuni e delle provincie; di questi, 22 sono inviati nei brefotrofi e 12 sono consegnati direttamente a balie.

I fanciulli abbandonati di qualunque età, allevati annualmente a spese della carità pubblica, sono circa 140,000 (1); di questi 92,000 vivono nei brefotrofi, o sono affidati a balie sotto la tutela di questi istituti, e 48,000 sono stati consegnati direttamente dai comuni alle famiglie, le quali si sono assunta la cura di allevarli. Questo secondo sistema è adottato specialmente nelle provincie meridionali ed in Sardegna.

Nel volume I sono indicati i metodi di allevamento adottati nei principali brefotrofi del Regno, i quali si trovano appunto nei comuni capoluoghi di provincia.

---

(1) Provvedimenti, ecc. — Annali di Statistica, serie 3ª, vol. 12, 1884.

Nel triennio 1883-85, sopra 1,000 nati legittimi, ne morirono 185 che non avevano oltrepassato il primo anno di vita, e sopra 1,000 nati illegittimi ed esposti ne morirono 283 negli stessi limiti d'età, vale a dire in questi ultimi la mortalità fu di un terzo più elevata che nei primi. Grave mortalità dei bambini illegittimi.

	NATI NEL TRIENNIO 1883-85		MORTI FRA LA NASCITA ED 1 ANNO		MORTI PER 1,000 NATI	
	legittimi	illegittimi od esposti	legittimi	illegittimi	legittimi	illegittimi
Maschi.	1 582 677	130 217	309 164	36 865	195	283
Femmine	1 491 646	123 623	260 055	34 906	174	282
TOTALE . . .	**3 074 323**	**253 840**	**569 219**	**71 771**	**185**	**283**

In Francia una legge speciale, votata nel 1874, e che dal nome del suo promotore è detta *legge Roussel*, provvede alla tutela dell'infanzia abbandonata in tenera età. Essa estende la sua azione sopra qualunque bambino, d'età minore di due anni, il quale venga affidato a nutrice mercenaria, perchè lo allatti o lo custodisca fuori del domicilio de' suoi genitori. Il fondo votato dal Parlamento per l'esecuzione di questa legge era di lire 543,346 nel 1878, ed è salito già a lire 1,394,199 nel 1884. Tutela dell'infanzia abbandonata all'estero. Francia.

Il numero medio dei fanciulli allevati a carico dell'assistenza pubblica in Francia, durante l'anno 1883, fu di 97,833, dei quali 1,305 erano figli di genitori ignoti, esposti pubblicamente o portati ad un ospizio (*enfants trouvés*); 38,990 erano figli di genitori conosciuti, ma abbandonati dai medesimi; 8,858 erano orfani e 48,680 figli di genitori poveri, soccorsi a domicilio. Nel solo dipartimento della Senna il numero dei bambini assistiti nel 1883, fu di 26,003, dei quali 15,133 in istituti speciali e 10,900 a domicilio (1).

Le *ruote* per l'accettazione degli esposti furono tutte abolite, e sostituite da uffici d'ammissione, dove i depositanti debbono dichiarare il nome della madre e i motivi dell'abbandono (2).

La legge civile inglese ammette la ricerca della paternità per i nati illegittimi. Il genitore di un nato illegittimo, che risulti tale per prova legale, è tenuto a pagare le spese del mantenimento del bambino. Mancando la prova della paternità, i fanciulli abbandonati sono soccorsi dalla pubblica beneficenza. Inghilterra.

---

(1) Statistique de la France. Année 1883.

(2) Inoltre, secondo l'inchiesta sugli stabilimenti e le opere di carità, fatta nel 1881, esistono in Francia 1200 orfanotrofi (orphelinats) nei quali sono raccolti più di 62,000 fanciulli poveri (congrès international de la protection de l'enfance, tenu à Paris, 1883. — Relation de M. Labrousse, tome 1er, pag. 207).

In Inghilterra e Galles, al 1° luglio 1884, erano assistiti col fondo della tassa dei poveri 249,792 fanciulli d'età inferiore a 16 anni. Di essi 54,255 erano ricoverati in ospizi speciali (case di lavoro, ricoveri per idioti, pazzi, inabili al lavoro, ecc.) e 195,537 erano soccorsi a domicilio (1). Per legge votata nel 1872 (Infant life protection Act) le persone che vogliono prendere uno o più bambini a balia devono dichiarare alle autorità locali il proprio nome, la condizione e il domicilio, e presentare un certificato di onorabilità e di buona condotta. La concessione dura per un anno e si può rinnovare. In caso di morte del bambino, si deve presentare la dichiarazione della causa di morte, fatta dal medico curante, o constatata per mezzo di autopsia legale (2). I bambini dati a balia sono sorvegliati a cura di società private, poste sotto la presidenza del pastore della parrocchia.

Austria.

Anche nell'Austria Cisleitana è permessa la ricerca della paternità e le spese d'alimentazione dei nati illegittimi sono, per legge, a carico del padre; se questi non ha mezzi sufficienti, vi sopperisce la madre; se anche questa è povera, sottentra l'azione dello Stato. La *ruota* vi è stata abolita.

Nel 1883 esistevano ancora in Austria sette ospizi per l'infanzia abbandonata, a cura dei quali vennero allevati in detto anno 47,939 bambini (12,242 dentro gli ospizi e 35,697 in campagna). Altri 32,076 bambini erano mantenuti a spese dei comuni presso famiglie private (3).

Germania.

Negli Stati della Germania, ad eccezione di alcune provincie della Prussia, della Baviera e del Baden, nelle quali è tuttora in vigore il codice napoleonico, l'obbligo di mantenere i figli illegittimi spetta alle persone dalle quali furono procreati, od agli avi materni. Se queste persone sono irreperibili o non hanno mezzi, l'obbligo spetta ai comuni ed alle provincie in cui è domiciliata la madre. I bambini abbandonati sono allevati in orfanotrofi pubblici, ovvero consegnati a famiglie private.

La legge professionale, approvata il 21 giugno 1869 dagli Stati della Federazione del Nord, dava a qualunque persona il diritto di prendere bambini a balia, senza che occorresse un'autorizzazione speciale; ma poscia con legge dell'Impero votata il 23 giugno 1879, s'interdisse l'applicazione dell'ordinanza circa l'esercizio delle professioni alle persone che allevano bambini mediante retribuzione. Attualmente, le singole provincie hanno emanato ordinanze di polizia speciali, a tutela dei bambini allevati presso famiglie estranee. Così, nella Prussia orientale, un'ordinanza del 10 gennaio 1881 dispone che le persone le quali prendono a balia bambini d'età inferiore a 6 anni (in altre provincie fino a 4 anni), devono essere autorizzate dalla polizia locale. Questa autorizzazione, che si può sempre revocare, è concessa solamente a donne, le

---

(1) Fourteenth annual Report of the local Government Board, 1884-85.

(2) Relazione del sig. Hennings al congresso internazionale della protezione dell'infanzia, tenutosi in Parigi nel 1883.

(3) Statistik des Sanitätswesens, Jahr 1883.

quali, per la loro condotta e per le qualità intellettuali e morali, si ritengono capaci di tenere il bambino colle cure dovute, ed abitino in luoghi salubri. L'autorizzazione deve essere rinnovata ad ogni cambiamento di domicilio e viene negata se la nuova abitazione è dichiarata malsana, e se il bambino ha subìto cattivi trattamenti. Gli impiegati dell'ufficio di polizia, o le persone da esso designate, hanno libero accesso in queste abitazioni, per le indagini che credessero opportuno di fare (1).

I bambini d'età inferiore a 4 anni, affidati a cura mercenaria dal comune di Berlino, al 31 dicembre 1880 erano 1,259 e nello-Schleswig Holstein 2,920. Inoltre negli orfanotrofi di Berlino erano nel 1880 assistiti 3,328 bambini, privi dei genitori o di persone obbligate a mantenerli; oppure i cui genitori sono assenti o poveri ed inabili al lavoro. Non si conosce il totale dei fanciulli assistiti in tutto l'Impero (1).

Meritano di essere menzionate alcune altre istituzioni, destinate a sollevare le famiglie povere dal peso del mantenimento, della sorveglianza e della prima educazione dei loro figli legittimi in tenera età.

A tale scopo mirano i così detti *presepi* o *asili pei bambini lattanti e slattati*, e gli *asili* o *giardini d'infanzia*.

Presepi.

I primi accolgono ordinariamente bambini dell'età di un mese fino a 3 anni, appartenenti a famiglie operaie, nelle quali la madre deve concorrere al sostentamento della famiglia lavorando in qualche opifizio, e non può sorvegliare durante la giornata il suo bambino.

Il primo asilo per lattanti fu fondato in Milano, il 17 giugno 1850, per opera della signora Laura Solera-Mantegazza, ed a questa esimia benefattrice si deve pure l'impianto d'istituti consimili in altre città d'Italia.

Sul principio del 1885 erano aperti in Italia 21 *presepi*.

Le condizioni dei medesimi sono indicate nella tavola seguente:

---

(1) Der Schutz der jugendlichen personen im preussischen Staate. Ergänzungsheft Zeitschr der K. preuss. Stat. Bureaus. Berlin, 1883. Queste disposizioni valgono solamente nei casi in cui il bambino sia dato a balia da persone private, ma non quando esso sia mantenuto a cura dell'assistenza pubblica, giacchè si suppone che queste istituzioni provvedano direttamente alla sorveglianza necessaria.

SEDE	Numero dei presepi	Media dei ricoverati	Qualità dei locali	OSSERVAZIONI
Torino. . . .	5	500	spaziosi e so eggiati	Di giorno i bambini sono allattati con latte di vacca o nutriti con minestrine. Di sera vengono restituiti alle loro madri. Un presepio è destinato ai bambini delle operaie addette alla fabbrica dei tabacchi.
Ivrea	1	72	Id.	Allattamento materno a mezzogiorno, completato con latte di vacca e minestrine di tapioca.
Milano (1) . .	4	956	Id.	Bambini da latte 30 e slattati 649.
Bergamo . . .	1	61	Id.	Le balie sono fornite dall'ospizio locale di maternità.
Brescia . . .	1	?	Id.	Lattanti 13 e slattati 48.
Cremona . . .	2	103	1° mediocri 2° buoni	Istituto dei bambini lattanti e slattati. eretto in opera pia con R. decreto 16 settembre 1877, diviso in due presepi, Ricovero Ciniselli, e Ricovero Secondo. I lattanti sono allevati dalle loro madri, alle quali è permesso l'ingresso in qualunque ora del giorno. Gli slattati ricevono alle 9 antim. caffè e latte, a mezzogiorno minestra e carne tritata, alle 3 pom. polentina con latte e formaggio, e nell'estate una quarta refezione.
Venezia . . .	1	60	ristretti	Fondato nel 1881 dalla signora Elisabetta Michiel-Giustiniani. Lattanti 35 e slattati 25; serve per le operaie della vicina fabbrica di tabacchi. Altri tre presepi dovettero chiudersi per mancanza di mezzi.
Schio	1	70	..	Istituito dall'on. senatore A. Rossi per i bambini delle operaie dei suoi lanifici.
Bologna (1) . .	1	?	..	
Parma . . .	1	16	ristretti	Allattamento artificiale con latte vaccino unito a caffè di gbiande ed a minestrine.
Roma. . . .	3	174	spaziosi	Uno nella parte alta della città e due in Trastevere (di questi uno serve per la fabbrica dei tabacchi).

Sembra che primamente in Francia sia stata attuata questa forma di beneficenza, avendo il signor F. Marbeau fondato in Parigi un presepio fino dal 1844. Nel 1862 un decreto imperiale collocava i presepi sotto la protezione dell'imperatrice, e fissava le norme per il loro ordinamento interno. Secondo un rapporto di E. Marbeau, presidente della Società dei presepi (2), nel giugno 1883 erano aperti in Parigi 34 di questi asili, e 16 nei sobborghi, cioè 50 in tutto il dipartimento della Senna. Una statistica del Ministero dell'Interno fa salire a 133 il numero dei presepi aperti nello stesso anno negli altri dipartimenti della Francia e 3 in Algeria, ma non vi sono computati molti presepi privati mantenuti a spese di ricchi industriali; tanto che il sig. Marbeau crede che il numero reale dei presepi in Francia superi 200. In questi si contano annual-

(1) Dott. C. Musatti. Les crèches. (Les institutions sanitaires en Italie. Milano, 1885)

(2) E. Marbeau. Rapport sur la question des crèches, présenté au Congrès international de la protection de l'enfance tenu à Paris, 1883. Chaumont, 1885.

mente 1,200,000 giornate di presenza, e siccome ogni presepio sta aperto per circa 300 giorni nell'anno, si calcola che in media vi siano ricoverati 4,000 bambini (1).

Secondo il sig. Marbeau, alla stessa data, erano aperti 2 istituti congeneri nel ducato di Sassonia-Coburgo, 1 nel granducato di Baden, 1 a Brema, 2 in Amburgo, 1 nell'Annover, 1 nel principato di Reuss, 1 in Sassonia, 4 nel Wurttemberg, 10 in Baviera, 4 nell'Alsazia-Lorena, 9 a Bruxelles e 14 in altre città del Belgio, 8 in Olanda, 11 in Svizzera, parecchi in Copenaghen, come pure nelle principali città della Svezia, 10 in Spagna (generalmente per bambini delle operaie lavoranti di tabacchi), 7 in Portogallo, 24 in Londra e parecchi nelle altre grandi città industriali della Gran Brettagna, 2 in Grecia, 3 o 4 in Russia, e finalmente ve ne sono in quasi tutte le grandi città degli Stati Uniti d'America (Day Nursery) (2).

In Berlino erano aperti nel 1883 due *presepi* per bambini da 6 settimane a 3 o 4 anni di vita; altri istituti simili esistono in Liegnitz, Francoforte s. M., Wiesbaden, Elberfeld, Coblenza, Barmen, Linden ed in altre città del regno di Prussia, ma non sappiamo quanti bambini vi siano stati accolti durante l'anno (3).

Nel 1883 erano aperti nell'Austria cisleitana 22 asili per lattanti (Krippen); 9 dei quali in Vienna. In essi erano presenti al 1° gennaio 890 bambini; ne furono ammessi durante l'anno 2,229; ne uscirono 2,198, e vi rimanevano 921 al 3 dicembre (4).

Ma anche dopo il terzo anno di vita il bambino non può essere lasciato senza sorveglianza; inoltre conviene cominciare a fornirgli i primi rudimenti d'istruzione e d'educazione, e in molti casi manca ai Asili d'infanzia.

(1) Nel 1885, i presepi aperti nel solo dipartimento della Senna disponevano di 1,840 posti, così distribuiti:

	POSTI	FANCIULLI ricoverati	NUMERO delle giornate di presenza	SPESE ordinarie
Città di Parigi.	1 367	3 844	254 986	231 301
Sobborghi	473	975	72 403	70 336
TOTALE . . .	**1 840**	**4 819**	**327 389**	**301 637**

Bulletin de la Société des crèches. Juillet, 1886.

(2) Nel presepio di Carlsruhe (Baden), durante l'anno 1880, furono mantenuti in media 26 bambini al giorno (7832 giornate di presenza nell'anno); in quello di Friedrichsroda (Sassonia-Coburgo), sono mantenuti giornalmente 20 bambini; i tre presepi di Monaco (Baviera) provvidero nel 1881 a 13,476 giornate di mantenimento; quello di Brema accoglie in media giornalmente 11 bambini; i due di Amburgo 20 bambini ognuno; quello di Madrid dispone di 100 culle per bambini, preferibilmente lattanti (Congrès international de la protection de l'enfance, tenu à Paris. - 15 - 23 Juin 1883. Compte rendu des travaux, publié par M. Bonjean. Tome second. Paris 1886).

(3) Der Schutz der iugendlichen Personen, etc., op. cit.

(4) Statistik des Sanitätswesens für das Jahr 1883. Wien, 1886.

genitori il tempo o la capacità per soddisfare a questo dovere. Suppliscono opportunamente a questo bisogno gli asili o giardini d'infanzia, istituiti a cura delle amministrazioni comunali o di società private.

Secondo notizie fornite dai sindaci alla fine del 1884 si contavano in tutto il Regno 2,032 asili d'infanzia, dei quali 1,430 erano pubblici e 602 privati, e vi erano inscritti 229,510 alunni (114,987 maschi e 114,523 femmine); 68,006 alunni avevano meno di 4 anni; 132,267 erano fra il quarto ed il sesto anno di vita e 29,237 avevano superato il sesto anno. Probabilmente a questa statistica sono sfuggiti alcuni asili privati, dai quali non si poterono avere le informazioni (Tav. LII).

Se si confronta il numero degli inscritti in asili d'infanzia in ciascun compartimento col totale della popolazione infantile da 3 a 7 anni, fra i quali limiti d'età suole farsi l'ammissione in questi istituti, si trova che per ogni 100 bambini ve ne sono 9 ascritti ad un asilo d'infanzia. La proporzione è di 23 per il Piemonte, di 16 per la Liguria, di 18 per la Lombardia, di 5 per il Veneto, l'Emilia, la Toscana e l'Umbria, di 7 per le Marche, e la Campania, di 10 per il Lazio, di 2 per gli Abruzzi, di 6 per le Puglie, di 3 per la Basilicata, di 1 per le Calabrie, di 2 per la Sicilia, e di 4 per la Sardegna.

In Francia gli asili d'infanzia *(salles d'asyle publiques et libres)* erano nel 1883 in numero di 5,380, dei quali 1,691 laici e 3,688 congregazionisti; gli alunni sommavano a 679,085, dei quali 235,625 nelle scuole laiche e 443,460 nelle scuole congreganiste (1).

Nell'Austria cisleitana gli asili infantili (Kinder-Bewahr-Anstalten) aperti nel 1883 erano 306, ed accoglievano al 31 dicembre 29,182 fanciulli; inoltre vi erano 331 giardini d'infanzia (Kindergarten) con 20,276 alunni alla stessa data, e 132 orfanotrofi e ricoveri di fanciulli (Waisenhäuser, Kinderasyle), con 6,228 ricoverati (2).

Nel Belgio si contavano nel 1878 1129 asili d'infanzia (écoles gardiennes), dei quali 394 erano comunali, 334 privati soggetti ed ispezione dell'autorità comunale, e 401 liberi. Complessivamente questi asili accoglievano 124,031 bambini (3).

---

(1) Annuaire statistique de la France, 1885.
(2) Statistik des Sanitätswesens für das Jahr 1883.
(3) Annuaire statistique de la Belgique. Année 1885.

CAPITOLO XIX.

Ospedali e ricoveri.

Sommario. — *Movimento d'entrata e d'uscita degli infermi negli ospedali durante l'anno 1885. — Sifilicomi. — Confronto coll'assistenza ospitaliera all'estero. — Ospizi di maternità. — Manicomi. — Ospizi marini. — Istituti e scuole per rachitici. — Colonie estive per scolari in vacanze. — Stabilimenti per cura di acque minerali e termali. — Ospizi di carità e per cronici. — Ricoveri di mendicità. — Assistenza ai poveri in Italia ed all'estero. — Istituti per sordomuti. — Istituti per ciechi. — Spese per sanità pubblica e per assistenza agli infermi, agli invalidi, ai vecchi ed ai poveri, sostenute dal governo, dalle provincie, dai comuni e dalle opere pie.*

Nella tavola LIII è dato un elenco degli ospedali civili per malattie acute o croniche, esistenti nel Regno nel 1885, col numero degli infermi curati nei medesimi durante l'anno; cioè usciti per guarigione o miglioramento, ovvero per trasferimento in altro istituto, o finalmente per morte.

La tavola LV riassume il movimento di entrata e d'uscita degli infermi nel 1885 per gli ospedali di ciascuna provincia; tenuti distinti gli ospedali dei capoluoghi di provincia e di circondario da quelli che hanno sede negli altri comuni.

Queste notizie non riguardano solamente gli istituti autonomi, eretti in corpo morale, ma anche quelli mantenuti dal governo, dalle provincie, dai comuni o da privati benefattori. Furono compresi fra gli ospedali gli istituti destinati alla cura di qualsiasi malattia acuta o cronica, ma non

i sifilicomi, gli ospizi di maternità, i manicomi, gli ospizi di carità, gli ospizi marini, gli istituti per ciechi e sordo-muti, i quali furono considerati separatamente.

Numero degli ospedali.

Gli ospedali propriamente detti, cioè gl'istituti della prima categoria, sono in numero di 1184 (compresi 4 ospedali infantili e 4 ospedali oftalmici). Essi hanno sede in 1099 comuni, i quali alla fine del 1881 contavano 12,511,413 abitanti. Gli altri 7159 comuni, che hanno complessivamente 15,948,215 abitanti, provvedono alla cura degli infermi poveri facendoli trasportare in ospedali di altri comuni, ovvero con visite a domicilio fatte dai medici condotti.

Questi ospedali dispongono complessivamente di 57,765 letti, ed al 31 dicembre 1885 vi erano ricoverati 29,362 infermi; cosicchè per 100 letti ne erano occupati a quella data 51, e 49 erano disponibili.

Sifilicomi.

Per quei sifilicomi che formano un istituto distinto, si è potuto compilare un prospetto che indica il movimento d'infermeria durante l'anno 1885 (Tavola LIV). Questi istituti sono in numero di 25, dei quali uno solo, cioè l'ospedale di S. Lazzaro in Torino, accetta anche maschi; gli altri sono destinati esclusivamente alla cura delle prostitute.

Nei 25 sifilicomi erano presenti al 1° gennaio 930 infermi (maschi 28, femmine 902), ne furono accolti durante l'anno 11,399 (maschi 397, femmine 11,002), ne uscirono guariti 11,294 (maschi 392, femmine 10,902), ne morirono 43 (maschi 2, femmine 41), e ne rimasero in fine d'anno 992 (maschi 31, femmine 961) (1).

Movimento degli infermi negli ospedali.

Tenendo conto complessivamente del movimento avvenuto negli ospedali generali e nei sifilicomi, si trova che al 31 dicembre 1885 erano ricoverati in questi istituti 29,697 infermi, di cui 15,152 maschi e 14,545 femmine, e ne furono curati durante l'anno 345,516, poichè tanti ne uscirono per qualunque esito, cioè per guarigione, miglioramento, trasferimento in altro istituto o morte. Di questi 345,516, erano maschi 212,667 e femmine 132,849 (2).

---

(1) Si è visto già a pagina CXCV che il totale delle prostitute curate nei sifilicomi e nelle sale celtiche annesse ad ospedali generali durante l'anno 1885 fu di 16,658.

(2) In queste cifre non è computato il movimento avvenuto in 17 ospedali, vale a dire in quelli di Sinio, Pomaretto, Grumello del Monte, Castelleone di Suasa, S. Lorenzo in Campo, Torre Caietani, Ariccia, Montelanico, Caposele, Vitulano, Itri, Alvito, Cassano delle Murge, Grassano, Ragusa, Ferla, Sortino. È da notare però che questi istituti sono di poca importanza.

In 189 comuni capoluoghi di provincia o di circondario, che contano 6,416,640 abitanti si trovano 285 ospedali (1), e vi si curarono durante l'anno 254,006 infermi; gli altri 924 ospedali si trovano in 911 comuni di minore importanza, che insieme hanno 6,098,812 abitanti e il numero degli infermi curati fu complessivamente di 91,510.

Nella tavola che viene dopo si dimostra il movimento degli infermi negli ospedali di ciascun compartimento (compresi i sifilicomi).

---

(1) Fra i capoluoghi di circondario, mancano d'ospedale solamente i comuni di Vergato, Pavullo nel Frignano, Rocca S. Casciano, Avezzano, Cittaducale, Isernia, Larino, Cerreto Sannita, S. Bartolommeo in Galdo, Casoria, Sala Consilina, Vallo della Lucania, Gerace, Palmi, Lanusei, Nuoro e Tempio Pausania.

Movimento generale degli infermi negli ospedali civili durante l'anno 1885.

COMPARTIMENTI		Comuni aventi ospedali	Popolazione	Numero degli ospedali	NUMERO DEGLI INFERMI: presenti al 1° gennaio 1885	entrati durante l'anno	USCITI: vivi	USCITI: per morte	rimasti al 31 dicembre 1885	Per 100 comuni sono provvisti d'ospedali	Infermi curati nell'anno per 1000 abitanti dei comuni provvisti di ospedale	Infermi curati negli ospedali per 1000 abit. della popolaz. complessiva del compartim.	Morti negli ospedali per 1000 infermi curati nei medesimi
PIEMONTE	Capoluoghi di provincia e circondario	21	614 509	36	3 072	34 284	30 909	3 521	2 926	..	56	..	10
	Altri comuni . . .	137	695 572	137	1 059	13 705	12 142	1 511	1 111	9	20	..	11
	Totale. . .	158	1 310 081	173	4 131	47 989	43 051	5 032	4 037	11	37	16	10
LIGURIA .	Capoluoghi di provincia e circondario	7	279 410	10	997	9 202	7 978	1 193	1 028	..	33	..	13
	Altri comuni . . .	48	219 148	48	375	3 144	2 694	457	368	16	14	..	14
	Totale. . .	55	498 558	58	1 372	12 316	10 672	1 650	1 396	18	25	14	13
LOMBARDIA .	Capoluoghi di provincia e circondario	25	737 619	36	4 789	60 429	54 422	6 117	4 679	..	82	..	10
	Altri comuni . . .	105	503 354	105	1 575	19 674	17 974	1 727	1 548	6	39	..	8
	Totale. . .	130	1 240 973	141	6 364	80 103	72 396	7 844	6 227	7	65	22	9
VENETO .	Capoluoghi di provincia e circondario	8	405 545	12	2 360	21 099	18 450	2 526	2 483	..	52	..	12
	Altri comuni . . .	60	457 013	61	1 571	9 610	7 758	1 753	1 670	8	21	..	18
	Totale. . .	68	862 558	73	3 931	30 709	26 208	4 279	4 153	9	35	11	14
EMILIA .	Capoluoghi di provincia e circondario	20	733 222	24	2 094	21 638	18 320	3 242	2 170	..	29	..	15
	Altri comuni . . .	67	477 587	69	585	6 025	5 077	889	644	22	12	..	14
	Totale. . .	87	1 210 809	93	2 679	27 663	23 397	4 131	2 814	27	23	13	15
TOSCANA.	Capoluoghi di provincia e circondario	15	598 916	22	2 316	25 809	22 647	3 150	2 328	..	43	..	12
	Altri comuni . . .	52	484 055	52	763	10 703	9 398	1 351	717	20	22	..	12
	Totale. . .	67	1 082 971	74	3 079	36 512	32 045	4 501	3 045	24	34	17	12
MARCHE .	Capoluoghi di provincia e circondario	7	159 068	7	368	3 062	2 594	427	409	..	18	..	14
	Altri comuni . . .	93	498 485	93	458	4 727	3 976	725	484	39	9	..	15
	Totale. . .	100	657 553	100	826	7 789	6 570	1 152	893	40	12	8	14
UMBRIA .	Capoluoghi di provincia e circondario	6	144 372	7	359	3 321	2 934	374	372	..	23	..	11
	Altri comuni . . .	28	200 175	28	142	2 102	1 780	306	158	19	10	..	14
	Totale. . .	34	344 547	35	501	5 423	4 714	680	530	22	16	9	12
LAZIO.	Capoluoghi di provincia e circondario	5	358 362	18	1 576	29 151	26 886	2 113	1 728	..	81	..	73
	Altri comuni . . .	91	340 282	91	251	5 823	5 320	468	286	41	17	..	81
	Totale. . .	96	698 644	112	1 827	34 974	32 206	2 581	2 014	42	50	39	74

Segue **Movimento generale degli infermi negli ospedali civili durante l'anno 1885.**

COMPARTIMENTI		Comuni aventi ospedali	Popolazione	Numero degli ospedali	NUMERO DEGLI INFERMI: presenti al 1° gennaio 1885	entrati durante l'anno	USCITI: vivi	USCITI: per morte	rimasti al 31 dicembre 1885	Per 100 comuni sono provvisti d'ospedali	Infermi curati nell'anno per 1000 abitanti dei comuni provvisti di ospedale	Infermi curati negli ospedali per 1000 abit. della popolaz. complessiva del compartim.	Morti negli ospedali per 1000 infermi curati nei medesim. durante l'anno
RUZZI.	Capoluoghi di provincia e circondario	8	133 449	9	169	1 559	1 403	189	136	..	12	..	119
	Altri comuni . . .	14	87 676	15	41	423	388	43	36	3	5	..	100
	Totale. . .	22	221 125	24	213	1 982	1 791	232	172	5	9	2	115
MPANIA	Capoluoghi di provincia e circondario	14	730 583	27	1 713	16 072	13 334	2 699	1 752	..	22	..	168
	Altri comuni . . .	42	415 556	45	377	4 530	4 005	432	470	7	11	..	97
	Totale. . .	56	1 146 139	72	2 090	20 602	17 339	3 131	2 222	9	18	7	153
GLIE .	Capoluoghi di provincia e circondario	10	269 178	15	396	7 174	6 775	360	435	..	27	..	50
	Altri comuni . . .	58	740 147	59	391	5 200	4 787	401	403	26	7	..	77
	Totale. . .	68	1 009 325	74	787	12 374	11 562	761	838	29	12	8	62
SILICATA.	Capoluoghi di provincia e circondario	4	52 673	7	70	896	825	55	86	..	17	..	63
	Altri comuni . . .	6	39 184	6	26	230	207	24	25	5	6	..	104
	Totale. . .	10	91 857	13	96	1 126	1 032	79	111	8	12	2	71
ABRIE	Capoluoghi di provincia e circondario	9	157 288	10	184	3 159	2 918	203	222	..	20	..	65
	Altri comuni . . .	10	50 744	10	45	1 000	928	67	50	3	20	..	67
	Totale. . .	19	208 032	20	229	4 159	3 846	270	272	5	20	3	66
ILIA .	Capoluoghi di provincia e circondario	24	929 720	38	1 209	14 268	12 984	1 459	1 034	..	16	..	101
	Altri comuni . . .	78	792 507	80	165	3 926	3 503	409	179	23	5	..	105
	Totale. . .	102	1 722 227	118	1 374	18 194	16 487	1 868	1 213	29	11	6	102
DEGNA .	Capoluoghi di provincia e circondario	6	112 726	7	164	3 222	2 778	221	387	..	27	..	74
	Altri comuni . . .	5	18 008	5	34	1 006	991	19	30	1	56	..	19
	Totale. . .	11	130 734	12	198	4 228	3 769	240	417	3	31	6	60
GNO.	Capoluoghi di provincia e circondario	189	6 416 640	285	21 836	254 345	226 157	27 849	22 175	..	40	..	110
	Altri comuni . . .	894	6 019 493	907	7 861	91 828	80 928	10 582	8 179	11	15	..	116
	TOTALE. . .	**1 083**	**12 436 133**	**1 192**	**29 697**	**346 173**	**307 085**	**38 431**	**30 354**	**13**	**28**	**12**	**111**

Nel Regno, di 100 comuni 13 sono provvisti d'ospedale. Le proporzioni sono molto diverse secondo i compartimenti; così per 100 comuni del Lazio 42 hanno ospedale, nelle Marche 40, nelle Puglie e in Sicilia 29, nell'Emilia 27, in Toscana 24, nell'Umbria 22, in Liguria 18, in Piemonte 11, nel Veneto e in Campania 9, in Basilicata 8, in Lombardia 7, negli Abruzzi e nelle Calabrie 5, in Sardegna 3. In Piemonte, Lombardia e Veneto il numero relativamente scarso di comuni provvisti d'ospedale si spiega col fatto che vi sono più numerosi che altrove i piccoli centri di popolazione, di poche centinaia di abitanti.

Se si confronta il numero degli infermi curati negli ospedali colla popolazione dei comuni nei quali hanno sede, si vede che negli istituti ospitalieri della Lombardia trova ricetto un numero relativamente più grande di individui (68 per mille abitanti); viene secondo il Lazio (50 per mille), poi il Piemonte (37 per mille), il Veneto (35 per mille) e la Toscana (34 per mille), e per ultimi si trovano gli Abruzzi (9 per mille), la Sicilia (11 per mille), le Puglie, le Marche e la Basilicata (12 per mille). Per tutto il Regno la proporzione è di 28 per mille, e più propriamente di 49 per il totale dei capoluoghi di provincia e di circondario, e di 15 per gli altri comuni.

Siccome gli ospedali sogliono essere aperti, non solamente agl'infermi del comune in cui hanno sede, ma anche a quelli provenienti da altri comuni, così per mettere in rilievo l'importanza del servizio ospitaliero di una regione, è forse criterio più esatto confrontare il numero degli infermi colla popolazione totale della regione, compresi i comuni che mancano d'ospedale proprio. Facendo questi rapporti, si trova che nel 1885 furono curate negli ospedali del Regno 12 persone per 1000 della popolazione presente; superarono questa proporzione il Lazio, la Lombardia, la Toscana, il Piemonte, la Liguria e l'Emilia.

Per 1000 infermi curati negli ospedali per qualunque malattia, ne morirono durante l'anno 111; ma anche per questo riguardo le proporzioni variano molto da regione a regione. In Campania la mortalità per 1000 infermi fu di 153, nell'Emilia di 150, nelle Marche di 149, nel Veneto di 140, in Liguria di 134, nell'Umbria di 126, in Toscana di 123, negli Abruzzi di 115, in Piemonte di 105, in Sicilia di 102, in Lombardia di 98, nel Lazio di 74, in Basilicata di 71, nelle Calabrie di 66, nelle Puglie di 62, in Sardegna di 60. Queste differenze dipendono essenzialmente dalla circostanza, che negli ospedali dei primi compartimenti formano più spesso oggetto di cura le malattie costituzionali e le infiammazioni degli organi respiratori, mentre negli ultimi occorrono più di frequente le

febbri da malaria, le malattie parassitarie della pelle e le affezioni veneree, cioè malattie raramente mortali.

La massima parte degli ospedali sono enti morali autonomi e sopperiscono colle rendite del loro patrimonio alle spese per ricovero, mantenimento, assistenza e cura degli infermi poveri. Secondo notizie raccolte dal Ministero dell'Interno per l'anno 1878, gli ospedali per gli infermi eretti in opera pia disponevano di una rendita netta patrimoniale di L. 13,411,110, dedotte già le spese per imposte, pesi patrimoniali, annualità passive, oneri di culto, e per la gestione del patrimonio (1). Quando queste rendite non sono sufficienti, concorrono i comuni con somme che stanziano d'anno in anno nel bilancio tra le spese facoltative. Nell'anno 1884, la somma destinata dai comuni per mantenimento di infermi negli ospedali fu di L. 3,577,789, delle quali L. 2,317,541 dai soli capoluoghi di provincia (2).

Le spese per assistenza e cura delle prostitute nei sifilicomi sono a carico del Governo, e nel bilancio di previsione del Ministero dell'Interno per l'anno finanziario 1886-87 era stanziata per questo scopo la somma di L. 1,251,466 49.

Nella tavola seguente furono raccolte alcune notizie circa il movimento degli infermi negli ospedali dei principali Stati d'Europa. Assistenza ospitaliera all'estero.

(1) Si sta facendo una nuova statistica delle opere pie esistenti alla fine del 1880, ma non sono ancora ultimati i lavori di spoglio.

(2) Bilanci comunali per l'anno 1884. Pubblicazione della Direzione generale della statistica. Roma, tipografia dell'*Opinione*, 1886.

Movimento degli infermi negli ospedal

STATI	Anno	Numero degli ospedali	Numero dei letti	NUMERO DEGI					
				PRESENTI AL 1° GENNAIO			ENTRATI DURANTE L'ANNO		
				Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale
Italia	1885	1 192	(1) 57 765	15 152	14 545	29 697	213 299	132 874	346 1
Francia (2)	1883	1 198	(3) 72 874	26 721	16 289	(4) 48 966	235 796	122 254	399 8
Germania (9)	1882	2 109	85 252	26 814	17 336	44 150	356 627	192 638	549 2
Prussia (9)	Id.	798	36 519	16 669	9 794	26 463	197 745	100 078	297 8
Baviera (9).	Id.	408	11 646	2 791	1 857	4 648	61 756	36 384	98 14
Sassonia (9).	Id.	99	4 712	1 478	1 123	2 601	17 377	10 425	27 80
Wurttemberg (9) . . .	Id.	101	3 261	764	684	1 448	15 909	8 734	24 64
Baden (9)	Id.	109	3 604	901	712	1 613	15 599	9 367	24 96
Austria Cisleitana (10) . .	1883	549	31 026	10 845	7 657	18 502	163 335	93 374	256 70
Ungheria (11)	1882	..	..	..	..	7 586	..	..	96 38
Svezia (12)	1883	112	..	..	..	3 950	..	..	37 79
Norvegia (13)	1883	54	..	578	562	1 140	5 104	3 697	8 801
Russia (14).	1882	1 458	50 674	..	..	..	..	..	..
Portogallo (15)	1884	10	..	1 261	1 262	2 523	14 173	9 278	23 451
Inghilterra e Galles (16). .	Id.	(17) 775	..	..	..	..	..	..	..

(1) Non sono compresi i letti dei sifilicomi, nei quali erano presenti al 31 dicembre 1885 992 infermi.

(2) Statistique de la France. Tome XIII. Année 1883.

(3) Questa cifra riguarda il numero dei letti per infermi; inoltre vi sono 55,795 letti per vecchi e inabili, 15,207 per fanciulli assistiti e 24,371 per il personale degli istituti ospitalieri.

(4) Compresi 5,965 fanciulli non distinti per sesso.

(5) Compresi 41,824 fanciulli.

(6) Compresi 36,783 fanciulli.

(7) Compresi 4,686 fanciulli.

(8) Compresi 6,311 fanciulli.

(9) Ergebnisse der Morbiditäts-Statistik in den Heilanstalten des Deutschen Reiches in den Jahren 1877-82. Queste cifre rappresentano il movimento degli ospedali generali, pubblici e privati, e degli ospedali oftalmici. (Veröffentlichungen des Kais. Gesundheitsamtes. Erster Band, 1886.

ivili di alcuni Stati d'Europa.

NFERMI											
USCITI						RIMASTI AL 31 DICEMBRE			Numero degli infermi usciti dagli ospedali (compresi i morti), per 1000 abitanti.	Morti per 1000 usciti	Per 100 maschi usciti dagli ospedali a termine di cura, si hanno femmine
GUARITI, MIGLIORATI o trasferiti in altri istituti			PER MORTE								
Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale			
190 905	116 180	307 085	21 762	16 669	38 431	15 784	14 570	30 354	12	111	62
214 364	108 663	(5) 359 810	22 563	13 792	(7) 41 041	25 586	16 088	(8) 46 985	11	102	51
330 324	175 721	506 045	25 918	16 661	42 579	27 199	17 592	44 791	12	79	53
180 831	89 554	270 385	16 512	10 217	26 729	17 071	10 101	27 171	11	90	50
59 297	34 902	94 199	2 483	1 475	3 958	2 767	1 804	4 631	19	40	59
15 604	9 328	24 932	1 692	1 166	2 858	1 559	1 054	2 613	9	103	60
15 364	8 392	23 756	552	359	911	757	667	1 424	13	37	55
14 832	8 813	23 645	767	525	1 292	901	741	1 642	16	52	59
145 868	81 447	227 315	16 762	11 942	28 704	11 550	7 642	19 192	12	112	56
..	..	87 697	..	..	8 918	..	..	7 351	6	92	..
..	..	35 568	..	..	2 600	..	..	3 580	8	68	..
4 623	3 390	8 013	523	407	930	536	462	998	5	104	73
..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..
12 686	8 301	20 987	1 353	989	2 342	1 395	1 250	2 645	6	100	65
..	..	..	..	..	15 778	..	..	..	..	..	..

(10) Statistik des Sanitätswesens für das Iahr 1883. Wien, 1886.

(11) Statistisches Iahrbuch für Ungarn, 1882. 2 Heft. Budapest 1884. Questa statistica dà anche il movimento delle infermerie, delle carceri e dei manicomi, il quale non fu computato nelle cifre sopra indicate, per ragione di uniformità.

(12) Medicinal Styerelsens underdaniga Berättelse, 1883.

(13) Beretning om Sundhedstilstanden og Medicinalforholdene i Norge, 1883.

(14) Annuario Statistico dell'Impero per l'anno 1882. Pietroburgo 1886 (in lingua russa).

(15) Annuario estatistico de Portugal, 1884. Lisboa, 1886.

(16) Annual Report of the Registrar general of births, deaths and marriages in England and Wales, 1884.

(17) Al 3 aprile 1881, data dell'ultimo censimento, erano presenti negli ospedali 24,087 infermi. Nel 1884, oltre i 775 ospedali, vi erano in Inghilterra 731 case di lavoro con infermerie, nelle quali avvennero 34, 051 morti; e 86 manicomi, nei quali avvennero nello stesso anno 5,107 morti.

Il numero degli infermi curati annualmente negli ospedali d'Italia è, in rapporto alla popolazione, poco differente da quelli che si osservano negli ospedali della Francia, dell' Impero germanico e dell'Austria Cisleitana, ed è notevolmente maggiore di quelli dell' Ungheria, del Portogallo, della Svezia e della Norvegia; per l' Inghilterra e la Russia si conosce soltanto il numero degli ospedali, ma non il movimento degli infermi.

Per 1,000 infermi usciti dagli ospedali a termine di cura, si ebbero in Italia 111 morti nel 1885; la proporzione è stata nel 1884 di 100 negli ospedali del Portogallo, nel 1883 di 112 in quelli dell'Austria Cisleitana, di 102 in Francia, di 68 in Svezia, di 104 in Norvegia, e nel 1882 di 79 nell'Impero germanico, di 92 nell'Ungheria.

Pare che in Italia le donne ricorrano all'assistenza ospitaliera più sovente che in altri Stati; giacchè da noi si ebbero per 100 maschi 62 femmine, mentre in Francia il rapporto delle femmine ai maschi è stato solamente di 51 per 100, nell'Impero germanico di 53, nell'Austria Cisleitana di 56; in Portogallo invece la proporzione sale a 65, ed in Norvegia a 73 per cento.

Mettendo a confronto fra loro alcune fra le più grandi città, invece degli intieri Stati, si hanno questi risultati:

CITTÀ	Anni	Popolazione	Infermi usciti dagli ospedali durante l'anno	Infermi curati negli ospedali per 1000 abitanti
Roma	1885	(1) 318 929	26 847	84
Napoli	Id.	(2) 488 861	13 810	28
Milano	Id.	(2) 337 872	21 568	64
Torino	Id.	(2) 255 247	12 302	48
Venezia	Id.	(2) 133 211	9 488	71
Genova	Id.	(2) 181 952	6 798	37
Firenze	Id.	(2) 167 880	8 516	51
Parigi	1883	2 200 000	110 345	50
Berlino	1884	1 225 065	43 551	36
Vienna	1883	(3) 705 203	51 537	73

Si è visto che nell'Inghilterra e Galles vi sono 775 ospedali ed infermerie, nei quali morirono 15,778 individui nell'anno 1884 (6,4 0[0 dei morti in tutto lo

(1) Popolazione al 31 dicembre 1884 calcolata dall' ufficio municipale, tenendo conto dell'eccedenza dell'immigrazione sull'emigrazione, ma esclusa la popolazione militare.

(2) Popolazione al 30 giugno 1884 esclusi i militari e tenuto conto dell'eccedenza delle nascite sulle morti e delle immigrazioni sulle emigrazioni.

(3) Popolazione civile al 31 dicembre 1880.

Stato); di questi ospedali, 106 si trovano nella città di Londra e nel 1884 vi morirono 6,559 persone (8,0 0[0 della mortalità di Londra).

Pertanto, in tutti gli Stati si nota, in maggiori o minori proporzioni, il fatto di una diseguale ripartizione dell'assistenza ospitaliera fra i massimi centri ed i comuni di minore importanza, a svantaggio di questi ultimi (1).

Ospizi di maternità.

Gli ospizi di maternità autonomi, o che formano una sezione di altro istituto, per i quali è stato possibile calcolare a parte il movimento d'infermeria, sono in numero di 55. La tavola LVI indica il numero dei parti avvenuti in ciascuno di essi durante l'anno 1885. Complessivamente, essi furono 5,880, dei quali 5,785 semplici, 93 doppi, e 2 tripli; 860 partorienti dovettero essere assoggettate ad operazioni ostetriche, in conseguenza delle quali ne morirono 67. Altre 79 donne morirono per malattie puerperali.

Confrontando il numero dei nati negli ospizi di maternità col totale delle nascite avvenute nello stesso anno, si trovano per i vari compartimenti queste cifre:

COMPARTIMENTI	OSPIZI DI MATERNITÀ				COMPARTIMENTI	OSPIZI DI MATERNITÀ			
	Numero			Proporzione a 10,000 nati nel compartimento		Numero			Proporzione a 10,000 nati nel compartimento
	degli istituti	dei parti	dei nati			degli istituti	dei parti	dei nati	
Piemonte	5	948	956	88	Abruzzi e Molise .	1	13	13	2
Liguria	2	157	158	52	Campania . . .	2	599	606	53
Lombardia . . .	9	902	921	65	Puglie	..	..	..	..
Veneto	13	349	360	33	Basilicata . . .	..	..	..	..
Emilia	9	535	539	62	Calabrie	..	..	..	..
Toscana	7	639	647	77	Sicilia.	2	547	569	43
Marche	1	15	15	4	Sardegna. . . .	1	8	8	3
Umbria	1	29	30	14					
Lazio	2	1 139	1 155	331	REGNO . .	**55**	**5 880**	**5 977**	**53**

(1) Questo accentramento dei mezzi di assistenza pubblica nelle grandi città è un inconveniente lamentato anche all'estero. Recentemente l'ingegnere E. Cheysson ne ha fatto oggetto di una comunicazione alla società d'economia sociale in Parigi. Egli ha notato come in quella città l'assistenza pubblica ha un bilancio di oltre 50 milioni e possiede nei suoi stabilimenti ospitalieri 24,000 letti, cioè il settimo di quanto dispone attualmente tutta la Francia. Egli considera questo accentramento come una delle cause principali per cui la popolazione rurale tende a migrare verso le città; e questo *drainage* della popolazione a danno della campagna è un ostacolo al suo incremento naturale. (*L'assistance rurale et le groupement des communes. Extrait de la* Réforme Sociale *des 15 septembre et 1 octobre 1886*).

Gli ospizi di maternità eretti in opera pia disponevano, secondo la statistica del 1878, della rendita netta patrimoniale di L. 173,435. Inoltre vi erano alla stessa data 41 opere pie, aventi per iscopo di fornire soccorsi alle puerpere a domicilio; la rendita netta di queste ultime istituzioni era calcolata di L. 14,091.

Nell' impero germanico si contavano, nel 1882, 179 ospizi di maternità (69 pubblici e 110 privati). Essi disponevano di 2372 letti e vi si compirono nell' anno 13,654 parti (13,183 negli ospizi pubblici e 471 in quelli privati), dei quali 1030 richiesero l' intervento chirurgico. I neonati furono 13,804, compresi 858 nati-morti (1).

Nell'Austria Cisleitana gli ospizi di maternità di carattere pubblico erano 18 nel 1883 e vi avvennero 14,924 parti (14,740 semplici e 184 doppi). Al 1° gennaio erano presenti 718 donne, e nell' anno ne entrarono 15,301, ne uscirono 14,226 dopo il parto e 475 prima del parto, ne morirono 231 dopo il parto e 7 prima del parto e ne rimasero in fin d' anno 1080 (1).

Manicomi.

Nella tavola LVII è indicato il movimento dei pazzi ricoverati in istituti ospitalieri nel 1885; cioè, sotto la rubrica *a*), il movimento dei manicomi propriamente detti, e sotto la rubrica *b*), quello delle sezioni per *maniaci* annesse ad ospedali generali. Le cifre di questa seconda parte del prospetto sono già comprese nel movimento generale degli ospedali del Regno, indicato nelle tavole LIII e LV.

In complesso, vi sono 48 manicomi, distribuiti in 34 provincie; inoltre 24 ospedali tengono aperta una sezione per ricovero dei maniaci e di queste si valgono 9 provincie; le 26 provincie rimanenti mancano di ricoveri propri e fanno ricoverare i pazzi in istituti esistenti in altre provincie.

Tenuto conto dei 48 manicomi e delle 24 sezioni per maniaci, il movimento dei pazzi ricoverati nel 1885 fu il seguente:

---

(1) Veggansi per le fonti delle notizie le citazioni fatte a pagina CCXL.

COMPARTIMENTI	NUMERO DEGLI INFERMI											
	Numero degl'istituti	Presenti al 1° gennaio		Entrati durante l'anno		Usciti				Rimasti al 31 dicemb.	
						Vivi		Morti			
		M.	F.	M.	F.	M.	F.	M.	F.	M.	F.
Piemonte	7	1 173	985	573	430	348	231	190	136	1 208	1 048
Liguria	4	414	461	247	190	179	119	62	52	420	480
Lombardia	13	1 839	1 704	1 507	1 316	1 060	901	323	291	1 963	1 828
Veneto	22	1 078	1 427	1 192	1 081	891	731	241	255	1 138	1 519
Emilia	7	1 480	1 346	745	755	451	361	270	244	1 501	1 496
Toscana.	3	1 151	1 204	564	423	329	260	197	166	1 189	1 201
Marche	4	553	478	241	184	165	112	72	64	560	486
Umbria	1	161	129	77	72	29	41	17	11	192	146
Lazio	1	527	409	267	148	169	77	87	59	538	421
Napoletano.	8	1 163	798	652	372	365	195	232	135	1 218	840
Sicilia	1	644	475	190	105	107	52	127	93	600	435
Sardegna	1	74	45	27	19	10	5	15	18	76	41
Regno . .	**72**	**10 257**	**9 461**	**6 285**	**5 095**	**4 106**	**3 091**	**1 833**	**1 524**	**10 603**	**9 941**

Questa classificazione, fatta secondo i luoghi nei quali si trovano i manicomi, non vale a dimostrare dove sia maggiore la cura delle amministrazioni provinciali per l'assistenza di questi disgraziati; giacchè le provincie sprovviste di manicomio sembrerebbero non avere pazzi proprii.

Recentemente, a cura della Direzione della sanità presso il Ministero dell'Interno, furono fatte speciali ricerche per distinguere i pazzi nei manicomi, alla data del 31 dicembre 1884, secondo le provincie a carico delle quali erano mantenuti nei manicomi. Questa classificazione fu posta in allegato alla relazione della Commissione incaricata di esaminare il disegno di legge intorno all'ordinamento dei manicomi pubblici, privati e criminali (1). Riassumiamo per compartimenti le notizie comprese in quell'allegato:

(1) Camera dei Deputati, legislatura XV, 1ª sessione 1882-86, n. 195-A (Relazione del prof. Buonomo). Seduta del 14 giugno 1886.

COMPARTIMENTI	Pazzi poveri ricoverati in manic. situati: nella provincia che li mantiene	Pazzi poveri ricoverati in manic. situati: in altri istituti	Pazzi agiati nei manicomi	TOTALE	Proporz. a 100,000 abitanti	COMPARTIMENTI	Pazzi poveri ricoverati in manic. situati: nella provincia che li mantiene	Pazzi poveri ricoverati in manic. situati: in altri istituti	Pazzi agiati nei manicomi	TOTALE	Proporz. a 100,000 abitanti
Piemonte	1 822	36	348	2 206	70	Abruzzi e Molise .	63	236	2	301	22
Liguria.	919	35	92	1 076	118	Campania. . . .	806	179	45	1 030	35
Lombardia. . . .	2 577	526	212	3 315	87	Puglie.	..	245	..	245	15
Veneto	607	2 041	69	2 717	93	Basilicata . . .	..	90	..	90	17
Emilia	1 637	964	86	2 687	120	Calabrie	61	94	4	159	12
Toscana	1 325	803	211	2 339	103	Sicilia.	504	525	27	1 056	34
Marche.	841	16	32	889	92	Sardegna. . . .	83	24	36	143	20
Umbria.	351	30	29	410	69						
Lazio	433	12	31	476	51	REGNO . .	**12 059**	**5 856**	**1 224**	**19 139**	**65**

Nello stesso anno 1884 la somma spesa dalle provincie per assistenza dei pazzi fu di L. 10,083,241; delle quali L. 9,982,795 per mantenimento e cura e L. 100,446 per altre spese (1). Inoltre, al mantenimento dei pazzi poveri concorrono le rendite delle opere pie speciali. Secondo la statistica del 1878, le rendite patrimoniali di queste fondazioni ascendono a L. 260,013, depurate già dalle spese per imposte, per oneri patrimoniali, e di culto, e per gestione del patrimonio.

Raduniamo qui appresso le notizie più recenti circa il numero dei pazzi ricoverati in manicomi, ospedali o case di salute, nei principali Stati d'Europa. Il rapporto dei pazzi ricoverati alla popolazione totale di ciascuno Stato dimostra l'importanza di questo servizio ospitaliero (2).

(1) Veggasi nota (1) alla pagina precedente.
(2) Vedansi per le fonti le indicazioni bibliografiche date a pagina CCXL.

STATI	Anni di osservazione	Numero degli istituti	Numero degli infermi: Presenti al 1° gennaio			Entrati durante l'anno			Usciti o morti			Rimasti al 31 dicembre			Proporzione dei rimasti al 31 dicem. a 100,000 ab.
			Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale	
Italia	1885	72	10 257	9 461	19 718	6 285	5 095	11 380	5 939	4 615	10 554	10 603	9 941	20 544	69
Francia	1883	103	23 162	26 393	49 555	7 869	7 077	14 946	7 454	6 629	14 083	23 577	26 841	50 418	134
Impero germanico .	1882	(1) 233	18 572	17 630	36 202	9 301	7 310	16 611	8 357	6 388	14 745	19 516	18 552	38 068	83
Prussia	»	(2) 166	10 603	9 689	20 292	6 165	4 605	10 770	5 535	3 902	9 437	11 233	10 392	21 625	73
Baviera	»	13	1 698	1 592	3 290	761	625	1 386	669	576	1 245	1 790	1 641	3 431	64
Sassonia. . . .	»	9	1 617	1 747	3 364	653	449	1 102	596	417	1 013	1 674	1 779	3 453	114
Württemberg . .	»	16	913	784	1 697	297	267	564	235	203	438	975	848	1 823	92
Baden	»	3	539	605	1 144	221	255	476	210	276	486	550	584	1 134	71
Austria Cisleitana .	1883	25	3 505	3 011	6 516	2 616	2 083	4 699	2 383	1 864	4 247	3 738	3 230	6 968	31
Ungheria	1882	(3) 2	..	..	838	..	..	476	..	..	450	..	..	864	6
Belgio	1884	40	..	..	..	..	..	..	..	..	..	4 570	4 435	9 005	157
Inghilterra e Galles.	1883	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	62 658	234
Svezia	1883	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	345	359	(4) 704	15
Norvegia	1885	11	1 092	1 045	2 137	367	377	744	346	354	700	1 113	1 068	2 181	114
Russia Europea . .	1882	65	12 792 (5)						..	..	..	..	..	..	..

A queste notizie sui principali istituti di cura in Italia ed all'estero, crediamo utile far seguire pochi cenni sopra nuove forme assunte dalla beneficenza ospitaliera, nell'intendimento non solo di curare alcune disposizioni morbose, ma anche di prevenirne lo sviluppo con misure profilattiche convenienti.

Fra queste istituzioni meritano di essere particolarmente ricordati gli ospizi marini o annessi a stabilimenti balneari d'acque minerali, gli istituti per rachitici e le colonie estive per scuolari in vacanza.

La storia degli ospizi marini in Italia incomincia coll'anno 1856, allorquando il dottor G. Barellai di Firenze potè inviare tre fanciulli

---

(1) 61 pubblici e 42 privati.

(2) 107 pubblici e 126 privati.

(3) 20 pubblici e 5 privati.

(4) I pazzi mantenuti col fondo della tassa dei poveri nel 1883 erano 68,736; di questi, 43,599 si trovavano in 86 asili per pazzi, 1,682 negli ospedali registrati e nelle case di salute autorizzate, 17,377 nelle case di lavoro *(workhouses)* e 6,078 presso le loro famiglie o presso privati.

(5) Cifra dei pazzi assistiti durante l'anno; i 65 manicomi dispongono complessivamente di 5,602 letti.

poveri scrofolosi sulla spiaggia di Viareggio a fruire dei bagni marini. Quel modesto tentativo, frutto di parecchi anni di propaganda fatta con scritti e pubbliche conferenze, trovò accoglienza favorevole nello spirito filantropico della popolazione, ed in pochi anni si moltiplicarono sulle sponde del Mediterraneo e dell'Adriatico questi stabilimenti sanitari. In quasi tutte le provincie si formarono Comitati speciali, collo scopo di far conoscere l'utilità della nuova istituzione, di tener viva la fonte della beneficenza privata, di fare la scelta dei fanciulli da soccorrere e di portarli agli ospizi. Quantunque alcune stazioni si siano dovute chiudere dopo qualche tempo per difetto di mezzi, il numero di esse andò sempre aumentando. Secondo una statistica del dottor G. Pini, pubblicata dalla Società italiana d'igiene (1), e relativa al 1883, v'erano in quell'anno 19 ospizi, ai quali furono inviati nella stagione estiva 5,632 fanciulli. Dopo una cura balneare prolungata almeno per un mese, 981 fanciulli furono dichiarati guariti, 3540 migliorati, 415 stazionari, 7 morirono per malattie intercorrenti e per 689 non fu constatato l'esito.

La tavola LVIII indica il movimento speciale di ciascuno di questi istituti.

Quale importanza abbia assunta questa forma di assistenza, che pure conta pochi anni di vita, si può desumere dalle seguenti notizie sullo sviluppo degli Ospizi marini in Europa, che per i paesi esteri togliamo da uno studio accurato del dottore C. Rauchfuss, direttore dell'ospedale infantile « *Principe Pietro d'Oldenburg* » in Pietroburgo, pubblicato nel *Manuale* del prof. Gerhardt sulle malattie dell'infanzia (2).

Queste notizie si riferiscono all'uno o all'altro dei tre anni 1878, 1879, 1880 per i paesi esteri ed al 1883 per l'Italia.

---

(1) G. Pini. Les hospices maritimes. (Les institutions sanitaires en Italie, Milan, Impr. J. Civelli, 1885).

(2) Dottor C. Rauchfuss. Gli Ospedali pei bambini. Manuale delle malattie dei bambini di I. Gerhardt. Vol. 1° parte 2ª, traduz. italiana. Napoli, Tipogr. Jovene, 1885.

Ospizi marini, o annessi a stabilimenti balneari, per cura di fanciulli scrofolosi nei principali Stati d'Europa.

STATI	N. degl' istituti	N. dei letti	Infermi curati in un anno	STATI	N. degl' istituti	N. dei letti	Infermi curati in un anno
Francia	2	712	685	Inghilterra . . .	21	2 500	16 000
Germania (1). . .	19	698	1 919	Scozia.	1		
Austria-Ungheria .	2	74	334	Irlanda	1		
Russia	1	52	72	Olanda	1	80	46
Spagna	2	?	?	Danimarca . . .	1	?	130
				Italia	19	?	5632

Fino dal 1845 fu aperto in Torino, per opera della marchesa Giulia Falletti di Barolo, il primo istituto di cura e di educazione per ragazze rachitiche, in età da 3 a 12 anni (ospedaletto di S. Filomena, che dispone ora di 50 letti). Nel 1872 furono istituite nella stessa città, per iniziativa del conte Ernesto Riccardi di Netro, assessore municipale per l'istruzione, e del dottore Alberto Gamba, alcune scuole speciali per fanciulli rachitici fra 4 e 12 anni. Queste scuole sono frequentate da fanciulli rachitici o resi altrimenti deformi, che vi ricevono, oltre l'istruzione elementare, anche un'alimentazione conveniente, un'istruzione ginnastica adatta al loro sviluppo fisico ed una cura idroterapica. Queste scuole, che nel 1883 erano in numero di quattro, accolsero in quell'anno 240 ragazzi; alla fine di dicembre ne erano presenti 176 (2). Scuole analoghe furono istituite in Verona, in Genova, in Mantova ed in Cremona. Istituti per rachitici.

Per iniziativa del dottor G. Pini sorse in Milano, col 1° gennaio 1875, il pio istituto per rachitici, pel quale fu costrutto nel 1881 un locale apposito. In esso viene messo in opera quanto di meglio hanno saputo finora suggerire la chirurgia e l'arte ortopedica per riparare alle conseguenze della rachitide. Al 1° gennaio 1885 erano presenti in quel-

(1) Nel 1884 furono inviati 4234 fanciulli poveri, scrofolosi od infermicci, in cura presso stabilimenti di bagni minerali e 556 a sei ospizi marini (Dottor A. Guttstadt. — Bericht über den VI Kongress der Deutschen Armenpfleger in Bremen. Zeitschr. des K. Preuss. Stat. Bureaus, 1886.

(2) Les instituts et les écoles pour les rachitiques par le D.r G. Pini (Les institutions sanitaires en Italie. Milan, Impr. I. Civelli, 1885).

l'istituto 21 fanciulli (m. 9, f. 12); ne furono ammessi durante l'anno 88 (m. 45, f. 43) e ne uscirono guariti o migliorati 87 (m. 41, f. 46).

Gli ospizi marini di Palermo e di Porto d'Anzio hanno pure una sezione per rachitici. Presto sarà aperto in Bologna, nell'antica Villa Reale di S. Michele in Bosco, un altro grandioso istituto per rachitici, dovuto alla beneficenza del professore Francesco Rizzoli.

Colonie estive per scuolari.

La città di Milano ha dato il primo esempio in Italia di colonie estive per la cura climatica dei fanciulli di debole costituzione, che frequentano le scuole elementari. Queste furono inaugurate nel 1881, ed ogni anno circa un centinaio di fanciulli d'ambo i sessi sono inviati, a cura di una società privata formatasi per iniziativa dei dottori M. De Cristoforis ed A. Tibaldi, a ristorare la loro salute con un soggiorno in luogo alpestre, protratto almeno per un mese (1).

La prima colonia estiva per scolari infermicci, durante le vacanze scolastiche, fu istituita in Zurigo nel 1876 per iniziativa del parroco Bion. Nel 1881 la Svizzera possedeva istituti consimili a Basilea, Berna, Ginevra e Neuchâtel. Alla fine del 1881, per cura di queste 5 società, 1780 fanciulli poveri avevano potuto godere del beneficio di un soggiorno estivo gratuito, protratto per 3 o 4 settimane, in luogo fresco e salubre (2).

Questa forma di beneficenza ha preso larga diffusione in Germania. La prima colonia (Ferienkolonien) fu inaugurata in Amburgo nel 1876, e nel 1884 esse si erano già estese a 49 fra le più popolose città tedesche. In detto anno i fanciulli poveri in tal modo beneficati furono 8757, dei quali 3664 furono inviati a colonie propriamente dette, 1731 furono collocati presso famiglie private, 844 in stazioni per cura lattea e 2518 ad altri stabilimenti (3). Varsavia e varie città del Belgio possiedono anch'esse da qualche anno simili colonie estive.

Stabilimenti balneari, d'acque minerali e termali.

Secondo la statistica delle acque minerali fatta nel 1868, gli stabilimenti balneari annessi a sorgenti d'acque minerali o termali erano

---

(1) Società per la cura climatica gratuita ai fanciulli gracili, alunni delle scuole elementari comunali di Milano. Relazione della Commissione medica, redatta dal dottore Ariberto Tibaldi. Giornale della R. Società Italiana d'Igiene, 1884, N° 1 — 1885, N° 2 — 1886, N° 10. Per i primi due anni il luogo prescelto fu Esimo, in provincia di Como, a 900 m. sul livello del mare, e poscia Gromo, in provincia di Bergamo, a 700 m. Nel 1885 furono mandati a Gromo 55 fanciulli e 56 fanciulle. Al 31 dicembre il patrimonio della pia istituzione era di L. 20,697. 47.

(2) Dr. G. Varrentrapp. Les colonies d'écoliers en vacance. Compte-rendu du 4° Congrès international d'Hygiène et de démographie de Genève (4-7 septembre 1882).

(3) Dr. A. Guttstadt. Bericht über den VI Kongress der Deutschen Armenpfleger in Bremen. Op. cit.

in numero di 134 (1). L'inchiesta del 1885 ne trovò 214, dei quali 21 in Piemonte, 3 in Liguria, 26 in Lombardia, 21 nel Veneto, 17 nell'Emilia, 56 in Toscana, 2 nelle Marche, 3 nell'Umbria, 6 nel Lazio, 5 negli Abruzzi, 25 in Campania, 1 nelle Puglie, 3 in Basilicata, 6 in Calabria, 16 in Sicilia e 3 in Sardegna.

Nella tavola LIX è dato un elenco di questi stabilimenti, ma non si conosce il numero delle persone da cui sono frequentati durante l'anno.

La statistica sanitaria dell'Austria cisleitana (2) enumera per quello Stato 217 stabilimenti balneari d'acque minerali e termali, i quali nel 1883 furono frequentati da 175,764 persone. Per l'Impero Germanico il dott. H. Reimer (3) ne indica 44 e per la Svizzera 8.

Ricoveri di mendicità ed ospizi di carità e per cronici.

Nella tavola LX è dato un elenco dei comuni che hanno ricoveri di mendicità od ospizi di carità o sezioni speciali per *cronici* annesse ad ospedali per infermi, col numero dei letti disponibili ed il numero dei ricoverati, calcolato sulla media dei presenti al 30 gennaio di ciascun anno del quinquennio 1880-84.

Per i ricoveri di mendicità e gli ospizi dei cronici o di carità, costituiti in ente autonomo, l'elenco pubblicato si può ritenere completo; ma non si sono potute avere le notizie per tutte le sezioni annesse ad altri istituti. Inoltre molti di questi ospizi hanno carattere misto, cioè accolgono individui vecchi ed affetti da malattie croniche che li resero permanentemente inabili al lavoro, persone indigenti, che richiedono una assistenza temporanea, e vagabondi fatti ritirare dalle autorità di pubblica sicurezza.

Colle notizie avute dall'inchiesta non è stato possibile distinguere queste diverse categorie di ricoverati: solamente si può dire che nel Regno vi sono 591 istituti destinati a ricoverare persone indigenti, od inabili al lavoro, che complessivamente dispongono di 38,835 letti, e danno ricetto in media a 34,814 individui.

---

(1) Statistica del regno d'Italia. Acque minerali. Anno 1868. Firenze, tipografia Tofani, 1869. Non sono computati gli stabilimenti che si trovano nella provincia di Roma, la quale allora non faceva parte del Regno.

(2) Statistik des Sanitätswesens für das Jahr 1883.

(3) Verzeichniss und Charakteristik der wichtigsten Bade-und Kurorte. Dr. P. Börner's Reichs medicinal Kalender für Deutschland auf das Jahr 1887.

Istituti per ricovero di vecchi, cronici e indigenti.
(Ricoveri di mendicità, ospizi di carità, ospedali di cronici, ecc.).

COMPARTIMENTI	N.° degl'istituti	N.° dei letti	N.° dei ricoverati, presenti alla fine di gennaio secondo la media del quinquennio 1880-1884	
			Cifre effettive	Proporz. a 100,000 abitanti
Piemonte	72	3 383	2 912	95
Liguria	20	2 991	2 692	302
Lombardia	93	5 983	5 159	140
Veneto	68	5 899	5 117	182
Emilia	62	4 212	4 187	192
Toscana	27	2 623	2 232	101
Marche	52	1 334	1 082	115
Umbria	15	551	482	84
Lazio	22	1 059	925	102
Abruzzi e Molise	20	647	602	46
Campania	41	4 349	4 239	146
Puglie	42	1 120	950	60
Basilicata	3	12	12	2
Calabrie	9	285	245	19
Sicilia	40	4 092	3 723	127
Sardegna	5	295	255	37
REGNO	**591**	**38 835**	**34 814**	**122**

La Liguria, la Lombardia, il Veneto e l'Emilia sono le regioni, le quali, in confronto alla popolazione, provvedono più largamente a questo genere di beneficenza; la Basilicata, le Calabrie, la Sardegna e gli Abruzzi si trovano nel caso opposto.

Vagabondaggio.

Secondo notizie fornite dalle autorità di pubblica sicurezza e pubblicate in allegato ai bilanci di previsione del Ministero dell'Interno, i mendicanti raccolti ed arrestati per le vie, furono nel 1881, per tutto il Regno, 21,536; nel 1882 21,774; nel 1883 18,453 e nel 1884 18,376.

Nel 1883 si contavano in Francia 1323 istituti per ricovero di vecchi, di invalidi o di persone affette da malattie incurabili (cioè 486 istituti speciali e 837 sezioni di ospedali) (1). Questi istituti disponevano complessivamente di 55,705 letti e il movimento avvenuto durante lo stesso anno 1883 fu il seguente:

(1) Statistique de la France. Année 1883.

Numero dei ricoverati in Ospizi per vecchi, cronici ed invalidi in Francia durante l'anno 1883 (1).

	Uomini	Donne	Fanciulli	Totale
Presenti al 1° gennaio . .	20 481	23 065	5 415	48 961
Ammessi durante l'anno . .	6 843	6 557	1 608	15 008
Usciti per guarigione . . .	92	97	29	218
» per morte	3 756	4 090	337	8 183
» per altra causa . .	2 712	2 306	1 488	6 506
Rimasti al 31 dicembre . .	20 764	23 129	5 169	49 062

Nell'Austria Cisleitana, secondo le notizie pubblicate per l'anno 1883 (2), vi sono 4 case di lavoro volontario (*Arbeits Anstalten*), 1 in Vienna e 3 in Praga; in esse furono accolte durante l'anno, 5165 persone; cioè 4688 maschi e 477 femmine, con una spesa di 45,089 fiorini (3). Inoltre si contavano 1498 istituti di ricovero per vecchi od inabili al lavoro (*Versorgungs-Anstalten*), nei quali furono assistite durante l'anno 36,557 persone, con una spesa di 2,396,633 fiorini; 25,731 persone ottennero assistenza completa (alloggio, vitto, vestiario), 8488 alloggio e parte del vitto, 2338 il solo alloggio. Per ultimo, in 10,258 alberghi dei poveri (*Armen-Institute*) furono soccorsi 209,972 individui (4), con una spesa complessiva di 3,903,172 fiorini.

Istituti	Numero degl'istituti	Numero degli individui									
		Presenti al 1° gennaio		Ammessi nell'anno		Licenziati		Morti		Rimasti al 31 dicembre	
		M.	F.	M.	F.	M.	F.	M.	F.	M.	F.
Case di lavoro. . .	4	423	41	4 265	436	4 214	438	23	2	421	37
Ospizi di carità . . .	1 498	11 629	16 446	4 140	4 342	1 853	1 685	2 030	2 406	11 886	16 697
Ricoveri di mendicità.	10 258	...	...	80 121 (3)	129 851 (3)	...	...	...	...	...	...

Il numero medio di persone assistite col fondo della tassa per i poveri in Inghilterra e Galles, per mezzo delle parrocchie riunite in 647 consorzi (*unions*), durante l'anno parrocchiale 1884-85 (5) fu di 768,938, corrispondente

(1) Gli ospizi comunali non sono i soli stabilimenti che ricevano cronici ed incurabili. Questi occupano ancora la maggior parte dei letti nei 35 depositi di mendicità, che sono istituti dipartimentali (*J. de Crisenoy. Les établissements hospitaliers en France*). Journal de la société de statistique de Paris. Janvier 1887.

(2) Statistik des Sanitätswesens, für das Jahr 1883.

(3) Il fiorino austriaco equivale a lire 2. 50 se si fa astrazione dall'aggio.

(4) Presenti al principio dell' anno ed ammessi durante l'anno.

(5) Fifteenth annual Report of the local Government Board 1885-86. London, 1886. L'anno parrocchiale finisce col giorno della Ss. Annunziata (25 marzo). Il numero medio dei poveri si computa sulla media degli assistiti al 1° di gennaio ed al 1° di luglio di ciascun anno.

ad 1[35 della popolazione calcolata per detto anno e questa assistenza importò una spesa complessiva di lire it. 212,290,000 (8,491,600 sterline).

Le varie categorie di persone assistite si distinguono come nel seguente specchio:

1. — *Assistenza in istituti speciali* (*in-door*).

	Persone atte al lavoro e loro figli			Persone inabili al lavoro			Vagabondi assistiti nelle Case di lavoro	Pazzi ed idioti			Totale
	Maschi	Femmine	Fanciulli al disotto di 16 anni	Maschi	Femmine	Fanciulli al disotto di 16 anni		Maschi	Femmine	Fanciulli al disotto di 16 anni	
1° gennaio 1885 . .	10 445	13 464	16 430	55 485	37 216	39 861	4 543	7 023	9 309	951	194 732
1° luglio 1884. . .	6 532	11 307	13 715	46 564	34 836	38 387	4 423	6 855	9.128	992	172 739

2. — *Assistenza a domicilio* (*out-door*).

	Persone atte al lavoro				Persone inabili al lavoro			Pazzi ed idioti			Vagabondi fuori delle Case di lavoro	Totale
	Uomini		Donne	Fanciulli sotto i 16 anni	Uomini	Donne	Fanciulli sotto i 16 anni	Uomini	Donne	Fanciulli sotto i 16 anni		
	Per malattie od accidenti	Per altre cause										
1° gennaio 1885 . .	9 969	6 386	62 163	169 733	74 658	185 458	33 499	22 626	29 020	459	218	594 289
1° luglio 1884. . .	9 111	3 900	59 087	161 939	73 541	183 154	32 994	22 619	28 821	455	225	575 846

Complessivamente le persone assistite dentro istituti ed a domicilio erano al 1° gennaio 1886 in numero di 788 902, ed il 1° luglio 1885 di 748 410 (1).

In Iscozia, al 14 maggio 1885, le 886 parrocchie soccorrevano 91,091 persone, cioè direttamente 58,415 poveri e indirettamente 32,676 individui di ogni sesso ed età che facevano parte delle famiglie dei poveri assistiti.

In Irlanda le persone assistite col fondo della tassa dei poveri, alla data del 4 luglio 1885 e del 30 gennaio 1886, si distinguevano come appresso (2):

(1) Al 1° gennaio 119 persone ricevevano contemporaneamente i due modi d'assistenza, ed al 1° luglio 175. Queste furono computate una volta sola.

(2) Fourteenth annual Report of the local Government Board for Ireland. Dublin, 1886.

1° — Persone assistite nelle Case di lavoro (Workhouses):

		4 luglio 1885	30 gennaio 1886
Persone atte al lavoro	maschi . .	1 878	3 208
	femmine . .	3 981	4 797
	TOTALE . . .	5 859	8 005
Fanciulli sotto 15 anni d'età, non ammalati	. .	8 545	9 413
Malati negli Ospedali	per febbri . . .	384	518
	per altre malattie	16 538	18 068
	TOTALE . . .	16 922	18 586
Altre classi di persone assistite:			
Maschi oltre 15 anni . . .		6 109	7 042
Femmine oltre 15 anni . .		6 638	7 287
	TOTALE . . .	12 747	14 329
Totale delle persone assistite nelle Case di lavoro . . .		44 073	50 333

2. — Infermi curati per conto dell'Amministrazione dei poveri in Ospedali non annessi a Case di lavoro:

	4 luglio 1885	30 gennaio 1886
In Ospedali per febbricitanti	25	15
In altri Ospedali	45	41
TOTALE . . .	70	56
3° — Ciechi e sordo-muti mantenuti in Asili speciali a spese della tassa dei poveri:		
Ciechi	287	302
Sordo-muti	370	412
TOTALE . . .	657	714
4° — Persone assistite a domicilio (out-door):		
Orfani e fanciulli abbandonati, a balia — m.	1 274	1 277
Orfani e fanciulli abbandonati, a balia — f.	1 217	1 272
TOTALE . . .	2 521	2 549
Altre persone	58 446	61 909
TOTALE GENERALE delle persone assistite	**105 767**	**115 561**

In Germania, come nel Regno Unito, vale il principio dell'assistenza obbligatoria per la miseria. Quest'obbligo però non è assunto direttamente dallo Stato, ma spetta in particolar modo alle amministrazioni locali, in quanto non vi provveda bastantemente la beneficenza privata.

A questo scopo molte amministrazioni comunali si sono aggruppate fra loro ed hanno formato consorzi speciali di soccorso (*Ortsarmenverbände*).

La persona bisognosa ha diritto all'assistenza nel suo domicilio di soccorso. In tutti gli Stati, ad eccezione della Baviera e dell'Alsazia-Lorena, una persona, che abbia compiuti 24 anni di età, ha diritto al soccorso in quel consorzio nel quale abbia fissata la sua dimora almeno da due anni, ma lo perde anche dopo un'assenza di oltre due anni consecutivi. La moglie ed i figli d'età minore hanno lo stesso domicilio di soccorso del marito o del padre (1). Per le

(1) In Baviera hanno diritto al soccorso solamente le persone con *indigenato bavarese*. I figli legittimi seguono il domicilio dei genitori, gli illegittimi il domicilio della madre, la moglie quello del marito; gli impiegati dello Stato, delle amministrazioni locali e di corporazioni pubbliche, hanno il domicilio di soccorso nel comune dove risiedono. Questo domicilio può anche essere concesso a chi abbia risieduto volontariamente almeno 5 anni di seguito nel comune, contribuendo al pagamento delle imposte dirette, e per 10 anni, se non è contribuente, senza aver richiesto mai sussidi all'amministrazione dei poveri. Nell'Alsazia-Lorena vige ancora la legislazione francese, per quanto riguarda la pubblica assistenza, cioè hanno diritto a soccorso solamente i fanciulli abbandonati. (E Löning. Armenpflege und Armenpolizei. Handbuch der politischen Oekonomie, herausgegeben von doct. G. Schönberg. Zweiter Band. Tübingen, 1882).

persone che non hanno un domicilio di soccorso (stranieri, esposti) e per certe forme d'assistenza (ai pazzi, ciechi, sordo-muti, idioti), invece dei consorzi comunali, provvedono i consorzi provinciali o regionali per i poveri (*Landsarmenverbände*).

Nel 1885 fu ordinata una statistica dei poveri assistiti in tutto l' Impero germanico; e furono già resi noti i risultati di questa indagine per vari Stati.

Secondo una recente pubblicazione dell'ufficio di Statistica del Regno di Prussia (1), furono assistite in questo Stato, durante l'anno 1885, a cura dei consorzi comunali e provinciali per i poveri, 953,292 persone, che corrispondono a 3.66 0[0 della popolazione censita il 1° dicembre di quell'anno. Di queste, 195,544 furono assistite in stabilimenti speciali e 757,748 a domicilio, o presso famiglie private.

Distinguendo le persone assistite dai consorzi comunali e provinciali, secondo che erano capi di famiglia o altri membri dipendenti, e secondo il motivo che ha determinato il soccorso, si hanno questi dati:

Persone assistite nel 1885 in Prussia, a cura dei consorzi comunali e provinciali per i poveri.

CAUSA DEL SOCCORSO		Capi di famiglia o persone che vivono sole	Persone dipendenti
Per infortunio	con lesioni più o meno gravi	12 109	13 196
	con morte del capo di famiglia	2 597	4 814
Per cause non dipendenti da infortunio	per morte del capo di famiglia	85 971	103 881
	per malattia	150 479	123 845
	per difetti fisici	84 815	38 188
	per debolezza senile	126 685	26 998
	per figliuolanza numerosa	11 396	47 792
	per mancanza di lavoro	14 580	27 494
	per ubbriachezza	6 940	9 814
	per oziosità	2 944	3 875
	per altri motivi	29 713	25 118
	per causa ignota	28	20

La spesa per queste varie forme di beneficenza fu complessivamente di lire it. 68,582,230.

(1) Die ersten Ergebnisse der Armen Statistik in Preussen. Zeitschrift des Kön. Preuss. Statist. Bureaus. Heft I-II, 1886.

Nel Regno di Baviera, le persone senza mezzi di sussistenza assistite dai comuni durante l'anno 1883 furono 169,971; di queste, 107,568 ricevettero assistenza continua per tutto l'anno e 62,403 sussidi temporanei; 69,328 individui furono assistiti perchè poveri ed inabili al lavoro. In rapporto alla popolazione totale si ebbero 31 individui assistiti, di cui 13 veri poveri, per 1000 abitanti (1).

Nell'Alsazia-Lorena furono assistite nell'anno finanziario 1880-81, 64,653 persone povere, di cui 26,785, ricevettero assistenza continua e 37,868 assistenza temporanea.

Una forma di beneficenza, sorta in Germania da pochi anni, e che viene acquistando importanza rapidamente, è quella destinata a reprimere il vagabondaggio col fornire alle persone senza lavoro e senza mezzi di sussistenza, e particolarmente ad operai in viaggio, ricovero e vitto temporaneo e le informazioni occorrenti per trovare una pronta occupazione (2). Nel 1884 si calcolavano a 200,000 i vagabondi (*Wanderbetteln*) in tutta la Germania, e nello stesso anno le autorità di pubblica sicurezza ne fecero ricoverare 27,000 in stabilimenti di correzione. Per frenare questo vagabondaggio, si sono stabilite, per tutto il territorio dell'Impero, parecchie stazioni, nelle quali si somministrano sussidi in natura ad operai poveri, in viaggio, in cerca di lavoro. Al 1° aprile 1885 nel solo regno di Prussia, queste stazioni sommavano a 915, cioè 380 nei comuni rurali e 515 nelle città (esclusa Berlino). Esse erano distribuite in 268 distretti, e sussidiarono nel corso dell'anno 1,045,045 persone, con una spesa complessiva di lire it. 719,446. Queste stazioni sono situate a tale distanza l'una dall'altra, che l'operaio possa, senza abusare dell'aiuto offertogli, trovare mezzi sufficienti per continuare il viaggio; 408 stazioni richiedono, in corrispettivo del sussidio, una prestazione di lavoro (spaccar legna o selci, spazzar vie, strade, trasportare terra, ecc.); 192 richiedono lavoro solo in date circostanze e 315 danno sussidi incondizionati. Inoltre 479 stazioni funzionano come uffici d'informazione e di collocamento degli operai. Infine, nello stesso anno 1885, si contavano in Prussia 8 colonie operaie per lavoro volontario (per lo più colonie agricole); ed al 1° settembre vi erano già stati ammessi 8475 individui. Dal 1° giugno 1884 al 31 marzo 1885 ne uscirono 3089.

Nella Svizzera, secondo una statistica dei poveri raccolta per l'anno 1870 (3), le persone indigenti sussidiate con mezzi forniti dalla carità legale (uffici comunali) e dalla carità volontaria sommavano a 216,144, con una spesa complessiva di lire 10,841,652. Le persone beneficate si dividevano nelle seguenti categorie:

---

(1) Zeitschrift des Kön. Bay. Statist. Bureaus, 1885, n. 3.

(2) Die Entwieckelung der Naturalverpflegungs-Stationen und Arbeiterkolonien in Preussen bis zum 1 september 1885. Zeitschrift des Kön. Preuss. Statist. Bureaus, 1885. Heft IV.

(3) Das Armenwesen der Sweiz. Zeitschrift des Kön. Preuss. Statist. Bureaus, 1878.

Persone assistite per mezzo degli uffici comunali.
(*Amtliche Armenpflege*).

Fanciulli (per istruzione ed educazione)	8,110
» (per altri scopi)	23,269
Adulti (che vivono colla famiglia)	50,556
» (a domicilio, ma non colla propria famiglia)	14,109
» (in ricoveri per indigenti)	11,862
» (in case di lavoro)	260
» (in ospedali)	14,986
» (anticipazione di denaro)	1,096
» (sussidi ad emigranti)	318
TOTALE	124,566

Beneficenza volontaria.

Fanciulli	7,200
Adulti (a domicilio)	26,539
» (in istituti speciali)	9,571
Soccorsi diversi	48,268
TOTALE	91,578

Nei depositi di mendicità del Belgio entrarono nel 1884 11,132 individui (m. 9722; f. 1410) e la popolazione media dei ricoverati durante l'anno fu di 3425. Altri 721 individui si trovavano presenti in media nelle colonie agricole (1).

Nel Regno di Norvegia, dove vale pure il principio dell'assistenza obbligatoria, furono assistite durante l'anno 1883 150,804 persone (78 per 1000 abitanti), delle quali 67,459 ricevettero assistenza diretta e 83,345 (cioè 19,509 donne e 63,836 fanciulli) furono soccorse indirettamente poichè vivevano a carico delle prime. Fra le persone assistite si trovano 7,016 infermi curati gratuitamente negli ospedali. L'entrata complessiva delle casse dei poveri per le varie forme d'assistenza pubblica fu nell'anno 1883 di lire it. 9,954,000 (7,166,713 krone, delle quali 5,451,872 esatte con imposte speciali) (2).

Istituti per i sordomuti.

All' opera filantropica del Padre Ottavio Assarotti delle scuole pie è dovuta l'istituzione del primo ricovero e scuola per sordomuti in Italia, fondato in Genova nel 1801. Al principio del 1880, secondo un' indagine fatta in occasione del Congresso internazionale dei maestri dei sordomuti tenutosi in Milano nel settembre di quell'anno, vi erano nel Regno 36 istituti o scuole per sordomuti, nei quali trovavano ricetto ed istruzione 1561 allievi (1447 interni e 114 esterni) (3).

---

(1) Annuaire statistique de la Belgique. 1885.

(2) Annuaire statistique de la Norvège. Sixième Année. 1885-86.

(3) Gli istituti e le scuole dei sordomuti in Italia. Risultati dell'inchiesta statistica ordinata dal Comitato locale per il Congresso internazionale dei maestri dei sordo-muti, da tenersi in Milano nel settembre 1880. Roma, Tip. Elzeviriana, 1880. L'istituto di Cagliari, che nel 1880 era chiuso per difetto di mezzi, conta ora circa 30 alunni.

La tavola LXI (1) dà l' elenco di questi istituti, col numero degli allievi presenti nel 1880, ed il numero dei maestri e degli assistenti. Dei posti occupati, 910 erano gratuiti e 140 semigratuiti.

Fu già notato che nel 1881 si noverarono 15,300 sordomuti, dei quali 13,423 convivevano colle loro famiglie e 1877 si trovavano in ospizi, computando fra questi non solamente gli istituti per sordomuti, ma qualsiasi ricovero, orfanotrofio od educandato, in cui fossero stati accettati per motivo di povertà.

Il metodo d' insegnamento adottato in quasi tutti gli istituti italiani è il *metodo orale percettivo puro*, cioè la parola letta dal labbro ed articolata; il gesto naturale e la dattilologia si ammettono soltanto in alcuni istituti, come mezzo sussidiario.

Nel 1885 si contavano in Francia 68 istituti o scuole per l'istruzione dei sordo-muti, cioè 3 istituti nazionali e 65 istituti dipartimentali e privati. Essi furono frequentati, durante l'anno scolastico 1884-85, da 3461 allievi; inoltre 194 furono istruiti col metodo Grosselin nelle scuole primarie per udenti. Si calcola che in Francia vi siano 3996 sordomuti in età da 8 a 15 anni (2).

Nell' Austria Cisleitana esistevano nel 1883 15 istituti per sordomuti, che raccoglievano (al 31 dicembre) 1098 allievi. L' affezione era congenita in 467 (3).

Nel regno di Prussia si contavano 52 istituti per sordomuti nel 1882 (4). Essi comprendevano 338 classi, dirette da 419 maestri (di cui 85 assistenti), e vi erano istruiti 3792 allievi (m. 2219, f. 1573). Di questi allievi 457 m. e 312 f. erano mantenuti a spese degli istituti stessi; 1495 m. e 1012 f. erano in pensionato; 241 m. e 229 f. vivevano presso le rispettive famiglie (per 46 allievi manca la specificazione).

Col censimento del 1° dicembre 1880 si erano numerati nello stesso Regno di Prussia 27,794 sordomuti (m. 15,168, f. 12,626).

In Baviera furono censiti nel 1871 4348 sordomuti, dei quali 350 vivevano

---

(1) Oltre gli istituti indicati in questa tavola, è noto che esiste una piccola scuola per sordomuti in Catania, ed un'altra nell' Ospedale Cottolengo di Torino; l'orfanotrofio femminile di Sassari ricovera pure alcune sordomute. Non si conosce il numero dei presenti in questi istituti, che sono di poca importanza.

(2) Journal de la Société de Statistique de Paris. Mars 1886. Rapporto del signor O. Claveau, ispettore generale degli istituti di beneficenza.

(3) Statistik des Sanitätswesens für das Jahr 1883.

(4) Die Verbreitung der Blinden und Taubstummen nach der Volkzählung vom 1 December 1880 und ihre Unterrichtsanstalten bis zum Jahre 1883 in Preussen, von Dr. med. A. Guttstadt. Zeitschrift des K. Preuss. Stat. Bureaus, 1883.

in istituti speciali, 148 in altri istituti di beneficenza e 3850 presso le rispettive famiglie (1).

La Svizzera nel 1877 aveva 363 sordomuti d'ambo i sessi, fra ricchi e poveri, ricoverati ed istruiti in 10 istituti (2).

Il 3 aprile 1871 i 13 istituti per sordomuti di Inghilterra e Galles contavano 1122 allievi (610 m., 512 f.) sopra 11,818 sordomuti censiti.

In Irlanda si censirono nel 1881 3,993 sordo-muti, ed i 4 istituti colà aperti erano alla stessa data frequentati da 507 allievi (m. 266, f. 241).

La Danimarca nel 1883, contava tre istituti per educazione dei sordo muti che complessivamente avevano 350 allievi; inoltre v'è una casa operaia per dar lavoro a sordo mute (Keller) (3). Nel 1870 furono censiti in quello Stato 1,156 sordo-muti.

Istituti pei ciechi.

La tavola LXII dà l'elenco degli istituti per ricovero ed istruzione dei ciechi, che si trovavano nel Regno nel 1885, secondo le notizie fornite dai comuni per l'inchiesta sanitaria, ed il numero delle persone in essi ricoverate. In complesso, questi istituti sono in numero di 15, comprendendosi in questa cifra, non solo gli istituti autonomi, ma anche le sezioni per ciechi annesse ad altri stabilimenti di beneficenza; ed alla fine del 1884 vi erano ricoverati 562 ciechi. Siccome nel 1881 furono censiti nel Regno 21,718 ciechi, il numero dei ricoverati sta al totale dei ciechi nel rapporto di 26 a 1000.

Il primo istituto per ciechi d'Europa fu fondato in Parigi nel 1806 per opera di Valentino Hauy. In quella città la *Maison des Quinze Vingts* ricettava nel 1865 (4) 300 ciechi (pensionari interni) e dava sussidi a 1400 ciechi esterni.

Inoltre, alla stessa data, l'istituto imperiale dei giovani ciechi, contava 199 allievi e 17 professori pure ciechi, e vi erano due altri piccoli stabilimenti mantenuti dalla società di patronato e di soccorso per i ciechi fondata nel 1841 per opera di Dufau, e dalla scuola d'avviamento all'esercizio professionale fondata dal Dr. Ratier, dal sig. Pelicier e dalla sig.na Bourguignon.

A Lilla vi sono due case d'educazione per giovani ciechi, con 25 allievi; altri istituti analoghi esistono a Lione, Rhodez, Marsiglia, Nancy e Soissons.

L'Austria Cisleitana aveva, nel 1883, 10 istituti per ciechi, e più propriamente 8 per istruzione dei ciechi e 2 per occupazione professionale dei medesimi. Nei primi 8 erano presenti al 1° gennaio 371 ciechi; ne furono ammessi durante l'anno 62, ne uscirono 45, ne morirono 10. Negli altri 2 erano presenti

---

(1) Zur Statistik der Blindheit, der Taubstummheit, des Blödsinns und des Irrsinns von Dr. F. Mayr. Zeitschrift des Kön. Bay. Stat. Bureaus 1877, N. 2-3.

(2) John. Wellauer e Johs. Müller. Die Sweizerischen Armen-Erziehungs-Anstalten Schaffhausen, 1878.

(3) Rapport presenté au Congrès international de la protection de l'enfance tenu à Paris, 1883, par M. le conseiller d'état G. Hennings, délégué du Royaume de Danemark.

(4) Brochin. Articolo « Aveugles » nel Dictionnaire encyclopédique des sciences médicales, dirigé par A. Dechambre.

in principio d'anno 145 ciechi, ne furono ammessi 12, ne uscirono 5 e ne morirono 3. Dei ciechi ricoverati 61 erano affetti da cecità congenita (1).

Nel regno di Prussia erano aperti, al 1° gennaio 1883, 15 istituti per ciechi, con 962 piazze (600 per maschi, 362 per femmine) e vi erano ricoverati 440 ciechi in età da 6 a 15 anni e 464 da 15 a 62 anni (sopra un totale di 22,677 ciechi censiti nel dicembre 1880) (2).

In Danimarca vi sono 3 istituti per ciechi, che insieme hanno 168 allievi (3).

Riepilogo delle diverse categorie di istituti di beneficenza e sanità.

Riepilogando quanto fu esposto nei due capitoli XVIII e XIX, intorno all'assistenza dei fanciulli nei brefotrofi, nei presepi e negli asili d'infanzia; degli infermi negli ospedali; dei vecchi, degli indigenti dei sordo-muti e dei ciechi nei ricoveri speciali (4), si forma il quadro seguente, dal quale risulta che in 4,152 istituti sono sotto varie forme assistiti in media 414,054 individui. Se un ospedale od ospizio ha due o più sezioni per varie categorie di persone assistite, queste sezioni figurano nell'elenco come altrettanti istituti.

QUALITÀ DELL'ASSISTENZA	Num. degli istituti	Numero delle persone assistite durante l'anno	Media popolazione presente
Sale di baliatico e ospizi per l'infanzia abbandonata	118	..	(5)92 000
Presepi o sale per lattanti e slattati	21	2 000	2 000
Asili e giardini d'infanzia	2 032	229 510	229 510
Ospedali per malattie acute e croniche (compresi gli ospedali oftalmici e gli ospedali per bambini)	1 167	334 179	28 767
Sifilicomi	25	11 337	930
Ospizi di maternità	55	5 880	480
Manicomi e sezioni per maniaci annesse ad ospedali civili	72	31 098	20 544
Ospizi marini	19	5 632	2 816
Colonia estiva per scolari di debole costituzione	1	111	55
Ricoveri di mendicità, alberghi dei poveri, ospizi di carità	591	..	34 814
Istituti pei sordomuti	36	1 576	1 576
Istituti per i ciechi	15	562	562

(1) Vedasi nota 3 a pag. CCLIX.

(2) Dr. A. Guttstadt. Die Verbreitung der Blinden und Taubstummen. Op. cit.

(3) Vedi nota 3 a pag. antecedente.

(4) Non si poterono avere notizie circa i ricoverati negli orfanotrofi maschili e femminili.

(5) Compresi i bambini e fanciulli mantenuti presso famiglie esterne, a carico dei brefotrofi. Altri 48,000 bambini sono consegnati direttamente dai comuni a balie, cosicchè il totale dei fanciulli assistiti a carico dei comuni, delle provincie e del patrimonio speciale dei brefotrofi è di circa 140,000 all'anno.

Spese per sanità ed assistenza pubblica.

Chiudiamo questa rassegna degli ospedali, ospizi, asili e ricoveri con un quadro delle spese che vengono sostenute per la sanità ed assistenza pubblica, dal governo, dalle provincie, dai comuni ed alle opere pie.

1) *Bilancio di previsione del Ministero dell'Interno (esercizio 1886-87).*

Spese ordinarie	1. per le opere pie	L. 322,800
	2. sorveglianza sulla prostituzione	» 225,630
	3. Sifilicomi	» 1,251,466
	4. visita alle farmacie, medaglie ai vaccinatori più benemeriti ed ai benemeriti della salute pubblica, sussidi per condotte veterinarie, visita del bestiame proveniente dall'estero	» 190,000
	TOTALE	L. 1,989,896

2. *Bilanci provinciali* (1884).

Spese obbligatorie ordinarie	1. Pel mantenimento dei maniaci poveri	L. 9,759,004
	2. Pel mantenimento degli esposti	» 6,559,733
	3. Per la conservazione del vaccino	» 181,261
	4 Visite sanitarie	» 34,919
Spese obbligatorie straordinarie	1. Per igiene	» 2,000
	2. Per beneficenza	» 167,627
Spese facoltative ordinarie	1. Quota comunale per mantenimento degli esposti (assunta dalla provincia)	» 408,667
	2. Ospizi di maternità; rette per partorienti illegittime povere e mantenimento o assegno ad ospedali	» 403,054
	3. Ricoveri di mendicità, istituti, ritiri d'educazione, povertà o vecchiaia, ospizi di beneficenza	» 1,057,476
	4. Rette per ciechi, sordomuti, scrofolosi, ecc., e sussidi in danaro ad orfani, bisognosi, mutilati, ecc.	» 609,147
	5. Condotte di veterinari provinciali	» 99,865
	6. Provvedimenti contro la pellagra e spese diverse	» 107,061
Spese facoltative straordinarie	1. Costruzione o grandi riparazioni ad edifizi per beneficenza	» 103,645
	2. Sussidi in danaro ai bisognosi	» 23,830
	3. Igiene	» 5,300
	TOTALE	L. 19,522,592

3. *Bilanci comunali* (1884).

Spese obbligatorie ordinarie	1. Stipendio dei medici, chirurghi, ostetrici e spese per vaccinazione	L. 11,009,974
	2. Cimiteri e sepolture	» 3,420,692
	3. Mantenimento degli esposti	» 4,720,849
	4. Altre spese di beneficenza	» 2,526,048
Spese obbligatorie straordinarie	1. Per beneficenza	» 811,347

Spese facoltative	1. Servizio sanitario per tutti gli abitanti	»	6,580,670
	2. Orfanotrofi maschili e femminili.	»	616,832
	3. Sussidi ai poveri	»	3,110,810
	4. Sussidi ai padri di numerosa prole	»	179,305
	5. Somministrazione gratuita di medicine	»	1,327,436
	6. Ricovero per indigenti e ospizi per vecchi . . .	»	3,038,627
	7. Spese per ospedali	»	3,577,789
	8. Trasporti funebri e casse da morto per i poveri .	»	233.184
	9. Sottoscrizione per l'Associazioue della Croce rossa	»	21,194
	TOTALE . . .	L.	41,174,757 (1)

4. *Rendita patrimoniale netta (cioè depurata delle spese per imposte, pesi patrimoniali, annualità passive, oneri di culto e gestione del patrimonio) delle opere pie destinate ad assistenza degli infermi, dei vecchi, dei poveri ed inabili al lavoro e dei fanciulli abbandonati, secondo notizie sommarie raccolte nel 1878 dal Ministero dell' Interno.*

Numero delle istituzioni	FONDAZIONI CLASSIFICATE secondo i tipi di beneficenza		Rendita netta
1 139	Ospedali per gli infermi.	L.	13 411 110
1 028	Soccorsi agli infermi a domicilio . .	»	1 716 333
62	Ospedali per cronici	»	584 292
18	Ospedali di maternità.	»	173 435
41	Soccorsi alle puerpere a domicilio . .	»	14 091
15	Manicomi.	»	260 013
10	Ospizi marini	»	11 120
15	Baliatici	»	188 653
239	Ricoveri	»	3 523 703
16	Case di lavoro	»	158 781
463	Orfanotrofi	»	4 723 079
17	Istituti pei sordo-muti	»	161 229
9	Istituti pei ciechi	»	113 762
102	Brefotrofi ed istituti pei trovatelli. .	»	1 637 956
2 633	Congregazioni di carità (scopo misto)	»	3 392 931
	Totale . . .	L.	30 070 488 (1)

TOTALE GENERALE. . . . . L. 92,757,733

(1) Inoltre fu stanziata fra le spese per istruzione la somma di L. 1,441,258 per gli asili d'infanzia.

(2) Inoltre 550 asili infantili eretti in opera pia, avevano una rendita netta di lire 1,063,847.

CAPITOLO XX.

Carceri.

Sommario. — *Numero delle carceri.* — *Salubrità dei locali; aereazione; illuminazione; provvista d'acqua.* — *Popolazione carcerata.* — *Morbosità e mortalità dei carcerati.* — *Impiego dei carcerati in lavori di bonificamento igienico ed agrario.*

I luoghi di detenzione, alla fine del 1883, erano 1,857: cioè 1,542 carceri giudiziarie mandamentali, 192 carceri giudiziarie circondariali, 75 stabilimenti penali (bagni e case di pena maschili e femminili), 8 case di custodia e 40 riformatori. (1)

Numero delle carceri.

Gli ispettori delle carceri fornirono notizie particolareggiate sulle condizioni sanitarie dei fabbricati carcerari (ad eccezione delle carceri mandamentali), rispetto alla salubrità dei locali, alla loro aereazione, all' illuminazione ed alla quantità di acqua disponibile. Queste notizie sono riepilogate nella tavola seguente:

Condizioni igieniche delle carceri.

CIRCOLI	SALUBRITÀ DEI LOCALI			ARIA			LUCE			ACQUA		
	buona	discreta	cattiva	buona	discreta	cattiva	buona	discreta	cattiva	buona	mediocre	cattiva
CARCERI GIUDIZIARIE CIRCONDARIALI.												
Genova	3	22	6	15	12	4	13	14	4	21	5	5
Verona	27	9	5	16	18	7	17	17	7	25	8	8
Firenze	33	1	2	32	1	3	33	1	2	34	..	2
Roma	25	5	5	30	3	2	25	8	2	27	..	8
Napoli	6	24	7	17	20	..	17	14	6	15	13	9
Messina	10	23	6	30	3	6	27	4	8	9	12	18
TOTALE	**104**	**84**	(2) **31**	**140**	**57**	(3) **22**	**132**	**58**	(4) **29**	**131**	**38**	(5) **50**

(1) Relazione del direttore generale e degli ispettori delle carceri per gli anni 1878-83. Roma, tipografia delle Mantellate, 1884.

Vedansi note 2, 3, 4 e 5 a pag. seguente.

Segue *Condizioni igieniche delle Carceri.*

CIRCOLI	SALUBRITÀ DEI LOCALI			ARIA			LUCE			ACQUA		
	buona	discreta	cattiva	buona	discreta	cattiva	buona	discreta	cattiva	buona	mediocre	cattiva
STABILIMENTI PENALI.												
Genova	3	6	4	8	1	4	10	..	3	13	..	..
Verona	5	..	..	5	..	..	5	..	..	4	..	1
Firenze	12	2	..	12	2	..	10	4	..	10	4	..
Roma	44	2	4	32	4	14	47	3	..	43	4	3
Napoli	11	..	..	11	..	..	10	1	..	4	5	2
Messina	10	..	..	8	2	..	10	..	..	4	6	..
TOTALE	**85**	**10**	(6) **8**	**76**	**9**	(7) **18**	**92**	**8**	(8) **3**	**78**	**19**	(9) **6**
CASE DI CUSTODIA.												
Genova	1	..	..	1	..	..	1	..	..	1	..	..
Firenze	3	1	..	2	1	1	2	1	1	4	..	..
Roma	2	..	..	2	..	..	1	1	..	2	..	..
Napoli	1	..	..	1	..	..	1	..	..	1	..	..
TOTALE	**7**	**1**	..	**6**	**1**	(10) **1**	**5**	**2**	(10) **1**	**8**	..	..
RIFORMATORI.												
Genova	4	5	..	4	5	..	4	5	..	9	..	..
Verona	13	..	..	13	..	..	13	..	..	13	..	..
Firenze	4	..	..	4	..	..	4	..	..	4	..	..
Roma	6	..	..	6	..	..	6	..	..	6	..	..
Napoli	1	..	..	1	..	..	1	..	..	1	..	..
Messina	5	1	..	5	1	..	5	1	..	5	1	..
TOTALE	**33**	**6**	..	**33**	**6**	..	**33**	**6**	..	**38**	**1**	..

(2) Cioè le carceri di Chiavari, Lecco, Lodi, San Remo, Sondrio, Varese, Breno, Brescia, Salò, Mantova, Piacenza, Ravenna, Ferrara, Ceccano, Tivoli, Fermo, Civitavecchia, Orvieto, Ariano di Puglia, Larino, S. Severo, S. Angelo de' Lombardi, Benevento, Lucera, Lagonegro, Bari, Caltagirone, Nicastro, Gerace, Paola e Rossano.

(3) Cioè le carceri di Chiavari, Lecco, Sondrio, Varese, Salò, Crema, Mantova, Bozzolo, Brescia, Este, Piacenza, Massa, Siena, Firenze (S. Teresa), Oristano, Grosseto, Napoli (meno S. Francesco), Cotrone, Gerace, Palmi, Trapani (centrale), Mistretta, Bari delle Puglie (Santa Teresa).

(4) Cioè le carceri di Chiavari, Lecco, Sondrio, Varese, Salò, Crema, Mantova, Bozzolo, Brescia, Este, Piacenza, Siena, Firenze (S. Teresa), Civitavecchia, Orvieto, Napoli (meno S. Francesco), Mistretta, Nicosia, Bari delle Puglie, (S. Teresa), Paola, Rossano, Trapani (centrale), Cotrone e Gerace.

(5) Cioè le carceri di Biella, Busto Arsizio, Chiavari, Ivrea, Lecco, Salò, Castiglione delle Stiviere, Udine, Pordenone, Legnago, Bozzolo, Tolmezzo, Este, Massa, Ferrara, Ancona, Frosinone, Oristano, Soriano del Cimino, Ascoli Piceno, Ceccano, Nuoro, Senigallia, Matera, S. Severo, Melfi, S. Angelo dei Lombardi, Larino, Bovino, Foggia, Lucera, Potenza. In 18 carceri del circolo di Messina l'acqua è mancante.

Vedansi note 6, 7, 8, 9 e 10 a pag. seguente.

Dalle notizie per l'inchiesta igienico-sanitaria, risulta che nel 1885 i comuni forniti di carcere giudiziario, o di stabilimento penale, erano in tutto il Regno 1,703 e gli stabilimenti carcerari erano complessivamente 1,836. Le condizioni di salubrità dei locali erano buone, o almeno discrete, in 1,602 stabilimenti, e cattive in 234. La media giornaliera dei carcerati in questi locali cattivi fu di 15,345; dei quali 2,955 appartenevano alle carceri della Sicilia, 2,835 a quelle della Campania, 1,798 a quelle del Veneto, 1,275 a quelle della Calabria, 1,172 a quelle dell'Emilia, 1,149 a quelle del Lazio, e cifre più basse alle carceri degli altri compartimenti.

La popolazione detenuta superò qualche volta, per un tempo più o meno lungo, la capacità normale dichiarata al Ministero dell'Interno in 132 carceri. Se si addizionano le cifre massime della popolazione che arrivarono a contenere queste carceri in qualunque giorno dell'anno 1884, si forma il totale di 17,061, mentre la loro capacità complessiva normale sarebbe stata dichiarata per soli 14,231 detenuti. In esse si dovette perciò inviare un numero di detenuti che in certe circostanze ha superato di $^1/_5$ circa quello prescritto dalla loro capacità normale.

Questo inconveniente si è verificato specialmente nelle carceri della provincia di Roma, della Sicilia, del Piemonte e del Veneto.

1,520 carceri sono provviste di acqua potabile sufficiente, tanto per la quantità, quanto per la qualità, e per 316 carceri essa è insufficiente o cattiva, o manca addirittura, e deve essere provvista dall'esterno. Il maggior numero di carceri, nelle quali si lamenta tale mancanza, si trova nella Sicilia, in Campania, negli Abruzzi e nelle Puglie.

Gli stabilimenti di detenzione in cattive condizioni sanitarie sono per la massima parte carceri mandamentali di poca importanza. Infatti dai rendiconti degli ispettori di circolo risulta che vi sono soltanto 31 carceri circondariali ed 8 case di pena con fabbricati malsani; 22 carceri e 18 case di pena esposte ad aria cattiva; 29 carceri e 3 case di pena con luce deficiente; 50 carceri e 6 case di pena mancanti di acqua o fornite di acqua cattiva.

---

(6) Cioè le case di pena in Ivrea, Finalborgo, Genova (S. Giuliano e Castellaccio), Tempio Pausania, Terracina, Corneto Tarquinia, Orbetello.

(7) Quelle indicate nella nota (5) più Castiadas, Isili, Roma, Tre Fontane, Alghero.

(8) Cioè le case di pena di Genova (S. Giuliano e Castellaccio) e Ivrea.

(9) Cioè le case di pena di Bergamo, Terracina, Narni, Amelia, Napoli (S. Maria) e Pozzuoli.

(10) Cioè la casa di custodia di Bologna.

Nella tavola seguente sono date le cifre della popolazione accolta nelle carceri durante l'anno 1883, la quale è stata calcolata aggiungendo al numero dei presenti al 1° gennaio il numero degli entrati durante l'anno (1). Popolazione carcerata.

DETENUTI	Carceri mandament.	Carceri circondar.	Bagni	Case di pena	Case di custodia	Riformatori
Maschi	150 921	187 309	21 064	20 024	1 563	4 305
Femmine	27 357	23 372	..	1 558	64	1 960
TOTALE . .	**178 278**	**210 681**	**21 064**	**21 582**	**1 627**	**6 265**

La popolazione media giornaliera delle carceri si calcola dividendo per 365 il totale delle giornate di presenza consumate durante l'anno nelle carceri.

Se si fa il rapporto dei malati e dei morti nelle varie categorie di stabilimenti carcerari alla popolazione media presente nei medesimi, si ottengono per il periodo 1877-82 i dati seguenti:

STABILIMENTI CARCERARI	POPOLAZIONE media		MEDIA ANNUALE delle giornate di malattia		MORTI		GIORNATE di malattia per ogni presente nell'anno		PROPORZIONE annua dei morti ‰ di popolazione media	
	Maschi	Femmine	Maschi	Femmine	Maschi	Femmine	Maschi	Femmine	Maschi	Femmine
Carceri giudiziarie circondariali e mandamentali . . .	35 178	2 986	502 399	119 470	792	54	14	40	22.51	18.08
Case di pena . . .	12 530	1 109	229 540	36 302	469	57	18	33	37.43	51.40
Bagni	17 548	..	354 105	..	551	..	20	..	31.40	..

La mortalità fra i carcerati è molto grave nelle case di pena femminili; vengono quindi, in ordine decrescente, le case di pena maschili, i bagni e le carceri giudiziarie maschili e femminili.

A favore dei condannati nei bagni influisce la vita all'aperto che essi conducono, in confronto a quella reclusa che si fa nelle case di pena.

Confrontando la mortalità dei condannati, distinti in vari gruppi

(1) Ministero dell'Interno, Direzione generale delle carceri. Estratto dalla statistica delle carceri, 1883-84. Roma, tipografia delle Mantellate, 1885.

d'età, con quella della popolazione libera coetanea, negli anni 1868-76 (1), si ottengono queste cifre:

ETÀ	MORTI NEL 1868-76						MORTI NEL 1872-82 IN TUTTO IL REGNO			
	CASE DI PENA				BAGNI					
	Maschi		Femmine		Maschi		Maschi		Femmine	
	Cifre assolute	Prop. annua per 0/00 presenti	Cifre assolute	Prop. annua per 0/00 presenti	Cifre assolute	Prop. annua per 0/00 presenti	Cifre assolute	Prop. annua per 0/00 viventi	Cifre assolute	Prop. annua per 0/00 viventi
Sotto 20 anni	170	37.1	7	36.8	..	..	..	..	..	...
Da 20 a 30 anni . .	1765	44.0	56	31.0	784	23.0	236 049	9.6	241 657	9.6
» 30 » 40 » . .	1204	46.5	61	28.0	1514	28.8	210 597	10.3	238 724	11.6
» 40 » 50 » . .	743	50.7	59	36.5	1020	31.2	255 590	15.0	226 626	13.4
» 50 » 60 » . .	446	67.1	38	52.6	567	46.0	327 543	25.5	285 669	22.4
Oltre 60 anni	237	94.3	16	52.8	418	88.5	963 793	77.0	963 869	80.3

L'eccessiva mortalità che si osserva nelle carceri è dovuta per la massima parte alle malattie dell'apparato respiratorio.

Distinguendo i detenuti secondo il luogo d'origine, si trova che nei tre anni 1881-83 la mortalità massima dei maschi detenuti nelle carceri giudiziarie è data dalla Sardegna, dall'Umbria e dal Piemonte; la minima dalla Liguria, dal Veneto, dalla Basilicata e dalla Sicilia; per quelli condannati al bagno, la mortalità massima è avvenuta nelle Marche e in Liguria, la minima nelle Puglie, in Toscana e in Sicilia; per quelli condannati a case di pena la mortalità massima è avvenuta nell'Umbria, nell'Emilia ed in Piemonte, la minima nelle Marche, in Sicilia, in Sardegna e in Toscana.

Quanto alle femmine, le cifre più alte di mortalità per le carceri giudiziarie sono date dalla Liguria, e per le case di pena dal Lazio, dal Piemonte e dalle Puglie.

(1) Le statistiche carcerarie degli anni successivi al 1876, non danno più la classificazione dei morti secondo l'età.

Mortalità dei carcerati in ciascun compartimento durante il triennio 1881-83.

COMPARTIMENTI	POPOLAZIONE MEDIA giornaliera					MORTI					MORTI PER 1,000 della media giornaliera dei carcerati				
	Carceri giudiziarie		Bagni	Case di pena		Carceri giudiziarie		Bagni	Case di pena		Carceri giudiziarie		Bagni	Case di pena	
	Maschi	Femmine	Maschi	Maschi	Femmine	Maschi	Femmine	Maschi	Maschi	Femmine	Maschi	Femmine	Maschi	Maschi	Femmine
Piemonte	2 055	148	..	1 908	286	143	6	..	291	48	23	14	..	51	56
Liguria	735	66	1 883	480	..	26	6	296	54	..	12	30	52	38	..
Lombardia	1 991	134	..	647	..	104	5	..	76	..	17	12	..	39	..
Veneto	2 021	223	..	1 279	249	86	4	..	131	31	14	6	..	34	41
Emilia	1 919	135	..	1 738	.	111	6	..	273	..	19	15	..	52	..
Toscana	1 790	120	3 140	2 526	..	82	3	203	123	..	15	8	22	16	..
Marche	1 056	76	1 416	200	..	56	4	252	7	..	18	18	59	12	..
Umbria	933	71	..	646	127	65	3	..	125	11	23	11	..	64	29
Lazio	2 332	170	2 038	1 277	137	125	5	227	110	33	18	10	37	29	80
Abruzzi e Molise	2 421	237	..	363	..	124	7	..	23	..	17	10	..	21	..
Campania	6 308	558	4 767	1 101	..	448	21	392	161	..	24	13	27	49	..
Puglie	2 057	276	713	525	211	93	10	29	50	32	15	12	14	32	51
Basilicata	723	89	..	..	..	31	1	..	..	..	14	4	..	..	..
Calabrie	2 705	287	..	..	..	135	12	..	..	..	17	14	..	..	..
Sicilia	5 782	503	1 437	388	221	240	18	91	14	25	14	12	21	12	38
Sardegna	1 576	70	2 491	178	..	173	3	209	10	..	37	14	28	19	..
REGNO	36 404	3 163	17 885	13 256	1 231	2 042	114	1 699	1 448	180	19	12	32	36	48

Lavoro dei condannati in luoghi malsani.

Trattando dei condannati in rapporto alle condizioni igieniche del paese, merita di essere accennata l'importanza che da molti si vorrebbe dare al lavoro forzato, come mezzo per ottenere il bonificamento agrario ed igienico dei tratti più malsani del territorio nazionale. Già da parecchi anni l'amministrazione carceraria ha stabilito alcune colonie agricole penali, delle quali le più importanti sono quella di Castiadas in Sardegna e quella delle Tre Fontane a 5 Cm. da Roma.

Una tenuta di circa 500 ettari presso l'Abbazia delle Tre Fontane venne ceduta nel 1880 in enfiteusi a frati trappisti, perchè fosse ridotta a coltura intensiva coll'opera de' condannati a bagno penale. Lo sviluppo di questa colonia, dal 1880 al 1883, è dimostrato dai dati seguenti, che il direttore generale delle carceri ha pubblicato nella sua relazione per gli anni 1878-83:

ANNI	Media dei condannati addetti ai lavori	Giornate di presenza		Giornate d'infermeria		Ragguaglio delle giornate d'infermeria per 100 giornate di presenza	Morti	Morti per 100 condannati presenti	Media dei lavoranti	Ett. dissodati per piantagioni		Eucaliptiti piantati	Ettari coltivati	
		nella colonia	negli stabilimenti ove fecero passaggio i condannati	nella colonia	negli stabilimenti ove fecero passaggio i condannati					di viti	di eucaliptiti		a prato	a orto
1880 (1) . . .	177	31 718	12 494	2 213	1 521	8.5	8	4.5	116	2	22	20 900	..	1
1881	202	65 692	8 193	4 541	1 110	7.6	3	1.5	118	4	22	22 300	2	1
1882	258	85 814	8 529	8 851	420	9.8	5	1.9	124	8	31	32 000	2	1
1883	373	136 197	..	6 765	..	4.9	21	5.6	125	8	34	34 700	2	..

Alla fine di maggio del 1886 erano presenti nella colonia penale a ponte Buttero, presso le Tre Fontane, 156 forzati (2).

A cominciare dal 1883 tutti i condannati, siano essi sani od infermi, pernottano alle Tre Fontane, ove fu stabilita un'infermeria ed una piccola farmacia.

I casi di febbre più numerosi, osservati nel 1882, sono stati attribuiti al fatto accidentale e transitorio, che venne coltivata una parte della tenuta (valle di Ponte Buttero) a granturco, con irrigazione continua. L'aumento di mortalità nel 1883 non è dovuto alle febbri malariche, ma sì ad un'epidemia di pleuro-polmonite (16 morti sopra 21).

Gli agenti di custodia addetti a questa colonia penale ebbero in media, nel quadriennio 1880-83, 6 giornate di malattia per 100 di presenza, e vi furono 2 morti nel 1880; nessuno nei tre anni successivi.

L'amministrazione delle carceri crede che l'esperimento abbia dato finora buoni risultati, e che perciò il sistema di impiegare la mano d'opera dei condannati per grandi lavori di bonifica agraria, sia da raccomandarsi in un campo anche più largo d'azione (3).

---

(1) Dal 27 aprile.

(2) Relazione del direttore delle carceri per gli anni 1878-83, pag. 207.

(3) Il prof. C. Tommasi Crudeli nelle sue conferenze sul clima di Roma (Roma, 1886, conferenze V e VII), combatte questo sistema. Egli ritiene che, ad onta delle condizioni straordinariamente vantaggiose nelle quali i frati Trappisti hanno tentato il bonificamento della tenuta delle Tre Fontane, non si possa affermare che quell'industria agricola abbia prosperato.

CONCLUSIONE

Si sono così passate in rivista tutte le questioni che formavano oggetto dell'inchiesta, per le quali è stato possibile ottenere dai comuni risposte adeguate. Non si pretende asserire che il lavoro sia in ogni sua parte esatto e compiuto; solamente si intende di presentare una raccolta di notizie di fatto, che potranno servire di guida ai medici ed igienisti per rintracciare le cause che deteriorano la salute di molta parte della popolazione e ne diminuiscono l'attitudine al lavoro.

In molti casi queste notizie consistono in apprezzamenti di persone, le quali per i loro studi e per la conoscenza diretta che hanno dei luoghi descritti, si potevano ritenere in grado di pronunziare un giudizio competente. Per esempio, quando si dice che 6377 comuni dispongono di acqua potabile di buona qualità e che 6763 comuni ne hanno in quantità sufficiente per i loro bisogni, si esprime semplicemente il parere delle amministrazioni comunali interrogate; il quale parere nella grande maggioranza dei casi, è convalidato da quello dei medici locali e dei consigli circondariali e provinciali di sanità. Ma, come fu osservato a suo luogo, sono appena 355 i comuni che hanno fatta eseguire l'analisi chimica delle loro acque potabili, e spesso queste analisi sono di data non molto recente, e si limitano a qualche provenienza tra le più sospette.

Ora chi rifletta alle cause molteplici che rendono impura un'acqua potabile ed alle difficoltà di riconoscerle anche dopo un esame chimico e bacteriologico accurato, sarà condotto ad attribuire il debito valore a tali dichiarazioni.

Nè conviene tacere, che in qualche caso il timore di esporre l'amministrazione comunale a spese non lievi per rimediare alla scarsezza dell'acqua, quando il difetto ne fosse stato ufficialmente riconosciuto, po-

trebbe avere indotto alcune giunte comunali a fare dichiarazioni meno esplicite.

Considerazioni analoghe si potrebbero fare circa le risposte sull'ampiezza delle abitazioni. Il numero delle abitazioni sotterranee, ed in soffitta, ed il numero delle stanze anche considerato in rapporto a quello degli abitanti, non sono dati sufficienti per misurare il disagio delle classi povere sotto questo punto di vista. Converrebbe poter fare un esame particolareggiato dello stato delle abitazioni dei poveri nei grandi centri e nelle campagne, come ne furono già fatti, ad esempio per l'Agro Romano e per i comuni della provincia di Milano.

Lo stesso dicasi per quanto concerne l'alimentazione degli operai. Le notizie avute da parecchi direttori di stabilimenti industriali, per quanto siano preziose e si debbano ritenere conformi a verità, meriterebbero di essere riscontrate con altre più numerose, ed anche verificate col bilancio dell'economia domestica di molte famiglie di operai.

Circa gli ospedali ed ospizi si potè conoscere soltanto il movimento annuale dei ricoverati; mentre gioverebbe esaminare anche lo stato dei fabbricati e il modo in cui viene prestata l'assistenza, per rendersi conto dell'alto quoziente di mortalità che si osserva in parecchi istituti.

Così pure fanno difetto le notizie sullo stato igienico delle scuole, dei collegi, delle caserme e di altri luoghi destinati a convivenza.

Sarà cura del Governo di completare le indagini per le quistioni che restano tuttora insolute, e di ripeterle dove i risultati avuti non sembrassero bastevoli. Frattanto le notizie che si sono potute radunare dimostrano dove i mali sono più gravi e dove è urgente di provvedere.

TAVOLE STATISTICHE

Tav. I. — Situazione dei comuni.

PROVINCIE e COMPARTIMENTI		NUMERO DEI COMUNI nei quali il maggior centro abitato è situato: in luogo aperto	in valle ampia	in valle angusta	fra gole
PIEMONTE	Alessandria	279	37	21	6
	Cuneo	159	40	51	13
	Novara	302	69	59	7
	Torino	239	104	88	12
LIGURIA	Genova	96	58	30	12
	Porto Maurizio	21	60	24	1
LOMBARDIA	Bergamo	178	65	53	10
	Brescia	179	51	41	9
	Como	381	99	22	10
	Cremona	133	..	..	..
	Mantova	59	9	..	..
	Milano	280	15	1	..
	Pavia	174	34	9	5
	Sondrio	36	23	17	2
VENETO	Belluno	22	26	14	4
	Padova	95	5	2	1
	Rovigo	51	12	..	..
	Treviso	82	1	2	..
	Udine	113	27	29	10
	Venezia	48	2	..	..
	Verona	86	21	4	2
	Vicenza	78	27	15	3
EMILIA	Bologna	46	10	1	4
	Ferrara	10	6	..	..
	Forlì	32	6	..	2
	Modena	34	7	2	2
	Parma	25	17	5	3
	Piacenza	26	14	7	..
	Ravenna	9	7	2	..
	Reggio Emilia	35	6	3	1
TOSCANA	Arezzo	15	12	9	4
	Firenze	28	22	19	5
	Grosseto	16	..	1	3
	Livorno	4	1	1	1
	Lucca	12	6	4	2
	Massa e Carrara	11	8	9	7
	Pisa	36	1	2	1
	Siena	23	7	6	1
MARCHE	Ancona	45	5	1	..
	Ascoli Piceno	58	5	5	2
	Macerata	36	6	9	3
	Pesaro e Urbino	53	3	15	2
UMBRIA	Perugia	100	18	22	12
LAZIO	Roma	166	17	14	30
ABRUZZI E MOLISE	Aquila	55	40	19	13
	Campobasso	100	17	8	8
	Chieti	94	17	7	2
	Teramo	51	10	10	3
CAMPANIA	Avellino	82	29	10	7
	Benevento	44	14	9	6
	Caserta	138	30	8	10
	Napoli	65	2	..	1
	Salerno	94	37	11	16
PUGLIE	Bari	52	1	..	..
	Foggia	48	4	..	1
	Lecce	113	17	..	..
BASILICATA	Potenza	85	23	9	7
CALABRIE	Catanzaro	114	15	16	7
	Cosenza	115	14	13	9
	Reggio Calabria	70	24	8	4
SICILIA	Caltanissetta	22	6	..	..
	Catania	53	6	1	3
	Girgenti	36	1	4	..
	Messina	64	17	10	6
	Palermo	65	4	4	3
	Siracusa	28	2	1	1
	Trapani	18	1	..	1
SARDEGNA	Cagliari	181	31	25	20
	Sassari	55	38	9	5

Riassunto per compartimenti.

Piemonte	979	250	219	38
Liguria	117	118	54	13
Lombardia	1 420	296	143	36
Veneto	575	131	66	20
Emilia	217	73	20	12
Toscana	145	57	51	24
Marche	192	19	30	7
Umbria	100	18	22	12
Lazio	166	17	14	30
Abruzzi e Molise	300	84	44	26
Campania	423	112	38	40
Puglie	213	22	..	1
Basilicata	85	23	9	7
Calabrie	299	53	37	20
Sicilia	286	37	20	14
Sardegna	236	69	34	25
Regno	**5 753**	**1 379**	**801**	**325**

*

Tav. II. — Classificazione dei comuni e della popolazione di

Altezza dei comuni sul livello del mare	Alessandria		Cuneo		Novara		Torino		Genova		Porto Maurizio		Bergamo	
	Comuni	Popolazione	Comuni	Popolazione	Comuni	Popolazione	Comuni	Popolazione	Comuni	Popolazione	Comuni	Popolazione	Comuni	Popolazione
Da m. 0 a 50	..	..	..	..	..	..	..	..	65	503 300	15	45 791	..	..
» 50 » 100	15	91 657	..	..	2	3 045	..	..	16	31 153	10	17 223	..	..
» 100 » 150	49	192 314	1	728	34	112 312	2	3 233	17	39 593	10	7 561	29	66 079
» 150 » 200	37	104 610	4	22 293	39	113 229	11	31 799	11	26 258	6	3 879	19	29 232
» 200 » 250	46	79 907	8	15 245	47	97 268	43	377 285	8	15 689	12	8 625	51	60 668
» 250 » 300	69	97 850	23	75 049	44	60 691	46	122 956	10	18 939	11	11 115	29	73 928
» 300 » 350	43	54 392	23	69 134	24	42 583	41	85 154	16	31 227	8	8 056	30	39 215
» 350 » 400	23	29 782	29	113 563	33	43 263	42	66 756	8	22 078	9	7 462	24	23 888
» 400 » 450	18	26 683	21	38 769	26	37 028	33	59 363	11	16 025	4	3 032	17	19 428
» 450 « 500	5	5 414	10	26 723	29	28 579	23	29 377	8	12 757	4	2 110	4	2 525
» 500 » 600	5	6 512	29	89 137	34	39 614	22	49 590	10	14 509	4	3 746	20	14 925
» 600 » 700	4	5 284	37	77 136	42	35 041	36	59 788	9	14 241	4	3 544	14	12 500
» 700 » 800	3	5 647	26	41 323	32	23 719	22	31 990	1	3 514	5	7 311	22	16 598
» 800 » 900	2	1 205	11	15 598	21	12 077	19	20 727	1	1 723	2	901	13	9 852
» 900 » 1000	..	..	8	16 424	6	2 772	11	13 194	..	..	1	1 562	8	4 272
» 1000 » 1100	..	..	2	2 576	4	3 294	18	18 785	1	5 280	..	..	6	3 483
» 1100 » 1200	..	..	1	315	5	3 650	7	5 137	..	..	..	..	1	1 083
» 1200 » 1300	..	..	7	8 932	3	1 344	13	9 652	1	751	..	..	1	1 455
» 1300 » 1400	1	1 066	6	6 204	1	74	9	6 017	..	..	..	..	..	..
» 1400 » 1500	..	..	1	451	1	261	10	6 841	..	..	..	..	..	..
» 1500 » 1600	..	..	3	3 549	1	718	10	7 151	..	..	..	..	2	353
» 1600 » 1700	..	..	..	..	..	..	5	5 872	..	..	..	..	..	..
» 1700 » 1800	..	..	2	822	1	1 219	5	1 791	..	..	..	..	..	..
» 1800 » 1900	..	..	..	..	..	..	2	639	..	..	..	..	2	1 239
» 1900 in su	..	..	..	..	..	..	1	534	..	..	..	..	..	..
Ignota	23	27 327	8	11 429	8	14 145	12	15 580	3	3 085	1	333	14	10 052
Totale. . .	**343**	**729 710**	**263**	**635 400**	**437**	**675 926**	**443**	**1 029 214**	**196**	**760 122**	**106**	**132 251**	**306**	**390 775**

Altezza dei comuni sul livello del mare	Padova		Rovigo		Treviso		Udine		Venezia		Verona		Vicenza	
	Comuni	Popolazione	Comuni	Popolazione	Comuni	Popolazione	Comuni	Popolazione	Comuni	Popolazione	Comuni	Popolazione	Comuni	Popolazione
Da m. 0 a 50	99	378 000	63	217 700	40	174 006	46	147 639	50	356 708	48	164 159	32	122 061
» 50 » 100	4	19 762	..	..	19	73 631	16	42 834	..	..	25	147 474	15	39 192
» 100 » 150	..	..	..	..	9	41 886	22	91 083	..	..	7	15 088	22	85 186
» 150 » 200	..	..	..	..	5	15 918	17	48 975	..	..	9	19 429	14	34 716
» 200 » 250	..	..	..	..	8	21 419	17	46 829	..	..	2	2 675	7	23 611
» 250 » 300	..	..	..	..	9	24 424	8	27 338	..	..	4	10 362	8	22 262
» 300 » 350	..	..	..	..	1	2 798	5	13 189	..	..	2	3 920	1	3 780
» 350 » 400	..	..	..	..	..	..	5	9 895	..	..	..	..	3	10 255
» 400 » 450	..	..	..	..	..	..	8	12 243	..	..	1	3 080	4	8 127
» 450 » 500	..	..	..	..	..	..	6	11 496	..	..	1	2 554	1	5 730
» 500 » 600	..	..	..	..	.	..	11	21 226	..	..	2	3 567	2	3 834
» 600 » 700	..	..	..	..	..	..	5	7 126	..	..	..	..	2	2 736
» 700 » 800	..	..	..	..	..	..	3	6 400	..	..	1	872	2	7 261
» 800 » 900	..	..	..	..	..	..	3	4 507	..	..	4	6 530	2	6 850
» 900 » 1000	..	..	..	..	..	..	3	3 409	..	..	1	2 861	2	7 834
» 1000 » 1100	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	1	1 267	2	5 419
» 1100 » 1200	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	2	4 158	1	840
» 1200 » 1300	..	..	..	..	..	..	1	760	..	..	..	..	..	..
» 1300 » 1400	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..
» 1400 » 1500	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..
» 1500 » 1600	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..
» 1600 » 1700	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..
» 1700 » 1800	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..
» 1800 » 1900	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..
» 1900 in su	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..
Ignota	..	..	..	..	4	15 622	3	6 796	..	.	3	6 069	3	5 655
Totale. . .	**103**	**397 762**	**63**	**217 700**	**95**	**375 704**	**179**	**501 745**	**50**	**356 708**	**113**	**394 065**	**123**	**396 349**

(1) L'altezza sul livello del mare è riferita alla soglia della casa comunale, per tutti i comuni, compresi quelli situati in luoghi montuosi,

ciascuna provincia secondo l'altezza sul livello del mare. (1)

Brescia		Como		Cremona		Mantova		Milano		Pavia		Sondrio		Belluno	
Comuni	Popolazione	Comuni	Popolazione	Comuni	Popolazione	Comuni	Popolazione	Comuni	Popolazione	Comuni	Popolazione	Comuni	Popolazione	Comuni	Popolazione
4	4 176	..	..	48	141 804	60	273 768	8	14 738	10	17 609	..	..	..	..
40	86 380	..	..	58	104 509	3	7 599	57	159 391	103	245 494	..	..	..	..
40	132 122	12	12 334	8	20 638	3	10 714	94	517 281	36	105 819	..	..	..	..
53	86 935	13	17 916	..	..	2	3 647	56	171 301	3	7 042	1	429	..	..
30	36 428	88	127 066	..	..	..	..	40	137 848	8	13 906	8	12 991	..	..
10	9 071	98	105 132	..	..	..	..	10	26 184	13	17 562	5	5 614	3	6 355
9	11 907	68	69 341	..	..	..	..	12	25 744	8	6 539	10	20 446	7	40 900
12	12 095	55	67 227	..	..	..	..	2	6 455	4	2 929	8	11 379	5	28 149
8	9 593	52	47 740	..	..	..	..	..	..	6	6 269	6	12 602	4	5 784
9	8 274	26	17 672	..	..	.	..	..	..	3	2 692	4	11 258	4	11 179
7	6 170	25	12 295	..	..	..	..	..	..	10	13 622	2	916	2	3 280
6	6 967	30	15 059	..	..	..	..	..	..	2	3 873	10	14 388	6	14 691
11	9 779	17	10 613	..	..	..	..	..	..	4	5 966	2	2 041	3	5 476
14	14 366	12	5 376	..	..	..	..	..	..	1	1 508	3	8 115	9	21 484
6	6 188	11	4 857	..	..	..	..	..	..	..	..	3	5 072	9	14 616
2	2 128	1	405	..	..	..	..	..	..	..	..	3	2 955	4	5 181
..	..	4	2 017	..	..	..	..	..	..	1	539	2	2 119	2	4 10[illegible]
5	4 736	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	2	3 866	3	6 401
1	321	..	..	..	..	..	..	..	..	1	439	1	1 411	2	3 584
..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	2	2 118	2	984
1	351	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..
..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..
..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	1	1 975
..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	1	837	..	..
..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	2	454	..	..
12	23 581	..	..	19	35 187	..	..	17	26 046	9	17 993	3	1 523	..	..
280	**471 568**	**512**	**515 050**	**133**	**302 138**	**68**	**295 728**	**296**	**1 114 991**	**222**	**469 831**	**78**	**120 534**	**66**	**174 140**

Bologna		Ferrara		Forlì		Modena		Parma		Piacenza		Ravenna		Reggio Emilia	
Comuni	Popolazione	Comuni	Popolazione	Comuni	Popolazione	Comuni	Popolazione	Comuni	Popolazione	Comuni	Popolazione	Comuni	Popolazione	Comuni	Popolazione
24	153 235	16	230 807	11	154 738	17	165 932	16	73 823	5	14 030	15	197 708	20	105 033
9	189 101	..	..	3	12 876	6	20 931	9	87 339	18	108 873	..	..	6	72 086
4	17 804	..	..	5	16 638	3	12 915	2	8 805	2	9 118	1	12 398	5	20 487
4	16 133	..	..	4	11 084	1	4 709	3	13 425	5	17 673	1	3 737	2	6 079
1	4 961	..	..	4	16 735	..	..	1	2 247	5	21 255	..	..	1	3 683
2	7 294	..	..	2	5 321	..	..	2	9 340	3	15 012	..	..	..	..
1	3 202	..	..	3	11 800	..	..	1	3 118	2	11 448	..	..	..	..
2	6 223	..	..	1	6 582	..	..	1	5 344	1	4 260	1	4 516	1	2 628
1	4 244	..	..	5	10 671	1	3 862	1	7 329	..	..	..	..	..	..
2	7 485	..	..	..	..	..	..	3	15 912	1	2 735	..	..	..	..
..	..	..	..	..	..	1	3 891	3	8 910	..	....	..	..	3	14 109
4	17 114	..	..	..	..	4	22 496	1	3 243	4	20 112	..	..	2	8 528
2	9 330	..	..	..	..	3	12 206	4	13 827	1	2 201	..	..	3	8 633
2	9 149	..	..	..	..	4	17 151	1	6 444	..	..	..	..	1	2 257
..	..	..	..	..	..	3	8 255	..	..	..	..	..	..	1	1 436
..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..
..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..
..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..
..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..
..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..
..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..
..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..
..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..
..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..
3	19 604	..	..	2	4 665	2	6 906	2	7 900	..	..	..	..	..	..
61	**464 879**	**16**	**230 807**	**40**	**251 110**	**45**	**279 254**	**50**	**267 306**	**47**	**226 717**	**18**	**218 359**	**45**	**244 959**

benchè ivi la differenza di livello fra le varie frazioni di uno stesso comune possa essere molto grande.

Segue TAV. II. — Classificazione dei comuni e della popolazione

Altezza dei comuni sul livello del mare	Arezzo		Firenze		Grosseto		Livorno		Lucca		Massa Carrara		Pisa	
	Comuni	Popolazione	Comuni	Popolazione	Comuni	Popolazione	Comuni	Popolazione	Comuni	Popolazione	Comuni	Popolazione	Comuni	Popolazione
Da m. 0 a 50	..	..	12	114 310	4	23 776	5	116 591	11	196 588	..	..	12	149 201
» 50 » 100	..	..	15	356 295	..	..	..	..	2	22 673	2	26 034	5	27 614
» 100 » 150	3	23 597	10	90 639	1	2 374	..	..	1	9 205	4	41 165	3	12 222
» 15 » 200	..	..	4	33 071	..	..	1	2 584	2	10 951	2	7 717	6	35 040
» 200 » 250	2	10 298	7	31 380	..	..	..	..	1	2 923	3	21 042	5	18 605
» 250 » 300	4	48 831	6	50 058	1	5 966	..	..	2	11 338	2	6 274	2	2 976
» 300 » 350	10	57 503	6	46 551	2	8 859	..	..	1	8 358	4	27 197	1	3 176
» 350 » 400	2	4 878	2	13 667	2	19 481	1	2 437	1	7 665	1	2 750	2	9 775
» 400 » 450	8	41 121	4	22 120	3	16 356	..	..	..	..	2	5 251	1	1 558
» 450 » 500	3	32 797	2	11 458	2	10 455	..	..	1	7 183	3	7 052	1	4 804
» 500 » 600	2	7 230	1	4 889	1	4 555	..	..	2	7 600	6	13 488	1	14 063
» 600 » 700	1	2 181	3	10 300	2	12 361	..	..	..	..	3	7 288	..	..
» 700 » 800	1	3 121	2	6 038	1	4 159	..	..	..	..	..	..	..	..
» 800 » 900	1	1 134	..	..	1	6 553	..	..	..	..	3	4 211	..	..
» 900 » 1000	2	3 666	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..
» 1000 » 1100	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..
» 1100 » 1200	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..
» 1200 » 1300	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..
» 1300 » 1400	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..
» 1400 » 1500	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..
» 1500 » 1600	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..
» 1600 » 1700	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..
» 1700 » 1800	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..
» 1800 » 1900	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..
» 1900 in su	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..
Ignota	1	2 387	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	1	1 529
TOTALE. . .	40	238 744	74	790 776	20	114 295	7	121 612	24	284 484	35	169 469	40	283 563

Altezza dei comuni sul livello del mare	Campobasso		Chieti		Teramo		Avellino		Benevento		Caserta		Napoli	
	Comuni	Popolazione	Comuni	Popolazione	Comuni	Popolazione	Comuni	Popolazione	Comuni	Popolazione	Comuni	Popolazione	Comuni	Popolazione
Da m. 0 a 50	3	8 014	2	10 831	1	6 130	..	..	..	..	44	218 395	28	753 374
» 50 » 100	..	..	3	18 123	2	9 317	..	..	3	7 008	35	169 994	13	83 255
» 100 » 150	1	974	6	23 998	2	5 024	3	3 794	3	26 443	17	48 440	10	87 602
» 150 » 200	..	..	6	18 026	5	17 027	3	10 164	2	12 307	12	51 837	7	35 992
» 200 » 250	3	9 028	10	22 415	7	24 423	3	8 286	2	7 906	15	60 133	2	11 137
» 250 » 300	3	12 712	10	35 400	10	53 889	13	35 716	14	41 592	5	15 339	1	1 809
» 300 » 350	3	14 896	17	56 316	8	23 989	12	53 321	4	10 422	8	24 189	1	1 940
» 350 » 400	2	3 019	7	16 217	5	12 144	9	18 927	5	13 712	6	18 213	1	1 690
» 400 » 450	7	18 910	5	15 218	13	50 940	6	15 393	9	16 979	7	18 815	..	..
» 450 » 500	5	17 115	6	21 888	3	4 976	10	27 316	6	17 183	6	20 765	..	..
» 500 » 600	23	54 117	13	33 582	7	21 815	21	61 836	11	28 022	6	8 873	1	3 701
» 600 » 700	31	89 677	7	14 123	2	2 791	18	50 893	7	30 000	6	19 006	2	10 603
» 700 » 800	23	64 212	8	18 010	2	2 198	14	37 418	3	13 473	4	8 063	..	..
» 800 » 900	20	51 407	9	18 036	1	3 169	11	51 937	3	9 328	3	5 995	1	4 125
» 900 » 1000	2	4 544	4	6 803	2	2 914	4	13 850	..	..	3	7 127	..	..
» 1000 » 1100	1	3 387	2	5 284	1	1 320	1	3 768	1	3 985	2	5 524	..	..
» 1100 » 1200	3	5 667	3	6 729	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..
» 1200 » 1300	1	1 165	..	..	..	..	..	..	..	..	1	1 140	..	..
» 1300 » 1400	1	2 855	2	2 919	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..
» 1400 » 1500	..	..	..	..	1	3 813	..	..	..	..	..	..	..	..
» 1500 » 1600	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..
» 1600 » 1700	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..
» 1700 » 1800	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..
» 1800 » 1900	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..
» 1900 in su	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..
Ignota	1	3 735	..	..	2	8 927	..	..	..	..	6	12 268	1	6 017
TOTALE. . .	133	365 434	120	343 948	74	254 806	128	392 619	73	238 425	186	714 131	68	1 001 245

ciascuna provincia secondo l'altezza sul livello del mare.

Siena		Ancona		Ascoli Piceno		Macerata		Pesaro e Urbino		Perugia		Roma		Aquila	
Comuni	Popolazione	Comuni	Popolazione	Comuni	Popolazione	Comuni	Popolazione	Comuni	Popolazione	Comuni	Popolazione	Comuni	Popolazione	Comuni	Popolazione
..	..	3	75 377	6	17 396	..	..	3	44 196	..	..	10	332 762	..	..
..	..	7	42 538	..	..	..	..	2	4 968	..	..	4	8 560	..	..
1	8 440	4	9 341	3	5 933	1	4 253	5	15 804	6	21 529	10	32 173	..	..
2	11 977	3	10 909	5	30 299	4	37 230	11	31 544	7	24 532	11	20 713	..	..
1	4 142	7	35 983	6	9 639	9	45 381	5	14 111	15	80 261	14	31 052	..	..
3	19 213	5	11 365	8	27 995	3	15 362	8	19 599	10	42 125	20	55 930	3	15 608
3	35 982	8	38 228	6	25 832	7	44 805	9	20 666	9	48 291	18	70 041	1	3 607
7	39 767	8	19 223	6	22 776	3	15 217	7	18 084	11	46 780	24	78 077	4	23 626
3	8 647	..	..	5	12 465	5	8 480	..	..	22	93 895	23	73 619	1	2 874
1	2 592	1	2 091	4	14 037	6	13 861	5	25 279	17	76 295	20	58 061	4	8 162
9	38 025	2	13 588	5	13 414	3	7 149	4	11 930	23	79 639	21	67 318	10	24 142
1	13 387	..	..	5	7 954	7	40 470	3	4 101	10	24 430	17	30 008	19	54 546
..	..	..	..	3	7 556	2	2 390	5	5 101	7	7 542	15	20 002	27	96 396
3	9 694	..	..	1	596	..	..	2	2 099	2	3 252	8	9 417	24	51 420
..	..	..	..	1	1 523	..	..	2	1 842	3	3 654	2	2 272	9	30 275
..	..	..	..	..	..	1	294	..	..	1	400	2	2 381	11	21 532
..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	4	5 725
..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	2	2 430	3	3 602
..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	2	3 693
..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	3	4 625
..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..
..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..
..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	.	..
..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..
..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..
3	14 060	3	8 695	6	11 770	3	4 818	2	3 669	9	19 435	6	8 593	2	3 194
37	**205 926**	**51**	**267 338**	**70**	**209 185**	**54**	**239 713**	**73**	**223 043**	**152**	**572 060**	**227**	**903 472**	**127**	**353 027**

Salerno		Bari		Foggia		Lecce		Potenza		Catanzaro		Cosenza		Reggio Calabria	
Comuni	Popolazione	Comuni	Popolazione	Comuni	Popolazione	Comuni	Popolazione	Comuni	Popolazione	Comuni	Popolazione	Comuni	Popolazione	Comuni	Popolazione
14	129 795	10	232 618	7	41 292	34	182 117	..	..	4	25 720	2	4 987	10	80 942
10	38 449	9	47 690	6	77 667	49	149 591	..	..	4	16 071	10	31 890	9	31 896
4	25 081	6	78 631	3	33 174	32	119 393	2	9 868	3	9 754	2	15 026	6	14 406
8	43 683	6	43 463	4	16 035	6	18 157	..	..	3	6 248	4	18 419	8	21 700
6	20 061	4	61 400	3	15 580	3	29 725	5	22 093	6	24 758	5	11 366	13	68 273
15	43 026	5	49 117	1	15 330	..	..	..	..	15	32 073	3	21 374	6	9 426
16	47 251	1	12 098	..	..	2	22 570	7	25 766	23	86 608	9	35 273	6	9 819
7	28 554	4	78 737	2	7 219	1	6 871	4	14 575	17	36 959	7	27 772	7	25 178
13	22 470	5	38 540	5	23 499	1	19 257	6	39 515	10	28 109	13	36 514	14	45 319
14	35 154	1	19 933	2	8 219	..	..	10	42 423	13	38 552	12	33 704	3	7 758
24	42 205	2	17 269	7	41 878	..	..	16	77 968	21	47 117	25	55 267	11	19 108
23	59 647	..	..	6	25 606	..	..	25	88 360	10	18 666	21	50 732	3	4 241
2	6 174	..	..	3	8 804	..	..	13	51 885	8	21 546	20	55 021	1	1 946
2	8 607	..	..	3	29 028	..	..	17	94 747	7	22 511	8	17 997	5	20 062
..	..	..	..	..	..	..	..	7	24 778	5	15 214	2	12 565	1	1 205
..	..	..	..	..	..	..	..	6	17 965	..	..	2	3 670	1	1 848
..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..
..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	1	1 720	..	..
..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..
..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..
..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..
..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	1	1 733	..	.
..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..
..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..
..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..
..	..	..	..	1	9 906	2	5 617	6	14 561	3	3 976	4	16 155	2	9 596
158	**550 157**	**53**	**679 499**	**53**	**356 267**	**130**	**553 298**	**124**	**524 504**	**152**	**433 975**	**151**	**451 185**	**105**	**372 723**

**

Segue TAV. II. — Classificazione secondo l'altezza sul livello del mare.

Altezza dei comuni sul livello del mare	Caltanissetta		Catania		Girgenti		Messina		Palermo	
	Comuni	Popolazione	Comuni	Popolazione	Comuni	Popolazione	Comuni	Popolazione	Comuni	Popolazione
Da metri 0 a 50	2	19 766	4	120 405	3	26 999	20	198 044	8	278 506
» 50 » 100	..	..	2	5 675	1	22 195	3	31 743	7	56 462
» 100 » 150	..	..	2	22 798	5	31 715	2	4 554	5	28 794
» 150 » 200	..	..	2	44 020	3	10 290	3	4 653	2	26 998
» 200 » 250	..	..	..	..	2	20 743	7	21 362	1	2 129
» 250 » 300	..	..	6	23 595	1	21 274	1	4 404	2	8 404
» 300 » 350	1	12 149	1	1 506	4	33 134	5	10 420	2	11 093
» 350 » 400	3	20 637	4	10 092	4	20 859	5	17 034	2	23 717
» 400 » 450	2	14 968	5	18 936	5	43 435	7	19 770	3	10 049
» 450 » 500	3	25 189	3	9 512	2	16 830	5	25 724	4	28 937
» 500 » 600	5	62 725	11	106 628	5	35 695	10	23 149	16	90 448
» 600 » 700	6	44 214	6	68 287	3	14 823	11	35 019	7	38 583
» 700 » 800	2	29 361	7	59 969	1	6 283	3	14 087	10	40 268
» 800 » 900	2	14 459	2	31 141	1	6 900	3	11 472	..	..
» 900 » 1000	1	18 981	2	8 110	..	..	1	12 535	3	27 788
» 1000 » 1100	..	..	..	..	..	..	2	3 739	2	15 948
» 1100 » 1200	..	..	1	10 109	..	..	2	6 308	..	..
» 1200 » 1300	..	..	..	..	..	..	3	9 151	2	11 027
» 1300 » 1400	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..
» 1400 » 1500	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..
» 1500 » 1600	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..
» 1600 » 1700	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..
» 1700 » 1800	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..
» 1800 » 1900	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..
» 1900 in su	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..
Ignota	1	3 880	5	22 674	1	1 312	4	7 756	..	..
TOTALE	**28**	**266 379**	**63**	**563 457**	**41**	**312 487**	**97**	**460 924**	**76**	**699 151**

Altezza dei comuni sul livello del mare	Siracusa		Trapani		Cagliari		Sassari		REGNO	
	Comuni	Popolazione	Comuni	Popolazione	Comuni	Popolazione	Comuni	Popolazione	Comuni	Popolazione
Da metri 0 a 50	4	53 541	8	133 021	69	117 011	9	26 017	1064	7 394 487
» 50 » 100	4	50 733	..	..	18	68 435	6	12 120	665	2 977 546
» 100 » 150	3	35 980	..	..	22	38 003	4	4 241	612	2 529 545
» 150 » 200	4	38 036	..	..	19	23 050	2	2 316	487	1 529 576
» 200 » 250	1	12 041	1	21 550	15	26 436	8	47 527	632	1 982 533
» 250 » 300	2	12 836	2	23 563	7	10 278	5	6 897	613	1 561 943
» 300 » 350	1	8 972	1	6 350	22	28 956	5	10 492	559	1 544 822
» 350 » 400	3	54 641	2	41 770	5	6 879	8	21 624	470	1 336 087
» 400 » 450	..	..	3	15 738	12	14 410	10	17 461	468	1 165 533
» 450 » 500	2	28 426	2	20 597	6	9 265	1	788	332	938 883
» 500 » 600	3	9 338	..	..	19	31 723	17	49 970	556	1 542 432
» 600 » 700	3	29 760	..	..	12	15 615	13	31 326	515	1 292 865
» 700 » 800	2	7 122	1	21 388	5	5 972	3	7 376	365	857 593
» 800 » 900	..	..	..	..	5	9 088	5	7 014	278	671 282
» 900 » 1000	..	..	..	..	..	..	2	5 388	131	297 816
» 1000 » 1100	..	..	..	..	..	..	..	..	80	141 818
» 1100 » 1200	..	..	..	..	..	..	..	..	39	59 497
» 1200 » 1300	..	..	..	..	..	..	..	..	49	68 132
» 1300 » 1400	..	..	..	..	..	..	..	..	27	28 583
» 1400 » 1500	..	..	..	..	..	..	..	..	20	19 096
» 1500 » 1600	..	..	..	..	..	..	..	..	17	12 122
» 1600 » 1700	..	..	..	..	..	..	..	..	6	7 605
» 1700 » 1800	..	..	..	..	..	..	..	..	9	5 807
» 1800 » 1900	..	..	..	..	..	..	..	..	5	2 715
» 1900 in su	..	..	..	..	..	..	..	..	3	988
Ignota	..	..	..	..	21	15 484	9	10 810	256	490 322
TOTALE	**32**	**341 526**	**20**	**283 977**	**257**	**420 635**	**107**	**261 367**	**8258**	**28 459 628**

Tav. III. — Numero degli abitanti, dei nati, dei morti e dei visitati alle leve militari in ciascun compartimento e nel regno, classificati secondo l'altezza dei comuni sul livello del mare.

Altezza dei comuni sul livello del mare	Numero dei comuni	Popolazione al 31 dicembre 1881	Nati e morti nel quinquennio 1880-84		Risultati delle leve militari nel quinquennio 1880-84			10 000 abitanti classificati per altimetria	Nati per 1 000 abitanti	Morti per 1 000 abitanti	Visitati per 1 000 abitanti	Riformati per statura per 1 000 visitati	Riformati per infermità per 1 000 visitati (b)
			Nati	Morti	Visitati (a)	Riformati per difetto di statura	Riformati per infermità e deformità						
Piemonte.													
Da metri 0 a 50 . .	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..
» 50 » 100 . .	17	91 702	16 274	12 205	4 939	248	740	315	31	26	10	50	158
» 100 » 300 . .	503	1 506 799	265 878	203 392	76 710	4 552	10 310	5 020	35	27	10	59	143
» 300 » 500 . .	426	756 593	132 387	98 517	39 818	2 973	5 597	2 521	35	26	11	75	152
» 500 » 700 . .	209	362 102	63 356	48 870	20 126	1 830	2 855	1 206	35	27	11	91	156
» 700 » 900 . .	136	152 286	26 217	20 142	9 018	743	1 183	507	34	26	12	82	143
» 900 » 1100 . .	49	57 045	9 551	7 228	3 356	371	519	190	33	25	12	111	174
» 1100 » 1400 . .	53	42 391	7 568	6 077	2 675	247	412	141	36	29	13	92	170
» 1400 » 1700 . .	31	24 846	4 088	3 262	1 496	143	265	83	33	26	12	96	196
» 1700 in su . .	11	5 005	853	617	400	47	54	17	34	25	16	118	153
Ignota	51	68 481	12 745	8 680	4 105	302	493	..	..	..	..	..	..
Totale. . .	**1 486**	**3 070 250**	**538 917**	**408 990**	**162 673**	**11 456**	**22 458**	**10 000**	**35**	**27**	**11**	**70**	**149**
Liguria.													
Da metri 0 a 50 . .	80	549 091	87 533	72 090	20 381	906	3 848	6 177	32	26	7	44	197
» 50 » 100 . .	26	48 376	7 993	6 005	2 425	110	290	544	33	25	10	45	125
» 100 » 300 . .	85	131 659	21 499	16 387	(1) 6 530	359	934	1 481	33	25	10	55	151
» 300 » 500 . .	68	102 747	17 241	13 398	5 623	348	569	1 156	34	26	11	62	108
» 500 » 700 . .	27	36 040	6 305	4 544	2 068	145	217	406	35	25	11	70	113
» 700 » 900 . .	9	13 449	2 479	1 729	862	62	73	151	37	26	13	72	91
» 900 » 1100 . .	2	6 842	1 080	709	360	19	56	77	32	21	11	53	164
» 1100 » 1400 . .	1	751	200	178	65	2	10	8	53	47	17	31	159
» 1400 » 1700 . .	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..
» 1700 in su. . .	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..
Ignota	4	3 418	563	367	158	6	27	..	..	..	..	..	..
Totale. . .	**302**	**892 373**	**144 893**	**115 407**	**38 472**	**1 957**	**6 024**	**10 000**	**32**	**26**	**9**	**51**	**165**
Lombardia.													
Da metri 0 a 50 . .	130	452 095	75 905	59 700	23 813	1 212	3 545	1 268	34	26	11	51	157
» 50 » 100 . .	261	603 373	108 878	81 750	31 584	2 377	5 605	1 692	36	27	10	75	192
» 100 » 300 . .	759	1 837 920	352 048	265 869	87 821	4 931	14 921	5 154	38	29	10	56	180
» 300 » 500 . .	377	435 218	82 917	57 740	21 938	1 593	3 902	1 220	38	27	10	73	192
» 500 » 700 . .	126	100 715	17 569	12 799	5 202	520	882	283	35	25	10	100	188
» 700 » 900 . .	99	84 214	14 404	10 645	4 322	468	876	236	34	25	10	108	227
» 900 » 1100 . .	40	29 360	5 231	3 907	1 523	187	245	82	36	27	10	123	183
» 1100 » 1400 . .	19	17 986	3 382	2 454	946	109	183	50	38	27	11	115	219
» 1400 » 1700 . .	5	2 822	552	349	169	26	47	8	39	25	12	154	329
» 1700 in su. . .	5	2 530	492	345	137	12	23	7	39	27	11	88	184
Ignota	74	114 382	21 739	14 893	5 974	422	978	..	..	..	..	..	..
Totale. . .	**1 895**	**3 680 615**	**683 117**	**510 451**	**183 429**	**11 857**	**31 207**	**10 000**	**37**	**28**	**10**	**65**	**182**

(a) Il totale dei visitati alle leve militari indicato in questa tavola risulta dalle notizie fornite dai singoli comuni. Esso differisce alquanto dalla cifra indicata dal Ministero della Guerra nelle relazioni annuali sui risultati delle leve, perchè nel primo dato sono compresi anche i giovani dichiarati rivedibili e perchè alcuni comuni fornirono la notizia per il quinquennio 1877-81 invece di darla per il quinquennio 1880-84. — (b) Questi quozienti vennero calcolati in rapporto al numero dei visitati, dedotti i riformati per difetto di statura, poichè questi ultimi non vengono più sottoposti a visita ulteriore, per esaminare se abbiano o no difetti fisici che diano motivo a riforma. — (1) Il comune di Castelnuovo di Magra, provincia di Genova, con una popolazione di 3,194 abitanti, non ha indicato il numero dei visitati, nè quello dei riformati.

Segue TAV. III. — **Numero degli abitanti, dei nati, dei morti e dei visitati alle leve militari in ciascun compartimento e nel regno, classificati secondo l'altezza dei comuni sul livello del mare.**

Altezza dei comuni sul livello del mare	Numero dei comuni	Popolazione al 31 dicembre 1881	Nati e morti nel quinquennio 1880-84: Nati	Nati e morti nel quinquennio 1880-84: Morti	Risultati delle leve militari nel quinquennio 1880-84: Visitati	Risultati delle leve militari nel quinquennio 1880-84: Riformati per difetto di statura	Risultati delle leve militari nel quinquennio 1880-84: Riformati per infermità e deformità	10 000 abitanti classificati per altimetria	Nati per 1 000 abitanti	Morti per 1 000 abitanti	Visitati per 1 000 abitanti	Riformati per statura per 1 000 visitati	Riformati per infermità per 1 000 visitati
Veneto.													
Da metri 0 a 50 . .	378	1 560 273	279 375	205 985	78 915	3 598	10 197	5 612	34	26	10	46	135
» 50 » 100 . .	79	322 893	54 106	38 171	15 421	741	1 870	1 161	34	24	10	48	127
» 100 » 300 . .	171	543 556	96 721	65 597	28 369	1 982	4 291	1 955	36	24	10	70	163
» 300 » 500 . .	58	173 079	31 368	20 780	9 899	500	1 996	623	36	24	11	51	212
» 500 » 700 . .	30	56 460	10 080	6 612	3 284	330	626	203	36	23	12	100	212
» 700 » 900 . .	27	59 380	11 087	6 933	3 364	282	410	214	37	23	11	84	143
» 900 » 1100 . .	22	40 587	7 530	4 867	(1) 2 378	190	326	146	37	24	12	80	149
» 1100 » 1400 . .	11	20 844	3 863	2 678	1 201	92	148	75	37	26	12	77	133
» 1400 » 1700 . .	2	984	201	120	53	1	6	4	41	24	11	19	115
» 1700 in su. . .	1	1 975	329	259	138	4	16	7	33	26	14	29	119
Ignota	13	31 142	6 221	4 019	1 748	79	196	..	..	..	..	..	..
TOTALE. . .	**792**	**2 814 173**	**500 881**	**356 021**	**144 770**	**7 799**	**20 112**	**10 000**	**36**	**25**	**10**	**54**	**147**
Emilia.													
Da metri 0 a 50 . .	124	1 095 306	197 113	158 142	58 955	2 373	7 655	5 108	36	29	11	40	135
» 50 » 100 . .	51	491 206	78 415	73 660	25 229	1 004	3 961	2 291	32	30	10	40	164
» 100 » 300 . .	63	256 853	47 800	35 860	14 323	768	1 645	1 198	37	28	10	54	121
» 300 » 500 . .	28	111 659	21 282	16 183	6 553	394	765	521	38	29	12	60	124
» 500 » 700 . .	22	98 403	19 639	14 441	5 818	331	661	459	40	29	12	57	120
» 700 » 900 . .	21	81 198	15 575	11 144	5 214	291	600	378	38	27	13	56	122
» 900 » 1100 . .	4	9 691	2 358	1 617	763	34	85	45	49	33	16	45	117
» 1100 » 1400 . .	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..
» 1400 » 1700 . .	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..
» 1700 in su. . .	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..
Ignota	9	39 075	6 815	5 099	2 192	120	243	..	..	..	..	..	..
TOTALE. . .	**322**	**2 183 391**	**388 997**	**316 149**	**119 047**	**5 315**	**15 615**	**10 000**	**36**	**29**	**11**	**45**	**137**
Toscana.													
Da metri 0 a 50 . .	44	600 466	98 962	75 896	(2) 29 789	893	4 582	2 711	33	25	10	30	159
» 50 » 100 . .	24	432 616	71 606	60 619	21 936	677	3 544	1 974	33	28	10	31	167
» 100 » 300 . .	79	521 428	94 788	69 182	28 131	1 093	3 446	2 380	36	27	11	39	127
» 300 » 500 . .	79	462 440	83 261	64 203	25 773	1 507	3 301	2 111	36	28	11	58	136
» 500 » 700 . .	32	135 367	25 511	19 053	8 072	451	1 061	618	38	28	12	56	139
» 700 » 900 . .	12	34 910	7 131	5 456	2 232	193	227	159	41	31	13	86	111
» 900 » 1100 . .	2	3 666	816	491	227	21	21	17	45	27	12	93	102
» 1100 » 1400 . .	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..
» 1400 » 1700 . .	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..
» 1700 in su. . .	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..
Ignota	5	17 976	3 341	2 410	1 075	37	143	..	..	..	..	..	..
TOTALE. . .	**277**	**2 208 869**	**385 419**	**297 310**	**117 235**	**4 872**	**16 325**	**10 000**	**35**	**27**	**11**	**42**	**145**

(1) Il comune di Comelico Inferiore, della provincia di Belluno, con una popolazione di 2,413 abitanti, non ha indicato il numero dei visitati, nè quello dei riformati. — (2) Il comune di Ponte Buggianese, della provincia di Lucca, con una popolazione di 6,141 abitanti, non ha indicato il numero dei visitati, nè quello dei riformati.

Segue TAV. III. — **Numero degli abitanti, dei nati, dei morti e dei visitati alle leve militari in ciascun compartimento e nel regno, classificati secondo l'altezza dei comuni sul livello del mare.**

Altezza dei comuni sul livello del mare	Numero dei comuni	Popolazione al 31 dicembre 1881	Nati e morti nel quinquennio 1880-84		Risultati delle leve militari nel quinquennio 1880-84			10 000 abitanti classificati per altimetria	Nati per 1 000 abitanti	Morti per 1 000 abitanti	Visitati per 1 000 abitanti	Riformati per statura per 1 000 visitati	Riformati per infermità per 1 000 visitati
			Nati	Morti	Visitati	Riformati per difetto di statura	Riformati per infermità e deformità						
Marche.													
Da metri 0 a 50 . .	12	136 969	23 678	19 947	5 473	268	725	1 505	35	29	8	49	139
» 50 » 100 . .	9	47 506	8 729	7 130	2 431	138	269	522	37	30	10	57	117
» 100 » 300 . .	87	324 751	60 493	45 472	17 487	1 353	2 018	3 567	37	28	11	77	125
» 300 » 500 . .	80	281 044	50 649	38 857	15 258	1 061	1 843	3 087	36	27	11	70	130
» 500 » 700 . .	29	98 656	18 359	13 912	5 447	478	609	1 084	37	28	11	88	123
» 700 » 900 . .	13	17 742	3 325	2 532	1 167	87	155	195	37	29	13	75	144
» 900 » 1100 . .	4	3 659	683	565	194	16	20	40	37	31	11	82	112
» 1100 » 1400 . .	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..
» 1400 » 1700 . .	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..
» 1700 in su. . .	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..
Ignota	14	28 952	5 668	4 250	1 618	132	161	..	..	..	..	..	..
TOTALE. . .	**248**	**939 279**	**171 584**	**132 665**	**49 075**	**3 536**	**5 800**	**10 000**	**37**	**28**	**10**	**72**	**127**
Umbria.													
Da metri 0 a 50 . .	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..
» 50 » 100 . .	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..
» 100 » 300 . .	38	168 447	28 951	21 653	8 515	734	1 262	3 048	34	26	10	86	162
» 300 » 500 . .	59	265 261	45 167	35 742	14 088	1 034	1 649	4 800	34	27	11	73	126
» 500 » 700 . .	33	104 069	18 944	13 704	6 055	468	738	1 883	36	26	12	77	132
» 700 » 900 . .	9	10 794	1 810	1 409	682	97	68	195	34	26	13	142	116
» 900 » 1100 .	4	4 054	850	632	302	35	24	74	42	31	15	116	90
» 1100 » 1400 . .	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..
» 1400 » 1700 . .	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..
» 1700 in su. . .	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..
Ignota	9	19 435	3 339	2 487	1 061	86	152	..	..	..	..	..	..
TOTALE. . .	**152**	**572 060**	**99 061**	**75 627**	**30 703**	**2 454**	**3 893**	**10 000**	**35**	**26**	**11**	**80**	**138**
Lazio.													
Da metri 0 a 50 . .	10	332 762	48 034	49 117	11 987	523	2 169	3 718	29	30	7	44	189
» 50 » 100 . .	4	8 560	1 267	1 224	432	46	38	96	30	29	10	106	98
» 100 » 300 . .	55	139 868	25 650	22 810	7 752	724	959	1 563	37	33	11	93	136
» 300 » 500 . .	85	279 801	52 927	43 385	16 239	1 417	1 693	3 127	38	31	12	87	114
» 500 » 700 . .	38	97 356	19 426	16 261	5 525	518	618	1 088	40	33	11	94	123
» 700 » 900 . .	23	29 449	5 933	4 932	1 911	176	228	329	40	33	13	92	131
» 900 » 1100 . .	4	4 653	1 136	907	359	47	28	52	49	39	15	131	90
» 1100 » 1400 . .	2	2 430	453	376	154	14	16	27	37	31	13	91	114
» 1400 » 1700 . .	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..
» 1700 in su. . .	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..
Ignota	6	8 593	1 724	1 349	507	27	99	..	..	..	..	..	..
TOTALE . . .	**227**	**903 472**	**156 550**	**140 361**	**44 866**	**3 492**	**5 848**	**10 000**	**35**	**31**	**10**	**78**	**141**

Segue TAV. III. — **Numero degli abitanti, dei nati, dei morti e dei visitati alle leve militari in ciascun compartimento e nel regno, classificati secondo l'altezza dei comuni sul livello del mare.**

Altezza dei comuni sul livello del mare	Numero dei comuni	Popolazione al 31 dicembre 1881	Nati e morti nel quinquennio 1880-84		Risultati delle leve militari nel quinquennio 1880-84			10 000 abitanti classificati per altimetria	Nati per 1 000 abitanti	Morti per 1 000 abitanti	Visitati per 1 000 abitanti	Riformati per statura per 1 000 visitati	Riformati per infermità per 1000 visitati
			Nati	Morti	Visitati	Riformati per difetto di statura	Riformati per infermità e deformità						
Abruzzi e Molise.													
Da metri 0 a 50 . .	6	24 975	4 747	3 138	1 330	145	161	192	38	25	11	109	136
» 50 » 100 . .	5	27 440	4 899	3 248	1 474	157	99	211	36	24	11	107	75
» 100 » 300 . .	66	238 524	47 733	34 386	12 587	1 440	1 323	1 833	40	29	11	114	119
» 300 » 500 . .	91	293 927	57 246	42 829	15 090	1 828	1 601	2 259	39	29	10	121	121
» 500 » 700 . .	112	294 793	60 389	46 759	15 138	2 099	1 396	2 265	41	32	10	139	107
» 700 » 900 . .	114	304 818	60 655	45 911	(1) 15 809	1 814	1 530	2 312	40	30	10	115	109
» 900 » 1100 . .	32	76 059	15 415	12 090	4 786	474	455	584	41	32	13	99	106
» 1100 » 1400 . .	19	32 355	7 345	5 554	1 988	279	188	249	45	31	12	140	110
» 1400 » 1700 . .	4	8 438	1 602	1 185	475	46	36	65	38	28	11	97	84
» 1700 in su. . .	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..
Ignota	5	15 856	2 912	2 099	875	99	87	..	..	..	..	..	..
TOTALE. . .	**454**	**1 317 215**	**262 943**	**197 199**	**69 552**	**8 381**	**6 876**	**10 000**	**40**	**30**	**11**	**120**	**112**
Campania.													
Da metri 0 a 50 . .	86	1 101 564	199 128	178 307	(1) 45 219	4 051	9 470	3 827	36	32	8	90	231
» 50 » 100 . .	61	298 706	55 252	43 80.	15 022	1 386	2 082	1 038	37	29	10	92	153
» 100 » 300 . .	145	590 413	110 931	88 017	31 267	3 370	3 494	2 051	38	30	11	108	125
» 300 » 500 . .	140	392 299	71 107	54 614	20 674	2 265	2 130	1 363	36	28	11	110	116
» 500 » 700 . .	119	314 791	62 379	46 479	16 615	2 371	1 592	1 094	40	30	11	143	112
» 700 » 900 . .	43	145 125	32 338	23 799	7 882	1 231	648	504	45	33	11	156	97
» 900 » 1100 . .	11	34 254	7 261	5 587	1 895	361	189	119	42	33	11	191	123
» 1100 » 1400 . .	1	1 140	241	159	46	8	6	4	42	28	8	174	158
» 1400 » 1700 . .	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..
» 1700 in su. . .	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..
Ignota	7	18 285	3 583	2 918	937	84	97	..	..	..	..	..	..
TOTALE. . .	**613**	**2 896 577**	**542 220**	**443 688**	**139 557**	**15 127**	**19 708**	**10 000**	**37**	**31**	**10**	**108**	**159**
Puglie.													
Da metri 0 a 50 . .	51	456 027	95 354	63 564	22 611	2 129	2 823	2 898	42	28	8	94	138
» 50 » 100 . .	64	274 948	57 516	40 408	13 539	1 451	1 602	1 747	42	29	10	107	133
» 100 » 300 . .	73	480 008	107 535	74 432	(1) 24 877	3 626	3 129	3 051	45	31	11	146	147
» 300 » 500 . .	24	236 973	54 319	36 960	13 049	1 874	1 203	1 506	46	31	11	144	108
» 500 » 700 . .	15	87 753	20 599	15 355	4 458	663	432	558	47	35	10	149	114
» 700 » 900 . .	6	37 832	9 014	6 925	1 985	308	142	240	48	37	10	155	85
» 900 » 1100 . .	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..
» 1100 » 1400 . .	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..
» 1400 » 1700 . .	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..
» 1700 in su. . .	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..
Ignota	3	15 523	2 664	1 934	694	99	51	..	..	..	..	..	..
TOTALE. . .	**236**	**1 589 064**	**347 001**	**239 578**	**81 213**	**10 150**	**9 382**	**10 000**	**44**	**30**	**10**	**125**	**132**

(1) Non hanno indicato il numero dei visitati, nè quello dei riformati, i comuni di Sante Marie, della provincia di Aquila, con una popolazione di 3,138 abitanti; Ponza, della provincia di Caserta, con una popolazione di 3,828 abitanti; Casamicciola, della provincia di Napoli, con una popolazione di 4,077 abitanti. Il comune di Lacco Ameno, della provincia di Napoli, con una popolazione di 1,713 abitanti, ha dato il solo numero dei visitati (108), ma non quello dei riformati. Il comune di Massafra, della provincia di Lecce, con una popolazione di 10,149 abitanti, non ha indicato il numero dei visitati, nè quello dei riformati.

Segue TAV. III. — **Numero degli abitanti, dei nati, dei morti e dei visitati alle leve militari in ciascun compartimento e nel regno, classificati secondo l'altezza dei comuni sul livello del mare.**

Altezza dei comuni sul livello del mare	Numero dei comuni	Popolazione al 31 dicembre 1881	Nati e morti nel quinquennio 1880-84		Risultati delle leve militari nel quinquennio 1880-84			10 000 abitanti classificati per altimetria	Nati per 1 000 abitanti	Morti per 1 000 abitanti	Visitati per 1 000 abitanti	Riformati per statura per 1 000 visitati	Riformati per infermità per 1 000 visitati
			Nati	Morti	Visitati	Riformati per difetto di statura	Riformati per infermità e deformità						
Basilicata.													
Da metri 0 a 50	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..
» 50 » 100	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..
» 100 » 300	7	31 961	6 735	5 013	1 290	224	170	627	42	31	8	174	159
» 300 » 500	27	122 279	25 935	19 664	6 126	1 024	637	2 398	43	32	10	167	125
» 500 » 700	41	166 328	37 732	27 513	8 526	1 404	842	3 262	45	33	10	165	118
» 700 » 900	30	146 632	30 416	22 623	7 358	1 227	773	2 875	41	31	10	167	126
» 900 » 1100	13	42 743	9 028	6 674	2 193	354	266	838	42	31	10	161	145
» 1100 » 1400	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..
» 1400 » 1700	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..
» 1700 in su.	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..
Ignota	6	14 561	2 961	2 298	(1) 687	154	68	..	..	..	..	..	..
TOTALE	**124**	**524 504**	**112 807**	**83 785**	**26 180**	**4 387**	**2 756**	**10 000**	**43**	**32**	**10**	**168**	**126**
Calabrie.													
Da metri 0 a 50	16	111 649	19 925	15 350	5 696	803	823	909	36	27	10	141	168
» 50 » 100	23	79 857	14 493	11 325	4 278	618	707	650	36	28	11	144	193
» 100 » 300	74	252 823	48 096	41 307	14 814	2 761	2 124	2 059	38	33	12	186	176
» 300 » 500	134	411 565	77 619	62 612	23 043	4 182	3 257	3 351	38	30	11	181	173
» 500 » 700	91	195 161	36 300	28 068	11 924	2 071	1 557	1 589	37	29	12	174	158
» 700 » 900	49	139 116	27 895	19 861	8 655	1 298	1 251	1 133	40	29	12	150	170
» 900 » 1100	11	31 532	7 130	5 218	1 991	302	297	281	41	30	12	152	176
» 1100 » 1400	1	1 720	299	257	102	19	14	14	35	30	12	186	169
» 1400 » 1700	1	1 733	264	236	103	13	11	14	30	27	12	126	122
» 1700 in su.	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..
Ignota	9	29 727	5 291	4 328	2 074	382	135	..	..	..	..	..	..
TOTALE	**409**	**1 257 883**	**237 312**	**188 562**	**72 680**	**12 449**	**10 176**	**10 000**	**38**	**30**	**12**	**171**	**169**
Sicilia.													
Da metri 0 a 50	49	830 282	162 422	107 962	38 528	2 893	6 015	2 871	39	26	9	75	169
» 50 » 100	17	166 808	36 308	23 366	9 242	793	904	577	44	28	11	86	107
» 100 » 300	57	419 839	85 368	61 449	23 766	2 706	2 914	1 452	41	29	11	114	138
» 300 » 500	84	550 535	116 357	81 538	30 489	4 491	3 335	1 903	42	30	11	147	128
» 500 » 700	86	558 669	121 853	85 777	29 867	4 585	3 072	1 931	41	31	11	154	122
» 700 » 900	34	242 450	51 035	34 250	12 909	2 003	1 207	838	42	28	11	155	111
» 900 » 1100	11	87 101	18 281	12 639	4 415	616	387	301	42	29	10	140	102
» 1100 » 1400	8	36 595	7 332	5 160	1 974	293	194	127	40	28	11	148	115
» 1400 » 1700	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..
» 1700 in su.	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..
Ignota	11	35 622	6 876	4 882	2 164	243	253	..	..	..	..	..	..
TOTALE	**357**	**2 927 901**	**605 832**	**417 023**	**153 354**	**18 623**	**18 281**	**10 000**	**41**	**28**	**10**	**121**	**136**

(1) Il comune di Campomaggiore, con una popolazione di 1,525 abitanti, non ha fornito le notizie.

Segue TAV. III. — **Numero degli abitanti, dei nati, dei morti e dei visitati alle leve militari in ciascun compartimento e nel regno, classificati secondo l'altezza dei comuni sul livello del mare.**

Altezza dei comuni sul livello del mare	Numero dei comuni	Popolazione al 31 dicembre 1881	Nati e morti nel quinquennio 1880-84		Risultati delle leve militari nel quinquennio 1880-84			10 000 abitanti classificati per altimetria	Nati per 1 000 abitanti	Morti per 1 000 abitanti	Visitati per 1 000 abitanti	Riformati per statura per 1 000 visitati	Riformati per infermità per 1 000 visitati
			Nati	Morti	Visitati	Riformati per difetto di statura	Riformati per infermità e deformità						
Sardegna.													
Da metri 0 a 50 . .	78	143 028	27 634	21 423	7 528	1 217	910	2 181	39	30	11	162	144
» 50 » 100 . .	24	80 555	14 202	10 962	4 381	535	595	1 229	35	27	11	122	155
» 100 » 300 . .	82	158 748	28 393	21 405	7 832	1 449	855	2 421	36	27	10	185	134
» 300 » 500 . .	69	109 905	19 361	14 047	6 266	1 226	772	1 676	35	26	11	196	153
» 500 » 700 . .	61	128 634	23 444	17 013	7 039	1 214	757	1 962	36	26	11	172	130
» 700 » 900 . .	18	29 450	5 340	3 819	1 911	435	175	449	36	26	13	228	119
» 900 » 1100 . .	2	5 388	1 077	746	350	58	24	82	40	28	13	166	82
» 1100 » 1400 . .	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..
» 1400 » 1700 . .	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..
» 1700 in su. . .	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..
Ignota	30	26 294	5 327	3 835	1 592	314	187	..	..	..	..	..	..
TOTALE. . .	**364**	**682 002**	**124 778**	**93 250**	**36 899**	**6 448**	**4 275**	**10 000**	**37**	**27**	**11**	**175**	**140**
REGNO.													
Da metri 0 a 50 . .	1 064	7 394 487	1 319 810	1 030 621	1) 350 225	2) 21 011	2) 52 923	2 644	36	28	9	60	161
» 50 » 100 . .	665	2 977 546	529 938	413 881	152 333	10 281	22 306	1 065	36	28	10	67	157
» 100 » 300 . .	2 344	7 603 597	1 428 619	1 072 231	3) 392 071	32 072	53 825	2 718	37	28	10	82	150
» 300 » 500 . .	1 829	4 985 325	939 143	701 069	269 956	27 720	34 250	1 782	38	28	11	103	141
» 500 » 700 . .	1 071	2 835 297	561 885	417 153	155 164	19 478	17 915	1 014	40	29	11	126	132
» 700 » 900 . .	643	1 528 875	304 654	222 110	4) 85 281	10 715	9 576	547	40	29	11	126	128
» 900 » 1100 . .	211	439 634	87 427	63 877	5) 25 092	3 085	2 942	157	40	29	11	123	134
» 1100 » 1400 . .	115	156 212	30 683	22 893	9 151	1 063	1 171	56	39	29	12	116	145
» 1400 » 1700 . .	43	38 823	6 707	5 152	2 296	229	365	14	35	27	12	100	177
» 1700 in su. . .	17	9 510	1 674	1 221	675	63	93	3	35	26	14	93	152
Ignota	256	490 322	91 772	65 848	6) 27 461	2 586	3 370	..	..	..	..	..	..
TOTALE. . .	**8 258**	**28 459 628**	**5 302 312**	**4 016 056**	**1 469 705**	**128 303**	**198 736**	**10 000**	**37**	**28**	**10**	**87**	**148**

(1) Mancano le notizie dei visitati e riformati per i comuni di Ponte Buggianese (popolazione 6,144), di Ponza (popolazione 3,828), di Casamicciola (popolazione 4,077). — (2) Il comune di Lacco Ameno non ha indicato il numero dei riformati, ma quello solo dei visitati, in 108. — (3) Mancano le notizie dei visitati e riformati per i comuni di Castelnuovo di Magra (popolazione 3,194) e di Massafra (popolazione 10,149). — (4) Mancano le notizie dei visitati e riformati del comune di Sante Marie (popolazione 3,138). — (5) Mancano le notizie dei visitati e riformati del comune di Comelico Inferiore (popolazione 2,413). — (6) Mancano le notizie dei visitati e riformati del comune di Campomaggiore (popolazione 1,425).

Tav. IV. — Numero dei comuni, nei quali il centro principale non dista più di 5 Km. dal mare e popolazione dei medesimi classificata per circondari.

CIRCONDARI	Numero dei comuni	Popolazione
S. Remo	21	45 908
Porto Maurizio	19	28 456
Albenga	21	37 137
Savona	13	57 908
Genova	27	309 634
Chiavari	12	61 615
Spezia	15	78 375
Massa e Carrara	2	26 070
Lucca	2	27 117
Pisa	1	7 288
Livorno	1	97 615
Volterra	3	11 901
Portoferraio	6	23 997
Grosseto	5	24 652
Civitavecchia	3	16 011
Roma	2	4 905
Velletri	2	9 831
Gaeta	10	50 538
Caserta	1	737
Casoria	1	7 494
Pozzuoli	10	60 155
Napoli	9	593 874
Castellammare di Stabia	14	137 039
Salerno	16	101 931
Campagna	1	4 060
Vallo della Lucania	19	41 756
Sala Consilina	5	8 185
Lagonegro	2	10 139
Paola	25	81 455
Cosenza	1	4 034
Nicastro	4	22 455
Monteleone di Calabria	14	63 189
Palmi	4	21 060
Reggio di Calabria	15	95 923
Gerace	14	49 710
Catanzaro	10	25 068
Cotrone	5	24 378
Rossano	5	26 317
Castrovillari	6	9 927
Taranto	8	48 540
Gallipoli	18	63 432
Lecce	4	9 702
Brindisi	1	16 719
Bari	7	123 779
Barletta	4	112 759
Foggia	4	28 564
San Severo	4	22 063
A riportarsi	396	2 733 432
Riporto	396	2 733 432
Larino	4	8 988
Vasto	6	26 293
Lanciano	6	23 099
Chieti	6	21 234
Penne	4	16 451
Teramo	6	25 036
Ascoli Piceno	2	8 047
Fermo	9	22 451
Macerata	2	12 585
Ancona	9	94 237
Pesaro	11	61 603
Rimini	4	48 408
Cesena	1	6 577
Ravenna	1	6 615
Comacchio	1	9 974
Chioggia	2	33 610
Venezia	3	145 637
Mestre	1	2 219
S. Donà di Piave	1	3 512
Portogruaro	1	3 310
Latisana	1	1 458
Palmanova	1	982
Sassari	3	11 346
Alghero	1	10 117
Oristano	10	22 107
Iglesias	8	18 213
Cagliari	13	67 402
Lanusei	4	4 252
Nuoro	3	8 023
Tempio Pausania	3	7 476
Messina	23	203 874
Castroreale	15	51 919
Patti	15	52 463
Mistretta	6	27 291
Cefalù	5	23 288
Termini Imerese	4	39 873
Palermo	14	314 507
Alcamo	2	53 000
Trapani	6	118 911
Mazzara del Vallo	2	20 195
Sciacca	2	32 257
Girgenti	7	58 166
Terranova di Sicilia	2	23 050
Modica	3	18 174
Noto	2	20 760
Siracusa	4	50 688
Catania	4	103 419
Acireale	9	89 180
Totale	648	4 770 739

Tav. V. — Temperature medie ed estreme per 136 stazioni meteorologiche (1)

SEDE dell' Osservatorio	Latitudine	Longitudine da Roma	Altitudine in metri	TEMPERATURA ESPRESSA IN CENTIGRADI					
				ANNI d'osservazione	media			assoluta	
					Annuale	di gennaio	di luglio	Massima	Minima
Alessandria . . .	44°.54'	3°.52' W	97.9	1866-84	12.2	— 0.3	24.1	37.1	— 17.7
Asti	44.54	4.16 W	141.7	1882-84	12.8	— 0.1	22.3	35.0	— 8.4
Casale Monferrato .	45.7	4.2 W	121	1866-76, 80-84	11.8	— 0.4	23.0	* 34.9	*— 16.0
Valenza	45	4.7 W	140	1882-84	11.9	2.1	22.5	..	..
Volpeglino . . .	44.54	3.31 W	237.2	1866 84	12.1	0.9	23.1	* 35 1	*—11.4
Cuneo	44.23	4.57 W	554.6	1877-83	11.1	1.6	21.7	35.6	— 11.9
Boves	44.20	4.55 W	358.5	1880-84	10.9	0.7	22.6	31.0	— 10.0
Bra	44.42	4.37 W	308	1865-84	12.8	*0.2	* 23.4	32.0	— 9.0
Carrù	44.28	4.35 W	357	1880-84	11.5	..	..	34.0	— 14.0
Fossano	44.32	4.43 W	383.1	1881-84	11.4	0.8	22.9	* 34.4	*—10.0
Mondovì	44.23	4.41 W	556	1866-83	10.8	1.0	21.7	35.4	— 11.0
Saluzzo	44.39	4.57 W	426	1874-84	..	..	..	34.6	— 10.7
ovara	45.30	3.54 W	168	1880-84	12.4	1.3	23.6	35.5	— 11.2
Biella	45.34	4.26 W	434	1866-76, e 79-83	11.2	1.0	21.6	32.7	— 9.8
Domodossola . . .	46.7	4.11 W	294.4	1880-84	12.3	2.3	23.1	* 33.3	*— 9.0
Valdobbia	45.47	4.35 W	2548	1872-74 e 77-83	0.15	— 7.1	9.3	* 19.2	*—20.5
Varallo	45.49	4.12 W	465	1880-83	11.4	0.8	22.2	* 33.5	* — 9.0
Torino	45.4	4.48 W	275.4	1866-84	12.0	0.4	23.2	35.5	— 15.5
Aosta	45.44	5.29 W	603	1866-76	10.7	..	..	35.2	— 14.0
Cogne	45.37	5.10 W	1543	1871-75 e 80-84	5.0	— 4.3	15.5	26.3	— 21.0
vrea	45.28	4.36 W	289	1880-85	12.6	1.8	24.7	..	..
Moncalieri	45	4.48 W	258.5	1866-75 e 80-84	12.0	0.1	23.6	35.6	— 16.0
Piccolo S. Bernardo.	45.40	5.33 W	2160	1874-83	— 0.7	— 7.9	9.0	* 20.0	*—21.7
Pont Saint Martin .	45.36	4.40 W	338	1881-82	12.45	2.1	22.9	34.2	— 8.2
Gran S. Bernardo .	45.52	5.23 W	2178	1841-67	— 1.8	— 9.0	9.5	..	
Genova	44.24	3.34 W	54.1	1866-84	15.8	7.8	24.4	34.7	— 4.8
Savona	44.19	4.1 W	26	1880-83	15.3	6.3	24.4	* 33.4	* — 2.2
Spezia	44.5	2.34 W	-37	1880-81	15.0	7.9	24.0	28.8	0.3
Porto Maurizio . .	43.53	4.26 W	62.9	1876-84	15.5	8.7	23.6	33.4	— 2.7
San Remo	43.50	4.43 W	9.1	1866-75 e 1880-84	15.6, 15.9	8.6, 8.9	23.7, 24.3	31.0	— 3.3
Bergamo	45.42	2.48 W	382.3	1875-84	12.3	2.7	22.5	34.2	— 9.4
Vilminore	45.59	2.23 W	1013	1875-81	8.2	0.5	17.4	26.9	— 12.0

(1) N.B. L'asterisco (*) indica che le notizie delle temperature massima e minima si riferiscono al quadriennio 1880-83, e non al periodo più lungo per il quale sono pubblicate le temperature medie.

Segue TAV. V. — **Temperature medie ed estreme per 136 stazioni meteorologiche**

SEDE dell' Osservatorio	Latitudine	Longitudine da Roma	Altitudine in metri	TEMPERATURA ESPRESSA IN CENTIGRADI					
				ANNI d'osservazione	media			assoluta	
					Annuale	di gennaio	di luglio	Massima	Minima
Brescia	45°.32′	2°.16′ W	172	1869-84	12.9	1.6	24.1	37.1	— 10.8
Verolanuova . . .	45.20	2.26 W	70	1881-83	13.3	0.1	25.6	35.5	— 6.9
Como	45.48	3.22 W	112	1873-84	11.5	1.3	22.4	33.7	— 12.8
Bellagio	..	..	220	1880-84	13.5	3.8	23.1	34.0	— 5.0
Cremona	45.8	2.26 W	67.8	1882-84	12.4	1.5	23.5	35.0	— 5.9
Mantova	45.10	1.42 W	40	1868-77 e 80-83	13.6	1.3	25.7	* 39.1	*— 14.0
Milano	45.28	3.18 W	147.1	1866-84	12.8	0.7	24.6	37.5	— 12.0
Lodi	45.19	2.58	85	1879-84	..	..	..	36.0	— 9.0
Pavia	45.11	3.20 W	97.8	1866-80 e 83-84	12.3	0.4	24.5	35.8	— 14.1
Vigevano	45.18	3.37 W	115	1880-84	12.6	0.1	24.5	* 34.5	*— 14.4
Stelvio (Sondrio) . .	46.32	2.4 W	2543	1874-80 e 82-83	— 1.6	— 9.0	6.9	* 19.8	*— 32.2
Belluno	46.8	0.15 W	404	1876-84	10.0	— 1.0	20.3	34.3	— 15 6
Auronzo	46.33	0.2 W	871	1881-83	7.0	— 4.6	17.6	* 27.2	*— 13.0
Padova	45.24	0.39 W	30.7	1872 84	12.7	1.9	23.7	35.3	— 13.4
Rovigo	45.3	0.42 W	9	1878-83	12.7	0.6	23.8	* 37.7	*— 14.1
Treviso	45.40	0.16 W	25.6	1880-83	13.4	1.8	25.0	37.1	— 9.0
Oderzo.	45.47	0.0	20.5	1880-84	14.2	0.6	24.4	35.5	— 11.4
Vittorio	45.59	0.14 W	139	1881-84	..	..	..	30.1	— 4.9
Udine.	46.4	0.44 E	116	1871-84	12.8	3.1	23.4	37.6	— 11.0
Pordenone. . . .	45.57	0.10 E	34.2	1881-83	12.6	2.5	22.7	40.0	— 16.0
Venezia	45.26	0.9 W	21	1871-84	13.4	2.7	24.5	34.1	— 8.9
Cavazuccherina . .	45.31	0.18 E	7	1880-83	12.1	2.0	23.0	33.3	— 9.0
Chioggia	45.13	0.14 W	10.3	1866-75	14.1	3.5	25.0	..	..
Verona	45.26	1.28 W	66	1878-80 e 82-83	13.7	2.7	25.4	38.1	— 15.0
Vicenza	45.33	0.57 W	54.2	1871-84	12.6	1.8	23.9	37.5	— 14.0
Schio	45.42	4.22 W	203.5	1874-83	12.1	2.0	22.7	..	..

Segue TAV. V. — **Temperature medie ed estreme per 136 stazioni meteorologiche**

SEDE dell' Osservatorio	Latitudine	Longitudine da Roma	Altitudine in metri	TEMPERATURA ESPRESSA IN CENTIGRADI					
				ANNI d'osservazione	media			assoluta	
					Annuale	di gennaio	di luglio	Massima	Minima
Bologna	44°.30′	1°.9′ W	84.5	1866-84	13.7	2.2	25.4	39.5	— 10.8
Ferrara	44.51	0.52 W	22.7	1880-84	12.9	1.0	24.5	* 37.7	*—12.7
Forlì	44.13	0.27 W	49.8	1880-84	13.9	3.6	25.7	* 37.1	*—10.2
Rimini	44.3	0.5 E	21	1882-84	..	..	..	39.9	— 4.7
Modena	44.39	1.33 W	64.4	1866-84	13.1	1.3	24.7	37.0	— 14.6
Parma	44.48	2.10 W	89.5	1855-84	13.1	1.0	24.7	37.7	— 14.5
Bedonia	44 29	2.75 W	548	1878-80	11.3	..	..	31.6	— 13.9
Piacenza	45.3	2 49 W	71.8	1872-84	13.1	0.7	25.0	* 35.5	*—18.5
Reggio nell' Emilia	44.42	1 51 W	61.6	1880-84	13.1	— 0.2	25.2	* 38.0	*—12.5
Guastalla	44.5	..	30.0	1866-75	13.2	1.1	24.8	37.7	— 11.4
Arezzo	43 27	0.36 W	277	1880-84	13.3	3.8	24.8	29.1	— 8.8
Firenze	43.46	1.14 W	72.6	1866-84	14.5	5.0	24.9	39.5	— 11.0
Fiesole	43.40	0.57 W	312	1878-84	13.7	4.7	23.7	35.0	— 8.0
Pistoia	43.56	1.33 W	75	1880-84	14.6	5.0	25.8	39.4	— 11.4
Prato	43.53	1.22 W	99	1880-82	14.7	4.6	26.0	..	..
Vallombrosa	43.43	0.52 W	954.1	1873-75	10.0	3.1	19.8	..	..
Grosseto	42.45	1.24 W	31.5	1875-84	14.5	..	..	37.4	— 6.4
Livorno	43.33	2.11 W	23.9	1866-84	15.4	7.1	24.4	36.6	— 6.8
Lucca	43.51	1.58 W	31	1880-84	13.8	4.3	23.9	34.2	— 7.5
Pescia	43.54	1.46 W	80.5	1867-74, 76-79, 81-82	15.6	6.7	25.6	..	— 10.0
Pisa	43.44	2.5 W	10.0	1861-75, 1882-83	15.7, 14.5	6.6	22.5	35.0	— 5.0
Siena	43.19	1.10 W	348.5	1866-84	13.7	4.9	23.9	37.0	— 8.5
Ancona	43.37	1.2 E	30.2	1866-84	15.5	5.5	26.1	37.2	— 4.6
Iesi	43.30	0.44 E	118.1	1866-75 e 82-84	15.1	5.6	25.9	38.7	— 3.0
Ascoli	42.54	1.6 E	165.8	1880-84	15.0	4.3	24.7	40.0	— 7.1
Camerino (Macerata)	43.8	0.35 E	663.6	1866 84	11.4	2.8	21.6	35.5	— 12.8

Segue TAV. V. — Temperature medie ed estreme per 136 stazioni meteorologiche

SEDE dell' Osservatorio	Latitudine	Longitudine da Roma	Altitudine in metri	TEMPERATURA ESPRESSA IN CENTIGRADI					
				ANNI d'osservazione	media			assoluta	
					Annuale	di gennaio	di luglio	Massima	Minima
Pesaro	43°.55′	0°.24′ E	13.6	1878-84	13.4	3.1	23.4	* 36.8	* — 8.1
S. Agata Feltria. .	43.51	0.46 W	590.7	1882-84	11.4	1.9	21.7	34.7	— 7.3
Urbino.	43.43	0.9 E	451.5	1886-84	12.4	2.9	23.0	35.5	— 10.8
Perugia	43.7	0.6 W	520	1866-83	12.8	3.9	23.0	35.4	— 9.9
Città di Castello. .	43.27	0.15 W	295.6	1879-82	12.4	2.2	22.2	37.2	— 11.2
Roma C. R..	41.54	0.0	49.6	1866-84	15.3	6.8	24.9	36.8	— 6.0
Alatri	41.44	0.53 E	455	1882-84	12.2	5.6	23.7	..	..
Monte Cave . . .	41.45	0.23 E	965	1877-83	10.5	3.2	19.4	* 31.1	* — 8.8
Terracina	41.18	0.46 E	40	1882-84	15.8	9.5	23.3	31.4	0.1
Velletri	41.41	0.19 E	401	1868-77	15.1	7.5	24.4	33.0	— 6.8
Viterbo.	42.26	0.22 W	357.4	1881-84	14.6	6.4	25.0	36.0	— 5.0
Aquila	42.21	0.55 E	735	1874-84	11.3	1.7	22.0	37.2	— 14.9
Agnone (Campobasso).	41.48	1.53 E	806.1	1880-84	11.8	..	..	35.5	— 9.6
Chieti.	42.22	1.42 E	340.6	1866-72 1881-83	13.4	4.7, 4.9	24.4, 23.2	* 35.1	* — 7.2
Teramo	42 40	1.14 E	286	1883-84	13.9	5.7	24.6	35.0	— 7.2
Avellino	40.56	2.16 E	370.2	1881-84	12.9	5.9	21.5	37.5	— 14.0
Benevento	41.7	2.19 E	170.1	1880-84	15.2	6.6	25.1	* 41.0	* — 6.6
Caserta	41.3	1.53 E	76.2	1880-83	16.0	8.3	24.9	* 39.7	* — 4.1
Monte Cassino . .	41.31	1.19 E	527.3	1876-83	13.5	5.4	23.0	* 38.3	* — 5.7
Napoli S. R. . . .	40.52	1.46 E	149	1866-84	15.8	8.4	24.3	37.3	— 4.2
O. U. . . .	40.50	1.41 E	57	1866-75	17.4	9.7	25.8	* 38.8	* — 2.0
Pozzuoli	..	..	45	1880-84	15.9	9.0	21.2	..	..
Bari	41.9	4.22 E	28.2	1883-84	15.0	8.0	25.3	..	..
Locorotondo . . .	40.28	4.52 E	277	1829-64	14.9	7.0	23.9	38.0	— 6.9
Foggia	41.27	3.2 E	87.4	1877-84	15.7	6.5	26.2	42.9	— 6.3
Lecce.	40.22	5.43 E	72	1876-84	16.7	9.0	25.4	41.6	— 2.4
Castellaneta . . .	40.38	4.27 E	237.8	1879-84	15.2	6.9	25.1	40.0	— 5.6
Gallipoli	40.4	5.32 E	28.3	1880-84	16.9	9.5	25.3	33.5	— 0.8
Martano	40.12	5.49 E	107	1883-84	15.9	8.3	26.4	* 40.3	* — 1.2
Ruffano	39.59	3.59 E	125	1882-84	15.6	8.5	25.4	..	..
Taranto	..	..	11.4	1865-66	15.1	..	..	..	..

Segue TAV. V. — **Temperature medie ed estreme per 136 stazioni meteorologiche**

SEDE dell' Osservatorio	Latitudine	Longitudine da Roma	Altitudine in metri	TEMPERATURA ESPRESSA IN CENTIGRADI					
				ANNI d'osservazione	media			assoluta	
					Annuale	di gennaio	di luglio	Massima	Minima
Potenza	40°.39'	3°.19' E	826.4	1878-84	11.5	3.3	21.0	38.4	— 10.2
Catanzaro	38.55	4.18 E	332.8	1866-72 e 1881-83	15.8, 16.5	7.1, 8.9	24.4, 24.9	35.0	— 4.8
Tropea.	38.43	3.25 E	51.5	1880-84	17.8	11.8	24.5	* 37.7	* 2.0
Cosenza	39.19	3.48 E	255.7	1873-84	15.8	6.9	26.2	41.5	— 7.0
Reggio di Calabria .	38.8	3.10 E	14.8	1879-84	17.6	12.1	24.3	35.1	1.9
Gerace.	..	..	468	1883-84	14.7	7.7	24.5	..	..
Oppido Mamertina .	38.20	3.31 E	366	1880-84	16.5	9.1	25.2	* 38.8	* — 3.0
Caltanissetta . . .	37.27	1.33 E	570.3	1876-84	15.2	7.2	25.0	36.5	— 5.0
Catania	37.30	2.34 E	31.2	1867-74, 77-78 e 80-84	18.2	10.5	26.8	40.6	— 0.5
Riposto	37.41	2.43 E	13.8	1880-83	18.3	12.0	26.0	* 38.8	* 1.9
Girgenti	37.16	0.54 E	255	1880-84	16.7	8.5	26.0	* 38.6	* — 0.5
Messina	38.12	3.4 E	35.6	1882-84	18.6	12.2	26.3	* 36.3	* 2.4
Palermo (Specola) .	38.7	0.52 E	72.2	1866-79	17.9	11.1	25.4	40.4	0.2
Palermo (Valverde).	38.6	0.27 E	71.3	1880-84	17.3	11.0	24.6	41.3	— 0.9
Siracusa.	37.3	2.46 E	21.6	1871-84	18.0	11.4	25.9	38.1	1.3
Modica.	36.56	2.17 E	364	1880-84	16.8	8.7	26.9	41.1	0.3
Palazzolo Acreide .	37.2	2.25 E	660	1880-84	13.4	6.5	24.0	35.0	0.8
Trapani	38.3	0.3 E	26.8	1881-83	18.7	13.4	25.1	34.9	0.7
Cagliari	39.13	3.23 W	35	1878-84	17.0	10.1	24.7	37.2	— 2.0
Monteponi. . . .	39.18	3.56 W	200	1883-84	15.8	10.0	24.8	39.6	..
Sassari	40.40	3.19 W	214.7	1880 e 1884	16.5	9.2	24.5	* 39.5	* — 0.5

Tav. VI. — Diminuzione media della temperatura con l'altezza, in gradi centesimali, per i luoghi situati sul versante meridionale alpino.

Metri	Gennaio	Luglio	Anno	Metri	Gennaio	Luglio	Anno	Metri	Gennaio	Luglio	Anno	Metri	Gennaio	Luglio	Anno
10	0°.03	0°.07	0°.05	410	1°.10	3°.03	2°.18	810	2°.16	5°.99	4°.31	1 210	3°.23	8°.95	6°.44
20	0.05	0.15	0.11	420	1.12	3.11	2.23	820	2.19	6.07	4.36	1 220	3.26	9.03	6.49
30	0.08	0.22	0.16	430	1.15	3.18	2.29	830	2.22	6.14	4.42	1 230	3.28	9.10	6.54
40	0.11	0.30	0.21	440	1.18	3.26	2.34	840	2.24	6.22	4.47	1 240	3.31	9.18	6.60
50	0.13	0.37	0.27	450	1.20	3.33	2.39	850	2.27	6.29	4.52	1 250	3.34	9.25	6.65
60	0.16	0.44	0.32	460	1.23	3.40	2.45	860	2.30	6.36	4.58	1 260	3.36	9.32	6.70
70	0.19	0.52	0.37	470	1.26	3.48	2.50	870	2.32	6.44	4.63	1 270	3.39	9.40	6.76
80	0.21	0.59	0.43	480	1.28	3.55	2.55	880	2.35	6.51	4.68	1 280	3.42	9.47	6 81
90	0.24	0.67	0.48	490	1.31	3.63	2.61	890	2.38	6.59	4.74	1 290	3.44	9.55	6.86
100	0.27	0.74	0.53	500	1.34	3.70	2.66	900	2.40	6.66	4.79	1 300	3.47	9.62	6.92
110	0.29	0.81	0.59	510	1.36	3.77	2.71	910	2.43	6.73	4.84	1 310	3.50	9.69	6.97
120	0.32	0.89	0.64	520	1.39	3.85	2.77	920	2.46	6.81	4.89	1 320	3.52	9.77	7.02
130	0.35	0.96	0.69	530	1.42	3.92	2.82	930	2.48	6.88	4.95	1 330	3.55	9.84	7.08
140	0.37	1.04	0.75	540	1.44	4.00	2.87	940	2.51	6.96	5.00	1 340	3.58	9.92	7.13
150	0.40	1.11	0.80	550	1.47	4.07	2.93	950	2.54	7.03	5.05	1 350	3.61	9.99	7.18
160	0 43	1.18	0.85	560	1.50	4.14	2.98	960	2.56	7.10	5.11	1 360	3.63	10.06	7.24
170	0.45	1.26	0.90	570	1.52	4.22	3.03	970	2.59	7.18	5.16	1 370	3.66	10.14	7.29
180	0.48	1.33	0.96	580	1.55	4.29	3.09	980	2.62	7.25	5.21	1 380	3.69	10.21	7.34
190	0.51	1.41	1.01	590	1.58	4.37	3.14	990	2.64	7.33	5.27	1 390	3.71	10.29	7.40
200	0.53	1.48	1.06	600	1.60	4.44	3.19	1 000	2.67	7.40	5.32	1 400	3.74	10.36	7.45
210	0.56	1.55	1.12	610	1.63	4.51	3.25	1 010	2.70	7.47	5.37	1 410	3.77	10.43	7.50
220	0.59	1.63	1.17	620	1.66	4.59	3.30	1 020	2.72	7.55	5.43	1 420	3.79	10.51	7.55
230	0.61	1.70	1.22	630	1.68	4.66	3.35	1 030	2.75	7.62	5.48	1 430	3.82	10.58	7.61
240	0.64	1.78	1.28	640	1.71	4.74	3.41	1 040	2.78	7.70	5.53	1 440	3.85	10.66	7.66
250	0.67	1.85	1.33	650	1.74	4.81	3.46	1 050	2.80	7.77	5.59	1 450	3.87	10.73	7.71
260	0.69	1.92	1.38	660	1.76	4.88	3.51	1 060	2.83	7.84	5.64	1 460	3.90	10.80	7.77
270	0.72	2.00	1.44	670	1.79	4.96	3.56	1 070	2.86	7.92	5.69	1 470	3.93	10.88	7.82
280	0.75	2.07	1.49	680	1.82	5.03	3.62	1 080	2.88	7.99	5.75	1 480	3.95	10 95	7.87
290	0.77	2.15	1.54	690	1.84	5.11	3.67	1 090	2.91	8.07	5.80	1 490	3.98	11.03	7.93
300	0.80	2.22	1.60	700	1.87	5.18	3.72	1 100	2.94	8.14	5.85	1 500	4.01	11.10	7.98
310	0.83	2.29	1.65	710	1.90	5.25	3.78	1 110	2.96	8.21	5.91	..	..	..	..
320	0.85	2.37	1.70	720	1.92	5.33	3.83	1 120	2.99	8.29	5.96	..	..	..	..
330	0.88	2.44	1.76	730	1.95	5.40	3.88	1 130	3.02	8.36	6.01	..	..	..	..
340	0.91	2.52	1.81	740	1.98	5.48	3.94	1 140	3.04	8.44	6.07	..	..	..	..
350	0.94	2.59	1.86	750	2.00	5.55	3.99	1 150	3.07	8.51	6.12	..	..	..	..
360	0.96	2.66	1.92	760	2.03	5.62	4.04	1 160	3.10	8.58	6.17	..	..	..	..
370	0.99	2.74	1.97	770	2.06	5.70	4.10	1 170	3.12	8.60	6.22	..	..	..	..
380	1.02	2.81	2.02	780	2.08	5.77	4.15	1 180	3.15	8.73	6.28	..	..	..	..
390	1.04	2.89	2.08	790	2.11	5.85	4.20	1 190	3.18	8.81	6.33	..	..	..	..
400	1.07	2.96	2.13	800	2.14	5.92	4.26	1 200	3.20	8.88	6.38	..	..	..	..

Tav. VI *bis*. — Diminuzione media della temperatura con l'altezza, in gradi centesimali, per i luoghi situati al sud del parallelo 45°.

Metri	Gennaio	Luglio	Anno	Metri	Gennaio	Luglio	Anno	Metri	Gennaio	Luglio	Anno	Metri	Gennaio	Luglio	Anno
10	0°.04	0°.05	0°.05	260	0°.93	1°.39	1°.32	510	1°.83	2°.73	2°.59	760	2°.72	4°.07	3°.86
20	0.07	0.11	0.10	270	0.97	1.45	1.37	520	1.86	2.78	2.64	770	2.76	4.12	3.91
30	0.11	0.16	0.15	280	1.00	1.50	1.42	530	1.90	2.84	2.69	780	2.79	4.17	3.96
40	0.14	0.21	0.20	290	1.04	1.55	1.47	540	1.93	2.89	2.74	790	2.83	4.23	4.01
50	0.18	0.27	0.25	300	1.07	1.61	1.52	550	1.97	2.94	2.79	800	2.86	4.28	4.06
60	0.21	0.32	0.30	310	1.11	1.66	1.58	560	2.01	3.00	2.85	810	2.90	4.33	4.12
70	0.25	0.37	0.36	320	1.15	1.71	1.63	570	2.04	3.05	2.90	820	2.94	4.39	4.17
80	0.29	0.43	0.41	330	1.19	1.77	1.68	580	2.08	3.10	2.95	830	2.97	4.44	4.22
90	0.32	0.48	0.46	340	1.22	1.82	1.73	590	2.11	3.16	3.00	840	3.01	4.49	4.27
100	0.36	0.54	0.51	350	1.25	1.87	1.78	600	2.15	3.21	3.05	850	3.04	4.55	4.32
110	0.39	0.59	0.56	360	1.29	1.93	1.83	610	2.18	3.26	3.10	860	3.08	4.60	4.37
120	0.43	0.64	0.61	370	1.33	1.98	1.88	620	2.22	3.32	3.15	870	3.12	4.66	4.42
130	0.47	0.70	0.66	380	1.36	2.03	1.93	630	2.26	3.37	3.20	880	3.15	4.71	4.47
140	0.50	0.75	0.71	390	1.40	2.09	1.98	640	2.29	3.42	3.25	890	3.19	4.76	4.52
150	0.54	0.80	0.76	400	1.43	2.14	2.03	650	2.33	3.48	3.30	900	3.22	4.82	4.57
160	0.57	0.86	0.81	410	1.47	2.19	2.08	660	2.36	3.53	3.35	910	3.26	4.87	4.62
170	0.61	0.91	0.86	420	1.50	2.25	2.13	670	2.40	3.59	3.40	920	3.29	4.92	4.67
180	0.64	0.96	0.91	430	1.54	2.30	2.18	680	2.43	3.64	3.45	930	3.33	4.98	4.72
190	0.68	1.02	0.97	440	1.58	2.35	2.24	690	2.47	3.69	3.51	940	3.37	5.03	4.78
200	0.72	1.07	1.02	450	1.61	2.41	2.29	700	2.51	3.75	3.56	950	3.40	5.08	4.83
210	0.75	1.12	1.07	460	1.65	2.46	2.34	710	2.54	3.80	3.61	960	3.44	5.14	4.88
220	0.79	1.18	1.12	470	1.68	2.52	2.39	720	2.58	3.85	3.66	970	3.47	5.19	4.93
230	0.82	1.23	1.17	480	1.72	2.57	2.44	730	2.61	3.91	3.71	980	3.51	5.24	4.98
240	0.86	1.28	1.22	490	1.75	2.62	2.49	740	2.65	3.96	3.76	990	3.54	5.30	5.03
250	0.90	1.34	1.27	500	1.79	2.68	2.54	750	2.69	4.01	3.81	1000	3.58	5.35	5.08

Tav. VI *ter*. — Diminuzione media della temperatura con l'altezza, in gradi centesimali, per i luoghi situati nella valle del Po, la cui latitudine differisce poco da 45°.

10	0.03	0.06	0.05	110	0.34	0.70	0.57	210	0.66	1.34	1.09	260	0.81	1.65	1.35
20	0.06	0.13	0.10	120	0.37	0.76	0.62	220	0.69	1.40	1.14	270	0.84	1.72	1.40
30	0.09	0.19	0.16	130	0.41	0.83	0.68	230	0.72	1.47	1.20	280	0.87	1.78	1.46
40	0.13	0.26	0.21	140	0.44	0.89	0.73	240	0.75	1.53	1.25	290	0.91	1.85	1.51
50	0.16	0.32	0.26	150	0.47	0.96	0.78	250	0.78	1.59	1.30	300	0.94	1.91	1.56
60	0.19	0.38	0.31	160	0.50	1.02	0.83	..	..	..	..	..	..	..	..
70	0.22	0.45	0.36	170	0.53	1.08	0.88	..	..	..	..	..	..	..	..
80	0.25	0.51	0.42	180	0.56	1.15	0.94	..	..	..	..	..	..	..	..
90	0.28	0.57	0.47	190	0.59	1.21	0.99	..	..	..	..	..	..	..	..
100	0.31	0.64	0.52	200	0.62	1.27	1.04	..	..	..	..	..	..	..	..

Tav. VII. — Altezza dell'acqua caduta per 139 stazioni meteorologiche

SEDE DELL'OSSERVATORIO	ANNI di osservazione	ALTEZZA DELL'ACQUA CADUTA in millimetri (1)					Numero dei giorni con precipitazione	NUMERO MEDIO ANNUO dei giorni in cui è caduta neve o pioggia e neve	
		Media annua	1° Trimestre	2° Trimestre	3° Trimestre	4° Trimestre		Anni di osservazione	Numero dei giorni
Alessandria	1857-84	660	149	177	124	210	82	1880-83	10
Asti	1882-84	743	..	..	..	..	76	1883	14
Casale Monferrato	1870-79	825	171	261	162	231	89	1880-83	8
Valenza	1882-84	527	98	253	103	73	80	..	..
Volpeglino	1871-84	721	141	214	124	242	92	1880 83	12
Cuneo	1877-83	988	..	..	..	..	113	1877-83	15
Bra	1862-82	646	117	204	132	193	72	1880-83	11
Boves	1880-84	1.114	177	468	252	217	..	..	..
Carrù	1880-84	800	..	..	..	..	..	..	..
Fossano	1881-82 1884	634	95	240	153	146	83	..	..
Mondovì	1866-83	866	177	282	165	242	88	1880-83	14
Novara	1880-84	950	134	329	291	196	75	1880 84	4
Biella	1867-70 1881-83	1 308	178	472	337	321	93	1881-83	5
Domodossola	1872-84	1 367	195	499	311	362	104	1880-83	7
Valdobbia	1880-83	..	..	..	..	..	108	1880-83	72
Varallo	1880-83	1 796	..	..	..	..	106	1880-83	10
Torino	1866-84	821	126	306	211	178	100	1866-84	7
Aosta	1841-1869	572	124	138	119	191	72	..	..
Cogne	1871-75	686	91	203	121	271	94	1880-83	39
Ivrea	1880-84	1 408	184	509	372	343	..	..	..
Moncalieri	1880-84	799	136	286	197	180	90	1880-83	10
Genova	1833-84	1 299	309	248	240	502	123	1880-83	5
Savona	1880-83	1 006	..	..	..	..	97	1880-83	5
Spezia	1876-81	..	..	..	..	..	63	..	..
Porto Maurizio	1876-84	861	202	235	141	280	74	1880-83	2
S. Remo	1880-84	679	154	174	124	227	70	1880-83	1
Bergamo	1875-84	1 166	..	..	..	..	97	1881-83	6
Vilminore	1875-81	1 751	120	716	464	451	82	..	..
Brescia	1870-84	956	139	323	249	245	112	1881-83	5
Pozzolengo	1881-84	778	123	242	219	194	..	..	..
Verolanuova	1871-80	987	177	336	200	274	89	1880 e 82	3

(1) Queste cifre comprendono tutta l'acqua raccolta dai pluviometri sotto forma di pioggia, sotto forma di neve e di grandine e per alcune stazioni anche la rugiada.

Segue TAV. VII. — **Altezza dell'acqua caduta per 139 stazioni meteorologiche**

SEDE DELL'OSSERVATORIO	ANNI di osservazione	ALTEZZA DELL'ACQUA CADUTA in millimetri					Numero dei giorni con precipitazione	NUMERO MEDIO ANNUO dei giorni in cui è caduta neve o pioggia e neve	
		Media annua	1° Trimestre	2° Trimestre	3° Trimestre	4° Trimestre		Anni di osservazione	Numero dei giorni
Cremona	1882-84	668	125	182	186	175	114	1882-84	6
Mantova	1840-79	644	111	181	157	195	105	1880-83	5
Milano	1764-84	997	182	267	246	302	102	1880-83	6
Pavia	1812-84	745	155	195	165	230	97	1880 e 83	6
Vigevano	1877-81	782	110	318	201	153	89	1880-83	7
Sondrio	1876-81	988	..	..	..	..	113	..	..
Stelvio	1881-83	1 051	..	..	..	..	100	1880-83	64
Belluno	1875-84	1 360	181	476	392	311	130	1880-83	6
Padova	1725-84	860	161	246	208	215	100	1880-83	4
Rovigo	1878-83	726	117	243	176	190	112	1880-83	6
Treviso	1859-79	1 133	208	324	278	323	104	1880-83	5
Oderzo	1881-83	840	..	..	..	..	99	1881 e 83	6
Vittorio	1881-84	1 393	151	520	451	271	..	..	..
Udine	1803-42 1867-84	1 541	242	427	448	424	151	1880-83	5
Pontebba	1880-84	1 788	..	..	..	..	..	..	..
Pordenone	1881-83	1 983	353	608	629	393	117	1883	3
Venezia	1836-84	778	129	217	212	220	97	1880-83	4
Cavazuccherina	1880-83	817	128	232	259	198	106	..	..
Chioggia	1771-1814 1829-31 1868-79	942	198	217	234	293	120	..	..
Spinea	1880-84	980	..	..	..	..	..	..	..
Verona	1788-1879	844	139	240	239	226	91	1878-83	5
Cologna Veneta	1883-84	735	114	302	218	101	..	..	..
Vicenza	1858-84	1 145	210	353	248	334	100	1880-83	4
Schio	1874-83	1 668	259	602	403	404	116	..	..
Bologna	1813-84	635	127	171	140	197	92	1880-83	8
Ferrara	1865-84	682	127	201	160	194	108	1880 84	4
Forlì	1880-84	729	131	223	192	183	121	1880-83	5
Rimini	1866-79	817	166	183	188	280	89	..	..

Segue TAV. VII. — **Altezza dell'acqua caduta per 139 stazioni meteorologiche**

SEDE DELL'OSSERVATORIO	ANNI di osservazione	ALTEZZA DELL'ACQUA CADUTA in millimetri					Numero dei giorni con precipitazione	NUMERO MEDIO ANNUO dei giorni in cui è caduta neve o pioggia e neve	
		Media annua	1° Trimestre	2° Trimestre	3° Trimestre	4° Trimestre		Anni di osservazione	Numero dei giorni
Modena	1830-84	708	138	195	160	215	87	1866-84	11
Nonantola	1871-80	761	140	226	129	266	127	..	..
Parma	1833-83	639	124	169	137	209	88	1880-83	10
Bedonia	1878-80	1 402	..	..	..	..	96	..	..
Piacenza	1872-83	662	140	201	112	209	89	1880-83	7
Reggio nell'Emilia	1880-84	753	136	244	181	192	97	1880-83	8
Arezzo	1880-84	882	158	286	203	235	131	1880-83	6
Firenze	1832-84	905	216	205	172	312	107	1880-84	4
Fiesole	1878-84	854	..	..	..	..	..	..	..
Firenzuola	1880-84	1 017	136	401	206	274	..	..	..
Pistoia	1880-84	1 191	254	292	232	413	131	..	..
Prato	1880-82	1 388	322	306	403	357	..	..	..
Grosseto	1875-84	654	140	165	83	266	98	..	..
Castel del Piano	1880-84	958	..	..	..	..	..	..	..
Livorno	1857-84	856	204	149	151	352	97	1880-83	4
Portoferraio	1866-80	632	170	109	90	263	68	..	..
Lucca	1880-84	1 188	264	290	276	358	137	1881-83	4
Cerreto	1870-79	1 286	265	360	236	425	144	..	..
Pescia	1867-74 1876 79	1 463	342	340	220	561	117	1881-83	3
Pisa	1867-76	978	187	180	174	437	116	1882-83	3
Siena	1839-84	781	159	199	163	260	121	1880-83	8
Ancona	1864-84	728	172	152	151	253	107	1866-84	7
Iesi	1867-79 1882-84	604	132	163	136	173	94	1880 e 82	5
Ascoli	1880-84	900	..	..	..	..	87	1883	4
Macerata	1866-72	732	164	184	163	221	91	1877-83	11
Camerino	1846-64 1866-83	1 014	241	248	204	321	107	..	..
Pesaro	1866-83	568	117	115	138	198	83	1880-84	6
S. Agata Feltria	1882-84	997	193	308	203	293	138	1883	21
Urbino	1850-83	1 012	201	263	224	324	109	1880-83	6

Segue Tav. VII. — **Altezza dell'acqua caduta per 139 stazioni meteorologiche**

SEDE DELL'OSSERVATORIO	ANNI di osservazione	ALTEZZA DELL'ACQUA CADUTA in millimetri					Numero dei giorni con precipitazione	NUMERO MEDIO ANNUO dei giorni in cui è caduta neve o pioggia e neve	
		Media annua	1° Trimestre	2° Trimestre	3° Trimestre	4° Trimestre		Anni di osservazione	Numero dei giorni
Perugia	1866-79 1881-83	1 051	237	275	211	328	121	1881-83	6
Città di Castello	1879-82	1 028	..	..	..	..	112	1880-82	4
Roma	1825-84	763	194	156	118	295	95	1880-83	1
Alatri	1882-84	598	176	218	43	161	..	..	..
Anagni	1880-84	733	170	249	129	185	..	..	..
Monte Cave	1880-82	1 074	..	..	..	..	111	1880-82	8
Terracina	1876-84	812	225	170	128	289	99	..	..
Velletri	1868-77	1 053	279	255	112	407	129	..	..
Viterbo	1880-84	765	170	220	161	214	123	..	..
Aquila	1874-84	652	147	176	131	198	118	1880-82	6
Agnone (Campobasso)	1880-84	669	..	..	..	..	86	..	..
Chieti	1881-83	750	..	..	..	..	84	1881-83	4
Vasto	1880-83	498	..	..	..	..	..	..	..
Teramo	1883-84	784	194	282	214	94	128	1883-84	10
Avellino	1881-84	1 274	305	292	181	496	148	..	..
Ariano di Puglia (Avellino)	1883-84	686	117	205	173	191	88	..	..
Benevento	1869-82	743	164	164	112	303	92	1881-83	2
Caserta	1872-83	954	216	211	144	383	87	1880-83	2
Monte Cassino	1880-83	994	..	..	..	..	123	1880-83	4
Piedimonte d'Alife	1880-84	1 261	251	441	216	350	..	..	..
Napoli S. R.	1821-84	824	229	143	118	334	110	1871-84	3
Salerno	1862-78	953	283	138	106	426	90	1883	1
Bari	1866-79	549	151	100	104	194	64	..	..
Locorotondo	1829-79	929	305	145	131	348	107	..	..
Foggia	1873-84	458	102	113	87	156	81	1873-84	3
Lecce	1875-84	562	134	96	90	242	108	1880-83	3
Castellaneta	1879-84	558	142	131	122	163	93	..	..
Gallipoli	1880-84	737	..	..	..	..	..	..	..
Martano	1883-84	689	185	152	90	262	70	1883	6
Ruffano	1882-84	575	142	100	98	235	..	..	..

Segue TAV. VII. — **Altezza dell'acqua caduta per 139 stazioni meteorologiche**

SEDE DELL'OSSERVATORIO	ANNI di osservazione	ALTEZZA DELL'ACQUA CADUTA in millimetri					Numero dei giorni con precipitazione	NUMERO MEDIO ANNUO dei giorni in cui è caduta neve o pioggia e neve	
		Media annua	1° Trimestre	2° Trimestre	3° Trimestre	4° Trimestre		Anni di osservazione	Numero dei giorni
Potenza	1879-84	621	134	153	107	227	112	1880-83	12
Catanzaro	1880-82	875	..	..	..	..	78	1880 e 82	1
Tropea	1880-84	607	..	..	..	..	81	1880-83	..
Cosenza	1873-84	1171	337	215	145	474	120	1880-83	3
Reggio di Calabria	1879-84	599	163	95	84	257	102	1880-83	4
Gerace	1883-84	1069	325	242	99	403	..	..	..
Oppido Mamertina	1880-84	1163	299	216	130	518	98	1880-83	3
Caltanissetta	1876-84	468	158	79	62	169	76	1880-84	1
Catania	1867-78 1880-84	540	217	96	26	201	40	..	..
Acireale	1883-84	939	288	106	82	463	..	..	..
Riposto	1880-83	819	..	..	..	..	69	1880-83	1
Girgenti	1882-83	568	..	..	..	..	71	1882-83	2
Messina	1866-79 1881-84	1168	313	149	129	477	101	1881-83	1
Padura	1873-80	686	258	94	66	268	110	..	..
Palermo	1806-79	595	209	85	61	240	109	1880-83	2
	1827-66	581	199	86	59	237	97	..	..
Siracusa	1869-84	493	152	56	48	237	70	1880-83	1
Trapani	1881-83	463	150	75	80	158	106	1882-83	2
Cagliari	1853-84	437	132	88	39	178	87	1880-83	1
Sassari	1876-79	628	186	159	55	228	100	..	..
Porto Torres	1866-79	455	134	66	34	221	49	..	..

Tav. VIII. — Classificazione della popolazione second

Provincie e compartimenti		Abitanti in luoghi nei quali												
		Al di sotto di 6°	Da 6° a 6° 5	Da 6° 5 a 7°	Da 7° a 7° 5	Da 7° 5 a 8°	Da 8° a 8° 5	Da 8° 5 a 9°	Da 9° a 9° 5	Da 9° 5 a 10°	Da 10° a 10° 5	Da 10° 5 a 11°	Da 11° a 11° 5	Da 11° 5 a 12°
Piemonte	Alessandria	..	..	1 066	..	..	482	5 647	5 340	4 716	24 461	63 105	117 330	267 [illegible]
	Cuneo	822	3 549	451	6 204	8 932	315	6 926	17 989	29 638	44 880	83 111	77 091	115 [illegible]
	Novara	718	261	74	1 344	3 650	3 294	2 772	12 077	23 719	35 041	50 996	72 194	104 [illegible]
	Torino	22 831	6 017	8 868	5 542	14 933	15 097	18 982	27 544	53 199	59 298	29 802	108 439	171 [illegible]
Liguria	Genova	..	..	..	..	..	..	..	..	751	..	5 230	..	1 [illegible]
	Porto Maurizio	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	1 562	[illegible]
Lombardia	Bergamo	1 239	353	..	..	1 455	1 083	3 483	4 272	9 852	11 765	17 333	14 925	21 [illegible]
	Brescia	351	..	321	4 736	..	2 128	6 188	14 366	9 779	6 967	6 170	17 867	24 [illegible]
	Como	..	..	..	611	..	3 085	5 128	7 462	11 688	21 076	44 545	103 183	118 [illegible]
	Cremona	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	20 [illegible]
	Mantova	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..
	Milano	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	6 455	51 [illegible]
	Pavia	..	439	..	539	..	..	4 082	3 392	3 873	16 314	7 661	12 621	43 [illegible]
	Sondrio	1 291	..	2 118	1 411	3 866	2 119	2 955	5 072	8 115	2 041	14 388	916	23 [illegible]
Veneto	Belluno	17 045	5 181	14 616	21 484	5 476	14 691	3 280	11 179	5 784	69 049	6 355	..	..
	Padova	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..
	Rovigo	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..
	Treviso	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..
	Udine	..	..	760	..	..	3 409	4 507	6 400	7 126	21 226	11 496	22 138	40 [illegible]
	Venezia	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..
	Verona	..	..	..	..	..	4 158	..	4 564	..	6 966	732	2 835	2 [illegible]
	Vicenza	..	..	1 840	5 419	7 834	6 850	7 261	2 736	3 834	5 730	8 127	14 035	45 [illegible]
Emilia	Bologna	..	..	..	..	..	..	..	..	9 149	9 330	17 114	..	11 [illegible]
	Ferrara	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..
	Forlì	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	10 6
	Modena	..	..	..	..	..	..	8 255	17 151	12 206	22 496	3 891	3 862	..
	Parma	..	..	..	..	..	..	..	6 444	13 827	3 243	8 910	23 241	8 7
	Piacenza	..	..	..	..	..	..	..	..	2 201	20 112	..	2 735	15 7
	Ravenna	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	4 5
	Reggio Emilia	..	..	..	..	..	..	1 436	2 257	8 633	8 528	14 109	..	2 6
Toscana	Arezzo	..	..	..	..	..	..	..	..	3 666	1 134	3 121	2 181	7 2
	Firenze	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	6 038	..
	Grosseto	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	6 553	4 159	12 3
	Livorno	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..
	Lucca	..	..	..	.	..	..	..	..	..	..	..	7 600	7 1
	Massa e Carrara	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	4 211	..
	Pisa	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..
	Siena	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	9 694	..
Marche	Ancona	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..
	Ascoli Piceno	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	1 523	[illegible]
	Macerata	..	..	..	..	..	..	..	..	..	294	2 390	20 289	20 [illegible]
	Pesaro e Urbino	..	..	..	..	..	..	..	..	1 842	2 099	6 636	5 783	24 [illegible]
Umbria	Perugia	..	..	..	..	..	..	..	..	..	400	3 654	3 252	7 [illegible]
Lazio	Roma	..	..	..	..	..	..	..	2 430	1 231	1 150	5 812	14 194	18 [illegible]

temperatura media annuale, espressa in gradi centesimali.

MPERATURA MEDIA ANNUALE È

Da 12° a 12° 5	Da 12° 5 a 13°	Da 13° a 13° 5	Da 13° 5 a 14°	Da 14° a 14° 5	Da 14° 5 a 15°	Da 15° a 15° 5	Da 15° 5 a 16°	Da 16° a 16° 5	Da 16° 5 a 17°	Da 17° a 17° 5	Da 17° 5 a 18°	Da 18° a 18° 5	Da 18° 5 a 19°
133 961	79 035	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..
166 726	61 775	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..
226 279	123 204	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..
435 757	35 635	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..
7 972	17 402	18 693	44 174	44 158	40 563	175 324	400 997	..	..	..	..	..	..
7 311	3 544	3 746	5 142	15 518	19 740	11 440	63 014	..	..	..	..	..	..
63 103	134 596	95 311	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..
45 499	217 115	90 013	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..
85 220	38 801	46 402	28 768	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..
281 500	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..
..	3 647	18 313	273 768	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..
309 149	706 675	14 738	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..
145 419	159 796	64 807	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..
31 825	18 605	429	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..
..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..
..	397 762	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..
..	217 700	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..
27 222	40 337	118 517	174 006	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..
95 804	281 556	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..
..	32 594	324 114	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..
14 237	25 229	73 667	270 293	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..
119 902	161 253	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..
9 425	12 255	33 937	342 336	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..
..	230 807	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..
18 382	22 056	27 722	167 614	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..
..	17 624	186 863	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..
11 587	22 230	161 162	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..
36 267	26 791	122 903	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..
..	154 324	12 398	47 121	..	..	..	.	..	..	..	..	..	..
3 683	26 566	177 119	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..
73 918	62 381	59 129	23 597	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..
10 300	38 467	56 549	85 107	100 460	432 167	61 688	..	..	..	..	..	..	..
4 555	26 811	28 340	5 366	2 374	23 776	..	..	..	..	..	..	..	..
..	..	..	..	2 437	..	100 199	18 976	..	..	..	..	..	..
16 023	14 261	20 156	219 261	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..
7 288	20 540	8 001	33 471	28 759	67 199	..	..	..	..	..	..	..	.
14 063	9 362	12 951	21 581	47 262	176 815	..	..	..	..	..	..	..	..
13 387	38 025	11 239	75 749	23 355	20 417	..	..	..	..	..	..	..	..
..	13 588	2 091	19 223	49 593	46 892	51 879	75 377	..	..	..	..	..	..
7 556	7 954	21 416	27 249	55 940	22 467	32 318	17 396	..	..	..	..	..	..
15 599	11 664	6 878	59 110	57 007	41 483	..	..	..	..	..	..	..	..
38 796	57 430	82 719	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..
24 430	155 934	140 675	90 416	104 793	21 529	..	..	..	..	..	..	..	..
50 407	101 347	75 027	93 260	43 875	95 124	360 123	17 325	14 652	..	..	..	..	..

Segue TAV. VIII. — **Classificazione della popolazione second**

PROVINCIE E COMPARTIMENTI		ABITANTI IN LUOGHI NEI QUAI												
		Al di sotto di 6°	Da 6° a 6° 5	Da 6° 5 a 7°	Da 7° a 7° 5	Da 7° 5 a 8°	Da 8° a 8° 5	Da 8° 5 a 9°	Da 9° a 9° 5	Da 9° 5 a 10°	Da 10° a 10° 5	Da 10° 5 a 11°	Da 11° a 11° 5	Da 11° 5 a 12°
ABRUZZI E MOLISE	Aquila	..	..	..	..	4 625	3 693	3 602	5 725	21 532	30 275	51 420	100 691	56 56
	Campobasso	..	..	..	..	..	..	2 855	1 165	5 667	3 387	4 544	51 407	64 21
	Chieti	..	..	..	..	..	2 919	..	2 958	5 139	10 719	8 328	15 115	24 89
	Teramo	..	..	..	..	..	3 813	..	..	1 320	2 914	3 169	2 198	2 79
CAMPANIA	Avellino	..	..	..	..	..	..	..	..	3 768	13 850	51 937	37 418	50 89
	Benevento	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	3 985	..	9 32
	Caserta	..	..	..	..	..	..	..	..	1 140	..	5 524	7 127	5 99
	Napoli	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	4 12
	Salerno	..	..	..	..	..	.	..	..	..	..	..	..	8 60
PUGLIE	Bari	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..
	Foggia	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	29 02
	Lecce	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..
BASILICATA	Potenza	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	17 965	24 778	94 74
CALABRIE	Catanzaro	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..
	Cosenza	..	..	..	..	..	..	1 733	..	..	..	1 720	..	3 67
	Reggio Calabr.	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..
SICILIA	Caltanissetta	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..
	Catania	..	..	..	..	..	..	..	..	.	..	..	..	..
	Girgenti	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..
	Messina	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..
	Palermo	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..
	Siracusa	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..
	Trapani	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..
SARDEGNA	Cagliari	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..
	Sassari	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..
														Riassunto pe
Piemonte		24 371	9 827	10 459	13 090	27 515	19 188	34 327	62 950	111 322	163 680	227 014	375 054	659 38
Liguria		..	..	..	..	..	..	..	..	751	..	5 280	1 562	2 62
Lombardia		2 881	792	2 439	7 297	5 321	8 415	21 836	34 564	43 307	58 163	90 097	155 967	304 64
Veneto		17 045	5 181	17 216	26 903	13 310	29 103	15 048	24 879	16 741	102 971	26 710	39 008	88 95
Emilia		..	..	..	..	..	..	9 691	25 852	46 016	63 709	44 024	29 838	54 01
Toscana		..	..	..	..	..	..	..	..	3 666	1 134	9 674	33 883	26 77
Marche		..	..	..	..	..	..	..	..	1 842	2 393	9 026	27 595	41 81
Umbria		..	..	..	..	..	..	..	..	..	400	3 654	3 252	7 54
Lazio		..	..	..	..	..	..	..	2 430	1 231	1 150	5 812	14 194	18 92
Abruzzi e Molise		..	..	..	..	4 625	10 425	6 457	9 848	33 658	47 295	67 461	169 411	148 46
Campania		..	..	..	..	..	..	..	..	4 908	13 850	61 446	44 545	78 94
Puglie		..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	29 02
Basilicata		..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	17 965	24 778	94 74
Calabrie		..	..	..	..	..	..	1 733	..	..	..	1 720	..	3 67
Sicilia		..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..
Sardegna		..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..
REGNO		44 297	15 800	30 114	47 290	50 771	67 136	89 092	160 523	263 445	454 745	569 883	919 097	1 532 56

temperatura media annuale, espressa in gradi centesimali.

TEMPERATURA MEDIA ANNUALE È

Da 12° a 12° 5	Da 12° 5 a 13°	Da 13° a 13° 5	Da 13° 5 a 14°	Da 14° a 14° 5	Da 14° 5 a 15°	Da 15° a 15° 5	Da 15° 5 a 16°	Da 16° a 16° 5	Da 16° 5 a 17°	Da 17° a 17° 5	Da 17° 5 a 18°	Da 18° a 18° 5	Da 18° 5 a 19°
25 988	2 874	27 233	15 608	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..
89 677	68 223	19 211	33 335	9 028	974	8 014	..	..	..	..	..	..	..
32 925	52 103	76 875	39 718	43 576	28 676	..	..	..	..	..	..	..	..
24 042	58 382	51 527	64 684	19 006	12 033	..	..	..	..	..	..	..	..
89 152	34 320	89 037	18 450	3 794	..	..	..	..	..	..	..	..	..
13 473	30 000	28 022	34 162	21 134	49 498	38 815	7 008	..	..	..	..	..	..
8 068	19 006	8 873	39 580	42 407	75 472	100 277	286 939	101 450	..	..	..	..	..
..	10 603	3 701	..	3 630	12 946	123 594	836 629	..	..	..	..	..	..
6 174	59 647	42 205	57 624	75 805	63 087	68 761	168 244	..	..	..	..	..	..
..	6 049	27 258	106 793	108 855	163 932	256 131	10 481	..	..	..	..	..	..
8 804	25 606	44 878	31 718	7 249	30 910	49 209	118 959	..	..	..	..	..	..
..	..	..	19 257	14 884	23 475	59 248	121 500	116 789	195 578	..	..	..	..
51 885	88 360	77 968	81 938	40 341	22 093	9 868	..	..	..	..	..	..	..
..	15 244	22 544	21 546	18 666	47 147	53 039	84 115	101 198	14 955	35 474	16 071	..	.
12 565	17 997	55 021	50 732	55 267	70 218	63 045	32 740	33 445	36 877	..	..	..	..
1 848	13 623	9 590	1 125	12 926	56 042	31 993	55 020	43 523	35 555	24 209	77 673	..	..
..	..	18 981	14 459	29 361	44 214	62 725	40 157	32 836	..	2 593	17 173	..	..
..	10 109	..	8 110	31 141	59 969	68 287	116 140	29 028	25 101	44 020	28 473	120 405	..
..	..	..	6 900	6 283	14 823	35 695	60 265	53 993	42 017	42 005	49 194	..	..
..	9 151	6 308	3 739	12 535	11 472	14 087	35 019	48 873	36 804	14 824	26 015	36 297	198 044
11 027	..	15 948	27 788	.	40 268	38 583	119 385	33 766	19 497	29 127	85 256	278 506	..
..	..	7 122	29 760	9 333	28 426	47 611	..	28 043	66 631	57 592	30 316	36 687	..
..	..	..	..	..	21 388	..	..	20 597	57 508	29 913	21 550	..	133 021
..	9 088	5 972	15 615	31 723	9 265	21 319	39 234	49 486	106 438	117 011	..	..	..
..	12 402	7 376	31 326	49 970	788	39 085	17 339	49 843	16 361	26 017	..	..	..
mpartimenti.													
962 723	299 649	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..
15 283	20 946	22 439	49 316	59 676	60 303	186 764	464 011	..	..	..	..	..	..
961 715	1 279 235	330 013	302 536	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..
257 165	1 156 431	516 298	441 299	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..
79 314	512 653	722 104	557 071	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..
139 534	209 847	196 365	464 132	204 647	720 374	161 887	18 976	..	..	..	..	..	..
61 951	90 636	116 104	105 582	162 540	110 812	84 197	92 773	..	..	..	..	..	..
24 430	155 934	140 675	90 416	104 793	21 529	..	..	..	..	..	..	..	..
50 407	101 347	75 027	93 260	43 875	95 124	360 123	17 325	14 652	..	..	..	..	..
172 632	181 582	174 846	153 345	71 610	41 683	8 014	..	..	..	..	..	..	..
116 867	153 576	171 843	149 816	149 770	201 003	331 450	1 298 820	101 450	..	..	..	..	..
8 804	31 655	72 136	157 768	130 988	218 317	364 588	250 940	116 789	195 578	..	..	..	..
51 885	88 360	77 968	81 938	40 341	22 093	9 868	..	..	..	..	..	..	..
14 413	46 864	87 155	73 403	86 859	173 407	148 077	171 875	178 166	87 387	59 683	93 744	..	..
11 027	19 260	48 359	90 756	88 658	220 560	266 988	370 966	247 136	247 558	220 074	257 977	471 895	331 065
..	21 490	13 348	46 941	81 693	10 053	60 404	56 623	99 329	122 799	143 028	..	..	..
928 180	4 369 465	2 764 680	2 860 579	1 225 450	1 895 288	1 982 360	2 742 309	757 522	653 322	422 785	351 721	471 895	331 065

Tav. IX. — Popolazione classificata secondo la temperatura

PROVINCIE E COMPARTIMENTI		ABITANTI IN LUOGHI NEI QUALI LA TEM									
		Al disotto di — 5°	Da — 5° a — 4°	Da — 4° a — 3°	Da — 3° a — 2°	Da — 2° a — 1°	Da — 1° a 0°	Da 0° a 1°	Da 1° a 2°	Da 2° a 3°	Da 3° a 4°
PIEMONTE	Alessandria	..	1 066	..	3 080	47 291	512 362	60 877	77 707	..	..
	Cuneo	..	..	..	1 722	15 125	107 513	308 037	191 574	..	..
	Novara	..	..	..	4 702	8 189	86 702	284 574	276 395	..	..
	Torino	534	8 493	14 682	29 338	74 113	132 115	654 668	99 691	..	..
LIGURIA	Genova	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..
	Porto Maurizio	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..
LOMBARDIA	Bergamo	..	..	..	..	1 592	2 538	27 492	42 979	300 697	5 425
	Brescia	..	..	..	351	7 019	36 843	126 082	295 107	..	..
	Como	..	..	..	..	..	8 421	89 623	299 371	57 948	59 687
	Cremona	..	..	..	..	..	..	..	302 138	..	..
	Mantova	..	..	..	..	..	..	..	295 728	..	..
	Milano	..	..	..	..	..	2 494	933 172	175 866	..	..
	Pavia	..	..	..	978	11 347	49 613	403 778	..	..	..
	Sondrio	454	837	2 118	10 351	29 616	62 215	13 420	..	..	..
VENETO	Belluno	..	1 975	15 070	46 757	34 934	75 404	..	..	..	..
	Padova	..	..	..	..	..	..	..	397 762	..	..
	Rovigo	..	..	..	..	..	..	217 700	..	..	..
	Treviso	..	..	..	..	..	..	201 698	174 006	..	..
	Udine	..	..	..	..	..	760	14 316	52 091	146 226	281 556
	Venezia	..	..	..	..	..	..	..	..	301 956	54 752
	Verona	..	..	..	..	..	..	15 688	9 201	374 079	..
	Vicenza	..	..	..	..	7 259	21 945	20 427	341 063	..	..
EMILIA	Bologna	..	..	..	..	..	..	35 593	35 668	374 014	..
	Ferrara	..	..	..	..	..	..	..	230 807	..	..
	Forlì	..	..	..	..	..	..	..	18 297	98 168	129 980
	Modena	..	..	..	..	8 255	55 744	8 571	199 778	..	..
	Parma	..	..	..	..	..	32 424	65 820	161 162	..	..
	Piacenza	..	..	..	..	2 201	38 555	185 961	..	..	..
	Ravenna	..	..	..	..	..	..	4 516	213 843	..	..
	Reggio Emilia	..	..	..	..	34 963	104 963	41 929	63 104	..	..
TOSCANA	Arezzo	..	..	..	..	..	..	..	..	17 332	185 130
	Firenze	..	..	..	..	..	..	..	..	6 038	59 141
	Grosseto	..	..	..	..	..	..	..	..	10 712	43 727
	Livorno	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..
	Lucca	..	..	..	..	..	..	..	..	14 783	50 440
	Massa e Carrara	..	..	..	..	..	..	..	4 211	33 079	106 145
	Pisa	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..
	Siena	..	..	..	..	..	..	..	..	..	23 081
MARCHE	Ancona	..	..	..	..	..	..	..	..	..	15 679
	Ascoli Piceno	..	..	..	..	..	..	..	1 523	29 520	103 105
	Macerata	..	..	..	..	..	..	..	294	42 860	89 512
	Pesaro e Urbino	..	..	..	..	..	..	..	25 883	83 754	100 617
UMBRIA	Perugia	..	..	..	..	..	..	..	..	317 987	234 638
LAZIO	Roma	..	..	..	..	..	..	..	..	5 852	35 715

nedia del mese di gennaio, espressa in gradi centesimali.

PERATURA MEDIA DEL MESE DI GENNAIO È										PROVINCIE E COMPARTIMENTI	
Da 4° a 5°	Da 5° a 6°	Da 6° a 7°	Da 7° a 8°	Da 8° a 9°	Da 9° a 10°	Da 10° a 11°	Da 11° a 12°	Da 12° a 13°	Da 13° a 14°		
..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	Alessandria	PIEMONTE
..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	Cuneo	
..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	Novara	
..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	Torino	
12 828	38 451	132 021	573 737	..	..	..	..	..	..	Genova	LIGURIA
..	1 562	15 502	40 400	74 454	..	..	..	..	..	Porto Maurizio	
..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	Bergamo	LOMBARDIA
..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	Brescia	
..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	Como	
..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	Cremona	
..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	Mantova	
..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	Milano	
..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	Pavia	
..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	Sondrio	
..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	Belluno	VENETO
..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	Padova	
..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	Rovigo	
..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	Treviso	
..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	Udine	
.	..	..	..	..	..	..	..	..	..	Venezia	
..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	Verona	
..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	Vicenza	
..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	Bologna	EMILIA
..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	Ferrara	
..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	Forlì	
..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	Modena	
..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	Parma	
..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	Piacenza	
..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	Ravenna	
..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	Reggio Emilia	
33 895	..	..	..	..	..	..	..	..	..	Arezzo	TOSCANA
208 728	455 181	61 688	..	..	..	..	..	..	..	Firenze	
36 080	23 776	..	..	..	..	..	..	..	..	Grosseto	
..	..	2 437	119 175	..	..	..	..	..	..	Livorno	
219 261	..	..	..	..	..	..	..	.	..	Lucca	
26 034	..	..	..	..	..	..	..	..	..	Massa e Carr.	
23 425	69 572	189 037	..	..	..	..	..	..	..	Pisa	
125 013	43 772	..	..	..	..	..	..	..	..	Siena	
115 708	127 256	..	..	..	..	..	..	..	..	Ancona	MARCHE
63 267	..	..	..	..	..	..	..	..	..	Ascoli Piceno	
102 229	..	..	..	..	..	..	..	..	..	Macerata	
9 120	..	..	..	..	..	..	..	..	..	Pesaro e Urbino	
..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	Perugia	UMBRIA
142 223	152 262	458 595	85 580	14 652	..	..	..	..	..	Roma	LAZIO

Segue TAV. IX. — **Popolazione classificata secondo la temperatura**

PROVINCIE E COMPARTIMENTI		ABITANTI IN LUOGHI NEI QUALI LA TEM									
		Al disotto di — 5°	Da — 5° a — 4°	Da — 4° a — 3°	Da — 3° a — 2°	Da — 2° a — 1°	Da — 1° a — 0°	Da 0° a 1°	Da 1° a 2°	Da 2° a 3°	Da 3° a 4°
ABRUZZI E MOLISE	Aquila	.	..	..	..	..	11 920	57 532	147 816	89 724	42 841
	Campobasso	..	..	..	..	2 855	10 219	120 163	160 909	58 565	8 988
	Chieti	..	..	..	..	..	..	2 919	18 816	50 169	86 935
	Teramo	..	..	..	..	..	..	3 813	1 320	8 281	26 833
CAMPANIA	Avellino	..	..	..	..	..	..	..	..	3 768	80 581
	Benevento	..	..	..	..	..	..	..	..	..	3 985
	Caserta	..	..	..	..	..	..	..	..	1 140	7 127
	Napoli	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..
	Salerno	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..
PUGLIE	Bari	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..
	Foggia	..	..	..	..	..	..	..	..	..	29 028
	Lecce	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..
BASILICATA	Potenza	..	..	..	..	..	..	..	..	42 743	234 992
CALABRIE	Catanzaro	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..
	Cosenza	..	..	..	..	..	..	..	..	1 733	1 720
	Reggio Calabr.	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..
SICILIA	Caltanissetta	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..
	Catania	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..
	Girgenti	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..
	Messina	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..
	Palermo	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..
	Siracusa	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..
	Trapani	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..
SARDEGNA	Cagliari	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..
	Sassari	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..
Riassunto per											
Piemonte		534	9 559	14 682	38 842	144 718	838 692	1 308 156	645 367	..	..
Liguria		..	..	..	..	..	..	..	..	..	..
Lombardia		454	837	2 118	11 680	49 574	162 124	1 593 567	1 411 189	358 645	65 112
Veneto		..	1 975	15 070	46 757	42 193	98 109	469 829	974 123	822 261	336 308
Emilia		..	..	..	..	45 419	231 686	342 390	922 659	472 182	129 980
Toscana		..	..	..	..	..	..	..	4 211	81 944	467 664
Marche		..	..	..	..	..	..	..	27 700	156 134	308 913
Umbria		..	..	..	..	..	..	..	..	317 987	234 638
Lazio		..	..	..	..	..	..	..	..	5 852	35 715
Abruzzi e Molise		..	..	..	..	2 855	22 139	184 427	328 861	206 739	165 597
Campania		..	..	..	..	..	..	..	..	4 908	91 693
Puglie		..	..	..	..	..	..	..	..	..	29 028
Basilicata		..	..	..	..	..	..	..	..	42 743	234 992
Calabrie		..	..	..	..	..	..	..	..	1 733	1 720
Sicilia		..	..	..	..	..	..	..	..	..	..
Sardegna		..	..	..	..	..	..	..	..	..	..
REGNO		988	12 371	31 870	97 279	284 759	1 352 750	3 898 369	4 314 110	2 471 128	2 101 360

media del mese di gennaio, espressa in gradi centesimali.

PERATURA MEDIA NEL MESE DI GENNAIO È										PROVINCIE E COMPARTIMENTI	
Da 4° a 5°	Da 5° a 6°	Da 6° a 7°	Da 7° a 8°	Da 8° a 9°	Da 9° a 10°	Da 10° a 11°	Da 11° a 12°	Da 12° a 13°	Da 13° a 14°		
..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	Aquila	ABRUZZI E MOLISE
..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	Campobasso	
174 278	10 831	..	..	..	..	..	..	..	..	Chieti	
168 134	37 498	..	..	..	..	..	..	..	..	Teramo	
101 049	95 940	111 281	..	..	..	..	..	..	..	Avellino	CAMPANIA
49 577	79 120	105 743	..	..	..	..	..	..	..	Benevento	
32 625	41 359	113 627	113 766	392 219	..	..	..	..	..	Caserta	
..	10 299	4 429	17 262	969 255	..	..	..	..	..	Napoli	
..	14 781	137 006	218 891	179 479	..	..	..	..	..	Salerno	
..	..	166 577	280 304	232 618	..	..	..	..	..	Bari	PUGLIE
79 288	69 877	168 168	..	..	..	..	..	..	..	Foggia	
..	..	..	48 698	319 433	185 167	..	..	..	..	Lecce	
174 481	57 727	..	..	..	..	..	..	..	..	Potenza	BASILICATA
..	37 788	87 359	..	190 228	88 904	25 720	..	..	..	Catanzaro	CALABRIE
34 232	161 020	154 637	..	81 688	..	..	..	..	..	Cosenza	
..	13 360	27 929	..	25 666	79 634	54 768	73 951	32 365	55 451	Reggio Calabr.	
..	18 981	88 034	123 569	12 149	19 766	..	..	..	..	Caltanissetta	SICILIA
..	..	30 571	68 548	177 764	63 435	188 181	12 284	..	..	Catania	
..	..	13 183	102 183	146 615	49 194	..	..	..	..	Girgenti	
..	..	..	9 151	22 582	60 578	96 097	66 716	198 044	..	Messina	
..	..	11 027	43 736	78 851	153 151	77 418	334 968	..	..	Palermo	
..	..	..	..	7 122	67 524	126 626	140 254	..	..	Siracusa	
..	..	..	..	..	21 388	..	84 455	45 113	133 021	Trapani	
..	..	9 088	21 587	91 263	166 202	117 011	..	..	..	Cagliari	SARDEGNA
..	..	12 402	38 702	100 335	73 101	26 017	..	..	..	Sassari	
compartimenti.											
..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	Piemonte	
12 828	40 013	147 523	614 137	74 454	..	..	..	..	..	Liguria	
..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	Lombardia	
..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	Veneto	
..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	Emilia	
672 436	592 301	253 162	119 175	..	..	..	..	..	..	Toscana	
290 324	127 256	..	..	..	..	..	..	..	..	Marche	
..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	Umbria	
142 223	152 262	458 595	85 580	14 652	..	..	..	..	..	Lazio	
342 412	48 329	..	..	..	..	..	..	..	..	Abruzzi e Molise	
183 251	241 499	472 086	349 919	1 540 953	..	..	..	..	..	Campania	
79 288	69 877	334 745	329 002	552 051	185 167	..	..	..	..	Puglie	
174 481	57 727	..	..	..	..	..	..	..	..	Basilicata	
34 232	212 168	269 925	..	297 582	168 538	80 488	73 951	32 365	55 451	Calabrie	
..	18 981	142 815	347 187	445 083	435 036	488 322	638 677	243 157	133 021	Sicilia	
..	..	21 490	60 289	191 598	239 303	143 028	..	..	..	Sardegna	
1 931 475	**1 560 413**	**2 100 341**	**1 905 289**	**3 116 373**	**1 028 044**	**711 838**	**712 628**	**275 522**	**188 475**	REGNO	

Tav. X. — Popolazione classificata secondo la temperatura

Provincie e compartimenti		Abitanti in luoghi nei quali la tem									
		Al disotto di 10°	Da 10° a 11°	Da 11° a 12°	Da 12° a 13°	Da 13° a 14°	Da 14° a 15°	Da 15° a 16°	Da 16° a 17°	Da 17° a 18°	Da 18° a 19°
Piemonte	Alessandria	..	..	..	..	..	..	1 066	..	..	4 470
	Cuneo	..	..	..	822	2 649	2 857	13 945	2 576	6 312	19 795
	Novara	..	..	..	..	718	261	2 652	5 710	6 476	34 840
	Torino	..	..	..	534	1 181	9 511	11 792	11 805	14 034	20 997
Liguria	Genova	..	..	..	..	..	..	..	..	751	5 280
	Porto Maurizio	..	..	..	..	..	..	..	..	..	2 463
Lombardia	Bergamo	..	..	..	..	1 239	..	353	..	3 463	14 529
	Brescia	..	..	..	..	..	351	..	5 057	2 128	6 188
	Como	..	..	..	..	..	..	611	5 990	18 066	9 331
	Cremona	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..
	Mantova	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..
	Milano	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..
	Pavia	..	..	..	..	..	..	..	..	978	..
	Sondrio	454	..	837	..	..	2 118	5 277	5 074	5 072	10 156
Veneto	Belluno	..	1 975	..	984	9 985	4 101	5 181	36 100	5 476	17 971
	Padova	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..
	Rovigo	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..
	Treviso	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..
	Udine	..	..	..	..	..	..	760	..	3 409	4 507
	Venezia	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..
	Verona	..	..	..	..	..	..	..	..	..	5 425
	Vicenza	..	..	..	..	..	..	..	7 259	14 684	7 261
Emilia	Bologna	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..
	Ferrara	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..
	Forlì	..	..	..	..	..	..	.	..	..	..
	Modena	..	..	..	..	..	..	..	..	..	25 406
	Parma	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..
	Piacenza	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..
	Ravenna	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..
	Reggio Emilia	..	..	..	..	..	..	..	..	..	1 436
Toscana	Arezzo	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..
	Firenze	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..
	Grosseto	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..
	Livorno	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..
	Lucca	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..
	Massa e Carrara	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..
	Pisa	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..
	Siena	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..
Marche	Ancona	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..
	Ascoli Piceno	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..
	Macerata	..	..	..	..	..	.	..	..	..	..
	Pesaro e Urbino	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..
Umbria	Perugia	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..
Lazio	Roma	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..

media del mese di luglio, espressa in gradi centesimali.

PERATURA MEDIA DEL MESE DI LUGLIO È										PROVINCIE E COMPARTIMENTI	
Da 19° a 20°	Da 20° a 21°	Da 21° a 22°	Da 22° a 23°	Da 23° a 24°	Da 24° a 25°	Da 25° a 26°	Da 26° a 27°	Da 27° a 28°	Da 28° a 29°		
7 642	25 270	158 433	149 789	269 125	86 588	..	..	..	..	Alessandria	PIEMONTE
69 394	102 426	86 957	133 789	155 739	26 710	..	..	..	..	Cuneo	
59 980	86 737	132 444	330 744	..	..	..	..	..	..	Novara	
39 082	37 365	106 003	161 100	505 520	94 710	..	..	..	..	Torino	
1 723	26 351	34 695	79 587	84 164	524 486	..	..	..	..	Genova	LIGURIA
10 855	5 856	18 550	23 619	70 575	..	..	..	..	..	Porto Maurizio	
13 918	17 333	17 450	82 531	164 127	65 780	..	..	..	..	Bergamo	LOMBARDIA
23 874	7 238	4 722	31 410	90 689	293 745	..	..	..	..	Brescia	
43 461	149 087	173 208	107 194	8 102	..	..	..	..	..	Como	
..	..	..	..	302 138	..	..	..	..	..	Cremona	
..	..	..	..	..	..	295 728	..	..	..	Mantova	
..	..	..	..	58 383	867 948	181 834	..	..	..	Milano	
1 508	9 839	13 622	12 668	37 229	383 097	6 775	..	..	..	Pavia	
14 388	916	35 239	39 051	429	..	..	..	..	..	Sondrio	
16 963	75 404	..	..	..	..	..	..	..	..	Belluno	VENETO
..	..	..	..	397 762	..	..	..	..	..	Padova	
..	..	..	..	217 700	..	..	..	..	..	Rovigo	
..	..	..	..	51 641	308 441	..	..	..	..	Treviso	
13 526	32 722	22 138	87 356	182 892	147 639	..	..	..	..	Udine	
..	..	..	..	32 594	324 114	..	..	..	..	Venezia	
9 391	872	..	6 121	7 000	32 466	332 207	..	..	..	Verona	
6 570	13 857	36 297	143 513	161 253	..	..	..	..	..	Vicenza	
..	18 479	20 026	30 497	223 038	153 235	..	..	..	..	Bologna	EMILIA
..	..	..	..	..	230 807	..	..	..	..	Ferrara	
..	..	..	29 053	39 116	178 276	..	..	..	..	Forlì	
12 206	22 496	7 753	..	204 487	..	..	..	..	..	Modena	
20 271	12 153	23 241	18 102	111 816	73 823	..	..	..	..	Parma	
2 201	20 112	2 735	30 720	48 046	122 903	..	..	..	..	Piacenza	
..	..	..	..	218 359	..	..	..	..	..	Ravenna	
2 257	17 161	14 109	2 623	93 353	114 015	..	..	..	..	Reggio Emilia	
..	..	4 800	5 302	40 027	152 333	33 895	..	..	..	Arezzo	TOSCANA
..	2 646	14 850	19 933	135 457	391 964	225 926	..	..	..	Firenze	
..	..	10 712	16 916	46 292	14 225	26 150	..	..	..	Grosseto	
..	..	..	..	..	100 052	21 560	..	..	..	Livorno	
..	..	14 783	50 440	219 261	..	..	..	..	..	Lucca	
4 211	7 288	25 791	57 263	74 916	..	..	..	..	..	Massa e Carr.	
..	23 425	15 927	93 481	149 201	..	..	..	..	..	Pisa	
..	..	9 694	51 412	86 988	43 772	..	..	..	..	Siena	
..	..	..	..	15 679	68 816	98 771	75 377	..	..	Ancona	MARCHE
..	1 523	6 168	23 352	75 110	73 866	17 396	..	..	..	Ascoli Piceno	
294	..	42 860	29 490	120 768	41 483	..	..	..	..	Macerata	
..	5 059	20 824	78 786	81 150	33 555	..	..	..	..	Pesaro e Urbino	
4 054	10 794	104 069	265 261	168 447	..	..	..	..	..	Perugia	UMBRIA
5 852	15 180	28 822	107 975	158 203	185 940	388 266	4 641	..	..	Roma	LAZIO

egue TAV. X. — **Popolazione classificata secondo la temperatura**

PROVINCIE E COMPARTIMENTI		ABITANTI IN LUOGHI NEI QUALI LA TEM									
		Al disotto di 10°	Da 10° a 11°	Da 11° a 12°	Da 12° a 13°	Da 13° a 14°	Da 14° a 15°	Da 15° a 16°	Da 16° a 17°	Da 17° a 18°	Da 18° a 19°
ABRUZZI E MOLISE	Aquila	..	..	..	..	..	..	..	..	4 625	7 295
	Campobasso	..	..	..	..	..	..	..	..	..	2 855
	Chieti	..	..	..	..	..	..	..	..	..	2 919
	Teramo	..	..	..	..	..	..	..	..	3 813	..
CAMPANIA	Avellino	..	..	..	..	..	..	..	..	..	52 121
	Benevento	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..
	Caserta	..	..	..	..	..	..	..	..	..	1 140
	Napoli	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..
	Salerno	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..
PUGLIE	Bari	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..
	Foggia	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..
	Lecce	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..
BASILICATA	Potenza	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..
CALABRIE	Catanzaro	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..
	Cosenza	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..
	Reggio Calabria	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..
SICILIA	Caltanissetta	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..
	Catania	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..
	Girgenti	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..
	Messina	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..
	Palermo	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..
	Siracusa	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..
	Trapani	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..
SARDEGNA	Cagliari	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..
	Sassari	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..
Riassunto per											
Piemonte		..	..	..	1 356	4 548	12 629	29 455	20 091	26 822	80 102
Liguria		..	..	..	..	..	..	..	..	751	7 743
Lombardia		454	..	837	..	1 239	2 469	6 241	16 121	29 707	40 204
Veneto		..	1 975	..	984	9 985	4 101	5 941	43 359	23 569	35 164
Emilia		..	..	..	..	..	..	..	..	..	26 842
Toscana		..	..	..	..	..	..	..	..	..	..
Marche		..	..	..	..	..	..	..	..	..	..
Umbria		..	..	..	..	..	..	..	..	..	..
Lazio		..	..	..	..	..	..	..	..	..	..
Abruzzi e Molise		..	..	..	..	..	..	..	..	8 438	13 069
Campania		.	..	..	..	..	..	..	..	..	53 264
Puglie		..	..	..	..	..	..	..	..	..	..
Basilicata		..	..	..	..	..	..	..	..	..	..
Calabrie		..	..	..	..	..	..	..	..	..	..
Sicilia		..	..	..	..	..	..	..	..	..	..
Sardegna		..	..	..	..	..	..	..	..	..	..
REGNO		454	1 975	837	2 340	15 772	19 199	41 637	79 571	89 287	256 388

media del mese di luglio, espressa in gradi centesimali.

PERATURA MEDIA NEL MESE DI LUGLIO È										PROVINCIE E COMPARTIMENTI	
Da 19° a 20°	Da 20° a 21°	Da 21° a 22°	Da 22° a 23°	Da 23° a 24°	Da 24° a 25°	Da 25° a 26°	Da 26° a 27°	Da 27° a 28°	Da 28° a 29°		
27 257	81 695	150 942	35 178	42 841	..	..	..	..	..	Aquila	ABRUZZI E MOLISE
6 832	7 931	115 619	143 794	53 940	22 714	8 014	..	..	..	Campobasso	
12 013	24 839	32 133	70 688	130 378	70 978	..	..	..	..	Chieti	
4 234	5 367	24 606	92 049	100 363	15 447	..	..	..	..	Teramo	
96 496	102 793	135 669	5 537	..	..	..	..	..	..	Avellino	CAMPANIA
..	3 985	9 328	43 473	62 184	73 632	45 823	..	..	..	Benevento	
16 537	13 687	22 202	47 152	102 252	296 389	202 504	..	..	..	Caserta	
4 125	6 174	8 130	3 630	48 938	930 248	..	..	..	..	Napoli	
..	14 781	101 852	133 429	106 770	193 325	..	..	..	..	Salerno	
..	..	..	17 269	149 308	280 304	232 618	..	..	..	Bari	PUGLIE
..	..	..	37 832	70 484	38 967	46 945	152 133	..	..	Foggia	
..	..	..	..	..	68 934	242 370	241 994	..	..	Lecce	
..	17 965	119 525	140 245	120 391	79 856	31 961	..	..	..	Potenza	BASILICATA
15 244	12 394	42 168	98 202	90 707	164 419	6 865	..	..	..	Catanzaro	CALABRIE
1 733	1 720	3 670	20 935	73 797	105 670	125 485	102 020	..	..	Cosenza	
..	..	1 848	23 213	6 065	83 175	193 412	55 414	..	..	Reggio Calabr.	
..	..	..	..	33 440	73 575	102 882	32 836	19 766	..	Caltanissetta	SICILIA
..	10 109	8 110	100 589	165 436	46 107	87 980	122 452	..	..	Catania	
..	..	..	6 900	21 106	52 525	118 702	84 943	26 999	..	Girgenti	
9 151	10 047	21 003	52 110	48 873	51 628	30 569	229 787	..	..	Messina	
11 027	43 736	40 268	129 031	62 703	48 624	363 762	..	..	..	Palermo	
..	..	..	25 728	48 918	76 499	144 538	45 843	..	..	Siracusa	
..	..	21 388	5 175	102 843	21 550	133 021	..	..	..	Trapani	
..	9 088	21 587	55 428	72 549	246 499	..	..	..	..	Cagliari	SARDEGNA
..	12 402	38 702	68 219	86 540	44 694	..	..	..	..	Sassari	
compartimenti.											
176 098	251 798	483 837	775 422	930 384	208 008	..	..	..	..	Piemonte	
12 578	32 207	53 245	103 206	154 739	524 486	..	..	..	..	Liguria	
97 149	184 413	244 241	272 854	661 097	1 610 570	484 337	..	..	..	Lombardia	
46 450	122 855	58 435	236 990	1 050 842	812 660	332 207	..	..	..	Veneto	
36 935	90 401	67 864	111 000	938 215	873 059	..	..	..	..	Emilia	
4 211	33 359	96 557	294 747	752 142	702 346	307 531	..	..	..	Toscana	
294	6 582	69 852	131 628	292 707	217 720	116 167	75 377	..	..	Marche	
4 054	10 794	104 069	265 261	168 447	..	..	..	..	..	Umbria	
5 852	15 180	28 822	107 975	158 203	185 940	388 266	4 641	..	..	Lazio	
50 336	119 832	323 300	341 709	327 522	109 139	8 014	..	..	..	Abruzzi e Molise	
117 158	141 420	277 181	233 221	320 144	1 493 594	248 327	..	..	..	Campania	
..	..	..	55 101	219 792	388 205	521 933	394 127	..	..	Puglie	
..	17 965	119 525	140 245	120 391	79 856	31 961	..	..	..	Basilicata	
16 977	14 114	47 686	142 350	170 569	353 264	325 762	157 434	..	..	Calabrie	
20 178	63 892	90 769	319 533	483 319	370 508	981 454	515 861	46 765	..	Sicilia	
..	21 490	60 289	123 647	159 089	291 193	..	..	..	..	Sardegna	
588 270	**1 126 302**	**2 125 672**	**3 654 889**	**6 907 602**	**8 220 548**	**3 745 959**	**1 147 440**	**46 765**	..	REGNO	

Tav. XI. — Umidità relativa per singole stazioni meteorologiche

SEDE DELL'OSSERVATORIO	NUMERO degli anni di osservazione	GRADI CENTESIMALI DI SATURAZIONE				
		Media annua	Massimo mensile		Minimo mensile	
Alessandria	13	70.2	88.9	gennaio	54.9	luglio
Asti	3	68	86	dicembre	46	id.
Volpeglino	5	73.7	88.5	id.	59.4	id.
Bra (Cuneo)	5	68.6	..	..	..	..
Boves	5	63.3	69.2	ottobre	56.1	agosto
Mondovì	13	65.9	71.6	id.	58.4	marzo
Novara	2	66.1	..	..	..	..
Domodossola	5	63.4	75.2	novembre	54.9	luglio
Torino	13	70.4	87	gennaio	60.5	luglio
Ivrea	5	68.9	78	novembre	51.7	id.
Moncalieri	13	72.2	87.3	gennaio	63.4	id.
Genova	12	60.6	64.2	giugno	56.4	febbraio
Porto Maurizio	5	64.7	69.4	settembre	57.7	gennaio
Bergamo	10	68.5	79.2	dicembre	56.5	luglio
Vilminore	7	79	85	—	74	—
Brescia	16	67.7	85	dicembre	52	luglio
Varese (Como)	5	63	69	—	54	—
Cremona	3	67.5	87.3	dicembre	50.9	luglio
Mantova	12	69.2	82.3	gennaio	58.3	id.
Milano	13	75.8	89.3	dicembre	59.7	id.
Pavia	13	68.6	84	gennaio	55.6	id.
Vigevano	5	71	84.6	dicembre	57.5	id.
Padova	10	69.8	81.8	id.	59	id.
Oderzo (Treviso)	5	71.6	..	..	..	..
Udine	12	65.8	70.4	febbraio	57.2	agosto
Pordenone	3	67.9	78	gennaio	55.2	id.
Venezia	14	79	84 1	id	73.4	id

Segue TAV. XI. — **Umidità relativa per singole stazioni meteorologiche**

SEDE DELL' OSSERVATORIO	NUMERO degli anni di osservazione	GRADI CENTESIMALI DI SATURAZIONE				
		Media annua	Massimo mensile		Minimo mensile	
Verona	3	66.1	79	dicembre	56	glio
Vicenza	5	71	..	..	..	..
Schio	10	70.1	74.9	ottobre	65.4	luglio
Bologna	19	64	80	dicembre	49	d.
Ferrara	5	72.8	82.2	id.	53	id.
Forlì	5	75.4	88.2	id.	58.8	id.
Modena	54	70	83	—	59	—
Parma	30	67	85	dicembre	50	luglio
Piacenza	13	73.8	88.6	gennaio	57.2	id.
Arezzo	5	61	75	dicembre	41	id.
Firenze	19	62	75	id.	46	id.
Fiesole	7	62	74	id.	46	id.
Firenzuola	5	67.4	73	novembre	50	agosto
Pistoia	5	66.9	80	dicembre	53.2	luglio
Prato	3	56	70.5	id.	42.6	id.
Livorno	13	65 6	70.8	febbraio	58.8	luglio
Portoferraio	5	..	80.4	—	67.9	—
Lucca	5	69	76.6	novembre	56.5	luglio
Pescia	8	65	..	..	..	..
Siena	19	67.2	82	id.	48.1	agosto
Ancona	18	68.3	78.7	dicembre	54.6	luglio
Iesi	3	66.2	75.1	novembre	50.1	id.
Ascoli	5	63.5	74	—	42	—
Macerata	7	67.2	82.3	gennaio	50.4	luglio
Camerino	13	71.7	86.2	—	58.7	—
Pesaro	7	75.9	84.4	gennaio	62.9	luglio
S. Agata Feltria	3	71	79	—	61	—
Urbino	13	68.3	80.8	novembre	56 5	luglio

Segue TAV. XI. — **Umidità relativa per singole stazioni meteorologiche**

SEDE DELL' OSSERVATORIO	NUMERO degli anni di osservazione	GRADI CENTESIMALI DI SATURAZIONE				
		Media annua	Massimo mensile		Minimo mensile	
Perugia	13	67.4	79	dicembre	51.9	agosto
Roma	13	68 2	77.2	febbraio	58.3	luglio e agosto
Anagni	5	67.3	..	..	..	..
Maenza	5	65	..	..	..	..
Velletri	10	64.9	72.8	dicembre	54.5	luglio
Viterbo	4	64.4	74.6	ottobre	48.5	id.
Vasto (Chieti)	4	69.9	..	..	..	..
Teramo	2	64.1	71.5	nov. e dic.	53	agosto
Avellino	4	67	77	dicembre	58	luglio
Piedimonte d'Alife (Caserta)	5	68.2	74	id.	58	id.
Foggia	5	62.5	76	—	47	—
Lecce	10	64.4	..	..	..	..
Castellaneta	6	68.7	81.2	dic. e genn.	46.5	luglio
Gallipoli	5	72.6	78	dic. e febb.	63	id.
Martano	2	70	79	novembre	56	id.
Ruffano	3	71	80.7	febbraio	54.6	id.
Cosenza	5	70.7	74.5	gennaio	64.8	settembre
Gerace (Reggio di Calabria)	2	63.3	74.6	marzo	43.3	luglio
Oppido Mamertina	5	65.9	74	novembre	49	id.
Caltanissetta	5	63.4	78.8	dicembre	36.9	id.
Catania	9	64.5	75.9	id.	55.1	id.
Acireale	2	68.2	71.3	febbr. e dic.	54.4	id.
Messina	3	63	70	ottobre	56	giugno e luglio
Palermo	13	63.8	71.1	dicembre	57.7	maggio
Siracusa	5	68.2	71.2	febbraio	58.4	luglio
Trapani	3	71	71.7	dicembre	68	febbraio

Tav. XII. — Acque correnti e laghi.

Provincie e compartimenti		COMUNI NEI QUALI si trovano corsi d'acqua (1)			Comuni non attraversati da corsi d'acqua	COMUNI il cui abitato principale non dista più di 3 Km. da un lago (2)	
		che attraversano un centro abitato	che passano vicino ad un centro abitato	che passano lontano da centri abitati		Comuni	Popolazione
Piemonte	Alessandria	2	106	142	93	..	..
	Cuneo	36	97	99	31	..	..
	Novara	48	173	138	78	27	46 605
	Torino	58	171	139	75	5	15 566
Liguria	Genova	53	87	40	16	..	..
	Porto Maurizio	11	48	28	19	..	..
Lombardia	Bergamo	42	122	86	56	13	13 260
	Brescia	70	75	78	57	28	45 054
	Como	62	171	191	88	127	158 510
	Cremona	14	35	62	22	..	..
	Mantova	11	31	21	5	4	42 698
	Milano	29	95	88	84	..	..
	Pavia	16	75	80	51	..	..
	Sondrio	23	40	15	..	..	..
Veneto	Belluno	15	38	12	1	1	1 965
	Padova	24	37	19	23	1	2 809
	Rovigo	10	40	9	4	..	..
	Treviso	45	25	16	9	1	2 241
	Udine	48	88	34	9	..	..
	Venezia	12	24	6	8	..	..
	Verona	23	47	22	21	5	11 851
	Vicenza	31	57	24	11	1	3 982
Emilia	Bologna	14	27	18	2	..	..
	Ferrara	1	9	4	2	..	..
	Forlì	5	15	20	..	..	.
	Modena	3	14	24	4	..	..
	Parma	3	31	16	..	..	..
	Piacenza	4	29	13	1	..	..
	Ravenna	2	7	9	..	..	..
	Reggio nell'Emilia	2	24	17	2	..	..
Toscana	Arezzo	5	18	17	..	..	..
	Firenze	18	44	11	1	..	..
	Grosseto	1	8	9	2	1	7 056
	Livorno	2	3	1	1	..	..
	Lucca	9	10	5	..	1	9 619
	Massa e Carrara	6	18	11	..	..	..
	Pisa	4	13	21	2	..	..
	Siena	2	12	23	..	..	..
Marche	Ancona	5	8	31	7	..	..
	Ascoli Piceno	1	24	42	3	..	..
	Macerata	9	19	25	1	..	..
	Pesaro e Urbino	4	30	35	4	..	..
Umbria	Perugia	8	57	79	8	5	28 013
Lazio	Roma	10	69	96	52	17	55 641

(1) Fiumi, torrenti, rivi o grossi canali d'irrigazione. — (2) Si è tenuto conto solamente dei laghi, i quali hanno una superficie non inferiore a 100 Ea.

Segue Tav. XII. — Acque correnti e laghi.

PROVINCIE E COMPARTIMENTI		COMUNI NEI QUALI si trovano corsi d'acqua: che attraversano un centro abitato	che passano vicino ad un centro abitato	che passano lontano da centri abitati	Comuni non attraversati da corsi d'acqua	COMUNI il cui abitato principale non dista più di 3 Km. da un lago: Comuni	Popolazione
Abruzzi e Molise	Aquila degli Abruzzi	18	53	32	24	3	5 387
	Campobasso	5	45	74	9	..	..
	Chieti	6	30	80	4	..	..
	Teramo	2	28	43	1	..	..
Campania	Avellino	16	41	51	20	..	..
	Benevento	5	29	33	6	1	4 978
	Caserta	18	52	49	67	2	3 761
	Napoli	6	7	7	48	1	17 269
	Salerno	28	64	52	14	1	5 161
Puglie	Bari delle Puglie	..	3	5	45	..	..
	Foggia	..	12	35	6	4	21 409
	Lecce	..	5	13	112	..	..
Basilicata	Potenza	6	47	67	4	..	..
Calabrie	Catanzaro	15	71	63	3	1	686
	Cosenza	10	80	55	6	..	..
	Reggio di Calabria	21	35	47	3	..	..
Sicilia	Caltanissetta	1	..	25	2	1	18 891
	Catania	3	9	32	19	..	..
	Girgenti	3	5	25	8	..	..
	Messina	17	40	37	3	..	..
	Palermo	11	23	26	16	1	21 524
	Siracusa	3	8	14	7	..	..
	Trapani	..	3	11	6	..	..
Sardegna	Cagliari	24	88	97	48	..	..
	Sassari	5	27	57	18	..	..
Riassunto per compartimenti.							
Piemonte		144	547	518	277	32	62 171
Liguria		64	135	68	35	..	..
Lombardia		267	644	621	363	172	259 522
Veneto		208	356	142	86	9	22 848
Emilia		34	156	121	11	..	..
Toscana		47	126	98	6	2	16 675
Marche		19	81	133	15	..	..
Umbria		8	57	79	8	5	28 013
Lazio		10	69	96	52	17	55 641
Abruzzi e Molise		31	156	229	38	3	5 387
Campania		73	193	192	155	5	31 169
Puglie		..	20	53	163	4	21 409
Basilicata		6	47	67	4	..	..
Calabrie		46	186	165	12	1	686
Sicilia		38	88	170	61	2	40 415
Sardegna		29	115	154	66	..	..
Regno		**1 024**	**2 976**	**2 906**	**1 352**	**252**	**543 936**

Tav. — XIII. Acque stagnanti

Provincie e compartimenti		Numero dei comuni che hanno dichiarato di avere acque stagnanti nel loro territorio: pozze, stagni, paludi, ecc. (1)	dell'estensione in are: meno di 100	da 100 a 1000	da 1000 a 5000	da 5000 a 10000	da 10000 a 20000	da 20000 a 40000	da 40000 a 60000	da 60000 in su
Piemonte	Alessandria	32	13	7	..	..	1	..	..	..
	Cuneo	7	8	2	3	2	1	1	1	..
	Novara	9	15	8	1	..	..	..	..	1
	Torino	13	10	5	6	..	..	..	..	..
Liguria	Genova	6	2	1	..	..	1	..	..	..
	P.to Maurizio	..	3	..	..	..	..	..	..	..
Lombardia	Bergamo	11	7	..	..	..	1	1	..	..
	Brescia	24	12	3	1	2	1	1	..	..
	Como	20	7	4	5	4	1	1	1	1
	Cremona	31	7	3	3	..	1	..	..	..
	Mantova	25	5	4	1	1	..	..	..	..
	Milano	24	14	4	3	2	1	..	..	..
	Pavia	19	9	6	3	..	..	..	..	..
	Sondrio	10	2	2	5	..	1	..	..	..
Veneto	Belluno	6	..	1	2	1	1	1	..	..
	Padova	29	3	5	1	2	2	4	2	1
	Rovigo	20	5	6	2	..	1	1	2	4
	Treviso	14	3	..	..	..	2	1	1	..
	Udine	17	6	2	2	..	..	..	..	1
	Venezia	11	4	2	..	1	1	2	..	8
	Verona	13	1	1	..	2	3	..	..	..
	Vicenza	4	1	3	..	2	..	..	..	..
Emilia	Bologna	5	4	..	..	1	1	..	..	3
	Ferrara	9	1	..	..	1	..	..	..	4
	Forlì	1	..	..	..	..	1	..	..	..
	Modena	4	..	..	1	1	..	..	1	1
	Parma	2	..	1	..	..	..	..	..	1
	Piacenza	3	4	..	1	..	..	..	..	..
	Ravenna	1	..	1	..	..	..	..	1	3
	Reggio Emil.	3	3	1	..	..	..	..	1	..
Toscana	Arezzo	7	..	..	..	..	..	1	..	..
	Firenze	3	..	..	..	..	2	..	..	..
	Grosseto	4	..	..	..	..	..	..	..	2
	Livorno	2	1	..	..	..	..	..	..	..
	Lucca	6	..	..	..	1	..	..	..	1
	Massa e Car.	2	..	..	..	..	..	..	..	..
	Pisa	..	1	2	1	1	1	..	1	2
	Siena	1	..	..	1	..	1	..	1	..
Marche	Ancona	2	..	..	..	..	..	..	..	..
	Ascoli Pic.	4	..	..	..	..	..	..	..	..
	Macerata	2	1	..	..	..	..	..	..	..
	Pesaro e Urb.	3	..	..	..	..	..	..	..	..
Umbria	Perugia	6	..	3	3	1	1	..	..	..
Lazio	Roma	20	6	3	5	2	..	..	..	1

Provincie e compartimenti		Numero dei comuni che hanno dichiarato di avere acque stagnanti nel loro territorio: pozze, stagni, paludi, ecc. (1)	dell'estensione in are: meno di 100	da 100 a 1000	da 1000 a 5000	da 5000 a 10000	da 10000 a 20000	da 20000 a 40000	da 40000 a 60000	da 60000 in su
Abruzzi e Molise	Aquila	5	4	5	..	1	1	..	..	2
	Campobasso	12	6	..	3	..	2	..	..	..
	Chieti	3	2	3	1	..	..	1	..	..
	Teramo	3	..	..	1	..	..	..	..	..
Campania	Avellino	1	..	1	1	..	..	1	..	..
	Benevento	5	..	1	..	..	..	..	..	..
	Caserta	13	4	2	3	1	..	1	..	5
	Napoli	4	..	..	..	..	1	..	2	..
	Salerno	14	3	..	1	..	1	3	..	..
Puglie	Bari	3	4	3	2	..	..	..	..	..
	Foggia	10	3	1	3	1	1	4	2	4
	Lecce	8	5	6	8	3	2	3	4	..
Basilicata	Potenza	13	6	2	1	1	2	1	..	..
Calabrie	Catanzaro	18	4	3	5	2	8	1	..	..
	Cosenza	17	3	4	3	2	2	..	..	..
	Reggio Cal.	5	6	6	5	..	..	..	1	..
Sicilia	Caltanissetta	6	1	1	1	..	1	..	..	..
	Catania	4	..	3	..	..	..	..	1	..
	Girgenti	4	2	..	1	1	..	..	..	..
	Messina	5	2	..	..	..	..	..	..	..
	Palermo	8	..	1	1	..	..	..	..	..
	Siracusa	4	1	2	4	..	..	1	1	..
	Trapani	5	1	2	1	1	..	1	..	..
Sardegna	Cagliari	30	6	11	15	8	9	3	..	4
	Sassari	16	3	4	3	3	2	..	1	1

Riassunto per compartimenti.

Piemonte	61	46	22	10	2	2	1	1	1
Liguria	6	5	1	..	..	1	..	..	..
Lombardia	164	63	26	21	9	6	3	1	1
Veneto	114	23	20	7	8	10	9	5	14
Emilia	28	12	3	2	3	2	..	3	12
Toscana	25	2	2	2	2	4	1	2	5
Marche	11	1	..	..	..	..	..	..	..
Umbria	6	..	3	3	1	1	..	..	..
Lazio	20	6	3	5	2	..	..	..	1
Abruzzi e Molise	23	12	8	5	1	3	1	..	2
Campania	37	7	4	5	1	2	5	2	5
Puglie	21	12	10	13	4	3	7	6	4
Basilicata	13	6	2	1	1	2	1	..	..
Calabrie	40	13	13	13	4	10	1	1	..
Sicilia	36	7	9	8	2	1	2	2	..
Sardegna	46	9	15	18	11	11	3	1	5
Regno	651	224	141	113	51	58	34	24	50

(1) Stagni di poca estensione, dei quali non venne indicata la superficie.

Tav. XIV. — Bonificazioni compiute od in corso a cura diret

Numero d'ordine	DENOMINAZIONE DELLE BONIFICHE	PROVINCIE	BONIFICAZIONI PER COLMATA				BONIFICAZIONI PER ESSICCAZIONE		
			Fiume colmatore	Lunghezza dei cavi di bonificazione in chilometri	Estensione in ettari dei terreni	Parte ultimata	Lunghezza dei canali in chilometri	Estensione in ettari dei terreni	Parte ultimata
1	Lido di Venezia	Venezia	....	..	..	..	5	80	
2	Valli Grandi Veronesi e Ostigliesi	Verona, Rovigo e Mantova	....	..	..	..	414	28 564	28 5
3	Grande comprensorio di Burana	Modena, Ferrara e Mantova	....	..	..	..	(2) 111	(3) 69 365	..
4	Valli del 1° circondario di Ferrara	Ferrara	....	..	..	..	315	20 000	20 0
5	Cassa dei torrenti Idice e Quaderna	Bologna	Idice e Quaderna	64	6 406	2 240	..	..	..
6	Cassa del fiume Lamone	Ravenna	Lamone	76	8 538	2 840	..	..	..
7	Lago e palude di Bientina	Pisa, Lucca e Firenze	....	..	..	..	144	6 615	1 7
8	Val di Chiana	Arezzo e Siena	Influenti della Chiana	134	11 398	11 398	167	1 875	1 8
9	Stagni di Vada e Collemezzano	Pisa	Tripesce	3	1 180	1 150	7	2 500	2 0
10	Padule di Piombino	Id.	Cornia e Corniaccia	5	1 369	606	45	770	7
11	Padule di Scarlino	Grosseto	Pecora e influenti allacciati	16	403	134	14	433	4
12	Paduli Grossetani	Id.	Ombrone, Bruna e Sovata	136	9 600	6 554	25	397	3
13	Stagni e paludi di Orbetello	Id.	Albegnaccio	1	30	..	37	1 304	1 2
14	Piana di San Vettorino	Aquila	Velino	..	(5)	..	14	600	4
15	Lago Fucino	Id.	....	..	..	..	170	17 000	17 0
16	Stagni di Ostia e Maccarese	Roma	Tevere	..	..	..	..	..	..
17	Paludi Pontine	Id.	Amaseno	2	194	..	(6) 226	30 135	7 0
18	Lago Salpi	Foggia	Ofanto e Carapelle	34	6 200	477	..	..	..
19	Piana di Fondi e monte S. Biagio	Caserta	....	..	..	..	99	17 400	3 1
20	Stagni di Marcianise	Id.	....	..	..	..	12	2 967	2 9
21	Bacino infer. Volturno e Bagnoli	Napoli e Caserta	Fossoriccio, Savone, Volturno, Camaldoli, Rivo San Paolo e Rivo Rota	16	4 759	1 853	(9) 377	77 362	16 8
22	Regi Lagni di Terra di Lavoro	Caserta	....	..	..	..	(10) 624	20 000	20 0
23	Torrenti di Nola	Caserta e Avellino	....	..	..	..	98	12 000	8 5
24	Torrenti di Somma e Vesuvio	Napoli	....	..	..	..	115	15 200	9 4
25	Paludi di Napoli, Volta e contorni	Id.	(11)	..	6	6	(12) 43	2 064	2 0
26	Lago Agnano	Id.	....	..	..	..	6	130	1
27	Lago Averno	Id.	(11)	..	14	14	(13) 1	12	
28	Agro Nocerino	Salerno e Avellino	....	..	..	..	139	18 000	11 5
29	Agro Sarnese	Napoli, Salerno e Caserta	(11)	..	5	3	(14) 56	7 626	4 3
30	Vallata Fiume Piccolo	Lecce	(11)	..	27	27	5	7	
31	Trincea Paludosa	Id.	(11)	..	0,65	0,65	1	..	..
32	Vallata di Ponte Piccolo	Id.	(11)	..	6	6	4	603	6
33	Salina e Salinella di San Giorgio	Id.	(11)	..	..	..	53	1 008	1 0
34	Palude di S. Cataldo di Lecce (15)	Id.	(11)	0 91	9	9	..	..	..
35	Bacino del Sele	Salerno	Sele e Tusciano	58	3 868	1 380	14	(16) 28 615	6
36	Vallo di Diano	Id.	....	..	..	..	103	9 257	7 7
37	Paludi di Policastro	Id.	Bussento	6	105	..	..	..	..
38	Pantano San Gregorio	Id.	....	..	..	..	12	213	1
39	Lago Bivona	Catanzaro	Trainiti e Sant'Anna	2	328	325	..	..	..
40	Paludi di Terratizzo	Id.	....	..	..	..	2	50	
41	Torrente Mammella	Id.	....	..	..	..	6	1 248	3
42	Piana di Rosarno	Reggio Cal. e Catanzaro	....	..	..	..	25	3 800	3 8
43	Palude di San Lorenzo	Cagliari	....	..	..	..	12	120	1
44	Stagno di Sanluri	Id.	....	..	..	..	62	2 942	2 9

l indiretta dello Stato al 31 dicembre 1884. (1)

Bonificazioni con macchine idrovore					Regione igienicam. influenzata		Luogo di scarico delle acque
Numero delle macchine	Numero dei cavalli dinamici	Altezza di sollevamento dell'acqua	Estensione in ettari dei terreni	Parte ultimata	Estensione in ettari	Popolazione	
	..	..	..	..	445	1 220	Laguna di Venezia
	..	..	..	..	66 000	90 000	Canal Bianco
	..	..	..	..	70 000	..	Mare Adriatico pel canale di Volano, per 46,000 ett.; e Panaro per 24,000 (2) nel Volano
4	(4) 1 400	3.00	30 000	30 000	50 000	14 000	Canale di Volano
	..	..	..	..	20 000	21 000	Reno
	..	..	..	..	32 058	39 240	Mare Adriatico
	..	..	..	..	..	..	Canale emissario, M. Tirreno
	..	..	..	..	42 077	100 000	Arno
1	8	0.50	425	395	3 280	1 310	Mare Tirreno
1	8	1.50	130	130	12 000	4 500	Id.
	..	..	..	..	2 000	7 000	Id.
	..	..	..	..	163 000	71 610	Id.
	..	..	..	..	12 200	6 000	Id.
	..	..	..	..	2 100	1 000	Velino
	..	..	..	..	30 000	28 000	Liri
5	248	2.60	6 217	..	100 000	260 000	Mare Tirreno
	..	..	..	..	78 150	55 000	Id.
	..	..	..	..	31 538	(7) 16 669	Mare Adriatico
2	(8) 47	3.35	900	900	45 000	8 000	Mare Tirreno
	..	..	..	..	2 967	9 520	Regi Lagni
	..	..	..	..	82 091	260 250	Mare Tirreno
	..	..	..	..	20 000	50 000	Id.
	..	..	..	..	..	..	Regi Lagni
	..	..	..	..	..	..	Mare Tirreno, Regi Lagni e torrenti di Nola
	..	..	..	..	5 600	240 000	Mare Tirreno
	..	..	..	..	6 000	50 000	Golfo di Pozzuoli
	..	..	..	..	600	18 000	Id.
	..	..	..	..	22 000	110 897	Fiume Sarno
	..	..	..	..	10 000	121 930	Mare Tirreno
	..	..	..	..	700	950	Mare Adriatico
	..	..	..	..	300	3 000	Id.
	..	..	..	..	689	12 000	Id.
	..	..	..	..	9 000	12 000	Mare Jonio
	..	..	..	..	4 000	200	Mare Adriatico
	..	..	..	..	31 000	30 200	Mare Tirreno
	..	..	..	..	13 200	56 500	Tanagro Inferiore
	..	..	..	..	1 200	3 000	Mare Tirreno
	..	..	..	..	1 800	1 500	Torrente Platano
	..	..	..	..	1 675	3 000	Mare Tirreno
	..	..	..	..	1 500	12 000	Fiumara di Torre
	..	..	..	..	12 000	11 000	Mare Tirreno
	..	..	..	..	19 000	36 000	Mare Mediterraneo
	..	..	..	..	1 300	1 650	Tirso
	..	..	..	..	7 000	250	Rio Mannu nello stagno di Cagliari

ANNOTAZIONI

(1) Dalla monografia sulle Bonificazioni presentata dal Ministero dei Lavori Pubblici all'Esposizione universale di Parigi del 1878; completate fino al 1882, colle notizie comunicate dalla Direzione generale delle opere idrauliche.

(2) La lunghezza di 111 chilometri si riferisce ai canali cadenti sotto la giurisdizione dell'Ufficio speciale del Genio civile per Burana in provincia di Ferrara. Saranno da aggiungersi le lunghezze che daranno, nel rispettivo loro territorio, gli uffici di Modena e Revere (provincia di Mantova).

(3) Cifra approssimativa.

(4) La forza delle macchine segnata è la nominale; la forza effettiva è di 1040 cavalli. La portata delle macchine è di metri cubi 30 al minuto secondo.

(5) Su 400 ettari della piana già in parte essiccati si stabilì di esercitare la colmata.

(6) Vi sono inoltre 150 chilometri di fosse secondarie di scolo.

(7) La cifra della popolazione risulta da quella dei comuni Margherita di Savoia, S. Ferdinando di Puglia e Trinitapoli il 31 dicembre 1881, giusta l'ultimo censimento.

(8) La forza delle macchine segnata è la effettiva. La portata di ciascuna macchina è di metri cubi 1,50 per minuto secondo.

(9) Vi sono inoltre 102 chilometri di fossi secondari di scolo.

(10) Nella lunghezza di chilometri 621 sono compresi gli sviluppi dei controfossi laterali ai Lagni.

(11) La colmata fu fatta a braccia.

(12) Non sono compresi i canali privati.

(13) Il canale ha per iscopo di limitare il livello dell'acqua nel lago.

(14) Nella lunghezza di chilometri 56 è compreso il Sarno ed i suoi corsi secondari di controfossi.

(15) Le opere suindicate mancano ancora di diversi lavori di finimento che non si sono potuti eseguire pendente contestazione giudiziaria coll'impresa, la quale perciò non è stata soddisfatta del residuale suo avere.

(16) Questa superficie è quella che occorre bonificare per scoli.

Tav. XV. — Riassunto per regioni delle più importanti località bonificabili in Italia nel 1878.

Regioni	Ettari di terreno da bonificarsi: attualmente: produttivi	Ettari di terreno da bonificarsi: attualmente: improduttivi	Ettari di terreno da bonificarsi: Totale	La bonifica è invocata: per considerazioni igieniche	La bonifica è invocata: per interesse agricolo	La bonifica è invocata: per ragioni d'igiene e d'agricoltura insieme	Natura dell'impaludamento: perenne: laghi o stagni privi d'emissione	Natura dell'impaludamento: perenne: paludi o maremme	Natura dell'impaludamento: perenne: valli deficienti di scolo	Natura dell'impaludamento: perenne: saline o bacini da pesca	Natura dell'impaludamento: temporaneo: Difetto di pronto e regolare scolo alle: acque meteoriche	Natura dell'impaludamento: temporaneo: Difetto di pronto e regolare scolo alle: esalveazioni di corsi d'acqua o di laghi	Bonificabili: per colmata: idraulica	Bonificabili: per colmata: a braccia	Bonificabili: con essiccazione idro-meccanica	Bonificabili: mediante regolari mezzi di scolo	Bonificabili: con difese arginali
Piemonte	2 756	892	3 648	7	2 852	789	759	133	520	..	7	2 229	..	..	..	1 419	2 229
Lombardia	14 871	1 763	16 634	1 188	9 800	5 646	125	1 481	2 503	..	9 300	3 225	58	158	675	12 018	3 725
Veneto	46 348	1 100	47 448	895	..	46 553	..	1 100	4 990	..	41 358	..	15 000	..	10 410	20 888	1 150
Liguria	389	300	689	..	..	689	240	..	230	..	157	62	..	..	..	689	..
Emilia	62 517	980	63 497	30 013	17 964	15 520	..	8 073	9 004	31 200	15 220	..	39 398	..	..	24 099	..
Marche ed Umbria	2 631	200	2 831	2 831	..	..	..	315	1 559	..	..	957	..	..	..	2 831	..
Toscana	3 359	13 414	16 773	2 014	4 027	10 732	5 135	7 798	2 750	3	..	1 087	14 730	..	..	2 043	..
Lazio	..	2 630	2 630	2 630	..	..	2 560	..	..	..	70	..	..	..	..	2 630	..
Meridionale Adriatica	6 201	750	6 951	3 722	930	2 299	529	1 015	3 130	25	..	2 252	77	43	..	2 209	4 622
Meridionale Mediterranea	22 080	9 572	31 652	15 910	450	15 292	3 529	4 230	23 313	..	..	580	600	..	..	29 872	1 180
Sicilia	10 776	3 680	14 456	10 895	1 326	2 235	257	7 011	530	3 800	615	2 243	303	..	..	11 349	2 804
Sardegna	11 659	12 477	24 136	1 244	33	22 859	2 403	10 226	113	10 894	..	500	508	150	..	9 047	14 431
Regno	**183 587**	**47 758**	**231 345**	**71 349**	**37 382**	**122 614**	**15 537**	**41 382**	**48 642**	**45 922**	**66 727**	**13 135**	**70 674**	**351**	**11 085**	**119 094**	**30 141**

Allegati al disegno di legge sulla bonificazione delle paludi e dei terreni paludosi, presentato dal Ministro dei lavori pubblici di concerto col Ministro dell'agricoltura alla Camera dei deputati nella tornata del 3 dicembre 1878.

TAV. XVI. — **Classificazione dei comuni e della popolazione per compartimenti secondo la provenienza dell'acqua potabile.**

COMPARTIMENTI	PROVENIENZA																	
	Fonte		Pozzo		Fonte e pozzo		Pozzo e cisterna		Cisterna		Fonte, pozzo e cisterna		Fonte e cisterna		Corrente ed altre provenienze		TOTALE	
	Comuni	Popolazione	Comuni	Popolazione	Comuni	Popolazione	Comuni	Popolazione	Comuni	Popolazione	Comuni	Popolazione	Comuni	Popolazione	Comuni	Popolazione	Comuni	Popolazione
Piemonte	294	292 767	333	847 060	402	981 895	74	153 132	5	3 302	118	302 441	24	26 882	236	462 771	1 486	3 070 250
Liguria	123	376 236	21	35 933	61	126 070	3	37 015	..	..	34	123 794	23	45 657	37	147 668	302	892 373
Lombardia	320	286 529	706	1 986 605	467	834 496	47	98 125	3	2 420	45	65 463	41	35 011	266	371 966	1 895	3 680 615
Veneto	124	293 315	152	591 374	173	555 541	19	57 703	5	13 466	18	68 180	8	23 980	293	1 210 581	792	2 814 173
Emilia	23	73 378	134	875 083	92	728 062	14	137 408	3	10 269	33	146 477	7	30 560	16	182 154	322	2 183 391
Toscana	52	310 369	10	99 632	74	665 667	19	101 334	2	8 703	63	476 849	39	203 371	18	342 939	277	2 208 869
Marche	73	202 828	10	29 003	53	176 756	11	25 588	1	3 696	62	352 230	32	134 584	6	14 594	248	939 279
Umbria	71	143 953	5	35 397	21	89 996	5	44 687	3	4 659	24	161 868	18	49 827	5	41 673	152	572 060
Lazio	149	368 525	3	2 450	11	318 833	2	4 085	6	13 359	7	31 838	41	153 552	5	10 880	227	903 472
Abruzzi e Molise	262	641 175	19	59 703	78	254 372	10	25 020	..	..	38	180 452	21	86 233	26	70 260	454	1 317 215
Campania	230	691 727	87	352 388	120	493 341	53	280 207	18	52 517	42	730 335	28	143 708	35	152 354	613	2 896 577
Puglie	19	86 192	19	122 704	11	72 013	104	558 351	64	546 738	5	69 065	14	133 483	..	..	236	1 588 546
Basilicata	83	297 146	2	14 673	14	62 885	1	7 509	..	..	7	42 389	15	92 420	2	7 482	124	524 504
Calabrie	339	920 267	4	20 165	23	105 210	..	..	1	1 467	13	101 768	10	48 648	19	60 358	409	1 257 883
Sicilia	167	922 603	16	125 721	55	345 418	14	107 523	17	59 983	35	761 333	45	446 630	8	157 690	357	2 927 901
Sardegna	162	289 544	62	69 853	77	154 145	11	24 814	2	1 309	13	42 618	8	52 132	29	47 587	364	682 002
REGNO	**491**	**6 195 584**	**1 583**	**5 267 744**	**1 732**	**5 965 703**	**387**	**1 662 451**	**130**	**721 893**	**557**	**3 657 100**	**377**	**1 706 678**	**1001**	**3 280 957**	**8 258**	**28 459 110** (1)

(1) In questo totale non sono compresi 518 abitanti delle isole di Tremiti.

TAV. XVII. — Classificazione dei comuni e della popolazione di ciascuna provincia, secondo la qualità, quantità e provenienza dell'acqua potabile di cui dispongono.

PROVENIENZA dell'acqua potabile	QUALITÀ DELLE ACQUE POTABILI											
	BUONE				MEDIOCRI				CATTIVE			
	sufficienti		insufficienti		sufficienti		insufficienti		sufficienti		insufficienti	
	Comuni	Popolazione	Comuni	Popolazione	Comuni	Popolazione	Comuni	Popolazione	Comuni	Popolazione	Comuni	Popolazione
Alessandria												
Fonte	14	13 805	1	510	..	..	..	..	..	..	..	..
Pozzo	74	173 500	4	8 095	10	48 615	..	..	4	8 647	..	..
Fonte e pozzo	67	100 727	11	20 972	5	19 698	2	3 882	2	3 025	3	11 628
Pozzo e cisterna	17	28 117	9	16 660	2	3 209	2	8 505	..	..	2	4 300
Cisterna	..	..	..	..	..	..	1	482	..	..	..	..
Fonte, pozzo e cist.	46	105 941	14	26 672	5	17 012	2	5 537	3	15 697	3	3 849
Fonte e cisterna	4	3 313	5	7 701	..	..	..	..	..	..	1	1 032
Corrente ed altre	17	20 709	3	2 831	3	6 320	1	1 379	1	13 783	4	15 296
Corrente	1	8 258	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..
TOTALE	**240**	**454 370**	**47**	**83 444**	**25**	**94 854**	**8**	**19 785**	**10**	**41 152**	**13**	**36 105**
Cuneo												
Fonte	38	45 935	2	1 263	1	888	..	..	..	..	..	..
Pozzo	12	24 084	..	..	5	22 063	1	14 540	..	..	..	..
Fonte e pozzo	74	167 197	4	7 613	3	4 148	2	4 014	2	3 974	1	6 576
Pozzo e cisterna	7	14 785	10	20 181	2	13 548	1	1 082	..	..	..	..
Fonte, pozzo e cist.	18	31 356	9	20 281	3	22 765	1	1 457	2	21 911	..	..
Fonte e cisterna	6	7 190	3	3 512	2	553	1	771	..	..	..	..
Corrente ed altre	33	121 006	5	7 698	3	12 227	6	8 891	3	11 959	2	6 170
Corrente	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	1	5 762
TOTALE	**188**	**411 553**	**33**	**60 548**	**19**	**76 192**	**12**	**30 755**	**7**	**37 844**	**4**	**18 508**
Novara												
Fonte	96	71 708	3	2 824	..	..	1	514	1	1 740	..	..
Pozzo	99	208 769	3	2 309	17	65 580	2	2 519	5	19 284	..	..
Fonte e pozzo	110	157 661	5	4 441	8	14 250	1	2 569	3	11 892	1	337
Pozzo e cisterna	3	12 732	1	2 739	1	1 090	2	5 903	..	..	..	..
Cisterna	1	365	2	995	..	..	..	..	..	..	..	..
Fonte, pozzo e cist.	3	6 034	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..
Corrente ed altre	47	41 423	3	3 923	4	6 570	1	2 389	4	14 580	..	..
Lago ed altre	4	6 753	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..
Corrente	5	3 557	1	476	..	..	..	..	..	..	..	..
TOTALE	**368**	**509 002**	**18**	**17 707**	**30**	**87 490**	**7**	**13 894**	**13**	**47 496**	**1**	**337**
Torino												
Fonte	121	138 265	10	7 127	3	5 611	3	2 577	..	..	..	..
Pozzo	79	183 441	1	960	15	55 662	..	..	1	8 035	1	957

Segue TAV. XVII. — **Classificazione dei comuni e della popolazione di ciascuna provincia, secondo la qualità, quantità e provenienza dell'acqua potabile di cui dispongono.**

PROVENIENZA dell'acqua potabile	QUALITÀ DELLE ACQUE POTABILI											
	BUONE				MEDIOCRI				CATTIVE			
	sufficienti		insufficienti		sufficienti		insufficienti		sufficienti		insufficienti	
	Comuni	Popolazione	Comuni	Popolazione	Comuni	Popolazione	Comuni	Popolazione	Comuni	Popolazione	Comuni	Popolazione
Fonte e pozzo	83	144 969	7	9 370	5	278 874	2	3 786	..	..	1	292
Pozzo e cisterna	10	11 652	..	..	2	4 274	3	4 355	..	..	..	..
Cisterna	..	..	..	..	..	..	1	1 460	..	..	..	..
Fonte, pozzo e cist.	7	8 710	..	..	..	..	2	15 189	..	..	..	..
Fonte e cisterna.	1	1 856	..	..	1	951	..	..	..	..	..	..
Corrente ed altre	52	84 201	5	10 120	3	11 839	2	8 153	3	8 289	..	..
Corrente	17	17 338	..	..	..	..	..	..	2	871	..	..
TOTALE.	**370**	**590 462**	**23**	**27 577**	**29**	**357 211**	**13**	**35 520**	**6**	**17 195**	**2**	**1 249**
Genova												
Fonte	47	300 174	3	3 162	..	..	1	6 071	..	..	..	..
Pozzo	7	7 565	2	2 375	2	5 550	1	3 258	1	4 045	..	..
Fonte e pozzo	39	80 577	6	11 935	2	12 878	4	7 910	1	5 200	..	..
Pozzo e cisterna.	1	29 611	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..
Fonte, pozzo e cist.	18	65 838	3	6 210	2	7 150	1	1 789	1	7 262	1	3 882
Fonte e cisterna.	13	32 965	3	7 044	..	..	..	..	..	..	..	..
Corrente ed altre	28	92 134	3	6 375	3	29 953	..	..	2	15 599	..	..
Corrente	1	3 607	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..
TOTALE.	**154**	**612 474**	**20**	**37 101**	**9**	**55 531**	**7**	**19 028**	**5**	**32 105**	**1**	**3 882**
Porto Maurizio												
Fonte	49	46 800	21	18 683	..	..	2	1 341	..	..	..	..
Pozzo	3	2 225	2	789	1	653	..	..	2	9 473	..	..
Fonte e pozzo	5	2 507	1	311	2	2 784	1	1 968	..	..	..	..
Pozzo e cisterna.	..	..	1	574	..	..	1	6 827	..	..	..	..
Fonte, pozzo e cist.	1	8 882	2	16 952	2	3 377	2	1 420	..	..	1	1 032
Fonte e cisterna.	3	2 730	3	2 432	..	..	1	486	..	..	..	..
TOTALE.	**61**	**63 144**	**30**	**39 746**	**5**	**6 814**	**7**	**12 042**	**2**	**9 473**	**1**	**1 032**
Bergamo												
Fonte	74	57 363	9	10 225	4	3 840	2	4 473	..	..	3	2 230
Pozzo	32	48 598	6	7 077	6	12 860	..	..	..	..	..	.
Fonte e pozzo	68	123 772	3	3 766	3	7 068	..	..	1	13 231	..	..
Pozzo e cisterna.	5	4 374	1	1 214	1	1 179	1	285	..	..	1	1 755
Cisterna	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	1	1 533

Segue TAV. XVII. — **Classificazione dei comuni e della popolazione di ciascuna provincia, secondo la qualità, quantità e provenienza dell'acqua potabile di cui dispongono.**

PROVENIENZA dell'acqua potabile	QUALITÀ DELLE ACQUE POTABILI											
	BUONE				MEDIOCRI				CATTIVE			
	sufficienti		insufficienti		sufficienti		insufficienti		sufficienti		insufficienti	
	Comuni	Popolazione	Comuni	Popolazione	Comuni	Popolazione	Comuni	Popolazione	Comuni	Popolazione	Comuni	Popolazione
Fonte, pozzo e cist.	3	4 064	4	4 492	..	..	1	350	..	..	..	..
Fonte e cisterna. .	6	5 069	5	4 469	1	1 001	..	..	1	638	2	1 017
Corrente ed altre .	38	39 067	..	..	4	3 504	3	5 109	1	1 572	3	4 230
Corrente	7	7 646	..	..	2	1 015	1	726	3	1 963	..	..
TOTALE. .	**233**	**289 953**	**28**	**31 243**	**21**	**30 467**	**8**	**10 943**	**6**	**17 404**	**10**	**10 765**
Brescia												
Fonte	49	50 632	1	3 940	4	2 592	2	1 112	..	..	1	405
Pozzo	31	43 603	..	..	9	20 331	..	..	4	7 307	..	..
Fonte e pozzo . .	68	159 561	3	4 292	13	26 501	2	890	1	839	3	2 519
Pozzo e cisterna. .	1	2 228	2	1 766	1	1 861	..	..	..	..	..	..
Cisterna	..	..	..	..	1	513	..	..	..	..	..	..
Fonte, pozzo e cist.	8	13 139	3	5 421	1	6 522	..	..	..	..	1	499
Fonte e cisterna. .	6	7 088	2	3 825	..	..	1	270	..	..	..	..
Corrente ed altre .	24	35 297	3	3 634	11	26 038	..	..	3	4 495	3	3 070
Lago ed altre . .	3	9 008	1	1 118	4	6 795	2	9 410	..	..	..	..
Corrente	1	1 064	..	..	1	620	..	..	4	2 872	..	..
Lago	..	..	..	..	2	491	..	..	..	..	..	..
TOTALE. .	**191**	**321 620**	**15**	**23 996**	**47**	**92 264**	**7**	**11 682**	**12**	**15 513**	**8**	**6 493**
Como												
Fonte	102	62 562	12	10 051	4	2 614	..	..	..	..	2	1 008
Pozzo	76	98 055	20	21 870	9	11 168	4	4 256	1	547	..	..
Fonte e pozzo . .	137	139 258	20	19 730	8	34 480	1	584	1	456	1	3 136
Pozzo e cisterna. .	15	19 611	2	5 296	..	..	1	3 724	..	..	..	..
Fonte, pozzo e cist.	10	11 509	5	7 701	1	776	2	2 461	1	1 378	..	..
Fonte e cisterna. .	10	5 190	..	..	..	..	2	1 088	1	346	..	..
Corrente ed altre .	11	7 513	..	..	17	13 895	4	2 927	2	1 046	1	750
Lago ed altre . .	3	2 551	2	1 808	21	14 495	..	..	2	781	..	..
Corrente	..	..	..	..	..	..	..	..	1	399	..	..
TOTALE. .	**364**	**346 279**	**61**	**66 456**	**60**	**77 428**	**14**	**15 040**	**9**	**4 953**	**4**	**4 894**
Cremona												
Fonte	..	..	..	..	1	1 608	..	..	..	..	..	..
Pozzo	53	106 676	1	3 789	29	89 342	2	3 656	10	22 278	1	2 983
Fonte e pozzo . .	18	38 370	..	..	7	15 195	..	..	4	8 879	..	..
Corrente ed altre .	3	3 601	..	..	4	5 761	..	..	..	..	..	..
TOTALE. .	**74**	**148 647**	**1**	**3 789**	**41**	**111 906**	**2**	**3 656**	**14**	**31 157**		

Segue TAV. XVII. — **Classificazione dei comuni e della popolazione di ciascuna provincia, secondo la qualità, quantità e provenienza dell'acqua potabile di cui dispongono.**

PROVENIENZA dell'acqua potabile	QUALITÀ DELLE ACQUE POTABILI											
	BUONE				MEDIOCRI				CATTIVE			
	sufficienti		insufficienti		sufficienti		insufficienti		sufficienti		insufficienti	
	Comuni	Popolazione	Comuni	Popolazione	Comuni	Popolazione	Comuni	Popolazione	Comuni	Popolazione	Comuni	Popolazione
Mantova												
Pozzo	16	69 753	..	..	23	98 557	..	..	11	74 494	1	6 996
Fonte e pozzo	8	23 241	..	..	2	5 551	..	..	..	..	..	..
Corrente ed altre	4	6 751	..	..	3	10 385	..	..	..	..	..	..
TOTALE	**28**	**99 745**	..	..	**28**	**114 493**	..	..	**11**	**74 494**	**1**	**6 996**
Milano												
Pozzo	173	458 137	6	19 234	34	75 729	2	5 257	6	361 378	1	819
Fonte e pozzo	33	77 513	1	2 313	8	18 835	..	..	..	..	..	..
Pozzo e cisterna	9	34 950	1	4 181	..	..	..	..	..	..	..	..
Fonte, pozzo e cist.	2	3 460	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..
Corrente ed altre	5	19 282	..	..	6	17 736	2	4 616	2	11 551	..	..
TOTALE	**227**	**593 342**	**8**	**25 728**	**48**	**112 300**	**4**	**9 873**	**8**	**372 929**	**1**	**819**
Pavia												
Fonte	21	26 124	1	1 124	..	..	..	..	..	..	..	..
Pozzo	75	133 995	1	295	43	142 549	..	..	15	35 016	..	..
Fonte e pozzo	32	66 477	3	1 673	11	27 059	1	914	2	2 537	..	..
Pozzo e cisterna	2	3 696	2	5 968	1	2 172	1	3 865	..	..	..	..
Cisterna	1	374	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..
Fonte, pozzo e cist.	2	2 310	1	1 351	..	..	..	..	..	..	..	..
Fonte e cisterna	2	4 223	..	..	..	..	1	440	..	..	..	..
Corrente ed altre	2	5 080	..	..	1	536	..	..	..	..	1	2 023
TOTALE	**137**	**242 309**	**8**	**10 411**	**56**	**172 316**	**3**	**5 219**	**17**	**37 553**	**1**	**2 023**
Sondrio												
Fonte	17	27 831	4	4 751	4	7 165	2	3 672	1	1 207	..	..
Fonte e pozzo	3	1 564	..	..	1	4 292	..	..	..	..	..	.
Fonte e cisterna	..	..	..	..	..	..	1	347	..	..	..	..
Corrente ed altre	15	27 179	5	9 074	6	7 185	2	10 030	..	..	1	779
Lago ed altre	1	1 213	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..
Corrente	8	6 347	1	1 680	2	1 108	..	..	3	3 938	1	1 172
TOTALE	**44**	**64 134**	**10**	**15 505**	**13**	**19 750**	**5**	**14 049**	**4**	**5 145**	**2**	**1 951**
Belluno												
Fonte	34	83 346	1	6 659	2	3 596	1	1 065	..	..	..	..
Pozzo	1	2 608	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..
Fonte e pozzo	7	14 736	1	3 939	..	..	1	1 791	..	..	..	..
Fonte, pozzo e cist.	1	12 566	..	..	1	6 496	..	..	..	..	..	..
Corrente ed altre	9	16 612	1	3 072	3	8 369	2	5 374	..	..	1	3 831
TOTALE	**52**	**129 948**	**3**	**13 670**	**6**	**18 461**	**4**	**8 230**	..	..	**1**	**3 831**

Segue TAV. XVII. — Classificazione dei comuni e della popolazione di ciascuna provincia, secondo la qualità, quantità e provenienza dell'acqua potabile di cui dispongono.

PROVENIENZA dell'acqua potabile	QUALITÀ DELLE ACQUE POTABILI											
	BUONE				MEDIOCRI				CATTIVE			
	sufficienti		insufficienti		sufficienti		insufficienti		sufficienti		insufficienti	
	Comuni	Popolazione	Comuni	Popolazione	Comuni	Popolazione	Comuni	Popolazione	Comuni	Popolazione	Comuni	Popolazione
Padova												
Fonte	..	..	1	1 420	..	..	..	..	..	..	..	..
Pozzo	22	60 016	2	6 466	7	101 653	2	3 773	1	2 508	..	..
Fonte e pozzo	7	31 147	2	4 410	3	8 491	1	4 108	4	12 699	..	..
Pozzo e cisterna	3	10 183	1	3 697	..	..	1	4 873	2	6 044	4	10 747
Fonte, pozzo e cist.	1	2 369	..	..	..	..	..	..	..	..	1	2 891
Corrente ed altre	13	45 438	1	2 532	10	26 781	6	16 528	5	17 918	3	11 070
TOTALE	**46**	**149 153**	**7**	**18 525**	**20**	**136 925**	**10**	**29 282**	**12**	**39 169**	**8**	**24 708**
Rovigo												
Pozzo	10	32 648	..	..	8	24 111	..	..	..	..	..	..
Fonte e pozzo	3	6 935	..	..	1	1 779	..	..	..	..	..	..
Pozzo e cisterna	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	1	3 244
Corrente ed altre	15	41 798	2	5 099	8	27 883	2	7 254	6	37 480	5	16 171
Corrente	1	6 543	..	..	..	..	..	..	1	3 752	..	..
TOTALE	**29**	**90 924**	**2**	**5 099**	**17**	**53 776**	**2**	**7 254**	**7**	**41 232**	**6**	**19 415**
Treviso												
Fonte	6	16 263	1	5 179	1	2 965	..	..	..	..	..	..
Pozzo	11	42 798	1	3 409	1	6 668	..	..	..	..	..	..
Fonte e pozzo	16	73 341	2	6 863	2	14 758	..	..	..	..	..	..
Fonte, pozzo e cist.	2	4 692	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..
Corrente ed altre	18	76 608	3	8 567	23	88 540	3	7 870	..	..	2	6 594
Corrente	..	..	..	..	1	1 977	..	..	1	5 515	1	3 097
TOTALE	**53**	**213 702**	**7**	**24 018**	**28**	**114 908**	**3**	**7 870**	**1**	**5 515**	**3**	**9 691**
Udine												
Fonte	31	57 726	5	7 964	1	2 407	..	..	1	997	..	..
Pozzo	23	72 409	..	..	1	1 824	1	2 240	..	..	..	..
Fonte e pozzo	30	94 941	4	15 340	3	6 446	2	4 991	1	749	1	1 579
Pozzo e cisterna	..	..	2	7 913	..	..	..	..	1	2 042	..	..
Cisterna	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	1	982
Fonte e cisterna	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	1	2 592
Corrente ed altre	47	125 343	5	44 822	6	17 179	1	1 823	2	8 797	3	5 614
Corrente	6	15 025	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..
TOTALE	**137**	**365 444**	**16**	**76 039**	**11**	**27 856**	**4**	**9 054**	**5**	**12 585**	**6**	**10 767**

Segue TAV. XVII. — **Classificazione dei comuni e della popolazione di ciascuna provincia, secondo la qualità, quantità e provenienza dell'acqua potabile di cui dispongono.**

PROVENIENZA dell'acqua potabile	QUALITÀ DELLE ACQUE POTABILI											
	BUONE				MEDIOCRI				CATTIVE			
	sufficienti		insufficienti		sufficienti		insufficienti		sufficienti		insufficienti	
	Comuni	Popolazione	Comuni	Popolazione	Comuni	Popolazione	Comuni	Popolazione	Comuni	Popolazione	Comuni	Popolazione
Venezia												
Pozzo	7	14 743	..	..	3	14 996	2	8 130	1	1 308	1	3 074
Fonte e pozzo	1	4 246	..	..	..	..	1	2 931	..	..	..	..
Pozzo e cisterna	..	..	..	..	..	..	..	..	1	3 165	..	..
Fonte, pozzo e cist.	..	..	..	..	1	9 999	..	..	..	..	..	..
Corrente ed altre	7	157 892	..	..	7	46 379	1	2 274	3	28 665	5	30 875
Corrente	2	8 322	..	..	..	..	..	..	1	2 707	6	17 002
TOTALE	**17**	**185 203**	..	..	**11**	**71 374**	**4**	**13 335**	**6**	**35 845**	**12**	**50 951**
Verona												
Fonte	12	26 996	1	2 503	1	1 436	..	..	..	..	..	..
Pozzo	15	49 874	3	9 757	10	40 409	..	..	2	7 669	1	2 900
Fonte e pozzo	29	72 886	4	13 481	1	3 187	..	..	1	5 419	..	..
Pozzo e cisterna	..	..	..	..	1	2 816	..	..	..	..	..	..
Cisterna	1	1 091	1	3 067	..	..	..	..	..	..	..	..
Fonte, pozzo e cist.	2	10 942	2	4 634	..	..	..	..	..	..	..	..
Fonte e cisterna	1	2 471	1	2 554	..	..	..	..	..	..	..	..
Corrente ed altre	8	18 695	2	4 676	4	13 243	1	2 811	2	73 168	..	..
Lago ed altre	4	7 889	..	..	..	..	..	..	1	2 991	..	..
Corrente	2	6 470	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..
TOTALE	**74**	**197 314**	**14**	**40 672**	**17**	**61 091**	**1**	**2 811**	**6**	**89 277**	**1**	**2 900**
Vicenza												
Fonte	23	66 670	..	..	..	..	..	..	..	..	2	6 153
Pozzo	12	27 186	1	2 274	2	40 695	..	..	..	..	1	5 225
Fonte e pozzo	36	119 185	5	13 525	3	9 292	1	2 269	..	..	..	..
Pozzo e cisterna	..	..	..	..	..	..	2	2 979	..	..	..	..
Cisterna	2	8 326	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..
Fonte, pozzo e cist.	4	7 719	..	..	..	..	2	2 955	..	..	1	2 887
Fonte e cisterna	4	15 093	1	1 270	..	..	..	..	..	..	..	..
Corrente ed altre	7	15 219	2	5 712	4	8 714	..	..	3	20 126	1	1 731
Corrente	3	7 691	..	..	..	..	..	..	..	..	1	3 423
TOTALE	**91**	**267 119**	**9**	**22 781**	**9**	**58 701**	**5**	**8 203**	**3**	**20 126**	**6**	**19 419**

Segue TAV. XVII. — **Classificazione dei comuni e della popolazione di ciascuna provincia, secondo la qualità, quantità e provenienza dell'acqua potabile di cui dispongono.**

PROVENIENZA dell'acqua potabile	QUALITÀ DELLE ACQUE POTABILI											
	BUONE				MEDIOCRI				CATTIVE			
	sufficienti		insufficienti		sufficienti		insufficienti		sufficienti		insufficienti	
	Comuni	Popolazione	Comuni	Popolazione	Comuni	Popolazione	Comuni	Popolazione	Comuni	Popolazione	Comuni	Popolazione
Bologna												
Pozzo	11	72 268	..	..	5	23 795	1	11 336	5	26 351	2	9 987
Fonte e pozzo	8	30 478	1	4 244	1	4 961	2	5 561	1	12 050	2	39 939
Pozzo e cisterna.	2	8 956	..	..	1	3 311	1	6 113	1	3 054	..	..
Fonte, pozzo e cist.	3	9 828	4	15 578	2	21 840	..	..	..	..	..	..
Fonte e cisterna.	..	..	..	..	..	..	1	5 230	..	..	..	..
Corrente ed altre	1	7 997	1	5 393	2	7 639	..	..	1	123 274	2	5 696
TOTALE.	**25**	**129 527**	**6**	**25 215**	**11**	**61 546**	**5**	**28 240**	**8**	**164 729**	**6**	**55 622**
Ferrara												
Pozzo	1	5 798	..	..	1	5 738	1	4 837	4	54 268	2	13 033
Fonte e pozzo	..	..	..	..	..	..	..	..	1	19 682	1	31 019
Pozzo e cisterna.	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	3	87 243
Cisterna	..	..	..	..	1	2 119	..	..	..	..	..	..
Corrente ed altre	..	..	..	..	1	7 070	..	..	..	..	..	..
TOTALE.	**1**	**5 798**	..	..	**3**	**14 927**	**1**	**4 837**	**5**	**73 950**	**6**	**131 295**
Forlì												
Fonte	4	11 531	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..
Pozzo	3	45 647	1	1 032	3	14 238	..	..	2	8 460	..	..
Fonte e pozzo	5	49 753	1	1 732	2	7 828	2	46 978	2	9 014	..	..
Pozzo e cisterna.	1	8 401	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..
Cisterna	..	..	..	..	1	2 681	..	..	..	..	..	..
Fonte, pozzo e cist.	7	25 472	..	..	2	9 626	2	5 299	1	1 511	..	..
Fonte e cisterna.	1	1 907	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..
TOTALE.	**21**	**142 711**	**2**	**2 764**	**8**	**34 373**	**4**	**52 277**	**5**	**18 985**	..	..
Modena												
Fonte	5	15 301	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..
Pozzo	11	57 907	..	..	3	27 182	..	..	5	37 931	..	..
Fonte e pozzo	7	82 419	1	2 292	..	..	..	..	1	1 687	..	..
Pozzo e cisterna.	1	5 499	..	..	1	3 282	..	..	..	..	..	..
Fonte, pozzo e cist.	2	16 252	..	..	1	2 493	..	..	..	..	..	..
Fonte e cisterna.	3	13 238	..	..	1	3 862	1	6 323	..	..	..	..
Corrente ed altre	2	3 586	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..
TOTALE.	**31**	**194 202**	**1**	**2 292**	**6**	**36 819**	**1**	**6 323**	**6**	**39 618**	..	..

Segue TAV. XVII. — **Classificazione dei comuni e della popolazione di ciascuna provincia, secondo la qualità, quantità e provenienza dell'acqua potabile di cui dispongono.**

PROVENIENZA dell'acqua potabile	QUALITÀ DELLE ACQUE POTABILI											
	BUONE				MEDIOCRI				CATTIVE			
	sufficienti		insufficienti		sufficienti		insufficienti		sufficienti		insufficienti	
	Comuni	Popolazione	Comuni	Popolazione	Comuni	Popolazione	Comuni	Popolazione	Comuni	Popolazione	Comuni	Popolazione
Parma												
Fonte	5	17 460	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..
Pozzo	6	32 178	..	..	4	17 139	..	..	6	25 331	..	..
Fonte e pozzo . .	14	68 490	..	..	3	14 412	..	..	3	55 078	2	11 069
Pozzo e cisterna. .	..	..	1	4 136	..	..	..	..	..	..	1	3 352
Fonte, pozzo e cist.	1	2 529	..	..	..	..	..	..	..	..	1	5 729
Corrente ed altre .	2	6 840	..	..	..	..	..	..	..	..	1	3 560
TOTALE. .	**28**	**127 497**	**1**	**4 136**	**7**	**31 551**	..	..	**9**	**80 412**	**5**	**23 710**
Piacenza												
Fonte	4	18 800	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..
Pozzo	12	42 032	1	2 786	2	5 791	1	2 665	2	41 514	2	6 216
Fonte e pozzo . .	13	60 350	2	10 627	1	3 748	..	..	1	3 699	..	..
Cisterna	..	..	..	..	..	..	1	5 469	..	..	..	..
Pozzo, fonte e cist.	3	14 549	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..
Corrente ed altre .	1	3 922	..	..	1	4 549	..	..	..	..	..	..
TOTALE. .	**33**	**139 653**	**3**	**13 413**	**4**	**14 088**	**2**	**8 134**	**3**	**45 213**	**2**	**216**
Ravenna												
Pozzo	3	14 112	..	..	4	22 721	..	..	7	124 833	..	..
Fonte e pozzo . .	1	36 042	1	4 516	..	..	1	12 398	..	..	..	..
Fonte, pozzo e cist.	..	..	1	3 737	..	..	..	..	..	..	..	..
TOTALE. .	**4**	**50 154**	**2**	**8 253**	**4**	**22 721**	**1**	**12 398**	**7**	**124 833**	..	..
Reggio nell' Emilia												
Fonte	5	10 286	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..
Pozzo	12	49 796	..	..	4	28 385	1	12 587	3	16 338	3	10 848
Fonte e pozzo . .	9	36 888	..	..	2	10 457	..	..	..	..	1	50 651
Pozzo e cisterna. .	..	..	1	4 061	..	..	..	..	..	..	..	..
Fonte, pozzo e cist.	2	8 759	1	3 275	..	..	..	..	..	..	..	..
Corrente	1	2 628	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..
TOTALE. .	**29**	**108 357**	**2**	**7 336**	**6**	**38 842**	**1**	**12 587**	**3**	**16 338**	**4**	**61 499**
Arezzo												
Fonte	2	3 881	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..
Pozzo	..	..	..	..	..	..	..	..	1	5 532	..	..

Segue TAV. XVII. — **Classificazione dei comuni e della popolazione di ciascuna provincia, secondo la qualità, quantità e provenienza dell'acqua potabile di cui dispongono.**

PROVENIENZA dell'acqua potabile	QUALITÀ DELLE ACQUE POTABILI											
	BUONE				MEDIOCRI				CATTIVE			
	sufficienti		insufficienti		sufficienti		insufficienti		sufficienti		insufficienti	
	Comuni	Popolazione	Comuni	Popolazione	Comuni	Popolazione	Comuni	Popolazione	Comuni	Popolazione	Comuni	Popolazione
Fonte e pozzo	8	65 015	4	11 959	3	23 360	..	..	..	..	2	31 043
Pozzo e cisterna	1	3 112	..	..	..	..	..	..	1	4 065	..	..
Fonte, pozzo e cist.	5	29 284	1	7 284	1	6 653	..	..	..	..	5	28 072
Fonte e cisterna	3	5 599	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..
Corrente ed altre	3	13 885	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..
TOTALE	**22**	**120 776**	**5**	**19 243**	**4**	**30 013**	..	..	**2**	**9 597**	**7**	**59 115**
Firenze												
Fonte	7	37 521	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..
Pozzo	1	14 224	1	7 048	2	19 664	..	..	3	26 883	..	..
Fonte e pozzo	19	225 851	4	23 299	4	18 536	2	25 302	1	8 309	..	..
Pozzo e cisterna	..	..	2	8 921	1	12 832	1	7 779	1	6 569	2	14 102
Fonte, pozzo e cist.	10	84 630	2	20 467	4	30 644	..	..	..	..	..	..
Fonte e cisterna	4	21 963	1	3 789	..	..	..	..	..	..	..	..
Corrente ed altre	2	172 393	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..
TOTALE	**43**	**556 632**	**10**	**63 524**	**11**	**81 676**	**3**	**33 081**	**5**	**41 761**	**2**	**14 102**
Grosseto												
Fonte	2	10 822	1	2 114	..	..	..	..	..	..	..	..
Fonte e pozzo	1	6 553	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..
Fonte, pozzo e cist.	3	22 907	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..
Fonte e cisterna	5	28 719	..	..	1	4 555	3	17 478	..	..	2	7 740
Corrente ed altre	..	..	1	7 371	..	..	..	..	..	..	..	..
Corrente	..	..	..	..	..	..	1	6 036	..	..	..	.
TOTALE	**11**	**69 001**	**2**	**9 485**	**1**	**4 555**	**4**	**23 514**	..	..	**2**	**7 740**
Livorno												
Fonte	2	6 089	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..
Fonte e pozzo	1	5 189	1	97 615	..	..	..	..	..	..	..	..
Fonte, pozzo e cist.	1	4 649	..	..	..	..	1	5 633	..	..	..	..
Corrente ed altre	1	2 437	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..
TOTALE	**5**	**18 364**	**1**	**97 615**	..	..	**1**	**5 633**	..	..	..	..
Lucca												
Fonte	7	53 484	1	2 923	..	..	..	..	..	..	1	8 358
Pozzo	1	4 406	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..
Fonte e pozzo	2	16 991	1	6 144	..	..	..	..	1	4 374	1	9 619

Segue TAV. XVII. — **Classificazione dei comuni e della popolazione di ciascuna provincia, secondo la qualità, quantità e provenienza dell'acqua potabile di cui dispongono.**

PROVENIENZA dell'acqua potabile	QUALITÀ DELLE ACQUE POTABILI											
	BUONE				MEDIOCRI				CATTIVE			
	sufficienti		insufficienti		sufficienti		insufficienti		sufficienti		insufficienti	
	Comuni	Popolazione	Comuni	Popolazione	Comuni	Popolazione	Comuni	Popolazione	Comuni	Popolazione	Comuni	Popolazione
Fonte, pozzo e cist.	3	62 536	1	6 964	1	13 073	..	..	1	3 790	..	..
Pozzo e cisterna.	..	..	..	..	1	6 931	..	..	..	..	..	..
Corrente ed altre	..	..	..	..	..	..	..	..	2	84 891	..	..
TOTALE.	**13**	**137 417**	**3**	**16 031**	**2**	**20 004**	..	..	**4**	**93 055**	**2**	**17 977**
Massa e Carrara												
Fonte	17	87 114	2	5 766	..	..	..	..	..	..	..	..
Fonte e pozzo	7	20 484	..	..	1	2 087	1	6 002	..	..	..	..
Fonte, pozzo e cist.	3	23 413	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..
Fonte e cisterna	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	1	5 259
Corrente ed altre	1	2 929	1	12 601	..	..	1	3 814	..	..	..	..
TOTALE.	**28**	**133 940**	**3**	**18 367**	**1**	**2 087**	**2**	**9 816**	..	..	**1**	**5 259**
Pisa												
Fonte	5	70 487	..	..	1	2 251	..	..	..	..	1	2 417
Pozzo	..	..	..	..	..	..	..	..	1	21 875	..	..
Fonte e pozzo	6	37 985	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..
Pozzo e cisterna.	..	..	1	6 692	..	..	..	..	..	..	1	4 150
Cisterna	..	..	1	857	..	..	..	..	..	..	..	..
Fonte, pozzo e cist.	5	13 985	4	23 744	3	13 296	3	22 793	..	..	..	..
Fonte e cisterna.	1	4 039	3	16 015	..	..	1	14 063	..	..	1	2 641
Corrente ed altre	..	..	1	19 560	..	..	..	..	..	..	1	6 713
TOTALE.	**17**	**126 496**	**10**	**66 868**	**4**	**15 547**	**4**	**36 856**	**1**	**21 875**	**4**	**15 921**
Siena												
Fonte	1	3 369	1	8 639	1	5 131	..	..	..	..	..	..
Fonte e pozzo	3	15 898	..	..	1	4 052	..	..	..	..	..	..
Pozzo e cisterna.	1	3 256	4	15 576	1	4 011	1	3 338	..	..	..	..
Cisterna	..	..	1	7 851	..	..	..	..	..	..	..	..
Fonte, pozzo e cist.	3	18 487	1	25 204	..	..	1	4 676	1	4 615	..	..
Fonte e cisterna.	6	28 604	1	3 910	3	22 784	2	12 808	..	..	1	3 405
Corrente ed altre	..	..	2	7 259	..	..	1	3 050	..	..	..	..
TOTALE.	**14**	**69 614**	**10**	**68 439**	**6**	**35 981**	**5**	**23 872**	**1**	**4 615**	**1**	**3 405**
Ancona												
Fonte	11	41 211	1	3 730	..	..	1	871	..	..	..	..
Pozzo	2	9 848	1	2 869	..	..	1	4 586	..	..	..	..

Segue TAV. XVII. — **Classificazione dei comuni e della popolazione di ciascuna provincia, secondo la qualità, quantità e provenienza dell'acqua potabile di cui dispongono.**

PROVENIENZA dell'acqua potabile	QUALITÀ DELLE ACQUE POTABILI											
	BUONE				MEDIOCRI				CATTIVE			
	sufficienti		insufficienti		sufficienti		insufficienti		sufficienti		insufficienti	
	Comuni	Popolazione	Comuni	Popolazione	Comuni	Popolazione	Comuni	Popolazione	Comuni	Popolazione	Comuni	Popolazione
Fonte e pozzo	5	12 748	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..
Pozzo e cisterna	1	2 228	1	1 926	1	6 086	1	1 298	..	..	..	..
Fonte, pozzo e cist.	8	81 883	2	11 576	5	54 005	2	10 505	..	..	..	..
Fonte e cisterna	2	2 607	..	..	2	5 628	3	8 436	1	2 297	..	..
TOTALE	**29**	**153 525**	**5**	**20 101**	**8**	**65 719**	**8**	**25 696**	**1**	**2 297**	..	..
Ascoli Piceno												
Fonte	24	73 072	3	6 455	6	13 721	1	2 926	..	..	2	6 399
Pozzo	1	1 064	..	..	..	..	1	2 240	..	..	..	..
Fonte e pozzo	7	14 893	1	3 298	2	3 136	1	1 423	..	..	1	1 264
Fonte, pozzo e cist.	7	21 111	2	8 057	..	..	1	18 383	..	..	..	..
Fonte e cisterna	5	16 627	1	1 158	2	4 549	..	..	..	..	1	4 995
Corrente ed altre	1	4 414	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..
TOTALE	**45**	**131 181**	**7**	**18 968**	**10**	**21 406**	**4**	**24 972**	..	..	**4**	**12 658**
Macerata												
Fonte	10	17 551	..	..	3	9 567	..	..	2	7 469	..	..
Fonte e pozzo	7	21 505	..	..	1	14 037	..	..	..	..	..	..
Pozzo e cisterna	2	6 569	..	..	..	..	..	..	..	..	1	1 715
Cisterna	..	..	..	..	..	..	1	3 696	..	..	..	..
Fonte, pozzo e cist.	8	43 073	2	20 319	3	11 453	1	3 975	..	..	..	..
Fonte e cisterna	5	22 176	..	..	..	..	2	22 658	..	..	2	25 580
Corrente ed altre	2	5 934	.	..	..	..	..	..	2	2 386	..	..
TOTALE	**34**	**116 858**	**2**	**20 319**	**7**	**35 057**	**4**	**30 329**	**4**	**9 855**	**3**	**27 295**
Pesaro e Urbino												
Fonte	7	14 432	..	..	1	831	1	1 593	..	..	..	..
Pozzo	2	4 016	..	..	..	..	1	2 294	..	..	1	2 086
Fonte e pozzo	23	88 027	1	3 128	3	8 527	..	..	1	4 770	..	..
Pozzo e cisterna	1	1 553	..	..	..	..	1	1 467	..	..	2	2 746
Fonte, pozzo e cist.	15	32 315	2	3 644	..	..	2	20 775	2	11 126	..	..
Fonte e cisterna	2	3 745	..	..	..	..	4	14 128	..	..	..	..
Corrente ed altre	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	1	1 810
TOTALE	**50**	**144 118**	**3**	**6 772**	**4**	**9 358**	**9**	**40 257**	**3**	**15 896**	**4**	**6 642**

Segue TAV. XVII. — **Classificazione dei comuni e della popolazione di ciascuna provincia, secondo la qualità, quantità e provenienza dell'acqua potabile di cui dispongono.**

PROVENIENZA dell'acqua potabile	QUALITÀ DELLE ACQUE POTABILI											
	BUONE				MEDIOCRI				CATTIVE			
	sufficienti		insufficienti		sufficienti		insufficienti		sufficienti		insufficienti	
	Comuni	Popolazione	Comuni	Popolazione	Comuni	Popolazione	Comuni	Popolazione	Comuni	Popolazione	Comuni	Popolazione
Perugia												
Fonte	52	106 387	11	24 794	1	896	3	4 264	1	1 828	3	5 784
Pozzo	3	30 393	1	2 181	..	..	..	..	..	..	1	2 823
Fonte e pozzo . .	13	47 697	5	36 537	2	5 049	..	..	..	..	1	713
Pozzo e cisterna. .	1	4 004	..	..	1	22 905	2	15 209	..	..	1	2 569
Cisterna	..	..	1	2 363	1	1 715	1	581	..	..	..	..
Fonte, pozzo e cist.	14	75 125	2	4 845	3	9 319	2	5 254	2	62 826	1	4 499
Fonte e cisterna. .	8	13 192	3	4 273	2	8 104	2	6 987	..	..	3	17 271
Corrente ed altre .	3	24 390	1	1 430	..	..	..	..	..	..	1	15 853
TOTALE .	**94**	**301 188**	**24**	**76 423**	**10**	**47 988**	**10**	**32 295**	**3**	**64 654**	**11**	**49 512**
Roma												
Fonte	114	299 557	12	25 467	14	29 538	4	6 563	1	1 882	4	5 518
Pozzo	1	861	..	..	..	..	1	765	..	..	1	824
Fonte e pozzo . .	7	311 897	..	..	..	..	3	5 944	..	..	1	992
Pozzo e cisterna. .	..	..	..	..	..	..	1	1 828	..	..	1	2 207
Cisterna	2	3 665	..	..	1	3 600	2	2 089	..	..	1	4 005
Fonte, pozzo e cist.	5	26 791	..	..	1	1 163	..	..	1	3 884	..	..
Fonte e cisterna. .	22	89 506	6	12 994	4	11 787	7	21 569	1	5 021	4	12 675
Corrente ed altre .	..	..	..	..	2	2 173	..	..	..	..	..	..
Lago	1	1 492	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..
Lago ed altre . .	2	7 215	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..
TOTALE. .	**154**	**740 984**	**18**	**38 461**	**22**	**48 261**	**18**	**38 758**	**3**	**10 787**	**12**	**26 221**
Aquila degli Abruzzi												
Fonte	68	157 064	13	31 284	3	5 629	1	1 891	3	12 336	..	..
Pozzo	..	..	..	..	..	..	1	3 788	2	13 197	..	..
Fonte e pozzo . .	5	40 887	3	5 817	1	675	2	2 540	1	8 042	..	..
Pozzo e cisterna. .	..	..	..	..	1	1 530	..	..	1	1 012	1	1 410
Fonte, pozzo e cist.	1	1 723	2	2 965	..	..	..	..	..	..	1	2 372
Fonte e cisterna. .	5	12 754	1	5 343	..	..	..	..	..	..	..	..
Corrente ed altre.	4	14 106	2	8 205	..	..	..	..	..	..	1	7 436
Corrente	1	3 728	..	..	..	..	..	..	3	7 243	..	..
TOTALE. .	**84**	**230 262**	**21**	**53 614**	**5**	**7 834**	**4**	**8 219**	**10**	**41 880**	**3**	**11 218**
Campobasso												
Font	59	150 169	14	40 986	..	..	2	5 397	1	4 704	2	4 518
Pozzo	5	12 777	4	10 974	1	1 701	1	2 011	..	..	..	..

Segue TAV. XVII. — **Classificazione dei comuni e della popolazione di ciascuna provincia, secondo la qualità, quantità e provenienza dell'acqua potabile di cui dispongono.**

PROVENIENZA dell'acqua potabile	QUALITÀ DELLE ACQUE POTABILI											
	BUONE				MEDIOCRI				CATTIVE			
	sufficienti		insufficienti		sufficienti		insufficienti		sufficienti		insufficienti	
	Comuni	Popolazione	Comuni	Popolazione	Comuni	Popolazione	Comuni	Popolazione	Comuni	Popolazione	Comuni	Popolazione
Fonte e pozzo	13	43 980	5	8 498	3	4 845	1	1 896	2	7 827	2	4 242
Pozzo e cisterna	..	..	2	2 942	..	..	2	6 619	..	..	..	..
Fonte, pozzo e cist.	2	5 864	1	4 772	..	..	2	20 944	..	..	2	6 278
Fonte e cisterna	..	..	1	3 375	..	..	..	..	..	..	..	..
Corrente ed altre	1	1 023	1	1 135	..	..	2	4 686	..	..	..	..
Corrente	1	2 133	..	..	..	..	..	..	..	..	1	1 138
TOTALE	**81**	**215 946**	**28**	**72 682**	**4**	**6 546**	**10**	**41 553**	**3**	**12 531**	**7**	**16 176**
Chieti												
Fonte	49	107 138	5	13 704	3	3 913	1	1 102	..	..	2	3 886
Pozzo	2	4 318	1	5 583	..	..	1	4 101	..	..	..	..
Pozzo e fonte	11	30 424	9	29 438	1	17 199	3	6 228	..	..	2	5 655
Pozzo e cisterna	..	..	..	..	1	3 263	..	..	..	..	1	3 257
Fonte, pozzo e cist.	4	11 967	9	46 319	..	..	..	..	..	..	..	..
Fonte e cisterna	4	10 810	2	15 290	1	1 553	1	4 361	..	..	..	..
Corrente ed altre	2	2 607	..	..	1	1 617	2	2 204	..	..	..	..
Corrente	2	8 011	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..
TOTALE	**74**	**175 275**	**26**	**110 334**	**7**	**27 545**	**8**	**17 996**	..	..	**5**	**12 798**
Teramo												
Fonte	21	71 880	8	17 259	..	..	2	4 758	..	..	2	3 507
Pozzo	..	..	..	..	..	..	1	1 253	..	..	..	..
Fonte e pozzo	9	24 428	5	11 751	..	..	..	..	..	..	..	..
Pozzo e cisterna	..	..	..	..	..	..	1	4 987	..	..	..	.
Fonte, pozzo e cist.	7	49 183	5	17 609	..	..	1	6 804	..	..	1	3 652
Fonte e cisterna	4	28 416	1	3 045	..	..	1	1 286	..	..	..	..
Corrente ed altre	..	..	1	3 815	1	1 173	..	..	..	..	..	..
TOTALE	**44**	**173 907**	**20**	**53 479**	**1**	**1 173**	**6**	**19 088**	..	..	**3**	**7 159**
Avellino												
Fonte	65	176 030	15	47 955	1	1 302	..	..	..	..	1	6 974
Pozzo	2	4 005	..	..	..	..	..	..	..	..	1	1 963
Fonte e pozzo	17	77 239	5	19 462	..	..	2	2 052	..	..	1	3 797
Pozzo e cisterna	..	..	..	..	..	..	1	974	..	..	..	..

Segue TAV. XVII. — Classificazione dei comuni e della popolazione di ciascuna provincia, secondo la qualità, quantità e provenienza dell'acqua potabile di cui dispongono.

PROVENIENZA dell'acqua potabile	QUALITÀ DELLE ACQUE POTABILI											
	BUONE				MEDIOCRI				CATTIVE			
	sufficienti		insufficienti		sufficienti		insufficienti		sufficienti		insufficienti	
	Comuni	Popolazione	Comuni	Popolazione	Comuni	Popolazione	Comuni	Popolazione	Comuni	Popolazione	Comuni	Popolazione
Cisterna	1	2 600	1	1 270	1	1 120	..	..	..	..	..	..
Fonte, pozzo e cist.	2	10 461	2	6 330	..	..	..	..	..	..	..	..
Fonte e cisterna. .	3	4 255	1	2 707	..	..	..	..	..	..	..	..
Corrente ed altre .	3	12 874	1	6 221	..	..	1	1 395	..	..	..	..
Corrente	1	1 633	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..
TOTALE. .	**94**	**289 097**	**25**	**83 945**	**2**	**2 422**	**4**	**4 421**	..	..	**3**	**12 734**
Benevento												
Fonte	29	89 066	7	25 478	1	3 663	1	804	..	..	..	..
Pozzo	3	9 757	1	1 917	..	..	..	..	..	..	1	1 516
Fonte e pozzo . .	13	57 188	7	12 388	..	..	1	3 296	1	5 343	..	..
Pozzo e cisterna. .	1	1 927	1	2 103	..	..	..	..	..	..	..	..
Fonte, pozzo e cist.	3	14 090	..	..	..	..	1	4 978	..	..	..	..
Fonte e cisterna. .	1	3 906	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..
Corrente ed altre .	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	1	1 005
TOTALE. .	**50**	**175 934**	**16**	**41 886**	**1**	**3 663**	**3**	**9 078**	**1**	**5 343**	**2**	**2 521**
Caserta												
Fonte	43	147 214	1	2 272	3	15 277	1	2 215	1	2 007	..	..
Pozzo	37	112 815	3	6 322	7	19 393	2	4 894	5	33 820	1	1 803
Fonte e pozzo . .	22	99 305	2	4 535	3	4 366	..	..	1	19 989	1	1 671
Pozzo e cisterna. .	8	25 845	3	7 311	3	26 822	3	5 101	2	28 832	3	11 708
Cisterna	2	5 559	2	12 131	..	..	1	997	..	..	..	..
Fonte, pozzo e cist.	3	10 272	1	4 448	..	..	2	4 106	..	..	1	8 014
Fonte e cisterna. .	5	46 395	2	5 336	..	..	1	2 081	..	..	..	..
Corrente ed altre .	5	19 268	..	..	1	737	1	3 343	..	..	1	1 327
Corrente	..	..	..	..	..	..	..	..	2	5 186	..	..
Lago	1	1 381	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..
TOTALE. .	**126**	**468 084**	**14**	**42 358**	**17**	**66 595**	**11**	**22 737**	**11**	**89 834**	**7**	**24 523**
Napoli												
Fonte	1	4 125	1	17 269	..	..	..	..	..	..	..	..
Pozzo	9	57 343	..	..	2	11 957	..	..	3	33 418	..	..
Fonte e pozzo . .	4	20 418	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..

Segue TAV. XVII. — **Classificazione dei comuni e della popolazione di ciascuna provincia, secondo la qualità, quantità e provenienza dell'acqua potabile di cui dispongono.**

PROVENIENZA dell'acqua potabile	QUALITÀ DELLE ACQUE POTABILI											
	BUONE				MEDIOCRI				CATTIVE			
	sufficienti		insufficienti		sufficienti		insufficienti		sufficienti		insufficienti	
	Comuni	Popolazione	Comuni	Popolazione	Comuni	Popolazione	Comuni	Popolazione	Comuni	Popolazione	Comuni	Popolazione
Pozzo e cisterna. .	17	114 128	3	8 502	3	17 535	1	7 494	..	..	..	..
Cisterna	3	9 115	..	..	..	..	2	6 228	..	..	1	9 732
Fonte, pozzo e cist.	6	68 933	2	5 790	1	13 902	..	..	1	494 314	..	..
Fonte e cisterna. .	2	32 080	..	..	1	7 163	1	7 220	..	..	..	..
Corrente ed altre .	1	4 304	2	28 232	..	..	..	..	1	22 013	..	..
TOTALE. .	**43**	**310 476**	**8**	**59 793**	**7**	**50 557**	**4**	**20 942**	**5**	**549 745**	**1**	**9 732**
Salerno												
Fonte	46	113 150	5	10 842	2	3 718	4	17 184	2	5 152	..	..
Pozzo	6	39 456	..	..	2	7 466	..	..	2	4 543	..	..
Fonte e pozzo . .	32	139 318	4	12 837	2	6 329	2	3 778	..	..	..	..
Pozzo e cisterna. .	3	17 369	1	4 556	..	..	..	..	..	..	..	..
Cisterna	1	644	..	..	2	1 845	..	..	..	..	1	1 273
Fonte, pozzo e cist.	8	56 791	3	8 037	..	..	6	19 869	..	..	..	..
Fonte e cisterna. .	6	21 381	2	4 929	3	6 255	..	..	..	..	..	..
Corrente ed altre .	6	18 115	1	1 323	1	1 961	1	6 273	2	12 860	1	1 846
Corrente	..	..	..	..	1	1 057	..	..	..	..	..	..
TOTALE. .	**108**	**406 224**	**16**	**42 524**	**13**	**28 631**	**13**	**47 104**	**6**	**22 555**	**2**	**3 119**
Bari delle Puglie												
Fonte	1	10 623	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..
Pozzo	3	31 712	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..
Fonte e pozzo . .	..	..	1	18 843	..	..	..	..	..	..	..	..
Pozzo e cisterna. .	3	38 039	..	..	..	..	1	7 663	1	30 056	3	74 155
Cisterna	1	23 877	2	15 066	25	184 587	5	62 369	..	..	3	106 073
Fonte e cisterna. .	2	32 037	1	11 220	..	..	..	..	1	33 179	..	..
TOTALE. .	**10**	**136 288**	**4**	**45 129**	**25**	**184 587**	**6**	**70 032**	**2**	**63 235**	**6**	**180 228**
Foggia												
Fonte	12	47 950	2	5 139	..	..	..	..	2	11 229	..	..
Pozzo	6	37 796	..	..	1	6 397	1	1 950	2	32 507	..	..
Fonte e pozzo . .	6	14 611	2	13 827	..	..	..	..	..	..	..	..
Pozzo e cisterna. .	5	39 378	..	..	..	..	1	40 283	..	..	2	10 148
Cisterna	1	19 015	..	..	..	..	1	6 058	..	..	..	..
Fonte, pozzo e cist	2	12 548	..	..	..	..	1	15 330	..	..	1	7 245
Fonte e cisterna. .	2	13 149	3	21 194	..	..	..	..	..	..	..	..
TOTALE. .	**34**	**184 447**	**7**	**40 160**	**1**	**6 397**	**4**	**63 621**	**4**	**43 736**	**3**	**17 388**

Segue Tav. XVII. — **Classificazione dei comuni e della popolazione di ciascuna provincia, secondo la qualità, quantità e provenienza dell'acqua potabile di cui dispongono.**

PROVENIENZA dell'acqua potabile	QUALITÀ DELLE ACQUE POTABILI											
	BUONE				MEDIOCRI				CATTIVE			
	sufficienti		insufficienti		sufficienti		insufficienti		sufficienti		insufficienti	
	Comuni	Popolazione	Comuni	Popolazione	Comuni	Popolazione	Comuni	Popolazione	Comuni	Popolazione	Comuni	Popolazione
Lecce												
Fonte	2	11 251	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..
Pozzo	3	4 856	..	..	1	1 386	..	..	1	3 286	1	2 814
Fonte e pozzo . .	2	24 732	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..
Pozzo e cisterna. .	51	141 063	7	35 479	14	49 164	4	42 584	10	38 375	2	11 969
Cisterna	16	80 540	3	8 215	2	10 509	4	28 330	..	..	1	2 099
Fonte, pozzo e cist.	1	33 942	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..
Fonte e cisterna. .	4	21 200	1	1 504	..	..	..	..	..	..	..	..
Totale. .	**79**	**317 584**	**11**	**45 198**	**17**	**61 059**	**8**	**70 914**	**11**	**41 661**	**4**	**16 882**
Potenza												
Fonte	70	261 064	6	21 165	2	6 481	3	4 604	1	2 724	1	1 108
Pozzo	1	12 657	..	..	..	..	..	..	..	..	1	2 016
Fonte e pozzo . .	9	40 027	2	10 862	1	5 141	1	2 027	..	..	1	4 828
Pozzo e cisterna. .	1	7 509	..	..	..	..	..	..	..	..	..	.
Fonte, pozzo e cist.	3	21 328	2	13 321	1	2 557	..	..	..	..	1	5 183
Fonte e cisterna. .	8	36 460	2	23 731	2	17 410	2	8 682	..	..	1	6 107
Corrente ed altre .	..	..	..	..	1	4 799	..	..	..	..	..	..
Corrente	1	2 683	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..
Totale. .	**93**	**381 728**	**12**	**69 079**	**7**	**36 418**	**6**	**15 313**	**1**	**2 724**	**5**	**19 242**
Catanzaro												
Fonte	100	258 962	11	26 684	5	15 094	2	2 192	2	11 826	5	10 583
Pozzo	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	1	9 649
Fonte e pozzo . .	4	13 675	3	6 284	..	..	..	..	..	..	..	..
Cisterna	1	1 467	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..
Fonte, pozzo e cist.	..	..	..	..	..	..	1	12 047	..	..	..	..
Fonte e cisterna. .	3	7 935	1	1 927	1	1 430	3	6 817	1	28 594	..	..
Corrente ed altre. .	4	9 140	1	1 034	..	..	1	1 682	1	5 684	..	..
Corrente	1	1 269	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..
Totale. .	**113**	**292 448**	**16**	**35 929**	**6**	**16 524**	**7**	**22 738**	**4**	**46 104**	**6**	**20 232**
Cosenza												
Fonte	98	285 383	21	48 209	7	19 403	3	4 493	2	4 509	1	5 937
Fonte e pozzo . .	6	28 596	1	16 686	..	..	..	..	..	..	2	6 909
Fonte, pozzo e cist.	3	9 675	1	3 807	..	..	..	..	..	..	..	..

Segue TAV. XVII. — **Classificazione dei comuni e della popolazione di ciascuna provincia, secondo la qualità, quantità e provenienza dell'acqua potabile di cui dispongono.**

PROVENIENZA dell'acqua potabile	QUALITÀ DELLE ACQUE POTABILI											
	BUONE				MEDIOCRI				CATTIVE			
	sufficienti		insufficienti		sufficienti		insufficienti		sufficienti		insufficienti	
	Comuni	Popolazione	Comuni	Popolazione	Comuni	Popolazione	Comuni	Popolazione	Comuni	Popolazione	Comuni	Popolazione
Fonte e cisterna. .	1	1 945	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..
Corrente ed altre .	3	10 691	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..
Corrente	1	2 053	..	..	1	2 889	..	..	..	..	..	..
TOTALE. .	**112**	**338 343**	**23**	**68 702**	**8**	**22 292**	**3**	**4 493**	**2**	**4 509**	**3**	**12 846**
Reggio di Calabria												
Fonte	57	173 983	12	30 321	4	9 421	4	6 443	3	4 433	2	2 391
Pozzo	..	..	..	..	..	..	1	4 300	..	..	2	6 216
Fonte e pozzo . .	3	17 041	1	4 972	..	..	1	4 704	1	1 590	1	4 753
Fonte, pozzo e cist.	4	19 937	1	11 082	2	5 924	..	..	..	..	1	39 296
Corrente ed altre .	..	..	..	..	..	..	3	13 185	..	..	1	8 391
Corrente	1	3 494	..	..	..	..	1	846	..	..	..	..
TOTALE. .	**65**	**214 455**	**14**	**46 375**	**6**	**15 345**	**10**	**29 478**	**4**	**6 023**	**7**	**61 047**
Caltanissetta												
Fonte	8	60 654	2	19 318	..	..	..	..	..	..	1	19 591
Fonte e pozzo . .	3	55 128	4	21 198	..	..	..	..	..	..	1	3 880
Pozzo e cisterna. .	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	1	4 094
Fonte, pozzo e cist.	1	12 149	2	24 765	..	..	..	..	..	..	..	..
Fonte e cisterna. .	3	31 725	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..
Corrente	1	11 284	..	..	1	2 593	..	..	..	..	..	..
TOTALE. .	**16**	**170 940**	**8**	**65 281**	**1**	**2 593**	..	..	..	..	**3**	**27 565**
Catania												
Fonte	14	76 517	3	13 076	1	13 319	..	..	..	..	1	32 323
Pozzo	..	..	..	..	1	9 743	..	..	..	..	..	..
Fonte e pozzo . .	2	29 157	1	3 654	..	..	..	..	1	4 630	..	..
Pozzo e cisterna. .	1	1 457	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..
Cisterna	9	21 703	3	7 426	1	3 879	..	..	..	..	1	7 704
Pozzo, fonte e cist.	5	58 256	2	26 998	..	..	1	10 109	2	102 958	..	..
Fonte e cisterna. .	4	35 216	5	80 921	..	..	..	..	1	6 760	1	10 017
Corrente ed altre .	1	2 140	..	..	..	..	..	..	..	..	1	1 959
Corrente	..	..	..	..	..	..	..	..	1	3 535	..	..
TOTALE. .	**36**	**224 446**	**14**	**132 075**	**3**	**26 941**	**1**	**10 109**	**5**	**117 883**	**4**	**52 003**

Segue TAV. XVII. — **Classificazione dei comuni e della popolazione di ciascuna provincia, secondo la qualità, quantità e provenienza dell'acqua potabile di cui dispongono.**

PROVENIENZA dell'acqua potabile	QUALITÀ DELLE ACQUE POTABILI											
	BUONE				MEDIOCRI				CATTIVE			
	sufficienti		insufficienti		sufficienti		insufficienti		sufficienti		insufficienti	
	Comuni	Popolazione	Comuni	Popolazione	Comuni	Popolazione	Comuni	Popolazione	Comuni	Popolazione	Comuni	Popolazione
Girgenti												
Fonte	14	98 022	6	40 268	..	..	..	..	..	..	..	..
Pozzo	1	1 474	1	2 260	..	..	..	..	..	..	1	2 180
Fonte e pozzo . .	2	5 867	1	10 062	1	4 626	..	..	..	..	..	..
Pozzo e cisterna. .	1	1 261	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..
Fonte, pozzo e cist.	3	22 110	..	..	..	..	..	..	..	..	1	8 481
Fonte e cisterna. .	3	43 313	3	38 260	1	17 565	1	7 523	..	..	..	..
Corrente ed altre .	..	..	..	..	..	..	1	9 205	..	..	..	..
TOTALE. .	**24**	**172 047**	**11**	**90 850**	**2**	**22 201**	**2**	**16 728**	..	..	**2**	**10 661**
Messina												
Fonte	46	137 107	5	15 506	2	9 050	1	4 404	..	..	1	2 916
Pozzo	2	5 334	..	..	..	..	..	..	1	2 329	1	5 851
Fonte e pozzo . .	12	26 371	4	16 033	1	1 015	..	..	1	3 573	..	..
Pozzo e cisterna. .	1	12 535	2	7 127	..	..	..	..	..	..	..	..
Cisterna	1	11 677	..	..	1	5 635	..	..	..	..	..	..
Fonte, pozzo e cist.	5	39 260	..	..	1	688	..	..	..	..	..	..
Fonte e cisterna. .	3	13 535	2	9 467	1	1 763	..	..	..	..	1	2 774
Corrente ed altre .	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	1	126 49
Corrente	..	..	..	..	1	477	..	..	..	..	..	..
TOTALE. .	**70**	**245 819**	**13**	**48 133**	**7**	**18 628**	**1**	**4 404**	**2**	**5 902**	**4**	**138 038**
Palermo												
Fonte	34	228 623	9	40 096	..	..	4	19 216	1	3 754	1	2 096
Pozzo	..	..	2	11 650	1	3 174	..	..	..	..	..	..
Fonte e pozzo . .	6	37 853	9	45 609	..	..	1	3 433	..	..	1	23 148
Pozzo e cisterna. .	..	..	1	14 027	..	..	..	..	..	..	..	..
Cisterna	..	..	1	1 959	..	..	..	..	..	..	..	..
Fonte, pozzo e cist.	..	..	..	..	..	..	1	244 991	..	..	..	..
Fonte e cisterna. .	1	2 178	..	..	..	..	2	5 323	1	12 021	..	..
TOTALE. .	**41**	**268 654**	**22**	**113 341**	**1**	**3 174**	**8**	**272 963**	**2**	**15 775**	**2**	**25 244**
Siracusa												
Fonte	7	28 534	..	..	..	..	1	18 239	..	..	..	..
Pozzo	2	22 307	..	..	..	..	1	12 478	..	..	..	..
Fonte e pozzo . .	3	37 666	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..

Segue Tav. XVII. — **Classificazione dei comuni e della popolazione di ciascuna provincia, secondo la qualità, quantità e provenienza dell'acqua potabile di cui dispongono.**

PROVENIENZA dell'acqua potabile	QUALITÀ DELLE ACQUE POTABILI											
	BUONE				MEDIOCRI				CATTIVE			
	sufficienti		insufficienti		sufficienti		insufficienti		sufficienti		insufficienti	
	Comuni	Popolazione	Comuni	Popolazione	Comuni	Popolazione	Comuni	Popolazione	Comuni	Popolazione	Comuni	Popolazione
Pozzo e cisterna. .	3	14 074	..	..	..	..	1	8 282	..	..	2	37 351
Fonte, pozzo e cist.	2	31 816	1	23 507	..	..	..	..	..	..	1	41 231
Fonte e cisterna. .	7	57 019	1	8 972	..	..	..	..	..	..	..	..
Totale. .	**24**	**191 466**	**2**	**32 479**	..	..	**3**	**38 999**	..	..	**3**	**78 582**
Trapani												
Fonte	3	20 429	2	19 495	..	..	..	..	..	..	..	..
Pozzo	1	6 690	..	..	..	..	..	..	1	40 251	..	..
Fonte e pozzo . .	1	13 505	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..
Pozzo e cisterna. .	1	7 315	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..
Fonte, pozzo e cist.	3	33 353	2	36 853	..	..	2	43 808	..	..	..	..
Fonte e cisterna. .	2	20 586	1	38 231	..	..	1	3 461	..	..	..	..
Totale. .	**11**	**101 878**	**5**	**94 579**	..	..	**3**	**47 269**	**1**	**40 251**	..	..
Cagliari												
Fonte	71	108 229	9	9 268	11	8 263	4	11 094	5	5 273	2	2 827
Pozzo	20	25 788	..	..	14	11 881	9	8 100	6	4 113	2	1 630
Fonte e pozzo . .	25	50 091	5	7 925	8	9 069	7	16 749	5	7 949	3	3 316
Pozzo e cisterna. .	2	2 817	..	..	2	3 321	2	2 833	2	1 818	..	..
Cisterna	..	..	..	..	..	..	2	1 309	..	..	..	..
Fonte, pozzo e cist.	3	7 058	1	2 441	2	10 730	1	1 227	..	..	2	4 953
Fonte e cisterna. .	5	44 941	..	..	1	1 108	1	2 608	..	..	..	..
Corrente ed altre .	5	5 613	..	..	4	6 734	2	10 377	4	6 173	1	2 546
Lago ed altre . .	..	..	..	..	..	..	..	..	1	3 763	..	..
Corrente	1	2 962	..	..	..	..	..	..	6	3 384	1	414
Totale. .	**132**	**247 499**	**15**	**19 574**	**42**	**51 106**	**28**	**54 297**	**29**	**32 473**	**11**	**15 686**
Sassari												
Fonte	44	115 689	5	8 431	2	3 177	4	5 108	2	1 791	3	10 454
Pozzo	2	2 680	1	1 431	3	3 714	3	8 105	1	1 058	1	1 353
Fonte e pozzo . .	12	26 718	5	19 527	1	1 394	2	4 467	2	3 962	2	2 978
Pozzo e cisterna. .	1	2 027	..	..	..	..	1	1 881	..	..	1	10 117
Fonte, pozzo e cist.	1	3 417	..	..	2	7 276	1	5 516	..	..	..	..
Fonte e cisterna. .	1	3 475	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..
Corrente ed altre .	1	1 214	..	..	1	1 907	..	..	..	..	..	..
Corrente	..	..	..	..	1	748	..	..	1	1 752	..	..
Totale. .	**62**	**155 220**	**11**	**29 389**	**10**	**18 216**	**11**	**25 077**	**6**	**8 563**	**7**	**24 902**

Segue TAV. XVII. — **Classificazione dei comuni e della popolazione di ciascuna provincia, secondo la qualità, quantità e provenienza dell'acqua potabile di cui dispongono.**

PROVENIENZA dell'acqua potabile	QUALITÀ DELLE ACQUE POTABILI											
	BUONE				MEDIOCRI				CATTIVE			
	sufficienti		insufficienti		sufficienti		insufficienti		sufficienti		insufficienti	
	Comuni	Popolazione	Comuni	Popolazione	Comuni	Popolazione	Comuni	Popolazione	Comuni	Popolazione	Comuni	Popolazione
Riassunto per compartimenti.												
Piemonte												
Fonte	269	269 713	16	11 724	4	6 499	4	3 091	1	1 740	..	..
Pozzo	264	589 794	8	11 364	47	191 920	3	17 059	10	35 966	1	957
Fonte e pozzo . .	334	570 554	27	42 396	21	316 970	7	14 251	7	18 891	6	18 833
Pozzo e cisterna. .	37	67 286	20	39 580	7	22 121	8	19 845	..	..	2	4 300
Cisterna	1	365	2	995	..	..	2	1 942	..	..	..	..
Fonte, pozzo e cist.	74	152 071	23	46 953	8	39 777	5	22 183	5	37 608	3	3 849
Fonte e cisterna. .	11	12 359	8	11 216	3	1 504	1	771	..	..	1	1 032
Corrente ed altre .	149	267 339	16	24 572	13	36 956	10	20 812	11	48 611	6	21 466
Lago ed altre . .	4	6 753	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..
Corrente	23	29 153	1	476	..	..	..	..	2	871	1	5 762
TOTALE. .	**1 166**	**1 965 387**	**121**	**189 276**	**103**	**615 747**	**40**	**99 954**	**36**	**143 687**	**20**	**56 199**
Liguria												
Fonte	96	346 974	24	21 850	..	..	3	7 412	..	..	..	..
Pozzo	10	9 790	4	3 164	3	6 203	1	3 258	3	13 518	..	..
Fonte e pozzo . .	44	83 084	7	12 246	4	15 662	5	9 878	1	5 200	..	..
Pozzo e cisterna. .	1	29 614	1	574	..	..	1	6 827	..	..	..	..
Fonte, pozzo e cist.	19	74 720	5	23 162	4	10 527	3	3 209	1	7 262	2	4 914
Fonte e cisterna. .	16	35 695	6	9 476	..	..	1	486	..	..	..	..
Corrente ed altre .	28	92 134	3	6 375	3	29 953	..	..	2	15 599	..	..
Corrente	1	3 607	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..
TOTALE. .	**215**	**675 618**	**50**	**76 847**	**14**	**62 345**	**14**	**31 070**	**7**	**41 579**	**2**	**4 914**
Lombardia												
Fonte	263	224 512	27	30 091	17	17 819	6	9 257	1	1 207	6	3 643
Pozzo	461	958 817	34	52 265	153	450 536	8	13 169	47	501 020	3	10 798
Fonte e pozzo . .	367	629 756	30	31 774	53	138 981	4	2 388	9	25 942	4	5 655
Pozzo e cisterna. .	32	64 859	8	18 425	3	5 212	3	7 874	..	..	1	1 755
Cisterna	1	374	..	..	1	513	..	..	..	..	1	1 533
Fonte, pozzo e cist.	25	34 512	13	18 965	2	7 298	3	2 811	1	1 378	1	499
Fonte e cisterna. .	24	21 570	7	8 294	1	1 001	5	2 145	2	984	2	1 017

Segue TAV. XVII. — **Classificazione dei comuni e della popolazione di ciascuna provincia, secondo la qualità, quantità e provenienza dell'acqua potabile di cui dispongono.**

PROVENIENZA dell'acqua potabile	QUALITÀ DELLE ACQUE POTABILI											
	BUONE				MEDIOCRI				CATTIVE			
	sufficienti		insufficienti		sufficienti		insufficienti		sufficienti		insufficienti	
	Comuni	Popolazione	Comuni	Popolazione	Comuni	Popolazione	Comuni	Popolazione	Comuni	Popolazione	Comuni	Popolazione
Corrente ed altre	102	143 800	8	12 708	52	85 040	11	22 682	8	18 664	9	10 852
Lago ed altre	7	12 772	3	2 926	25	21 290	2	9 410	2	781	..	..
Corrente	16	15 057	1	1 680	5	2 743	1	726	11	9 172	1	1 172
Lago	..	..	..	..	2	491	..	..	..	..	..	..
TOTALE	**1 298**	**2 106 029**	**131**	**177 128**	**314**	**730 924**	**43**	**70 462**	**81**	**559 148**	**28**	**36 924**
Veneto												
Fonte	106	251 001	9	23 725	5	10 404	1	1 065	1	997	2	6 153
Pozzo	101	302 282	7	21 906	32	230 359	5	14 143	4	11 485	3	11 199
Fonte e pozzo	129	417 467	18	57 558	13	43 953	6	16 090	6	18 897	1	1 579
Pozzo e cisterna	3	10 183	3	11 610	1	2 816	3	7 852	4	11 251	5	13 991
Cisterna	3	9 417	1	3 067	..	..	..	..	..	..	1	982
Fonte, pozzo e cist.	10	38 318	2	4 634	2	16 495	2	2 955	..	..	2	5 778
Fonte e cisterna	5	17 564	2	3 824	..	..	..	..	..	..	1	2 592
Corrente ed altre	124	500 635	16	74 480	65	237 088	16	43 934	21	186 154	20	75 886
Lago ed altre	4	7 889	..	..	..	..	..	..	1	2 991	..	..
Corrente	14	44 051	..	..	1	1 977	..	..	3	11 974	8	23 522
TOTALE	**499**	**1 598 807**	**58**	**200 804**	**119**	**543 092**	**33**	**86 039**	**40**	**243 749**	**43**	**141 682**
Emilia												
Fonte	23	73 378	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..
Pozzo	59	319 738	2	3 818	26	144 989	4	31 425	34	335 029	9	40 084
Fonte e pozzo	57	364 420	6	23 411	9	41 406	5	64 937	9	101 210	6	132 678
Pozzo e cisterna	4	22 856	2	8 197	2	6 593	1	6 113	1	3 054	4	90 595
Cisterna	..	..	..	..	2	4 800	1	5 469	..	..	..	..
Fonte, pozzo e cist.	18	77 389	6	22 590	5	33 959	2	5 299	1	1 511	1	5 729
Fonte e cisterna	4	15 145	..	..	1	3 862	2	11 553	..	..	..	..
Corrente ed altre	6	22 345	1	5 393	4	19 258	..	..	1	123 274	3	9 256
Corrente	1	2 628	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..
TOTALE	**172**	**897 899**	**17**	**63 409**	**49**	**254 867**	**15**	**124 796**	**46**	**564 078**	**23**	**278 342**
Toscana												
Fonte	43	272 767	5	19 442	2	7 385	..	..	..	..	2	10 775
Pozzo	2	18 630	1	7 048	2	19 664	..	..	5	54 290	..	..
Fonte e pozzo	47	393 966	10	139 017	9	48 035	3	31 304	2	12 683	3	40 662

Segue TAV. XVII. — **Classificazione dei comuni e della popolazione di ciascuna provincia, secondo la qualità, quantità e provenienza dell'acqua potabile di cui dispongono.**

PROVENIENZA dell'acqua potabile	QUALITÀ DELLE ACQUE POTABILI											
	BUONE				MEDIOCRI				CATTIVE			
	sufficienti		insufficienti		sufficienti		insufficienti		sufficienti		insufficienti	
	Comuni	Popolazione	Comuni	Popolazione	Comuni	Popolazione	Comuni	Popolazione	Comuni	Popolazione	Comuni	Popolazione
Pozzo e cisterna. .	2	6 368	7	31 189	3	23 774	2	11 117	2	10 634	3	18 252
Cisterna	..	..	2	8 708	..	..	..	..	..	..	..	..
Fonte, pozzo e cist.	33	259 941	9	83 663	9	63 666	5	33 102	2	8 405	5	28 072
Fonte e cisterna. .	19	88 924	5	23 714	4	27 339	6	44 349	..	..	5	19 045
Corrente ed altre .	7	191 644	5	46 791	..	..	2	6 864	2	84 891	1	6 713
Corrente	..	..	..	..	..	..	1	6 036	..	..	..	..
TOTALE. .	**153**	**1 232 240**	**44**	**359 572**	**29**	**189 863**	**19**	**132 772**	**13**	**170 903**	**19**	**123 519**
Marche												
Fonte	52	149 266	4	10 185	10	24 119	3	5 390	2	7 469	2	6 399
Pozzo	5	14 928	1	2 869	..	..	3	9 120	..	..	1	2 086
Fonte e pozzo . .	42	137 173	2	6 426	6	25 700	1	1 423	1	4 770	1	1 264
Pozzo e cisterna. .	4	10 350	1	1 926	1	6 086	2	2 765	..	..	3	4 461
Cisterna	..	..	..	..	..	..	1	3 696	..	..	..	..
Fonte, pozzo e cist.	38	178 412	8	43 596	8	65 458	6	53 638	2	11 126	..	..
Fonte e cisterna. .	14	45 155	1	1 158	4	10 177	9	45 222	1	2 297	3	30 575
Corrente ed altre .	3	10 398	..	..	..	..	..	..	2	2 386	1	1 810
TOTALE. .	**158**	**545 682**	**17**	**66 160**	**29**	**131 540**	**25**	**121 254**	**8**	**28 048**	**11**	**46 595**
Umbria												
Fonte	52	106 387	11	24 794	1	896	3	4 264	1	1 828	3	5 784
Pozzo	3	30 393	1	2 181	..	..	..	..	..	..	1	2 823
Fonte e pozzo . .	13	47 697	5	36 537	2	5 049	..	..	..	..	1	713
Pozzo e cisterna. .	1	4 004	..	..	1	22 905	2	15 209	..	..	1	2 569
Cisterna	..	..	1	2 363	1	1 715	1	581	..	..	..	..
Fonte, pozzo e cist.	14	75 125	2	4 845	3	9 319	2	5 254	2	62 826	1	4 499
Fonte e cisterna. .	8	13 192	3	4 273	2	8 104	2	6 987	..	..	3	17 271
Corrente ed altre .	3	24 390	1	1 430	..	..	..	..	..	..	1	15 853
TOTALE. .	**94**	**301 188**	**24**	**76 423**	**10**	**47 988**	**10**	**32 295**	**3**	**64 654**	**11**	**49 512**
Lazio												
Fonte	114	299 557	12	25 467	14	29 538	4	6 563	1	1 882	4	5 518
Pozzo	1	861	..	..	..	..	1	765	..	..	1	824
Fonte e pozzo . .	7	311 897	..	..	..	..	3	5 944	..	..	1	992
Pozzo e cisterna. .	..	..	..	..	..	..	1	1 828	..	..	1	2 207

Segue TAV. XVII. — **Classificazione dei comuni e della popolazione di ciascuna provincia, secondo la qualità, quantità e provenienza dell'acqua potabile di cui dispongono.**

PROVENIENZA dell'acqua potabile	QUALITÀ DELLE ACQUE POTABILI											
	BUONE				MEDIOCRI				CATTIVE			
	sufficienti		insufficienti		sufficienti		insufficienti		sufficienti		insufficienti	
	Comuni	Popolazione	Comuni	Popolazione	Comuni	Popolazione	Comuni	Popolazione	Comuni	Popolazione	Comuni	Popolazione
Cisterna	2	3 665	..	..	1	3 600	2	2 089	..	..	1	4 005
Fonte, pozzo e cist.	5	26 791	..	..	1	1 163	..	..	1	3 881	..	..
Fonte e cisterna. .	22	89 506	6	12 994	4	11 787	7	21 569	1	5 021	4	12 675
Corrente ed altre .	..	..	..	..	2	2 173	..	..	..	..	..	..
Lago ed altre . .	2	7 215	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..
Lago	1	1 492	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..
TOTALE. .	**154**	**740 984**	**18**	**38 461**	**22**	**48 261**	**18**	**38 758**	**3**	**10 787**	**12**	**26 221**
Abruzzi e Molise												
Fonte	200	486 251	40	103 233	6	9 542	6	13 148	4	17 090	6	11 911
Pozzo	7	17 095	5	16 557	1	1 701	4	11 153	2	13 197	..	..
Fonte e pozzo . .	38	139 719	22	55 504	5	22 719	6	10 664	3	15 869	4	9 897
Pozzo e cisterna. .	..	..	2	2 942	2	4 793	3	11 606	1	1 012	2	4 667
Fonte, pozzo e cist.	14	68 737	17	71 665	..	..	3	27 748	..	..	4	12 302
Fonte e cisterna. .	13	51 980	5	27 053	1	1 553	2	5 647	..	..	..	..
Corrente ed altre .	7	17 736	4	13 155	2	2 790	4	6 890	..	..	1	7 436
Corrente	4	13 872	..	..	..	..	..	..	3	7 243	1	1 138
TOTALE. .	**283**	**795 390**	**95**	**290 109**	**17**	**43 098**	**28**	**86 856**	**13**	**54 411**	**18**	**47 351**
Campania												
Fonte	184	529 615	29	103 816	7	23 960	6	20 203	3	7 159	1	6 974
Pozzo	57	223 376	4	8 239	11	38 816	2	4 894	10	71 781	3	5 282
Fonte e pozzo . .	88	393 498	18	49 222	5	10 695	5	9 126	2	25 332	2	5 468
Pozzo e cisterna. .	29	159 269	8	22 472	6	44 357	5	13 569	2	28 832	3	11 708
Cisterna	7	17 918	3	13 404	3	2 965	3	7 225	..	..	2	11 005
Fonte, pozzo e cist.	22	160 547	8	24 605	1	13 902	9	28 953	1	494 314	1	8 014
Fonte e cisterna. .	17	108 017	5	12 972	4	13 418	2	9 301	..	..	..	..
Corrente ed altre .	15	51 561	4	35 776	2	2 698	3	11 011	3	34 873	3	4 178
Corrente	1	1 633	..	..	1	1 057	..	..	2	5 186	..	..
Lago	1	1 381	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..
TOTALE. .	**421**	**1 649 815**	**79**	**270 506**	**40**	**151 868**	**35**	**104 282**	**23**	**667 477**	**15**	**52 629**
Puglie												
Fonte	15	69 824	2	5 139	..	..	..	..	2	11 229	..	..
Pozzo	12	74 364	..	..	2	7 783	1	1 950	3	35 793	1	2 814

Segue TAV. XVII. — **Classificazione dei comuni e della popolazione di ciascuna provincia, secondo la qualità, quantità e provenienza dell'acqua potabile di cui dispongono.**

PROVENIENZA dell'acqua potabile	QUALITÀ DELLE ACQUE POTABILI											
	BUONE				MEDIOCRI				CATTIVE			
	sufficienti		insufficienti		sufficienti		insufficienti		sufficienti		insufficienti	
	Comuni	Popolazione	Comuni	Popolazione	Comuni	Popolazione	Comuni	Popolazione	Comuni	Popolazione	Comuni	Popolazione
Fonte e pozzo . .	8	39 343	3	32 670	..	..	..	..	..	..	..	..
Pozzo e cisterna. .	59	218 480	7	35 479	14	49 164	6	90 530	11	68 431	7	96 267
Cisterna	18	123 432	5	23 281	27	195 096	10	96 757	..	..	4	108 172
Fonte, pozzo e cist.	3	46 490	..	..	..	..	1	15 330	..	..	1	7 245
Fonte e cisterna. .	8	66 386	5	33 918	..	..	..	..	1	33 179	..	..
TOTALE. .	**123**	**638 319**	**22**	**130 487**	**43**	**252 043**	**18**	**204 567**	**17**	**148 632**	**13**	**214 498**
Basilicata												
Fonte	69	259 539	6	21 165	2	6 481	3	4 604	1	2 724	1	1 108
Pozzo	1	12 657	..	..	..	..	..	..	..	..	1	2 016
Fonte e pozzo . .	9	40 027	2	10 862	1	5 141	1	2 027	..	..	1	4 828
Pozzo e cisterna. .	1	7 509	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..
Fonte, pozzo e cist.	3	21 328	2	13 321	1	2 557	..	..	..	..	1	5 183
Fonte e cisterna. .	8	36 460	2	23 731	2	17 440	2	8 682	..	..	1	6 107
Corrente ed altre .	..	..	..	..	1	4 799	..	..	..	..	..	..
Corrente	1	2 683	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..
TOTALE. .	**92**	**380 203**	**12**	**69 079**	**7**	**36 418**	**6**	**15 313**	**1**	**2 724**	**5**	**19 242**
Calabrie												
Fonte	255	718 328	41	105 214	16	43 918	9	13 128	7	20 768	8	18 911
Pozzo	..	..	..	..	..	..	1	4 300	..	..	3	15 865
Fonte e pozzo . .	13	59 312	5	27 912	..	..	1	4 704	1	1 590	3	11 662
Cisterna	1	1 467	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..
Fonte, pozzo e cist.	7	29 612	2	14 889	2	5 924	1	12 047	..	..	1	39 296
Fonte e cisterna. .	4	9 880	1	1 927	1	1 430	3	6 817	1	28 594	..	..
Corrente ed altre .	7	19 831	1	1 031	..	..	4	14 867	1	5 684	1	8 391
Corrente	3	6 816	..	..	1	2 889	1	846	..	..	..	..
TOTALE. .	**290**	**845 246**	**53**	**151 006**	**20**	**54 161**	**20**	**56 709**	**10**	**56 636**	**16**	**94 125**
Sicilia												
Fonte	126	649 936	27	147 759	3	22 369	6	41 859	1	3 754	4	56 926
Pozzo	6	35 805	3	13 910	2	12 917	1	12 478	2	42 580	2	8 031
Fonte e pozzo . .	29	205 547	19	96 556	2	5 651	1	3 433	2	8 203	2	27 028
Pozzo e cisterna. .	7	36 642	3	21 151	..	..	1	8 282	..	..	3	41 445
Cisterna	10	33 380	4	9 385	2	9 514	..	..	..	..	1	7 704
Fonte, pozzo e cist.	19	196 944	7	112 123	1	688	4	298 908	2	102 958	2	49 712

Segue TAV. XVII. — **Classificazione dei comuni e della popolazione di ciascuna provincia, secondo la qualità, quantità e provenienza dell'acqua potabile di cui dispongono.**

PROVENIENZA dell'acqua potabile	QUALITÀ DELLE ACQUE POTABILI											
	BUONE				MEDIOCRI				CATTIVE			
	sufficienti		insufficienti		sufficienti		insufficienti		sufficienti		insufficienti	
	Comuni	Popolazione	Comuni	Popolazione	Comuni	Popolazione	Comuni	Popolazione	Comuni	Popolazione	Comuni	Popolazione
Fonte e cisterna. .	23	203 572	12	175 851	2	19 328	4	16 307	2	18 781	2	12 791
Corrente ed altre .	1	2 140	..	..	..	..	1	9 205	..	..	2	128 456
Corrente	1	11 284	..	..	2	3 070	..	..	1	3 535	..	..
TOTALE. .	**222**	**1 375 250**	**75**	**576 738**	**14**	**73 537**	**18**	**390 472**	**10**	**179 811**	**18**	**332 093**
Sardegna												
Fonte	115	223 918	14	17 639	13	11 440	8	16 202	7	7 064	5	13 281
Pozzo	22	28 468	1	1 431	17	15 595	12	16 205	7	5 171	3	2 983
Fonte e pozzo . .	37	76 809	10	27 452	9	10 463	9	21 216	7	11 911	5	6 294
Pozzo e cisterna. .	3	4 844	..	..	2	3 321	3	4 714	2	1 818	1	10 117
Cisterna	..	..	..	..	..	..	2	1 309	..	..	..	..
Fonte, pozzo e cist.	4	10 475	1	2 441	4	18 006	2	6 743	..	..	2	4 953
Fonte e cisterna. .	6	48 416	..	..	1	1 108	1	2 608	..	..	..	..
Corrente ed altre .	6	6 827	..	..	5	8 641	2	10 377	4	6 173	1	2 546
Lago ed altre. . .	..	..	..	..	..	..	..	..	1	3 763	..	..
Corrente	1	2 962	..	..	1	748	..	..	7	5 136	1	414
TOTALE. .	**194**	**402 719**	**26**	**48 963**	**52**	**69 322**	**39**	**79 374**	**35**	**41 036**	**18**	**40 588**
Regno (1)												
Fonte	1 983	4 932 491	270	671 243	100	214 370	62	146 186	32	84 911	44	147 383
Pozzo	1 011	2 636 998	71	144 752	296	1 120 483	46	139 919	127	1 119 830	32	105 762
Fonte e pozzo . .	1 262	3 910 269	184	649 573	139	690 425	57	197 385	50	250 498	40	267 553
Pozzo e cisterna. .	183	642 261	62	193 548	42	191 142	41	208 131	23	125 032	36	302 334
Cisterna	43	190 018	18	61 203	37	218 203	22	119 068	..	..	10	133 401
Fonte, pozzo e cist.	308	1 451 412	105	487 452	51	288 739	48	518 180	18	731 272	27	180 015
Fonte e cisterna. .	202	863 821	68	350 401	30	118 051	47	182 144	8	88 856	22	103 105
Corrente ed altre .	458	1 353 780	59	221 714	149	429 396	53	146 642	55	526 309	49	292 843
Lago ed altre . .	17	34 629	3	2 926	25	21 290	2	9 410	4	7 535	..	..
Corrente	66	133 746	2	2 156	11	12 484	3	7 608	29	43 117	12	32 008
Lago	2	2 873	..	..	2	491	..	..	..	..	..	..
TOTALE. .	**5 535**	**16 152 301**	**842**	**2 784 968**	**882**	**3 305 074**	**381**	**1 674 973**	**346**	**2 977 360**	**272**	**1 564 434**

(1) Nella cifra della popolazione non vennero compresi 518 abitanti delle isole di Tremiti.

Tav. XVIII. — Comuni provvisti di condottura per l'acqua potabile. Comuni che hanno fatto eseguire l'analisi chimica dell'acqua potabile.

Provincie e compartimenti		Numero dei comuni nei quali l'acqua è condotta al centro: per tubi o condotti	per canali aperti	Comuni che si valgono di tubi di piombo per la condutt. (1)	Comuni che fecero eseguire l'analisi chimica dell'acqua potabile e risultato della medesima: Totale	Buona	Mediocre	Cattiva
Piemonte	Alessandria	19	2	19	4	2	..	2
	Cuneo	60	7	25	10	5	3	2
	Novara	153	42	122	6	5	1	..
	Torino	144	72	93	9	6	2	1
Liguria	Genova	65	4	55	16	11	2	3
	Porto Maurizio	59	3	15	5	3	1	1
Lombardia	Bergamo	106	23	7	14	12	1	1
	Brescia	94	29	10	9	7	2	..
	Como	194	21	12	12	9	2	1
	Cremona	..	2	..	9	3	6	..
	Mantova	1	..	1	3	..	..	3
	Milano	1	1	..	8	7	..	1
	Pavia	20	2	4	47	11	31	5
	Sondrio	46	11	18	3	1	1	1
Veneto	Belluno	47	2	2	1	..	1	..
	Padova	1	9	..	3	1	1	1
	Rovigo	..	2	..	3	3	..	..
	Treviso	11	22	3	4	2	2	..
	Udine	56	33	..	10	9	..	1
	Venezia	1	4	1	1	1	..	..
	Verona	16	9	6	5	3	..	2
	Vicenza	25	14	6	2	1	1	..
Emilia	Bologna	9	..	4	6	1	..	5
	Ferrara	2	..	..	2	..	..	2
	Forlì	9	..	2	13	7	5	1
	Modena	9	1	9	6	1	1	4
	Parma	4	..	4	2	..	..	2
	Piacenza	6	1	3	2	1	..	1
	Ravenna	4	..	1	3	1	1	1
	Reggio Emilia	4	..	2	7	1	5	1
Toscana	Arezzo	25	2	7	3	2	1	..
	Firenze	30	1	15	6	5	..	1
	Grosseto	14	..	1	2	2	..	..
	Livorno	2	..	1	2	2	..	..
	Lucca	17	..	6	5	3	1	1
	Massa e Carrara	35	..	25	2	2	..	..
	Pisa	24	..	12	6	2	3	1
	Siena	18	..	7	4	3	1	..
Marche	Ancona	17	1	7	5	3	2	..
	Ascoli Piceno	35	2	7	2	1	1	..
	Macerata	29	1	6	3	1	1	1
	Pesaro e Urbino	31	2	10	1	1	..	..
Umbria	Perugia	97	5	13	13	8	1	4
Lazio	Roma	151	10	39	18	11	4	3
Abruzzi e Molise	Aquila	79	12	3	1	1	..	..
	Campobasso	64	1	1	5	3	..	2
	Chieti	66	4	..	..	..	..	..
	Teramo	27	2	..	..	..	..	..
Campania	Avellino	69	6	2	3	2	..	1
	Benevento	42	3	..	..	..	..	..
	Caserta	42	5	..	2	1	1	..
	Napoli	21	2	..	3	3	..	..
	Salerno	71	6	1	10	5	3	2
Puglie	Bari	4	..	..	3	1	1	1
	Foggia	19	1	2	..	..	..	..
	Lecce	5	1	..	..	..	..	..
Basilicata	Potenza	62	4	..	1	..	1	..
Calabrie	Catanzaro	68	13	..	3	2	1	..
	Cosenza	75	12	1	2	2	..	..
	Reggio Calabria	61	9	..	2	1	..	1
Sicilia	Caltanissetta	23	1	2	..	..	..	..
	Catania	27	5	8	4	1	..	3
	Girgenti	25	3	3	2	2	..	..
	Messina	41	5	..	2	2	..	..
	Palermo	57	4	4	1	..	1	..
	Siracusa	13	5	1	3	1	1	1
	Trapani	13	..	..	1	1	..	..
Sardegna	Cagliari	32	3	2	8	7	1	..
	Sassari	23	..	4	2	2	..	..

Riassunto per compartimenti

Piemonte	376	123	259	29	18	6	5
Liguria	124	7	70	21	14	3	4
Lombardia	462	89	52	105	50	43	12
Veneto	157	95	18	29	20	5	4
Emilia	47	2	25	41	12	12	17
Toscana	165	3	74	30	21	6	3
Marche	112	6	30	11	6	4	1
Umbria	97	5	13	13	8	1	4
Lazio	151	10	39	18	11	4	3
Abruzzi e Molise	236	19	4	6	4	..	2
Campania	245	22	3	18	11	4	3
Puglie	28	2	2	3	1	1	1
Basilicata	62	4	..	1	..	1	..
Calabrie	204	34	1	7	5	1	1
Sicilia	199	23	18	13	7	2	4
Sardegna	55	3	6	10	9	1	..
Regno	2720	447	614	355	197	94	64

(1) O almeno per la distribuzione dell'acqua potabile nelle case.

Tav. XIX. — Coltivazioni. — Estensione dei boschi, dei prati irrigati ed a marcita, della coltivazione della canapa e della bachicoltura in ciascuna provincia e nel totale del regno.

Provincie e compartimenti		Superficie dei boschi: popolata di specie: Latifoglie (Ettari)	Aghifoglie (Ettari)	Miste (Ettari)	Totale (Ettari)	Rapporto per 100 della superficie boscosa alla superficie territoriale	Numero dei comuni nei quali esistono prati umidi (1883-84): artificialmente irrigati: Marcite	Altri	Palustri ed acquitrinosi	Numero dei comuni nei quali si coltiva il lino o la canapa	Numero dei comuni nei quali si è fatto l'allevamento dei bachi da seta nel 1885	Produzione media dei bozzoli (1880-85) Chilogr.
Piemonte	Alessandria	62 966	906	..	63 872	12.63	7	54	6	54	338	1 595 834
	Cuneo	112 513	24 911	11 293	148 750	20.85	24	124	6	84	215	2 137 456
	Novara	79 060	16 602	8 324	103 986	15.89	65	167	10	213	187	597 649
	Torino	79 144	59 246	7 670	146 060	13.86	43	178	24	151	243	924 634
Liguria	Genova	102 451	4 453	7 118	114 022	27.71	1	14	6	17	105	171 877
	Porto Maurizio	6 248	5 256	7 877	19 381	15.66	..	2	...	2	4	1 500
Lombardia	Bergamo	65 087	9 759	5 392	80 238	28.49	33	88	7	17	245	2 184 149
	Brescia	112 573	6 857	1 280	120 710	28.39	70	126	22	32	246	3 183 042
	Como	47 318	56	..	47 374	17.12	31	117	74	140	472	2 029 253
	Cremona	8 833	..	..	8 833	5.39	67	99	15	3	133	2 371 550
	Mantova	2 120	..	..	2 120	0.85	3	17	15	20	67	1 365 548
	Milano	13 990	183	..	14 173	4.74	139	185	34	1	279	3 217 257
	Pavia	37 041	..	..	37 041	11.07	109	122	26	29	211	1 218 976
	Sondrio	18 270	19 700	19 588	57 558	17.60	..	24	17	28	52	116 140
Veneto	Belluno	38 607	24 873	4 914	68 394	20.78	1	4	5	12	21	95 462
	Padova	741	..	..	741	0.38	1	19	18	38	99	523 934
	Rovigo	..	..	..	..	..	..	6	16	51	56	93 775
	Treviso	32 051	23	6	32 080	13.16	7	19	7	8	95	1 453 967
	Udine	69 840	19 100	8 071	97 011	14.89	13	13	21	33	154	1 286 333
	Venezia	605	..	10	615	0.28	..	1	21	17	45	293 632
	Verona	19 967	390	777	21 134	7.69	11	48	21	23	107	3 013 572
	Vicenza	36 523	6 851	..	43 374	16.48	17	64	10	26	113	1 362 177
Emilia	Bologna	51 279	1 792	5 700	58 771	16.32	1	2	2	32	56	310 066
	Ferrara	1 622	..	562	2 184	0.83	..	..	3	12	14	86 677
	Forlì	75	..	..	75	0.04	..	..	1	16	40	528 843
	Modena	22 092	80	7 001	29 173	11.66	..	12	6	20	38	140 383
	Parma	75 450	282	..	75 732	23.38	..	30	3	25	47	460 616
	Piacenza	43 880	..	..	43 880	17.55	..	34	4	6	41	239 147
	Ravenna	1 130	4 312	251	5 693	2.96	..	..	3	18	18	393 705
	Reggio Emilia	26 859	187	9 297	36 343	16.00	..	21	2	32	40	359 706
Toscana	Arezzo	48 700	8 910	830	58 440	17.66	1	2	..	18	37	396 936
	Firenze	114 960	9 640	2 269	126 869	23.30	2	7	6	16	72	644 292
	Grosseto	128 300	170	1 797	130 267	29.46	..	4	3	1	13	7 887
	Livorno	1 680	1 680	5 044	8 404	25.68	..	..	..	..	3	1 192
	Lucca	22 998	2 255	5 965	31 218	20.90	..	10	7	3	24	270 907
	Massa e Carrara	30 158	11 898	..	42 056	23.63	..	3	3	16	31	55 295
	Pisa	14 210	33 700	6 811	54 721	17.90	..	1	8	5	33	80 528
	Siena	84 271	4 980	830	90 081	23 75	..	..	2	14	35	210 050
Marche	Ancona	12 865	..	..	12 865	6.74	..	4	..	13	51	579 741
	Ascoli Piceno	3 810	..	..	3 810	1.82	1	..	..	18	70	159 128
	Macerata	18 973	4	..	18 977	6.93	..	2	2	15	48	237 053
	Pesaro e Urbino	45 954	2	..	45 956	15.50	1	1	1	29	70	403 961
Umbria	Perugia	214 125	3 012	6 676	223 813	23.23	1	15	12	69	114	283 692
Lazio	Roma	247 975	1 240	..	249 215	20.91	1	14	14	68	106	60 563

Segue TAV. XIX. — **Coltivazioni. – Estensione dei boschi, dei prati irrigati ed a marcita, della coltivazione della canapa e della bachicoltura in ciascuna provincia e nel totale del regno.**

PROVINCIE E COMPARTIMENTI		SUPERFICIE DEI BOSCHI — POPOLATA DI SPECIE — Latifoglie (Ettari)	Aghifoglie (Ettari)	Miste (Ettari)	TOTALE (Ettari)	Rapporto per 100 della superficie boscosa alla superficie territoriale	NUMERO DEI COMUNI nei quali esistono prati umidi (1883-84) — ARTIFICIALMENTE irrigati — Marcite	Altri	Palustri ed acquitrinosi	Numero dei comuni nei quali si coltiva il lino o la canapa	Numero dei comuni nei quali si è fatto l'allevamento dei bachi da seta nel 1885	Produzione media dei bozzoli (1880-85) (Chilogr.)
ABRUZZI E MOLISE.	Aquila	67 400	51	127	67 578	10.39	10	38	9	38	8	10 316
	Campobasso	46 894	..	..	46 894	10.18	..	..	1	9	3	1 145
	Chieti	31 327	89	212	31 628	11.05	..	8	3	20	28	16 694
	Teramo	23 014	..	576	23 590	7.09	..	..	1	15	48	65 930
CAMPANIA	Avellino	45 539	..	..	45 539	12.48	2	4	2	24	53	15 178
	Benevento	12 742	..	..	12 742	7.15	..	1	2	30	23	15 333
	Caserta	51 967	..	..	51 967	8.70	1	5	12	81	89	194 518
	Napoli	19 916	..	..	19 916	18.69	..	2	1	25	36	133 012
	Salerno	68 026	..	78	68 104	12.37	3	6	4	19	20	28 995
PUGLIE	Bari	27 704	..	..	27 704	4.67	..	..	1	2	..	..
	Foggia	68 157	270	2 831	71 258	9.32	..	..	8	2	..	..
	Lecce	31 170	1 548	..	32 718	3.83	..	1	9	4	..	..
BASILICATA	Potenza	161 884	..	1 200	163 084	15.27	2	5	4	8	2	332
CALABRIE.	Catanzaro	56 135	13 015	9 550	78 700	13.17	12	12	14	7	128	382 322
	Cosenza	52 199	6 248	11 041	69 488	9.44	..	25	13	8	128	549 883
	Reggio Calabria	30 101	3 621	4 410	38 132	9.72	..	10	13	12	104	523 794
SICILIA	Caltanissetta	1 743	25	..	1 768	0.47	..	..	2	2	..	..
	Catania	50 545	3 614	5	54 164	10.62	..	7	4	6	7	4 441
	Girgenti	1 666	8	3	1 677	0.43	..	1	..	..	..	..
	Messina	27 872	..	..	27 872	6.09	..	8	6	5	55	359 131
	Palermo	12 068	..	..	12 068	2.37	..	..	..	1	..	..
	Siracusa	2 864	..	..	2 864	0.77	..	3	4	13	..	..
	Trapani	790	932	9	1 731	0.55	..	..	..	..	..	..
SARDEGNA	Cagliari	395 290	42	..	395 332	29.04	..	4	15	4	6	1 414
	Sassari	202 655	..	..	202 655	18.89	1	..	7	2	1	200

Riassunto per compartimenti.

Piemonte	333 683	101 698	27 287	462 668	15.81	139	523	46	505	983	5 255 573
Liguria	108 699	9 709	14 995	133 403	24.67	1	16	6	19	109	173 377
Lombardia	305 232	36 555	26 260	368 047	15.64	452	778	210	270	1 705	15 685 915
Veneto	198 334	51 237	13 778	263 349	11.22	50	174	119	208	690	8 122 852
Emilia	222 387	6 653	22 811	251 851	12.28	1	99	24	161	294	2 519 143
Toscana	445 277	73 233	23 546	542 056	57.22	3	27	29	73	248	1 667 087
Marche	81 602	6	..	81 608	8.30	2	7	3	75	239	1 379 883
Umbria	214 125	3 012	6 676	223 813	23.23	1	15	12	69	114	283 692
Lazio	247 975	1 240	..	249 215	20.91	1	14	14	68	106	60 563
Abruzzi e Molise	168 635	140	915	169 690	15.42	10	46	14	82	87	94 085
Campania	198 190	..	78	198 268	11.98	6	18	21	179	221	387 036
Puglie	127 031	1 818	2 831	131 680	6.42	..	1	18	8	..	..
Basilicata	161 884	..	1 200	163 084	15.27	2	5	4	8	2	332
Calabrie	138 435	22 884	25 001	186 320	12.38	12	47	40	27	360	1 455 999
Sicilia	97 548	4 579	17	102 144	3.49	..	19	16	27	62	363 572
Sardegna	597 945	42	..	597 987	21.57	1	4	22	6	7	1 614
REGNO	3 646 982	312 806	165 395	4 125 183	13.94	681	1 793	598	1 785	5 227	37 450 723

Tav. XX. — Coltivazioni. — Numero dei comuni e dei circondari nei quali si coltiva il riso. Estensione delle risaie.

CIRCONDARI	NUMERO DEI COMUNI che hanno risaie			Superficie delle risaie in Ettari
	vicine all' abitato	lontane dall' abitato	TOTALE	
Casale Monferrato	..	5	5	2 260
Novara	11	31	42	31 535
Biella	1	4	5	1 592
Vercelli	10	37	47	56 840
Bergamo	..	2	2	13
Treviglio	..	12	12	566
Brescia	3	12	15	507
Chiari	1	11	12	149
Verolanuova	..	9	9	195
Cremona	4	41	45	1 587
Casalmaggiore	..	5	5	29
Crema	1	47	48	3 934
Mantova (provincia)	9	17	26	8 518
Milano	4	35	39	5 801
Abbiategrasso	2	23	25	7 203
Gallarate	..	3	3	11
Lodi	10	56	66	5 134
Monza	..	1	1	12
Pavia	28	41	69	9 105
Mortara	11	40	51	24 611
Padova (provincia)	6	18	24	1 900
Rovigo (provincia)	4	8	12	6 929
Udine (provincia)	1	3	4	883
Venezia (provincia)	1	12	13	3 125
Verona (provincia)	16	23	39	8 850
Vicenza (provincia)	5	16	21	765
Bologna	5	7	12	7 168
Imola	..	1	1	1 900
Ferrara	1	..	1	360
Cento	..	1	1	52
Comacchio	1	..	1	126
Modena	1	3	4	557
Mirandola	..	3	3	546
Pavullo nel Frignano	..	1	1	2
Parma	2	4	6	929
Borgo San Donnino	..	3	3	142
Ravenna	..	3	3	4 530
Lugo	..	2	2	684
Reggio nell'Emilia	..	5	5	591
Guastalla	1	8	9	1 513
Lucca	1	1	2	530
Castellammare di Stabia	..	2	2	30
Castrovillari	..	1	1	27
Catania	..	2	2	415
Siracusa	..	1	1	142
Modica	..	3	3	57
TOTALE	140	563	703	202 355

TAV. XXI. — **Frequenza delle malattie presso i soci delle Società di mutuo soccorso, secondo vari gruppi d'età e di professioni.**

PROFESSIONI	DA 16 A 30 ANNI			DA 31 A 45 ANNI			DA 46 A 60 ANNI			OLTRE 60 ANNI (1)	
	Numero dei soci	Numero dei malati	Malati per 100 soci	Numero dei soci	Numero dei malati	Malati per 100 soci	Numero dei soci	Numero dei malati	Malati per 100 soci	Numero dei soci	Numero dei malati
Maschi.											
Agricoltori e pastori	913	339	37	2 406	932	39	997	402	40	84	38
Facchini, spaccalegna	467	158	34	1 757	538	31	1 075	384	36	134	63
Selciatori e tagliapietre	190	50	26	474	152	32	251	64	26	33	12
Vetturini e carrettieri	173	38	22	778	218	28	436	111	25	34	9
Muratori	987	316	32	2 436	668	27	1 351	357	26	184	55
Fabbri ferrai	924	330	36	2 114	533	25	1 243	373	30	196	56
Falegnami e carrozzieri	1 824	454	25	3 948	991	25	2 549	629	25	360	119
Macellai	207	31	15	713	162	23	364	94	26	31	13
Calzolai e pellattieri	1 927	537	28	3 968	953	24	2 043	507	25	355	107
Barbieri	504	90	18	1 017	137	13	519	76	15	98	28
Sarti	597	115	19	1 565	294	19	1 350	285	21	298	94
Tipografi	1 358	348	26	1 663	325	20	714	158	22	265	47
Tessitori, filatori e cappellai	1 695	417	25	3 290	782	24	1 813	476	26	318	97
Fuochisti e fornai	802	235	29	1 603	457	29	923	294	32	99	..
Scardassatori e materassai	393	98	25	706	194	27	413	119	29	53	21
Conciapelli	278	105	38	557	198	36	348	126	36	52	15
Domestici e camerieri	410	110	27	1 709	387	23	1 082	258	24	80	28
Femmine.											
Sarte e modiste	1 661	450	27	1 886	483	26	384	106	28	34	18
Filatrici e tessitrici	820	254	31	890	270	30	329	123	37	26	7
Domestiche	478	107	22	1 077	275	26	263	67	25	13	6
Tabaccaie	150	68	45	261	124	48	3	1	33	..	..

(1) Stante il numero esiguo dei casi d'osservazione in questo gruppo d'età, si è omesso di calcolare il rapporto percentuale dei malati sul totale dei soci inscritti.

NB. In questa classificazione per età ciascun gruppo è indicato a partire dall'anno incominciato fino all'anno compiuto; e cioè il primo gruppo è formato di 15 classi annuali di età dal 16° incominciato (15 anni e un giorno) al 30° compiuto (30 anni e 365 giorni); il secondo gruppo è formato di altre 15 classi annuali dal 31° anno incominciato (30 anni compiuti e un giorno) al 45° compiuto (45 anni e 365 giorni); il 3° gruppo da altre 15 classi annuali dal 46° incominciato al 60° compiuto; e finalmente il 4° gruppo da individui che hanno più di 60 anni compiuti (cioè più di 60 anni e 365 giorni).

Tav. XXII. — Classificazione della popolazione per categorie d

COMPARTIMENTI	POPOLAZIONE CENSITA da 9 anni in su			NUMERO DEGLI IND					
				Nell'agricoltura, giardinaggio ed orticoltura			Nell'allevamento di animali		
	Maschi	Femmine	TOTALE	Maschi	Femmine	TOTALE	Maschi	Femmine	TOTALE
Piemonte	1 200 438	1 217 358	2 417 796	603 273	526 945	1 130 218	5 630	1 680	7 31
Liguria	352 170	362 974	715 144	129 445	96 073	225 518	1 262	774	2 03
Lombardia	1 464 028	1 430 432	2 894 460	669 337	473 959	1 143 296	11 223	1 150	12 37
Veneto	1 107 539	1 101 953	2 209 492	524 434	310 975	835 409	9 499	1 308	10 80
Emilia	890 702	859 683	1 750 385	433 903	211 565	645 468	4 499	1 406	5 90
Toscana	897 943	870 012	1 767 955	404 725	177 973	582 698	8 060	6 375	14 43
Marche	370 383	391 182	761 565	200 671	134 355	335 026	6 153	4 188	10 34
Umbria	239 288	225 441	464 729	132 475	61 182	193 657	9 424	7 647	17 07
Lazio	398 294	342 878	741 172	146 283	82 951	229 234	18 998	982	19 98
Abruzzi e Molise	497 375	546 064	1 043 439	287 784	193 501	481 285	11 147	1 061	12 20
Campania	1 141 216	1 185 604	2 326 820	415 029	310 664	725 693	17 477	1 082	18 55
Puglie	616 889	626 385	1 243 274	313 081	120 951	434 032	17 590	172	17 76
Basilicata	193 240	216 650	409 890	102 612	81 842	184 454	11 794	231	12 02
Calabrie	478 524	513 909	992 433	223 254	110 082	333 336	27 038	437	27 47
Sicilia	1 132 694	1 143 078	2 275 772	480 911	156 732	637 643	24 102	898	25 00
Sardegna	278 245	258 555	536 800	116 128	13 626	129 754	29 660	1 505	31 16
Regno	11 258 968	11 292 158	22 551 126	5 183 345	3 063 376	8 246 721	213 556	30 896	244 4

ofessioni nel 1881 (*esclusi i bambini fino ad 8 anni compiuti*).

UI OCCUPATI						SU 1000 ABITANTI SONO ADDETTI							
Nella silvicoltura			Salariati addetti alla produzione industriale			All'agricoltura giardinaggio ed orticoltura		All'allevamento di animali		Alla silvicoltura		Alla produzione industriale come salariati	
Maschi	Femmine	TOTALE	Maschi	Femmine	TOTALE	Maschi	Femmine	Maschi	Fem.	Maschi	Fem.	Maschi	Fem.
1 791	31	1 822	196 659	115 096	311 755	502.5	432.9	4.7	1.4	1.5	..	163.8	94.5
496	9	505	67 714	42 417	110 131	367.6	264.7	3.6	2.1	1.4	..	192.3	116.9
7 998	502	8 500	289 228	284 045	573 273	457.2	331.3	7.7	0.8	5.5	0.4	197.6	198.4
7 975	2 185	10 160	165 527	70 052	235 579	473.5	282.2	8.6	1.2	7.2	2.0	149.5	63.6
916	43	959	135 946	101 607	237 553	487.1	246.1	5.1	1.6	1.0	0.1	152.6	118.2
9 699	833	10 532	154 826	118 746	273 572	450.7	204.6	8.9	7.3	10.8	0.9	172.4	136.5
963	91	1 054	51 442	51 357	102 799	541.8	343.5	16.6	10.7	2.6	0.2	138.9	131.3
1 177	86	1 263	27 364	11 076	38 440	553.6	271.4	39.4	33.9	4.9	0.4	114.4	49.1
4 574	154	4 728	67 312	25 123	92 435	367.3	241.9	47.6	2.9	11.5	0.4	169.0	73.3
1 023	53	1 076	59 840	100 540	160 380	578.6	354.4	22.4	1.9	2.1	0.1	120.3	184.1
5 974	1 392	7 366	221 859	222 369	444 228	363.7	262.0	15.3	0.9	5.2	1.2	194.4	187.6
1 318	55	1 373	90 838	150 568	241 406	507.5	193.1	28.5	0.3	2.1	0.1	147.3	240.3
416	14	430	23 659	39 512	63 171	531.0	377.8	61.0	1.1	2.2	0.1	122.4	182.4
3 257	838	4 095	70 766	231 427	302 193	466.5	214.2	56.5	0.8	6.8	1.6	147.9	450.3
2 787	120	2 907	189 126	246 245	435 371	424.6	137.1	21.3	0.8	2.5	0.1	167.0	215.4
2 862	19	2 881	41 550	12 954	54 504	417.4	52.7	106.6	5.8	10.3	0.1	149.3	50.1
53 223	**6 425**	**59 651**	**1 853 656**	**1 823 134**	**3 676 790**	**469.4**	**271.3**	**18.9**	**2.7**	**4.7**	**0.6**	**164.6**	**161.5**

Tav. XXIII. — Cause di morte prevalenti, secondo le professioni, negl' individui d'età superiore a 15 anni nei comuni capoluoghi di provincia e di circondario (o distretto) secondo le medie del biennio 1883-84 (1).

PROFESSIONI	MORTI PER LE MALATTIE SOTTOINDICATE in rapporto a 100 morti									
	per febbre tifoide	per malaria	per tubercolosi scrofola e tabe	per pellagra	per apoplessia cerebrale	per meningite mielite ed encefalite	per laringite, bronchite, polmonite	per malattie di cuore	per alcoolismo	per morti accidentali
Maschi.										
Agricoltori e giardinieri	3.5	3.4	7.6	6.2	6.9	2.4	25.6	7.7	0.1	2.3
Armaiuoli e fabbri-ferrai	2.9	0.8	22.8	0.8	7.3	2.6	20.4	8.1	0.8	1.9
Barcaiuoli e marinai	3.2	1.8	9.1	0.4	8.7	2.2	21.3	7.2	0.7	4.0
Braccianti e giornalieri	3.1	2.7	9.9	2.2	6.9	2.3	24.4	7.2	0.3	3.4
Calzolai	2.1	1.0	23.1	0.7	8.1	3.3	18.1	8.8	0.7	1.4
Camerieri, domestici e servi	3.0	1.4	14.6	0.6	7.5	3.0	18.5	10.1	0.5	1.5
Cantinieri, osti e trattori	2.4	1.3	13.0	0.1	11.8	3.7	16.6	13.0	1.1	1.5
Cavatori e minatori	3.0	3.0	10.8	1.0	3.6	3.6	24.9	4.9	..	16.7
Cenciaiuoli	1.3	1.3	11.5	0.6	7.6	1.9	21.0	9.6	0.6	1.3
Cocchieri e vetturini	1.9	1.4	13.6	0.1	8.1	2.8	20.9	12.4	0.5	2.6
Conciapelli	2.2	0.6	13.0	0.3	10.2	0.6	23.0	9.1	1.4	1.1
Cuochi, friggitori e rosticcieri	1.5	0.8	13.0	0.1	9.8	3.2	20.3	11.9	1.1	1.5
Ebanisti, falegnami e zoccolai	2.4	0.9	18.6	0.5	8.3	2.9	19.7	9.2	0.6	1.9
Facchini	1.6	0.8	14.3	0.6	8.3	2.4	23.3	9.0	1.9	3.0
Filatori e tessitori	2.8	0.7	14 1	2.3	8.8	2.8	20.0	10.5	1.4	1.6
Macellai	2.5	0.9	16.5	..	8.8	3 0	18.9	9.7	1.2	1.6
Maestri e professori	1.9	0.9	15.7	..	13.1	4 0	17.5	10.1	0.3	0.7
Medici	2.5	0.2	9.4	..	14.2	3.1	15.5	11.9	0.9	0.7
Militari	18.8	1.6	16.0	..	0.7	5.9	20.8	1.7	..	1.5
Muratori	3.2	1.7	12.3	1.0	8.1	2.7	22.1	8.1	0.2	8.9
Pastori	2.5	5.8	6.9	0.5	6.7	2.5	31.4	4.7	0.4	3.9
Sarti	2.0	0.5	18.2	0.9	10.6	3.0	18.9	8.9	0.4	1.0
Scalpellini, selciatori e tagliapietre	4.4	1.6	21.1	0.5	6.9	3.4	18.3	10.8	0.4	2.7
Tipografi	3.3	0.7	39.6	..	5.9	1.3	16.2	7.6	0.2	0.9
Valore desunto da tutte le professioni promiscuamente	**3 3**	**1.8**	**13 2**	**1.9**	**8.8**	**3 1**	**21.1**	**8.7**	**0.5**	**2.3**
Femmine.										
Braccianti e lavoranti	3.4	1.2	17.2	2.2	8.0	2.0	16.9	10.9	..	0.9
Cameriere e serve	3.2	1.0	15.5	0.5	8.5	2.0	17.4	11.9	0.1	1.1
Contadine e ortolane	3.6	2.1	10.6	6.2	6.2	2.1	19.9	11.0	..	0.9
Cuoche e ostesse	3.1	0.2	15.8	0.4	8.1	2.4	17.5	13.6	0.2	0.9
Filatrici e tessitrici	3.3	1.9	14.8	1.0	7.0	1.5	21.8	10.7	..	0.8
Maestre	3.0	0.8	32.8	0.4	6.0	1.9	14.9	9.8	..	0.4
Modiste e sarte	3.8	0.6	33.0	0.2	5.3	2.3	13.7	8.7	0.1	0.5
Valore desunto da tutte le professioni promiscuamente	**2.9**	**1.1**	**16.0**	**1.5**	**7.9**	**2.1**	**18.7**	**11.6**	..	**0.7**

(1) Notizie desunte dalle statistiche delle cause di morte pei comuni capoluoghi di provincia e di circondario (o di distretto nel Veneto) pubblicate per i due anni 1883-84. Questi comuni sono 284 ed avevano alla fine del 1881 7,073,601 abitanti.

Tav. XXIV. — Classificazione della popolazione per sesso; aumento della popolazione; numero dei matrimoni, delle nascite e delle morti durante il quinquennio 1880-84.

PROVINCIE E COMPARTIMENTI		Popolazione presente al 31 dicembre 1881		Aumento di popolazione rispetto al censimento 1871	Aumento annuo aritmetico per 1000 abitanti	Totale nel quinquennio 1880-84				Per 1000 abitanti censiti			
		Maschi	Femmine			Dei matrimoni	Dei nati	Dei morti	Dei nati-morti	Matrimoni	Nati	Morti	Nati-morti
PIEMONTE	Alessandria	374 060	355 650	43 221	6.30	31 312	135 571	93 989	3 829	8.6	37.2	25.8	1.0
	Cuneo	321 423	313 977	17 168	2.78	23 779	114 461	87 106	4 191	7.5	36.0	27.4	1.3
	Novara	327 010	348 916	50 941	8.15	25 405	120 317	89 409	3 670	7.5	35.6	26.5	1.1
	Torino	506 175	523 039	56 228	5.78	36 385	168 568	138 436	7 212	7.1	32.8	26.9	1.4
LIGURIA	Genova	376 408	383 714	45 120	6.31	26 493	124 504	97 888	4 608	7.0	32.8	25.8	1.0
	Porto Maurizio	65 630	66 621	5 198	4.09	4 800	20 389	17 519	677	7.3	30.8	26.5	1.0
LOMBARDIA	Bergamo	196 915	193 860	22 623	6.15	14 366	77 548	57 744	2 739	7.4	39.7	29.6	1.4
	Brescia	240 669	230 899	15 545	3.41	17 112	78 354	66 121	3 680	7.3	33.2	28.0	1.6
	Como	256 444	258 606	37 408	7.83	20 079	94 871	65 941	3 039	7.8	36.8	25.6	1.2
	Cremona	152 526	149 612	1 543	0.51	11 373	51 173	41 810	2 376	7.5	33.9	27.7	1.6
	Mantova	151 323	144 400	6 786	2.35	10 627	49 952	37 285	2 748	7.2	33.8	25.2	1.9
	Milano	567 367	547 624	105 197	10.42	44 770	223 906	163 829	7 093	8.0	40.2	29.4	1.3
	Pavia	237 527	232 304	22 767	5.09	18 469	86 952	62 331	2 716	7.9	37.0	26.5	1.2
	Sondrio	59 189	61 345	9 293	8.35	3 326	20 361	15 387	983	5.5	33.8	25.5	1.6
VENETO	Belluno	82 677	91 463	— 1 142	—0.65	5 966	32 374	21 424	925	6.9	37.2	25.8	1.1
	Padova	201 652	196 110	33 332	9.15	13 209	72 578	54 435	2 863	6.6	36.5	27.4	1.4
	Rovigo	109 602	108 098	16 865	8.40	7 675	43 463	32 787	1 673	7.1	39.9	30.1	1.5
	Treviso	192 128	183 576	23 166	6.57	12 655	66 455	43 819	1 872	6.7	35.4	23.3	1.0
	Udine	247 340	254 405	20 159	4.19	17 136	85 829	59 724	2 786	6.8	34.2	23.8	1.1
	Venezia	178 551	178 157	19 170	5.68	12 915	61 026	48 083	2 338	7.2	34.2	27.0	1.3
	Verona	202 769	191 296	26 628	7.25	14 109	64 809	45 436	2 396	7.2	32.9	23.1	1.2
	Vicenza	200 461	195 838	33 188	9.14	13 909	71 347	50 313	2 284	7.0	37.5	25.4	1.2
EMILIA	Bologna (1)	236 439	228 440	18 873	4.30	15 963	78 008	64 925	2 846	6.9	33.6	27.9	1.2
	Ferrara	117 453	113 354	15 438	7.17	7 499	45 914	39 206	1 517	6.5	39.8	34.0	1.3
	Forlì	128 628	122 482	17 020	7.27	7 375	50 114	38 540	1 426	5.9	39.9	30.7	1.1
	Modena	141 308	137 946	6 023	2.20	11 207	52 000	42 434	1 910	8.0	37.2	30.4	1.4
	Parma	135 355	131 951	2 925	1.11	10 048	45 665	36 708	1 927	7.5	34.2	27.5	1.4
	Piacenza	116 668	110 049	942	0.42	9 035	37 914	30 856	1 865	8.0	33.4	27.2	1.6
	Ravenna (1)	111 261	107 098	4 018	1.82	6 985	34 729	27 824	1 017	6.4	31.8	25.5	1.0
	Reggio Emilia	123 622	121 337	4 324	1.80	9 129	44 653	35 656	1 534	7.5	36.5	29.1	1.3
TOSCANA	Arezzo	122 958	115 786	4 099	1.75	9 213	43 238	34 662	1 637	7.7	36.2	29.0	1.4
	Firenze	400 953	389 823	23 952	3.12	30 562	137 992	109 290	5 105	7.7	34.9	27.6	1.3
	Grosseto	64 401	49 894	6 838	6.36	4 619	21 244	16 654	768	8.1	37.2	29.1	1.3
	Livorno	61 085	60 527	2 761	2.32	4 758	17 147	14 513	602	7.8	28.2	23.9	1.0
	Lucca	135 452	149 032	4 085	1.46	10 436	48 577	35 765	1 846	7.3	34.2	25.1	1.3
	Massa Carrara	81 813	87 656	7 525	4.65	6 018	32 797	24 408	895	7.1	38.7	28.8	1.1
	Pisa	147 170	136 393	17 604	6.62	10 767	48 828	33 552	1 994	7.6	34.4	23.7	1.4
	Siena	103 033	97 893	— 520	—0.25	8 269	35 596	28 465	1 519	8.0	34.6	27.6	1.5
MARCHE	Ancona	130 937	136 401	4 989	1.90	11 027	49 982	40 210	1 626	8.2	37.4	30.1	1.2
	Ascoli Piceno	101 907	107 278	6 181	3.04	7 978	37 021	26 181	1 382	7.6	35.6	25.1	1.3
	Macerata	116 589	123 124	2 719	1.15	9 717	41 973	31 930	1 854	8.1	35.0	26.6	1.5
	Pesaro Urbino	112 290	110 753	9 971	4.68	8 614	42 603	34 344	1 543	7.7	38.2	30.8	1.4
UMBRIA	Perugia	294 019	278 041	22 459	4.09	20 133	99 061	75 627	3 478	7.0	34.6	26.4	1.2
LAZIO	Roma	480 639	422 783	66 768	7.93	33 042	156 550	140 361	7 465	7.3	34.7	31.1	1.7

(1) Il totale dei maschi e delle femmine indicato per questa provincia è diverso da quello pubblicato nei volumi del censimento, perchè nel 1881 i comuni di Castel del Rio, Fontana Elice e Tossignano vennero staccati dalla provincia di Ravenna ed aggregati a quella di Bologna.

Segue TAV. XXIV. — **Classificazione della popolazione per sesso; aumento della popolazione; numero dei matrimoni, delle nascite e delle morti durante il quinquennio 1880-84.**

PROVINCIE E COMPARTIMENTI	Popolazione presente al 31 dicembre 1881		Aumento di popolazione rispetto al censimento 1871	Aumento annuo aritmetico per 1000 abitanti	Totale nel quinquennio 1880-84				Per 1000 abitanti censiti			
	Maschi	Femmine			Dei matrimoni	Dei nati	Dei morti	Dei nati-morti	Matrimoni	Nati	Morti	Nati-morti
ABRUZZI E MOLISE — Aquila	164 263	188 764	20 243	6.08	15 950	70 290	52 678	1 182	9.0	39.8	29.8	0.7
Campobasso	176 287	189 147	2 549	0.70	18 198	77 386	62 224	1 775	10.0	42.4	34.1	1.0
Chieti	168 920	175 028	3 962	1.17	16 204	69 010	50 122	2 044	9.4	40.1	29.1	1.2
Teramo	127 319	127 487	8 802	3.58	11 591	46 257	32 175	1 143	9.1	36.3	25.3	0.9
CAMPANIA — Avellino	194 349	198 270	16 928	4.51	18 043	85 894	61 058	1 847	9.2	43.7	31.1	0.9
Benevento	118 799	119 626	6 417	2.76	10 925	48 088	38 193	1 204	9.2	40.3	32.0	1.0
Caserta	353 618	360 513	15 405	2.20	31 115	129 894	110 051	4 193	8.7	36.4	30.8	1.2
Napoli	498 978	502 267	93 493	10.30	41 856	177 748	157 372	10 724	8.4	35.5	31.4	2.1
Salerno	266 129	284 028	8 419	1.55	22 787	100 596	77 014	3 574	8.3	36.6	28.0	1.3
PUGLIE — Bari	333 285	341 214	74 959	12.40	31 275	153 859	100 851	5 388	9.2	45.3	29.7	1.6
Foggia	177 873	178 394	33 509	10.38	17 463	78 790	60 776	2 597	9.8	44.2	34.1	1.5
Lecce	276 193	277 105	59 704	12.10	22 997	114 352	77 941	3 059	8.3	41.3	28.2	1.1
BASILICATA — Potenza	251 621	272 883	13 961	2.73	24 426	112 807	83 785	3 700	9.3	43.0	31.9	1.4
CALABRIE — Catanzaro	216 283	217 692	21 749	5.27	17 513	81 535	68 753	1 217	8.1	37.6	31.7	0.6
Cosenza	214 433	236 752	10 717	2.43	19 749	87 622	66 217	1 417	8.8	38.8	29.4	0.6
Reggio Calabr.	184 660	188 063	19 115	5.41	15 080	68 155	53 592	1 701	8.1	36.6	28.8	0.9
SICILIA — Caltanissetta	136 493	129 886	36 313	15.78	12 159	60 179	42 258	1 547	9.1	45.2	31.7	1.2
Catania	280 014	283 443	68 042	13.73	23 566	112 671	82 808	3 026	8.4	40.0	29.4	1.1
Girgenti	156 034	156 453	23 469	8.12	14 401	72 148	47 648	1 945	9.2	46.2	30.5	1.2
Messina	227 934	232 990	40 275	9.58	18 070	85 311	61 254	1 915	7.8	37.0	26.6	0.8
Palermo	352 722	346 429	81 473	13.19	28 323	143 016	95 779	3 246	8.1	40.9	27.4	0.9
Siracusa	173 295	168 231	46 641	15.82	14 815	72 900	51 514	1 410	8.7	42.7	30.2	0.8
Trapani	141 612	142 365	47 589	20.13	12 613	59 607	35 762	1 316	8.9	42.0	25.2	0.9
SARDEGNA — Cagliari	217 497	203 138	27 427	6.98	15 320	74 985	57 608	1 573	7.3	35.7	27.4	0.7
Sassari	134 891	126 476	17 915	7.36	9 627	49 793	35 642	1 274	7.4	38.1	27.3	1.0
Riassunto per compartimenti.												
Piemonte	1 528 668	1 541 582	167 558	5.77	116 881	538 917	408 990	18 902	7.6	35.1	26.6	1.2
Liguria	442 038	450 335	50 318	5.97	31 293	144 893	115 407	5 285	7.0	32.5	25.9	1.2
Lombardia	1 861 965	1 818 650	221 162	6.39	140 122	683 117	510 451	25 374	7.6	37.1	27.7	1.4
Veneto	1 415 180	1 398 993	171 366	6.48	97 574	500 881	356 021	17 137	6.9	35.6	25.3	1.2
Emilia	1 110 734	1 072 657	69 563	3.29	77 291	388 997	316 149	14 072	7.1	35.6	29.0	1.3
Toscana	1 121 865	1 087 004	66 344	3.10	84 642	385 419	297 310	14 366	7.7	34.9	26.9	1.3
Marche	461 723	477 556	23 860	2.61	37 336	171 584	132 665	6 405	7.7	36.5	28.2	1.4
Umbria	294 019	278 041	22 459	4.09	20 133	99 061	75 627	3 478	7.0	34.6	26.4	1.2
Lazio	480 689	422 783	66 768	7.98	33 042	156 550	140 361	7 465	7.3	34.7	31.1	1.7
Abruzzi e Molise	636 789	680 426	35 556	2.77	61 943	262 943	197 199	6 144	9.4	39.9	29.9	0.9
Campania	1 431 873	1 464 704	140 662	5.10	124 726	542 220	413 688	21 542	8.6	37.4	30.6	1.5
Puglie	792 351	796 713	168 172	11.81	71 735	347 001	239 568	11 044	9.0	43.7	30.2	1.4
Basilicata	251 621	272 883	13 961	2.73	24 426	112 807	83 785	3 700	9.3	43.0	31.9	1.4
Calabrie	615 376	642 507	51 581	4.28	52 342	237 312	188 562	4 335	8.3	37.7	30.0	0.7
Sicilia	1 468 104	1 459 797	343 802	13.30	123 947	605 832	417 023	14 405	8.5	41.4	28.5	1.0
Sardegna	352 388	329 614	45 342	7.12	24 947	124 778	93 250	2 847	7.3	36.6	27.3	0.8
REGNO	14 265 383	14 194 245	1 658 474	6.19	1 122 380	5 302 312	4 016 056	176 501	7.9	37.3	28.2	1.2

TAV. XXV. — **Mortalità per 1000 individui dei due sessi secondo l'età, calcolata per i primi 5 anni di età sul movimento delle nascite e delle morti nel periodo 1874-85, da 5 anni in poi mediante il confronto fra i viventi al 31 dicembre 1881 ed i morti negli otto anni 1878-85 (1).**

COMPARTIMENTI	ETÀ																									
	Da 0 a 1 anno	Da 1 a 2 anni	Da 2 a 3 anni	Da 3 a 4 anni	Da 4 a 5 anni	Mortalità media da 0 a 5 anni	Da 5 a 10 anni	Da 10 a 15 anni	Da 15 a 20 anni	Da 20 a 25 anni	Da 25 a 30 anni	Da 30 a 35 anni	Da 35 a 40 anni	Da 40 a 45 anni	Da 45 a 50 anni	Da 50 a 55 anni	Da 55 a 60 anni	Da 60 a 65 anni	Da 65 a 70 anni	Da 70 a 75 anni	Da 75 a 80 anni	Da 80 a 85 anni	Da 85 a 90 anni	Da 90 a 95 anni	Da 95 a 100 anni	Da 0 in su
Piemonte	189.4	74.8	41.9	29.7	23.6	80.5	11.9	5.4	6.7	9.8	9.7	10.1	10.9	11.9	14.4	17.9	25.7	37.5	60.4	95.0	145.5	203.8	277.0	255.8	184.6	26.5
Liguria.	181.1	94.7	45.6	30.1	22.4	83.4	10.7	5.3	7.4	10.0	10.2	10.5	11.1	11.5	14.1	15.6	22.1	27.7	47.1	70.4	113.1	165.9	240.1	248.1	250.0	25.7
Lombardia. . . .	206.4	94 3	47.6	30.0	22.0	91.5	11.0	5.4	6.9	9.4	9.1	9.6	10.4	11.6	13.9	19.2	28.0	42.1	69.7	104.9	145.8	210.5	285.5	284.1	209.9	27.8
Veneto.	205.1	72.3	38.7	24.5	19.0	82.5	11.2	5.6	6.1	8.4	8.5	8.9	9.6	10.8	12.9	17.3	22.4	33.7	57.5	85.6	127.4	201.3	251.5	274.9	231.6	25.7
Emilia	231.0	101.3	46.0	27.1	20.3	99.9	12.1	6.4	7.3	10.0	9.7	9.5	10.1	11.2	14.1	17.7	26.4	36.4	65.9	98.1	141.7	193.6	241.5	234.2	206.5	29.0
Toscana	189.5	131.5	52.5	28.0	20.1	95.8	9.9	5.1	6.6	9.5	9.9	9.4	10.7	11.3	13.3	15.5	23.0	30.1	56.4	81.1	134.0	176 9	268.7	283.5	265.2	27.3
Marche.	220.4	120.7	53.5	26.4	18.4	102.9	10.5	5.3	5.4	7.8	7.4	7.6	8.2	9.5	10.7	14.4	20.6	28.6	51.0	79.6	132.6	175.6	256.0	235.3	186.4	28.1
Umbria.	213.6	101.2	45.9	27.2	19.6	94.7	10.9	5.4	6.3	8.8	8.6	8.4	8.8	10.2	13.4	14.8	23.6	29.4	58.6	72.1	134.2	161.8	246.7	217.2	218.0	26.7
Lazio	195.7	121.0	71.0	46.9	34.1	105.7	15.5	6.7	7.5	10.5	11.5	12.6	14.6	16.1	20.8	24.2	32.9	42.3	71.2	95.5	157.1	186.1	289.4	290.6	227.3	30.4
Napoletano . . .	207.0	126.4	63 0	39.4	28.7	105.9	12.8	5.5	6.1	8.4	9.0	8.7	11.6	11 2	16.6	16.8	30.1	30.7	64 5	77.5	149.0	145.5	266.7	227.0	270.4	30.6
Sicilia	213.5	126.6	62.2	35.0	24.3	106.6	10.6	4.7	5.7	7.6	8.1	7.6	10.9	9.7	17.1	14.8	33.4	25.7	61.6	60.1	143.0	105.1	262.1	191.2	310.3	28.5
Sardegna	167.7	90.7	59.6	39.7	30.0	84.9	14.4	7.1	6.1	8.7	9.5	10.9	13.4	13.6	20 9	20.3	40.1	41.4	78.1	81.7	135.2	126.4	246.1	218.0	256 8	28.3
REGNO. . .	**204.7**	**107.6**	**53.2**	**32.7**	**24.0**	**96 4**	**11.7**	**5.5**	**6.4**	**8.7**	**9.1**	**9.1**	**10.8**	**11.3**	**15.0**	**17 2**	**27.2**	**33.1**	**62.2**	**83.6**	**140.3**	**161.5**	**262.9**	**235.6**	**258.8**	**28.3**

(1) La mortalità è calcolata con tre metodi differenti, per tre categorie di età; e cioè : 1° dalla nascita a 5 anni si sono sottratte le cifre dei morti fra 0 e 1 anno da quelle dei nati; indi si sono sottratti i morti fra 1 e 2 anni nell'anno successivo, dal residuo ottenuto e così di seguito; 2° per le età da 5 a 60 anni si fece la decima mortuaria, ossia il confronto fra il numero dei morti e quello dei viventi nell'anno medio del periodo di osservazione; finalmente per le età superiori a 60 anni si paragonarono le cifre dei morti a quelle dei viventi delle rispettive età accresciute della metà del numero dei morti. Veggasi per maggiori dilucidazioni la prefazione al Movimento dello stato civile nel 1885.

Tav. XXVI. — Celibi oltre 30 anni; nubili oltre 20 anni; adulti oltre 75 anni, ciechi, sordomuti, idioti e cretini al 31 dicembre 1881. Numero dei coscritti dichiarati abili e dei riformati nelle leve militari del quinquennio 1880-84.

COMPARTIMENTI		Censimento 1881										Risultati delle leve militari del quinq. 1880-84				
		Stato civile				Stato fisico										
		N. dei maschi celibi di oltre 30 anni		N. delle donne nubili d'oltre 20 anni		Individui che hanno oltre 75 anni		Numero dei ciechi	Numero dei sordomuti	Numero degli idioti e cretini	Abili	N. dei riformati nel quinquennio 1880-84		Rimandati a leve successive	% visitati vennero riformati	
		Cifre assolute	% maschi della stessa età	Cifre assolute	% femm. della stessa età	Cifre assolute	% censiti					per difetto di statura	per infermità o deformità		per difetto di statura	per infermità o deformità
PIEMONTE	Alessandria	17 224	11.1	28 984	14.5	7 806	1.1	365	310	457	26 342	2 180	5 600	5 878	6.4	17.5
	Cuneo	25 668	18.8	40 708	23 2	7 178	1.1	334	660	984	20 987	2 581	5 886	5 329	8.8	21.9
	Novara	17 063	12.8	48 068	23.9	7 661	1.1	364	317	571	23 425	2 400	5 252	5 807	7.7	18.3
	Torino	44 794	20.6	90 718	29.0	13 338	1.3	642	1 180	1 590	30 821	4 086	9 011	9 849	9.3	22.6
LIGURIA	Genova	27 871	17.7	55 626	21.7	13 685	1.8	511	387	551	19 729	1 607	5 279	5 257	6.0	21.1
	Porto Maurizio	5 885	18.8	11 236	27.0	3 101	2.3	123	115	149	4 108	343	907	889	6.4	18.1
LOMBARDIA	Bergamo	15 144	18.4	28 896	26.3	3 213	0.8	194	313	436	11 225	1 359	4 263	3 201	8.1	27.5
	Brescia	20 734	19.4	33 264	21.1	4 953	1.1	272	584	874	13 533	2 000	4 339	4 539	10.1	21.3
	Como	16 123	15.3	38 855	26.4	5 706	1.1	261	384	514	16 633	1 349	5 024	3 397	5.9	23.2
	Cremona	8 838	12.9	18 426	20.7	3 228	1.1	152	196	287	9 198	1 204	2 936	3 245	9.0	24.2
	Mantova	8 304	12.4	13 511	16.1	4 022	1.4	213	131	213	9 834	671	2 180	2 907	5.3	18.
	Milano	38 816	16.1	72 294	22.8	9 631	0.9	460	1 048	1 000	33 107	2 509	9 705	10 955	5.5	22.7
	Pavia	11 231	11.3	21 913	16.7	5 189	1.1	183	254	331	14 490	1 400	4 388	4 886	6.9	23.2
	Sondrio	5 267	21.1	10 552	29.8	1 568	1.3	48	476	846	2 928	827	1 278	637	16.4	30.4
VENETO	Belluno	4 551	14.0	13 054	25.3	2 959	1.7	127	199	327	6 527	450	1 598	1 441	5.2	19.7
	Padova	10 646	12.8	20 867	18.7	5 456	1.4	156	106	186	13 460	673	2 457	3 472	4.1	15.4
	Rovigo	4 722	10.3	9 169	15.0	2 744	1.3	98	67	134	7 019	452	1 578	2 917	5.0	18.4
	Treviso	9 900	12.9	19 532	19.3	5 440	1.4	98	108	192	12 633	681	3 205	3 214	4.1	20.2
	Udine	15 623	15.0	36 656	21.6	9 225	1.8	194	212	385	15 441	859	5 941	6 581	3.9	27.3
	Venezia	12 648	16.6	26 481	21.6	5 064	1.4	183	136	227	10 617	637	2 771	3 330	4.5	20.7
	Verona	14 090	16.5	21 182	21 6	4 913	1.3	122	190	228	13 385	628	2 224	2 588	3.9	14.2
	Vicenza	11 463	13.7	21 864	20 0	5 417	1.4	127	127	275	13 089	713	2 628	2 878	4.3	16.7
EMILIA	Bologna	18 622	18.3	33 148	21.8	5 774	1.3	350	243	321	15 657	1 023	4 303	4 481	4.9	21.6
	Ferrara	7 467	14.9	12 831	19.4	2 719	1.2	109	32	95	7 908	537	1 892	2 423	5.2	19.3
	Forlì	10 909	19.3	17 906	21.7	2 974	1.2	195	50	89	8 889	624	1 937	2 419	5.4	17.9
	Modena	9 636	15.3	17 229	21.2	3 785	1.4	150	122	196	10 990	760	1 852	2 551	5.6	14.4
	Parma	10 080	16.5	17 713	22.5	3 998	1.5	259	92	203	9 740	666	1 995	2 293	5.4	17 0
	Piacenza	7 788	15.2	12 598	19.4	2 769	1.2	119	73	137	8 211	627	1 491	1 529	6.1	15.4
	Ravenna	11 179	21.7	18 651	27.8	2 966	1.3	219	56	93	8 558	576	1 413	1 751	5.5	14.2
	Reggio nell'Emilia	7 986	14.8	14 925	21.3	3 086	1.3	135	61	150	9 700	480	1 856	1 825	4.0	16.1
TOSCANA	Arezzo	12 314	21.9	16 032	23.4	3 632	1.5	303	77	122	8 443	602	1 549	2 231	5.7	15.5
	Firenze	33 892	18.5	52 209	22.5	11 406	1.4	727	195	261	25 730	1 545	6 920	8 758	4.5	21.2
	Grosseto	5 385	20.2	4 928	18.0	899	0.8	58	41	33	3 681	430	793	1 111	8.8	17.7
	Livorno	5 810	20.3	11 138	28.9	1 932	1.6	172	19	36	3 176	211	1 186	1 266	4.6	27.2
	Lucca	9 351	15.9	23 080	26.2	5 927	2.1	212	79	138	11 037	362	2 014	1 901	2.7	15.4
	Massa e Carrara	4 928	14.7	11 333	23.2	2 996	1.8	68	90	125	6 478	457	1 411	1 381	5.5	17.9
	Pisa	11 107	17.5	16 361	21.1	4 153	1.5	257	92	162	10 363	575	2 200	2 426	4.4	17.5
	Siena	9 514	19.3	11 955	20.5	2 337	1.1	183	153	78	6 633	613	1 921	2 939	6.7	22.5
MARCHE	Ancona	8 451	14.5	20 619	21.3	4 770	1.8	287	105	173	8 880	805	1 734	2 466	7.0	16.3
	Ascoli Piceno	8 550	18.2	20 763	30.5	3 932	1.9	200	86	113	6 850	1 055	1 324	1 988	11.4	16.2
	Macerata	8 766	16.4	21 018	27.0	4 912	2.0	250	73	131	8 247	1 088	1 510	2 490	10.0	15.5
	Pesaro e Urbino	8 783	17.4	16 655	24.9	3 185	1.4	225	69	136	7 904	727	1 561	2 013	7.1	16.5
UMBRIA	Perugia	26 463	20.1	43 803	26.2	9 254	1.6	346	211	268	18 645	2 456	4 746	6 777	9.5	20.3
LAZIO	Roma	47 040	22.5	65 517	25.6	8 291	0.9	742	411	275	21 293	3 565	6 335	11 425	10.1	20.7

Segue TAV. XXVI. — **Celibi oltre 30 anni; nubili oltre 20 anni; adulti oltre 75 anni, ciechi, sordomuti, idioti e cretini al 31 dicembre 1881. Numero dei coscritti dichiarati abili e dei riformati nelle leve militari del quinquennio 1880-84.**

COMPARTIMENTI		Censimento 1881 — Stato civile: N. dei maschi celibi di oltre 30 anni — Cifre assolute	% maschi della stessa età	N. delle donne nubili d'oltre 20 anni — Cifre assolute	% femm. della stessa età	Stato fisico: Individui che hanno oltre 75 anni — Cifre assolute	% censiti	Numero dei ciechi	Numero dei sordo-muti	Numero degli idioti e cretini	Risultati delle leve militari del quinq. 1880-84: Abili	N. dei riformati nel quinquennio 1880-84 — per difetto di statura	per infermità o deformità	Rimandati a leve successive	% visitati vennero riformati — per difetto di statura	per infermità o deformità
ABRUZZI E MOLISE	Aquila	8 867	12.8	24 722	21.8	5 209	1.5	292	180	120	12 714	1 756	1 976	4 031	10.7	13.5
	Campobasso	5 660	7.7	17 891	15.4	4 853	1.3	315	200	215	10 516	2 774	2 073	3 848	18.1	16.5
	Chieti	6 499	8.9	17 910	16.8	6 120	1.8	276	165	191	10 067	2 204	2 150	4 268	15.3	17.6
	Teramo	8 143	13.9	18 281	23.1	4 309	1.7	147	105	146	7 371	1 623	1 433	2 931	15.6	16.3
CAMPANIA	Avellino	8 689	10.4	22 093	18.5	5 365	1.4	292	188	194	11 975	2 922	2 203	4 498	17.1	15.5
	Benevento	5 784	10.9	13 513	18.3	3 319	1.4	186	136	149	6 791	1 644	1 299	2 082	16.9	16.1
	Caserta	20 209	13.4	51 391	23.6	9 437	1.3	509	293	282	22 120	3 769	4 951	8 267	12.2	18.3
	Napoli	43 150	19.6	85 748	27.6	15 702	1.6	851	548	466	23 991	3 225	8 769	10 181	9.0	26.8
	Salerno	15 917	13.7	40 579	22.9	10 125	1.8	466	219	325	15 147	3 487	4 101	7 224	15.3	21.3
PUGLIE	Bari	14 747	10.9	40 682	20.6	9 313	1.4	517	310	266	19 852	4 819	4 297	7 512	16.6	17.8
	Foggia	7 436	10.8	20 034	19.0	3 370	0.9	248	194	145	9 777	2 341	2 184	3 912	16.4	18.3
	Lecce	15 460	13.5	35 344	21.7	8 499	1.5	502	256	225	15 896	2 845	3 269	5 798	12.9	17.1
BASILICATA	Potenza	9 475	9.3	27 133	16.5	6 964	1.3	470	230	493	11 463	4 414	2 940	5 282	20.2	16.9
CALABRIE	Catanzaro	12 396	14.3	27 613	21.3	4 934	1.1	474	279	206	9 385	4 122	4 186	6 716	23.3	30.8
	Cosenza	12 038	14.6	32 103	22.6	4 849	1.1	435	206	329	12 874	4 398	4 068	6 866	20.6	21.0
	Reggio di Calabria	12 101	16.0	27 117	21.3	4 998	1.3	427	166	131	8 933	4 140	3 393	5 605	25.1	27.5
SICILIA	Caltanissetta	7 602	14.3	13 783	18.5	2 793	1.0	301	142	90	7 823	2 676	1 555	2 661	22 2	16.6
	Catania	18 771	16.9	40 490	21.5	7 486	1.3	718	254	253	14 630	3 498	4 818	7 297	15.2	21.8
	Girgenti	8 110	13.7	17 021	19.2	3 386	1.1	365	125	120	9 660	2 640	1 957	3 672	18.5	16.8
	Messina	14 632	15.4	34 541	25.1	7 508	1.6	629	214	308	12 414	3 323	3 836	5 741	17.0	23.6
	Palermo	18 704	13.3	42 502	21.2	9 582	1.4	573	308	241	20 222	3 282	4 487	7 715	11.7	18.2
	Siracusa	9 374	14.7	21 199	22.4	3 773	1.1	234	135	83	10 150	2 213	2 124	4 518	15.3	17.3
	Trapani	7 021	13.4	18 742	23.6	3 655	1.3	222	121	97	8 636	1 383	1 597	2 948	11.9	15.6
SARDEGNA	Cagliari	16 041	17.4	27 020	22.7	5 253	1.2	937	240	282	10 209	4 255	2 876	5 463	24.5	22.0
	Sassari	9 018	17.0	14 471	20.6	3 143	1.2	506	126	219	7 099	2 134	2 134	3 756	18.8	23.1

Riassunto per compartimenti.

Piemonte	104 749	16.3	208 478	23.5	36 043	1.2	1 705	2 467	3 602	101 575	11 247	25 752	26 863	8.1	20.2
Liguria	33 759	17.9	66 862	25.1	16 786	1.9	634	502	700	23 837	1 950	6 186	6 146	6.1	20.6
Lombardia	124 457	15.7	237 741	22.6	37 510	1.0	1 786	3 386	4 501	110 948	11 319	34 113	33 767	7.2	23.5
Veneto	83 646	14.2	171 805	21.4	41 248	1.5	1 105	1 145	1 954	92 201	5 093	22 405	26 424	4.3	19.5
Emilia	83 667	17.1	145 001	22.9	28 071	1.3	1 536	729	1 284	79 653	5 293	16 739	19 278	5.2	17.4
Toscana	92 301	18.5	147 036	23.0	33 282	1.5	1 980	746	958	75 541	4 795	17 994	22 013	4.9	19.2
Marche	31 550	16.5	79 055	26.6	16 799	1.8	962	333	553	31 881	3 675	6 132	8 987	8.8	16.1
Umbria	26 463	20.1	43 803	26.2	9 254	1 6	346	211	268	18 645	2 456	4 746	6 777	9.5	20.3
Lazio	47 040	22.5	65 517	25.6	8 291	0.9	742	441	275	21 293	3 565	6 335	11 425	10.4	20.7
Abruzzi e Molise	29 169	10.6	78 840	18.9	20 491	1.6	1 030	650	672	40 668	8 357	7 632	15 078	14.8	15.8
Campania	93 749	15.0	213 327	23.8	43 948	1.5	2 304	1 384	1 416	80 021	15 047	21 326	32 255	12.9	21.0
Puglie	37 613	11.8	96 060	20.6	21 182	1.3	1 267	760	636	45 525	10 005	9 750	17 222	15.3	17.6
Basilicata	9 475	9.0	27 133	16.5	6 964	1.3	470	230	493	11 463	4 414	2 940	5 282	20.2	16.9
Calabrie	36 535	14.9	86 893	22.6	14 781	1.2	1 336	651	666	31 192	12 660	11 647	19 217	22.8	27.2
Sicilia	84 214	14.6	188 278	22.4	38 183	1.3	3 072	1 299	1 192	83 535	19 015	20 374	34 552	15.5	19.6
Sardegna	25 089	17.2	41 491	21.9	8 396	1.2	1 413	366	501	17 308	6 389	5 010	9 219	22.3	22.4
REGNO	**946 506**	**15.7**	**1 897 320**	**22.7**	**381 229**	**1.3**	**21 718**	**15 300**	**19 671**	**871 292**	**125 280**	**219 081**	**294 505**	**10 3**	**20.1**

TAV. XXVII. — **Risultati delle leve militari del sessennio 1879-84 in ciascun circondario Pellagrosi alla fine del 1881, secondo le ricerche eseguite per cura della Direzione generale dell' agricoltura.**

CIRCONDARI o DISTRETTI e COMPARTIMENTI	TOTALE DEI VISITATI	RIFORMATI PER														Pellagrosi censiti
		Difetto di statura	Infermità e deformità	Tigna ed alopecia	Cretinismo ed idiotismo	Alienazione mentale	Epilessia	Congiuntiviti croniche, cheratiti insanabili, macchie corneali	Miopia	Totale delle malattie oculari	Gozzi mostruosi e voluminosi e collo voluminoso	Gobba voluminosa, gibbosità, vizi di forma del torace, deformaz. delle ossa della pelvi	Tubercolosi polmonare ed emottisi	Vizi organici del cuore	Ernie viscerali	
Piemonte.																
Alessandria	8 405	457	1 575	26	9	1	3	55	4	139	16	165	5	7	189	81
Acqui	6 150	537	991	2	9	..	2	28	1	66	94	40	1	2	116	43
Asti	10 054	518	1 368	6	13	1	6	72	2	150	66	66	8	9	271	34
Casale Monferrato	8 214	488	1 484	12	6	..	6	38	7	109	59	141	7	9	317	34
Novi Ligure	4 864	377	858	10	7	3	6	13	6	57	83	74	4	6	78	117
Tortona	3 758	290	578	2	6	1	5	3	1	26	68	43	6	2	68	32
Cuneo	11 428	1 125	2 334	5	23	..	6	25	11	121	731	80	8	7	285	57
Alba	7 024	450	959	10	11	..	3	21	3	59	89	38	1	10	187	62
Mondovì	8 532	629	1 541	3	9	..	1	23	10	96	259	66	4	9	234	16
Saluzzo	8 971	963	2 079	5	16	2	3	44	5	122	721	82	7	17	250	94
Novara	12 526	752	1 795	42	7	1	5	26	7	113	35	74	6	9	164	299
Biella	8 835	686	1 284	2	7	4	4	20	9	101	53	59	2	11	179	..
Domodossola	1 843	167	290	1	6	..	2	3	1	22	69	2	1	..	24	..
Pallanza	3 687	365	774	21	2	..	2	9	3	51	82	62	1	3	56	..
Varallo	1 784	146	345	3	4	1	..	5	2	30	19	38	1	1	17	..
Vercelli	8 865	773	1 578	15	7	..	2	25	1	86	71	174	..	4	231	43
Torino	26 384	1 978	5 102	30	18	8	12	96	24	380	377	266	28	32	706	152
Aosta	4 401	802	1 108	3	15	..	3	17	7	44	381	22	..	11	117	..
Ivrea	10 125	853	1 660	6	14	2	7	17	6	100	201	66	3	6	222	208
Pinerolo	7 457	976	1 730	7	14	1	5	25	2	86	274	67	1	8	320	41
Genova	16 600	970	3 952	13	8	5	15	110	43	355	339	209	13	21	395	[illegible]

Liguria.																
Genova	16 690	970	3 952	13	8	5	15	116	43	355	339	269	14	24	365	29
Albenga	2 365	175	293	1	4	..	2	2	4	30	17	12	1	3	20	..
Chiavari	4 837	251	933	2	13	1	12	17	4	64	92	42	12	6	94	..
Savona	4 272	342	612	4	5	1	7	14	8	54	26	58	5	7	63	8
Spezia	3 902	241	644	8	3	5	7	12	6	62	26	34	..	7	96	19
Porto Maurizio	2 930	199	593	5	4	1	2	14	3	52	70	26	4	1	47	..
San Remo	3 558	239	521	3	5	2	6	19	6	57	17	21	2	7	28	..
Lombardia.																
Bergamo	12 186	811	2 682	69	20	3	4	27	20	150	347	197	1	18	169	4 822
Clusone	3 092	347	853	12	..	..	2	9	..	35	287	42	2	..	46	498
Treviglio	5 448	539	1 470	38	8	1	5	12	1	47	346	117	2	12	182	3 184
Brescia	10 926	952	2 348	28	17	4	4	23	14	106	506	98	12	20	167	5 266
Breno	3 090	378	604	8	12	2	5	7	4	24	246	17	..	2	32	379
Chiari	3 955	491	960	20	10	..	5	20	1	48	292	39	..	2	80	2 871
Salò	3 122	331	768	4	7	2	1	4	1	25	201	47	5	5	55	1 747
Verolanuova	3 020	277	616	22	6	..	2	5	2	31	110	25	1	..	49	3 400
Como	13 099	732	2 641	49	21	4	19	75	14	217	411	226	10	14	215	392
Lecco	6 659	560	1 675	46	18	2	8	26	2	84	390	123	3	15	98	148
Varese	8 255	378	2 119	32	10	1	8	38	8	123	247	196	4	6	121	138
Cremona	9 409	791	1 880	141	7	..	4	4	6	71	114	144	3	27	179	3 785
Casalmaggiore	2 158	130	408	13	1	3	2	15	1	28	4	37	1	2	35	272
Crema	4 219	523	1 192	22	4	..	..	10	7	55	357	62	1	11	116	906
Mantova (provinci	15 144	833	2 403	20	17	10	8	48	11	169	39	227	7	18	229	3 393
Milano	21 917	1 041	4 486	79	26	4	15	96	35	235	322	474	14	36	480	1 806
Abbiategrasso	5 532	287	1 144	27	12	2	12	36	12	80	90	39	2	1	96	816
Gallarate	8 299	415	1 878	30	7	9	3	62	7	141	63	182	1	7	117	590
Lodi	8 738	905	2 142	135	6	1	4	14	9	58	259	193	7	7	195	1 232
Monza	10 112	417	2 094	33	12	5	12	43	11	170	100	183	3	7	101	481

Segue TAV. XXVII. - Risultati delle leve militari del sessennio 1879-84 in ciascun circondario.
Pellagrosi alla fine del 1881, secondo le ricerche eseguite per cura della Direzione generale dell'agricoltura.

CIRCONDARI o DISTRETTI e COMPARTIMENTI	TOTALE DEI VISITATI	RIFORMATI PER														Pellagrosi censiti
		Difetto di statura	Infermità e deformità	Tigna ed alopecia	Cretinismo ed idiotismo	Alienazione mentale	Epilessia	Congiuntiviti croniche, cheratiti insanabili, macchie corneali	Miopia	Totale delle malattie oculari	Gozzi mostruosi e voluminosi e collo voluminoso	Gobba voluminosa, gibbosità, vizi di forma del torace, deformaz. delle ossa della pelvi	Tubercolosi polmonare ed emottisi	Vizi organici del cuore	Ernie viscerali	
Pavia	7 667	688	2 224	59	8	1	11	29	9	62	130	175	6	7	173	254
Bobbio	2 275	192	373	3	6	..	4	3	1	21	51	14	..	1	38	10
Mortara	7 971	474	1 564	25	7	..	5	21	3	67	53	99	2	5	138	115
Voghera	6 554	353	1 183	7	7	5	9	34	2	75	15	63	..	4	137	39
Sondrio	6 118	1 018	1 573	3	12	..	6	10	3	49	887	28	6	9	90	86
Veneto.																
Belluno (provincia)	10 657	549	2 369	4	15	8	12	28	5	119	433	183	5	29	134	5 552
Padova id.	20 250	827	2 886	8	24	10	23	50	25	236	6	201	7	12	319	13 834
Rovigo id.	10 892	547	1 826	7	9	..	12	20	6	96	2	108	4	12	168	2 814
Treviso id.	20 804	827	4 263	23	20	4	10	39	6	186	74	336	31	16	233	13 320
Udine id.	27 469	1 086	7 141	42	19	6	8	55	15	256	1 327	566	10	28	320	7 844
Venezia id.	16 827	787	3 407	12	11	3	14	76	13	221	8	171	19	14	209	5 216
Verona id.	19 322	807	2 727	50	20	3	13	30	29	208	46	293	15	14	291	2 314
Vicenza id.	20 205	890	3 051	24	23	7	17	44	9	182	122	289	8	16	322	4 987
Emilia.																
Bologna	18 584	799	4 056	22	13	4	14	98	26	308	53	543	18	33	381	858
Imola	3 883	239	562	7	8	1	..	20	3	58	2	46	3	..	70	147
Ferrara	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Cento	2 088	99	313	2	3	..	..	11	4	31	..	35	5	1	45	205

Imola	4 [illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Ferrara	3 009	491	1 094	12	3	8	6	55	4	123	..	131	23	4	175	421
Cento	2 088	99	343	2	3	..	..	14	4	31	..	33	5	1	45	205
Comacchio	1 757	75	230	3	1	..	..	9	1	26	..	9	1	2	21	11
Forlì	4 016	251	604	7	5	2	1	18	9	64	2	94	2	5	43	166
Cesena	4 822	277	681	11	6	1	5	14	3	72	1	79	2	12	67	160
Rimini	4 869	229	964	2	4	1	..	14	12	68	1	27	4	2	98	237
Modena	8 288	341	1 150	7	9	2	1	33	9	97	8	107	4	8	140	221
Mirandola	3 986	232	559	9	4	2	1	27	..	54	..	69	3	2	70	248
Pavullo nel Frignano	4 282	369	600	3	4	1	5	14	2	53	75	58	..	3	50	29
Parma	8 233	405	1 256	22	12	..	8	36	7	105	9	126	2	2	176	498
Borgo San Donnino	4 623	284	777	8	3	..	2	13	7	57	..	74	..	3	108	1 761
Borgotaro	2 034	147	312	..	3	..	1	11	4	29	22	17	..	2	25	12
Piacenza	8 010	499	1 233	13	12	6	5	27	16	95	11	82	2	4	213	1 295
Fiorenzuola d'Arda	4 445	281	557	8	10	..	3	9	3	42	6	68	2	5	67	280
Ravenna	4 632	237	629	21	6	..	6	21	5	71	..	17	2	2	69	174
Faenza	4 361	268	514	11	6	..	3	10	4	39	7	40	1	4	57	72
Lugo	3 905	215	532	9	1	1	3	17	2	44	1	39	1	5	76	217
Reggio nell'Emilia	10 557	440	1 777	17	11	..	5	26	15	128	47	175	16	16	153	509
Guastalla	3 780	168	456	6	2	1	1	8	2	29	1	43	6	3	68	241
Toscana.																
Arezzo	13 125	730	1 940	22	5	..	16	28	8	141	17	144	3	9	289	75
Firenze	25 684	1 186	5 667	16	16	23	20	252	75	610	14	340	22	40	509	316
Pistoia	6 297	295	1 156	..	2	..	2	18	..	98	..	89	2	15	135	75
Rocca San Casciano	2 695	238	377	5	5	..	4	7	3	34	1	48	..	2	33	39
San Miniato	6 094	188	935	9	7	4	4	35	14	93	1	56	7	6	132	42
Grosseto	5 768	558	953	8	2	2	1	24	2	68	1	41	4	3	142	..
Livorno	4 641	222	1 215	4	7	3	5	104	22	213	..	105	6	13	86	..
Portoferraio	867	48	158	..	1	..	..	4	8	20	..	11	1	1	15	..
Lucca	16 079	456	2 391	38	17	4	11	91	14	277	6	147	11	37	269	170

Segue TAV. XXVII. — **Risultati delle leve militari del sessennio 1879-84 in ciascun circondario. Pellagrosi alla fine del 1881, secondo le ricerche eseguite per cura della Direzione generale dell'agricoltura.**

CIRCONDARI o DISTRETTI e COMPARTIMENTI	TOTALE DEI VISITATI	RIFORMATI PER														Pellagrosi censiti
		Difetto di statura	Infermità e deformità	Tigna ed alopecia	Cretinismo ed idiotismo	Alienazione mentale	Epilessia	Congiuntiviti croniche, cheratiti insanabili, macchie corneali	Miopia	Totale delle malattie oculari	Gozzi mostruosi e voluminosi e collo voluminoso	Gobba voluminosa, gibbosità, vizi di forma del torace, deformaz. delle ossa della pelvi	Tubercolosi polmonare ed emottisi	Vizi organici del cuore	Ernie viscerali	
Massa e Carrara	5 321	361	940	6	7	..	7	19	7	68	46	58	1	9	87	117
Castelnuovo di Garfagnana	2 554	69	399	6	6	..	1	10	2	33	18	42	1	1	36	..
Pontremoli	2 052	156	414	1	5	1	3	14	1	29	41	20	..	2	23	..
Pisa	12 086	477	1 964	42	6	5	9	50	19	197	3	223	5	24	287	64
Volterra	3 487	222	532	8	1	..	5	16	5	47	..	35	..	..	86	26
Siena	7 008	443	1 678	13	3	2	2	26	7	73	1	120	4	4	208	39
Montepulciano	4 047	320	628	8	1	2	1	14	1	44	..	58	4	2	71	8
Marche.																
Ancona	13 820	985	2 095	29	19	3	7	25	40	219	4	194	11	16	344	24
Ascoli Piceno	5 421	604	746	9	7	..	3	23	4	62	7	52	1	6	99	1
Fermo	5 789	738	843	7	8	..	2	12	4	61	..	52	1	10	87	7
Macerata	10 257	1 100	1 419	17	14	17	10	15	19	118	2	95	9	9	166	209
Camerino	2 902	254	397	1	3	2	..	12	7	43	9	31	..	..	58	55
Pesaro	5 503	388	678	6	1	4	..	8	12	64	1	45	2	4	53	109
Urbino	6 922	506	1 216	16	5	6	1	14	10	90	8	103	5	2	116	27
Umbria.																
Perugia	12 107	1 256	2 455	28	14	..	8	38	12	132	105	119	11	33	279	814
Foligno	3 602	293	746	8	3	2	4	5	..	37	22	67	2	7	58	2
Orvieto	2 889	249	547	8	2	1	2	6	1	26	6	7	1	6	53	7
Terni	3 954	361	601	15	1	1	1	7	3	51	14	38	2	23	118	[illegible]

Terni	3 964	361	661	15	1	2	1	7	3	51	14	28	2	23	118	..	
Lazio.																	
Roma	19 230	1 508	4 000	25	7	2	9	90	37	392	12	191	16	37	407		29
Civitavecchia	1 021	66	174	4	1	..	2	1	1	13	..	14	..	..	15	..	
Frosinone	8 563	1 226	1 380	42	4	2	5	28	2	93	6	58	3	5	98		2
Velletri	3 914	675	678	17	4	1	2	6	1	55	..	16	..	2	50	..	
Viterbo	8 888	972	1 431	30	3	4	10	38	5	107	1	49	4	9	119		1
Abruzzi e Molise.																	
Aquila	6 343	600	820	46	5	1	4	17	8	74	1	70	1	5	91	..	
Avezzano	5 646	538	584	29	3	..	1	10	3	62	17	33	1	7	74	..	
Cittaducale	3 030	261	377	17	1	..	..	3	5	42	3	17	2	3	38	..	
Solmona	4 934	740	543	39	2	1	1	9	10	50	4	27	3	6	37	..	
Campobasso	6 475	1 110	789	61	3	..	4	28	4	70	..	94	..	2	52	..	
Isernia	7 265	1 303	852	60	6	..	..	33	6	98	6	44	2	1	67	..	
Larino	5 197	1 028	856	84	3	..	4	25	8	74	3	33	3	4	52	..	
Chieti	5 579	750	920	31	5	..	3	24	8	92	2	25	2	3	68	..	
Lanciano	6 115	996	821	68	14	..	3	22	8	73	..	28	5	4	66	..	
Vasto	6 053	961	775	37	7	..	2	19	1	74	3	73	4	..	67	..	
Teramo	7 775	1 256	1 036	22	2	..	12	15	2	61	11	62	4	9	86	..	
Penne	4 940	815	738	24	6	..	5	8	3	37	3	16	..	4	50	..	
Campania.																	
Avellino	9 292	1 170	1 155	39	13	..	2	69	6	134	26	53	1	13	123	..	
Ariano di Puglia	5 022	1 190	647	68	5	..	2	12	1	35	3	48	..	3	55	..	
Sant'Angelo dei Lombardi	6 607	1 289	781	50	4	1	3	20	6	38	2	4	..	11	25	..	
Benevento	4 995	745	678	59	1	..	3	19	2	51	2	17	3	2	56	..	
Cerreto Sannita	3 754	636	549	26	5	1	2	11	..	31	4	20	1	4	37	..	
S. Bartolomeo in Galdo	3 004	588	298	46	1	1	3	4	1	21	..	14	1	..	31	..	
Caserta	14 962	1 628	2 389	65	23	5	10	72	13	225	22	100	3	19	190	..	
Gaeta	7 274	1 167	1 373	100	4	..	4	13	5	75	10	47	42	6	101	..	

Segue TAV. XXVII. - **Risultati delle leve militari del sessennio 1879-84 in ciascun circondario. Pellagrosi alla fine del 1881, secondo le ricerche eseguite per cura della Direzione generale dell'agricoltura.**

CIRCONDARI o DISTRETTI e COMPARTIMENTI	TOTALE DEI VISITATI	RIFORMATI PER														Pellagrosi censiti
		Difetto di statura	Infermità e deformità	Tigna ed alopecia	Cretinismo ed idiotismo	Alienazione mentale	Epilessia	Congiuntiviti croniche, cheratiti insanabili, macchie corneali	Miopia	Totale delle malattie oculari	Gozzi mostruosi e voluminosi e collo voluminoso	Gobba voluminosa, gibbosità, vizi di forma del torace, deformaz. delle ossa della pelvi	Tubercolosi polmonare ed emottisi	Vizi organici del cuore	Ernie viscerali	
Segue **Caserta**																
Nola	4 748	508	572	19	1	..	2	21	6	55	30	9	3	2	87	..
Piedimonte d'Alife	2 539	346	376	15	..	..	1	14	1	28	4	25	..	4	37	..
Sora	7 672	932	1 176	21	3	2	4	20	9	68	8	55	4	3	88	..
Napoli	25 829	2 232	7 422	67	14	6	54	344	72	762	22	429	10	46	604	..
Casoria	7 274	642	957	22	13	1	2	55	1	130	5	25	3	5	113	..
Castellammare di Stabia	7 154	837	1 551	21	8	5	7	29	7	121	44	46	1	16	139	..
Pozzuoli	2 696	276	383	10	6	..	3	14	2	40	9	12	..	2	63	..
Salerno	13 566	2 047	2 825	73	18	2	7	60	10	194	36	108	17	10	217	..
Campagna	5 482	1 142	757	46	4	1	2	17	1	50	2	39	1	4	44	..
Sala Consilina	4 002	548	658	19	2	..	2	6	2	25	..	27	6	10	70	..
Vallo della Lucania	4 942	535	815	25	10	5	3	23	..	73	..	42	2	5	61	..
Puglie.																
Bari	15 512	2 637	2 657	139	18	2	4	117	13	269	..	180	8	14	255	..
Altamura	5 501	1 181	621	28	4	..	2	28	4	88	2	31	..	3	65	..
Barletta	14 680	2 264	1 965	78	5	1	11	76	10	219	..	138	1	11	228	..
Foggia	7 905	1 119	1 449	60	6	..	7	79	6	162	13	25	4	2	110	..
Bovino	2 606	540	322	23	3	..	3	16	5	53	2	12	1	..	24	..
San Severo	6 950	1 224	1 012	52	4	1	2	49	2	105	..	46	..	8	108	..
Lecce	6 992	726	1 070	45	3	..	4	54	6	116	1	50	4	..	115	..
Taranto	2 210	1 169	1 170	40	7	2	3	14	4	122	..	31	1	6	105	

Taranto	7 216	1 169	1 179	40	7	2	3	44	4	122	..	71	1	6	109	..
Basilicata.																
Potenza	9 378	1 664	1 141	30	8	1	5	45	2	147	11	49	8	6	101	..
Lagonegro	6 353	1 125	785	20	6	..	1	11	2	73	12	22	3	..	101	..
Matera	5 103	1 270	882	29	2	..	2	22	5	84	8	46	4	3	86	..
Melfi	5 993	1 532	748	44	3	1	4	21	4	82	..	31	2	2	66	..
Calabrie.																
Catanzaro	6 905	1 588	1 865	36	2	..	10	46	3	104	4	188	1	2	72	..
Cotrone	2 993	558	812	16	2	..	3	28	2	57	4	55	4	3	43	..
Monteleone di Calabria	6 340	1 770	1 277	23	2	..	11	26	1	84	..	124	1	9	77	..
Nicastro	5 200	1 136	866	12	6	..	3	26	1	53	..	26	1	3	70	..
Cosenza	10 882	1 904	2 163	27	2	2	4	58	8	154	3	183	6	7	117	..
Castrovillari	6 670	1 577	1 179	30	6	1	5	15	2	51	6	35	..	6	73	..
Paola	5 056	1 168	929	22	5	1	3	15	3	44	..	51	6	2	72	..
Rossano	3 629	747	697	22	1	2	..	20	1	51	1	27	3	..	69	..
Reggio di Calabria	7 137	1 708	1 430	29	6	2	2	52	4	127	5	121	1	8	87	..
Gerace	6 189	1 640	1 587	64	4	..	4	26	1	75	9	61	2	5	89	..
Palme	6 705	1 720	1 114	20	..	..	4	20	3	69	..	48	2	2	37	..
Sicilia.																
Caltanissetta	5 776	1 028	839	21	5	..	4	25	3	72	2	97	..	4	63	..
Piazza Armerina	5 053	1 249	526	6	1	1	1	18	2	35	..	45	1	4	84	..
Terranova di Sicilia	3 578	870	499	8	3	..	1	28	..	57	..	16	1	2	65	..
Catania	10 791	1 208	2 358	30	7	..	10	548	15	678	4	79	4	11	216	..
Acireale	6 123	701	1 906	14	4	2	35	364	5	458	1	79	7	4	108	..
Caltagirone	5 745	1 284	811	20	2	..	7	41	6	98	1	22	3	4	125	..
Nicosia	5 147	1 048	745	15	4	..	1	23	2	73	4	30	8	2	114	..
Girgenti	10 726	2 116	1 503	20	9	1	3	70	6	171	..	104	2	3	187	..
Bivona	3 445	614	420	11	2	..	2	9	..	32	..	37	2	4	54	..
Sciacca	2 912	421	449	12	2	1	3	67	1	101	..	14	1	3	32	..

Segue TAV. XXVII. - **Risultati delle leve militari del sessennio 1879-84 in ciascun circondario. Pellagrosi alla fine del 1881, secondo le ricerche eseguite per cura della Direzione generale dell'agricoltura.**

CIRCONDARI o DISTRETTI e COMPARTIMENTI	TOTALE DEI VISITATI	RIFORMATI PER														Pellagrosi censiti
		Difetto di statura	Infermità e deformità	Tigna ed alopecia	Cretinismo ed idiotismo	Alienazione mentale	Epilessia	Congiuntiviti croniche, cheratiti insanabili, macchie corneali	Miopia	Totale delle malattie oculari	Gozzi mostruosi e voluminosi e collo voluminoso	Gobba voluminosa, gibbosità, vizi di forma del torace, deformaz. delle ossa della pelvi	Tubercolosi polmonare ed emottisi	Vizi organici del cuore	Ernie viscerali	
Messina	9 869	1 367	2 350	45	9	..	7	279	7	375	11	107	5	18	126	..
Castroreale	5 308	1 072	850	22	1	..	7	29	1	74	9	24	1	3	65	..
Mistretta	2 947	441	447	13	1	1	1	9	1	39	7	11	2	3	53	..
Patti	5 462	1 116	924	30	4	2	3	8	3	46	8	27	3	1	52	..
Palermo	19 312	1 721	3 543	33	7	3	18	108	14	319	3	230	21	31	362	..
Cefalù	4 830	730	714	11	3	..	..	13	1	49	8	23	1	8	72	..
Corleone	3 217	572	317	6	5	..	3	6	1	28	..	5	2	8	52	..
Termini Imerese	6 302	991	865	20	5	2	2	29	2	74	5	49	4	7	89	..
Siracusa	4 838	634	779	8	8	2	8	26	2	61	2	26	5	1	83	..
Modica	8 797	1 373	1 269	29	10	..	3	46	4	111	2	33	3	7	107	..
Noto	3 774	636	531	8	4	2	2	30	1	63	1	12	2	1	38	..
Trapani	5 695	483	840	16	3	2	4	37	3	99	..	59	2	3	82	..
Alcamo	3 883	571	493	14	2	1	2	12	3	56	..	28	2	3	51	..
Mazzara del Vallo	4 198	650	612	11	2	1	3	31	1	72	..	31	..	3	58	..
Sardegna.																
Cagliari	7 855	1 672	1 629	22	5	1	3	165	4	270	..	54	4	3	166	..
Iglesias	3 130	742	423	6	3	..	2	17	6	56	1	15	1	1	52	..
Lanusei	3 565	1 377	482	8	1	..	4	26	1	41	1	4	13	4	36	..
Oristano	6 673	1 550	1 018	26	4	..	4	58	2	108	2	53	1	12	113	..
Sassari	4 500	857	907	20	1	2	1	143	3	240	3	15	2	3	67	..

Ozieri	2 339	404	472	19	2	..	1	38	1	64	1	20	..	2	19	..
Tempio Pausania	1 490	140	336	8	..	1	3	22	..	38	2	4	2	1	9	..

Riassunto per compartimenti.

Piemonte	168 328	13 798	30 562	213	207	26	84	582	117	2 021	3 976	1 680	96	168	4 144	1 328
Liguria	38 551	2 417	7 548	36	42	15	51	194	74	674	587	462	38	55	713	56
Lombardia	188 965	13 863	41 280	925	261	59	158	671	184	2 171	5 867	3 047	93	236	3 338	36 630
Veneto	146 426	6 320	27 670	170	141	41	169	342	108	1 504	2 018	2 147	99	141	1 996	55 881
Emilia	122 970	6 578	19 992	202	129	30	72	501	139	1 619	286	1 918	97	120	2 234	7 865
Toscana	117 805	5 969	21 377	186	91	46	91	712	188	2 045	149	1 537	71	168	2 408	971
Marche	50 614	4 575	7 394	85	57	32	23	109	96	657	31	572	29	47	923	432
Umbria	31 593	3 033	5 692	84	27	5	22	78	25	357	167	317	21	74	690	872
Lazio	41 616	4 447	7 663	118	19	9	28	163	46	660	19	328	23	53	689	32
Abruzzi e Molise	69 352	10 358	9 111	518	57	2	39	213	66	807	53	522	27	48	748	..
Campania	140 814	18 458	25 365	791	132	30	116	823	145	2 156	229	1 120	98	165	2 141	..
Puglie	79 931	12 513	12 020	516	54	9	42	537	60	1 339	19	611	26	52	1 212	..
Basilicata	26 827	5 591	3 556	123	19	2	12	99	13	386	31	148	17	11	354	..
Calabrie	67 706	15 516	13 919	301	36	8	49	332	29	869	32	919	27	47	806	..
Sicilia	147 728	22 896	21 590	423	103	21	130	1 859	84	3 211	68	1 188	82	138	2 338	..
Sardegna	34 952	7 945	6 211	132	22	5	21	546	20	949	10	175	31	28	513	..
Regno	**1 474 181**	**154 277**	**263 950**	**4 823**	**1 397**	**340**	**1 047**	**7 761**	**1 394**	**21 455**	**13 542**	**16 691**	**875**	**1 551**	**25 247**	**104 037**

Tav. XXVIII. — Condizioni della viabilità e della nettezza urbana.

Provincie e compartimenti		Numero dei comuni che hanno le vie del centro principale			Numero dei comuni nei quali si provvede alla nettezza delle vie			Numero dei comuni nei quali non si provvede alla nettezza delle vie	Numero dei comuni nei quali i depositi delle immondezze ed i letamai sono						Num. dei comuni nei quali i focolari mancano totalmente o in parte di camini o cappe fumarie
		selciate	sterrate	parte selciate e parte sterrate	per appalto	con spazzini municipali	dai proprietari frontisti		lontani dall'abitato	vicini all'abitato	in recinti speciali situati dentro l'abitato	nelle stalle	nei cortili	lungo le vie senza recinto speciale	
PIEMONTE	Alessandria	171	132	40	80	120	125	18	101	68	57	2	113	2	..
	Cuneo	135	86	42	31	88	112	32	80	52	20	3	107	1	9
	Novara	265	102	70	82	94	219	42	195	77	47	3	115	..	28
	Torino	213	165	65	72	88	213	70	133	121	36	2	151	..	4
LIGURIA	Genova	56	55	85	9	67	74	46	97	78	13	5	3	..	37
	Porto Maurizio	76	15	15	25	11	61	9	36	11	12	46	1	..	24
LOMBARDIA	Bergamo	119	97	90	86	67	97	56	125	68	36	..	76	1	6
	Brescia	90	109	81	32	88	113	47	80	52	49	10	87	2	5
	Como	181	160	171	109	110	205	88	154	130	62	31	133	2	20
	Cremona	22	91	20	37	44	47	5	56	33	10	2	32	..	2
	Mantova	14	39	15	8	41	15	4	19	30	4	2	13	..	..
	Milano	152	108	36	123	73	78	22	157	51	18	5	65	..	5
	Pavia	81	114	27	64	51	78	29	84	56	22	11	49	..	9
	Sondrio	32	30	16	13	12	28	25	15	27	14	6	15	1	30
VENETO	Belluno	1	55	10	5	27	18	16	14	44	2	..	5	1	12
	Padova	2	97	4	2	83	3	15	54	42	2	..	3	2	7
	Rovigo	8	48	7	1	60	..	2	41	21	..	..	1	..	..
	Treviso	2	88	5	1	73	8	13	49	39	2	..	5	..	2
	Udine	9	139	31	2	95	39	43	60	85	10	..	24	..	17
	Venezia	1	39	10	6	40	1	3	27	21	..	..	2	..	1
	Verona	14	78	21	7	91	4	11	51	48	4	..	10	..	..
	Vicenza	13	89	21	2	75	8	38	53	60	1	..	8	1	7
EMILIA	Bologna	9	32	20	2	43	6	10	21	33	2	..	5	..	..
	Ferrara	3	7	6	1	11	2	2	4	8	2	..	2	..	..
	Forlì	12	15	13	3	24	10	3	9	16	5	..	10	..	..
	Modena	11	24	10	3	25	7	10	11	25	..	..	9	..	..
	Parma	9	27	14	7	26	4	13	13	25	2	..	10	..	..
	Piacenza	7	30	10	4	21	16	6	6	27	4	..	10	..	..
	Ravenna	8	3	7	..	15	1	2	12	5	..	..	1	..	..
	Reggio Emilia	7	24	14	2	24	11	8	8	19	3	..	15	..	..
TOSCANA	Arezzo	20	9	11	2	32	1	5	24	15	1	..	..	..	..
	Firenze	30	17	27	3	64	1	6	49	18	3	..	4	..	..
	Grosseto	9	3	8	3	17	..	..	11	5	3	..	..	1	..
	Livorno	2	1	4	2	4	..	1	4	3	..	..	..	..	..
	Lucca	11	5	8	2	15	5	2	19	4	1	..	..	..	..
	Massa e Carrara	14	11	10	1	7	22	5	17	15	2	..	1	..	6
	Pisa	12	14	14	1	32	3	4	25	12	3	..	..	..	..
	Siena	17	6	14	1	34	..	2	19	8	7	..	3	..	..
MARCHE	Ancona	19	14	18	2	48	..	1	31	18	2	..	..	..	..
	Ascoli Piceno	35	22	13	..	57	9	4	30	12	13	7	8	..	..
	Macerata	27	10	17	3	45	6	..	35	12	6	1	..	..	..
	Pesaro e Urbino	37	11	25	1	60	6	6	34	25	4	10	..	..	..
UMBRIA	Perugia	62	44	46	6	109	24	13	80	48	10	7	6	1	3
LAZIO	Roma	121	24	82	29	158	35	5	159	55	9	..	2	2	10

Segue TAV. XXVIII. — **Condizioni della viabilità e della nettezza urbana.**

PROVINCIE E COMPARTIMENTI	Numero dei comuni che hanno le vie del centro principale			Numero dei comuni nei quali si provvede alla nettezza delle vie			Numero dei comuni nei quali non si provvede alla nettezza delle vie	Numero dei comuni nei quali i depositi delle immondezze ed i letamai sono						Num. dei comuni nei quali i focolari mancano totalmente o in parte di cammi o cappe fumarie
	selciate	sterrate	parte selciate e parte sterrate	per appalto	con spazzini municipali	dai proprietari frontisti		lontani dall'abitato	vicini all'abitato	in recinti speciali situati dentro l'abitato	nelle stalle	nei cortili	lungo le vie senza recinto speciale	
ABRUZZI E MOLISE. Aquila	25	55	47	4	42	53	28	41	29	17	18	14	8	5
Campobasso	51	29	53	..	39	67	27	44	45	18	11	10	5	13
Chieti	54	27	39	3	59	46	12	60	31	13	9	5	2	5
Teramo	37	22	15	1	49	15	9	36	19	9	4	6	..	4
CAMPANIA. Avellino	50	47	31	3	84	35	6	96	23	4	5	..	..	27
Benevento	34	21	18	1	40	26	6	45	23	2	1	2	..	16
Caserta	99	43	44	12	123	36	15	123	49	11	3	..	..	19
Napoli	34	10	24	10	51	2	5	57	9	..	..	2	..	3
Salerno	61	59	38	3	36	91	28	97	37	18	2	4	..	31
PUGLIE. Bari	22	7	24	19	20	13	1	39	8	3	2	1	..	..
Foggia	21	14	18	5	31	14	3	27	18	5	1	2	..	3
Lecce	30	59	41	21	62	33	14	64	26	13	6	21	..	2
BASILICATA. Potenza	59	15	50	3	42	71	8	66	42	12	2	..	2	33
CALABRIE. Catanzaro	54	51	47	1	35	72	41	37	33	28	8	29	17	114
Cosenza	45	70	36	1	44	64	42	51	34	25	9	22	10	52
Reggio Calabria	36	37	33	..	46	39	21	29	27	18	5	16	11	87
SICILIA. Caltanissetta	9	7	12	1	15	7	5	16	8	2	1	..	1	11
Catania	27	15	21	3	34	17	9	34	17	6	1	4	1	28
Girgenti	18	9	14	3	21	11	6	22	9	4	2	3	1	23
Messina	35	38	24	2	47	26	22	45	32	9	6	5	..	53
Palermo	29	30	17	8	32	19	17	36	27	4	2	5	2	35
Siracusa	13	11	8	3	14	8	7	16	9	3	2	1	1	17
Trapani	8	7	5	1	9	4	6	9	6	2	1	2	..	11
SARDEGNA. Cagliari	62	143	52	3	10	193	51	95	51	21	..	86	4	196
Sassari	28	51	28	1	9	89	8	33	49	17	..	6	2	89
Riassunto per compartimenti.														
Piemonte	784	485	217	265	390	669	162	509	318	160	10	486	3	41
Liguria	132	70	100	34	78	135	55	133	89	25	51	4	..	61
Lombardia	691	748	456	472	436	661	276	690	447	215	67	470	6	77
Veneto	50	633	109	26	544	81	141	349	360	21	..	58	4	46
Emilia	66	162	94	22	189	57	54	84	158	18	..	62	..	..
Toscana	115	66	96	15	205	32	25	168	80	20	..	8	1	6
Marche	118	57	73	6	210	21	11	130	67	25	18	8	..	..
Umbria	62	44	46	6	109	24	13	80	48	10	7	6	1	3
Lazio	121	24	82	29	158	35	5	159	55	9	..	2	2	10
Abruzzi e Molise	167	133	154	8	189	181	76	181	124	57	42	35	15	27
Campania	278	180	155	29	334	190	60	418	141	35	11	8	..	99
Puglie	73	80	83	45	113	60	18	130	52	21	9	24	..	5
Basilicata	59	15	50	3	42	71	8	66	42	12	2	..	2	33
Calabrie	135	158	116	2	125	175	107	117	94	71	22	67	38	253
Sicilia	139	117	101	21	172	92	72	178	108	30	15	20	6	178
Sardegna	90	194	80	4	19	282	59	128	100	38	..	92	6	285
REGNO	**3080**	**3165**	**2012**	**987**	**3362**	**2766**	**1142**	**3520**	**2283**	**767**	**254**	**1350**	**84**	**1124**

Tav. XXIX. — Classificazione dei comuni secondo che hanno le vie del maggior centro abitato munite o no di fogne, e secondo che queste servono esclusivamente per il trasporto delle acque piovane od anche per il trasporto delle materie immonde.

Provincie e compartimenti		Per le sole acque piovane: in quasi tutte le vie — Comuni	Popolazione	in più della ½ delle vie — Comuni	Popolazione	in una o in poche vie — Comuni	Popolazione	Per le acque piovane e per materie escrementizie: in quasi tutte le vie — Comuni	Popolazione	in più della ½ delle vie — Comuni	Popolazione	in una o in poche vie — Comuni	Popolazione	Senza fognatura — Comuni	Popolazione
Piemonte	Alessandria	2	42 494	2	63 251	15	49 506	3	15 964	8	61 902	4	12 430	309	484 163
	Cuneo	1	366	..	..	7	31 658	..	..	4	45 765	10	87 714	241	469 897
	Novara	6	34 271	1	1 125	19	52 005	4	53 143	2	9 873	11	33 774	394	491 735
	Torino	2	5 639	3	20 956	25	68 280	2	15 859	2	257 231	3	24 703	406	636 546
Liguria	Genova	6	32 434	2	13 330	16	68 516	5	71 223	5	230 179	10	38 196	152	306 24[illegible]
	Porto Maurizio	2	2 300	4	15 882	4	6 685	..	..	2	19 013	..	..	94	88 371
Lombardia	Bergamo	15	30 417	11	18 426	29	50 619	4	43 504	4	7 530	7	13 634	236	226 64[illegible]
	Brescia	2	5 582	8	10 065	28	64 855	2	64 558	2	10 302	2	5 893	236	310 31[illegible]
	Como	33	61 309	21	27 939	51	62 386	..	..	3	3 227	3	10 143	401	350 01[illegible]
	Cremona	4	26 915	7	33 367	16	33 789	1	6 916	3	34 865	1	2 227	101	164 05[illegible]
	Mantova	5	23 814	4	37 204	8	45 462	1	15 699	1	4 231	..	..	49	169 31[illegible]
	Milano	6	342 798	8	65 751	34	154 577	..	..	2	17 748	..	..	246	534 11[illegible]
	Pavia	15	49 954	3	11 714	13	41 976	1	16 376	2	40 462	4	10 705	184	298 64[illegible]
	Sondrio	1	1 176	..	..	9	19 093	1	302	1	4 292	..	..	66	95 671
Veneto	Belluno	6	30 608	..	..	8	19 377	..	..	..	..	..	..	52	124 15[illegible]
	Padova	3	22 382	3	86 134	5	11 050	..	..	3	24 755	..	..	89	253 44[illegible]
	Rovigo	6	42 138	3	10 552	2	6 644	..	..	..	..	3	9 432	49	148 93[illegible]
	Treviso	2	15 590	7	65 543	3	10 732	..	..	2	22 165	..	..	81	261 67[illegible]
	Udine	7	33 832	2	37 038	16	50 229	..	..	..	..	1	1 609	153	379 03[illegible]
	Venezia	3	26 223	..	..	2	13 514	1	131 810	..	..	..	..	44	182 161
	Verona	2	71 840	7	42 328	16	45 869	..	..	..	..	..	..	88	234 02[illegible]
	Vicenza	6	66 288	3	19 305	4	15 940	1	773	1	5 534	1	1 643	107	286 86[illegible]
Emilia	Bologna	2	12 683	7	38 131	4	14 399	4	58 801	5	156 450	1	2 600	38	181 81[illegible]
	Ferrara	2	33 028	3	98 022	1	17 199	..	..	..	..	..	..	10	82 55[illegible]
	Forlì	4	15 311	6	95 181	13	52 280	1	40 934	..	..	1	6 582	15	40 82[illegible]
	Modena	7	66 150	1	3 763	7	41 679	3	67 062	1	1 687	1	4 767	25	94 11[illegible]
	Parma	4	27 565	4	23 275	11	57 355	2	49 963	..	..	..	..	29	109 14[illegible]
	Piacenza	2	12 975	4	23 911	5	24 410	..	..	3	47 127	2	10 737	31	107 55[illegible]
	Ravenna	2	61 701	6	83 977	3	17 817	1	6 545	1	12 398	..	..	5	35 921
	Reggio Emilia	4	16 825	8	105 320	7	33 100	..	..	..	..	2	9 371	24	80 34[illegible]
Toscana	Arezzo	8	73 334	6	30 919	9	40 438	..	..	6	61 921	2	13 839	9	18 29[illegible]
	Firenze	20	370 580	19	157 879	20	183 577	1	8 309	..	..	2	11 747	12	58 68[illegible]
	Grosseto	..	..	1	5 848	11	72 298	..	..	2	11 826	1	4 932	5	19 391
	Livorno	..	..	2	103 248	5	18 364	..	..	..	..	..	..	..	..
	Lucca	1	4 406	6	113 822	7	65 459	..	..	1	6 931	..	..	9	93 86[illegible]
	Massa e Carrara	..	..	3	33 976	14	75 943	..	..	1	14 776	..	..	17	44 774
	Pisa	3	43 436	9	99 640	16	96 825	2	11 843	..	..	1	2 641	9	29 17[illegible]
	Siena	11	80 840	5	22 749	11	55 195	..	..	..	..	1	4 277	9	42 86[illegible]
Marche	Ancona	6	43 502	8	50 164	13	35 980	3	28 911	7	77 464	2	7 339	12	23 97[illegible]
	Ascoli Piceno	4	17 305	5	35 240	14	31 007	3	25 583	3	5 693	2	9 031	39	85 32[illegible]
	Macerata	2	23 192	13	77 708	18	60 703	2	14 077	4	33 186	2	5 235	13	25 61[illegible]
	Pesaro e Urbino	5	34 886	7	50 542	18	42 896	1	4 770	..	..	2	4 412	40	85 53[illegible]
Umbria	Perugia	1	2 194	13	94 520	27	94 668	9	147 578	12	59 142	7	35 672	83	138 28[illegible]
Lazio	Roma	..	..	3	19 569	23	60 607	11	356 902	23	141 126	42	125 203	122	200 06[illegible]

Segue TAV. XXIX. — **Classificazione dei comuni secondo che hanno le vie del maggior centro abitato munite o no di fogne, e secondo che queste servono esclusivamente per il trasporto delle acque piovane od anche per il trasporto delle materie immonde.**

PROVINCIE E COMPARTIMENTI		PER LE SOLE ACQUE PIOVANE						PER LE ACQUE PIOVANE e per materie escrementizie						SENZA FOGNATURA	
		in quasi tutte le vie		in più della ½ delle vie		in una o in poche vie		in quasi tutte le vie		in più della ½ delle vie		in una o in poche vie			
		Comuni	Popolazione	Comuni	Popolazione	Comuni	Popolazione	Comuni	Popolazione	Comuni	Popolazione	Comuni	Popolazione	Comuni	Popolazione
ABRUZZI E MOLISE	Aquila	..	..	3	12 062	6	27 074	2	8 575	2	25 806	7	47 300	107	232 210
	Campobasso	..	..	..	..	7	20 979	..	..	3	26 400	13	62 784	110	255 271
	Chieti	1	3 488	1	6 451	14	64 368	2	25 814	3	23 043	6	38 243	93	182 541
	Teramo	1	1 748	1	1 170	12	69 379	1	9 372	2	9 641	4	19 033	53	141 463
CAMPANIA	Avellino	3	9 297	1	1 488	19	78 833	2	13 898	3	34 533	15	51 095	85	203 475
	Benevento	1	2 742	..	..	13	37 925	..	..	1	4 848	8	52 951	50	139 959
	Caserta	4	53 625	6	66 801	26	134 728	2	20 112	3	23 552	14	88 869	131	326 441
	Napoli	3	29 771	3	20 390	9	98 334	..	..	2	527 416	1	9 743	50	315 591
	Salerno	5	56 395	2	4 227	6	25 553	3	16 856	3	43 719	12	39 292	127	364 115
PUGLIE	Bari	..	..	..	..	8	183 728	1	26 207	1	30 056	..	..	43	439 508
	Foggia	..	..	..	..	4	77 572	..	..	1	4 579	5	31 157	43	242 441
	Lecce	..	..	4	51 311	19	161 964	1	10 687	1	2 322	..	..	105	324 014
BASILICATA	Potenza	..	..	..	..	4	29 382	..	..	1	3 745	7	42 647	112	448 730
CALABRIE	Catanzaro	..	..	..	..	13	40 316	3	42 131	1	3 000	12	42 403	123	306 125
	Cosenza	..	..	..	..	5	28 973	2	34 665	1	8 465	8	39 124	135	339 958
	Reggio Calabr.	1	11 082	2	45 157	4	18 770	..	..	2	3 396	6	30 180	91	264 138
SICILIA	Caltanissetta	..	..	..	..	3	45 245	..	..	..	..	2	50 071	23	171 063
	Catania	1	38 547	..	..	4	140 936	1	15 460	..	..	3	23 163	54	345 351
	Girgenti	..	..	1	22 195	6	65 512	..	..	..	..	3	33 433	31	191 317
	Messina	..	..	1	4 327	5	15 791	1	9 374	6	171 062	5	23 586	79	236 781
	Palermo	1	14 173	..	..	8	46 976	1	23 148	4	267 236	9	83 973	53	263 615
	Siracusa	1	23 889	1	6 380	8	92 986	..	..	3	65 565	3	33 487	16	119 219
	Trapani	2	27 165	..	..	4	38 066	..	..	1	21 388	3	91 231	10	106 127
SARDEGNA	Cagliari	..	..	..	..	6	18 539	2	18 790	2	40 570	1	2 689	246	340 047
	Sassari	..	..	..	..	2	5 923	1	10 117	1	36 317	3	25 601	100	183 409

Riassunto per compartimenti.

Piemonte	11	82 770	6	85 332	66	201 449	9	84 966	16	374 771	28	158 621	1350	2 082 341
Liguria	8	34 734	6	29 212	20	75 201	5	71 223	7	249 192	10	38 196	216	394 615
Lombardia	81	541 965	62	204 466	188	472 757	10	117 355	18	122 657	17	42 602	1519	2 148 813
Veneto	35	308 901	25	260 900	56	173 355	2	135 583	6	52 454	5	12 684	663	1 870 296
Emilia	27	246 238	39	471 580	51	258 239	11	223 305	10	217 662	7	34 057	177	732 310
Toscana	43	572 596	51	568 081	93	608 099	3	20 152	10	95 454	7	37 436	70	307 051
Marche	17	118 885	33	213 654	63	170 586	9	73 311	14	116 343	8	26 017	104	220 453
Umbria	1	2 194	13	91 520	27	94 668	9	147 578	12	59 142	7	35 672	83	138 286
Lazio	..	..	3	19 569	23	60 607	14	356 902	23	141 126	42	125 203	122	200 065
Abruzzi e Molise	2	5 236	5	19 683	39	181 800	5	43 761	10	84 890	30	167 360	363	814 485
Campania	16	151 830	12	92 906	73	375 373	7	50 866	12	634 068	50	241 950	443	1 349 584
Puglie	..	..	4	51 311	31	426 264	2	36 894	3	36 957	5	31 157	191	1 005 963
Basilicata	..	..	..	..	4	29 382	..	..	1	3 745	7	42 647	112	448 730
Calabrie	1	11 082	2	45 157	22	88 059	5	76 796	4	14 861	26	111 707	349	910 221
Sicilia	5	103 774	3	32 902	38	415 512	3	47 982	14	525 251	28	338 941	266	1 433 536
Sardegna	..	..	..	..	8	24 462	3	23 907	3	76 887	4	28 290	346	523 456
REGNO (1)	**247**	**2 180 205**	**264**	**2 189 273**	**802**	**3 685 813**	**97**	**1 545 611**	**163**	**2 805 460**	**281**	**1 472 543**	**6404**	**14 580 205**

(1) Nella cifra della popolazione non vennero compresi 518 abitanti delle isole di Tremiti.

Tav. XXX. — Stato

PROVINCIE E COMPARTIMENTI		NEI CENTRI PRINCIPALI DEI COMUNI										
		Abitazioni sotterranee			Abitazioni al solo piano terreno			Abitazioni in piani superiori al piano terreno			Abitazioni esclusivamente in soffitte	
		Num. degli appartamenti abitati	Numero delle stanze	Persone presenti	Num. degli appartamenti abitati	Numero delle stanze	Persone presenti	Num. degli appartamenti abitati	Numero delle stanze	Persone presenti	Num. degli appartamenti abitati	Numero delle stanze
PIEMONTE	Alessandria	22	38	63	18 963	40 245	65 924	73 178	228 444	322 271	564	1 074
	Cuneo	29	48	73	12 411	22 179	43 337	54 387	159 432	218 174	184	258
	Novara	28	74	95	13 175	25 102	50 114	80 557	252 118	351 631	194	284
	Torino	35	93	116	27 066	49 401	100 202	112 683	347 151	478 004	12 070	14 126
LIGURIA	Genova	108	407	494	3 651	13 661	15 846	72 344	329 014	347 384	1 480	5 003
	Porto Maurizio	76	118	268	2 410	5 799	8 161	21 688	79 813	83 978	1 256	3 476
LOMBARDIA	Bergamo	15	24	44	3 517	6 808	11 428	46 172	160 731	215 323	438	875
	Brescia	19	33	71	7 384	13 873	23 869	61 388	205 605	259 311	271	656
	Como	14	21	6	2 439	5 894	9 776	57 176	197 567	284 617	172	296
	Cremona	1	4	2	3 655	6 265	10 600	37 613	129 034	165 468	175	236
	Mantova	2	3	7	3 860	6 838	11 398	21 158	76 245	89 747	146	199
	Milano	6	6	27	12 832	22 206	43 622	125 768	405 581	608 579	3 590	5 485
	Pavia	13	21	20	7 413	12 430	26 601	55 466	165 767	247 358	210	349
	Sondrio	7	8	15	841	2 084	3 165	9 789	33 953	46 657	47	104
VENETO	Belluno	7	16	19	937	1 943	3 213	11 889	49 312	59 726	30	59
	Padova	6	14	18	4 671	11 187	19 388	18 081	76 417	87 842	239	348
	Rovigo	6	7	16	1 883	3 564	7 989	10 029	41 109	48 837	135	536
	Treviso	5	14	11	2 428	7 260	12 323	20 340	85 716	108 753	76	113
	Udine	5	12	19	1 564	4 042	7 215	35 575	134 088	181 572	122	241
	Venezia	..	..	..	3 158	12 517	13 313	35 612	154 847	183 361	139	303
	Verona	9	19	18	2 938	6 526	11 664	32 851	128 069	157 180	333	631
	Vicenza	3	3	17	3 297	7 170	13 969	23 337	84 209	112 032	321	565
EMILIA	Bologna	29	58	107	6 652	14 513	22 222	26 585	101 561	116 726	817	1 685
	Ferrara	..	..	..	2 421	4 412	10 216	14 820	49 347	66 900	230	257
	Forlì	24	26	71	3 168	5 517	10 132	14 181	47 873	58 122	88	122
	Modena	1	1	3	805	1 443	2 584	14 979	51 960	65 032	506	910
	Parma	3	4	6	2 272	4 088	7 316	16 142	52 909	70 662	205	329
	Piacenza	1	1	3	2 818	6 097	9 432	13 691	51 290	60 612	114	188
	Ravenna	5	11	21	4 172	6 525	13 209	12 327	37 607	49 855	137	207
	Reggio Emilia	..	..	..	1 076	1 914	3 158	11 497	39 839	49 560	94	156
TOSCANA	Arezzo	2	4	10	615	1 315	1 832	12 370	46 940	49 173	194	368
	Firenze	130	367	506	7 434	28 886	31 280	49 625	231 075	228 879	413	1 041
	Grosseto	24	50	120	1 129	2 460	5 137	8 227	27 212	38 114	98	238
	Livorno	16	32	68	2 535	7 702	11 283	14 071	68 116	74 530	347	844
	Lucca	..	..	..	389	1 442	1 392	12 533	60 372	55 078	71	151
	Massa e Carrara	6	11	21	688	1 378	2 343	10 063	36 855	47 951	106	215
	Pisa	25	65	110	1 397	3 573	5 614	21 063	87 408	106 057	219	626
	Siena	27	59	80	1 000	3 232	3 685	15 753	65 242	68 847	163	495
MARCHE	Ancona	54	70	106	2 389	5 291	8 749	19 424	73 276	81 260	54	109
	Ascoli Piceno	60	183	238	2 346	4 382	7 917	13 594	51 917	54 796	27	56
	Macerata	8	24	20	1 955	5 413	6 874	15 013	61 772	59 002	45	128
	Pesaro e Urbino	24	33	62	1 329	2 270	3 822	14 384	49 955	57 296	77	151
UMBRIA	Perugia	116	188	367	4 538	10 156	18 372	37 728	147 552	161 166	481	1 052
LAZIO	Roma	771	1 418	3 802	29 380	61 803	127 213	117 352	414 179	604 854	2 798	5 412

itazioni al 31 dicembre 1881.

NEGLI ALTRI CENTRI E NELLE CASE SPARSE												PROVINCIE E COMPARTIMENTI	
Abitazioni sotterranee			Abitazioni al solo piano terreno			Abitazioni in piani superiori al piano terreno			Abitazioni esclusivamente in soffitte				
partamenti abitati	Numero delle stanze	Persone presenti	Num. degli appartamenti abitati	Numero delle stanze	Persone presenti	Num. degli appartamenti abitati	Numero delle stanze	Persone presenti	Num. degli appartamenti abitati	Numero delle stanze	Persone presenti		
19	21	63	14 249	33 833	65 091	54 698	170 346	274 578	107	158	330	Alessandria	PIEMONTE
9	10	19	16 442	30 790	70 721	60 768	182 771	302 460	31	73	115	Cuneo	
5	20	22	6 732	12 371	30 060	50 175	161 722	243 093	62	119	219	Novara	
83	146	221	22 657	43 131	99 648	65 268	189 335	320 673	76	204	239	Torino	
117	442	451	4 865	14 480	19 592	75 354	282 069	362 811	625	1 900	2 505	Genova	LIGURIA
11	30	40	1 466	3 594	5 780	6 787	21 358	28 067	131	329	612	Porto Maurizio	
9	15	18	1 499	4 145	6 191	27 641	111 873	156 221	125	192	309	Bergamo	LOMBARDIA
69	113	150	4 345	9 855	15 624	33 831	125 191	171 491	121	376	254	Brescia	
3	5	5	1 855	4 549	8 397	36 060	125 184	211 548	56	89	166	Como	
..	..	..	1 220	1 807	3 961	23 876	77 414	121 313	55	114	186	Cremona	
1	1	6	4 077	6 620	13 973	34 714	112 318	179 950	72	95	196	Mantova	
18	18	65	7 836	11 712	33 067	71 495	192 572	416 311	1 350	1 737	4 252	Milano	
12	30	26	4 545	8 970	19 541	34 841	97 673	175 317	92	186	283	Pavia	
5	14	13	1 185	2 989	5 611	12 847	41 716	64 736	9	14	29	Sondrio	
16	34	68	2 291	5 209	7 700	19 488	69 012	103 145	79	116	181	Belluno	VENETO
..	..	..	23 939	78 245	139 097	24 903	101 987	150 602	31	51	89	Padova	
..	..	..	8 087	18 686	41 395	20 967	74 483	117 241	189	1 031	1 407	Rovigo	
5	8	17	7 465	25 108	45 589	32 039	99 678	208 580	37	68	146	Treviso	
11	27	55	4 337	12 248	24 646	49 393	177 930	287 383	74	202	345	Udine	
1	1	5	12 238	37 399	70 655	13 302	52 429	87 085	28	50	97	Venezia	
18	28	65	2 627	6 026	12 091	39 944	153 874	211 665	65	147	376	Verona	
7	12	16	8 203	18 152	39 584	40 975	136 517	229 221	75	165	284	Vicenza	
70	106	209	6 447	13 716	26 118	48 703	173 671	287 463	464	1 006	1 859	Bologna	EMILIA
1	1	5	3 979	7 914	17 781	22 995	78 991	135 258	16	24	43	Ferrara	
16	17	47	4 878	6 961	18 850	28 706	86 201	163 517	27	47	67	Forlì	
9	25	10	3 132	7 159	12 737	37 863	121 519	195 949	373	669	1 329	Modena	
..	..	..	5 034	9 514	19 905	33 460	104 645	168 483	82	123	260	Parma	
1	1	1	3 141	6 314	12 545	29 580	89 914	142 211	370	932	1 578	Piacenza	
3	7	19	8 641	11 718	34 681	22 008	63 309	127 192	58	88	173	Ravenna	
..	..	..	4 405	7 677	16 166	31 640	100 008	175 369	126	216	387	Reggio Emilia	
7	9	20	2 504	5 489	10 991	29 637	104 408	175 809	83	288	353	Arezzo	TOSCANA
41	100	167	6 980	22 382	31 543	87 608	387 032	492 335	743	3 078	4 455	Firenze	
8	8	33	1 601	2 481	7 683	10 086	31 821	58 268	132	305	799	Grosseto	
3	6	18	1 527	3 632	6 862	4 784	17 926	26 039	36	60	129	Livorno	
15	30	55	905	2 510	3 717	45 200	202 056	223 493	105	264	372	Lucca	
69	128	293	2 133	5 851	9 565	21 185	72 500	108 577	47	98	166	Massa e Carr.	
13	34	66	1 708	4 255	7 308	26 352	103 985	159 866	334	1 098	2 257	Pisa	
30	42	114	1 773	4 950	9 382	19 216	72 056	122 152	159	349	634	Siena	
18	10	21	5 187	10 592	21 368	27 400	93 126	155 372	61	98	216	Ancona	MARCHE
51	56	144	4 885	10 961	21 655	20 966	69 021	124 061	57	196	278	Ascoli Piceno	
2	4	8	3 641	8 555	16 126	29 352	103 105	157 466	17	52	90	Macerata	
4	6	20	2 375	5 253	12 260	27 186	83 061	148 952	54	128	289	Pesaro e Urbino	
227	315	985	6 277	15 644	31 298	60 272	191 370	350 768	1 281	2 910	5 842	Perugia	UMBRIA
401	447	1745	9 097	22 822	52 251	13 178	41 090	78 594	210	421	898	Roma	LAZIO

Segue TAV. XXX. — **Stato dell**

PROVINCIE E COMPARTIMENTI	NEI CENTRI PRINCIPALI DEI COMUNI											
	Abitazioni sotterranee			Abitazioni al solo piano terreno			Abitazioni in piani superiori al piano terreno			Abitazioni esclusivamente in soffitte		
	Num. degli appartamenti abitati	Numero delle stanze	Persone presenti	Num. degli appartamenti abitati	Numero delle stanze	Persone presenti	Num. degli appartamenti abitati	Numero delle stanze	Persone presenti	Num. degli appartamenti abitati	Numero delle stanze	Persone presenti
ABRUZZI E MOLISE. Aquila	605	1 076	2 259	14 489	27 985	52 308	34 268	99 042	160 982	1 647	3 746	5 7
Campobasso	1 736	2 103	6 583	20 521	35 000	83 254	48 432	117 189	211 872	982	2 067	3 0
Chieti	195	583	924	14 404	21 846	52 998	33 523	91 057	154 175	530	752	1 3
Teramo	75	117	257	3 968	6 251	14 681	12 808	41 067	56 653	47	110	1
CAMPANIA. Avellino	260	493	1 061	33 110	47 863	109 365	36 234	97 032	177 396	126	155	4
Benevento	82	108	195	15 257	23 444	59 422	26 807	64 363	113 090	118	284	4
Caserta	199	344	660	47 442	69 607	173 059	64 714	166 780	287 794	1 320	2 355	5 2
Napoli	225	555	1 054	60 181	85 486	254 666	113 226	311 240	536 406	188	661	8
Salerno	1 022	1 363	2 313	29 802	51 494	115 803	60 037	164 333	259 951	707	1 434	2 0
PUGLIE. Bari	6 317	8 325	31 844	58 939	86 339	269 592	80 762	188 577	327 192	1 894	2 527	7 1
Foggia	976	1 063	5 177	41 768	55 550	184 559	28 005	65 302	142 237	184	269	3
Lecce	1 177	1 426	4 155	81 283	148 001	331 273	31 244	90 985	132 595	1 085	1 606	3 9
BASILICATA. Potenza	3 765	6 798	15 327	51 299	78 942	197 658	62 697	138 820	251 521	299	399	1 2
CALABRIE. Catanzaro	561	651	1 812	34 577	45 731	127 297	49 687	108 249	214 061	694	1 019	2 1
Cosenza	709	1 309	2 486	28 858	38 893	112 106	46 960	98 366	199 715	461	578	1 31
Reggio Calabria	109	118	170	18 941	30 890	85 805	33 242	78 450	141 256	256	648	1 3
SICILIA. Caltanissetta	34	39	111	34 884	47 197	138 518	22 505	48 429	96 095	48	117	14
Catania	216	250	586	76 476	138 396	308 821	40 236	120 441	171 700	124	372	28
Girgenti	42	45	86	47 969	68 419	187 010	27 346	64 358	114 703	98	180	36
Messina	78	112	246	27 013	47 747	106 845	40 589	134 007	178 615	522	1 450	2 57
Palermo	120	170	398	70 605	114 807	297 878	68 991	225 844	317 110	299	573	1 31
Siracusa	47	55	239	55 838	93 265	236 550	17 384	53 427	84 333	105	129	24
Trapani	62	75	667	28 894	58 208	123 006	24 113	82 117	100 425	14	47	8
SARDEGNA. Cagliari	197	399	747	70 913	177 667	296 094	19 745	64 930	86 877	776	1 388	2 65
Sassari	127	158	477	28 498	57 766	126 047	22 266	56 544	103 230	374	740	1 31
Riassunto pe												
Piemonte	114	253	347	71 615	136 927	259 577	320 805	987 145	1 370 130	13 012	15 742	32 14
Liguria	184	525	762	6 061	19 460	24 007	94 032	408 827	431 362	2 736	8 479	11 64
Lombardia	77	120	192	41 941	76 398	140 459	414 530	1 374 483	1 917 060	5 049	8 200	12 80
Veneto	41	85	118	20 876	54 209	89 074	187 714	753 767	939 303	1 395	2 796	4 49
Emilia	63	101	211	23 384	44 509	78 269	124 222	432 386	537 469	2 221	3 854	6 81
Toscana	230	588	915	15 187	49 988	62 566	143 705	623 220	668 629	1 641	3 978	6 09
Marche	146	310	426	8 019	17 356	27 362	62 415	236 920	252 354	203	444	59
Umbria	116	188	367	4 538	10 156	18 372	37 728	147 552	161 166	481	1 052	1 78
Lazio	774	1 448	3 802	29 380	61 803	127 243	117 352	414 179	604 854	2 798	5 412	12 23
Abruzzi e Molise	2 611	3 879	10 023	53 382	91 082	203 241	129 031	348 355	583 682	3 206	6 675	10 22
Campania	1 788	2 863	5 283	185 792	277 894	712 315	301 018	803 798	1 374 637	2 459	4 889	9 04
Puglie	8 470	10 814	41 176	184 990	289 890	785 424	140 011	314 864	602 074	3 163	4 402	11 47
Basilicata	3 765	6 798	15 327	51 299	78 942	197 653	62 697	138 820	251 521	299	399	1 23
Calabrie	1 379	2 078	4 468	82 376	115 514	325 208	129 889	285 065	558 032	1 411	2 245	4 75
Sicilia	599	746	2 333	341 679	568 039	1 398 628	241 164	728 623	1 062 981	1 210	2 863	5 01
Sardegna	324	557	1 224	99 411	235 433	422 141	42 011	121 474	190 107	1 150	2 128	3 96
REGNO	**20 681**	**31 353**	**86 974**	**1 219 930**	**2 127 600**	**4 871 544**	**2 548 324**	**8 149 478**	**11 508 361**	**42 434**	**73 563**	**134 30**

itazioni al 31 dicembre 1881.

NEGLI ALTRI CENTRI E NELLE CASE SPARSE												PROVINCIE E COMPARTIMENTI	
Abitazioni sotterranee			Abitazioni al solo piano terreno			Abitazioni in piani superiori al piano terreno			Abitazioni esclusivamente in soffitte				
Num. degli appartamenti abitati	Numero delle stanze	Persone presenti	Num. degli appartamenti abitati	Numero delle stanze	Persone presenti	Num. degli appartamenti abitati	Numero delle stanze	Persone presenti	Num. degli appartamenti abitati	Numero delle stanze	Persone presenti		
288	758	1 565	7 833	17 308	31 870	19 631	55 300	93 983	1 444	3 170	4 353	Aquila	ABRUZZI E MOLISE
175	207	403	4 911	7 802	20 349	8 351	18 950	37 825	166	303	696	Campobasso	
202	422	941	12 267	19 534	52 139	15 172	36 801	80 800	139	253	599	Chieti	
84	113	311	14 843	26 612	70 106	20 494	52 350	112 609	32	65	80	Teramo	
229	517	817	9 945	18 714	39 906	13 387	31 224	63 239	8	24	44	Avellino	CAMPANIA
5	7	17	5 002	9 132	21 303	9 209	22 877	43 764	46	68	204	Benevento	
108	205	519	22 868	34 539	84 964	34 158	80 597	155 842	651	1 100	2 553	Caserta	
49	85	211	22 934	34 928	95 222	25 344	68 892	110 504	10	23	30	Napoli	
159	206	655	14 229	28 315	54 183	25 328	65 116	113 031	139	315	446	Salerno	
71	104	152	7 332	15 695	32 835	1 975	6 349	10 144	37	59	68	Bari	PUGLIE
20	22	64	3 918	6 663	20 051	800	1 533	3 127	3	6	9	Foggia	
83	104	251	14 165	31 556	67 847	2 071	8 234	11 490	365	521	1 407	Lecce	
32	39	97	8 253	13 742	37 120	3 953	9 272	17 101	2	2	6	Potenza	BASILICATA
64	97	261	10 267	15 435	41 152	11 593	22 394	45 635	186	431	954	Catanzaro	CALABRIE
400	525	2 607	13 274	16 637	53 164	16 365	28 395	78 986	117	163	340	Cosenza	
5	5	13	21 182	25 285	86 555	12 160	27 271	53 867	56	81	178	Reggio Calabr.	
..	..	..	3 423	8 951	15 972	3 940	11 664	14 638	4	8	10	Caltanissetta	SICILIA
4	5	9	15 377	29 643	71 170	2 772	6 287	10 027	13	28	39	Catania	
6	7	18	1 786	2 589	6 798	777	2 287	3 142	4	4	9	Girgenti	
46	48	152	27 409	40 849	115 869	12 146	27 023	53 186	377	418	1 528	Messina	
..	..	..	12 799	21 735	57 548	5 525	16 195	23 812	1	1	4	Palermo	
20	23	48	4 530	9 329	17 813	690	1 847	1 952	..	..	..	Siracusa	
..	..	..	9 714	18 586	43 672	3 918	13 310	15 617	..	..	..	Trapani	
13	23	58	4 856	10 086	20 043	777	2 819	4 032	78	185	266	Cagliari	SARDEGNA
1	1	3	4 851	8 115	25 054	566	1 914	3 402	1	2	6	Sassari	
ompartimenti.													
116	197	328	60 080	120 128	265 526	230 909	704 174	1 140 804	276	554	903	Piemonte	
128	472	494	6 331	18 074	25 372	82 141	306 427	390 881	756	2 229	3 117	Liguria	
117	196	283	26 562	50 647	106 368	275 311	883 941	1 496 887	1 880	2 803	5 675	Lombardia	
58	110	226	69 187	201 073	380 757	241 011	865 910	1 394 922	578	1 830	2 925	Veneto	
100	157	291	39 657	70 973	158 783	254 955	821 258	1 395 447	1 516	3 105	5 696	Emilia	
186	357	766	19 131	51 553	87 051	244 068	991 784	1 366 539	1 639	5 540	9 165	Toscana	
75	76	193	16 091	35 364	71 409	104 904	348 313	585 854	189	474	873	Marche	
227	315	985	6 277	15 644	31 298	60 272	191 370	350 768	1 281	2 910	5 842	Umbria	
401	447	1 745	9 097	22 822	52 251	13 178	41 090	78 594	210	424	898	Lazio	
749	1 500	3 220	39 904	71 256	174 464	63 648	163 401	325 217	1 781	3 791	5 728	Abruzzi e Molise	
550	1 020	2 219	74 973	125 628	295 578	107 426	268 706	486 380	854	1 530	3 277	Campania	
174	230	467	25 415	53 914	120 733	4 846	16 116	24 761	405	586	1 484	Puglie	
32	39	97	8 253	13 742	37 120	3 953	9 272	17 101	2	2	6	Basilicata	
469	627	2 881	44 723	57 357	180 871	40 118	78 060	178 488	359	675	1 472	Calabrie	
76	83	227	75 038	131 682	328 842	29 768	78 613	122 374	399	459	1 540	Sicilia	
14	24	61	9 707	18 201	45 097	1 343	4 733	7 434	79	187	272	Sardegna	
3 472	**5 850**	**14 483**	**530 431**	**1 058 058**	**2 361 520**	**1 757 851**	**5 773 168**	**9 362 451**	**12 204**	**27 099**	**48 923**	REGNO	

Tav. XXXI. — Classificazione dei comuni secondo che le abitazioni sono fornite o mancanti di latrine. Mezzi adoperati per la rimozione delle materie immonde dall'abitato.

Provincie e compartimenti		Numero dei comuni che hanno le abitazioni: quasi tutte fornite di latrine — N. dei comuni	quasi tutte fornite di latrine — popolazione	per la maggior parte fornite di latrine — N. dei comuni	per la maggior parte fornite di latrine — popolazione	per la maggior parte sfornite di latrine — N. dei comuni	per la maggior parte sfornite di latrine — popolazione	quasi tutte sfornite di latrine — N. dei comuni	quasi tutte sfornite di latrine — popolazione	Numero dei comuni nei quali la rimozione degli escrementi si fa: per mezzo di fogne	con apparecchi a sistema inodoro	con recipienti chiusi	con recipienti aperti	N. dei comuni nei quali gli escrementi vengono: rimossi dalle pioggie	divorati dagli animali	Comuni nei quali gli escrementi non vengono utiliz. per l'agr.
PIEMONTE	Alessandria	22	96 323	83	238 635	196	358 736	42	36 016	7	5	12	263	18	..	25
	Cuneo	30	95 512	95	334 245	114	175 523	24	30 120	1	3	12	228	6	1	8
	Novara	126	176 701	137	210 101	145	241 011	29	48 083	6	6	6	392	15	..	21
	Torino	64	407 130	215	374 655	130	199 384	34	48 045	2	3	22	402	2	..	4
LIGURIA	Genova	16	265 761	78	286 152	77	170 098	25	38 111	7	4	6	145	7	3	17
	Porto Maurizio	11	7 065	13	16 111	41	70 185	41	38 890	1	..	17	84	.	3	4
LOMBARDIA	Bergamo	102	148 540	138	176 511	60	61 858	6	3 866	3	9	37	228	..	..	3
	Brescia	..	..	151	299 608	125	168 078	4	3 882	3	5	17	191	7	..	10
	Como	167	153 343	247	281 277	81	72 466	17	7 964	8	2	108	359	3	..	11
	Cremona	3	41 720	40	105 895	85	146 074	5	8 449	3	6	15	84	8	..	11
	Mantova	6	50 732	14	67 565	38	146 385	10	31 046	2	4	3	50	4	..	6
	Milano	81	549 753	109	336 515	94	214 399	12	14 324	1	5	43	207	5	..	6
	Pavia	10	87 537	29	86 251	156	268 598	27	27 445	3	15	11	126	24	..	27
	Sondrio	10	16 978	31	45 812	33	53 714	4	4 000	2	..	2	63	2	..	4
VENETO	Belluno	20	47 179	26	69 670	19	53 352	1	3 939	..	..	3	58	3	..	3
	Padova	..	..	10	129 387	62	188 131	31	80 244	1	1	7	77	13	..	14
	Rovigo	1	11 460	9	46 650	33	105 449	20	54 141	2	1	2	52	2	..	4
	Treviso	6	19 241	18	120 317	53	180 786	18	55 360	1	2	1	86	4	..	5
	Udine	34	86 080	55	162 415	48	145 969	42	107 281	2	1	7	160	6	..	8
	Venezia	1	7 976	7	185 445	32	134 144	10	29 143	4	..	2	42	2	..	6
	Verona	1	14 358	20	134 168	71	198 371	21	47 168	2	2	4	84	13	..	15
	Vicenza	8	64 488	19	84 517	45	130 809	51	116 535	..	2	3	93	19	..	19
EMILIA	Bologna	2	16 729	18	142 020	36	283 236	5	22 894	6	1	11	30	3	..	9
	Ferrara	..	..	4	113 418	12	117 389	..	..	1	2	3	9	1	..	2
	Forlì	..	..	8	77 826	25	152 633	7	20 651	1	..	10	23	2	..	3
	Modena	5	76 002	18	110 180	21	87 440	1	5 622	2	2	6	33	1	..	3
	Parma	2	7 512	17	144 540	29	109 529	2	5 695	1	1	9	34	2	..	3
	Piacenza	..	..	10	83 581	35	135 358	2	7 778	..	1	9	30	3	..	3
	Ravenna	2	10 204	11	173 863	5	34 292	..	..	..	..	7	11	..	..	..
	Reggio Emilia	..	..	21	153 370	20	82 537	4	9 052	..	2	11	23	6	..	6
TOSCANA	Arezzo	2	16 549	15	106 917	19	108 091	4	7 187	..	..	5	25	7	..	7
	Firenze	12	252 319	42	428 609	18	104 728	2	5 120	2	..	14	57	..	..	2
	Grosseto	..	..	6	41 520	12	61 373	2	11 402	1	..	2	16	1	..	2
	Livorno	..	..	5	113 986	2	7 626	..	..	..	..	1	5	1	..	1
	Lucca	..	..	17	203 171	7	81 313	..	..	..	..	6	18	..	..	..
	Massa e Carrara	..	..	15	60 629	17	102 776	3	6 064	..	..	2	27	6	..	6
	Pisa	5	107 494	20	119 131	14	51 871	1	5 067	2	1	13	23	1	..	3
	Siena	2	33 843	18	101 700	16	62 951	1	7 432	..	..	9	28	..	..	..
MARCHE	Ancona	5	37 632	26	155 991	20	73 665	..	..	1	1	3	46	..	..	1
	Ascoli Piceno	2	4 990	31	115 808	36	86 525	1	1 862	1	..	18	46	..	..	1
	Macerata	1	20 219	20	108 023	32	110 733	1	708	1	..	13	37	1	..	2
	Pesaro e Urbino	..	..	15	106 040	49	107 864	9	9 139	..	2	5	59	5	..	5
UMBRIA	Perugia	1	21 507	35	258 448	90	255 755	26	36 350	18	2	12	84	20	..	38
LAZIO	Roma	13	346 599	44	185 353	112	312 928	58	58 592	44	1	2	103	55	1	100

Segue TAV. XXXI. - **Classificazione dei comuni secondo che le abitazioni sono fornite o mancanti di latrine. Mezzi adoperati per la rimozione delle materie immonde dall'abitato.**

PROVINCIE E COMPARTIMENTI	Numero dei comuni che hanno le abitazioni: quasi tutte fornite di latrine		per la maggior parte fornite di latrine		per la maggior parte sfornite di latrine		quasi tutte sfornite di latrine		Numero dei comuni nei quali la rimozione degli escrementi si fa				N. dei comuni nei quali gli escrementi vengono		Comuni nei quali gli escrementi non vengono utiliz. per l'agr.
	N. dei comuni	popolazione	N. dei comuni	popolazione	N. dei comuni	popolazione	N. dei comuni	popolazione	per mezzo di fogne	con apparecchi a sistema inodoro	con recipienti chiusi	con recipienti aperti	rimossi dalle pioggie	divorati dagli animali	
ABRUZZI E MOLISE . . Aquila . . .	2	20 149	13	60 174	72	193 931	40	78 773	18	..	3	60	22	1	41
Campobasso .	1	1 815	9	43 410	90	279 867	33	40 342	11	..	1	63	38	1	50
Chieti . . .	2	19 575	14	96 504	68	155 456	36	72 413	15	..	3	64	18	..	33
Teramo . . .	2	7 645	15	95 023	45	125 145	12	26 993	5	..	3	48	8	..	13
CAMPANIA . Avellino . .	4	17 780	28	98 488	80	249 616	16	26 735	18	..	..	88	13	..	31
Benevento . .	2	13 270	16	81 775	46	122 256	9	21 121	4	..	3	53	7	..	11
Caserta . . .	20	119 331	63	334·469	91	238 935	12	21 396	13	..	7	115	20	1	34
Napoli . . .	30	211 037	29	705 541	9	84 667	..	..	..	..	6	62	..	..	..
Salerno . . .	18	82 837	38	217 428	84	210 879	18	39 013	12	..	3	97	40	6	58
PUGLIE . . Bari	3	62 746	8	233 676	11	122 418	31	260 659	1	3	4	45	..	..	1
Foggia . . .	3	49 601	4	47 014	29	172 867	17	86 267	6	2	5	33	6	1	13
Lecce . . .	3	34 526	73	267 825	39	208 267	15	42 680	2	..	12	115	1	..	3
BASILICATA. Potenza . . .	..	..	6	26 545	82	341 704	36	156 255	13	..	7	79	14	9	36
CALABRIE . Catanzaro . .	4	11 191	14	70 221	85	242 813	49	109 750	25	..	1	82	30	8	63
Cosenza . . .	5	11 612	14	57 115	72	240 403	60	142 055	22	..	1	74	44	5	71
Reggio Calabria	..	..	13	68 254	60	232 898	33	71 571	13	..	..	52	22	13	48
SICILIA. . . Caltanissetta .	..	..	7	100 579	15	135 128	6	30 672	1	..	5	10	7	1	9
Catania . . .	4	59 884	20	199 290	31	274 152	8	30 131	5	1	8	32	8	..	13
Girgenti. . .	..	..	8	80 348	24	195 509	9	36 630	4	..	5	21	6	..	10
Messina . . .	..	..	19	233 939	56	175 952	22	51 033	11	..	16	47	14	1	26
Palermo . . .	3	48 105	10	327 549	31	210 970	29	112 527	8	..	7	38	12	..	20
Siracusa. . .	3	38 819	13	188 127	15	112 090	1	2 490	1	..	7	18	3	1	5
Trapani . . .	1	40 251	6	101 519	12	135 517	1	6 690	3	..	3	10	2	..	5
SARDEGNA . Cagliari . .	24	34 404	24	91 039	87	152 487	122	142 705	9	..	..	161	87	..	96
Sassari . . .	1	36·317	4	20 495	34	106 055	68	.98 500	21	..	1	42	41	..	62
Riassunto per compartimenti.															
Piemonte.	242	775 666	530	1 157 636	585	974 681	129	162 264	16	17	52	1 285	41	1	58
Liguria	27	272 826	91	302 263	118	240 283	66	77 001	8	4	23	229	7	6	21
Lombardia	379	1 048 603	759	1 399 464	672	1 131 572	85	100 976	25	46	236	1 308	53	..	78
Veneto	71	250 782	164	932 569	363	1 137 011	194	493 811	12	9	29	652	62	..	74
Emilia.	11	110 477	107	998 798	183	1 002 414	21	71 702	11	9	66	193	18	..	29
Toscana	21	410 205	138	1 175 663	105	580 729	13	42 272	5	1	52	199	16	..	21
Marche	8	62 921	92	485 862	137	378 787	11	11 709	3	3	39	188	6	..	9
Umbria	1	21 507	35	258 448	90	255 755	26	36 350	18	2	12	84	20	..	38
Lazio	13	346 599	44	185 353	112	312 928	58	58 592	44	1	2	103	55	1	100
Abruzzi e Molise	7	49 184	51	295 111	275	754 399	121	218 521	49	..	10	235	86	2	137
Campania	74	444 255	174	1 437 701	310	906 353	55	108 268	47	..	19	445	80	7	134
Puglie.	9	146 873	85	518 515	79	503 552	63	389 606	9	5	21	193	7	1	17
Basilicata.	..	..	6	26 545	82	341 704	36	156 255	13	..	7	79	14	9	36
Calabrie	9	22 803	41	195 590	217	716 114	142	323 376	60	..	2	208	96	26	182
Sicilia.	11	187 059	83	1 231 351	187	1 239 318	76	270 173	33	1	51	176	52	3	88
Sardegna.	25	70 721	28	111 534	121	258 542	190	241 205	30	..	1	203	128	..	158
REGNO . . .	**908**	**4 220 481**	**2 428**	**10 742 403**	**3 636**	**10 734 145**	**1 286**	**2 762 081**	**383**	**98**	**622**	**5 780**	**741**	**56**	**1180**

Tav. XXXII. — Censimento del bestiame. Se i contadini sogliano coabitare col bestiame.

Provincie e compartimenti		Numero dei cavalli (1)	Numero dei muli (1)	Numero degli asini (2)	Numero degli animali: bovini (2)	ovini (2)	caprini (2)	suini (2)	Numero dei comuni nei quali le famiglie dei contadini sogliono: dormire nelle stalle o coabitare con gli animali domestici	passare le serate d'inverno nelle stalle
PIEMONTE	Alessandria	9 590	3 732	9 472	147 124	31 035	7 489	10 588	320	9
	Cuneo	6 250	5 908	9 784	219 980	140 991	37 141	31 500	246	94
	Novara	8 165	3 963	3 999	187 907	38 536	42 018	25 589	264	3
	Torino	9 906	10 573	6 371	288 042	154 792	54 825	17 621	440	156
LIGURIA	Genova	3 523	5 973	6 544	75 403	89 539	19 015	10 097	8	..
	Porto Maurizio	424	4 984	5 024	10 351	19 160	10 722	787	3	..
LOMBARDIA	Bergamo	6 898	1 934	6 315	89 125	29 178	14 053	11 819	289	14
	Brescia	8 572	3 228	7 472	107 938	40 016	33 369	18 586	277	7
	Como	5 859	2 154	3 967	106 730	22 933	18 756	5 043	476	4
	Cremona	14 841	548	3 262	83 423	2 687	711	9 216	133	5
	Mantova	10 534	921	3 425	91 662	3 043	745	12 287	65	..
	Milano	33 277	2 822	9 412	186 482	2 523	1 049	42 414	293	11
	Pavia	11 687	1 949	4 781	129 735	12 281	3 365	22 721	219	4
	Sondrio	1 696	397	1 000	45 229	41 310	31 846	3 759	53	4
VENETO	Belluno	1 431	491	1 374	66 312	61 559	21 137	3 616	33	..
	Padova	16 405	1 087	6 209	93 331	25 719	2 438	16 353	86	4
	Rovigo	8 799	504	2 307	56 540	4 330	337	13 965	36	23
	Treviso	11 268	766	4 948	100 099	67 684	2 087	16 327	93	..
	Udine	9 649	565	7 569	180 523	81 444	34 966	24 126	126	2
	Venezia	8 814	253	2 600	56 043	18 422	471	10 557	41	..
	Verona	10 538	3 012	7 697	76 301	42 065	9 087	10 779	111	4
	Vicenza	9 311	1 916	5 118	110 776	67 358	7 680	21 948	122	5
EMILIA	Bologna	10 142	633	11 446	127 715	91 586	1 386	30 115	51	3
	Ferrara	9 582	60	3 206	78 748	16 247	127	10 900	12	1
	Forlì	3 080	274	10 469	56 449	25 569	1 276	11 725	35	3
	Modena	6 384	506	4 471	81 712	110 341	1 232	26 119	34	2
	Parma	4 279	896	2 412	88 949	67 507	12 372	19 210	37	..
	Piacenza	4 066	1 439	3 041	72 986	41 816	7 857	9 797	39	1
	Ravenna	6 712	223	8 768	72 453	23 805	1 509	10 756	18	..
	Reggio Emilia	4 811	537	2 963	80 054	66 224	6 460	23 738	41	..
TOSCANA	Arezzo	3 641	717	7 669	46 356	164 289	13 537	33 636	14	1
	Firenze	15 494	2 520	9 832	106 384	282 733	25 758	23 643	7	..
	Grosseto	10 422	459	8 918	31 151	218 803	39 808	10 487	1	..
	Livorno	2 329	61	956	2 794	2 078	2 588	380	..	..
	Lucca	5 129	357	2 081	37 946	51 668	3 881	7 020	1	..
	Massa e Carr.	1 331	752	3 138	31 071	115 301	17 161	4 034	..	..
	Pisa	11 631	652	4 371	46 904	75 466	10 554	6 723	..	..
	Siena	4 428	304	6 821	41 845	177 699	12 414	33 034	1	..
MARCHE	Ancona	2 307	170	4 433	53 041	78 175	2 934	18 418	41	1
	Ascoli Piceno	1 933	1 236	5 492	36 674	92 293	14 229	14 822	34	1
	Macerata	3 535	1 129	7 433	53 574	230 792	19 231	23 263	9	10
	Pesaro e Urb.	2 078	601	5 570	49 165	129 974	22 359	15 650	36	5
UMBRIA	Perugia	14 865	3 716	27 838	99 192	490 168	144 181	122 406	10	3
LAZIO	Roma	44 326	9 772	35 598	96 587	708 165	101 057	33 258	6	4

(1) Censimento fatto nel gennaio 1876. — (2) Censimento fatto nel febbraio 1881.

Segue Tav. XXXII. — Censimento del bestiame. Se i contadini sogliano coabitare col bestiame.

Provincie e compartimenti		Numero dei cavalli (1)	Numero dei muli (1)	Numero degli asini (2)	Numero degli animali: bovini (2)	ovini (2)	caprini (2)	suini (2)	Numero dei comuni nei quali le famiglie dei contadini sogliono: dormire nelle stalle o coabitare con gli animali domestici	passare le serate d'inverno nelle stalle
Abruzzi e Molise	Aquila	10 506	10 613	23 351	36 869	455 262	55 175	12 314	56	11
	Campobasso	5 861	10 540	18 269	18 429	226 098	36 570	15 283	39	22
	Chieti	4 634	4 391	16 595	18 435	138 901	15 768	10 292	19	13
	Teramo	3 166	1 304	8 396	27 362	168 902	18 913	11 955	41	4
Campania	Avellino	3 257	2 934	12 982	17 939	122 620	18 301	9 812	17	41
	Benevento	2 236	2 123	9 667	16 626	87 783	12 497	8 270	36	32
	Caserta	14 120	4 054	30 612	54 967	189 459	75 971	37 107	32	19
	Napoli	12 966	2 960	11 770	21 717	11 010	10 445	12 034	5	6
	Salerno	4 842	4 007	17 254	34 906	165 850	86 369	22 486	5	18
Puglie	Bari	20 033	12 304	19 706	25 026	201 381	18 386	2 947	28	14
	Foggia	25 151	6 704	10 672	39 836	239 196	45 275	11 189	19	18
	Lecce	10 832	10 290	21 297	37 858	242 084	47 311	5 666	91	21
Basilicata	Potenza	9 063	10 392	18 088	41 368	359 833	112 394	25 929	17	38
Calabrie	Catanzaro	3 499	4 577	17 453	36 749	140 359	70 262	23 129	13	24
	Cosenza	2 485	4 164	11 821	28 772	205 971	102 704	16 527	7	14
	Reggio Calabria	1 997	4 618	13 024	20 573	61 751	41 659	13 025	19	35
Sicilia	Caltanissetta	5 584	17 759	6 193	8 934	64 984	15 499	3 065	22	23
	Catania	7 843	18 134	13 148	19 016	99 394	24 299	8 105	6	14
	Girgenti	5 257	20 281	7 138	7 038	50 253	12 142	1 294	23	31
	Messina	3 297	5 776	12 893	25 651	53 417	47 787	13 237	5	21
	Palermo	10 104	23 389	14 582	23 653	71 393	34 532	4 420	5	41
	Siracusa	8 425	12 625	19 402	34 634	100 681	29 849	5 270	3	4
	Trapani	6 056	14 151	9 346	6 630	37 371	7 450	1 378	13	13
Sardegna	Cagliari	27 975	154	26 505	156 924	478 639	164 947	36 605	16	78
	Sassari	36 826	45	5 476	122 514	366 212	96 584	23 742	..	27
Riassunto per compartimenti.										
Piemonte		33 911	24 176	29 626	843 053	365 354	141 473	85 301	1 270	262
Liguria		3 947	10 957	11 568	85 754	108 699	29 737	10 884	11	..
Lombardia		93 364	13 953	39 664	840 324	153 971	103 891	125 845	1 805	49
Veneto		76 215	8 594	37 822	739 925	368 581	78 203	117 671	651	38
Emilia		49 056	4 568	46 776	659 066	443 095	32 219	142 360	267	10
Toscana		54 405	5 822	43 786	344 451	1 088 037	125 701	118 957	24	1
Marche		9 853	3 136	22 928	192 454	531 234	58 753	72 153	120	17
Umbria		14 865	3 716	27 838	99 192	490 168	144 181	122 406	10	3
Lazio		44 326	9 772	35 598	96 587	708 165	101 057	33 258	6	4
Abruzzi e Molise		21 167	26 848	66 611	101 095	989 163	126 426	49 844	155	50
Campania		37 421	16 078	82 285	146 155	576 722	203 583	89 709	95	116
Puglie		56 016	29 298	54 675	102 720	682 661	110 972	19 802	138	53
Basilicata		9 063	10 392	18 088	41 368	359 833	112 394	25 929	17	38
Calabrie		7 981	13 359	42 298	86 094	408 081	214 625	52 681	39	73
Sicilia		46 566	112 115	82 702	125 556	477 493	171 558	36 769	77	147
Sardegna		64 801	199	31 981	279 438	844 851	261 531	60 347	16	105
Quadrupedi appartenenti alla Corte, al Governo ed agli ufficiali dell'esercito		31 587	885	..	..	..	..	..	..	..
Regno		**657 544**	**293 868**	**674 246**	**4 783 232**	**8 596 108**	**2 016 307**	**1 163 916**	**4 701**	**966**

(1) Censimento fatto nel gennaio 1876. — (2) Censimento fatto nel febbraio 1881.

Tav. XXXIII. — Consumo alimentare di cereali, di frutta e di carne

Provincie e compartimenti		Quintali di frumento macinato (media annuale del sessennio 1878-83)	Quintali di cereali inferiori macinati nel 1878	Quintali di frumento macinato nell'anno per abitante	Quintali di cereali inferiori macinati nell'anno per abitante	Numero dei comuni nei quali il consumo del frumento è			Numero dei comuni nei quali l'uso di frutta fresche è			Numero dei comuni nei quali il consumo di carne fresca è	
						grande	scarso	quasi nullo	grande	mediocre	molto scarso	notevole	scarso
PIEMONTE	Alessandria	813 907	384 289	1.12	0.53	319	24	..	39	123	181	174	169
	Cuneo	800 360	467 269	1.26	0.71	213	22	28	72	92	99	72	191
	Novara	245 224	851 355	0.36	1.27	164	33	240	74	188	175	180	257
	Torino	1 102 680	932 585	1.07	0.91	239	77	127	86	160	197	125	318
LIGURIA	Genova	1 308 665	211 178	1.72	0.28	163	17	16	72	63	61	73	123
	Porto Maurizio	103 880	12 031	0.79	0.09	104	..	2	41	31	31	35	71
LOMBARDIA	Bergamo	483 297	616 732	1.24	1.58	253	3	50	41	83	182	105	201
	Brescia	284 767	834 936	0.60	1.78	179	50	51	35	79	166	79	201
	Como	215 642	592 713	0.42	1.15	382	3	127	29	130	353	137	375
	Cremona	183 519	528 228	0.61	1.69	113	20	..	11	122	..	44	89
	Mantova	266 740	508 349	0.90	1.69	45	3	20	2	51	15	17	51
	Milano	644 501	1 261 681	0.58	1.18	245	5	46	14	92	190	87	209
	Pavia	315 523	562 518	0.67	1.18	167	17	38	38	72	112	91	131
	Sondrio	11 581	157 706	0.10	1.33	6	1	71	5	59	14	5	73
VENETO	Belluno	17 977	257 825	0.10	1.35	14	52	..	3	61	2	8	58
	Padova	233 160	829 240	0.59	2.14	29	74	..	9	94	..	20	83
	Rovigo	135 105	446 930	0.62	2.09	22	41	..	8	55	..	18	45
	Treviso	358 005	925 623	0.95	2.42	24	41	30	18	76	1	22	73
	Udine	114 954	1 098 420	0.23	2.16	38	141	..	18	161	..	34	145
	Venezia	80 312	364 844	0.23	1.05	6	1	43	6	23	21	21	29
	Verona	313 300	633 127	0.80	1.63	18	78	17	8	34	71	17	96
	Vicenza	250 631	795 527	0.63	2.02	14	26	83	13	82	28	25	98
EMILIA	Bologna	945 959	417 914	2.03	0.92	43	2	16	20	1	40	26	35
	Ferrara	155 317	184 923	0.67	0.81	9	1	6	5	..	11	7	9
	Forlì	280 659	278 783	1.12	1.13	22	..	18	9	..	31	17	23
	Modena	334 515	288 619	1.20	1.02	36	..	9	12	4	29	20	25
	Parma	306 531	313 663	1.15	1.16	38	1	11	5	..	45	8	42
	Piacenza	279 744	354 345	1.23	1.54	32	3	12	11	9	27	12	35
	Ravenna	319 589	187 469	1.46	0.82	16	..	2	13	..	5	18	..
	Reggio Emilia	250 441	298 974	1.02	1.19	32	1	12	7	13	25	12	33
TOSCANA	Arezzo	366 438	95 616	1.53	0.40	30	10	..	3	25	12	12	23
	Firenze	1 072 778	259 895	1.36	0.33	57	11	6	21	39	14	32	42
	Grosseto	149 191	34 825	1.31	0.32	18	2	..	5	14	1	9	11
	Livorno	122 611	2 442	1.01	0.02	7	..	..	3	4	..	5	2
	Lucca	234 531	216 031	0.82	0.74	9	15	..	5	19	..	8	16
	Massa e Carrara	96 796	112 141	0.57	0.65	12	16	7	4	26	5	9	26
	Pisa	463 321	134 638	1.63	0.48	37	3	..	19	9	12	21	19
	Siena	354 828	94 408	1.72	0.45	30	6	1	12	22	3	13	24
MARCHE	Ancona	358 855	195 048	1.34	0.72	28	8	15	15	12	24	24	27
	Ascoli Piceno	169 702	204 955	0.81	0.98	31	16	23	19	29	22	25	45
	Macerata	302 725	257 832	1.26	1.05	29	8	17	15	24	15	29	25
	Pesaro e Urbino	238 318	186 253	1.07	0.84	31	14	28	20	28	25	18	55
UMBRIA	Perugia	662 372	448 003	1.16	0.78	107	42	3	52	48	52	84	68
LAZIO	Roma	1 209 793	470 793	1.34	0.55	155	6	66	102	79	46	141	86

fresca e salata in ciascuna provincia e in tutto il Regno.

Numero dei comuni nei quali il consumo di carne e pesce salato è		Numero dei comuni che non hanno macello pubblico o macelli autorizzati	Numero dei comuni nei quali si fa visita sanitaria delle carni macellate	Media annuale della carne macellata fresca (1876-79)			Consumo medio di carne per abitante			PROVINCIE E COMPARTIMENTI	
				Comuni chiusi		Comuni aperti	Comuni chiusi		Comuni aperti		
notevole	scarso			entro la cinta daziaria	fuori la cinta daziaria		entro la cinta daziaria	fuori la cinta daziaria			
				Quintale	Quintale	Quintale	Chilogr.	Chilogr.	Chilogr.		
83	260	142	109	34 756	1 689	37 274	40	2	6.9	Alessandria	PIEMONTE
45	218	141	79	13 730	1 063	24 878	21	3	4.6	Cuneo	
200	237	259	64	16 919	2 383	57 147	44	9	10.1	Novara	
152	291	247	87	131 009	1 505	52 329	61	5	7.1	Torino	
33	163	72	24	74 688	5 280	19 113	27	6	5.0	Genova	LIGURIA
5	101	53	20	7 395	..	2 485	21	..	2.8	Porto Maurizio	
128	178	213	34	7 978	1 442	14 688	32	9	4.4	Bergamo	LOMBARDIA
156	124	173	59	18 874	1 812	29 505	46	10	7.3	Brescia	
124	388	357	15	6 767	2 653	23 884	60	19	5.2	Como	
104	29	73	41	18 717	320	14 834	51	10	5.7	Cremona	
48	20	34	35	10 759	..	19 408	38	..	7.4	Mantova	
89	207	198	47	106 920	13 395	44 988	46	14	6.2	Milano	
109	113	137	50	25 253	678	24 748	42	4	6.5	Pavia	
17	61	62	5	..	..	5 970	..	..	0.5	Sondrio	
33	33	53	4	..	..	10 474	..	..	6.0	Belluno	VENETO
94	9	73	15	23 135	3 415	26 597	50	13	8.9	Padova	
55	8	45	16	3 422	452	16 894	43	12	8.9	Rovigo	
73	22	50	31	7 791	974	21 608	45	7	6 7	Treviso	
140	39	140	23	17 419	1 023	32 764	76	12	7.2	Udine	
44	6	31	15	37 551	..	16 204	27	..	8.0	Venezia	
51	62	75	17	22 941	1 008	21 888	32	12	7.3	Verona	
59	64	87	30	8 025	1 771	23 151	32	11	7.1	Vicenza	
44	17	21	44	40 355	8 588	23 865	40	16	8.1	Bologna	EMILIA
15	1	3	12	12 534	3 581	14 793	43	7	10 3	Ferrara	
16	24	3	30	14 078	2 836	5 418	43	3	4.3	Forlì	
23	22	17	24	14 665	2 037	14 711	47	3	6.8	Modena.	
22	28	28	19	19 719	306	15 597	40	2	7.7	Parma	
15	32	24	11	15 310	72	15 146	39	0.5	8.5	Piacenza	
5	13	..	18	9 622	6 776	14 847	35	9	11.7	Ravenna	
25	20	22	21	8 222	1 363	10 463	39	3	5.9	Reggio Emilia	
6	34	8	35	4 860	315	11 606	46	1	5.9	Arezzo	TOSCANA
25	49	12	31	76 066	8 042	39 822	45	7	7.8	Firenze	
13	7	1	28	2 860	155	8 801	48	8	8.8	Grosseto	
6	1	..	5	26 945	322	743	36	1	0.6	Livorno	
19	5	2	13	9 965	2 177	11 225	30	4	5.6	Lucca	
21	14	15	13	1 740	302	10 089	27	2	7.0	Massa e Carrara	
28	12	2	61	8 110	2 038	16 973	25	5	9.6	Pisa	
11	23	2	39	11 055	1 071	13 171	45	10	7.7	Siena	
24	27	4	44	14 520	2 479	14 817	35	6	7.9	Ancona	MARCHE
41	29	4	59	6 106	1 873	7 464	33	8	4.6	Ascoli Piceno	
30	24	3	42	4 331	361	14 169	60	2	6 5	Macerata.	
41	32	7	68	6 913	933	6 171	27	2	3.9	Pesaro e Urbino	
90	62	7	108	25 091	1 429	19 475	34	2	4.7	Perugia	UMBRIA
158	69	16	168	209 255	2 231	44 094	64	6	8.6	Roma	LAZIO

Segue TAV. XXXIII. — **Consumo alimentare di cereali, di frutta e di carn**

PROVINCIE E COMPARTIMENTI		Quintali di frumento macinato (media annuale del sessennio 1878-83).	Quintali di cereali inferiori macinati nel 1878.	Quintali di frumento macinato nell'anno per abitante.	Quintali di cereali inferiori macinati nell'anno per abitante.	Numero dei comuni nei quali il consumo del frumento è			Numero dei comuni nei quali l'uso di frutta fresche è			Numero dei comuni nei quali il consumo di carne fresca è	
						grande	scarso	quasi nullo	grande	mediocre	molto scarso	notevole	scarso
ABRUZZI E MOLISE.	Aquila	386 986	201 635	1.10	0.57	91	36	..	26	90	11	66	[illegible]
	Campobasso	366 281	433 657	1.00	1.15	68	38	27	61	58	14	55	[illegible]
	Chieti	293 563	327 461	0.85	0.94	79	1	40	71	27	22	65	[illegible]
	Teramo	226 153	282 831	0.89	1.11	45	4	25	25	26	23	21	[illegible]
CAMPANIA.	Avellino	368 975	343 756	0.94	0.88	66	30	32	51	44	33	55	[illegible]
	Benevento	381 172	272 436	1.60	1.12	28	19	26	49	12	12	33	[illegible]
	Caserta	937 596	578 971	1.31	0.79	94	37	55	107	32	47	63	[illegible]
	Napoli	1 626 602	90 764	1.62	0.10	38	30	..	42	17	9	41	[illegible]
	Salerno	763 464	434 557	1.39	0.76	91	16	51	111	20	27	74	[illegible]
PUGLIE	Bari	1 204 335	16 552	1.77	0.03	51	..	2	45	4	4	36	[illegible]
	Foggia	659 895	32 311	1.85	0.10	49	..	4	34	11	8	31	[illegible]
	Lecce	667 295	196 982	1.21	0.37	81	31	18	104	5	21	84	[illegible]
BASILICATA	Potenza	831 361	140 266	1.59	0.26	112	9	3	61	39	24	48	[illegible]
CALABRIE.	Catanzaro	359 282	221 251	0.83	0.52	67	..	85	123	17	12	65	[illegible]
	Cosenza	386 127	246 767	0.86	0.53	93	5	53	82	37	32	55	[illegible]
	Reggio Calabria	241 967	183 448	0.65	0.49	66	2	38	79	14	13	46	[illegible]
SICILIA.	Caltanissetta	506 737	..	1.90	..	28	..	..	18	5	5	16	
	Catania	770 549	15 999	1.37	0.03	62	1	..	40	14	9	49	[illegible]
	Girgenti	614 144	..	1.97	..	41	..	..	32	3	6	23	[illegible]
	Messina	522 166	27 615	1.13	0.06	94	3	..	67	7	23	70	[illegible]
	Palermo	1 252 062	..	1.79	..	76	..	..	58	7	11	42	[illegible]
	Siracusa	554 704	14 180	1.62	0.04	26	6	..	17	1	14	28	
	Trapani	466 782	..	1.64	..	20	..	..	12	3	5	18	
SARDEGNA.	Cagliari	138 526	45 468	0.33	0.11	244	13	..	125	101	31	203	[illegible]
	Sassa	205 506	25 213	0.79	0.10	104	3	..	39	25	43	58	[illegible]
													Riassunto p
Piemonte		2 962 171	2 635 498	0.96	0.86	935	156	395	271	563	652	551	9
Liguria		1 412 545	223 209	1.58	0.25	267	17	18	116	94	92	108	1
Lombardia		2 405 570	5 062 863	0.65	1.39	1 390	102	403	175	688	1 032	565	1 3
Veneto		1 503 444	5 351 536	0.53	1.90	165	454	173	83	586	123	165	6
Emilia		2 872 755	2 324 690	1.32	1.06	228	8	86	82	27	213	120	2
Toscana		2 860 494	949 996	1.30	0.43	200	63	14	72	158	47	109	1
Marche		1 069 600	844 088	1.14	0.89	119	46	83	69	93	86	96	1
Umbria		662 372	448 003	1.16	0.78	107	42	3	52	48	52	84	[illegible]
Lazio		1 209 793	470 793	1.34	0.55	155	6	66	102	79	46	141	[illegible]
Abruzzi e Molise		1 272 983	1 245 584	0.97	0.93	283	79	92	183	201	70	207	2
Campania		4 077 809	1 720 484	1.41	0.60	317	132	164	360	125	128	266	3
Puglie		2 531 525	245 845	1.59	0.16	181	31	24	183	20	33	151	[illegible]
Basilicata		831 361	140 266	1.59	0.26	112	9	3	61	39	24	48	[illegible]
Calabrie		987 376	651 466	0.78	0.52	226	7	176	284	68	57	166	2
Sicilia		4 687 144	57 794	1.60	0.02	347	10	..	244	40	73	246	1
Sardegna		344 032	70 681	0.50	0.11	348	16	..	164	126	74	261	1
REGNO		**31 690 974**	**22 442 796**	**1.11**	**0.80**	**5 380**	**1 178**	**1 700**	**2 501**	**2 955**	**2 802**	**3 284**	**4 9**

fresca e salata in ciascuna provincia e in tutto il Regno.

Numero dei comuni nei quali il consumo di carne e pesce salato è		Numero dei comuni che non hanno macello pubblico o macelli autorizzati	Numero dei comuni nei quali si fa visita sanitaria delle carni macellate	Media annuale della carne macellata fresca (1876-79)			Consumo medio di carne per abitante			PROVINCIE E COMPARTIMENTI	
				Comuni chiusi		Comuni aperti	Comuni chiusi		Comuni aperti		
notevole	scarso			entro la cinta daziaria	fuori la cinta daziaria		entro la cinta daziaria	fuori la cinta daziaria			
				Quintale	Quintale	Quintale	Chilogr.	Chilogr.	Chilogr.		
87	40	37	45	3 848	175	9 555	14	3	3.2	Aquila	ABRUZZI E MOLISE
85	48	40	59	3 432	42	13 315	27	2	3.8	Campobasso	
66	54	17	55	4 732	357	8 178	13	1	2.9	Chieti	
45	29	16	38	3 338	469	6 175	23	4	2.9	Teramo	
73	55	28	65	5 119	1 728	14 559	18	14	4.2	Avellino	CAMPANIA
61	12	15	25	2 641	..	7 315	13	..	3.4	Benevento	
100	86	63	63	21 865	1 289	23 368	12	5	4.5	Caserta	
41	27	22	33	182 871	2 348	9 852	24	3	8.0	Napoli	
98	60	50	45	12 888	181	13 008	8	1	3.3	Salerno	
24	29	13	37	25 733	20	6 116	5	0.8	4.2	Bari	PUGLIE
27	26	12	26	9 441	..	7 333	7	..	3.8	Foggia	
31	99	29	86	11 995	52	14 438	9	0.2	4.0	Lecce	
87	37	16	103	5 729	63	17 590	6	0.6	4.1	Potenza	BASILICATA
98	54	48	74	10 524	223	13 640	21	2	3.8	Catanzaro	CALABRIE
95	56	39	55	10 109	40	11 977	13	0.4	3.2	Cosenza	
51	55	29	66	13 250	601	9 932	25	2	3.3	Reggio Calabria	
9	19	1	16	10 214	..	5 053	7	..	5.4	Caltanissetta	SICILIA
20	43	3	39	36 810	901	8 549	14	1	3.6	Catania	
18	23	..	26	9 201	46	6 243	5	1	4.8	Girgenti	
17	80	14	44	16 839	..	9 329	10	..	3.6	Messina	
20	56	12	45	46 851	459	12 858	13	1	4.6	Palermo	
9	23	1	24	9 763	..	5 226	5	..	3.9	Siracusa	
9	11	..	19	10 217	186	2 212	7	0.4	3.5	Trapani	
56	201	158	62	19 840	..	31 444	37	..	9.3	Cagliari	SARDEGNA
11	96	59	28	12 963	..	13 349	20	..	7.6	Sassari	
compartimenti.											
480	1 006	789	339	196 414	6 640	171 628	49	4	7.2	Piemonte	
38	264	125	44	82 083	5 280	21 598	26	5	4.6	Liguria	
775	1 120	1 247	286	195 268	20 300	178 025	45	12	6.2	Lombardia	
549	243	554	151	120 284	8 643	169 580	36	11	7.5	Veneto	
165	157	118	179	134 505	25 559	114 840	41	7	7.9	Emilia	
132	145	42	225	141 601	14 422	112 430	30	5	7.4	Toscana	
136	112	18	208	31 870	5 696	42 621	35	5	5.9	Marche	
90	62	7	108	25 094	1 429	19 475	34	2	4.7	Umbria	
158	69	16	168	209 255	2 231	44 094	64	6	8.6	Lazio	
283	171	110	197	15 350	1 043	37 223	17	2	3.2	Abruzzi e Molise	
373	210	178	231	225 384	5 546	68 102	20	5	4.3	Campania	
82	154	54	149	47 169	72	27 887	6	0.1	4.0	Puglie	
87	37	16	103	5 729	63	17 590	6	0.6	4.1	Basilicata	
241	165	116	195	33 883	864	35 549	19	2	3.5	Calabrie	
102	255	31	213	139 895	1 592	49 470	10	0.9	4.2	Sicilia	
67	297	217	90	32 803	..	44 793	28	..	8.7	Sardegna	
3 761	**4 497**	**3 638**	**2 886**	**1 636 587**	**99 380**	**1 154 905**	**25**	**5**	**6.0**	REGNO	

Tav. XXXIV. — Consumo di vino, birra, liquori e tabacco. Numero degli spacci di tabacco e di liquori in ciascuna provincia e nel Regno.

Provincie e compartimenti		Numero dei comuni nei quali si fa: notevole consumo di vino	scarso consumo di vino	quasi nessun consumo di vino	Numero dei comuni nei quali si nota abuso di bevande spiritose	Num. dei comuni nei quali si fa: notevole consumo di birra	mediocre consumo di birra	Numero dei comuni che hanno spaccio di tabacco	Quantità di tabacco venduta nel 1883: cifre assolute in quintali	consumo medio annuo per abitante in grammi	Numero delle trattorie, cantine, osterie, liquorerie, birrarie caffè, ecc.: cifre assolute	proporzione a 10,000 abitanti
Piemonte	Alessandria	281	58	4	10	..	14	336	4 678.3	641	2 762	38
	Cuneo	82	141	40	7	..	16	250	3 345.2	526	2 758	43
	Novara	121	281	35	27	..	96	376	4 419.9	654	4 254	63
	Torino	129	307	7	38	..	38	315	7 608.3	739	4 973	48
Liguria	Genova	55	130	11	7	..	19	184	6 956.8	915	5 125	67
	Porto Maurizio	42	60	4	1	..	4	102	1 305.7	987	941	71
Lombardia	Bergamo	19	233	54	31	3	32	285	2 926.6	749	3 082	79
	Brescia	55	219	6	50	..	39	219	3.391.5	719	4 017	85
	Como	67	412	33	31	6	69	258	2 594.2	504	5 017	97
	Cremona	23	110	..	5	7	36	130	2 350.3	778	1 676	55
	Mantova	13	49	6	19	..	4	67	2 916.2	986	1 952	66
	Milano	49	247	..	32	5	96	286	8 764.4	786	6 842	61
	Pavia	76	146	..	10	4	42	215	3 472.6	739	2 429	52
	Sondrio	14	62	2	1	3	10	66	295.9	245	540	45
Veneto	Belluno	7	51	8	24	..	3	61	625.7	359	1 212	70
	Padova	19	84	..	27	2	18	102	3 746.0	942	2 128	53
	Rovigo	9	53	1	33	..	15	63	2.980.3	1 369	1 154	53
	Treviso	13	82	..	46	1	13	94	1 958.2	521	1 993	53
	Udine	17	141	21	66	3	14	175	3.535.4	705	3 327	67
	Venezia	3	5	42	13	..	1	47	4 834.8	1 355	2 095	59
	Verona	16	80	17	7	1	25	103	3 502.5	889	2 487	63
	Vicenza	17	95	11	23	..	24	121	1 924.6	486	2 862	72
Emilia	Bologna	28	33	..	21	..	4	61	4 366.2	939	2 814	61
	Ferrara	11	5	..	11	..	3	16	3 179.3	1 377	1 454	63
	Forlì	14	26	..	4	..	1	40	1 962.3	781	1 284	51
	Modena	15	29	1	11	..	2	42	2 702.7	968	1 396	50
	Parma	6	44	..	5	..	1	48	2 193.8	821	1 434	54
	Piacenza	15	32	..	3	..	..	47	1 686.6	744	921	41
	Ravenna	14	4	..	4	..	2	18	2 073.9	950	858	39
	Reggio Emilia	11	32	2	1	..	2	45	1 642.0	670	1 311	54
Toscana	Arezzo	19	18	3	3	..	4	40	838.2	351	1 353	57
	Firenze	52	22	..	11	..	3	71	6 034.3	763	5 639	71
	Grosseto	15	5	..	9	..	3	19	755.5	661	1 244	109
	Livorno	7	..	..	1	..	3	7	1 569.3	1 290	1 068	88
	Lucca	13	11	..	11	..	4	23	2 364.2	831	1 861	65
	Massa e Carrara	16	18	1	6	..	4	33	1 063.2	627	1 276	75
	Pisa	18	22	..	16	..	2	40	2 477.1	874	1 792	63
	Siena	20	17	..	3	..	1	37	866.3	421	1 059	51
Marche	Ancona	25	25	1	5	..	1	51	1 348.4	504	1 652	62
	Ascoli Piceno	30	39	1	5	..	2	70	065.1	318	1 699	53
	Macerata	15	38	1	3	..	3	54	912.1	380	1 235	52
	Pesaro e Urbino	41	32	..	4	..	3	71	1 001.0	449	1 146	51
Umbria	Perugia	106	46	..	15	3	12	151	1 869.5	327	3 700	65
Lazio	Roma	125	97	5	29	1	8	226	6 226.3	689	7 614	84

Segue TAV. XXXIV. — **Consumo di vino, birra, liquori e tabacco. Numero degli spacci di tabacco e di liquori in ciascuna provincia e nel Regno.**

PROVINCIE E COMPARTIMENTI		NUMERO DEI COMUNI nei quali si fa: notevole consumo di vino	scarso consumo di vino	quasi nessun consumo di vino	Numero dei comuni nei quali si nota abuso di bevande spiritose	NUM. DEI COMUNI nei quali si fa: notevole consumo di birra	mediocre consumo di birra	Numero dei comuni che hanno spaccio di tabacco	QUANTITÀ di tabacco venduta nel 1883: cifre assolute in quintali	consumo medio annuo per abitante in grammi	NUMERO delle trattorie, cantine, osterie, liquorerie, birrarie, caffè, ecc.: cifre assolute	proporzione a 10,000 abitanti
ABRUZZI E MOLISE	Aquila	85	38	4	16	..	..	127	1 146.9	325	2 240	63
	Campobasso	67	66	..	9	..	..	131	1 109.5	304	2 005	55
	Chieti	87	29	4	3	..	..	118	1 346.1	391	1 907	55
	Teramo	21	47	6	8	..	..	72	801.0	314	1 383	54
CAMPANIA	Avellino	79	49	..	..	..	..	128	976.1	249	2 405	61
	Benevento	25	46	2	4	..	..	71	464.8	195	1 346	56
	Caserta	73	96	17	4	..	..	182	3 685.0	516	3 715	52
	Napoli	44	24	..	1	..	3	67	8 344.6	833	6 173	62
	Salerno	82	75	1	11	..	2	157	2 294.6	417	3 375	61
PUGLIE	Bari	31	22	..	1	..	..	53	2 587.3	381	2 307	34
	Foggia	39	14	..	4	..	..	53	1 790.6	503	1 662	47
	Lecce	93	31	1	12	..	..	127	2 538.6	459	3 722	67
BASILICATA	Potenza	88	35	1	9	..	..	120	1 201.5	229	2 141	41
CALABRIE	Catanzaro	51	100	1	6	..	1	149	1 209.4	279	2 265	52
	Cosenza	72	76	3	7	..	1	146	1 313.3	291	2 212	49
	Reggio Calabria	57	48	1	4	..	1	101	1 168.3	313	2 220	60
SICILIA	Caltanissetta	25	3	..	1	..	..	27	904.4	340	1 081	41
	Catania	58	5	..	..	..	..	62	2 099.1	373	2 576	46
	Girgenti	32	9	..	5	..	..	41	1 199.6	384	1 801	58
	Messina	68	27	2	..	..	..	92	1 303.8	283	3 651	79
	Palermo	64	12	..	..	..	3	76	2 185.2	313	2 961	42
	Siracusa	30	2	..	1	..	..	30	1 121.5	328	1 987	58
	Trapani	19	1	..	..	..	..	19	741.5	261	1 051	37
SARDEGNA	Cagliari	181	73	3	20	1	8	228	2 213.8	526	3 208	76
	Sassari	35	72	..	12	..	2	103	1 157.5	413	1 242	48

Riassunto per compartimenti.

Piemonte	613	787	86	82	..	164	1 277	20 051.7	653	14 747	48
Liguria	97	190	15	8	..	23	286	8 262.5	926	6 066	68
Lombardia	316	1 478	101	179	28	328	1 526	26 711.7	726	25 555	69
Veneto	101	591	100	239	7	113	766	23 107.5	821	17 258	61
Emilia	114	205	3	60	..	15	317	19 806.8	907	11 472	53
Toscana	160	113	4	60	..	24	270	15 968.1	723	15 292	69
Marche	111	134	3	17	..	9	246	3 926.6	418	5 132	55
Umbria	106	46	..	15	3	12	151	1 869.5	327	3 700	65
Lazio	125	97	5	29	1	8	226	6 226.3	689	7 614	84
Abruzzi e Molise	260	180	14	36	..	..	448	4 403.5	334	7 535	57
Campania	303	290	20	20	..	5	605	15 765.1	544	17 014	59
Puglie	168	67	1	17	..	..	233	6 916.5	435	7 691	48
Basilicata	88	35	1	9	..	..	120	1 201.5	229	2 141	41
Calabrie	180	224	5	17	..	3	399	3 691.0	293	6 697	53
Sicilia	296	59	2	7	..	3	347	9 555.1	326	15 108	52
Sardegna	216	115	3	32	1	10	331	3 371 3	491	4 450	65
REGNO	3 254	4 641	363	827	40	717	7 548	170 834.7	600	167 472	59

Tav. XXXV. — Bilanci annuali, di alcune famiglie coloniche.

Bilancio giornaliero medio di un contadino salariato, per vitto, alloggio e vestiario. (1)

1° — Circondario di Cuneo.

Pane	L. 0 50	*Riporto*	L. 1 23
Polenta	» 0 50	Condimenti	» 0 15
Riso	» 0 13	Alloggio	» 0 05
Legumi	» 0 05	Vestiario	» 0 13
Legna	» 0 05	Altre spese	» 0 05
Da riportarsi	L. 1 23	Totale	L. 1 61

2° — Circondario di Biella.

Pane	L. 0 15	*Riporto*	L. 0 44
Polenta	» 0 10	Condimenti	» 0 30
Riso	» 0 10	Alloggio	» 0 04
Legumi	» 0 05	Vestiario	» 0 10
Legna	» 0 04	Altre spese	» 0 14
Da riportarsi	L. 0 44	Totale	L. 1 02

3° — Circondario di Piacenza.

Pane	L. 0 30	*Riporto*	L. 0 75
Polenta	» 0 30	Condimenti	» 0 23
Riso	» 0 06	Alloggio	» 0 03
Legumi	» 0 06	Vestiario	» 0 05
Legna	» 0 03	Altre spese	» 0 03
Da riportarsi	L. 0 75	Totale	L. 1 09

(1) Dalla relazione dell'avv. F. Meardi, deputato al Parlamento, ottava circoscrizione (provincie di Cuneo, Torino, Alessandria, Novara, Piacenza e circondari di Bobbio e Voghera). — Atti dell' Inchiesta agraria.

Provincia di Novara — *Vercelli.*

4° — *Famiglia di un prataiuolo composta di 6 persone (padre, madre, 3 figli e 1 figlia).*

Mais tra pane e polenta	litri 1798	a lire	0 14	L.	251 72	*Riporto*	L. 740 00
Riso	» 478	»	0 25	»	119 68	Pietanze, cioè formaggio e pesce salato	» 80 60
Fagiuoli secchi	» 108	»	0 20	»	21 60	Abbonamento per cura medica	» 5 00
Pane	» —	»	—	»	—	Provvista di medicinali	» 20 00
Pasta	» —	»	—	»	—	Spese eventuali per malattia	» 50 00
Legna				»	30 00	Spese per arnesi del mestiere	» 20 00
Alloggio				»	50 00	Spese di vestiario	» 240 00
Spesa per provvista di maialetto				»	20 00	Totale	L. 1 155 60
» per suo mantenimento e ingrassamento				»	169 00	Totale dell'attivo	» 1 203 48
Spese per condimenti				»	78 00	Residuo attivo	L. 47 88
Da riportarsi				L.	740 00		

Notizie fornite dal cav. A. Malinverni, di Quinto Vercellese.

Provincia di Sondrio — *Grosotto.*

5° — *Famiglia colonica affittuaria composta di* 1 *uomo*, 1 *donna e* 6 *bambini.*

Granturco	Et.	5 60	a lire	19 00	L.	106 40
Gransaraceno	»	2 10	»	18 00	»	37 80
Segale	»	0 28	»	18 00	»	5 04
Patate	Quint.	18 00	»	6 00	»	108 00
Fagiuoli	»	18 00	»	14 00	»	252 00
Sale	Kg.	104 00	»	0 55	»	57 20
Da riportarsi					L.	566 41

Riporto					L.	566 44
Formaggio	Kg.	100 00	»	1 30	»	130 00
Burro	»	24 00	»	2 00	»	48 00
Totale					L.	744 44
Totale dell'attivo					»	738 52
Residuo passivo					L.	5 92

Bormio.

6° — *Famiglia proprietaria e lavoratrice composta di* 6 *persone* (1 *uomo*, 1 *donna e* 4 *fanciulli*).

Riso	Kg.	34 00	a lire	0 50	L.	20 00
Granturco	Quint.	5 00	»	32 00	»	160 00
Frumento	»	1 00	»	50 00	»	50 00
Segale	»	2 00	»	32 00	»	64 00
Patate belle	»	12 00	»	7 00	»	84 00
Patate mediocri	»	18 00	»	5 00	»	90 00
Due pecore			a lire	8 00	»	16 00
Sale	Kg.	21 00	—		»	13 20
Lino	»	9 00	—		»	20 00
Lana	»	9 00	—		»	20 00
Olio da ardere					»	11 20
Imposte					»	23 00
Paglia e fieno	Quint.	38 00	—		»	284 00
Latte	Lit.	600 00	—		»	90 00
Vestiario					»	160 00
Burro	Kg.	33 00	—		»	123 00
Formaggio	»	50 00	—			
Totale					L.	1228 40
Reddito annuo					»	1223 00
Residuo passivo					L.	5 40

Tirano.

7° — *Famiglia di operai avventizi* (2 *uomini*, 1 *donna e* 3 *fanciulli*).

Riso	Ettol.	0 40	a lire	45 00	L.	18 00
Granturco	»	7 00	»	19 00	»	133 00
Saraceno	»	3 50	»	18 00	»	63 00
Segale	»	3 50	»	18 00	»	63 00
Patate	Quint.	6 00	»	6 00	»	36 00
Fagiuoli	»	0 70	»	14 00	»	9 80
Vinello	Ettol.	6 00	»	25 00	»	150 00
Lardo	Kg.	24 00	»	2 00	»	48 00
Sale	»	80 00	»	0 55	»	44 00
Formaggio	»	100 00	»	1 30	»	130 00
Burro	»	36 00	»	2 00	»	72 00
Pasta	»	70 00	»	0 50	»	35 00
Alloggio					»	120 00
Totale					L.	921 80
Reddito annuo					L.	1020 00
Residuo attivo					L.	98 20

Notizie fornite dall' ing. G. Cetti, ispettore forestale del dipartimento di Sondrio.

Provincia di Milano — *Lodi.*

8° — *Famiglia di un salariato cavallante, composta di* 5 *persone* (*capoccia, la moglie giornaliera*, 1 *figlia d'anni* 17 *giornaliera* 1 *figlio d'anni* 15 *garzone cavallantino e bambino d'anni* 8).

Frumento e mais	ettolitri	17 ½	a lire	20 00	L.	350 00
Vestiario (lire 15 per uomo e 12 per donne e ragazzi)					»	63 00
Calzature (lire 20 per uomo e 10 per donne e ragazzi)					»	60 00
Biancheria					»	25 00
Legna da ardere					»	30 00
Lume per la casa					»	12 00
Companatico e condimento					»	80 50
Da riportarsi					L.	620 50

Riporto	L.	620 50
Spese eventuali non volontarie	»	10 00
Abitazione	»	75 00
Riparazione al mobilio	»	10 00
Totale	L.	715 50
Totale dell'attivo	»	844 60
Residuo attivo per spese sanitarie e per risparmio	L.	129 10

Notizie fornite dal cav. prof. A. Zanelli, direttore della R. Scuola di zootecnia e caseificio di Reggio nell' Emilia.

Provincia di Cremona — *Pieve d'Olmi.*

9ª *Famiglia colonica composta di* 9 *individui* (2 *uomini*, 2 *donne e* 5 *ragazzi, di cui* 2 *oltre i* 13 *anni*).

Pane e pasta casalinga di frumento	Kg.	410 58	a lire	0 32	L.	131 20
Granturco in polenta	»	1806 75	»	0 20	»	361 35
Riso brillato	»	131 40	»	0 38	»	49 93
Pasta acquistata	»	65 70	»	0 50	»	32 85
Segala e miglio in farina	»	65 70	»	0 24	»	15 76
Carne fresca	»	32 85	»	1 20	»	39 42
Salami e lardo	»	65 70	»	2 00	»	131 40
Formaggio	»	49 27	»	1 20	»	58 23
Pesce fresco e salato	»	26 28	»	1 10	»	28 90
Olio di linseme	»	32 70	»	1 40	»	45 78
Uova	Dozz.	45	»	0 65	»	29 25
Legumi ed erbaggi		—		—	»	27 22
Da riportarsi					L.	951 29

Riporto					L	951 29
Patate e frutta		—		—	»	18 00
Zucchero	Kg.	5 00	»	1 50	»	7 50
Caffè	»	1 00	»	3 50	»	3 50
Vino	Litri	542 00	»	0 30	»	162 60
Vinello	»	985 00	»	0 03	»	29 50
Sale	Kg.	81 12	»	0 55	»	44 61
Ingrassamento del maiale e allevamento del pollame		—		—	»	100 00
Totale					L.	1317 00
Reddito annuo					»	1475 00
Differenza per vestiario, calzatura e medicinali					L.	158 00

Notizie fornite dal cav. dott. G. Fiorini, presidente del Comizio agrario di Cremona.

Provincia di Belluno.

10° — *Famiglia agricola composta di* 5 *persone* (1 *uomo*, 1 *donna e* 3 *fanciulli*).

Granturco	Ettol.	10 00	a lire	16 00	L.	160 00
Fagiuoli	»	½ 00	»	24 00	»	12 00
Patate	Quint.	2 00	»	7 00	»	14 00
Burro	Kg.	5 00	»	1 50	»	7 50
Formaggio	»	30 00	»	1 20	»	36 00
Ricotta	»	20 00	»	0 50	»	10 00
Olio da cucina	»	2 00	»	1 40	»	2 80
Aceto	Litri	2 00	»	0 50	»	1 00
Sale	Kg.	30 00	»	0 55	»	16 50
Pepe e droghe	»	¼	»	2 00	»	0 50
Uova	Dozz.	1	»	0 50	»	0 50
Salumi	Kg.	6 00	»	2 00	»	12 00
Pesce salato	»	4 00	»	0 60	»	2 40
Bibite alcooliche	Litri	1 00	»	1 50	»	1 50
Vestiario					»	47 00
Casa, utensili e lume					»	37 00
Per nascite, matrimonio e funerali					»	5 00
Totale					L.	365 70
Reddito annuo					»	299 00
Residuo passivo					L.	66 70

Notizie fornite dal cav. C. Faravia, ispettore forestale.

11° — *Famiglia di mezzadri in Arsiè e Fonzaso, composta di* 12 *individui* (3 *uomini*, 4 *donne*, 5 *fanciulli*).

Frumento	Ettol.	½			L.	12 00
Segale e orzo	»	1 00			»	13 00
Granturco	»	35 00			»	560 00
Fagiuoli	»	2 00			»	48 00
Patate	»	2 50			»	15 00
Rape	Quint.	1 00			»	3 00
Latte	Litri	120	a lire	0 16	»	19 20
Burro	Kg.	20 00			»	36 00
Formaggio	»	150 00			»	225 00
Ricotta	»	40 00			»	20 00
Olio da cucina	»	12 00			»	16 80
Aceto	Litri	6 00			»	3 00
Sale	Kg.	14 00			»	7 70
Pepe e droghe	»	2 00			»	4 00
Zucchero	»	1 00			»	1 50
Caffè	»	—			»	1 50
Uova	Num.	20			»	0 80
Carne fresca	Kg.	2 00			»	3 00
Salumi	»	100 00			»	200 00
Pesce salato	»	8 00			»	4 80
Vino	Ettol.	0 50			»	15 00
Vinello	»	1 00			»	12 00
Bibite alcooliche	»	0 10			»	15 00
Vestiario					»	175 00
Utensili					»	69 00
Medico, nascita, morte, ecc.					»	27 00
Illuminazione					»	8 00
Totale					L.	1515 30
Totale dell'attivo					»	1419 30
Residuo passivo					L.	96 00

Provincia di Vicenza.

12° — *Famiglia di contadini affittanzieri in pianura, composta di 12 persone (4 uomini, 4 donne e 4 persone tra vecchi e fanciulli inabili al lavoro).*

Granturco	Ettol. 48	L.	768 00
Frumento	» 10	»	200 00
Fagiuoli	» 3	»	75 00
Riso brillato	» 3	»	102 00
Mosto	» 10	»	250 00
Carne bovina	Kg. 20	»	28 00
Mantenimento di 2 maiali		»	150 00
Polli (50 capi)		»	50 00
Uova	Dozz. 25	»	15 00
Olio, baccalà, sale, caffè, ecc.		»	250 00
Vestiario e calzatura		»	840 00
Malattie		»	60 00
Totale		L.	2788 00
Totale dell'attivo		»	3986 00
Eccedenza		L.	1198 00

13° — *Contadini non obbligati. Famiglia composta di 8 persone (2 uomini, 1 donna e 1 ragazzo da lavoro, 1 vecchio, 1 donna e 2 fanciulli inabili al lavoro).*

Granturco	Ettol. 32 50	L.	480 00
Affitto di casa ed orto		»	60 00
Salumi e coloniali		»	100 00
Vestiario e calzatura		»	280 00
Consumo attrezzi		»	40 00
Acquisto e mantenimento del maiale		»	60 00
Medicine e spese straordinarie		»	30 00
Totale		L.	1050 00
Totale dell'attivo		»	1100 00
Residuo		L.	50 00

Notizie fornite dal comm. B. Clementi, presidente del Comizio agrario di Vicenza.

Provincia di Reggio nell'Emilia.

14° — *Famiglia di salariato bifolco, al piano, composta di 4 persone (capoccia, sua moglie. il figlio giornaliero e la moglie di questo, pure giornaliera).*

Frumento e mais	Ettol. 15 20	L.	304 00
Vestiario (lire 15 per uomo, 12 per donna)		»	54 00
Calzatura (per uomo lire 20 per donna lire 10)		»	60 00
Biancheria		»	24 00
Legna da ardere		»	24 00
Lume		»	20 00
Companatico e condimento		»	85 00
Spese eventuali non volontarie		»	12 00
Abitazioni		»	80 00
Riparazioni al mobilio		»	12 00
Totale		L.	675 00
Totale dell'attivo		»	839 00
Residuano per spese sanitarie o per risparmio		L.	164 00

15° — *Famiglia di salariato bifolco, al colle, composta di 8 persone (capoccia, sua moglie, 1 fratello bifolco, moglie di questo improduttiva, 2 figli di 23 e 22 anni giornalieri, 1 figlia di 19 anni giornaliera ed 1 vecchia di 60 anni improduttiva).*

Frumento e mais	Ettol. 30 40	L.	608 00
Vestiario		»	108 00
Calzatura		»	120 00
Biancheria		»	84 00
Legna da ardere		»	40 00
Lume		»	24 00
Companatico e condimento		»	180 00
Spese eventuali non volontarie		»	24 00
Abitazione		»	120 00
Riparazioni al mobilio		»	25 00
Totale		L.	1333 00
Reddito annuo netto		»	1461 00
Residuo attivo		L.	128 00

Notizie fornite dal cav. prof. A. Zanelli.

Provincia di Perugia.

16° — *Famiglia colonica a mezzadria, al piano, composta di 9 persone (6 uomini, 2 donne e 1 ragazzo).*

Grano	Ettol. 8 50	a lire	19 00	L.	161 50
Granturco	» 29 70	»	14 00	»	415 80
Vino	» 10 00	»	18 00	»	180 00
Fagiuoli	» 0 12	»	18 00	»	2 16
Fave	» 2 00	»	14 00	»	28 00
Cicerchie	» 0 40	»	14 00	»	5 60
Lardo	Kg. 22 00			»	30 80
Carne fresca	» 20 00			»	21 00
Da riportarsi				L.	844 86
Riporto				L.	844 86
Pollame	capi 20			»	30 00
Sale	Kg. 100 00	a lire	0 55	»	55 00
Olio	Litri 90 00	»	1 00	»	90 00
Totale				L.	1019 86
Reddito annuo				»	1336 02
Sopravanzo per vestiario, tasse, manutenzione attrezzi, medicine, opere estranee				L.	316 16

Provincia di Perugia.

17° — *Famiglia colonica a mezzadria, al colle, composta di 14 persone (7 uomini, 3 donne e 4 ragazzi).*

Grano	Ettol.	12 50	L.	237 50
Granturco	»	33 60	»	470 40
Vino	»	11 00	»	198 00
Vinello	»	15 00	»	75 00
Fagiuoli	»	0 50	»	9 00
Fave	»	0 80	»	11 20
Patate	Quint.	0 50	»	2 50
Lardo	Kg.	30 00	»	42 00
Carne fresca	»	20 00	»	21 00
Pollame	capi	20	»	30 00
Sale	Kg.	100 00	»	55 00
Olio	Litri	201 00	»	201 00
Lana	Kg.	3 80	»	9 69
		Totale	L.	1362 29
		Reddito	»	2741 34
		Residuo	L.	1379 05

18° — *Famiglia colonica a mezzadria, al monte, composta di 6 persone (2 uomini, 3 donne e 1 ragazzo).*

Grano	Ettol.	2 50	»	47 50
Granturco	»	19 00	»	266 00
Vino	»	2 00	»	36 00
Fave e fagiuoli	»	1 00	»	17 00
Lardo	Kg.	4 00	»	7 20
Carne fresca	»	5 00	»	5 10
Pollame	capi	8	»	10 00
Sale	Kg.	50 00	»	27 50
Olio	Litri	72 00	»	72 00
		Totale	L.	488 30
		Reddito	»	580
		Residuo	L.	91 92

Notizie fornite dal comm. Menicone, conte Bracceschi-Meniconi, presidente del Comizio agrario di Perugia.

Provincia di Arezzo.

19° — *Famiglia colonica mezzadra, al piano, composta di 12 persone (5 uomini, 2 donne, 5 fanciulli).*

Grano	Ettol.	22 00	L.	495 00
Granturco	»	22 00	»	305 00
Fagiuoli	»	1 00	»	32 70
Vino	»	4 50	»	157 50
Vinello	»	12 00	»	48 00
Carne fresca	Kg.	20 00	»	30 00
Carne salata e salumi	»	21 00	»	27 90
Sale	»	40 00	»	22 00
Olio	Litri	60 00	»	51 00
Petrolio	»	—	»	7 00
		Totale	L.	1176 10
		Reddito	»	2047 60
		Residuo attivo	L.	871 50

20° — *Famiglia colonica mezzadra, al colle, composta di 10 persone (3 uomini, 2 donne e 5 fanciulli).*

Grano	Ettol.	17 00	L.	382 50
Granturco	»	17 00	»	236 30
Fagiuoli	»	0 75	»	24 53
Vino	»	2 50	»	87 50
Vinello	»	3 50	»	14 00
Carne fresca	Kg.	10 00	»	15 00
Carne salata e salumi	»	13 00	»	14 70
Sale	»	30 00	»	16 50
Olio	Litri	50 00	»	47 50
Petrolio	»	—	»	5 00
		Totale	L.	843 53
		Reddito	»	1235 37
		Residuo attivo	L.	391 84

Notizie fornite dal comm. F. marchese Albergotti De Giudici.

Provincia di Grosseto.

21° — *Pigionali di Campagnatico. Famiglia composta di 5 persone (3 uomini e 2 donne).*

Grano	Ettol.	7 45	L.	170 00
Farina di grano	Kg.	823 00	»	298 80
» di granturco	»	255 00	»	65 20
Fagiuoli e lenticchie	»	19 00	»	5 65
Vino, vinello e aceto	Litri	38 00	»	9 67
Carni fresche (agnello)			»	3 88
Carni suine salate			»	26 44
Cacio	Kg.	1 86	»	2 20
Sale	»	36 00	»	23 76
Da riportarsi			L.	605 60
Riporto			L.	605 60
Zucchero e caffè			»	23 36
Olio	Litri	38 00	»	57 40
Vestimenti e calzature			»	100 00
Medicinali			»	18 62
Mantenimento, arnesi e masserizie			»	14 62
		Totale	L.	819 60
		Reddito	»	867 18
		Residuo	L.	47 58

Notizie fornite dal cav. B. Ponticelli, presidente del Comizio agrario.

Provincia di Foggia (*Comune di Deliceto*).

22° — *Famiglia proprietaria e lavoratrice composta di 7 persone (2 uomini, 2 donne e 3 fanciulli).*

Grano	Ettol.	10 75
Granturco	»	3 50
Fagiuoli	»	0 84
Ceci	»	0 56
Lenti	»	0 84
Legumi	»	1 12
Patate	Quint.	3 50
Frutti	»	2 00
Vino	Ettol.	4 50
Vinello	»	2 50
Olio	»	0 70
Carne fresca	Kg.	30 00
Carne salata e lardo	»	25 00
Pesce salato	»	40 00
Sale	»	70 00
Ortaggi	L.	9 50

23ª — *Famiglia di operai agricoli, stabile, composta di 7 persone (2 uomini, 2 donne e 3 fanciulli).*

		Famiglia di 7 individui		Famiglia avventizia
Grano	Ettol.	5 00	Ettol.	3 50
Granturco	»	7 50	»	10 00
Fagiuoli	»	0 84	»	0 84
Ceci	»	0 56	»	0 56
Lenti	»	0 84	»	0 84
Legumi	»	1 12	»	1 12
Patate	Quint.	3 50	Quint.	6 00
Frutti	»	1 00	»	—
Vino	Ettol.	0 50	Ettol.	—
Vinello	»	1 50	»	2 00
Olio	»	0 30	»	—
Carne fresca	Kg.	20 00	Kg.	10 00
Carne salata e lardo	»	10 00	»	10 00
Pesce salato	»	25 00	»	30 00
Sale	»	30 00	»	30 00
Ortaggi	L.	9 50	L.	9 50
Fitto	»	50 00	»	50 00

Notizie fornite dal cav. Domenico De Angelis, presidente della R. Società economica di Capitanata.

Provincia di Bari.

24° — *Famiglia di contadini giornalieri composta di 5 persone, di cui lavorano 1 adulto, 1 donna e 2 fanciulli.*

Grano	Tomoli	22 00	L.	308 00
Legumi	»	12 00	»	96 00
Sale	Rotoli	24 00	»	12 60
Olio	»	15 00	»	22 50
Vino	Litri	366 00	»	73 20
Fitto di casa			»	60 00
Abiti e scarpe			»	150 00
Da riportarsi			L.	722 30

Riporto	L.	722 30
Frutta ed ortaggi	»	30 00
Fuoco	»	20 00
Spese straordinarie	»	50 00
Totale	L.	822 30
Attivo	»	876 40
Residuo	»	54 10

Notizie fornite dal signor Antonio Jatta da Ruvo di Puglia.

Provincia di Potenza.

25° — *Famiglia di braccianti di campagna, avventizi, composta di 6 persone (1 uomo, 1 donna, e 4 ragazzi).*

Affitto di casa	L.	63 75
Pane	»	360 00
Legumi	»	21 00
Olio e petrolio	»	18 00
Vino (giorni festivi)	»	20 00
Carne (giorni festivi)	»	20 00
Sale	»	11 00
Vestiario e calzatura	»	100 00
Da riportarsi	L.	613

Riporto	L.	613 75
Caffè e liquori consumati prima di recarsi in campagna	«	18 25
Pesi e contribuzioni	»	10 00
Totale	L.	642 00
Attivo	»	1031 50
Residuo	L.	389 50

Notizie fornite dal prof. cav. Francesco Paolo Matera.

Provincia di Cosenza.

26° — *Operaio stabile, bovaio, nel Vallo di Cosenza (marito e moglie).*

Formentone	Ettol.	6 00 a lire 20 00	L.	120 00
Abiti			»	20 00
Legumi	Litri	80 00 a lire 0 30	»	24 00
Scarpe e sandali			»	20 00
Affitto di casa			»	30 00
Sale	Kg.	40 00	»	22 00
Olio	»	30 00	»	30 00
Pesce salato			»	25 00
Totale			L.	291 00
Attivo			»	317 50
Residuo			L.	26 50

27° — *Contadino avventizio a Mangone (marito e moglie).*

Segala o formentone	Ettol.	6 00	L.	120 00
Legumi	Litri	70 00	»	21 00
Patate	Ettol.	5 00	»	25 00
Sale	Kg.	500 00	»	27 50
Olio			»	30 00
Abiti			»	20 00
Scarpe			»	15 00
Affitto di casa			»	30 00
Carne di porco da salare	Kg.	50 00	»	55 00
Consumo di attrezzi			»	10 00
Totale			L.	353 50
Entrata			»	385 00
Residuo			L.	31 50

28° — *Famiglia agricola proletaria composta di 5 persone (2 uomini, 1 donna e 2 fanciulli).*

Segale	Ettol.	15 00	L.	225 00
Patate	Quint.	8 00	»	64 00
Fagiuoli, fave e verdura			»	50 00
Carne ovina e suina nelle principali feste			»	30 00
Per un maiale da ingrassare			»	30 00
Per allevamento del maiale			»	29 00
Olio	Kg.	50 00	»	60 00
Sale	»	35 00	»	19 25
Da riportarsi			L.	507 25

Riporto	L.	507 25
Vestimenta e calzatura	»	125 00
Biancheria (lavorata dalla donna)	»	40 00
Fuocatico	»	5 00
Medicine (eventuali)	»	15 00
Totale	L.	692 25
Attivo	»	821 50
Avanzo	L.	129 25

Notizie fornite dal cav. prof. Michele Fera di Cosenza.

Provincia di Girgenti.

29° — *Famiglia borgese (piccolo coltivatore) composta di 6 persone (borgese, sua moglie, 4 figli dai 2 ai 10 anni).*

Frumento per pane e minestra	Ettol.	19 00	L.	535 00
Fagiuoli e riso (rarissimo)			»	4 00
Verdura e frutta			»	8 00
Pesce salato			»	4 00
Maccheroni	Kg.	6 00	»	3 00
Cacio	»	5 00	»	6 00
Olio d'olivo	»	15 00	»	16 50
Petrolio	Litri	24 00	»	14 40
Patate	Kg.	20 00	»	3 00
Lenticchie			»	6 00
Agli e cipolle			»	3 00
Castrato d'agnello e capra			»	10 00
Vino nei lavori estivi			»	20 00
Da riportarsi			L.	632 90

Riporto	L.	632 90
Ristaurazioni di attrezzi	»	15 00
Medico pagato ad anno	»	10 00
Medicine	»	5 00
Sapone	»	9 00
Biancheria	»	25 00
Utensili	»	10 00
Abiti	»	35 00
Calzature	»	35 00
Barbiere	»	4 00
Totale	L.	780 90
Attivo	»	805 40
Residuo	L.	24 50

Notizie fornite dal barone Antonio Mendola di Favara.

Tav. XXXVI. — Qualità, quantità media e costo dei generi che consuma abitualmente un operaio in una settimana.

1. — *Prospetto compilato dal signor* Eula Cesare, *fabbricante di cappelli — Torino.*

GENERI DI CONSUMO	PREZZO UNITARIO		UOMO		FANCIULLO		DONNA	
	Unità di misura	Costo medio	Quantità media consumata	Costo della quantità consumata	Quantità	Costo	Quantità	Costo
		L. C.	Kg. o litri	L. C.	Kg. o litri	L. C.	Kg. o litri	L. C.
Carne di manzo o vitello	Kg.	1 60	1 50	2 40	1 00	1 60	1 20	1 90
Pane di frumento	»	0 44	2 40	1 05	2 00	0 90	2 40	1 05
Farina di granoturco	»	0 25	0 50	0 15	0 50	0 15	0 50	0 15
Paste di frumento	»	0 40	0 60	0 25	0 60	0 25	0 60	0 25
Riso	»	0 45	0 60	0 25	0 60	0 25	0 60	0 25
Patate	»	0 12	3 00	0 35	2 00	0 25	2 00	0 25
Fagiuoli	»	0 20	1 00	0 20	1 00	0 20	1 00	0 20
Altri erbaggi diversi	»	0 12	3 00	0 35	2 00	0 25	3 00	0 25
Formaggio vecchio	»	2 50	0 30	0 75	0 30	0 75	0 30	0 75
Id. fresco	»	1 20	0 30	0 35	0 30	0 35	0 30	0 35
Salumi di vario genere	»	2 85	0 70	2 00	0 30	0 85	0 50	1 40
Zucchero	»	1 60	0 10	0 15	0 10	0 15	0 10	0 15
Caffè	»	3 70	0 10	0 35	0 10	0 35	0 10	0 35
Latte	litro	0 30	1 00	0 30	2 00	0 60	2 00	0 60
Vino	»	0 70	9 00	6 30	1 00	0 70	2 00	1 40
Acquavite di varie sorta	»	2 50	0 40	1 00	..	..	..	..
Olio	»	2 00	0 30	0 60	0 30	0 60	0 30	0 60
Birra	»	0 60	2 00	1 20	0 50	0 30	1 00	0 60
Uova fresche e sode	dozzina	0 80	1/2	0 40	1/4	0 20	1/4	0 20
Totale	..	..	..	**18 40**	..	**8 70**	..	**10 70**

2. — *Prospetto compilato dal sig.* Giuseppe Pelitti, *stabilim. di strumenti musicali — Milano.*

Carne bovina di 2ª qualità	Kg.	1 20	1 00	1 20	0 35	0 42	..	..
Pane di frumento	»	0 48	7 00	3 36	5 00	2 40	..	..
Farina di granoturco	»	0 30	1 00	0 30	1 00	0 30	..	..
Pasta di frumento	»	0 60	0 50	0 30	0 50	0 30	..	..
Riso	»	0 40	1 25	0 50	0 75	0 30	..	..
Formaggio fresco	»	2 50	0 60	1 50	0 40	1 00	..	..
Salumi	»	4 00	0 60	2 40	0 40	1 60	..	.
Lardo	»	2 20	0 40	0 88	0 30	0 66	.	..
Latte	litri	..	..	..	..	..	..	..
Vino	»	0 60	4 00	2 40	1 50	0 90	..	..
Acquavite	»	2 50	0 75	1 87	..	..	..	..
Condimenti eventuali	Kg.	..	..	0 29	..	0 18	..	..
Legna e carbone	»	..	..	2 00	..	1 30	..	..
Totale	..	..	..	**17 00**	..	**9 36**	..	..

3. — *Operai addetti alla fabbrica di laterizi di* C. Candiani e C. *in Milano.*

GENERI	Unità di misura	OPERAIO FORNACIARO		LAVORANTE TERRA COTTA		ASSISTENTE	
		Quantità Kg. o litri	Costo L. C.	Quantità Kg. o litri	Costo L. C.	Quantità Kg. o litri	Costo L. C.
Pane di frumento	Kg.	8 400	3 57	5 600	2 55	4 200	1 84
Carne di manzo	»	0 400	0 40	1 500	1 80	3 500	4 00
Riso	litri	3 500	1 20	2 500	1 00	1 400	0 70
Farina di granturco	Kg.	1 000	0 32	..	..	..	..
Pasta	»	..	..	..	..	0 200	0 20
Erbaggi	»	0 300	0 25	0 500	0 40	0 500	0 50
Patate	»	..	..	..	..	1 000	0 35
Olio d'oliva	»	..	..	..	..	..	0 50
Vino	litri	1 000	0 80	6 000	4 80	4 000	3 20
Acquavite	»	..	0 35	..	0 35	..	0 35
Salumi	Kg.	0 300	0 90	0 200	0 50	0 300	0 70
Formaggio	»	0 100	0 20	0 400	0 70	0 400	0 70
Legna	»	..	1 25	..	..	..	..
Totale	..	..	**9 24**	..	**12 10**	..	**13 04**

4. — *Famiglia operaia composta di marito, moglie e due figli, di cui uno di 10 a 12 anni e l'altro bambino. — Badia Polesine.* (1)

GENERI DI CONSUMO	PREZZI unitari		UOMO		DONNA		FANCIULLO		BAMBINO	
	Unità di misura	Prezzo medio annuale L. C.	Quantità Kg. o litri	Costo L. C.	Quantità Kg. o litri	Costo L. C.	Quantità Kg. o litri	Costo L. C.	Quantità Kg. o litri	Costo L. C.
Carne di manzo	Kg.	1 00	0 150	0 15	0 100	0 10	..	..	..	..
Pane misto	»	0 36	2 000	0 72	1 500	0 54	..	..	..	..
Farina di granturco	»	0 20	4 000	0 80	3 500	0 70	..	..	..	..
Paste di frumento	»	0 50	0 300	0 15	0 300	0 15	..	..	..	..
Riso	»	0 40	0 200	0 08	0 200	0 08	..	..	..	..
Fagiuoli	»	0 30	0 500	0 15	0 400	0 12	..	..	..	..
Erbaggi	»	0 10	1 000	0 10	0 500	0 05	..	..	..	..
Lardo	»	2 50	0 050	0 12	0 030	0 08	..	..	..	..
Salame	»	2 50	0 040	0 10	0 020	0 05	..	..	..	..
Formaggio vecchio	»	..	..	0 03	..	0 02	..	..	..	..
Pesce salato	»	1 00	0 300	0 30	0 200	0 20	..	..	..	..
Vino	Litri	0 40	0 500	0 20	..	..	..	..	..	..
Aceto	»	0 20	0 150	0 02	0 100	0 01	..	..	..	..
Olio	»	..	..	0 20	..	0 15	..	..	..	..
Sale	..	..	..	0 06	..	0 06	..	..	..	..
Petrolio	..	..	..	..	..	0 06	..	..	..	..
Legna	..	..	..	0 18	..	0 18	..	..	..	..
Totale del costo	..	..	..	**3 36**	..	**2 55**	..	**2 20**	..	**120**

(1) Notizie fornite dal presidente della Società operaia di Badia Polesine.

5. — *Conceria di pelli dei signori fratelli Narizzano e Ghersi-Genova (Frazione San Fruttuoso).*

GENERI DI CONSUMO	PREZZO unitario		OPERAI e Sorveglianti		MANOVALE		FANCIULLO		OSSERVAZIONI SULLA QUALITÀ DEI GENERI	OSSERVAZIONI SUI GIORNI ED ALTRE
	Unità di misura	Prezzo medio annuale	Quantità media consumata Kg. o litri	Costo delle consumate	Quantità Kg. o litri	Costo	Quantità Kg. o litri	Costo		
Carne di manzo	Kg.	1 20	1 000	1 20	0 500	0 60	0 300	0 36		Gli operai conciatori mangiano molta carne, che tolgono alle pelli di macello fresche.
» pecora o capra	..	..	..	..	..	..	..	..		
» cavallo	..	..	..	..	..	..	..	..		
Pane di frumento	Kg.	0 44	6 000	2 64	6 000	2 64	3 000	1 32		Moltissimo consumo.
» segala	..	..	..	..	..	..	..	..		Nessun consumo.
» misto	..	..	..	..	..	..	..	..		Id.
Farina di granturco	Kg.	0 30	..	..	1 000	0 30	..	..		Pochissimo consumo.
» frumento	..	..	..	..	..	..	..	..	Poco consumo, sopperendovi le parti di frumento.	
Pasto di frumento	Kg.	0 70	2 000	1 40	2 000	1 40	1 200	0 84	Paste di seconda qualità il manovale.	Usate giornalmente.
Riso	»	0 40	0 500	0 20	0 500	0 20	0 250	0 10		Poco consumo.
Patate	»	0 10	2 000	0 20	2 000	0 20	1 000	0 10	Usate per unire alle pasto di frumento e fare la così detta minestra maritata, che è il cibo usuale giornaliero.	
Fagiuoli	»	0 35	1 000	0 35	1 000	0 35	0 500	0 17	Id.	Molto consumo.
Orzo	..	..	..	..	..	..	..	..	Id.	
Erbaggi	..	..	..	0 30	..	0 30	..	0 20	Id.	
Formaggio vecchio	Kg.	2 50	0 300	0 75	0 200	0 50	0 100	0 25	Per condimento della minestra e qualche poco come companatico.	
» fresco	..	..	..	..	..	..	..	..		
Salumi	Kg.	3 00	0 100	0 30	0 100	0 30	..	..		
Zucchero	»	1 40	..	..	..	..	0 100	0 14	Usato nel latte.	Poco consumo.
Caffè	..	..	..	..	..	..	..	..		
Latte	litro	0 20	1 000	0 20	..	..	1 000	0 20	Non usato dagli uomini, che preferiscono il vino. Usato invece dalle donne.	
Vino	»	0 60	4 000	2 40	2 000	1 20	0 500	0 30		Molto consumo.
Acquavite	»	1 00	..	...	0 500	0 50	..	..	Poco usata, salvo rare eccezioni.	
Olio	»	1 60	0 300	0 48	0 200	0 32	0 150	0 24	Usato in cucina come condimento in luogo del lardo, dello strutto, ecc.	
TOTALE	..	..	..	10 42	..	8 81	..	4 22		

6. — *Operai addetti allo stabilimento litografico* THUMB *in Bologna.* (1)

GENERI DI CONSUMO	PREZZO UNITARIO		UOMO		FANCIULLO	
	Unità di misura	Prezzo medio annuale L. C.	Quantità Kg. o litri	Costo L. C.	Quantità Kg. o litri	Costo L. C.
Carne di manzo	Kg.	1 50	4 000	6 00	1 000	1 50
Pane di frumento	»	0 40	5 600	2 24	2 800	1 12
Paste di frumento	»	0 45	1 750	0 79	1 000	0 45
Riso	»	0 54	0 500	0 27	0 400	0 22
Patate	»	0 12	1 000	0 12	0 500	0 06
Fagiuoli	»	0 40	1 000	0 40	0 600	0 24
Erbaggi	..	..	..	0 20	..	0 15
Formaggio vecchio	Kg.	3 40	0 050	0 17	0 040	0 14
Formaggio fresco	»	1 20	0 250	0 30	0 200	0 24
Salumi	»	3 00	0 200	0 60	0 100	0 30
Zucchero	»	1 60	0 100	0 16	0 200	0 32
Caffè	»	3 60	0 030	0 11	0 040	0 14
Latte	litro	..	..	0 10	..	0 20
Vino	»	0 40	10 000	4 00	2 000	0 80
Acquavite	»	..	..	0 50	..	..
Olio	»	..	..	0 45	..	0 30
Sale	Kg.	0 55	0 300	0 16	0 200	0 11
TOTALE	..	..	..	**16 57**	..	**6 29**

7. — *Operai addetti al canapificio di Casalecchio sul Reno.*

GENERI DI CONSUMO	DA NOVEMBRE A MARZO				DA APRILE A OTTOBRE			
	UOMO		DONNA		UOMO		DONNA	
	Quantità Kg. o litri	Costo L. C.	Quantità Kg. o litri	Costo L. C.	Quantità Kg. o litri	Costo L. C.	Quantità Kg. o litri	Costo L. C.
Carne di manzo	0 275	0 385	0 125	0 175	0 275	0 385	0 125	0 175
Pane di frumento	2 500	0 950	1 500	0 570	5 000	1 900	3 000	1 140
Farina di granoturco	4 000	1 000	3 000	0 750	..	..	..	..
Paste di frumento	1 500	0 600	1 000	0 400	3 000	1 200	2 000	0 800
Fagiuoli	0 500	0 125	0 300	0 075	0 500	0 125	0 300	0 075
Erbaggi	..	..	..	..	1 000	0 150	0 700	0 105
Formaggio vecchio	0 050	0 125	0 050	0 125	0 050	0 125	0 050	0 125
Salumi, lardo, pancetta	1 000	1 500	0 500	0 750	1 000	1 500	0 500	0 750
Vino	6 000	2 400	2 000	0 800	6 000	2 400	2 000	0 800
Acquavite	0 400	0 400	..	..	0 400	0 400	..	..
Olio	0 250	0 375	0 200	0 300	0 250	0 375	0 200	0 300
TOTALE	..	**7 36**	..	**3 945**	..	**8 56**	..	**4 27**

(1) Prospetto compilato dal proprietario dello stabilimento.

8 — *Operai addetti allo stabilimento del cav.* G. Bellentani *per la lavorazione della carne suina — Modena.*

GENERI DI CONSUMO	PREZZI UNITARI		CAPO OPERAIO		OPERAIO	
	Unità di misura	Prezzo medio annuale L. C.	Quantità Kg. o litri	Costo L. C.	Quantità Kg. o litri	Costo L. C.
Carne di manzo	Kg.	1 15	1 200	1 380	1 200	1 380
Carne di maiale	»	1 35	0 240	0 320	0 240	0 320
Baccalà	»	1 00	0 120	0 120	0 120	0 120
Lardo	»	1 50	0 120	0 180	0 120	0 180
Strutto	»	1 40	0 120	0 170	0 120	0 170
Salumi	»	2 00	0 240	0 480	0 240	0 480
Paste di frumento	»	0 51	0 685	0 340	0 685	0 340
Riso	»	0 48	0 327	0 150	0 327	0 150
Farina di frumento	»	0 35	0 030	0 015	0 030	0 015
Pane di frumento	»	0 44	4 780	2 100	4 780	2 100
Erbaggi	»	..	..	0 050	..	0 050
Patate	»	..	..	0 220	..	..
Formaggio vecchio	»	2 20	0 070	0 150	..	..
Formaggio fresco	»	1 80	0 100	0 180	..	..
Vino puro	litro	0 40	4 500	1 800	1 000	0 400
Vino annacquato	»	0 07	9 000	0 630	9 000	0 630
Totale	..	..	..	**8 285**	..	**6 335**

NB. Gli operai hanno il vitto in comune, fornito dal proprietario dello stabilimento.

9 — *Operai addetti alla fabbrica di liquori del sig.* Tommaso Aquini — *Finale nell'Emilia.*

GENERI DI CONSUMO	PREZZI UNITARI		QUANTITÀ	COSTO
	Unità di misura	Prezzo medio annuale L. C.	Kg. o litri	L. C.
Carne di manzo	Kg.	1 60	0 540	0 86
Pane di frumento	»	0 40	3 500	1 40
Paste di frumento	»	0 90	0 200	0 18
Riso	»	0 60	0 200	0 12
Fagiuoli	»	0 30	0 300	0 09
Formaggio fresco	»	1 80	0 200	0 36
Salumi	»	3 00	0 200	0 60
Vinello	litro	0·20	21 000	4 20
Acquavite	»	..	..	0 32
Totale	..	..	..	**8 13**

NB. Gli operai ricevono il vitto dal proprietario dello stabilimento.

Comune di Roma. (1)

10 — *Bilancio passivo settimanale di una famiglia operaia composta di quattro individui, cioè del padre, capo squadra in una cava di tufo, della madre che attende alle cure domestiche e presta servizi in varie famiglie e di due figlie, una di 13, l'altra di 8 anni, che frequentano la scuola. — L'entrata annuale della famiglia è calcolata di L.* 1898 (*salario del padre L.* 28 *per settimana; della madre, aiutata dalla figlia maggiore, L.* 8,50).

Pane (Kg. 2 1/2 al giorno a L. 0 35 il Kg. per settimana)	L.		6 15
Vino (2) (6 litri a L. 0 60)	»	»	3 60
Carne (3) (1/3 di Kg. a L. 1 80 il Kg.)	»	»	0 60
Pesce per lo più salato, raramente fresco	»	»	1 10
Paste e legumi per minestra . . .	»	»	2 80
Sale, pepe, cipolle, aglio, insalata, ecc.	»	»	0 70
Olio per condimento, rarissimamente burro o strutto	»	»	0 70
Formaggio	»	»	0 50
Latte	»	»	0 70
Zucchero	»	»	0 70
Caffè	»	»	0 35
Carbone per cucina; non se ne usa per riscaldamento.	»	»	0 85
Spesa totale per alimentazione, .	L.		18 75
cioè in un anno, L. 975.			

Riporto spesa annua	L.	975 00
Petrolio per illuminazione	»	28 60
Tabacco	»	36 40
Abitazione una camera grande nell'interno della città, con uso di cucina comune con altri coinquilini	»	264 00
Vestiario	»	125 00
Calzatura	»	100 00
Biancheria	»	50 00
Filo, aghi, oggetti di scuola e piccole spese . .	»	80 00
Totale .	L.	1 659 00

(1) Notizie fornite dall'avv. Domenico Gancia.

(2) Il vino è consumato quasi tutto dal padre, il quale mangia in famiglia la sera soltanto, per gli altri pasti egli porta con sè alla cava circa 1 Kg. di pane, mezzo litro di vino e 2 soldi di companatico. Però nei giorni festivi il padre consuma in vino, bevuto all'osteria, la maggior parte di ciò che la famiglia potrebbe risparmiare sul salario della settimana.

(3) Il consumo di carne fatto dalla famiglia è minimo, e ciò non tanto perchè manchino i mezzi, quanto per abitudine e per gusto.

11. — *Operai addetti allo stabilimento bacologico del conte* Sernini Cucciati — *Cortona.*

GENERI DI CONSUMO	PREZZI UNITARI		UOMO		DONNA	
	Unità di misura	Prezzo medio annuale L. C.	Quantità Kg. o litri	Costo L. C.	Quantità Kg. o litri	Costo L. C.
Carne di manzo.	Kg.	1 50	1 200	1 80	0 850	1 27
Pane di frumento	»	0 33	4 500	1 49	3 500	1 16
Paste di frumento.	»	0 60	0 340	0 20	0 250	0 15
Riso	»	0 50	0 450	0 23	0 350	0 18
Fagiuoli	»	0 25	0 300	0 07	0 200	0 05
Erbaggi	»	0 20	1 200	0 24	0 800	0 16
Formaggio vecchio.	»	1 20	0 240	0 29	0 200	0 24
Salumi.	»	1 80	0 400	0 72	0 300	0 54
Zucchero	»	..	..	0 16	..	0 16
Caffè	»	..	..	0 45	..	0 45
Vino	litro	0 40	7 000	2 80	3 500	1 40
Acquavite	»	1 20	0 300	0 36	0 300	0 36
Totale . . .	..	..	..	8 81	..	6 12

NB. Gli operai ricevono il vitto in comune dal proprietario dello stabilimento.

12. — *Operai addetti alla fabbrica di olio della* SOCIÉTÉ NOUVELLE DES HUILERIES ET SAVONNERIES MÉRIDIONALES — *Bari.*

GENERI DI CONSUMO	PREZZI UNITARI		QUANTITÀ	COSTO
	Unità di misura	Prezzo medio annuale L. C.	Kg. o litri	L. C.
Carne di pecora	Kg.	1 20	0 500	0 60
Pane di frumento	»	0 40	10 500	4 20
Paste di frumento	»	0 45	2 000	0 90
Legumi	»	0 25	3 500	0 88
Erbaggi	»	0 10	3 500	0 35
Formaggio	»	2 50	0 180	0 45
Lardo	»	..	..	..
Vino	litro	0 40	4 000	1 60
TOTALE	..	..	..	**8 98**

13. — *Operai addetti allo stabilimento per la raffinazione, ecc., degli zolfi — Catania.*

GENERI DI CONSUMO	PREZZI UNITARI		UOMO		FANCIULLO	
	Unità di misura	Prezzo medio annuale L. C.	Quantità Kg. o litri	Costo L. C.	Quantità Kg. o litri	Costo L. C.
Pane di frumento	Kg.	0 40	6 000	2 40	6 000	2 40
Paste di frumento	»	0 45	3 000	1 35	1 500	0 70
Fagiuoli	»	0 30	1 500	0 45	0 500	0 15
Erbaggi	»	0 20	2 000	0 40	0 500	0 10
Formaggio vecchio	»	..	..	0 40	..	0 20
Salame	»	4 00	0 100	0 40	0 050	0 20
Olio	»	1 00	0 200	0 20	0 100	0 10
Vino	litro	0 35	6 000	2 10	1 500	0 50
Combustibile per la cottura delle vivande	..	..	..	0 70	..	0 35
TOTALE	..	..	..	**8 40**	..	**4 70**

14. — *Operai addetti alla fonderia* PATRIARCA — *Catania.*

GENERI DI CONSUMO	PREZZI UNITARI		QUANTITÀ	COSTO
	Unità di misura	Prezzo medio annuale L. C.	Kg. o litri	L. C.
Carne di manzo	Kg.	2 00	0 500	1 00
Pane di frumento	»	0 36	6 000	2 16
Paste di frumento	»	0 50	3 000	1 50
Riso	»	0 35	0 500	0 17
Patate	»	0 10	3 000	0 30
Fagiuoli	»	0 30	2 000	0 60
Erbaggi	..	..	..	0 50
Formaggio vecchio	Kg.	1 80	0 500	0 90
Pane fresco	»	0 80	1 000	0 80
Pesce salato	»	0 60	1 000	0 60
Vino	litro	0 40	3 000	1 20
TOTALE	..	..	..	**9 73**

15. — *Alimentazione degli operai addetti alle miniere di Montesanto (Cagliari), secondo notizie fornite dall' Amministrazione delle miniere.*

	CARNE						PANE di frumento		FARINE di granturco		FORMAGGIO				VINO		UOVA		CAFFÈ		PASTA di frumento		FAGIUOLI		PATATE		Importo della spesa per settimana	
	Manzo		Pecora		Maiale						Vecchio		Fresco															
	chilogrammi	importo	chilogrammi	importo	chilogrammi	importo	chilogrammi	importo	chilogrammi	importo	chilogrammi	importo	chilogrammi	importo	litri	importo	numero	importo	chilogrammi	importo	chilogrammi	importo	chilogrammi	importo	chilogrammi	importo		
Operai Piemontesi																												
Minatori	2 000	2 25	0 500	0 50	1 000	2 10	6 500	3 50	3 00	1 35	0 500	1 00	..	..	7 00	3 50	12	0 80	0 200	0 80	1 000	0 75	0 500	0 15	1 00	0 25	16	95
Manovali	1 500	1 88	..	..	0 500	1 00	4 000	2 20	4 00	1 80	0 500	1 00	..	..	4 00	2 00	6	0 40	..	..	1 000	0 75	..	..	2 00	0 50	11	53
Operai Lombardi																												
Minatori	2 000	2 25	..	..	0 500	1 00	6 500	3 50	4 00	1 80	0 500	1 00	..	..	7 00	3 50	6	0 40	..	..	1 000	0 75	0 500	0 15	2 00	0 50	14	85
Manovali	1 500	1 88	0 500	0 50	..	..	4 000	2 20	4 00	1 80	0 250	0 50	..	..	4 00	2 00	..	..	..	..	1 000	0 75	..	..	2 00	0 50	10	13
Operai Modenesi																												
Minatori	1 500	1 88	..	..	1 000	2 10	4 000	2 20	6 00	2 70	0 250	0 50	..	..	4 00	2 00	6	0 40	..	..	1 000	0 75	1 000	0 30	2 00	0 50	13	33
Manovali	1 000	1 20	2 000	2 00	1 000	2 10	2 000	1 10	6 00	2 70	0 250	0 50	..	..	2 00	1 00	..	..	..	..	1 000	0 75	1 000	0 30	..	..	11	65
Operai Sardi																												
Minatori	1 500	1 88	2 000	2 00	1 500	3 10	5 000	2 75	..	..	0 250	0 50	1 000	0 80	3 00	1 50	..	..	..	..	0 500	0 37	1 000	0 30	2 00	0 50	13	70
Manovali	1 000	1 20	..	..	1 000	2 10	5 000	2 75	..	..	..	..	1 000	0 80	..	..	6	0 40	0 200	0 80	0 500	0 37	..	..	2 00	0 50	8	92
Donne	0 500	0 63	0 500	0 50	0 200	0 42	4 000	2 20	..	..	..	..	0 500	0 40	..	..	..	..	0 200	0 80	0 500	0 37	0 500	0 15	1 00	0 25	5	72
Ragazzi	0 500	0 63	..	..	0 200	0 42	3 500	1 92	..	..	..	..	0 500	0 40	..	..	..	..	0 200	0 80	0 500	0 37	..	..	1 00	0 25	4	79

Tav. XXXVII. — Movimento dei prezzi del frumento e del grano turco e misura dei salari; confronto fra questi dati ed i quozienti di nuzialità, natività e mortalità, dal 1862 al 1885 (vedansi le considerazioni nel Capitolo XII, a pag. CXLI).

ANNI	Prezzi medi di un'ora di lavoro per varie categorie di operai (1), espressi in centesimi di lira	Prezzi medi dei cereali di 1ª 2ª qualità al quintale			Ore di lavoro per avere una mercede corrispondente al prezzo di un quint. di frumento e un quint. di granturco	Rapporto a 1 000 abitanti		
		Frumento Lire	Granturco Lire	Totale Lire		Dei matrimoni	Dei nati	Dei morti
1862	13.3	28.52	19.91	48.43	364	8.07	37.99	31.06
1863	13.7	26.36	14.31	40.67	297	8.16	39.11	30.84
1864	14.0	25.57	15.50	41.07	293	8.00	37.78	29.66
1865	14.0	24.01	15.12	39.13	279	9.03	38.35	29.79
1866	14.3	27.30	17.21	44.51	311	5.61	38.72	28.97
1867	14.2	31.24	20.71	51.95	366	6.72	36.55	34.17
1868	14.7	32.69	19.27	51.96	353	7.17	35.32	30.48
1869	14.9	25.69	13.02	38.71	260	7.98	37.00	27.74
1870	15.5	27.67	14.86	42.53	274	7.29	36.72	29.84
1871	16.5	31.36	20.87	52.23	317	7.19	35.82	29.06
1872	17.2	32.17	24.34	57.11	332	7.50	37.81	30.65
1873	17.9	36.96	21.57	58.53	327	7.91	36.27	29.96
1874	18.4	37.55	27.40	64.95	353	7.62	34.87	30.31
1875	19.1	28.27	16.27	44.54	233	8.39	37.67	30.68
1876	19.8	29.49	16.44	45.93	232	8.12	39.03	28.68
1877	20.6	34.40	21.82	56.22	273	7.67	36.74	28.13
1878	20.7	32.13	22.42	54.55	264	7.09	35.89	28.84
1879	20.8	32.06	20.58	52.64	253	7.49	37.42	29.42
1880	21.6	32.99	24.23	57.22	265	6.90	33.58	30 50
1881	21.8	27.19	19.01	46.20	212	8.09	37.99	27.51
1882	22.0	26.24	20.55	46.79	213	7.79	36.93	27.40
1883	22.1	23.81	17.37	41.18	186	8.00	36.93	27.33
1884	22 2	22.29	14.94	37.23	168	8.16	38.51	26.58
1885	22.2	22.01	14.10	36.11	163	7.88	37.91	26.51

(1) Lanificio Rossi in Schio, lanificio Sella in Biella, cotonificio Cantoni in Castellanza, cotonifici Krumm in Busto Arsizio, Legnago, Castellanza e Carate Brianza, cotonificio Sciaccaluga in Campomorone e Ceranesi, canapificio della Società anonima bolognese in Casalecchio di Reno e Stabilimento serico Bozzotti in Germignaga.

Tav. XXXVIII. — Modo di seppellimento dei cadaveri e distanza dei cimiteri dall'abitato; casse mortuarie; visite necroscopiche.

Provincie e compartimenti		Numero dei comuni che hanno cimitero	che si servono del cimitero di altro comune	che seppellis. i cadaveri in chiese	nei recinti accanto a chiese	Numero dei comuni nei quali i cadaveri vengono seppelliti nell'abit. con inumazioni: separate	non separate	ad una distanza dall'abitato, con inumazioni: minore di m. 50 separate	minore di m. 50 non separate	da m. 50 a 200 separate	da m. 50 a 200 non separate	oltre 200 m. separate	oltre 200 m. non separate	N. dei comuni nei quali i cadaveri vengono rinchiusi in cassa	seppelliti senza cassa	Comuni nei quali le visite necroscopiche sono fatte dal medico	da altra persona incaricata dal sindaco	da nessuno
PIEMONTE	Alessandria	341	2	..	..	3	..	4	..	25	..	309	2	342	1	247	..	96
	Cuneo	263	..	..	..	2	..	3	..	26	..	227	5	262	1	140	..	123
	Novara	425	12	..	..	1	..	14	..	92	2	325	3	437	..	238	..	199
	Torino	437	6	..	..	6	1	22	..	71	1	341	1	443	..	195	..	248
LIGURIA	Genova	196	..	..	..	..	..	2	..	29	..	163	2	193	3	129	3	64
	Porto Maurizio	106	..	..	..	1	..	1	..	7	1	96	..	106	..	36	1	69
LOMBARDIA	Bergamo	291	15	..	..	..	..	2	..	31	..	273	..	306	..	206	..	100
	Brescia	276	4	..	..	..	..	1	..	16	..	256	7	280	..	251	6	23
	Como	468	44	..	..	..	..	3	..	62	..	446	1	512	..	414	22	46
	Cremona	130	3	..	..	..	..	..	..	4	..	129	..	133	..	131	..	2
	Mantova	68	..	..	..	..	..	..	..	4	..	64	..	68	..	65	1	2
	Milano	287	9	..	..	..	..	2	..	12	..	282	..	292	4	204	15	77
	Pavia	215	7	..	..	1	..	2	..	16	1	202	..	218	4	138	8	76
	Sondrio	78	..	..	..	..	..	3	..	11	..	63	1	78	..	48	..	30
VENETO	Belluno	66	..	..	..	..	..	2	..	11	..	53	..	66	..	52	..	14
	Padova	103	..	..	..	..	..	2	..	5	..	96	..	103	..	100	2	1
	Rovigo	63	..	..	..	..	..	..	..	2	..	61	..	63	..	63	..	..
	Treviso	95	..	..	..	..	..	..	..	6	..	89	..	95	..	94	..	1
	Udine	179	..	..	..	7	..	6	..	43	..	123	..	179	..	140	2	37
	Venezia	50	..	..	..	..	..	..	..	..	..	50	..	50	..	48	..	2
	Verona	113	..	..	..	..	..	..	..	6	..	107	..	113	..	101	..	12
	Vicenza	123	..	..	..	2	..	6	..	15	..	100	..	123	..	105	3	15
EMILIA	Bologna	61	..	..	..	..	..	.	..	4	..	56	1	49	12	52	..	9
	Ferrara	16	..	..	..	..	..	..	..	2	..	14	..	15	1	10	3	3
	Forlì	40	..	..	..	..	..	..	..	8	..	31	1	39	1	28	..	12
	Modena	45	..	..	..	..	..	..	..	3	..	42	..	44	1	35	2	8
	Parma	49	..	..	1	1	..	2	..	9	..	38	..	47	3	41	..	9
	Piacenza	47	..	..	..	..	..	1	..	6	..	40	..	46	1	42	..	5
	Ravenna	18	..	..	..	..	..	..	..	1	..	17	..	18	..	17	..	1
	Reggio Emilia	45	..	..	..	..	..	..	..	4	..	39	2	44	1	36	2	7
TOSCANA	Arezzo	40	..	..	..	..	..	..	..	4	..	36	..	10	30	31	2	7
	Firenze	74	..	..	..	1	..	..	..	12	..	60	1	40	34	72	..	2
	Grosseto	20	..	..	..	..	..	..	..	6	1	13	..	6	14	20	..	..
	Livorno	7	..	..	..	..	..	..	..	..	..	7	..	5	2	4	..	3
	Lucca	24	..	..	..	..	..	1	..	3	..	20	..	12	12	20	..	4
	Massa e Carrara	35	..	..	..	..	..	..	..	2	..	33	..	30	5	28	..	7
	Pisa	40	..	..	..	..	..	1	..	7	..	31	1	22	18	34	4	2
	Siena	37	..	..	..	2	..	1	..	10	..	21	..	4	33	32	..	5
MARCHE	Ancona	51	..	..	..	..	..	..	..	1	..	50	..	49	2	41	8	2
	Ascoli Piceno	66	..	4	..	..	4	..	..	1	..	54	11	56	14	58	5	7
	Macerata	54	..	..	..	..	..	..	..	..	1	51	2	47	7	46	4	4
	Pesaro e Urbino	72	..	1	..	2	..	..	..	2	..	69	..	66	7	42	2	29
UMBRIA	Perugia	149	..	3	..	..	3	..	..	..	1	144	4	127	25	117	12	23
LAZIO	Roma	226	..	1	..	..	1	..	..	7	..	215	4	213	14	198	8	21

Segue TAV. XXXVIII. — **Modo di seppellimento dei cadaveri e distanza dei cimiteri dall'abitato; casse mortuarie; visite necroscopiche.**

PROVINCIE E COMPARTIMENTI		Numero dei comuni				Numero dei comuni nei quali i cadaveri vengono seppelliti								N. dei comuni nei quali i cadaveri vengono		Comuni nei quali le visite necroscopiche sono fatte		
		che hanno cimitero	che si servono del cimitero di altro comune	che seppellis. i cadaveri in chiese	che seppellis. i cadaveri nei recinti accanto a chiese	nell'ab t. con inumazioni separate	nell'ab t. con inumazioni non separate	ad una distanza dall'abitato, minore di m. 50, con inumazioni separate	ad una distanza dall'abitato, minore di m. 50, con inumazioni non separate	ad una distanza dall'abitato, da m. 50 a 200, con inumazioni separate	ad una distanza dall'abitato, da m. 50 a 200, con inumazioni non separate	ad una distanza dall'abitato, oltre 200 m., con inumazioni separate	ad una distanza dall'abitato, oltre 200 m., con inumazioni non separate	rinchiusi in cassa	seppelliti senza cassa	dal medico	da altra persona incaricata dal sindaco	da nessuno
ABRUZZI E MOLISE	Aquila	108	1	18	..	..	18	..	..	2	2	79	26	116	11	39	4	84
	Campobasso	120	..	13	..	1	8	..	..	1	4	94	25	108	25	75	6	52
	Chieti	120	..	..	..	..	..	..	..	..	..	118	2	100	20	54	3	63
	Teramo	65	..	9	..	..	7	..	..	2	..	55	10	61	13	57	4	13
CAMPANIA	Avellino	125	1	1	1	..	2	..	..	3	1	114	8	119	9	43	3	82
	Benevento	64	1	8	..	..	8	..	..	..	1	57	7	60	13	21	..	52
	Caserta	182	2	2	..	..	2	..	..	3	4	150	27	156	30	123	..	63
	Napoli	57	11	..	..	..	..	..	..	1	..	67	..	63	5	54	5	9
	Salerno	155	..	2	1	..	3	..	..	2	1	138	14	134	21	107	..	51
PUGLIE	Bari	53	..	..	..	..	..	..	..	..	1	12	40	53	..	20	1	32
	Foggia	53	..	..	..	..	..	..	..	1	2	42	8	47	6	35	..	18
	Lecce	115	2	12	1	..	12	..	1	..	..	86	31	92	38	68	9	53
BASILICATA	Potenza	117	..	7	..	..	7	..	..	4	3	102	8	111	13	95	6	23
CALABRIE	Catanzaro	96	..	56	..	..	56	..	..	3	1	85	7	101	51	56	..	96
	Cosenza	70	..	81	..	..	80	..	1	..	..	52	13	120	31	28	..	123
	Reggio Calabria	73	..	33	..	..	33	..	..	..	3	45	25	65	41	63	..	43
SICILIA	Caltanissetta	27	..	1	..	..	1	..	..	..	..	21	6	8	20	18	..	10
	Catania	57	..	1	5	..	6	..	..	..	1	35	21	46	17	41	..	22
	Girgenti	41	..	..	.	..	..	..	..	2	..	38	1	24	17	28	4	9
	Messina	93	..	4	..	1	3	..	..	3	1	86	3	67	30	38	..	59
	Palermo	76	..	..	..	..	..	..	..	2	1	62	11	47	29	63	4	9
	Siracusa	31	..	1	..	..	1	..	..	..	1	8	22	16	16	22	2	8
	Trapani	20	..	..	..	..	..	..	..	..	..	12	8	10	10	14	..	6
SARDEGNA	Cagliari	250	..	4	3	17	2	18	..	48	1	166	5	64	193	116	6	105
	Sassari	107	..	..	..	..	..	3	2	21	..	79	2	40	67	51	4	52

Riassunto per compartimenti.

Piemonte	1 466	20	..	..	12	1	43	..	214	3	1 202	11	1 484	2	1820	..	666
Liguria	302	..	..	..	1	..	3	..	36	1	259	2	299	3	165	4	133
Lombardia	1 813	82	..	..	1	..	13	..	156	1	1 715	9	1 887	8	1 487	52	356
Veneto	792	..	..	..	9	..	16	..	88	..	679	..	792	..	703	7	82
Emilia	321	..	..	1	1	..	3	..	37	..	277	4	302	20	261	7	54
Toscana	277	..	..	..	3	..	3	..	41	1	224	2	129	148	241	6	30
Marche	213	..	5	..	2	4	..	..	4	1	221	13	218	30	187	19	42
Umbria	149	..	3	..	..	3	..	..	..	1	114	4	127	25	117	12	23
Lazio	226	..	1	..	..	1	..	..	7	..	215	4	213	11	198	8	21
Abruzzi e Molise	413	1	40	..	1	33	..	..	5	6	346	63	385	69	225	17	212
Campania	583	15	13	2	..	15	..	..	9	7	526	56	532	81	348	8	257
Puglie	221	2	12	1	..	12	..	1	1	3	110	79	192	44	123	10	103
Basilicata	117	..	7	..	..	7	..	..	4	3	102	8	111	13	95	6	23
Calabrie	239	..	170	..	..	169	..	1	3	4	182	50	286	123	147	..	262
Sicilia	315	..	7	5	1	11	..	..	7	4	262	72	218	139	224	10	123
Sardegna	357	..	4	3	17	2	21	2	69	1	245	7	101	260	197	10	157
REGNO	**7 834**	**120**	**262**	**12**	**48**	**258**	**102**	**4**	**684**	**36**	**6 742**	**384**	**7 279**	**979**	**5 538**	**176**	**2 544**

Tav. XXXIX. — Classificazione dei cimiteri secondo la distanza dall'abitato e secondo che le inumazioni vi si fanno separate o più d'una in una fossa. — Camere mortuarie; colombari.

Provincie e compartimenti		Totale dei cimiteri	Numero dei cimiteri: nell'abitato	a meno di m. 50	da m. 50 a 200	oltre m. 200	Numero dei cimiteri nei quali le inumazioni sono: separate: con cassa	separate: anche senza cassa	non separate: con cassa	non separate: anche senza cassa	parte separate e parte no: con cassa	parte separate e parte no: anche senza cassa	Numero dei cimiteri: che hanno camera mortuaria	che si servono di una cappella	Numero dei cimiteri che hanno colombari sopra terra
Piemonte	Alessandria	519	3	5	34	477	504	1	1	..	13	..	373	32	24
	Cuneo	388	2	3	29	354	380	1	6	..	1	..	190	13	17
	Novara	606	1	14	97	494	600	..	4	..	2	..	433	11	42
	Torino	569	10	25	76	458	566	..	3	..	..	..	327	8	20
Liguria	Genova	594	..	2	29	563	565	7	8	9	5	..	417	10	43
	Porto Maurizio	170	1	1	9	159	169	..	1	..	..	..	92	4	18
Lombardia	Bergamo	359	..	3	34	322	359	..	..	..	..	..	295	7	23
	Brescia	375	..	1	16	358	367	..	8	..	..	..	327	13	74
	Como	537	..	3	63	471	535	..	1	..	1	..	439	26	21
	Cremona	220	..	..	4	216	220	..	..	..	..	..	172	11	18
	Mantova	162	..	..	4	158	162	..	..	..	..	..	150	7	8
	Milano	467	..	3	14	450	463	4	..	..	..	..	424	14	39
	Pavia	347	1	4	24	318	327	19	1	..	..	..	216	8	17
	Sondrio	162	..	3	15	144	156	..	6	..	..	..	91	12	1
Veneto	Belluno	161	..	3	12	146	161	..	..	..	..	..	88	3	..
	Padova	223	..	2	5	216	223	..	..	..	..	..	203	7	11
	Rovigo	93	..	..	2	91	93	..	..	..	..	..	92	..	10
	Treviso	269	..	..	9	260	269	..	..	..	..	..	240	10	6
	Udine	515	12	9	62	432	510	..	1	..	4	..	383	14	6
	Venezia	123	..	..	..	123	122	..	1	..	..	..	111	4	5
	Verona	252	..	..	6	246	252	..	..	..	..	..	200	8	19
	Vicenza	228	4	7	18	199	223	..	..	..	..	..	164	4	9
Emilia	Bologna	381	..	..	7	374	300	70	11	..	..	..	301	6	12
	Ferrara	138	..	..	6	132	137	1	..	..	..	..	130	..	14
	Forlì	256	..	..	97	159	191	41	4	..	20	..	161	10	8
	Modena	230	..	..	12	218	221	9	..	..	..	..	183	8	29
	Parma	351	..	4	36	311	319	3	9	3	17	..	240	14	10
	Piacenza	300	..	4	10	286	294	..	..	..	..	6	163	6	14
	Ravenna	177	..	..	2	175	177	..	..	..	..	..	119	4	8
	Reggio Emilia	242	..	..	5	237	227	1	14	..	..	..	122	5	11
Toscana	Arezzo	384	..	..	11	373	72	306	..	..	..	6	310	7	3
	Firenze	911	2	..	53	859	347	532	15	..	9	11	797	18	25
	Grosseto	102	..	..	13	89	21	78	3	..	..	..	90	5	5
	Livorno	28	..	..	..	28	12	16	..	..	..	..	23	3	9
	Lucca	276	..	10	10	256	86	190	..	..	..	..	260	8	4
	Massa e Carrara	291	..	..	2	289	221	70	..	..	..	..	254	4	9
	Pisa	198	..	1	17	180	149	36	..	13	..	..	179	3	7
	Siena	317	14	1	45	257	25	273	..	..	..	19	287	6	6
Marche	Ancona	89	..	..	1	88	78	1	2	..	1	7	72	2	11
	Ascoli Piceno	83	..	..	1	82	54	11	7	4	4	3	63	3	4
	Macerata	116	..	..	1	115	93	3	5	13	..	2	76	5	10
	Pesaro e Urbino	186	1	..	3	182	146	29	1	..	10	..	140	5	21
Umbria	Perugia	506	..	..	2	504	379	115	6	4	2	..	406	18	18
Lazio	Roma	260	..	..	9	251	238	12	2	2	5	1	207	12	29

Segue TAV. XXXIX. — **Classificazione dei cimiteri secondo la distanza dall'abitato e secondo che le inumazioni vi si fanno separate o più d'una in una fossa. — Camere mortuarie; colombari.**

PROVINCIE E COMPARTIMENTI		Totale dei cimiteri	Numero dei cimiteri: nell'abitato	a meno di m. 50	da m. 50 a 200	oltre m. 200	Numero dei cimiteri nei quali le inumazioni sono: separate: con cassa	separate: anche senza cassa	non separate: con cassa	non separate: anche senza cassa	parte separate e parte no: con cassa	parte separate e parte no: anche senza cassa	Numero dei cimiteri: che hanno camera mortuaria	che si servono di una cappella	Numero dei cimiteri che hanno colombari sopra terra
ABRUZZI E MOLISE	Aquila	151	..	..	4	147	112	5	29	1	4	..	61	5	5
	Campobasso	126	..	..	5	121	88	8	13	10	4	3	60	7	15
	Chieti	128	..	..	..	128	100	17	1	1	7	2	70	8	9
	Teramo	83	..	..	3	80	60	6	7	3	2	5	58	4	11
CAMPANIA	Avellino	146	..	..	4	142	118	10	8	..	9	1	88	7	20
	Benevento	78	..	..	1	77	63	6	2	4	2	1	50	3	14
	Caserta	225	..	..	8	217	171	17	20	16	1	..	163	9	56
	Napoli	91	..	..	4	87	75	6	..	..	..	10	83	..	29
	Salerno	184	..	..	3	181	146	20	7	7	4	..	110	12	30
PUGLIE	Bari	57	..	..	1	56	10	..	44	..	3	..	47	3	6
	Foggia	56	..	..	3	53	40	5	8	1	2	..	34	4	12
	Lecce	134	..	..	..	134	66	22	22	18	5	1	116	6	14
BASILICATA	Potenza	122	..	..	7	115	93	12	11	..	5	1	78	8	32
CALABRIE	Catanzaro	103	..	..	4	99	76	17	4	3	2	1	69	8	20
	Cosenza	73	..	..	..	73	38	12	11	5	4	3	48	6	12
	Reggio Calabria	84	..	..	3	81	34	16	13	14	1	6	50	8	4
SICILIA	Caltanissetta	30	..	..	..	30	6	15	..	3	1	5	21	3	14
	Catania	64	..	..	1	63	26	10	21	5	1	1	53	5	14
	Girgenti	45	..	..	2	43	26	17	..	..	1	1	38	..	8
	Messina	103	..	..	4	99	69	26	2	3	3	..	56	4	30
	Palermo	88	..	..	3	85	45	19	5	3	8	8	70	5	24
	Siracusa	34	..	..	1	33	3	3	9	15	4	..	26	..	7
	Trapani	25	..	..	..	25	11	5	3	5	..	1	22	..	4
SARDEGNA	Cagliari	265	13	18	53	181	60	196	3	3	..	3	125	6	3
	Sassari	120	..	6	22	92	41	70	1	2	..	6	76	4	2
Riassunto per compartimenti.															
Piemonte		2 082	16	47	236	1 783	2 050	2	14	..	16	..	1 323	64	103
Liguria		764	1	3	38	722	731	7	9	9	5	..	509	14	61
Lombardia		2 629	1	17	174	2 437	2 589	23	16	..	1	..	2 114	98	201
Veneto		1 864	16	21	114	1 713	1 858	..	2	..	4	..	1 481	50	66
Emilia		2 075	..	8	175	1 892	1 866	125	38	3	37	6	1 419	53	106
Toscana		2 510	16	12	151	2 331	933	1 501	18	13	9	36	2 200	54	68
Marche		474	1	..	6	467	371	44	15	17	15	12	351	15	49
Umbria		506	..	..	2	504	379	115	6	4	2	..	406	18	18
Lazio		260	..	..	9	251	238	12	2	2	5	1	207	12	29
Abruzzi e Molise		488	..	..	12	476	360	36	50	15	17	10	249	24	40
Campania		724	..	..	20	704	573	59	37	27	16	12	494	31	149
Puglie		247	..	..	4	243	116	27	74	19	10	1	197	13	32
Basilicata		122	..	..	7	115	93	12	11	..	5	1	78	8	32
Calabrie		260	..	..	7	253	148	45	28	22	7	10	167	22	36
Sicilia		389	..	..	11	378	186	95	40	34	18	16	286	17	101
Sardegna		385	13	24	75	273	101	266	4	5	..	9	201	10	5
REGNO		**15 779**	**64**	**132**	**1 041**	**14 542**	**12 595**	**2 369**	**364**	**170**	**167**	**114**	**11 682**	**503**	**1 096**

Tav. XL. — **Comuni divisi secondo che hanno un regolamento di polizia mortuaria o che ne difettano e secondo la data di approvazione del medesimo.**

COMPARTIMENTI	NUMERO DEI COMUNI				COMUNI DIVISI SECONDO L'ANNO IN CUI EBBERO IL REGOLAMENTO APPROVATO DAL MINISTERO																			
	che mancano di regolamento di polizia mortuaria	Che hanno regolamento di polizia mortuaria: approvato dalla sola autorità provinciale	in corso d'approvazione	approv. dal Ministero dell'Interno.	prima del 1866	1866	1867	1868	1869	1870	1871	1872	1873	1874	1875	1876	1877	1878	1879	1880	1881	1882	1883	1884	1885
Piemonte	390	111	61	924	4	..	..	..	..	..	6	6	1	11	236	300	145	51	49	42	9	16	20	26	2
Liguria	144	32	14	112	1	..	..	..	..	1	..	..	2	8	7	11	48	11	3	11	..	4	1	4	..
Lombardia	415	221	84	1 175	3	3	3	8	2	5	15	111	17	26	322	394	119	47	18	23	9	..	16	33	1
Veneto	157	59	39	537	..	..	1	1	1	..	5	6	3	3	128	147	96	62	25	12	5	9	10	19	4
Emilia	35	16	9	262	1	..	1	1	..	..	..	2	1	5	30	67	73	25	10	6	3	8	12	13	4
Toscana	28	45	8	196	1	..	..	1	1	..	..	1	1	5	54	50	50	5	4	4	3	4	4	8	..
Marche	28	24	4	192	..	..	..	..	2	..	2	..	2	4	14	30	53	26	16	11	5	3	3	18	3
Umbria	17	20	8	107	1	1	..	..	..	..	2	2	2	9	18	2	12	16	11	15	12	..	1	2	1
Lazio	5	11	6	205	..	..	..	..	..	..	..	10	8	7	15	9	36	35	50	14	..	7	8	4	2
Abruzzi e Molise	179	18	19	238	..	1	1	..	1	..	..	1	1	5	42	109	32	14	8	3	..	3	6	10	1
Campania	121	35	10	447	1	..	..	..	..	2	99	74	5	17	35	33	97	12	23	22	8	..	6	12	1
Puglie	36	9	11	180	..	..	..	1	..	..	3	..	..	7	44	19	57	7	8	1	4	5	19	5	..
Basilicata	47	7	9	61	..	..	..	..	1	..	..	1	2	4	4	..	1	20	8	4	2	2	3	8	1
Calabrie	203	12	11	183	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	6	48	11	72	18	2	2	15	3	6	..
Sicilia	90	17	27	223	1	..	..	..	2	2	..	1	..	5	12	36	52	36	15	17	8	9	6	20	1
Sardegna	232	19	13	100	..	..	1	..	..	..	1	13	6	7	6	27	18	9	6	2	2	..	..	2	..
Regno	2127	656	333	5 142	13	5	7	12	10	10	133	228	51	123	973	1 282	900	448	272	189	72	85	118	190	21

TAV. XLI. — **Comuni divisi secondo che hanno un regolamento d'igiene o che ne difettano e secondo la data di approvazione del medesimo.**

COMPARTIMENTI	NUMERO DEI COMUNI				COMUNI DIVISI SECONDO L'ANNO IN CUI EBBERO IL REGOLAMENTO APPROVATO DAL MINISTERO																			
	che mancano di regolamento d'igiene	Che hanno regolamento d'igiene: approvato dalla sola autorità provinciale	in corso d'approvazione	approv. dal Ministero dell'Interno	prima del 1866	1866	1867	1868	1869	1870	1871	1872	1873	1874	1875	1876	1877	1878	1879	1880	1881	1882	1883	1884	1885
Piemonte	420	123	69	874	17	2	4	5	5	3	12	9	4	67	210	268	105	18	18	31	24	12	15	12	3
Liguria	77	39	12	174	..	..	..	..	3	..	10	13	12	43	53	10	12	5	3	3	2	2	3	..	..
Lombardia	188	272	59	1 376	2	11	29	91	26	9	107	69	14	201	240	298	95	43	21	48	17	10	3	39	3
Veneto	80	83	33	596	..	..	1	4	8	4	20	47	11	97	100	58	45	58	41	35	18	22	9	15	3
Emilia	16	27	8	271	1	5	6	7	9	3	4	19	2	40	67	26	33	15	2	9	4	6	4	8	1
Toscana	10	44	6	217	..	2	2	2	9	2	..	4	6	28	47	32	31	7	4	9	8	6	3	11	4
Marche	5	37	4	202	4	1	12	5	7	..	3	3	..	13	54	25	8	12	27	12	2	4	9	1	..
Umbria	9	10	3	130	2	1	5	4	1	..	3	10	1	8	17	4	14	25	6	15	6	1	2	5	..
Lazio	3	16	11	197	1	..	..	..	..	..	..	19	3	28	30	14	8	23	7	27	17	14	..	6	..
Abruzzi e Molise	86	35	25	308	..	..	..	..	5	1	5	5	4	54	68	52	69	8	12	7	2	3	3	9	1
Campania	57	99	21	436	3	3	2	..	17	4	60	82	10	21	53	22	47	14	8	35	11	12	9	20	..
Puglie	24	20	7	185	..	..	..	1	2	3	8	3	1	28	15	7	64	10	5	10	10	4	4	9	1
Basilicata	18	1	9	96	..	..	..	1	2	1	1	..	1	2	28	1	21	10	2	5	5	3	2	8	..
Calabrie	55	30	8	316	..	..	..	..	2	1	3	53	3	30	60	58	21	60	19	3	1	..	1	1	..
Sicilia	38	29	12	278	..	..	1	3	4	3	17	11	5	42	24	43	79	15	3	2	5	2	..	9	10
Sardegna	194	25	23	122	8	1	..	2	2	..	..	14	4	12	8	6	43	5	3	2	3	3	1	4	1
REGNO	1 280	890	310	5 778	38	26	62	125	102	34	253	361	81	717	1 104	924	698	328	181	253	135	104	68	157	27

Tav. XLII. — Farmacie e personale sanitario

Provincie e compartimenti		NUMERO													COMUNI che hanno (1) autorizzate	
		dei comuni che hanno una o più farmacie aperte	delle farmacie	dei comuni sprovvisti di farmacia		dei medici chirurghi	dei medici	dei chirurghi	dei medici e dei chirurghi		dei flebotomi	dei dentisti	dei veterinari	delle levatrici autorizzate		
				Comuni	Popolazione				liberi esercenti	in condotta					N. dei comuni	Popolazione
PIEMONTE	Alessandria	149	243	194	178 396	322	26	11	151	208	149	18	207	197	125	501 268
	Cuneo	125	226	138	132 287	250	14	2	99	167	144	6	122	74	47	306 523
	Novara	145	213	292	213 226	297	20	3	130	190	22	2	75	257	164	455 320
	Torino	171	328	272	270 182	537	25	7	389	180	58	15	148	272	85	597 576
LIGURIA	Genova	75	181	121	191 061	404	43	11	342	116	8	23	24	160	46	462 308
	Porto Maurizio	17	32	89	64 067	80	11	2	33	60	1	4	12	26	17	53 176
LOMBARDIA	Bergamo	88	115	218	175 494	186	..	1	44	143	..	3	58	284	267	353 832
	Brescia	122	182	158	131 255	262	8	6	66	210	9	4	60	348	261	456 192
	Como	83	98	429	322 541	193	..	..	58	135	2	7	16	381	442	476 914
	Cremona	45	78	88	123 598	146	3	..	50	99	1	9	42	179	130	298 515
	Mantova	60	107	8	11 643	159	5	6	45	125	2	1	55	146	66	289 589
	Milano	108	204	188	313 510	575	7	17	366	233	..	28	67	628	281	1 090 891
	Pavia	89	142	133	142 060	256	6	3	109	156	34	4	45	253	170	422 621
	Sondrio	14	19	64	71 922	47	..	..	17	30	..	2	6	67	62	106 192
VENETO	Belluno	25	31	41	76 200	51	..	1	7	45	2	..	4	49	42	126 086
	Padova	78 *a)*	116	25	56 989	247	8	7	131	131	4	4	34	196	102	394 629
	Rovigo	55	77	8	14 032	97	1	1	18	81	4	1	38	96	63	217 700
	Treviso	71	94	24	56 713	149	1	3	39	114	..	1	21	153	92	366 532
	Udine	80	112	99	191 388	164	7	3	51	123	1	3	21	185	123	389 913
	Venezia	42 *b)*	106	8	14 512	186	9	9	125	79	3	6	16	163	47	347 676
	Verona	90	144	23	26 707	222	9	11	92	150	1	7	32	151	89	343 626
	Vicenza	76	128	47	83 521	178	5	2	48	137	1	4	26	140	97	350 547
EMILIA	Bologna	48	103	13	47 983	271	12	10	146	147	6	15	119	195	51	423 521
	Ferrara	15	69	1	2 119	118	3	..	39	82	34	13	68	71	16	230 807
	Forlì	32	59	8	13 911	92	29	13	28	106	21	9	44	63	33	236 942
	Modena	37	74	8	22 692	147	7	10	81	83	18	5	136	28	16	162 464
	Parma	35	73	15	49 413	144	28	9	112	69	3	2	63	63	35	216 170
	Piacenza	26	55	21	70 392	100	5	1	47	59	..	2	34	66	39	196 086
	Ravenna	18	70	..	..	81	35	2	29	89	34	12	43	67	18	218 359
	Reggio Emilia	35	62	10	25 828	107	13	5	53	72	24	5	75	31	21	158 783
TOSCANA	Arezzo	29 *g)*	50	11	26 966	102	8	..	21	89	1	5	31	82	37	229 190
	Firenze	61	226	10	30 790	371	24	7	202	200	6	31	93	343	72	786 679
	Grosseto	17	35	3	8 828	84	3	1	10	78	..	11	10	49	20	114 299
	Livorno	6	35	1	2 437	72	10	2	56	28	1	12	6	55	6	119 173
	Lucca	20	62	4	20 220	119	12	1	58	74	..	5	19	64	23	277 301
	Massa e Carrara	19	30	16	34 199	70	3	1	21	53	1	2	16	24	10	104 649
	Pisa	32	65	8	22 240	158	17	1	67	109	1	10	70	95	37	276 260
	Siena	33	59	4	13 719	133	14	7	56	98	..	17	43	99	37	205 920
MARCHE	Ancona	43	78	8	12 291	104	24	14	19	123	69	11	83	70	37	241 653
	Ascoli Piceno	55	79	15	20 658	93	35	15	12	131	22	4	58	74	54	182 480
	Macerata	44	79	10	13 125	97	40	22	32	127	31	9	73	65	36	213 264
	Pesaro e Urbino	50	69	23	26 094	78	30	12	13	107	52	10	81	75	49	174 390
UMBRIA	Perugia	120	198	32	32 554	222	77	21	52	268	66	11	98	169	101	495 935
LAZIO	Roma	195 *h)*	359	32	25 345	454	194	80	344	384	66	37	51	425	183	847 374

(1) Compresi quei comuni che stipendiano levatrici residenti nei comuni limitrofi. — *a)* Nel comune di Torreglia (Padova) esiste u
la cura dei poveri della città di Vicenza provvede la Congregazione di carità. — *d)* Per la cura dei poveri della città di Imola provved
della città di Parma provvede la Congregazione di carità. — *g)* Gli abitanti del Comune di Chiusi in Casentino ricorrono alla farmaci

ı ciascuna provincia. — Condotte mediche.

NI vatrici non autorizzate		Comuni che mancano di levatrici		Numero dei comuni che provvedono alla cura dei poveri con medici residenti stipendiati		Numero dei comuni che non hanno medici residenti ma provvedono alla cura dei poveri con medici dei comuni limitrofi stipendiati		COMUNI che non provvedono alla cura dei poveri					Numero dei comuni che hanno condotta vacante	
								ma hanno medici residenti	ma hanno flebotomi residenti		e che non hanno residente alcuna persona che eserciti l'arte salutare			
N. dei comuni	Popolazione	N. dei comuni	Popolazione	dal comune	da opere pie	dal comune	da opere pie		N. dei comuni	Popolazione	N. dei comuni	Popolazione	con medici residenti	senza medici residenti
60	72 834	158	155 608	161	8	118	7	11	10	6 389	28	19 645	..	..
29	60 836	187	268 041	133	9	75	4	4	14	13 602	22	20 867	..	2
38	39 823	235	180 783	163	11	114	7	16	..	..	123	71 763	..	3
52	97 655	306	333 983	124	26	140	24	14	7	9 262	101	102 549	..	7
30	72 430	120	225 384	89	12	33	3	28	..	..	28	34 652	1	2
19	18 581	70	60 494	42	1	62	..	..	..	..	1	493	..	..
3	2 083	36	34 855	120	..	182	..	..	..	..	1	1 001	1	2
9	7 152	10	7 924	160	..	118	..	..	..	..	1	424	..	1
7	4 188	63	33 948	131	1	368	..	..	..	..	4	1 821	..	8
1	2 328	2	1 295	77	..	56	..	..	..	..	..	..	..	..
.	..	2	6 139	65	..	3	..	..	..	..	..	..	..	..
4	4 593	11	19 507	184	..	111	..	..	..	..	..	..	..	1
3	3 547	49	43 663	127	..	79	..	..	..	..	14	12 400	..	2
.	..	16	14 342	27	..	48	..	..	..	..	..	..	1	2
6	11 896	18	36 158	37	..	24	..	..	..	..	2	3 657	..	3
.	..	1	3 133	99	..	3	..	..	..	..	..	..	..	1
.	..	..	..	60	..	2	..	..	..	..	..	..	..	1
.	..	3	9 172	90	..	5	..	..	..	..	..	..	..	..
22	48 097	34	63 735	101	..	56	..	1	..	..	11	18 551	2	8
.	..	3	9 032	44	..	6	..	..	..	..	..	..	..	..
1	2 471	23	47 968	103	..	7	..	..	..	..	1	2 503	..	2
9	18 015	17	27 787	107	c)	11	..	1	..	..	2	1 907	..	2
3	12 291	7	29 067	60	d)	..	..	..	..	..	..	..	1	..
.	..	..	..	16	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..
4	8 978	3	5 190	40	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..
8	31 149	21	85 641	45	e)	..	..	..	..	.	..	..	..	..
3	16 136	12	35 000	48	f)	..	..	..	..	..	..	..	..	2
2	7 244	6	23 387	45	1	..	..	..	..	..	..	..	..	1
.	..	..	..	18	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..
9	39 753	15	46 423	41	..	1	..	2	..	..	1	1 436	..	..
.	..	3	9 554	40	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..
1	2 646	1	1 451	71	..	1	..	..	..	..	..	..	..	2
.	..	..	..	20	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..
1	2 437	..	..	7	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..
.	..	1	7 183	24	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..
7	24 146	18	40 674	27	..	2	..	3	..	..	3	4 846	..	..
.	..	3	7 303	40	..	..	..	..	..	..	..	.	..	..
.	..	..	..	37	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..
5	9 883	9	15 802	50	..	1	..	..	..	..	..	..	..	..
3	6 133	13	20 572	69	..	1	..	..	..	..	..	..	..	..
5	5 812	13	20 632	52	..	1	..	..	..	..	..	..	1	..
9	20 125	15	28 528	61	..	11	..	..	1	595	..	..	..	..
24	31 266	27	44 859	129	..	18	..	..	..	..	1	402	..	4
23	28 460	21	27 640	b) 211	..	12	..	..	..	..	..	..	1	3

ıdio farmaceutico. — *b)* Nel comune di Favaro Veneto (Mestre) esiste un armadio farmaceutico presso il medico condotto. — *c)* Per ongregazione di carità. — *e)* Per la cura dei poveri della città di Modena provvede la Congregazione di carità. — *f)* Per i poveri ex convento della Verna. — *h)* Nei comuni di Mazzano Romano (Roma) e Gorga (Velletri) esistono depositi di medicinali.

Segue TAV. XLII. — **Farmacie e personale sanitario**

PROVINCIE E COMPARTIMENTI		NUMERO													COM che hanno	
		dei comuni che hanno una o più farmacie aperte	delle farmacie	dei comuni sprovvisti di farmacia		dei medici chirurghi	dei medici	dei chirurghi	dei medici e dei chirurghi		dei flebotomi	dei dentisti	dei veterinari	delle levatrici autorizzate	(1) autorizzate	
				Comuni	Popolazione				liberi esercenti	in condotta					N. dei comuni	Popolazione
ABRUZZI E MOLISE	Aquila	81	131	46	77 535	196	11	3	57	153	93	18	22	111	60	189 236
	Campobasso	103	184	30	42 261	242	28	1	146	125	179	20	20	106	72	230 148
	Chieti	78	140	42	55 306	167	16	8	93	98	65	11	16	114	73	259 315
	Teramo	61	119	13	26 754	133	34	3	82	88	23	3	21	29	19	113 049
CAMPANIA	Avellino	109	258	19	18 041	202	60	10	125	147	200	23	8	134	93	293 377
	Benevento	62	128	11	15 950	113	29	6	72	76	103	7	6	85	49	176 065
	Caserta	161	411	25	32 829	357	69	14	199	241	207	10	27	259	124	575 325
	Napoli	62	485	6	11 695	1 066	367	97	1 348	182	410	56	78	648	64	993 180
	Salerno	131	302	27	30 979	329	52	5	187	199	163	13	9	173	94	417 519
PUGLIE	Bari	50	288	3	5 035	317	63	10	268	122	139	41	46	121	51	642 898
	Foggia	52	213	1	1 561	201	61	7	172	100	107	21	16	98	43	312 306
	Lecce	114	313	16	21 535	382	34	3	231	188	131	33	29	92	56	337 917
BASILICATA	Potenza	106	266	18	33 405	331	39	6	214	162	145	18	63	126	72	379 263
CALABRIE	Catanzaro	129	321	23	38 094	292	23	3	145	173	210	36	9	74	47	177 954
	Cosenza	120	242	31	50 390	311	20	2	200	133	83	7	8	110	65	257 668
	Reggio Calabria	90	231	16	20 670	178	57	17	128	124	178	6	7	87	45	194 52
SICILIA	Caltanissetta	26	97	2	5 609	86	59	19	101	63	26	1	8	35	22	241 12
	Catania	60	257	3	3 021	200	149	15	286	87	69	22	12	143	48	516 39
	Girgenti	39	138	2	2 913	84	81	17	102	80	102	2	12	51	33	278 86
	Messina	74	*a)* 203	23	34 732	168	79	24	153	118	133	10	3	157	53	329 67
	Palermo	65	258	11	20 088	368	94	21	342	141	146	23	20	197	68	682 25
	Siracusa	32	137	..	..	99	81	12	147	45	182	21	6	83	25	296 37
	Trapani	20	109	..	..	60	43	7	75	35	18	2	5	51	19	278 80
SARDEGNA	Cagliari	40	57	217	248 811	199	18	19	91	145	83	5	8	84	49	156 18
	Sassari	31	*b)* 47	76	98 928	149	17	17	111	72	37	4	6	14	10	95 25
Riassunto pe																
Piemonte		590	1 010	896	794 091	1 406	85	23	769	745	373	41	552	800	421	1 860 68
Liguria		92	213	210	255 128	484	54	13	375	176	9	27	36	186	63	515 48
Lombardia		609	945	1 286	1 292 023	1 824	29	33	755	1 131	48	58	319	2 286	1 679	3 494 74
Veneto		517	808	275	520 062	1 291	40	37	511	860	16	26	192	1 133	655	2 536 70
Emilia		246	565	76	232 338	1 060	132	50	535	707	140	63	582	584	229	1 843 13
Toscana		220	562	57	159 399	1 109	91	20	491	729	10	93	288	811	242	2 113 47
Marche		192	305	56	72 171	372	129	63	76	488	174	34	295	284	176	811 79
Umbria		120	198	32	32 554	222	77	21	52	268	66	11	98	169	101	495 9
Lazio		195	359	32	25 345	454	191	80	344	384	66	57	51	425	183	847 37
Abruzzi e Molise		323	574	131	201 856	738	89	15	378	464	360	52	79	360	224	791 77
Campania		525	1 584	88	112 494	2 067	577	132	1 931	845	1 083	109	128	1 299	424	2 455 46
Puglie (2)		216	814	20	28 131	903	158	20	671	410	377	95	91	311	150	1 293 1
Basilicata		106	266	18	33 405	331	39	6	214	162	145	18	63	126	72	379 26
Calabrie		339	797	70	109 154	781	100	22	473	430	471	49	24	271	157	630 1
Sicilia		316	1 199	41	66 363	1 074	586	115	1 206	569	676	84	66	717	268	2 623 4
Sardegna		71	104	293	347 739	348	35	36	202	217	120	9	14	98	59	251 4
REGNO (2)		**4 677**	**10 333**	**3 581**	**4 282 253**	**14 467**	**2 415**	**686**	**8 983**	**8 585**	**4 134**	**806**	**2 908**	**9 860**	**5 103**	**22 944 0**

(1) Compresi quei comuni che stipendiano levatrici residenti nei comuni limitrofi. — *a)* Nel comune di Castel Mola (Castroreale) esis
(2) In questa tavola non sono comprese le isole di Tremini, che hanno 518 abitanti.

in ciascuna provincia. — Condotte mediche.

NI vatrici non autorizzate		Comuni che mancano di levatrici		Numero dei comuni che provvedono alla cura dei poveri con medici residenti stipendiati		Numero dei comuni che non hanno medici residenti ma provvedono alla cura dei poveri con medici dei comuni limitrofi stipendiati		COMUNI che non provvedono alla cura dei poveri: ma hanno medici residenti	ma hanno flebotomi residenti		e che non hanno residente alcuna persona che eserciti l'arte salutare		Numero dei comuni che hanno condotta vacante	
N. dei comuni	Popolazione	N. dei comuni	Popolazione	dal comune	da opere pie	dal comune	da opere pie		N. dei comuni	Popolazione	N. dei comuni	Popolazione	con medici residenti	senza medici residenti
43	110 878	24	52 913	108	1	15	..	1	1	1 050	..	..	..	1
50	110 475	11	24 811	89	2	25	1	12	1	1 023	..	..	2	1
27	51 340	20	33 263	74	1	38	1	3	1	1 154	1	1 259	1	..
35	91 156	20	50 601	60	..	7	1	4	..	..	..	..	..	2
23	78 050	12	21 192	101	..	20	..	5	..	..	2	980	..	..
12	29 441	12	32 916	57	2	8	..	2	..	..	1	1 516	1	2
38	97 038	24	41 771	143	3	33	..	5	..	..	..	..	..	2
1	1 690	3	6 369	62	..	6	..	..	..	..	..	..	..	..
45	103 667	19	28 971	133	1	17	..	6	..	..	..	..	..	1
1	30 552	1	6 049	48	2	1	..	2	..	..	..	..	..	..
10	43 410	..	..	49	..	2	..	2	..	..	..	..	..	..
61	188 645	13	26 742	125	1	4	..	..	..	..	..	..	..	..
38	106 365	14	38 874	108	1	3	..	7	..	..	3	6 123	1	1
82	214 288	23	41 729	130	..	11	..	6	..	..	3	6 174	..	2
56	142 359	30	51 161	112	..	11	..	18	..	..	6	8 128	1	3
39	131 208	22	43 993	75	..	15	..	5	1	922	6	7 237	2	2
4	17 289	2	7 968	28	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..
10	32 240	5	14 822	60	1	2	..	..	..	..	..	..	..	..
4	13 960	4	19 661	40	..	..	..	1	..	..	..	..	..	..
30	106 953	14	24 301	74	2	15	..	3	..	..	2	2 958	..	1
4	8 805	4	8 094	65	..	5	..	5	..	..	..	..	1	..
7	45 148	..	..	29	2	..	..	1	..	..	..	..	..	..
1	5 175	..	..	20	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..
79	116 099	129	148 350	124	1	59	..	5	19	15 260	44	25 995	1	4
27	55 980	70	110 128	68	..	14	..	7	5	5 207	9	6 487	2	2
mpartimenti. (2)														
179	271 148	886	938 415	581	54	447	42	45	31	29 253	274	214 824	..	12
49	91 011	190	285 878	131	13	95	3	28	..	..	29	35 145	1	2
27	24 196	189	161 673	891	1	965	..	..	..	..	20	15 646	2	16
38	80 479	99	196 985	641	..	114	..	2	..	..	16	26 618	2	17
29	115 551	64	224 708	313	1	1	..	2	..	..	1	1 436	1	3
9	29 229	26	66 165	266	..	3	..	3	..	..	3	4 846	..	2
22	41 953	50	85 534	232	..	14	..	..	1	595	..	..	1	..
24	31 206	27	44 859	129	..	18	..	..	..	..	1	402	..	4
23	28 460	21	27 640	211	..	12	..	..	..	..	..	..	1	3
155	363 849	75	161 588	331	4	85	3	20	3	3 227	1	1 259	3	4
119	309 889	70	131 219	496	6	84	..	18	..	..	3	2 496	1	5
72	262 637	14	32 791	222	3	7	..	4	..	..	..	..	..	..
38	106 365	14	38 874	108	1	3	..	7	..	..	3	6 123	1	1
177	490 855	75	136 883	317	..	37	..	29	1	922	15	21 539	3	7
60	229 570	29	74 849	316	5	22	..	10	..	..	2	2 958	1	I
106	172 079	199	258 478	192	1	73	..	12	24	20 467	53	32 482	3	6
127	**2 648 537**	**2 028**	**2 866 539**	**5 377**	**89**	**1 980**	**48**	**180**	**60**	**54 464**	**421**	**365 774**	**20**	**83**

armadio farmaceutico. — *b)* Nel comune di Bono (Ozieri) esiste un armadio farmaceutico.

Tav. XLIII. — Vaccinazioni e rivaccinazioni durante il quinquennio 1880-84.

Provincie e compartimenti		Comuni che indicarono il numero dei vaccinati	Numero dei vaccinati	Numero dei rivaccinati	Totale dei nati nei comuni che indicarono il numero dei vaccinati	Comuni che hanno dichiarato non esservi stato alcun vaccinato nel quinquennio	Totale dei nati nei comuni che dichiararono non esservi stato alcun vaccinato nel quinquennio	Comuni che non indicarono il numero dei vaccinati	Totale dei nati nei comuni che non indicarono il numero dei vaccinati	Proporzione dei vaccinati per 100 nati	Comuni che adoperano, almeno in parte, il pus animale per le vaccinazioni	Comuni nei quali i medici vaccinatori ricevono per questo servizio una retribuzione: annua fissa	proporzionata al numero dei vaccinati	compresa nello stipen. annuo della condotta
Piemonte	Alessandria	333	106 467	22 603	132 587	2	164	8	2 820	80.2	77	92	39	212
	Cuneo	260	90 630	8 115	114 172	1	66	2	223	79.3	75	97	21	145
	Novara	431	99 539	24 835	119 263	..	..	6	1 054	83.5	80	158	33	246
	Torino	431	125 278	52 994	166 120	3	135	9	2 313	75.4	99	145	93	205
Liguria	Genova	193	80 436	3 520	123 911	..	..	3	593	64.9	85	92	14	90
	Porto Maurizio	99	15 390	2 542	19 695	1	50	6	644	77.9	82	15	1	90
Lombardia	Bergamo	297	56 068	16 564	76 415	..	..	9	1 103	73.3	154	110	38	158
	Brescia	269	59 609	39 978	76 580	..	..	11	1 774	77.8	65	26	1	253
	Como	490	77 882	35 918	91 701	2	546	20	2 624	84.4	331	157	167	188
	Cremona	127	36 187	6 028	49 712	..	..	6	1 461	72.8	34	10	2	121
	Mantova	68	38 641	3 598	49 952	..	..	..	..	77.4	43	17	9	42
	Milano	294	168 099	77 878	222 121	..	..	2	1 785	75.7	125	105	20	171
	Pavia	222	67 078	13 240	86 952	..	..	..	..	77.1	75	62	33	127
	Sondrio	72	14 773	7 501	19 638	..	..	6	723	75.2	5	38	6	34
Veneto	Belluno	63	23 483	22 119	30 951	1	340	2	1 083	75.0	32	13	8	45
	Padova	101	50 086	6 303	71 104	..	..	2	1 474	70.4	21	2	2	99
	Rovigo	62	27 317	5 425	42 646	..	..	1	817	64.1	30	10	6	47
	Treviso	94	53 748	6 968	65 793	..	..	1	662	81.7	42	4	2	89
	Udine	171	64 486	9 223	81 763	..	..	8	4 066	78.9	105	33	13	133
	Venezia	50	38 807	29 540	61 026	..	..	..	..	63.6	13	3	1	46
	Verona	111	43 933	13 871	63 882	..	..	2	927	68.8	38	1	1	111
	Vicenza	120	50 095	8 414	72 998	..	..	3	1 349	68.6	86	11	2	110
Emilia	Bologna	60	58 114	5 820	77 001	..	..	1	1 007	75.5	14	12	15	34
	Ferrara	16	32 537	569	45 914	..	..	..	..	70.9	6	3	3	10
	Forlì	40	31 868	337	50 114	..	..	..	..	63.6	21	9	16	15
	Modena	45	34 699	812	52 000	..	..	..	..	66.7	8	4	3	38
	Parma	49	32 356	4 456	45 299	..	..	1	366	71.4	21	12	23	15
	Piacenza	47	27 594	3 897	37 914	..	..	..	..	72.8	10	27	20	..
	Ravenna	18	24 834	259	34 729	..	..	..	..	71.5	16	11	7	..
	Reggio Emilia	43	30 207	483	43 878	1	294	1	481	68.4	17	7	12	26
Toscana	Arezzo	40	29 112	1 243	43 238	..	..	..	..	67.3	18	4	19	17
	Firenze	72	91 774	1 751	128 857	..	..	2	9 135	71.2	22	22	23	29
	Grosseto	20	17 721	10 118	21 244	..	..	..	..	83.4	9	10	3	7
	Livorno	7	10 406	2 727	17 147	..	..	..	..	60.7	5	..	2	5
	Lucca	24	30 657	2 883	48 577	..	..	..	..	63.1	15	1	7	16
	Massa e Carrara	32	20 853	815	25 160	..	..	3	7 637	82.9	14	14	6	15
	Pisa	38	38 613	3 333	45 989	..	..	2	2 839	84.0	21	7	9	24
	Siena	36	25 680	743	34 819	..	..	1	777	73.8	17	1	9	27
Marche	Ancona	49	29 915	13 603	45 480	..	..	2	4 502	65.8	48	7	17	27
	Ascoli Piceno	68	23 541	3 393	36 287	..	..	2	734	64.9	36	7	9	54
	Macerata	53	26 033	879	41 017	..	..	1	956	63.5	34	5	6	43
	Pesaro e Urbino	73	26 387	399	42 608	..	..	..	..	61.9	62	19	23	31
Umbria	Perugia	152	76 496	913	99 061	..	..	..	..	77.2	93	26	66	60
Lazio	Roma	221	107 415	10 150	153 674	..	..	6	2 8[illegible]	69.9	161	31	11	185

Segue TAV. XLIII. — **Vaccinazioni e rivaccinazioni durante il quinquennio 1880-84.**

PROVINCIE E COMPARTIMENTI		Comuni che indicarono il numero dei vaccinati	Numero dei vaccinati	Numero dei rivaccinati	Totale dei nati nei comuni che indicarono il numero dei vaccinati	Comuni che hanno dichiarato non esservi stato alcun vaccinato nel quinquennio	Totale dei nati nei comuni che dichiararono non esservi stato alcun vaccinato nel quinquennio	Comuni che non indicarono il numero dei vaccinati	Totale dei nati nei comuni che non indicarono il numero dei vaccinati	Proporzione dei vaccinati per 100 nati	Comuni che adoperano, almeno in parte, il pus animale per le vaccinazioni	Comuni nei quali i medici vaccinatori ricevono per questo servizio una retribuzione: annua fissa	proporzionata al numero dei vaccinati	compresa nello stipen. annuo della condotta
ABRUZZI E MOLISE	Aquila	124	54 127	1 812	69 118	..	..	3	1 172	78.3	106	26	23	78
	Campobasso	131	51 028	3 547	73 869	1	316	1	3 201	72.8	106	65	17	51
	Chieti	114	47 139	1 882	66 971	2	779	4	1 260	69.6	91	44	36	40
	Teramo	68	28 322	3 180	43 861	..	..	6	2 396	64.6	61	21	29	21
CAMPANIA	Avellino	128	64 729	1 855	85 894	..	..	..	..	75.4	103	39	70	19
	Benevento	73	33 886	1 425	48 088	..	..	..	..	70.5	66	31	17	25
	Caserta	185	100 269	2 847	129 564	..	..	1	330	77.4	139	51	107	28
	Napoli	68	133 756	1 669	177 748	..	..	..	..	75.3	65	10	50	8
	Salerno	152	75 600	1 070	99 199	..	..	6	1 397	76.2	135	68	50	40
PUGLIE	Bari	53	101 200	1 427	153 859	..	..	..	..	65.8	51	8	27	18
	Foggia	53	54 349	2 924	78 790	..	..	..	..	69.0	41	13	26	14
	Lecce	128	74 218	799	112 237	..	..	2	2 115	66.2	99	12	103	15
BASILICATA	Potenza	122	72 800	4 792	112 260	1	183	1	364	64.7	98	39	55	30
CALABRIE	Catanzaro	146	61 316	3 837	79 751	..	..	6	1 784	76.9	135	73	28	51
	Cosenza	144	64 310	6 042	84 180	..	..	7	3 412	76.4	129	77	37	37
	Reggio Calabria	99	52 323	2 329	63 955	4	1 183	3	3 017	80.3	93	18	66	22
SICILIA	Caltanissetta	28	45 284	2 761	60 179	..	..	..	..	75.2	18	2	22	4
	Catania	63	75 613	7 332	112 671	..	..	..	..	67.1	43	16	28	19
	Girgenti	40	41 598	3 624	71 530	..	..	1	618	58.2	32	3	35	3
	Messina	94	71 713	6 285	83 746	1	291	2	1 274	85.3	70	19	59	19
	Palermo	75	87 728	1 634	140 832	..	..	1	2 184	62.3	54	22	14	40
	Siracusa	32	53 066	4 490	72 900	..	..	..	..	72.8	28	3	26	3
	Trapani	20	31 357	836	59 607	..	..	..	..	52.6	13	2	13	5
SARDEGNA	Cagliari	240	78 617	20 818	71 826	5	1 039	12	2 070	107.9	38	95	37	125
	Sassari	100	57 334	13 164	47 008	..	..	7	2 785	122.0	36	41	26	37

Riassunto per compartimenti.

Piemonte	1 455	421 914	108 547	532 142	6	365	25	6 410	79.2	331	492	186	808
Liguria	292	95 826	6 062	143 606	1	50	9	1 237	66.7	167	107	15	180
Lombardia	1 839	518 337	200 705	673 101	2	546	54	9 470	76.9	832	525	276	1 094
Veneto	772	351 955	101 863	490 163	1	340	19	10 378	71.8	367	77	35	680
Emilia	318	272 209	16 633	386 849	1	294	3	1 851	70.3	113	85	99	138
Toscana	269	264 816	23 613	365 031	..	..	8	20 383	72.5	121	59	78	140
Marche	243	105 879	18 274	165 392	..	..	5	6 192	64.0	180	38	55	155
Umbria	152	76 496	913	99 061	..	..	..	..	77.2	93	26	66	60
Lazio	221	107 415	10 150	153 674	..	..	6	2 876	69.9	161	31	11	185
Abruzzi e Molise	437	183 616	10 421	253 819	3	1 095	14	8 029	72.0	364	159	105	190
Campania	606	408 240	8 866	540 493	..	..	7	1 727	75.5	508	199	294	120
Puglie	234	229 797	5 150	344 836	..	..	2	2 115	66.6	191	33	156	47
Basilicata	122	72 800	4 792	112 260	1	183	1	364	64.7	98	39	55	30
Calabrie	389	177 949	12 208	227 886	4	1 183	16	8 243	77.7	357	168	131	110
Sicilia	352	406 359	26 962	601 465	1	291	4	4 076	67.5	258	67	197	93
Sardegna	340	135 981	33 982	118 834	5	1 089	19	4 855	113.4	74	139	63	162
REGNO	**8 041**	**3 829 589**	**589 141**	**5 208 662**	**25**	**5 436**	**192**	**86 214**	**73.4**	**4 215**	**2 244**	**1 822**	**4 192**

Tav. XLIV. — Classificazione dei comuni secondo la frequenza delle febbri da malaria, della tigna, della scabbia, delle congiuntiviti granulose e della tenia.

CIRCONDARI o DISTRETTI e COMPARTIMENTI	NUMERO DEI COMUNI I QUALI DICHIARARONO I CASI DI																			
	FEBBRI DA MALARIA								TIGNA			SCABBIA			CONGIUNTIVITI granulose			TENIA		
	Frequenti		Rari		Ignoti		Importati													
	Numero dei comuni	Popolazione	Numero dei comuni	Popolazione	Numero dei comuni	Popolazione	Numero dei comuni	Popolazione	Frequenti	Rari	Ignoti	Frequenti	Rari	Ignoti	Frequenti	Rari	Ignoti	Frequenti	Rari	Ignoti
Piemonte.																				
Alessandria . .	5	14 110	10	90 317	18	38 712	1	9 835	2	6	26	..	10	24	5	7	22	..	4	30
Acqui	4	10 107	18	37 458	39	53 601	2	5 060	1	19	43	..	26	37	8	27	28	4	22	37
Asti	3	5 685	25	71 716	48	77 261	9	13 282	..	36	49	5	39	41	3	40	42	11	36	38
Casale Monferr.	21	66 342	22	31 670	25	46 609	4	5 546	..	33	39	..	32	40	3	39	30	..	29	43
Novi Ligure. .	..	..	22	56 266	13	22 350	3	5 082	3	21	14	1	25	12	5	24	9	1	18	19
Tortona . . .	3	3 714	9	25 571	34	33 363	5	3 053	1	14	36	2	15	34	3	17	31	..	12	39
Cuneo	10	63 459	14	57 870	39	64 964	..	..	6	33	24	23	26	14	8	36	19	1	23	39
Alba	..	..	25	70 688	52	64 195	..	..	2	59	16	3	64	10	1	57	19	1	46	30
Mondovì . . .	5	17 143	19	50 673	47	87 459	..	..	3	22	46	6	36	29	1	20	50	1	29	41
Saluzzo . . .	9	46 995	16	54 258	25	51 920	2	5 776	1	23	28	10	22	20	5	16	31	..	18	34
Novara	58	159 897	23	42 507	20	18 327	3	7 138	3	72	29	6	69	29	5	75	24	2	65	37
Biella. . . .	46	70 696	17	33 825	31	46 243	1	3 144	..	30	65	..	33	62	..	39	56	2	24	69
Domodossola. .	..	..	17	9 978	35	20 373	5	4 106	..	22	35	1	27	29	2	52	3	..	11	46
Pallanza. . .	..	..	22	22 230	58	40 356	3	7 488	..	64	19	9	58	16	2	74	7	3	36	44
Varallo . . .	..	..	6	9 118	37	23 179	..	..	..	9	34	..	14	29	1	41	1	..	4	39
Vercelli . . .	54	156 528	..	..	1	793	..	..	2	31	22	6	31	18	13	28	14	..	36	19
Torino	23	76 777	38	324 847	69	143 676	5	11 561	4	69	62	10	63	62	21	66	48	1	40	94
Aosta	..	..	29	37 910	44	44 278	..	..	..	36	37	3	37	33	2	33	38	3	15	55
Ivrea	17	28 319	31	55 601	58	72 200	6	13 243	2	45	65	6	44	62	3	50	59	1	53	58
Pinerolo . . .	..	..	23	65 749	43	67 604	..	..	..	33	33	2	32	32	2	63	1	..	20	46
Susa	..	..	15	25 783	41	57 248	1	4 418	4	34	19	8	27	22	2	31	24	..	20	37
Liguria.																				
Genova	..	..	10	28 846	40	350 923	3	9 494	3	22	28	3	26	24	10	31	12	..	29	24
Albenga . . .	..	..	10	23 801	35	31 866	1	1 839	..	11	35	3	14	29	2	14	30	..	13	33
Chiavari . . .	..	..	7	25 772	16	55 831	5	29 263	..	14	14	4	13	11	2	19	7	..	19	9
Savona . . .	..	..	11	46 680	30	50 343	..	..	..	25	16	..	37	4	1	34	16	3	27	11
Spezia. . . .	..	..	8	49 533	20	55 931	..	..	..	10	18	2	12	14	6	12	10	2	12	14
Porto Maurizio .	..	..	29	26 469	39	32 190	..	..	1	28	39	4	28	36	1	25	42	2	15	51
San Remo . .	..	..	17	33 782	21	39 810	..	..	..	10	28	2	12	24	6	9	23	3	14	21
Lombardia.																				
Bergamo . . .	..	..	42	42 095	126	161 634	26	22 135	10	108	76	39	96	59	15	114	65	1	48	145
Clusone . . .	..	..	22	23 498	34	27 728	2	4 244	..	28	30	..	41	17	..	37	21	1	28	29
Treviglio . . .	15	34 374	18	33 734	20	28 102	1	13 231	6	34	14	15	29	10	4	36	14	..	17	37

Segue TAV. XLIV. — **Classificazione dei comuni secondo la frequenza delle febbri da malaria, della tigna, della scabbia, delle congiuntiviti granulose e della tenia.**

CIRCONDARI O DISTRETTI e COMPARTIMENTI	NUMERO DEI COMUNI I QUALI DICHIARARONO I CASI DI																		
	FEBBRI DA MALARIA								TIGNA			SCABBIA			CONGIUNTIVITI granulose			TENIA		
	Frequenti		Rari		Ignoti		Importati													
	Numero dei comuni	Popolazione	Numero dei comuni	Popolazione	Numero dei comuni	Popolazione	Numero dei comuni	Popolazione	Frequenti	Rari	Ignoti	Frequenti	Rari	Ignoti	Frequenti	Rari	Ignoti	Frequenti	Rari	Ignoti
Brescia	27	50 028	35	116 180	39	48 201	6	7 376	2	95	10	3	97	7	2	91	14	1	69	37
Breno	..	....	13	16 568	34	35 080	5	6 318	..	27	25	8	28	16	7	20	25	..	20	32
Chiari	14	20 417	17	29 782	8	22 488	1	2 388	1	38	1	2	37	1	2	27	11	1	23	16
Salò	..	....	16	17 793	36	39 652	5	2 480	2	24	31	4	21	29	6	25	26	..	13	41
Verolanuova	8	16 083	13	28 089	3	12 612	..	....	1	17	6	2	18	4	..	12	12	..	12	12
Como	..	....	57	57 233	153	163 991	16	18 254	8	108	110	7	113	106	12	88	126	1	74	151
Lecco	..	....	36	50 373	82	68 920	8	7 135	7	70	49	7	64	55	11	65	50	7	44	75
Varese	6	4 942	57	47 995	85	80 755	12	15 452	2	115	43	6	118	36	1	134	25	9	107	41
Cremona	32	105 404	24	57 218	7	11 866	..	....	4	47	12	5	45	13	7	36	20	..	23	40
Casalmaggiore	10	17 842	6	23 355	1	984	..	....	2	11	4	1	13	3	7	7	3	..	6	11
Crema	36	49 277	11	12 308	6	23 884	..	....	1	33	19	3	32	18	1	27	25	1	24	28
Mantova	11	69 312	2	5 861	1	7 771	..	....	..	10	4	..	11	3	..	10	4	..	9	5
Asola	4	10 163	1	4 231	1	2 189	..	....	..	6	..	..	5	1	1	5	..	..	2	4
Bozzolo	3	15 474	2	7 084	2	5 673	..	....	2	5	..	3	4	..	2	5	..	..	4	3
Canneto sull'Oglio	5	11 445	..	....	..	....	..	....	..	5	..	1	4	..	..	5	..	..	5	..
Castiglione delle Stiviere	..	....	3	8 995	2	4 714	..	....	..	3	2	..	3	2	1	3	1	1	3	1
Gonzaga	6	41 148	..	....	..	....	..	....	..	6	..	..	6	..	3	3	..	..	2	4
Ostiglia	4	14 855	..	....	..	....	..	....	..	3	1	1	1	2	1	1	2	..	2	2
Revere	5	19 694	2	4 184	..	....	..	....	..	6	1	..	6	1	1	6	..	..	3	4
Sermide	4	17 176	1	2 368	..	....	..	....	..	4	1	1	4	..	3	2	..	..	..	5
Viadana	2	3 436	3	26 323	..	....	..	....	..	5	..	1	4	..	1	4	..	..	2	3
Volta Mantovana	1	5 378	1	2 788	2	5 463	..	....	..	4	..	..	4	..	..	4	..	..	1	3
Milano	35	76 478	26	377 558	15	35 396	1	1 951	..	69	8	2	70	5	13	51	10	1	57	19
Abbiategrasso	21	60 944	5	10 637	2	5 830	12	31 350	..	36	7	2	33	8	12	20	11	1	22	20
Gallarate	7	20 343	30	93 219	11	19 236	4	20 688	3	38	11	3	36	13	17	27	8	3	23	26
Lodi	53	131 516	9	16 534	4	11 718	2	8 119	6	45	17	4	44	20	3	40	25	2	27	39
Monza	..	....	21	60 667	30	86 260	5	40 547	2	39	15	2	37	17	26	21	9	..	36	20
Pavia	60	103 652	6	44 901	5	4 833	..	....	5	53	13	3	56	12	7	53	11	..	41	30
Bobbio	3	6 425	9	13 331	7	8 163	7	8 291	..	19	7	2	23	1	1	11	14	..	23	3
Mortara	44	135 881	5	15 606	2	5 004	..	....	..	36	15	2	35	14	7	32	12	..	27	24
Voghera	15	30 155	21	24 926	30	41 572	8	27 091	..	30	44	1	38	35	13	35	26	1	30	43
Sondrio	24	36 609	23	41 367	27	38 012	4	4 546	1	41	36	9	41	28	4	48	26	5	32	41

Segue TAV. XLIV. — **Classificazione dei comuni secondo la frequenza delle febbri da malaria, della tigna, della scabbia, delle congiuntiviti granulose e della tenia.**

CIRCONDARI o DISTRETTI e COMPARTIMENTI	NUMERO DEI COMUNI I QUALI DICHIARARONO I CASI DI																				
	FEBBRI DA MALARIA								TIGNA			SCABBIA			CONGIUNTIVITI granulose			TENIA		
	Frequenti		Rari		Ignoti		Importati													
	Numero dei comuni	Popolazione	Numero dei comuni	Popolazione	Numero dei comuni	Popolazione	Numero dei comuni	Popolazione	Frequenti	Rari	Ignoti	Frequenti	Rari	Ignoti	Frequenti	Rari	Ignoti	Frequenti	Rari	Ignoti
Veneto.																				
Belluno	..	....	9	40 971	2	3 261	1	2 102	..	3	9	1	5	6	4	6	2	..	3	9
Agordo	..	....	4	6 477	6	9 933	3	6 314	..	4	9	5	5	3	1	9	3	..	7	6
Auronzo	..	....	..	....	9	18 474	1	1 065	..	2	8	4	2	4	2	3	5	2	4	4
Feltre	..	....	3	10 818	7	27 350	..	....	..	4	6	..	7	3	..	4	6	..	3	7
Fonzaso	..	....	..	....	3	14 517	1	3 131	..	2	2	1	2	1	1	2	1	..	1	3
Longarone	..	....	..	....	5	11 117	..	....	..	1	4	..	2	3	..	2	3	..	1	4
Pieve di Cadore	..	....	2	1 319	10	17 285	..	....	..	2	10	2	6	4	1	4	7	1	3	8
Padova	8	21 174	11	102 228	7	18 491	..	...	..	9	17	2	9	15	1	12	13	..	8	18
Campo San Piero	10	32 258	3	9 402	..	....	..	....	..	5	8	..	6	7	..	5	8	..	4	9
Cittadella	8	30 528	2	4 819	..	....	..	....	..	6	4	1	6	3	2	5	3	..	2	8
Conselve	8	24 197	1	3 245	..	....	..	....	..	5	4	1	5	3	..	4	5	..	6	3
Este	6	16 307	5	12 671	3	15 688	1	2 030	1	3	11	1	6	8	2	4	9	..	4	11
Monselice	8	28 418	2	5 278	..	....	..	....	4	6	..	6	4	..	..	5	5	..	4	6
Montagnana	5	15 320	..	....	4	16 903	1	3 174	..	6	4	2	6	2	..	4	6	..	4	6
Piove di Sacco	9	33 290	1	2 341	..	....	..	....	..	4	6	..	6	4	1	5	4	..	3	7
Rovigo	10	36 221	3	6 325	..	....	..	....	..	6	7	..	8	5	2	10	1	..	4	9
Adria	8	37 454	..	....	1	6 023	..	....	..	3	6	2	3	4	1	7	1	..	3	6
Ariano Polesine	4	19 132	..	....	..	....	..	....	..	3	1	..	4	..	1	3	..	..	1	3
Badia Polesine	5	16 861	3	6 995	..	....	..	....	..	5	3	..	5	3	1	6	1	..	4	4
Lendinara	4	15 120	2	4 411	1	3 232	..	....	..	5	2	..	4	3	..	5	2	..	3	4
Massa Superiore	6	19 099	..	....	1	4 112	..	....	..	3	4	1	4	2	2	3	2	..	4	3
Occhiobello	7	22 607	1	1 649	..	....	..	....	..	4	4	1	4	3	2	3	3	..	4	4
Polesella	7	18 459	..	....	..	....	..	....	..	5	2	1	6	..	..	7	..	..	..	7
Treviso	10	63 032	3	7 845	5	22 289	4	12 742	1	9	12	1	12	9	..	14	8	..	12	10
Asolo	4	10 834	3	7 436	3	10 321	2	5 828	..	9	3	1	9	2	1	6	5	..	6	6
Castelfranco Veneto	4	26 720	1	3 660	1	3 817	..	....	1	2	3	..	3	3	1	3	2	..	..	6
Conegliano	5	17 237	2	4 835	7	26 010	..	....	1	9	4	..	10	4	..	10	4	..	6	8
Montebelluna	..	....	7	32 785	..	....	1	3 589	..	4	4	1	3	4	..	5	3	..	1	7
Oderzo	5	13 108	4	16 372	2	7 458	4	12 527	..	8	7	..	8	7	1	12	2	..	9	6
Valdobbiadene	..	....	2	6 042	6	18 227	..	....	..	3	5	..	4	4	..	4	4	..	2	6
Vittorio	..	....	10	42 990	..	...	..	....	1	2	7	..	3	7	..	4	6	..	2	8
Udine	..	....	2	5 628	11	59 928	2	7 059	1	12	2	4	11	..	..	11	4	..	15	..
Ampezzo	..	....	..	...	6	7 381	2	3 575	..	4	4	..	6	2	.	7	1	..	2	6

Segue TAV. XLIV. — Classificazione dei comuni secondo la frequenza delle febbri da malaria, della tigna, della scabbia, delle congiuntiviti granulose e della tenia.

CIRCONDARI O DISTRETTI e COMPARTIMENTI	NUMERO DEI COMUNI I QUALI DICHIARARONO I CASI DI																			
	FEBBRI DA MALARIA								TIGNA			SCABBIA			CONGIUNTIVITI granulose			TENIA		
	Frequenti		Rari		Ignoti		Importati													
	Numero dei comuni	Popolazione	Numero dei comuni	Popolazione	Numero dei comuni	Popolazione	Numero dei comuni	Popolazione	Frequenti	Rari	Ignoti	Frequenti	Rari	Ignoti	Frequenti	Rari	Ignoti	Frequenti	Rari	Ignoti
Cividale del Friuli	..	....	5	11 173	6	17 754	3	9 710	..	11	3	..	14	..	..	11	3	..	2	12
Codroipo	..	....	5	17 933	1	1 525	1	3 038	..	3	4	4	3	..	..	7	..	..	7	..
Gemona	..	....	4	10 704	3	14 660	1	3 522	..	6	2	1	6	1	..	8	..	..	3	5
Latisana	5	11 840	2	2 851	..	....	1	2 882	..	6	2	..	8	..	..	5	3	..	1	7
Maniago	..	....	1	2 240	3	6 611	7	12 722	..	7	4	..	9	2	1	8	2	1	3	7
Moggio Udinese	..	....	4	6 450	2	4 425	1	2 063	..	6	1	2	5	..	..	7	..	..	..	7
Palmanova	..	....	7	14 302	..	....	4	11 369	..	9	2	1	9	1	..	9	2	..	3	8
Pordenone	..	....	6	23 564	8	36 257	..	....	..	11	3	..	14	..	..	13	1	..	8	6
Sacile	..	....	2	8 343	3	12 026	..	....	..	5	..	1	4	..	..	4	1	..	1	4
San Daniele del Friuli	..	....	2	3 465	6	16 953	3	10 595	..	6	5	..	6	5	..	8	3	..	6	5
San Pietro al Natisone	..	....	..	....	5	7 509	3	6 730	..	6	2	1	6	1	..	6	2	..	4	4
San Vito al Tagliamento	..	....	2	12 065	4	6 941	4	10 143	..	9	1	..	10	..	3	6	1	..	3	7
Spilimbergo	..	....	2	5 056	8	20 506	2	7 425	..	8	4	..	10	2	..	10	2	..	12	..
Tarcento	..	....	..	....	6	16 765	4	10 913	..	7	3	..	10	..	..	8	2	..	10	..
Tolmezzo	..	....	4	7 211	13	19 749	3	8 184	..	12	8	4	12	4	..	15	5	..	15	5
Venezia	2	10 827	1	134 810	..	....	..	....	..	3	..	1	2	..	2	1	..	..	2	1
Chioggia	2	21 142	1	28 015	..	....	1	5 595	1	1	2	2	1	1	..	2	2	..	2	2
Dolo	8	31 628	..	....	..	....	1	1 799	..	..	9	..	2	7	..	3	6	2	..	7
Mestre	5	18 536	2	5 376	..	....	..	....	..	2	5	1	3	3	1	1	5	..	1	6
Mirano	3	12 227	3	16 170	..	....	..	....	..	4	2	..	5	1	..	4	2	..	2	4
Portogruaro	9	31 763	1	1 435	..	....	1	1 791	1	7	3	1	8	2	..	8	3	1	3	7
San Donà di Piave	9	30 219	..	....	..	....	1	2 375	..	4	6	..	4	6	1	4	5	..	1	9
Verona	4	81 379	7	13 651	12	27 995	2	4 967	1	22	2	..	24	1	..	24	1	..	23	2
Bardolino	..	....	1	2 991	7	15 979	..	....	..	5	3	..	6	2	1	7	..	..	7	1
Caprino Veronese	..	....	6	10 063	4	3 219	..	....	..	8	2	..	10	..	..	8	2	..	8	2
Cologna Veneta	2	4 480	4	19 380	..	....	..	....	1	3	2	2	2	2	1	5	..	..	2	4
Isola della Scala	12	37 862	..	....	..	....	..	....	1	9	2	1	8	3	..	8	4	..	4	8
Legnago	5	18 535	5	23 495	..	....	..	....	..	10	..	..	9	1	2	8	..	2	5	3
San Bonifacio	3	9 303	3	10 047	4	16 215	..	....	..	10	..	..	10	..	..	10	..	..	6	4
Sanguinetto	4	11 653	2	10 339	1	981	..	....	..	6	1	..	6	1	..	4	3	..	3	4
San Pietro Incariano	..	....	3	6 985	7	20 894	..	....	..	10	..	1	9	..	1	7	2	..	10	..

Segue TAV. XLIV. — **Classificazione dei comuni secondo la frequenza delle febbri da malaria, della tigna, della scabbia, delle congiuntiviti granulose e della tenia.**

CIRCONDARI O DISTRETTI e COMPARTIMENTI	NUMERO DEI COMUNI I QUALI DICHIARARONO I CASI DI																			
	FEBBRI DA MALARIA								TIGNA			SCABBIA			CONGIUNTIVITI granulose			TENIA		
	Frequenti		Rari		Ignoti		Importati													
	Numero dei comuni	Popolazione	Numero dei comuni	Popolazione	Numero dei comuni	Popolazione	Numero dei comuni	Popolazione	Frequenti	Rari	Ignoti	Frequenti	Rari	Ignoti	Frequenti	Rari	Ignoti	Frequenti	Rari	Ignoti
Tregnago. . .	..	....	4	9 062	5	11 875	..	....	..	8	1	..	3	6	..	8	1	..	5	4
Villafranca di Verona. . .	4	10 926	1	3 066	1	8 693	..	....	..	6	..	..	6	..	..	6	..	..	6	..
Vicenza. . . .	15	38 119	8	59 442	1	1 613	..	....	..	12	12	..	19	5	..	10	14	..	4	20
Arzignano . .	..	....	3	5 415	6	19 949	..	....	..	3	6	..	3	6	..	4	5	..	2	7
Asiago . . .	..	....	3	9 514	4	13 253	..	....	1	1	5	2	4	1	3	2	2	..	4	3
Barbarano . .	8	14 214	1	813	1	2 798	..	....	..	3	7	..	3	7	..	2	8	..	3	7
Bassano . . .	..	....	8	33 182	7	16 925	..	....	1	8	6	1	9	5	1	7	7	..	5	10
Lonigo. . . .	6	26 526	3	8 254	1	1 731	..	....	..	5	5	1	6	3	1	5	4	..	4	6
Marostica . .	7	14 345	4	12 036	3	9 547	..	....	..	9	5	..	9	5	1	7	6	..	6	8
Schio	..	....	5	12 737	10	37 176	1	1 735	1	7	8	4	7	5	..	7	9	..	7	9
Thiene . . .	..	....	6	15 966	4	10 398	1	2 274	..	7	4	2	9	..	2	4	5	..	1	10
Valdagno. . .	..	....	2	5 573	5	22 784	..	....	..	4	3	..	3	4	..	1	6	..	2	5
Emilia.																				
Bologna. . . .	10	67 146	12	196 920	16	72 428	1	5 316	4	3	32	4	11	21	2	12	25	1	5	33
Imola. . . .	..	....	3	43 993	6	26 346	1	3 186	3	3	4	4	2	4	2	2	6	2	4	4
Vergato . . .	..	....	2	9 014	5	21 135	5	19 395	..	..	12	5	..	7	2	1	9	1	..	11
Ferrara. . . .	5	142 392	1	16 054	..	....	..	....	2	3	1	3	2	1	4	1	1	..	1	5
Cento	3	30 317	..	....	..	....	1	7 669	..	4	..	2	2	..	3	1	..	..	..	4
Comacchio . .	6	34 375	..	....	..	....	..	....	1	2	3	1	4	1	2	2	2	..	2	4
Forlì.	..	....	2	41 966	5	24 120	2	8 265	1	..	8	4	..	5	3	1	5	1	..	8
Cesena . . .	3	48 067	2	6 949	9	31 288	..	....	1	1	12	8	2	4	2	1	11	2	..	12
Rimini. . . .	..	....	3	4 598	5	51 741	9	31 116	2	..	15	5	..	12	3	..	14	1	..	16
Modena. . . .	8	31 797	5	72 446	7	43 099	..	....	3	5	12	3	6	11	5	6	9	1	5	11
Mirandola . .	5	34 959	2	8 564	2	21 354	1	3 065	..	..	10	2	..	8	8	..	2	..	1	9
Pavullo nel Frignano . . .	..	....	2	13 822	5	25 745	8	24 403	..	6	9	1	8	6	1	3	11	..	5	10
Parma	3	16 151	11	86 965	10	37 935	3	11 433	1	..	26	7	..	20	8	..	19	3	..	24
Borgo San Donnino. . . .	3	12 066	4	27 582	8	37 856	1	5 125	..	..	16	1	..	15	5	..	11	..	..	16
Borgotaro . .	..	....	1	2 163	3	8 910	3	21 117	1	..	6	2	..	5	2	..	5	..	..	7
Piacenza . . .	8	26 596	6	23 549	8	35 042	7	63 653	1	..	28	2	..	27	1	4	24	3	3	23
Fiorenzuola di Arda . . .	..	....	9	36 574	6	30 920	3	10 383	2	4	12	1	5	12	2	2	14	..	6	12

Segue TAV. XLIV. — **Classificazione dei comuni secondo la frequenza delle febbri da malaria, della tigna, della scabbia, delle congiuntiviti granulose e della tenia**

CIRCONDARI O DISTRETTI e COMPARTIMENTI	NUMERO DEI COMUNI I QUALI DICHIARARONO I CASI DI																			
	FEBBRI DA MALARIA								TIGNA			SCABBIA			CONGIUNTIVITI granulose			TENIA		
	Frequenti		Rari		Ignoti		Importati													
	Numero dei comuni	Popolazione	Numero dei comuni	Popolazione	Numero dei comuni	Popolazione	Numero dei comuni	Popolazione	Frequenti	Rari	Ignoti	Frequenti	Rari	Ignoti	Frequenti	Rari	Ignoti	Frequenti	Rari	Ignoti
Ravenna	3	76 451	..	..	..	..	1	7 465	1	1	2	..	3	1	2	1	1	1	..	3
Faenza	..	..	2	39 779	5	27 993	..	..	1	..	6	2	..	5	..	..	7	..	..	7
Lugo	4	32 658	2	27 468	1	6 545	..	..	..	..	7	..	..	7	2	..	5	1	..	6
Reggio nell'Emilia	5	25 529	7	75 965	19	77 461	2	2 900	1	15	17	3	13	17	6	21	6	..	21	12
Guastalla	4	21 702	7	37 400	..	..	1	4 002	..	7	5	1	7	4	5	4	3	..	5	7
Toscana.																				
Arezzo	6	92 241	10	39 276	4	27 481	20	79 746	2	27	11	4	30	6	11	28	1	3	27	10
Firenze	..	..	11	109 404	19	324 392	8	91 202	2	22	14	7	20	11	13	16	9	4	21	13
Pistoia	..	..	2	17 387	1	10 136	7	76 273	1	3	6	4	5	1	2	4	4	..	9	1
Rocca S. Casciano	..	..	2	9 762	8	31 604	2	5 884	1	7	4	7	3	2	1	3	8	1	5	6
San Miniato	..	..	5	35 661	8	75 391	1	3 680	..	6	8	2	6	6	4	4	6	..	8	6
Grosseto	14	81 896	2	12 401	1	2 114	3	17 884	..	14	6	7	8	5	4	11	5	1	8	11
Livorno	..	..	1	97 615	..	..	..	..	..	1	..	1	..	..	1	..	..	..	..	1
Portoferraio	3	13 406	3	10 591	..	..	..	..	..	3	3	1	2	3	2	3	1	1	4	1
Lucca	2	26 447	8	92 590	11	75 049	3	90 398	1	13	10	4	12	8	2	12	10	..	15	9
Massa e Carrara	..	..	4	31 800	6	46 426	2	19 045	..	5	7	1	4	7	1	6	5	..	7	5
Castelnuovo di Garfagnana	..	..	2	4 169	9	19 914	6	14 393	..	9	8	..	11	6	2	11	4	..	10	7
Pontremoli	..	..	2	7 400	1	3 531	3	22 791	..	6	..	1	5	..	2	4	..	1	2	3
Pisa	4	37 711	8	86 126	11	81 188	3	14 407	1	17	8	10	10	6	7	13	6	..	14	12
Volterra	6	30 423	3	20 150	4	12 150	1	1 408	1	6	7	6	3	5	1	6	7	1	7	6
Siena	11	55 631	6	49 847	5	32 341	..	..	..	11	11	3	12	7	6	11	5	..	12	10
Montepulciano	7	40 572	2	5 810	1	4 615	5	17 110	..	7	8	3	6	6	1	11	3	1	11	3
Marche.																				
Ancona	5	37 026	16	111 481	22	82 122	8	36 709	1	21	26	6	24	21	4	26	21	1	19	31
Ascoli	..	..	13	48 026	8	24 586	8	27 629	1	13	15	4	19	6	5	14	10	..	11	18
Fermo	10	39 303	12	20 262	10	19 052	9	30 327	6	16	19	7	22	12	2	22	17	1	12	28
Macerata	5	39 833	12	69 521	6	18 322	11	64 736	2	25	7	5	24	5	4	22	8	..	21	13
Camerino	..	..	2	1 755	8	16 855	10	28 688	..	10	10	4	13	3	..	18	2	..	5	15
Pesaro	5	9 381	9	58 074	14	28 255	3	10 938	3	20	8	14	14	3	3	17	11	..	13	18
Urbino	..	..	7	22 163	21	39 910	14	54 322	2	14	26	24	11	7	3	23	16	1	18	23

Segue TAV. XLIV. — **Classificazione dei comuni secondo la frequenza delle febbri da malaria, della tigna, della scabbia, delle congiuntiviti granulose e della tenia.**

CIRCONDARI O DISTRETTI e COMPARTIMENTI	NUMERO DEI COMUNI I QUALI DICHIARARONO I CASI DI																			
	FEBBRI DA MALARIA								TIGNA			SCABBIA			CONGIUNTIVITI granulose			TENIA		
	Frequenti		Rari		Ignoti		Importati													
	Numero dei comuni	Popolazione	Numero dei comuni	Popolazione	Numero dei comuni	Popolazione	Numero dei comuni	Popolazione	Frequenti	Rari	Ignoti	Frequenti	Rari	Ignoti	Frequenti	Rari	Ignoti	Frequenti	Rari	Ignoti
Umbria.																				
Perugia	9	63 223	12	125 358	7	31 445	1	2 222	1	16	12	5	15	9	5	9	15	..	13	16
Foligno	2	7 532	2	24 165	2	24 680	3	10 541	..	3	6	1	4	4	..	3	6	..	3	6
Orvieto	..	..	10	39 112	3	6 708	2	3 024	1	8	6	1	8	6	..	7	8	..	6	9
Rieti	15	39 660	10	12 960	7	5 586	21	28 808	1	22	33	6	28	22	..	25	31	..	27	29
Spoleto	2	4 298	4	14 464	10	30 074	3	24 500	..	7	12	3	4	12	..	9	10	1	2	16
Terni	10	45 036	8	15 440	3	5 430	3	7 794	..	10	14	2	10	12	4	13	7	..	12	12
Lazio.																				
Roma	66	426 352	16	41 793	9	14 838	7	7 519	2	76	20	6	77	15	24	66	8	3	46	49
Civitavecchia	7	29 667	..	....	..	....	..	....	..	2	5	1	2	4	4	1	2	..	..	7
Frosinone	21	75 153	..	....	6	13 024	16	61 973	10	14	19	12	19	12	4	13	26	..	14	29
Velletri	14	61 416	4	12 975	..	....	..	....	1	15	2	5	11	2	6	11	1	1	8	9
Viterbo	42	109 168	14	35 981	4	10 829	1	2 784	3	48	10	8	49	4	16	42	3	1	20	40
Abruzzi e Molise																				
Aquila	5	15 194	8	12 007	21	56 350	14	27 988	..	30	18	8	29	11	4	25	19	..	18	30
Avezzano	11	39 904	9	34 668	7	15 936	8	14 495	3	18	14	5	19	11	5	26	4	..	13	22
Cittaducale	..	....	3	9 366	3	9 051	11	32 637	..	13	4	2	12	3	1	12	4	..	7	10
Solmona	3	13 587	2	9 389	7	16 641	15	45 814	4	12	11	4	13	10	5	13	9	..	16	11
Campobasso	21	58 591	15	54 629	5	10 729	1	4 647	6	25	11	7	23	12	6	27	9	1	11	30
Isernia	23	66 606	12	16 916	15	35 229	7	10 595	1	23	33	2	26	29	8	24	25	..	9	48
Larino	29	90 607	..	....	4	12 072	1	4 813	3	21	10	11	17	6	9	17	8	..	8	26
Chieti	12	48 470	6	17 468	14	34 274	8	15 347	2	18	20	1	18	21	3	18	19	..	8	32
Lanciano	10	36 799	17	45 495	9	17 499	4	12 937	1	21	18	8	20	12	7	21	12	..	11	29
Vasto	23	75 630	9	21 042	6	11 300	2	7 687	..	17	23	6	17	17	3	21	16	..	7	33
Teramo	19	93 181	10	31 741	7	23 083	2	2 348	3	15	20	9	20	9	3	15	20	..	9	29
Penne	16	49 090	11	25 316	8	27 510	1	2 537	3	20	13	10	15	11	2	18	16	..	9	27
Campania.																				
Avellino	21	55 454	16	66 729	23	43 363	6	16 305	..	38	28	2	39	25	7	35	24	1	21	44
Ariano di Puglia	20	62 030	1	2 292	1	1 989	4	24 731	5	10	11	7	12	7	4	11	11	1	7	18
Sant'Angelo dei Lombardi	25	85 536	6	16 419	..	....	5	17 771	1	26	9	7	21	8	6	21	6	1	18	17
Benevento	25	83 196	8	13 413	..	....	2	7 681	6	22	7	7	23	5	4	29	2	..	17	18
Cerreto Sannita	14	55 338	4	12 802	4	7 791	..	....	2	13	7	3	14	5	..	22	..	1	12	9
S. Bartolommeo in Galdo	13	47 417	2	8 202	1	2 585	..	....	2	11	3	1	11	4	1	15	..	..	8	8

Segue TAV. XLIV. — **Classificazione dei comuni secondo la frequenza delle febbri da malaria, della tigna, della scabbia, delle congiuntiviti granulose e della tenia.**

CIRCONDARI O DISTRETTI e COMPARTIMENTI	NUMERO DEI COMUNI I QUALI DICHIARARONO I CASI DI																			
	FEBBRI DA MALARIA								TIGNA			SCABBIA			CONGIUNTIVITI granulose			TENIA		
	Frequenti		Rari		Ignoti		Importati													
	Numero dei comuni	Popolazione	Numero dei comuni	Popolazione	Numero dei comuni	Popolazione	Numero dei comuni	Popolazione	Frequenti	Rari	Ignoti	Frequenti	Rari	Ignoti	Frequenti	Rari	Ignoti	Frequenti	Rari	Ignoti
Caserta	48	169 272	4	50 678	9	20 844	8	44 398	4	25	40	12	32	25	21	23	25	4	21	44
Gaeta	23	100 766	4	27 183	3	8 049	3	7 585	3	15	15	3	16	14	4	15	14	1	10	22
Nola	6	40 559	8	26 241	5	18 863	4	9 536	1	11	11	7	8	8	3	14	6	4	10	9
Piedimon. d'Alife	13	34 560	2	4 665	6	10 653	1	1 188	2	13	7	4	11	7	3	10	9	..	9	13
Sora	15	60 813	9	30 023	5	11 478	10	36 777	2	21	16	6	19	14	4	22	13	..	17	22
Napoli	..	..	10	580 712	2	20 419	1	8 589	..	9	4	2	9	2	4	8	1	2	1	10
Casoria . . .	5	22 213	6	38 807	4	12 401	8	64 758	1	15	7	5	17	1	6	16	1	..	9	14
Castellammare di Stabia . . .	3	38 908	7	81 942	8	48 086	1	7 869	1	17	1	3	15	1	4	13	2	1	6	12
Pozzuoli . . .	4	35 135	3	12 062	6	29 344	..	....	..	8	5	2	7	4	1	7	5	..	7	6
Salerno	9	59 507	12	73 459	18	95 876	4	38 563	2	23	18	5	20	18	9	17	17	3	20	20
Campagna . .	21	52 103	7	20 240	..	....	7	31 347	3	28	4	12	22	1	6	25	4	..	18	17
Sala Consilina .	8	26 963	12	38 420	5	8 393	2	5 407	1	17	9	1	18	8	4	17	6	..	15	12
Vallo della Lucania . . .	37	68 409	9	21 721	6	8 571	1	1 178	1	32	20	8	33	12	11	34	8	1	23	29
Puglie.																				
Bari	13	176 245	4	30 574	2	16 314	13	89 875	3	23	6	2	23	7	10	20	2	..	12	20
Altamura. . .	7	85 997	2	15 677	..	....	1	1 178	2	7	1	2	7	1	2	8	..	..	5	5
Barletta . . .	8	193 661	2	52 022	..	....	1	17 956	1	9	1	3	7	1	7	4	..	..	10	1
Foggia	15	150 902	2	11 658	..	....	..	....	..	14	3	2	12	3	2	12	3	..	10	7
Bovino . . .	8	36 917	2	12 929	..	....	1	5 263	7	4	..	7	4	..	3	6	2	..	6	5
San Severo . .	23	133 658	2	4 422	..	....	..	....	1	17	7	4	14	7	4	16	5	..	14	11
Lecce	36	121 121	7	21 706	..	....	..	....	..	26	17	3	26	14	20	19	4	1	26	16
Brindisi . . .	14	115 763	2	8 596	..	....	..	....	..	16	..	1	15	..	10	6	..	1	13	2
Gallipoli . . .	34	93 103	6	19 340	..	....	6	20 728	1	26	19	6	24	16	13	25	8	1	29	16
Taranto . . .	19	121 844	3	26 169	2	2 829	1	2 099	2	14	9	8	12	5	11	9	5	1	16	8
Basilicata.																				
Potenza. . . .	29	129 247	7	24 439	7	23 678	1	7 628	3	22	19	9	19	16	12	21	11	1	16	27
Lagonegro . .	20	53 812	9	24 298	3	9 222	7	29 078	1	22	16	5	23	11	10	20	9	1	19	19
Matera . . .	20	104 066	1	2 156	..	....	1	6 997	..	20	2	12	10	..	6	14	2	..	11	11
Melfi	8	44 846	7	44 845	..	....	4	20 192	3	12	4	3	12	4	3	12	4	..	11	8
Calabrie.																				
Catanzaro . . .	35	99 030	8	14 541	2	7 770	8	16 307	3	33	17	5	31	17	9	30	14	2	23	28
Cotrone . . .	19	58 096	2	3 305	1	620	4	9 015	..	18	8	2	16	8	3	16	7	..	10	16

Segue TAV. XLIV. — **Classificazione dei comuni secondo la frequenza delle febbri da malaria, della tigna, della scabbia, delle congiuntiviti granulose e della tenia.**

CIRCONDARI O DISTRETTI e COMPARTIMENTI	NUMERO DEI COMUNI I QUALI DICHIARARONO I CASI DI																		
	FEBBRI DA MALARIA								TIGNA			SCABBIA			CONGIUNTIVITI granulose			TENIA		
	Frequenti		Rari		Ignoti		Importati													
	Numero dei comuni	Popolazione	Numero dei comuni	Popolazione	Numero dei comuni	Popolazione	Numero dei comuni	Popolazione	Frequenti	Rari	Ignoti	Frequenti	Rari	Ignoti	Frequenti	Rari	Ignoti	Frequenti	Rari	Ignoti
Monteleone di Calabria . .	36	106 737	6	13 492	2	2 474	2	2 843	4	25	17	7	24	15	7	23	16	2	17	27
Nicastro . . .	15	59 838	3	15 381	2	4 743	7	19 783	1	17	9	3	16	8	2	20	5	..	12	15
Cosenza. . . .	23	91 446	10	17 208	15	39 104	14	26 833	1	47	14	6	46	10	11	46	5	1	47	14
Castrovillari. .	25	75 981	6	21 927	2	5 192	8	15 394	..	25	16	..	26	15	2	21	18	..	18	23
Paola	23	68 805	6	22 983	1	1 196	..	....	1	26	3	2	26	2	..	27	3	..	12	18
Rossano . .	16	60 210	2	4 906	..	....	..	....	1	16	1	2	15	1	5	9	4	..	7	11
Reggio di Calabria	17	91 568	10	26 296	6	15 654	..	....	3	17	13	4	17	12	5	17	11	2	14	17
Gerace . . .	26	75 287	5	14 421	2	5 298	6	23 405	4	27	8	8	21	10	6	21	12	3	14	22
Palmi. . . .	24	65 866	1	5 005	2	3 886	7	46 037	..	21	13	3	20	11	4	17	13	3	18	13
Sicilia																				
Caltanissetta . .	14	81 030	1	30 480	..	....	..	....	..	12	3	..	11	4	1	11	3	..	10	5
Piazza Armerina	8	94 543	..	....	..	....	..	....	..	5	3	..	5	3	1	3	4	..	6	2
Terranova di Sicilia. . . .	3	35 199	2	25 127	..	....	..	....	..	3	2	1	2	2	2	3	..	..	4	1
Catania. . . .	18	216 375	4	8 771	2	3 770	1	791	..	18	7	..	17	8	3	15	7	3	18	4
Acireale . . .	8	65 198	4	54 740	1	5 286	1	5 473	..	9	5	..	9	5	3	8	3	2	8	4
Caltagirone . .	9	91 156	1	1 623	1	6 159	1	9 332	1	8	3	..	8	4	2	7	3	2	5	5
Nicosia . . .	11	89 782	1	5 001	..	....	..	....	..	10	2	..	9	3	3	9	..	..	10	2
Girgenti. . . .	17	156 560	5	33 043	..	....	..	....	..	10	12	2	9	11	6	14	2	..	9	13
Bivona . . .	12	61 036	1	2 598	..	....	..	....	1	8	4	..	8	5	1	7	5	..	6	7
Sciacca . . .	6	59 250	..	....	..	....	..	....	1	3	2	1	3	2	3	2	1	..	4	2
Messina. . . .	11	46 390	10	155 637	..	....	6	15 157	1	14	12	1	14	12	4	15	8	..	11	16
Castroreale . .	19	67 024	5	14 707	3	6 885	3	4 649	..	16	14	..	18	12	7	13	10	2	16	12
Mistretta . . .	12	54 576	..	....	..	....	..	....	1	11	..	..	11	1	1	10	1	..	9	3
Patti	19	57 013	4	14 526	4	14 236	1	10 124	..	28	..	..	28	..	..	28	..	..	26	2
Palermo. . . .	15	333 895	7	36 241	4	28 103	6	29 633	..	11	21	..	14	18	5	15	12	1	14	17
Cefalù. . . .	14	83 140	..	....	..	....	2	10 128	..	12	4	..	12	4	..	12	4	..	10	6
Corleone . . .	6	42 794	2	9 386	..	....	1	7 129	..	7	2	..	6	3	1	7	1	..	9	..
Termini Imerese.	16	105 051	2	10 069	1	3 582	..	....	2	12	5	2	11	6	2	11	6	..	13	6
Siracusa . . .	9	92 328	1	7 030	..	....	..	....	..	8	2	..	7	3	..	9	1	..	9	1
Modica . . .	12	151 872	1	19 333	..	....	..	....	..	13	..	..	13	..	5	8	..	..	7	6
Noto	8	66 331	..	....	1	4 632	..	....	..	6	3	..	4	5	2	4	3	1	6	2

Segue TAV. XLIV. — **Classificazione dei comuni secondo la frequenza delle febbri da malaria, della tigna, della scabbia, delle congiuntiviti granulose e della tenia.**

CIRCONDARI O DISTRETTI e COMPARTIMENTI	NUMERO DEI COMUNI I QUALI DICHIARARONO I CASI DI																			
	FEBBRI DA MALARIA								TIGNA			SCABBIA			CONGIUNTIVITI granulose			TENIA		
	Frequenti		Rari		Ignoti		Importati													
	Numero dei comuni	Popolazione	Numero dei comuni	Popolazione	Numero dei comuni	Popolazione	Numero dei comuni	Popolazione	Frequenti	Rari	Ignoti	Frequenti	Rari	Ignoti	Frequenti	Rari	Ignoti	Frequenti	Rari	Ignoti
Trapani . . .	3	65 730	2	45 866	1	7 315	..	....	..	4	2	..	4	2	3	3	..	..	3	3
Alcamo . . .	7	76 894	1	10 419	..	....	..	....	..	7	1	..	7	1	2	4	2	..	6	2
Mazzara del Vallo	6	77 753	..	....	..	....	..	....	..	3	3	2	2	2	1	4	1	..	4	2
Sardegna.																				
Cagliari . . .	60	94 419	13	51 236	6	7 681	..	....	4	12	63	6	16	57	28	15	36	1	23	55
Iglesias . . .	18	63 101	1	921	5	13 351	..	....	2	13	9	3	13	8	9	12	3	..	15	9
Lanusei . . .	32	43 801	14	17 972	2	3 043	..	....	1	24	23	..	30	18	15	26	7	..	23	25
Oristano . . .	53	71 713	28	30 830	25	22 567	..	....	1	63	42	2	65	39	20	61	25	..	26	80
Sassari . . .	20	48 096	2	39 392	2	824	..	....	..	18	6	2	18	4	13	11	..	..	12	12
Alghero . . .	17	39 936	2	2 900	1	788	..	....	1	14	5	2	11	7	11	8	1	1	9	10
Nuoro . . .	25	49 335	5	7 818	3	2 641	..	....	3	17	13	4	16	13	9	18	6	1	12	20
Ozieri . . .	16	34 787	4	5 926	1	480	..	....	3	17	1	5	14	2	6	14	1	..	8	13
Tempio Pausania	8	26 563	1	1 881	..	....	..	....	1	8	..	1	8	..	4	5	..	..	3	6

Riassunto per compartimenti. (1)

Piemonte . . .	258	719772	401	1177035	777	1074711	50	98732	34	711	741	101	730	655	95	835	556	31	561	894
Liguria	..	..	92	234883	201	616894	9	40596	4	120	178	18	142	142	28	141	130	10	129	163
Lombardia . . .	458	1111451	537	1316804	775	1010764	125	241596	65	1218	612	139	1220	536	191	1108	596	36	859	1000
Veneto	254	955900	219	929716	251	745586	68	182971	18	447	327	71	500	221	48	486	258	9	341	442
Emilia	70	600209	83	771771	120	582918	49	228493	25	54	243	61	65	196	70	62	190	17	58	247
Toscana . . .	53	378327	71	629989	89	746332	64	454221	9	157	111	61	137	79	60	143	74	13	160	104
Marche	25	125543	71	331285	89	229102	63	253349	15	122	111	64	127	57	21	142	85	3	99	146
Umbria	38	159749	46	231499	32	103923	36	76889	3	66	83	18	69	65	9	66	77	1	63	88
Lazio	150	701756	34	90749	19	38691	24	72276	16	155	56	32	158	37	54	133	40	5	88	134
Abruzzi e Molise .	172	587659	102	278037	106	269674	74	181845	26	233	195	73	229	152	56	237	161	1	126	327
Campania . . .	310	1098179	130	1126010	106	348705	67	323683	37	354	222	97	347	169	102	357	154	20	249	344
Puglie (1) . . .	177	1229211	32	203093	4	19143	23	137099	17	156	63	38	144	54	82	125	29	4	141	91
Basilicata . . .	77	331971	24	95738	10	32900	13	63895	7	76	41	29	64	31	31	67	26	2	57	65
Calabrie	259	852864	59	159465	35	85937	56	159617	18	272	119	42	258	109	54	247	108	13	192	201
Sicilia	263	2270920	54	484597	18	79968	22	92416	7	238	112	9	232	116	58	222	77	11	223	123
Sardegna . . .	249	471751	70	158876	45	51375	..	....	16	186	162	25	191	148	115	170	79	3	131	230
REGNO. (1)	**2813**	**11595262**	**2025**	**8219547**	**2677**	**6036623**	**743**	**2607678**	**317**	**4565**	**3376**	**878**	**4613**	**2767**	**1074**	**4544**	**2640**	**179**	**3477**	**4602**

(1) In questa tavola non sono comprese le isole di Tremiti, che hanno 518 abitanti.

Tav. XLV. — Numero dei comuni invasi dal colera nelle singole epidemie.

Provincie e compartimenti		Anni di epidemia																		
		1835	1836	1837	1848	1849	1850	1854	1855	1856	1857	1865	1866	1867	1868	1871	1873	1884	1885	Data ignota
Piemonte	Alessandria	12	49	4	..	2	..	98	45	2	1	1	13	64	..	..	2	19	3	14
	Cuneo	53	..	2	.	1	..	35	19	2	1	10	43	10	..	..	..	61	3	7
	Novara	7	8	1	.	..	1	84	22	1	..	1	12	63	2	2	4	15	1	5
	Torino	10	2	1	..	..	..	118	20	1	4	4	20	173	1	..	..	31	..	16
Liguria	Genova	45	39	26	1	..	..	85	72	5	1	1	28	28	6	3	23	42	15	8
	Porto Maurizio	6	2	4	1	..	..	38	6	1	.	..	..	..	..	..	..	7	4	..
Lombardia	Bergamo	3	173	6	7	71	1	3	161	11	4	2	9	185	7	1	2	99	..	21
	Brescia	2	201	..	3	50	..	1	215	..	..	1	5	149	1	1	49	49	..	13
	Como	3	197	..	..	2	..	18	229	10	3	1	11	142	5	..	..	2	..	12
	Cremona	..	87	..	2	16	..	4	97	1	1	..	3	82	1	..	3	52	1	6
	Mantova	1	33	..	1	7	..	..	57	..	..	..	1	5	..	..	6	4	1	4
	Milano	5	162	3	..	13	..	56	159	13	3	1	16	150	2	1	2	26	1	12
	Pavia	18	72	..	..	..	..	63	109	19	10	..	19	99	3	..	1	25	2	4
	Sondrio	1	31	..	..	..	..	4	15	3	..	..	1	10	..	..	..	3	..	..
Veneto	Belluno	1	22	..	..	2	..	2	38	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..
	Padova	4	67	1	4	41	3	7	80	2	1	1	5	13	..	6	37	4	5	3
	Rovigo	2	29	2	4	11	..	4	47	..	1	..	4	17	3	..	9	15	22	3
	Treviso	2	50	..	7	18	..	3	72	4	1	..	4	1	..	2	34	4	..	4
	Udine	6	76	..	4	..	1	2	133	..	..	1	21	1	..	1	54	..	..	3
	Venezia	10	37	3	10	17	..	3	36	1	..	1	13	11	..	..	40	1	13	3
	Verona	..	93	..	..	23	..	3	98	..	1	1	1	10	..	..	1	..	..	5
	Vicenza	2	86	..	1	23	..	2	98	1	..	..	1	1	..	..	3	..	..	2
Emilia	Bologna	..	..	..	..	1	..	1	59	..	..	2	3	4	..	..	..	10	1	..
	Ferrara	..	..	..	..	1	..	2	13	..	..	1	1	..	..	..	..	5	5	..
	Forlì	..	..	..	..	..	..	..	34	..	..	3	..	..	1	..	..	..	..	2
	Modena	1	..	..	..	..	..	..	38	..	..	3	1	..	..	..	..	9	3	2
	Parma	1	24	..	..	6	..	1	43	..	..	..	2	33	..	..	16	16	27	2
	Piacenza	..	39	..	..	4	..	9	38	3	1	..	4	35	..	..	..	..	1	2
	Ravenna	..	..	..	..	..	..	1	16	..	..	1	..	2	..	..	..	..	..	..
	Reggio Emilia	1	4	..	..	..	..	..	37	..	..	2	2	5	..	1	21	16	10	..
Toscana	Arezzo	1	..	..	..	..	..	5	31	..	..	1	..	..	..	..	..	..	..	..
	Firenze	1	..	..	..	..	..	17	71	..	..	1	..	..	..	..	..	..	..	..
	Grosseto	..	..	..	..	..	..	..	11	1	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..
	Livorno	2	2	1	..	..	..	1	6	..	..	..	..	1	..	..	..	..	1	..
	Lucca	..	2	..	..	..	.	9	21	1	..	1	1	1	..	2	..	4	..	..
	Massa e Carrara	..	..	..	..	..	..	10	18	..	..	..	2	5	..	..	..	12	7	..
	Pisa	8	..	..	..	..	..	9	27	..	..	1	..	3	..	..	..	4	..	..
	Siena	..	..	..	..	..	..	1	15	2	..	..	..	..	..	..	..	..	..	1
Marche	Ancona	..	11	..	..	..	..	..	48	1	1	23	4	6	..	..	..	..	..	..
	Ascoli Piceno	..	..	1	..	..	..	5	47	..	1	4	1	4	..	..	..	3	..	2
	Macerata	..	3	2	..	..	..	4	39	3	..	9	1	7	..	..	..	..	..	4
	Pesaro e Urbino	1	..	..	..	..	..	2	60	1	..	4	..	..	..	..	..	1	..	..
Umbria	Perugia	1	2	5	..	..	..	5	29	..	..	1	3	8	..	..	..	..	..	..
Lazio	Roma	5	3	25	..	..	..	16	40	1	1	2	6	65	..	..	1	..	..	3

Segue TAV. XLV. — **Numero dei comuni invasi dal colera nelle singole epidemie.**

PROVINCIE E COMPARTIMENTI		ANNI DI EPIDEMIA																		
		1835	1836	1837	1848	1849	1850	1854	1855	1856	1857	1865	1866	1867	1868	1871	1873	1884	1885	Data ignota
ABRUZZI E MOLISE	Aquila	..	1	25	..	..	..	31	31	3	3	2	13	24	..	..	..	6	..	2
	Campobasso	..	15	99	..	..	..	27	2	1	3	6	28	43	2	..	2	9	..	..
	Chieti	..	4	52	..	..	..	24	18	4	..	6	9	60	..	..	..	5	..	2
	Teramo	1	..	4	1	1	..	7	26	4	..	7	5	7	1	..	..	..	..	..
CAMPANIA	Avellino	..	11	83	..	..	..	72	7	1	3	3	13	30	..	..	1	11	..	..
	Benevento	1	5	54	..	..	..	26	7	5	3	1	13	12	1	1	..	7	..	..
	Caserta	1	35	127	..	..	..	61	27	1	1	7	40	57	1	2	21	32	1	2
	Napoli	3	33	48	..	..	..	37	23	5	3	12	37	27	..	2	33	38	1	7
	Salerno	..	14	72	..	1	..	39	16	3	1	9	24	30	..	..	4	14	..	..
PUGLIE	Bari	4	22	23	..	..	..	28	13	1	..	19	17	45	1	..	..	..	..	..
	Foggia	..	7	40	1	..	..	16	7	1	..	13	6	27	..	..	1	..	..	1
	Lecce	..	10	13	..	..	..	15	12	1	2	5	16	70	2	..	1	..	..	1
BASILICATA	Potenza	3	5	38	1	..	..	34	14	..	1	5	7	27	1	..	3	..	..	2
CALABRIE	Catanzaro	..	..	1	3	..	..	3	8	..	..	..	..	4	1	..	1	..	..	..
	Cosenza	..	5	59	..	1	..	13	11	5	1	..	6	26	..	..	..	2	..	..
	Reggio Calabr.	..	1	3	1	..	..	11	..	..	..	..	..	9	..	..	1	..	..	..
SICILIA	Caltanissetta	1	..	16	..	..	..	17	7	1	..	..	1	28	..	..	..	..	1	..
	Catania	..	..	19	..	..	..	23	30	2	..	2	15	52	..	..	..	..	..	1
	Girgenti	..	..	34	..	..	..	5	10	2	..	..	3	39	..	..	..	..	3	..
	Messina	..	..	1	..	..	..	22	10	..	..	..	1	17	..	..	..	..	2	1
	Palermo	..	1	58	..	..	..	49	37	1	..	..	33	60	..	..	1	1	14	..
	Siracusa	1	1	22	..	..	..	6	27	1	..	..	2	20	..	..	..	..	..	1
	Trapani	..	2	11	..	..	..	10	7	1	..	..	8	15	..	..	..	..	4	1
SARDEGNA	Cagliari	1	..	..	..	..	2	3	33	3	..	5	2	21	..	..	..	1	..	1
	Sassari	..	..	..	..	..	..	2	66	2	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..

Riassunto per compartimenti.

Piemonte	82	59	8	..	3	1	335	106	6	6	16	88	310	3	2	6	126	7	42
Liguria	51	41	30	2	..	..	123	78	6	1	1	28	28	6	3	23	49	19	8
Lombardia	33	956	9	13	159	1	149	1042	57	21	5	65	822	19	3	63	260	5	72
Veneto	27	460	6	30	135	4	26	602	8	4	4	49	54	3	9	178	24	40	23
Emilia	3	67	..	..	12	..	14	278	3	1	12	13	79	1	1	37	56	47	8
Toscana	12	4	1	..	..	..	52	200	4	..	4	3	10	..	2	..	20	8	1
Marche	1	14	3	..	..	..	11	194	5	2	40	6	17	..	..	..	4	..	6
Umbria	1	2	5	..	..	..	5	29	..	..	1	3	8	..	..	..	..	..	..
Lazio	5	3	25	..	..	..	16	40	1	1	2	6	65	..	..	1	..	..	3
Abruzzi e Molise	1	20	180	1	1	..	89	77	12	6	21	55	134	3	..	2	20	..	4
Campania	5	98	384	..	1	..	235	80	15	11	32	127	156	2	5	59	102	2	9
Puglie	4	39	76	1	..	..	59	32	3	2	37	39	142	3	..	2	..	..	2
Basilicata	3	5	38	1	..	..	34	14	..	1	5	7	27	1	..	3	..	..	2
Calabrie	..	6	63	4	1	..	27	19	5	1	..	6	39	1	..	2	2	..	..
Sicilia	2	4	161	..	..	..	132	128	8	..	2	63	231	..	..	1	1	24	4
Sardegna	1	..	..	..	..	2	5	99	5	..	5	2	21	..	..	..	1	..	1
REGNO	**231**	**1778**	**989**	**52**	**312**	**8**	**1312**	**3018**	**138**	**57**	**187**	**560**	**2143**	**42**	**25**	**377**	**665**	**152**	**185**

Tav. XLVI. — Numero dei morti in ciascuna epidemia di colera nei comuni capoluoghi di provincia.

COMUNI	ANNO DI EPIDEMIA					
	1835-36 37	1849-50	1854-55-56	1865-66-67-68	1873	1884 85
Alessandria	mite	35	mite	384	..	2
Cuneo	1 110	..	109	353	..	160
Novara	1	..	122	32	..	1
Torino	220	..	1 458	996	..	1
Genova	3 219	..	7 046(1)	1 330	577(1)	430
Porto Maurizio	grave	..	grave	1	..	..
Bergamo	974	723	536	560	..	65
Brescia	1 613	180	1 089	603	3	11
Como	603	..	490	240	..	..
Cremona	grave	mite	grave	96	..	4
Mantova	139	11	93	2	..	..
Milano	1 037	206	1 308	402	4	6
Pavia	mite	..	mite	16	..	..
Sondrio	mite	..	..	..	..	..
Belluno	grave	..	grave	..	..	..
Padova	833	587	735	101	232	..
Rovigo	grave	mite	grave	81	..	..
Treviso	mite	mite	266	2	mite	..
Udine	733	163	927	7	112	..
Venezia	2 769	3 839	767	458	459	2
Verona	grave	mite	grave	51	..	..
Vicenza	610	449	412	2	..	..
Bologna	..	63	3 649	126	2	1
Ferrara	..	mite	grave	68	..	9
Forlì	..	..	grave	5	..	..
Modena	..	..	grave	60	..	18
Parma	grave	mite	1 015	241	197	100
Piacenza	grave	mite	grave	298	..	..
Ravenna	..	..	300	12	..	..
Reggio nell'Emilia	..	..	grave	23	mite	23
Arezzo	..	..	950	3	..	1
Firenze	76	..	4 000	11	..	..
Livorno	1 543	..	1 580	824	..	3
Lucca	..	..	110	18	..	3
Massa	..	..	mite	2	..	1

(1) Queste cifre rappresentano il numero dei casi denunziati; non si conosce il numero dei morti.

Segue Tav. XLVI — Numero dei morti in ciascuna epidemia di colera nei comuni capoluoghi di provincia.

COMUNI	ANNO DI EPIDEMIA					
	1835-36 37	1849-50	1854 55-56	1865 66-67-68	1873	1884 85
Pisa	19	..	grave	13	..	3
Siena	..	..	mite	..	..	..
Ancona	mite	..	mite	2 158	..	..
Ascoli	..	..	429	2	..	..
Macerata	mite	..	grave	60	..	..
Pesaro	..	..	757	1	..	..
Perugia	..	..	mite	36	..	..
Roma	5 419	..	1 646	2 040	22	5
Aquila degli Abruzzi	..	..	30	1	..	..
Campobasso	grave	..	?	63	..	..
Chieti	..	..	30	28	..	..
Teramo	..	..	mite	4	..	..
Avellino	grave	..	..	15	.	6
Benevento	grave	..	mite	122	mite	1
Caserta	grave	..	grave	30	..	4
Napoli	19 665	..	8 314	6 015	1 313	6 933
Salerno	mite	..	grave	401	..	50
Bari delle Puglie	375	..	283	301	..	..
Foggia	grave	..	?	312	..	1
Lecce	..	..	?	115	..	..
Potenza	mite	..	mite	9	..	..
Cosenza	grave	..	?	84	..	.
Reggio di Calabria	?	..	?	797	..	..
Caltanissetta	?	..	?	731	..	..
Catania	grave	..	grave	3 131	..	..
Girgenti	?	..	..	568	..	..
Messina	..	..	grave	3 787	..	..
Palermo	26 000	..	8 000	7 867	..	2 568
Siracusa	?	..	?	378	..	..
Trapani	?	..	?	737	..	..
Cagliari	..	..	grave	158	..	..
Sassari	..	..	grave	..	..	..

Tav. XLVII. — Diffusione del colera in Italia negli anni 1835, 1836, 1837 e 1849 (1).

LUOGO	Num. dei colpiti: cifre assolute	Num. dei colpiti: Proporzioni a 1000 abitanti	Num. dei morti: cifre assolute	Num. dei morti: Proporzioni a 100 colpiti	LUOGO	Num. dei colpiti: cifre assolute	Num. dei colpiti: Proporzioni a 1000 abitanti	Num. dei morti: cifre assolute	Num. dei morti: Proporzioni a 100 colpiti
Anno 1835.									
Nizza	396	15.2	224	56.4	Padova	189	3.4	126	66.6
Genova	4 061	41.5	2 151	53	Vicenza (provincia)	8 686	27.9	4 903	56.4
Cuneo	1 121	62.2	425	37.7	Firenze	103	1.0	76	73.7
Bergamo: città	1 598	53	974	60.0	Livorno	2 057	30.6	1 132	55.0
Bergamo: provincia	11 923	39.7	5 803	48.6	Pisa	27	..	17	62.9
Venezia	661	5.5	359	54.3					
Anno 1836.									
Genova	673	6.6	383	56.9	Monte Fano	53	17.6	24	45.2
Lombardia	57 177	23.6	32 015	55.9	Livorno	16	..	7	44.4
Veneto	43 258	21.0	23 085	53.3	Pisa	3	..	2	66.6
Ducato di Parma e Piacenza	10 382	21.9	5 483	52.8	Bisceglie	675	4.1	69	10.2
Ducato di Modena	25	..	14	56.0	Terlizzi	56	3.7	28	50.0
Cesenatico	45	9.0	37	82.2	Rodi Garganico	474	125	169	35.6
Ancona	1 556	55.0	716	46.0	Napoli	9 642	27.5	5 370	55.6
Campolumbi di Cingoli	16	280	10	62.5	Gaeta	556	56.0	237	42.0
Anno 1837.									
Genova	1 240	127	685	55.2	Livorno	506	7.6	317	62.4
Venezia	468	3.9	344	73.5	Napoli	21 766	62	13 798	63.3
Roma	8 083	51.8	5 419	56.3	Campobasso (provincia)	59 150	169	15 884	26.8
Civitavecchia	157	1.5	73	46.4	Palermo	48 000	289	26 000	54.0
Macerata	37	..	24	64.8					
Anno 1849.									
Treviso: città	365	18.7	112	30.7	Vicenza	699	17.6	449	64.2
Treviso: distretto	276	5.0	101	36.6	Udine (2)	162	10.8	86	53.0
Padova: città	735	12.0	548	74.5	Brescia (provincia)	1 319	3.9	854	64.7
Padova: provincia	1 606	5.5	978	68.8	Bergamo (provincia)	4 000	10.9	2 200	55.0
Padova: ospedale militare	1 887	..	1 200	63.5	Milano (provincia)	800	1.2	604	70.8
Padova: casa di forza	73	..	45	61.6	Alessandria	52	..	35	67.3
Montagnana	30	3.7	25	83.3	Parma (ospedale)	195	4.8	138	70.7
Verona: città	471	9.5	302	64.1	Ferrara (provincia)	326	1.4	238	73.0
Verona: territorio	554	..	351	63.3	Bologna (provincia)	147	0.5	106	72.0
Venezia	6 624	36.6	3 839	57.9	Marciana (Elba)	13	2.1	9	69.2
Chioggia	2 219	69.3	1 139	55.8					

Tav. XLVIII. — Statistica dell'epidemia colerica degli anni 1854 e 1855.

COMPARTIMENTI	ANNO 1854: Comuni che indicarono il numero dei morti: Numero dei comuni	ANNO 1854: Comuni che indicarono il numero dei morti: Numero dei morti	ANNO 1854: Comuni che indicarono il numero dei morti: Popolazione	ANNO 1854: Comuni che non indicarono il numero dei morti: Numero dei comuni	ANNO 1854: Comuni che non indicarono il numero dei morti: Popolazione	ANNO 1855: Comuni che indicarono il numero dei morti: Numero dei comuni	ANNO 1855: Comuni che indicarono il numero dei morti: Numero dei morti	ANNO 1855: Comuni che indicarono il numero dei morti: Popolazione	ANNO 1855: Comuni che non indicarono il numero dei morti: Numero dei comuni	ANNO 1855: Comuni che non indicarono il numero dei morti: Popolazione
Piemonte	130	5 935	528 762	205	606 196	34	929	282 612	72	205 901
Liguria	53	2 585	142 826	70	305 418	24	462	68 512	54	312 290
Lombardia	59	1 511	304 157	90	255 635	324	12 359	781 859	718	1 317 559
Veneto	8	190	210 615	18	75 499	162	9 988	700 725	440	1 461 315
Emilia	2	163	114 919	12	108 242	77	12 613	588 560	201	1 122 268
Toscana	52	3 509	666 300	..	..	200	26 637	1 561 667	..	..
Marche	3	535	21 066	8	30 554	59	4 913	232 076	135	476 032
Umbria	..	..	..	5	56 294	10	355	49 723	19	194 021
Lazio	6	106	20 150	10	191 345	13	686	38 431	27	232 020
Abruzzi e Molise	23	676	68 693	66	219 734	23	961	63 036	54	239 963
Campania	47	8 848	643 433	188	935 464	11	1 509	486 167	69	457 839
Puglie	14	1 776	143 731	45	413 401	4	187	37 039	28	259 136
Basilicata	10	589	33 480	24	126 406	4	182	13 588	10	40 400
Calabrie	13	844	67 405	14	104 934	7	228	37 263	12	63 514
Sicilia	16	7 703	312 766	116	983 069	19	6 228	331 164	109	832 779
Sardegna	1	60	1 812	4	35 419	36	5 263	91 223	63	136 252
Regno	**437**	**35 030**	**3 280 115**	**875**	**4 447 610**	**1 007**	**83 500**	**5 363 645**	**2 011**	**7 351 289**

(1) Dati statistici tolti dagli *Annali delle epidemie occorse in Italia dalle prime memorie fino al 1850*, scritti dal Professore Alfonso Corradi. Per i comuni di Livorno e Napoli differiscono alquanto da quelli avuti per mezzo dell'inchiesta sanitaria.

(2) Avvennero inoltre nel comune di Udine 120 casi di colera anche nel 1850, dei quali 72 furono mortali.

Tav. XLIX. — Numero dei morti per colera negli anni 1865, 1866, 1867, 1884 e 1885 in ciascuna provincia negli anni sotto indicati (1).

PROVINCIE E COMPARTIMENTI		1865	1866	1867	TOTALE del triennio cifre assolute	TOTALE del triennio per 10,000 abitanti	1884	1885	TOTALE dei due anni cifre assolute	TOTALE dei due anni per 10,000 abitanti
PIEMONTE	Alessandria	97	74	1 534	1 705	25	72	9	81	1.1
	Cuneo	237	1 263	..	1 500	26	1 655	3	1 658	25.6
	Novara	3	21	2 325	2 349	38	100	2	102	1.5
	Torino	223	361	6 049	6 633	67	404	..	404	3.9
LIGURIA	Genova	6	1 522	1 573	3 101	45	1 438	43	1 481	19.1
	Porto Maurizio	4	13	..	17	1	48	7	55	4.1
LOMBARDIA (2)	Bergamo	..	30	5 421	5 451	123	531	..	531	13.2
	Brescia	..	8	4 179	4 187	84	108	..	108	2.2
	Como	3	12	2 682	2 697	63	2	..	2	..
	Cremona	..	..	2 929	2 929	83	207	..	207	6.7
	Mantova	..	..	12	12	0.4	13	..	13	0.4
	Milano	2	4	4 296	4 302	44	48	1	49	0.4
	Pavia	..	8	2 314	2 322	52	97	3	100	2.1
	Sondrio	..	..	71	71	7	5	..	5	0.4
VENETO (2)	Belluno	..	..	..	..	..	..	..	..	..
	Padova	..	..	226	226	7	1	3	4	0.1
	Rovigo	..	..	62	62	3	87	56	143	6.4
	Treviso	..	..	11	11	0.3	..	..	..	..
	Udine	..	..	1	1	..	..	..	..	..
	Venezia	..	..	543	543	17	7	21	28	0.8
	Verona	..	..	172	172	5	..	..	..	..
	Vicenza	..	..	8	8	0.2	..	..	..	..
EMILIA	Bologna	19	81	124	224	6	48	..	48	1.0
	Ferrara	21	49	6	76	4	55	48	103	4.3
	Forlì	53	4	..	57	3	..	..	..	..
	Modena	76	5	..	81	4	93	18	111	3.9
	Parma	..	12	1 714	1 726	67	196	202	398	14.6
	Piacenza	1	8	1 978	1 987	89	2	1	3	0.1
	Ravenna	2	..	28	30	2	..	..	..	..
	Reggio Emilia	14	4	67	85	4	141	26	167	6.7
TOSCANA	Arezzo	..	..	4	4	0.2	..	..	..	..
	Firenze	2	2	16	20	0.3	..	..	..	..
	Grosseto	..	..	2	2	0.2	..	..	..	..
	Livorno	..	5	816	821	68	5	1	6	0.5
	Lucca	..	1	78	79	3	11	..	11	0.4
	Massa Carrara	..	3	117	120	9	232	38	270	15.5
	Pisa	..	1	53	54	3	7	..	7	0.2
	Siena	..	..	..	..	..	..	..	..	..
MARCHE	Ancona	3 138	7	76	3 221	124	..	..	..	..
	Ascoli Piceno	15	..	69	84	4	1	..	1	..
	Macerata	263	..	182	445	9	..	..	..	..
	Pesaro Urbino	13	..	..	13	0.6	6	..	6	0.3
UMBRIA	Perugia	57	4	231	292	5	1	..	1	..
LAZIO	Roma	..	..	..	..	..	6	..	6	0.1

(1) Le notizie dei primi tre anni furono tolte dalle pubblicazioni della Direzione di statistica che hanno per titolo: *Il colera morbus* nel 1865 (Firenze 1867), *Il colera* del 1866 e 1867 (Firenze 1876). Le notizie per gli ultimi due anni dalla relazione del Deputato G. B. Morana, segretario generale del Ministero dell'Interno, a S. E. il Cav. Avv. A. Depretis, che ha per titolo: *Il colera in Italia* negli anni 1884-85 (Roma 1885). — (2) Mancano le notizie dei morti nelle provincie venete e in quella di Mantova durante gli anni 1865 e 1866.

Segue TAV. XLIX. — **Numero dei morti per colera negli anni 1865, 1866, 1867, 1884 e 1885 in ciascuna provincia negli anni sotto indicati.**

PROVINCIE E COMPARTIMENTI		1865	1866	1867	TOTALE del triennio cifre assolute	TOTALE del triennio per 10,000 abitanti	1884	1885	TOTALE dei due anni cifre assolute	TOTALE dei due anni per 10,000 abitanti
ABRUZZI E MOLISE	Aquila	3	76	687	766	24	126	..	126	3.4
	Campobasso	165	522	935	1 622	47	81	..	81	2.1
	Chieti	97	195	2 354	2 646	79	33	..	33	0.9
	Teramo	3	9	427	439	19	..	..	..	..
CAMPANIA	Avellino	14	133	1 476	1 623	44	23	..	23	0.6
	Benevento	51	257	542	850	38	7	..	7	0.3
	Caserta	161	864	1 494	2 519	37	253	7	260	3.5
	Napoli	3 379	5 393	1 959	10 731	133	7 994	..	7 994	78.9
	Salerno	30	749	1 137	1 916	35	147	..	147	2.6
PUGLIE	Bari	1 636	77	9 291	11 004	186	..	..	..	..
	Foggia	2 336	70	3 506	5 912	188	2	..	2	0.1
	Lecce	645	247	5 226	6 118	130	..	..	..	..
BASILICATA	Potenza	132	118	2 464	2 714	53	1	..	1	..
CALABRIE	Catanzaro	..	..	38	38	9	..	..	..	.
	Cosenza	..	86	539	625	14	5	..	5	0.1
	Reggio Calabria	..	..	1 359	1 359	43	..	..	..	..
SICILIA	Caltanissetta	..	60	7 009	7 069	29	..	..	..	..
	Catania	..	687	12 053	12 740	269	..	..	..	..
	Girgenti	..	98	12 516	12 614	448	..	2	2	0.1
	Messina	..	6	4 483	4 489	107	..	..	..	..
	Palermo	..	5 688	12 533	18 221	296	..	2 959	2 959	40.5
	Siracusa	..	..	2 353	2 353	85	..	..	..	..
	Trapani	..	734	3 160	3 894	170	..	9	9	0.3
SARDEGNA	Cagliari	..	..	565	565	16	..	..	..	..
	Sassari	..	..	..	..	..	..	..	..	..

Riassunto per compartimenti.

Piemonte	560	1 719	9 908	12 187	42	2 231	14	2 245	7.1
Liguria	10	1 535	1 573	3 118	38	1 486	50	1 536	16.9
Lombardia (1)	5	62	21 904	21 971	63	1 011	4	1 015	2.7
Veneto (1)	..	..	1 023	1 023	4	95	80	175	0.6
Emilia	186	163	3 917	4 266	20	535	295	830	3.7
Toscana	2	12	1 086	1 100	5	255	39	294	1.3
Marche	3 429	7	327	3 763	41	7	..	7	0.1
Umbria	57	4	231	292	5	1	..	1	..
Lazio	..	..	..	..	..	6	..	6	0.1
Abruzzi e Molise	268	802	4 403	5 473	44	240	..	240	1.8
Campania	3 635	7 396	6 608	17 639	65	8 424	7	8 431	28.3
Puglie	4 617	394	18 023	23 034	167	2	..	2	..
Basilicata	132	118	2 464	2 714	53	1	..	1	..
Calabrie	..	86	1 936	2 022	17	5	..	5	..
Sicilia	..	7 273	54 107	61 380	241	..	2 970	2 970	9.7
Sardegna	..	..	565	565	9	..	..	..	..
REGNO	12 901	19 571	128 075	160 547	63	14 299	3 459	17 758	6.0

(1) V. nota (2) a pagina precedente.

Tav. L. — Statistica della prostituzione. — Anno 1885.

PROVINCIE E COMPARTIMENTI		N. degli uffici sanitari	N. dei postriboli	Numero delle prostitute registrate al 31 dic. 1885			Età delle prostitute			Prostitute curate negli ospedali e nei sifilicomi								N. dei comuni che hanno dispensari per la cura gratuita delle malattie veneree e sifilitiche.
											Inviate nell'anno			Uscite				
				In case di tolleranza	In case particolari	Totale	fino ai 20 anni	dai 20 ai 30	dai 30 anni in su	Presenti al 1° gennaio 1885	Già inscritte	Clandestine all'atto della iscrizione	Clandest. non iscr. in causa dell'età o per altri motivi	Guarite	Morte	Rimaste al 31 dic. 1885	Giornate di spedalità	
PIEMONTE	Alessandria	5	12	71	22	93	44	39	10	8	77	14	4	89	1	13	3 255	3
	Cuneo	8	9	42	28	70	14	48	8	4	57	11	12	84	..	..	2 754	3
	Novara	4	10	60	4	64	13	50	1	2	58	15	..	70	..	5	1 611	2
	Torino	6	35	341	244	585	278	202	105	77	592	62	46	726	5	46	30 451	4
LIGURIA	Genova	3	53	218	121	339	58	214	67	54	477	73	32	587	1	48	18 437	2
	Porto Maurizio	1	1	7	..	7	2	3	2	..	5	2	..	7	..	..	184	4
LOMBARDIA	Bergamo	1	6	26	..	26	8	14	4	2	11	4	..	15	..	2	546	..
	Brescia	1	14	45	26	71	9	52	10	10	80	15	..	92	..	13	3 406	..
	Como	1	3	15	..	15	1	11	3	..	5	4	..	6	..	3	428	..
	Cremona	2	8	34	19	53	6	38	9	8	83	12	..	91	..	12	2 136	3
	Mantova	1	5	15	28	43	2	27	14	13	176	4	19	204	..	8	4 495	..
	Milano	3	29	215	155	370	108	211	51	42	427	87	5	497	..	64	23 141	2
	Pavia	3	10	55	6	61	10	48	3	11	88	11	2	95	2	15	4 767	1
	Sondrio	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..
VENETO	Belluno	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..
	Padova	1	21	70	2	72	17	48	7	15	63	15	..	77	4	12	5 205	1
	Rovigo	1	2	8	3	11	..	10	1	1	5	..	1	6	..	1	216	..
	Treviso	2	7	25	9	34	2	29	3	7	40	8	..	47	1	7	1 441	1
	Udine	4	13	39	6	45	9	32	4	6	60	11	..	70	1	6	2 570	..
	Venezia	2	43	103	125	228	52	125	51	18	246	33	2	263	..	36	8 383	3
	Verona	1	10	40	36	76	12	39	25	15	172	25	..	201	..	11	6 292	1
	Vicenza	2	7	25	9	34	6	20	8	11	44	15	2	64	..	8	2 400	..
EMILIA	Bologna	2	13	75	67	142	35	77	30	19	157	20	..	187	1	8	4 446	3
	Ferrara	1	7	9	17	26	4	9	13	3	26	6	..	33	..	2	817	..
	Forlì	3	7	34	21	55	17	28	10	17	143	21	1	155	3	24	7 378	2
	Modena	2	7	39	6	45	6	31	8	5	57	10	9	70	..	11	1 781	2
	Parma	1	7	33	15	48	6	39	3	14	86	50	..	133	..	17	4 649	..
	Piacenza	1	5	32	17	49	24	20	5	7	30	12	..	46	..	3	1 509	..
	Ravenna	2	8	23	36	59	5	37	17	3	140	26	..	157	..	12	3 887	2
	Reggio Emilia	2	4	13	9	22	6	13	3	4	23	7	..	33	..	1	1 608	5
TOSCANA	Arezzo	1	1	9	2	11	8	2	1	3	20	..	..	22	..	1	566	..
	Firenze	2	38	141	85	226	34	157	35	23	312	30	1	347	1	18	6 053	1
	Grosseto	2	2	7	..	7	2	4	1	..	7	..	..	5	..	2	107	1
	Livorno	2	30	66	77	143	113	19	11	13	223	19	10	256	2	7	5 784	1
	Lucca	1	2	7	1	8	1	5	2	..	18	..	..	17	..	1	263	..
	Massa e Carrara	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..
	Pisa	1	6	33	4	37	7	28	2	3	95	2	..	95	..	5	1 925	1
	Siena	1	2	16	13	29	2	20	7	1	42	8	..	50	..	1	1 121	2
MARCHE	Ancona	2	8	20	63	83	21	48	14	8	92	17	..	96	..	21	6 735	2
	Ascoli Piceno	2	2	8	13	21	2	11	5	3	38	11	..	48	1	3	1 300	1
	Macerata	2	1	9	..	9	4	4	1	1	6	1	..	6	1	1	16	..
	Pesaro e Urbino	1	1	5	4	9	..	8	1	..	8	..	..	6	..	2	232	2
UMBRIA	Perugia	7	9	56	27	83	10	53	20	33	87	66	..	167	1	18	9 895	4
LAZIO	Roma	5	33	308	311	619	109	419	91	101	1 229	107	..	1 309	8	120	43 424	3

Segue TAV. L. — **Statistica della prostituzione. — Anno 1885.**

PROVINCIE E COMPARTIMENTI		N. degli uffici sanitari	N. dei postriboli	Numero delle prostitute registrate al 31 dic. 1885			Età delle prostitute			Prostitute curate nei sifilicomi e negli ospedali								N. dei comuni che hanno dispensari per la cura gratuita delle malattie veneree e sifilitiche.
				In case di tolleranza	In case particolari	Totale	fino ai 20 anni	dai 20 ai 30	dai 30 anni in su	Presenti al 1 gennaio 1885	Inviate nell'anno: Già inscritte	Inviate nell'anno: Clandestine all'atto della iscrizione	Inviate nell'anno: Clandest. non iscr. in causa dell'età o per altri motivi	Uscite: Guarite	Uscite: Morte	Rimaste al 31 dic. 1885	Giornate di spedalità	
ABRUZZI E MOLISE	Aquila	3	6	40	..	40	8	28	4	6	92	3	1	94	1	7	3 258	2
	Campobasso	3	4	35	42	77	6	54	17	20	195	22	1	229	..	9	7 590	..
	Chieti	4	10	54	16	70	9	51	10	15	75	30	1	102	..	19	5 419	3
	Teramo	2	4	12	5	17	..	13	4	9	57	22	1	81	..	8	2 886	1
CAMPANIA	Avellino	1	7	36	..	36	2	24	10	4	52	4	..	59	1	..	2 068	..
	Benevento	1	3	20	2	22	..	21	1	6	24	10	..	32	..	8	2 389	..
	Caserta	9	26	126	188	314	108	159	47	111	458	42	..	497	3	111	32 221	2
	Napoli	6	90	373	657	1030	502	377	151	161	1 862	86	1	1 973	11	126	70 489	..
	Salerno	5	17	77	14	91	12	65	14	4	64	5	..	67	..	6	3 010	..
PUGLIE	Bari	12	38	223	103	326	79	176	71	36	634	39	2	656	3	52	16 888	1
	Foggia	6	26	55	117	172	56	91	25	33	232	14	..	243	..	36	13 670	1
	Lecce	16	20	138	98	236	35	138	63	48	329	72	..	405	..	44	14 522	2
BASILICATA	Potenza	4	10	62	7	69	14	38	17	19	219	74	12	330	..	24	9 636	..
CALABRIE	Catanzaro	4	12	87	59	146	36	96	14	47	403	81	95	558	5	63	19 458	3
	Cosenza	5	6	31	83	114	21	81	12	29	374	72	..	417	1	27	15 139	1
	Reggio Calabria	3	2	57	54	111	37	48	26	5	70	4	6	81	..	4	1 167	..
SICILIA	Caltanissetta	3	7	68	30	98	33	50	15	21	232	16	..	250	2	17	7 065	2
	Catania	4	24	116	67	183	40	119	24	53	866	59	2	970	1	9	15 979	2
	Girgenti	7	15	87	83	170	55	93	22	38	427	75	..	505	2	33	10 671	..
	Messina	3	24	138	87	225	51	142	32	25	342	24	..	360	1	30	12 740	4
	Palermo	4	38	264	129	393	70	197	126	95	1 211	42	37	1 283	6	96	30 497	1
	Siracusa	7	10	57	109	166	41	76	49	21	369	20	4	392	..	22	8 999	1
	Trapani	9	16	86	20	106	23	65	18	23	131	23	17	169	2	23	9 731	..
SARDEGNA	Cagliari	3	7	49	61	110	20	66	24	17	96	116	15	221	3	20	7 463	3
	Sassari	3	3	21	17	38	3	26	9	4	40	10	..	50	..	4	2 194	..
Riassunto per compartimenti.																		
Piemonte		23	66	514	298	812	349	339	124	91	784	102	62	969	6	64	38 071	12
Liguria		4	54	225	121	346	60	217	69	54	482	75	32	594	1	48	18 621	6
Lombardia		12	75	405	234	639	144	401	94	86	870	137	26	1 000	2	117	38 922	6
Veneto		13	103	310	190	500	98	303	99	73	630	107	5	728	6	81	26 507	6
Emilia		14	58	258	188	446	103	254	89	72	662	152	10	814	4	78	26 075	11
Toscana		10	81	279	182	461	167	235	59	43	717	59	11	792	3	35	15 822	6
Marche		7	12	42	80	122	27	74	21	12	144	29	..	156	2	27	8 427	5
Umbria		7	9	56	27	83	10	53	20	33	87	66	..	167	1	18	9 895	4
Lazio		5	33	308	311	619	109	419	91	101	1 229	107	..	1 309	8	120	43 424	3
Abruzzi e Molise		12	24	141	63	204	23	146	35	50	419	77	4	506	1	43	19 153	6
Campania		22	143	632	861	1493	624	646	223	286	2 460	147	1	2 628	15	251	110 177	2
Puglie		34	84	416	318	734	170	405	159	117	1 195	125	2	1 304	3	132	45 080	4
Basilicata		4	10	62	7	69	14	38	17	19	249	74	12	330	..	24	9 636	..
Calabrie		12	20	175	196	371	94	225	52	81	847	157	101	1 086	6	94	35 764	4
Sicilia		37	134	816	525	1341	313	742	286	276	3 578	259	60	3 929	14	230	95 682	10
Sardegna		6	10	70	78	148	23	92	33	21	136	126	15	271	3	24	9 657	3
REGNO		222	916	4 709	3 679	8388	2 328	4 589	1 471	1 415	14 489	1799	341	16 583	75	1386	550 913	91

Tav. LI. — Stato sanitario del bestiame durante l'anno 1886 (1).

COMPARTIMENTI	NUMERO DEGLI ANIMALI MORTI PER CARBONCHIO, VAIUOLO, BARBONE, RABBIE, TIFO E FARCINO e numero dei casi di scabbia e di febbre aftosa																	
	Carbonchio				Vaiuolo Ovini	Barbone bufalino	Rabbie		Tifo			Morva, farcino e cimurro		Scabbia (casi)		Afte, taglione, zoppina (casi)		
	Bovini	Ovini	Suini	Equini			Bovini	Suini	Bovini	Suini	Equini	Bovini	Equini	Bovini	Ovini	Bovini	Ovini	Suini
Piemonte	201	..	1	..	23	..	2	..	22	3	..	1	4	..	..	62	108	3
Liguria	..	..	..	..	31	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..
Lombardia	140	..	..	1	..	..	..	..	.	11	8	2	11	..	281	620	52	..
Veneto	192	..	1	1	..	..	..	..	..	4	..	1	34	..	..	883	16	39
Emilia	324	..	14	1	..	..	2	2	3	109	2	1	39	1	..	943	74	2
Toscana	31	..	1	..	..	..	..	..	..	16	4	..	8	..	..	1 113	(2) 2 732	(3) 32
Marche	54	..	..	..	..	..	..	..	2	12	..	..	2	..	..	7	61	..
Umbria	54	10	12	12	..	..	..	1	..	3	1	..	..	..	774	240	145	36
Lazio	5	..	50	..	..	..	..	..	14	..	4	..	1	..	4 306	161	196	128
Abruzzi e Molise	4	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	4	..	163	28	10 093	43
Campania	80	41	..	..	..	130	..	..	6	1	..	..	7	..	401	189	1 351	..
Puglie	7	..	11	..	..	..	..	..	..	..	..	..	6	..	950	..	30	..
Basilicata	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..
Calabrie	8	22	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..
Sicilia	10	..	..	24	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	159	..	..	..
Sardegna	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	10	60	..
Regno	1 110	73	90	39	54	130	4	3	47	159	19	5	116	1	7 034	4 256	14 918	283

(1) Secondo i bollettini settimanali pubblicati dal Ministero dell'Interno. Mancano le notizie relative all'ultima settimana del 1886. — (2) Compresi cinque morti. — (3) Compreso un morto.

Tav. LII. — Provvedimenti a favore dell'infanzia abbandonata. — Numero degli asili infantili e numero degli alunni inscritti alla fine del 1884.

Provincie e compartimenti		Infanzia abbandonata: Comuni nei quali esiste la ruota per gli esposti	Bambini esposti nel triennio 1879-81: nelle ruote	Bambini esposti nel triennio 1879-81: in luoghi pubblici	Illegitt. ed esposti collocati dai comuni nel triennio 1879-81: in brefotrofi	Illegitt. ed esposti collocati dai comuni nel triennio 1879-81: direttamente a balia	Nati illegittimi nel triennio 1879-81, rimasti presso i loro genitori	Numero dei brefotrofi e delle sale di baliaggio	Per 1000 nati furono inviati dai comuni: a balia	Per 1000 nati furono inviati dai comuni: nei brefotrofi	Asili infantili: Numero degli asili d'infanzia: pubblici	Asili infantili: Numero degli asili d'infanzia: privati	Asili infantili: Totale degli alunni iscritti negli asili al 1 dic. 1884	Asili infantili: Totale dei fanciulli in età da 3 a 7 anni	Asili infantili: Per 100 censiti da 3 a 7 anni erano iscritti negli asili
Piemonte	Alessandria	6	1 003	90	1 497	150	201	5	1.88	18.77	60	35	12 693	71 562	17.74
	Cuneo	..	..	346	1,426	27	197	4	0.38	20.30	97	14	14 470	62 098	23.30
	Novara	..	..	95	1 650	8	657	3	0.11	22.70	108	25	18 387	66 427	27.68
	Torino	1	23	372	4 258	3	1 192	5	0.03	41.70	125	29	21 979	91 174	24.11
Liguria	Genova	..	..	143	2 086	10	1 455	5	0.13	27.74	58	18	11 179	68 281	16.37
	Porto Maurizio	1	67	41	469	6	291	1	0.48	37.36	14	2	1 720	10 720	16.14
Lombardia	Bergamo	1	74	147	695	23	111	1	0.51	15.28	27	28	6 031	38 948	15.48
	Brescia	..	..	10	1 201	5	588	2	0.11	26.29	31	21	4 741	41 590	11.41
	Como	..	..	8	577	3	109	1	0.05	10.16	44	22	5 552	52 030	10.67
	Cremona	..	..	7	497	9	123	2	0.30	16.54	74	20	8 795	25 859	34.01
	Mantova	..	..	1	1 023	31	834	2	1.05	34.70	73	26	8 022	26 864	29.86
	Milano	..	..	14	3 153	268	594	1	2.02	23.78	64	139	20 223	108 498	18.64
	Pavia	..	..	31	825	1	344	4	0.02	15.82	28	20	8 800	46 489	19.93
	Sondrio	..	..	4	..	206	108	..	15.80	..	4	1	474	11 711	4.05
Veneto	Belluno	..	..	3	3	13	818	..	0.68	0.16	3	..	192	18 796	1.02
	Padova	3	205	6	1 099	44	1 719	1	1.02	25.40	11	8	1 632	37 998	4.29
	Rovigo	..	..	8	425	83	1 478	1	3.17	16.21	2	4	413	20 846	1.98
	Treviso	..	..	5	512	4	613	1	0.16	13.10	4	13	856	38 542	2.22
	Udine	..	..	5	495	87	2 858	1	1.74	9.90	6	4	550	49 691	1.11
	Venezia	a)	12	1	896	11	2 243	1	0.31	25.41	13	4	3 141	31 268	10.05
	Verona	1	5	14	980	3	460	1	0.08	25.29	27	11	3 585	35 134	10.20
	Vicenza	..	..	15	754	12	1 051	2	0.27	17.00	5	29	2 410	40 256	5.99
Emilia	Bologna	2	165	2	1 996	39	4 200	2	0.86	44.09	11	2	1 505	39 497	3.81
	Ferrara	..	..	2	1 122	86	5 312	1	3.24	42.32	10	1	1 220	21 701	5.62
	Forlì	5	729	3	1 211	10	7 139	3	0.34	41.08	8	4	1 114	22 223	5.01
	Modena	..	..	19	676	227	1 982	2	7.45	22.19	13	2	1 221	24 700	4.96
	Parma	..	..	2	1 124	30	1 087	1	1.11	41.53	3	1	548	23 439	2.34
	Piacenza	..	..	21	257	184	395	1	8.09	11.30	8	8	1 232	20 609	5.98
	Ravenna	7	196	3	770	15	2 596	2	0.71	36.39	9	3	1 236	18 196	6.79
	Reggio Emilia	1	8	2	413	238	1 838	1	8.93	16.63	20	..	1 318	22 067	5.97
Toscana	Arezzo	1	28	..	1 316	18	1 738	4	0.69	50.67	4	2	734	21 081	3.48
	Firenze	..	..	8	2 966	124	3 863	5	1.48	35.40	18	7	2 916	68 665	4.25
	Grosseto	..	..	48	482	80	1 267	3	6.74	40.58	5	1	773	9 812	7.88
	Livorno	..	..	22	486	..	732	1	..	47.35	10	2	1 567	9 069	17.28
	Lucca	3	28	8	530	13	1 598	1	0.44	17.81	2	..	263	26 531	0.99
	Massa e Carrara	3	169	15	382	36	2 712	4	1.84	19.55	2	4	436	16 565	2.63
	Pisa	4	94	1	884	40	2 220	2	1.35	29.75	5	7	1 507	25 774	5.85
	Siena	..	..	15	958	16	1 079	3	0.75	45.17	12	6	1 419	17 267	8.22
Marche	Ancona	7	680	4	809	261	2 582	4	9.05	28.06	17	3	1 440	21 838	6.59
	Ascoli Piceno	3	122	86	822	33	2 452	2	1.55	38.64	14	2	1 203	16 904	7.12
	Macerata	5	234	34	543	280	1 890	2	11.46	22.22	14	3	1 579	19 234	8.21
	Pesaro e Urbino	..	..	30	865	42	3 658	5	1.71	35.26	19	1	1 290	18 951	6.81
Umbria	Perugia	1	36	17	4 311	116	7 064	8	2.03	75.48	22	6	2 114	47 515	4.45
Lazio	Roma	4	125	88	4 891	109	14 363	2	1.23	55.41	46	9	6 827	71 843	9.50

a) La ruota fu soppressa nel 1881.

Segue TAV. LII. — **Provvedimenti a favore dell' infanzia abbandonata. — Numero degli asili infantili e numero degli alunni inscritti alla fine del 1884.**

PROVINCIE E COMPARTIMENTI		INFANZIA ABBANDONATA									ASILI INFANTILI				
		Comuni nei quali esiste la ruota per gli esposti	Bambini esposti nel triennio 1879-81		Illegitt. ed esposti collocati dai comuni nel triennio 1879-81		Nati illegittimi nel triennio 1879-81, rimasti presso i loro genitori	Numero dei brefotrofi e delle sale di balia	Per 1000 nati furono inviati dai comuni		Numero degli asili d'infanzia		Totale degli alunni iscritti negli asili al 1 dic. 1884	Totale dei fanciulli in età da 3 a 7 anni	Per 100 censiti da 3 a 7 anni erano iscritti negli asili
			nelle ruote	in luoghi pubblici	in brefotrofi	direttamente a balia			a balia	nei brefotrofi	pubblici	privati			
ABRUZZI E MOLISE	Aquila	23	764	106	5	966	956	..	23.99	0.12	5	..	573	34 268	1.67
	Campobasso	19	435	213	..	821	653	..	18.06	..	3	..	96	32 773	0.29
	Chieti	..	119	95	288	682	863	1	16.94	7.15	6	1	515	30 835	1.67
	Teramo	46	663	199	639	717	750	1	27.30	24.33	16	..	1 576	22 060	7.14
CAMPANIA	Avellino	31	619	110	9	829	639	..	16.90	0.18	7	1	873	36 869	2.37
	Benevento	7	140	85	..	280	390	..	10.34	..	3	..	327	21 260	1.54
	Caserta	17	1 103	78	83	1 714	1 190	..	22.93	1.11	34	10	5 226	65 899	7 93
	Napoli	1	90	57	4 405	82	1 208	1	0.78	41.87	63	19	9 287	84 948	10.93
	Salerno	47	2 329	36	1 166	1 470	741	1	24.94	19.77	14	7	2 037	49 119	4.15
PUGLIE	Bari	33	2 255	363	..	2 827	951	..	32.19	..	35	1	4 830	63 511	7.60
	Foggia	28	918	113	..	1 046	819	..	23.39	..	8	2	1 308	33 841	3.87
	Lecce	55	2 269	371	..	2 663	760	..	41.37	..	17	2	2 354	53 695	4.38
BASILICATA	Potenza	30	1 110	906	42	2 144	1 352	..	32.54	0.64	11	1	1 605	50 934	3.15
CALABRIE	Catanzaro	19	943	911	27	1 924	1 780	1	40.66	0.57	8	..	957	41 256	2.32
	Cosenza	6	659	1 184	2 272	1 341	2 200	1	26.01	44.06	1	..	51	44 846	0.11
	Reggio Calabria	65	1 603	340	..	2 164	764	..	56.25	..	3	2	526	36 052	1.46
SICILIA	Caltanissetta	22	1 860	25	273	1 591	815	1	46.68	8.00	4	1	667	26 612	2.51
	Catania	2	32	426	3 673	6	1 768	4	0.09	57.65	8	1	1 458	54 445	2.68
	Girgenti	33	2 314	43	..	2 370	2 420	..	58.26	..	2	2	406	31 971	1.27
	Messina	26	2 277	367	33	2 971	1 249	1	61.17	0.68	5	1	940	44 275	2.12
	Palermo	33	1 485	240	3 326	17	1 396	1	0.21	40.92	12	4	1 833	68 339	2.68
	Siracusa	23	2 626	611	391	3 087	826	1	75.58	9.57	3	..	349	36 001	0.97
	Trapani	20	1 444	..	..	1 482	627	..	44.25	..	2	..	138	30 678	0.45
SARDEGNA	Cagliari	1	9	47	..	1 063	3 759	..	24.28	..	6	..	1 228	39 678	3.09
	Sassari	1	24	101	15	188	2 534	1	6.39	0.51	4	..	1 037	24 978	4.15
Riassunto per compartimenti.															
Piemonte		7	1 026	903	8 831	188	2 247	17	0.58	27.19	390	103	67 529	291 261	23.19
Liguria		1	67	184	2 555	16	1 746	6	0.18	29.12	72	20	12 899	79 001	16.33
Lombardia		1	74	222	7 971	546	2 811	13	1.35	19.67	315	277	62 641	351 989	17.80
Veneto		4	222	57	5 164	257	11 240	8	0.87	17.44	74	73	12 779	272 531	4.69
Emilia		15	1 098	54	7 599	829	24 549	13	3.61	33.13	82	21	9 397	192 432	4.88
Toscana		11	319	117	8 004	327	15 209	23	1.41	34.48	58	29	9 615	194 767	4.94
Marche		15	1 036	154	3 039	616	10 582	13	6.22	30.67	64	9	5 512	76 927	7.17
Umbria		1	36	17	4 311	116	7 064	8	2.03	75.48	22	6	2 114	47 515	4.45
Lazio		4	125	88	4 891	109	14 363	2	1.23	55.41	46	9	6 827	71 843	9.50
Abruzzi e Molise		88	1 981	613	932	3 186	3 222	2	20.93	6.12	30	1	2 760	119 936	2.30
Campania		103	4 281	366	5 663	4 375	4 168	2	13.89	17.98	121	37	17 750	258 095	6.88
Puglie		116	5 442	847	..	6 536	2 530	..	33.19	..	60	5	8 492	151 047	5.62
Basilicata		30	1 110	906	42	2 144	1 352	..	32.54	0.64	11	1	1 605	50 934	3.15
Calabrie		90	3 205	2 435	2 299	5 429	4 744	2	39.53	16.74	12	2	1 534	122 154	1.26
Sicilia		159	12 038	1 712	7 696	11 524	9 101	8	33.63	22.46	36	9	5 791	292 321	1.98
Sardegna		2	33	148	15	1 251	6 293	1	17.09	0 20	10	..	2 265	64 656	3.50
REGNO		**647**	**32 093**	**8 823**	**69 012**	**37 449**	**121 221**	**118**	**12 07**	**22.24**	**1 433**	**702**	**229 510**	**2 637 409**	**8.70**

Tav. LIII. — Numero degli infermi curati negli ospedali durante l'anno 1885. (a)

SEDE DELL' OSPEDALE	Totale usciti
Alessandria.	
Circ. di Acqui.	
Acqui	131
Nizza Monferrato	75
Spigno Monferrato	3
Strevi	7
Circ. d'Alessandria.	
Alessandria	850
Bassignana	30
Bosco Marengo	39
Castellazzo Bormida	46
Frugarolo	10
Lazzarone	(1)
S.Salvatore Monferrato	37
Valenza	236
Circ. d'Asti.	
Asti	688
Buttigliera d'Asti	10
Canelli	11
Castelnuovo d'Asti	10
S. Damiano d'Asti	7
Villanova d'Asti	16
Circ. di Casale Monf.	
Balzola	30
Casale Monferrato	1 549
Frassineto Po (2)	..
Moncalvo	96
Montiglio	3
Circ. Novi Ligure.	
Arquata Scrivia	26
Capriata d'Orba	..
Gavi	78
Novi Ligure	462
Ovada	74
Serravalle Scrivia	26
Tagliolo	1
Voltaggio	28
Circ. di Tortona.	
Castelnuovo Scrivia	149
Pontecurone	105
Sale	26
Tortona	208
Cuneo.	
Circ. d'Alba.	
Alba	273
Brà	498
Canale	191
Cortemilia	12
La Morra	23
Mango	..
Monforte d'Alba	13
Pocapaglia	15
Sanfré	23
S. Stefano Belbo	2
Sinio	?
Sommariva del Bosco	84
Circ. di Cuneo.	
Borgo S. Dalmazzo	22
Boves	102
Briga Marittima	2
Busca	266
Caraglio	114
Centallo	93
Chiusa di Pesio	99
Cuneo	1 511
Demonte	75
Dronero	147
Entraque	48
Fossano	722
Limone Piemonte	28
Peveragno	55
Tenda	31
Vernante	41
Villafalletto	52
Circ. di Mondovì.	
Bene Vagienna	115
Carrù	96
Ceva	229
Cherasco	343
Dogliani	30
Frabosa Soprana	3
Garessio	84
Gottasecca (2)	..
Mondovì	
Osp. magg. S. Croce	194
Osp. S. Francesco	165
« *S. M. della Pila*	99
» *S. Ant. Abate*	79
Murazzano	50
Ormea (2)	5
Piozzo	29
Trinità	77
Circ. di Saluzzo.	
Barge	67
Caramagna Piemonte	15
Cavallermaggiore	151
Costigliole Saluzzo	81
Lagnasco	23
Marene	40
Moretta	13
Racconigi	312
Revello	74
Saluzzo	425
Savigliano	670
Scarnafigi	90
Novara (3).	
Circ. di Biella.	
Biella	1 095
Cavaglià	119
Masserano	50
Salussola	22
Circ. di Domodossola.	
Domodossola	32
Circ. di Novara.	
Arona	155
Borgomanero	317
Cameri	303
Galliate	188
Ghemme	25
Gozzano	(1)
Nonio	15
Novara	
Osp. Maggiore	6 332
» *S. Giuliano*	696
Oleggio	317
Orta Novarese	25
Circ. di Pallanza.	
Cannobio	33
Intra	202
Omegna	14
Pallanza	278
Circ. di Varallo.	
Borgosesia	22
Valduggia	22
Varallo	226
Circ. di Vercelli.	
Bianzé	40
Crescentino	154
Livorno Piem.	127
Santhiá	342
Trino	750
Vercelli	4 920
Torino.	
Circ d'Aosta.	
Aosta	979
Circ. d'Ivrea	
Caluso	23

(a) Cioè usciti per guarigione, per miglioramento, per trasferimento in altro istituto o per morte. — (1) Quanto prima si aprirà un ospedale. — (2) L'ospedale dà anche sussidi a domicilio agli infermi poveri. — (3) Nei comuni di Malesco, S. Maria Maggiore e Crana, Vogogna e Campertogno esistono opere pie col titolo di ospedale; ma esse danno soltanto sussidi a domicilio.

Segue TAV. LIII. — **Numero degli infermi curati negli ospedali durante l'anno 1885.** [a]

SEDE DELL' OSPEDALE	Totale usciti
Castellamonte	23
Cuorgné	41
Ivrea	311
Strambino	56
Circ. di Pinerolo.	
Bibiana	44
Bricherasio	78
Castagnole Piemonte	17
Cavour	50
Cumiana	81
Luserna S. Giovanni	207
Pancalieri	47
Pinerolo	431
Pomaretto	?
S. Secondo di Pinerolo.	1
Torre Pellice	248
Vigone	199
Villafranca Piemonte	182
Virle Piemonte	13
Circ. di Susa.	
Giaveno	136
Susa	194
Circ. di Torino.	
Brusasco	..
Carignano	266
Carmagnola	376
Caselle Torinesi	108
Chieri	369
Chivasso	138
Cirié	63
Foglizzo	27
Lanzo Torinese	249
Leyni	39
Moncalieri	222
Montanaro	20
Piobesi Torinese	12
Poirino	108
Rivalta di Torino	20
Rivarolo Canavese.	59
Rivoli	130
S. Benigno	66
S. Maurizio Canavese.	48
Torino	
Osp. Magg. S. G. Batt.	5 843
» *Mauriziano*	1 408
» *S. Luigi Gonz.*	409
» *Oftalmico*	1 346
» *Evang. Valdese*	98
» *Israelitico*	9
» *Piccola casa della Provvidenza*	1 735
» *S. Vincenzo de' Paoli*	167
» *S. Filomena*	32
» *Infantile*	194
Venaria Reale	83
Villastellone.	24
Volpiano	4
Genova (1).	
Circ. d'Albenga.	
Alassio	23
Albenga	87
Finale Borgo	24
Finale Marina	69
Laigueglia	3
Loano.	17
Pietra Ligure	12
Toirano	9
Circ. di Chiavari.	
Chiavari	145
Lavagna	29
Moneglia.	..
Rapallo	94
S. Margherita Ligure.	20
Sestri Levante	29
Zoagli.	5
Circ. di Genova.	
Arenzano.	2
Camogli	35
Campoligure.	14
Genova	
Osp. Pammatone	6 139
» *Protestanti*	208
Pegli	(2)
Prà	(3)
Recco.	10
Rivarolo Ligure	664
Ronco Scrivia	13
Rossiglione	13
S. Pier d'Arena	662
Sestri Ponente	(3)
Voltri	110
Circ. di Savona.	
Albissola Marina	14
Albissola Superiore	4
Cairo Montenotte	21
Carcare	6
Celle Ligure.	25
Cogoleto	11
Millesimo.	2
Noli	6
Sassello	27
Savona	909
Spotorno	..
Varazze	23
Circ. di Spezia.	
Levanto	1
Sarzana	366
Spezia.	979
Porto Maurizio (4).	
Circ. di Porto Maurizio.	
Cervo	3
Cosio d'Arroscia	..
Diano Castello	3
Diano Marina	14
Dolcedo	14
Oneglia	246
Pieve di Teco	14
Porto Maurizio.	67
Circ. di S. Remo.	
Badalucco	3
Ceriana	1
Montalto Ligure	..
S. Remo	
Ospedale civico	144
Istituto oftalmico internazionale	42
Taggia	25
Triora.	39
Ventimiglia	426
Bergamo.	
Circ. di Bergamo	
Almenno S. Bartolomeo	212
Almenno S. Salvatore	140
Bergamo	3 578
Grumello del Monte	?
Trescore Balneario.	138
Circ. di Clusone.	
Ardesio	25
Clusone	107
Gandino	136
Gazzaniga	102
Gromo	(3)
Leffe	65
Lovere	61
Vertova	26
Vilminore.	35
Circ. di Treviglio.	
Calcinate.	(2)
Calcio	172
Caravaggio	1 144
Cividate al Piano (5)	100
Cologno al Serio	166

(a) Vedi nota a pag. 166. — (1) Nel comune di Framura esiste un'opera pia col titolo di ospedale, ma essa dà solamente sussidi a domicilio agli infermi poveri. — (2) Momentaneamente l' ospedale trovasi chiuso. — (3) Quanto prima sarà aperto un ospedale. — (4) Nel comune di Diano S. Pietro esiste un'opera pia col titolo di ospedale, ma essa dà soltanto sussidi a domicilio agli infermi poveri. — (5) L' ospedale dà anche sussidi a domicilio.

Segue TAV. LIII. — **Numero degli infermi curati negli ospedali durante l'anno 1885.** (a)

SEDE DELL' OSPEDALE	Totale usciti
Fontanella	55
Martinengo	193
Osio Sopra	27
Pumenengo	32
Romano di Lombardia	274
Spirano	39
Treviglio	986
Urgnano	123
Brescia (1).	
Circ. di Breno.	
Breno	154
Darfo	39
Edolo	..
Pisogne	84
Circ. di Brescia	
Bovegno	23
Brescia	
Osp. Maggiore	5 977
» *Fate Bene Frat.*	433
Casa di salute femm.	95
Carpenedolo	167
Desenzano sul Lago	40
Gardone Val Trompia	(2)
Ghedi	194
Gussago	95
Iseo	118
Lonato	105
Montichiari	179
Remedello Sopra	58
Travagliato	114
Circ. di Chiari	
Castrezzato	101
Chiari	967
Coccaglio	65
Orzinuovi	455
Palazzolo sull'Oglio	107
Rovato	310
Rudiano	(2)
Circ. di Salò.	
Salò	489
Circ. di Verolanuova.	
Gottolengo	62
Leno	204
Manerbio	199
Pontevico	186
Quinzano d'Oglio	94
Verolanuova	211
Verolavecchia	111
Como.	
Circ. di Como.	
Cantù	76
Como	1 392
Circ. di Lecco.	
Bosisio	150
Canzo	18
Lecco	220
Merate	30
Circ. di Varese.	
Cittiglio	334
Luvino	140
Morazzone	16
Varese	
Ospedale civico	755
» *del Ponte.*	154
Viggiù	5
Cremona.	
Circ. di Casalmaggiore.	
Casalmaggiore	242
Circ. di Crema.	
Crema	1 686
Rivolta d'Adda	409
Soncino	285
Vailate	384
Circ. di Cremona.	
Castelleone	434
Cremona	
Osp. Maggiore	4 275
» *Ugolani Dati*	1 072
Ostiano	142
Soresina	412
Mantova.	
Asola	163
Bozzolo	203
Canneto sull'Oglio	17
Castel Goffredo	76
Castiglione delle Stiv.	94
Gonzaga	49
Guidizzolo	16
Mantova	
Ospedale Civico	2 127
» *Bulgarini.*	?
Medole	6
Ostiglia	104
Pomponesco	56
Quistello	42
Sabbioneta	59
Sermide	74
Suzzara	116
Viadana	149
Milano.	
Circ. d'Abbiategrasso.	
Abbiategrasso	361
Cuggiono	713
Magenta	(2)
Circ. di Gallarate.	
Busto Arsizio	447
Gallarate	197
Lainate	303
Circ. di Lodi.	
Casale Pusterlengo	261
Cazzimani	(3)
Codogno	624
Lodi	
Osp. Maggiore	3 528
» *Fissiraga*	994
S. Colomb. al Lambro	108
S. Angelo Lodigiano	288
Somaglia	117
Circ. di Milano.	
Cassano d'Adda	326
Cernusco sul Naviglio	175
Gorgonzola	545
Inzago	82
Melegnano	433
Melzo	705
Milano	
Osp. Maggiore	18 576
» *rachitici*	87
» *Fate-bene-sorelle.*	964
Istituto oftalmico	?
Casa di salute	?
Asilo evangelici	74
Osp. Fate-bene-fratelli	1 181
Vaprio d'Adda	131
Circ. di Monza.	
Desio	501
Monza	1 077
Seregno	396
Vimercate	339
Pavia.	
Circ. di Bobbio.	
Bobbio	117
Varzi	14
Circ. di Mortara.	
Cilavegna	116
Gambolò	91

(a) Vedi nota a pag. 166. — (1) Nel comune di Seniga esiste un'opera pia col titolo di ospedale, ma dà soltanto sussidi a domicilio agl' infermi poveri. — (2) Quanto prima sarà aperto un ospedale. — (3) Esiste un ospedale per i colerosi.

Segue TAV. LIII. — **Numero degli infermi curati negli ospedali durante l'anno 1885.** [a]

SEDE DELL' OSPEDALE	Totale usciti
Gravellona	110
Mortara	259
Robbio	110
Vigevano	1 399
Circ. di Pavia.	
Pavia	
Osp. S. Matteo	6 570
Casa di salute	174
Circ. di Voghera.	
Arena Po	176
Montù Beccaria (1)	6
Stradella	259
Voghera	507
Sondrio.	
Chiavenna	191
Morbegno	79
Sondrio	267
Teglio (2)	..
Tirano	222
Belluno.	
Belluno	534
Feltre	546
Padova.	
Campo S. Piero	217
Cittadella	182
Este	484
Monselice	332
Montagnana	189
Padova	
Osp. civile	3 349
» *Fate-bene-fratelli*	38
Lazzaretto Ognissanti	14
Piove di Sacco	196
Rovigo.	
Adria	466
Badia Polesine	105

SEDE DELL' OSPEDALE	Totale usciti
Crespino	20
Lendinara	144
Rovigo	647
Treviso.	
Asolo	139
Castelfranco Veneto	415
Conegliano	365
Crespano Veneto	162
Mogliano Veneto	161
Montebelluna	56
Motta di Livenza	36
Pieve di Soligo	34
Portobuffolè	2
Treviso	1 764
Valdobbiadene	76
Vittorio	
Osp. in Ceneda	70
» *in Serravalle*	87
Udine.	
Cividale del Friuli	239
Gemona	33
Latisana	143
Palmanova	356
Pordenone	221
Sacile	83
S. Daniele del Friuli	101
S. Vito al Tagliamento	58
Spilimbergo	41
Tolmezzo	13
Udine	1 174
Venezia.	
Cavarzere	79
Chioggia	432
Dolo	220
Noale	69
Portogruaro	182

SEDE DELL' OSPEDALE	Totale usciti
Venezia	
Osp. Civile generale	9 486
» *Greco*	2
Verona (3).	
Bovolone	82
Bussolengo	33
Cologna Veneta	120
Illasi	21
Isola della Scala	84
Legnago	197
Malcesine	1
S. Bonifacio	76
Soave	134
Valeggio sul Mincio	65
Verona	
Osp. maggiore	2 050
» *Fate-bene-fratelli*	53
Villafranca di Verona	90
Zevio	84
Vicenza.	
Arzignano	50
Bassano	373
Cbiampo	15
Lonigo	123
Malo	109
Marostica	157
Montebello Vicentino	2
Montecchio Maggiore	40
Noventa Vicentina	47
Schio	520
Thiene	334
Vicenza	1 865
Bologna (4).	
Circ. di Bologna.	
Bologna	
Osp. Maggiore	2 362

SEDE DELL' OSPEDALE	Totale usciti
Osp. S. Orsola	1 697
» *B. V. Addolorata*	55
Budrio	177
Crevalcore	55
Lojano	9
Molinella	
Opera pia Vuleriani	101
» *S. Croce*	26
S. Giov. in Persiceto	
Osp. S. Salvatore	62
» *ricovero*	169
Circ. di Imola.	
Castel S. Pietro dell'Emilia	57
Fontana Elice	7
Imola	897
Medicina	147
Tossignano	41
Circ. di Vergato.	
Bagni della Porretta	63
Ferrara (5).	
Circ. di Cento.	
Cento	326
Pieve di Cento	170
Circ. di Comacchio	
Codigoro	20
Comacchio	371
Circ. di Ferrara.	
Argenta	125
Copparo	(6)
Ferrara	2 628
Portomaggiore	58
Forlì.	
Circ. di Cesena.	
Cosena	1 285

(a) Vedi nota a pag. 166. — (1) Ricovera infermi per breve durata mandandoli all'ospedale di Pavia. — (2) L'ospedale dà anche sussidi a domicilio. — (3) Nel comune di Monteforte d'Alpone esiste un' opera pia col titolo di ospedale; ma essa dà soltanto sussidi a domicilio agl' infermi poveri. — (4) Nel comune di Tossignano oltre all'ospedale di S. Maria esiste un' opera pia col titolo di *Ospedaletto Bergo*; ma essa somministra solamente sussidi a domicilio agli infermi poveri. — (5) Nel comune di Massa Fiscaglia esiste un' opera pia col titolo di ospedale; ma essa dà soltanto sussidi a domicilio agl' infermi poveri. — (6) Quanto prima si aprirà un ospedale.

Segue TAV. LIII. — **Numero degli infermi curati negli ospedali durante l'anno 1885.** [a]

SEDE DELL' OSPEDALE	Totale usciti
Cesenatico	21
Gatteo	6
Longiano	18
Mercato Saraceno	..
Savignano di Romagna	51
Circ. di Forlì.	
Bertinoro	32
Civitella di Romagna	3
Forlì	709
Forlimpopoli	90
Meldola	228
Circ. di Rimini.	
Rimini	637
Saludecio	24
S. Arcangelo di Romagna	62
Modena.	
Circ. di Mirandola.	
Finale nell' Emilia	78
Mirandola	108
Circ. di Modena.	
Carpi	244
Modena	
Ospedale	751
Cliniche Universitarie	?
Sassuolo	51
Spilamberto	12
Circ. di Pavullo nel Frig.	
Fiumalbo	2
Parma.	
Circ. di Borgo S. Donnino.	
Borgo S. Donnino	347
Busseto	130
Fontanellato	79
Pellegrino Parmense	17
Roccabianca	110
S. Secondo Parmense	136
Sissa	72
Soragna	60
Zibello	107
Circ. di Borgotaro.	
Berceto (1)	..
Borgotaro	29
Circ. di Parma	
Colorno	123
Parma	2 280
Piacenza.	
Circ. di Fiorenz. d'Arda.	
Castell'Arquato	102
Cortemaggiore	124
Fiorenzuola d'Arda	122
Monticelli d'Ongina	121
Circ. di Piacenza.	
Borgonuovo Val Tidone	(2)
Castel S. Giovanni	132
Piacenza	2 494
Ravenna.	
Circ. di Faenza.	
Brisighella	105
Casola Valsenio	22
Castel Bolognese	199
Faenza	1 062
Solarolo	85
Circ. di Lugo.	
Bagnacavallo	395
Conselice	144
Cotignola	61
Fusignano	241
Lugo	791
Massa Lombarda	319
Circ. di Ravenna.	
Alfonsine	(2)
Cervia	160
Ravenna	1 585
Russi	107
Reggio nell'Emilia.	
Circ. di Guastalla.	
Boretto	66
Brescello	41
Gualtieri	46
Guastalla	125
Luzzara	29
Novellara	80
Poviglio	29
Reggiolo	42
Circ. di Reggio nell'Emilia.	
Castelnovo di Sotto	65
Correggio	99
Montecchio Emilia	51
Reggio nell'Emilia	606
S. Martino in Rio	35
Scandiano	23
Arezzo.	
Anghiari	90
Arezzo	1 273
Bibbiena	62
Castiglion Fiorentino	524
Cortona	690
Fojano della Chiana	120
Lucignano	64
Monterchi	50
Monte S. Savino	194
Montevarchi	256
Pieve S. Stefano	34
Poppi	117
S. Giovanni Valdarno	216
Sansepolcro	162
Firenze.	
Circ. di Firenze.	
Borgo S. Lorenzo	286
Figline Valdarno	505
Firenze	
Arcisp. Santa Maria Nuova	6 822
Ospedale S. Giovanni di Dio	328
Ospiz. Israelitico	111
Osp. San Bonifacio e S. Lucia	949
Casa di salute evang.	40
Marradi	177
Prato in Toscana	1 166
Vernio	22
Circ. di Pistoia	
Pistoia	2 356
S. Marcello Pistoiese	215
Circ. di Rocca S. Casc.	
Bagno di Romagna	108
Modigliana	97
Circ. di S. Miniato.	
Castelfiorentino	83
Empoli	301
Fucecchio	200
S. Miniato	149
Grosseto.	
Castel del Piano	161
Castiglione della Pescaia	87
Grosseto	1 714
Manciano	54
Massa Marittima	448
Orbetello	780
Pitigliano	28
Scanzano	237
Sorano	15
Livorno.	
Circ. di Livorno.	
Livorno	
Osp. civile	3 868

(a) Vedi nota a pag 166. — (1) L'ospedale dà anche sussidi a domicilio agli infermi poveri. — (2) Momentaneamente l'ospedale è chiuso.

Segue TAV. LIII. — **Numero degli infermi curati negli ospedali durante l'anno 1885.** (a)

SEDE DELL' OSPEDALE	Totale usciti
Osp. israelitico	251
» *pei bambini*	39
Circ. di Portoferraio.	
Portoferraio	212
Lucca.	
Barga	35
Camaiore	42
Coreglia Antelminelli	15
Lucca	1 949
Pescia	323
Pietrasanta	123
Seravezza	60
Massa e Carrara.	
Circ. di Castelnuovo di Grafagnana.	
Castelnuovo di Garfagnana	65
Circ. di Massa e Carrara.	
Carrara	173
Fivizzano	178
Massa	88
Circ. di Pontremoli.	
Pontremoli	470
Pisa.	
Circ. di Pisa	
Pisa	2 350
Pontedera	349
Circ. di Volterra.	
Campiglia Marittima	525
Piombino	220
Pomarance	9
Volterra	250
Siena.	
Circ. di Montepulciano.	
Montepulciano	327
Pienza	..

SEDE DELL' OSPEDALE	Totale usciti
Radicofani	5
Sarteano	14
Sinalunga	296
Circ. di Siena.	
Buonconvento (1)	..
Colle di Val d'Elsa	301
Montalcino	330
S. Gimignano	202
Siena	1 920
Ancona.	
Ancona	846
Arcevia	66
Belvedere Ostrense	29
Castelfidardo	56
Castelleone di Suasa	?
Cerreto d'Esi	29
Chiaravalle	12
Corinaldo	51
Cupramontana	43
Fabriano	145
Filottrano	60
Iesi	258
Loreto	222
Montecarotto	49
Montemarciano	45
Monte S. Vito	5
Offagna	54
Osimo	235
Ostra	126
Ostra Vetere	16
Sassoferrato	57
Senigallia	404
Serra de' Conti	6
Serra S. Quirico	(2)
Sirolo	4
Staffolo	..

SEDE DELL' OSPEDALE	Totale usciti
Ascoli Piceno (3).	
Circ. di Ascoli Piceno.	
Acquaviva Picena	8
Amandola	12
Ascoli Piceno	629
Montefortino (4)	..
Monteprandone	..
Offida	47
S. Benedetto del Tronto	(5)
Circondario di Fermo.	
Altidona	9
Campofilone	..
Cossignano	..
Falerone	23
Fermo	298
Grottazzolina	18
Lapedona	17
Massignano	4
Montefiore dell'Aso	35
Monte Giberto	2
Mon t Giorgio	66
Montegranar	82
Monteleone di Fermo	13
Montelparo	10
Monterubbiano	11
Monte S. Pietrangeli	6
Monte Vidon Corrado	3
Montottone	12
Petritoli	68
Porto S. Giorgio	33
Rapagnano	(2)
Ripatransone	21
S. Vittoria in Matenano	8
S. Elpidio a Mare	80
Macerata (6).	
Circ. di Camerino.	
Caldarola	47
Camerino	226

SEDE DELL' OSPEDALE	Totale usciti
Serravalle di Chienti (7)	..
Visso	..
Circ. di Macerata.	
Apiro	23
Appignano	10
Cingoli	37
Civitanova Marche	24
Colmurano	5
Gualdo	4
Loro Piceno	40
Macerata	371
Matelica	40
Mogliano	118
Montecassiano	10
Montecosaro	60
Monte Fano	27
Montelupone	14
Monte S. Giusto	26
Monte S. Martino	6
Morrovalle	71
Pausula	76
Penna S. Giovanni	14
Petriolo	18
Pollenza	83
Potenza Picena	64
Recanati	113
S. Ginesio	35
S. Severino Marche	121
S. Angelo in Pontano	(5)
Sarnano	4
Tolentino	99
Treia	40
Urbisaglia	(2)
Pesaro e Urbino (8).	
Circ. di Pesaro.	
Fano	266
Mondolfo	15
Montebarroccio	15

(a) Vedi nota a pag. 166. — (1) Ricovera infermi per breve durata mandandoli all'ospedale di Siena. — (2) Momentaneamente l'ospedale è chiuso. — (3) Nei comuni di Grottammare e Carassai esistono opere pie col titolo di ospedale; ma esse dànno soltanto sussidi a domicilio agli infermi poveri. — (4) Somministra anche sussidi a domicilio. — (5) Quanto prima sarà aperto un ospedale. — (6) Nei comuni di Belforte del Chienti e Ripe S. Ginesio esistono opere pie col titolo di ospedale, ma esse danno soltanto sussidi a domicilio agli infermi poveri. — (7) Ricovera infermi di passaggio. — (8) Nel comune di Monteccicardo esiste un'opera pia col titolo di ospedale; ma essa dà soltanto sussidi a domicilio agli infermi poveri.

Segue TAV. LIII. — **Numero degli infermi curati negli ospedali durante l'anno 1885.** [a]

SEDE DELL' OSPEDALE	Totale usciti
Pergola	100
Pesaro	487
Saltara	15
S. Lorenzo in Campo	?
Circ. di Urbino.	
Acqualagna	..
Cagli	165
Cantiano	85
Fossombrone	90
Mercatello	11
Pennabilli. (1)	..
Piobbico	(2)
S. Agata Feltria	58
S. Angelo in Vado	53
Urbania	39
Urbino	164
Perugia (3).	
Circ. di Foligno.	
Assisi	150
Foligno	370
Gualdo Tadino	35
Nocera Umbra	3
Spello	37
Circ. di Orvieto.	
Città della Pieve	16
Orvieto	370
Piegaro	2
Circ. di Perugia.	
Bettona	4
Città di Castello	429
Deruta	16
Gubbio	379
Montone	43
Panicale	34
Perugia	602
Todi	104
Umbertide	37

SEDE DELL' OSPEDALE	Totale usciti
Circ. di Rieti.	
Fara in Sabina	..
Magliano Sabino	62
Montasola	2
Poggio Mirteto	31
Rieti	487
Salisano	(4)
Circ. di Spoleto.	
Bevagna	35
Cascia	16
Giano dell' Umbria	(2)
Montefalco	31
Norcia	36
Spoleto	246
Trevi	26
Circ. di Terni.	
Amelia	160
Calvi dell' Umbria	(2)
Collescipoli	6
Narni	385
Otricoli (1)	2
San Gemini	5
Terni	1 066
Roma (5).	
Circ. di Civitavecchia.	
Civitavecchia	
Osp. maschile	519
» *femminile*	115
Corneto Tarquinia	
Osp. municip. maschile	364
» *municip. femminile*	50
Montalto di Castro	486
Tolfa	29
Circ. di Frosinone.	
Alatri	19
Anagni	97

SEDE DELL' OSPEDALE	Totale usciti
Arnara	19
Castro dei Volsci	35
Ceccano	(2)
Ceprano	137
Ferentino	183
Filettino	..
Frosinone	113
Fumone	..
Guarcino	5
Monte S. Giov. Campano	23
Paliano	71
Patrica	..
Piperno	38
Pofi	12
Ripi	34
Torre Cajetani	?
Torrice	24
Veroli	356
Circ. di Roma.	
Albano Laziale	89
Anguillara Sabazia	..
Ariccia	?
Bracciano	57
Campagnano di Roma	
Osp. del Gonfalone	5
» *in Magliano Pecoreccio*	8
Castelnuovo di Porto	7
Cave	3
Civita Lavinia (6)	..
Frascati	
Osp. maschile	326
» *femminile*	56
Gallicano nel Lazio	5
Genazzano	20
Genzano di Roma	132
Mandela	..
Manziana (7)	..
Marino	144

SEDE DELL' OSPEDALE	Totale usciti
Montecelio	9
Monte Rotondo	179
Nerola	3
Nettuno	66
Olevano Romano	..
Oriolo Romano	..
Palestrina	89
Palombara Sabina (7)	..
Ponzano Romano (1)	..
Rignano Flaminio	7
Riofreddo	..
Roma	
Osp. S. Spirito in Sassia	16 394
» *SS. Salvatore ad Sancta Sanctorum*	3 262
» *S. Giacomo*	1 895
» *S. M e S. Gallicano*	612
» *S. Maria della Consolazione*	1 850
» *S. Giov. Calibita.*	1 195
» *Eccl. a ponte Sisto*	5
» *Pio sodalizio fornari italiani*	186
» *oftalmico Torlonia*	109
» *Bambino Gesù*	229
» *ricovero israeliti.*	117
Ospizio Trinità dei Pellegrini	(8)
S. Vito Romano	..
Scrofano (9)	2
Subiaco	1
Tivoli	208
Vicovaro	1
Zagarolo	119
Circ. di Velletri.	
Carpineto Romano	34
Cori	48
Gavignano (1)	2
Montelanico	?
Segni	89

(a) Vedi nota a pag. 166. — (1) L'ospedale dà anche sussidi a domicilio agli infermi poveri. — (2) Momentaneamente chiuso. — (3) Nei comuni di Selci, Lugnano in Teverina ed Aspra esistono opere pie col titolo di ospedale; ma esse danno solamente sussidi a domicilio ai poveri infermi. — (4) È aperto solamente nei casi di malattie epidemiche. — (5) Nei comuni di Latera, S. Oreste e Morolo esistono opere pie col titolo di ospedale; ma esse danno soltanto sussidi a domicilio agli infermi poveri. — (6) Questo ospedale accoglie i febbricitanti per poche ore e li manda agli ospedali di Roma. Dà anche sussidi a domicilio agli infermi poveri. — (7) Ricovera infermi di passaggio. — (8) Ricovera convalescenti usciti dagli altri ospedali. — (9) Gli infermi vengono curati per soli 3 giorni.

Segue TAV. LIII. — **Numero degli infermi curati negli ospedali durante l'anno 1885.** (a)

SEDE DELL' OSPEDALE	Totale usciti
Sermoneta	27
Sezze	25
Terracina	199
Velletri	
Osp. maschile	234
» *femminile*	87
Circ. di Viterbo.	
Acquapendente	98
Bagnaja	8
Bagnorea	29
Barbarano Romano	5
Bassanello	(1)
Bassano di Sutri	1
Bieda	12
Bolsena	..
Canepina	60
Canino	60
Capodimonte	3
Capranica	22
Caprarola	217
Carbognano	6
Cellere	..
Civita Castellana	314
Fabbrica di Roma	..
Farnese	5
Gallese (2	..
Gradoli (2)	..
Grotte di Castro	18
Ischia di Castro	5
Marta	1
Montefiascone	120
Nepi	62
Onano (3)	..
Orte	75
Ronciglione	48
S. Lorenzo Nuovo	..
Soriano nel Cimino	62

SEDE DELL' OSPEDALE	Totale usciti
Sutri	37
Toscanella	160
Valentano	36
Vallerano	25
Veiano	2
Vetralla	344
Vignanello	11
Viterbo	1 084
Aquila degli Abruz.	
Circ. d'Aquila.	
Aquila degli Abruzzi	250
Circ. d'Avezzano.	
Aielli	7
Carsoli (2)	..
Celano	..
Pescina	..
Tagliacozzo	
Osp. S. Antonio	..
» *dell'Annunziata.*	..
Circ. di Cittaducale.	
Amatrice	(I)
Antrodoco	(3)
Circ. di Solmona.	
Castel di Sangro	78
Solmona	273
Campobasso.	
Circ. di Campobasso.	
Campobasso	345
Sepino	78
Circ. d'Isernia.	
Venafro	112
Circ. di Larino.	
Rotello	102

SEDE DELL' OSPEDALE	Totale usciti
Chieti.	
Circ. di Chieti.	
Chieti	233
Circ. di Lanciano.	
Lanciano	37
Circ. di Vasto.	
Atessa	12
Vasto	147
Teramo.	
Circ. di Penne.	
Città S. Angelo	5
Penne	46
Circ. di Teramo.	
Atri	26
Giulianova	5
Montepagano	(1)
Montorio al Vomano	6
Teramo	156
Avellino.	
Circ. d'Ariano di Puglia.	
Ariano di Puglia	23
Circ. di Avellino.	
Atripalda	17
Avellino	152
Forino	10
Monteforte Irpino	71
Quindici	7
Salza Irpina	49
Circ. S. Ang. dei Lomb.	
Caposele	?
Guardia Lombardi	9
S. Angelo dei Lombardi	59
Benevento.	
Circ. di Benevento.	
Airola	47

SEDE DELL' OSPEDALE	Totale usciti
Benevento	
Osp. S. Diodato	231
» *S. Gaetano*	29
Vitulano	?
Circ. di Cerreto Sannita.	
Guardia Sanframondi	29
S. Lorenzo Maggiore	..
S. Agata dei Goti	147
Caserta.	
Circ. di Caserta.	
Arienzo	(4)
Aversa	281
Capua	540
Caserta	441
Castel Volturno	24
Maddaloni	128
Marcianise	458
Roccaromana	47
S. Felice a Cancello (5)	109
S. Maria Capua Vetere	
Osp. S. Giuseppe	153
» *Melorio*	213
Teano	86
Valle di Maddaloni	28
Circ. di Gaeta.	
Fondi	65
Gaeta	153
Itri	?
Sessa Aurunca	91
Circ. di Nola.	
Marigliano	54
Nola	127
Circ. di Piedim. di Alife	
Caiazzo	20
Piedimonte d'Alife	30
Circ. di Sora.	
Alvito	?

(a) Vedi nota a pag. 166. — (1) L'ospedale è momentaneamente chiuso. — (2) L'ospedale dà anche sussidi a domicilio. — (3) Ricovera infermi di passaggio. — (4) È un ospedale epidemico. — (5) Beneficenza promiscua di Arienzo e S. Felice a Cancello.

Segue TAV. LIII. — Numero degli infermi curati negli ospedali durante l'anno 1885. [a]

SEDE DELL' OSPEDALE	Totale usciti
Arpino (1)	9
Atina	..
Cassino	31
Isola del Liri	15
Pontecorvo	41
Sora	41
Napoli (2).	
Circ. di Casoria.	
Afragola	29
Frattamaggiore	78
Giuliano in Campania	218
Secondigliano	21
Circ. di Castellammare di Stabia.	
Castellam. di Stabia	127
Gragnano	132
Sorrento	56
Torre Annunziata	93
Circ. di Napoli.	
Napoli	
R. Stabilimento dell'Annunziata	445
Osp. degli Incurabili	5 922
» *S. M. della Misericordia*	(3)
» *Pellegrini*	1 206
S. M. della Pace e Conocchia	1 377
» *di Malta*	4
» *Clinico Gesù Maria*	1 147
» *S. Eligio Maggiore*	558
» *Loreto*	475
» *Internazionale*	154
» *S. M. della Vita*	327
» *S. M. della Cesarea*	207
» *dei convalescenti*	(4)
» *Lina*	?
Torre del Greco	(5)
Cir. di Pozzuoli.	
Forio (6)	..
Pozzuoli	242
Procida	
Osp. civico Albano	5
» *privato*	6
Salerno.	
Circ. di Campagna.	
Campagna	4
Eboli	107
Circ. di Sala Consilina.	
Polla	(7)
S. Arsenio	23
Circ. di Salerno.	
Cava dei Tirreni	
Osp. Civile	175
» *per gli etici*	13
Nocera inferiore	(8)
Pagani	61
Salerno	
Osp. S. Giov. di Dio	328
» *Rugg. d'Aragona*	173
Sarno	46
Bari delle Puglie	
Circ. di Altamura.	
Altamura	62
Cassano delle Murge	?
Gioia del Colle	71
Gravina in Puglia	140
Noci	62
Santeramo in Colle	72
Circ. di Bari delle Puglie	
Acquaviva delle Fonti	83
Bari delle Puglie	
Osp. Monte di Pietà	191
Clinica oftalmica	106
Bitetto	271
Bitonto	98
Casamassima	112
Castellana	39
Conversano	42
Fasano	99
Modugno	139
Mola di Bari	25
Monopoli	124
Palo del Colle	32
Polignano a Mare	14
Putignano	124
Rutigliano	56
Turi	19
Circ. di Barletta.	
Andria	63
Barletta	462
Bisceglie	39
Canosa di Puglia	76
Corato	77
Minervino Murge	359
Molfetta	331
Ruvo di Puglia	259
Spinazzola	(3)
Terlizzi	12
Trani	73
Foggia.	
Circ. di Bovino.	
Ascoli Satriano	179
Bovino	9
Candela	40
S. Agata di Puglia	6
Troia	267
Circ. di Foggia.	
Biccari	3
Cerignola	
Osp. civile	140
» *Pignatari*	61
Foggia	
Osp. civico M.	2 245
» *provinciale F.*	429
Lucera	87
Manfredonia	67
Monte S. Angelo	54
Trinitapoli	12
Circ. di S. Severo.	
Cagnano Varano	32
S. Nicandro Garg.	20
S. Severo	609
Torre Maggiore	147
Lecce.	
Circ. di Brindisi.	
Brindisi	382
Ceglie Messapica	108
Francavilla Fontana	219
Mesagne	128
Ostuni	54
S. Vito dei Normanni	46
Torre S. Susanna	..
Circ. di Gallipoli.	
Alliste	2
Galatone	(9)
Gallipoli	18
Maglie	(7)
Nardò	98
Circ. di Lecce.	
Copertino	24
Galatina	92
Lecce	244
S. Cesario di Lecce	4
Squinzano	..
Circ. di Taranto.	
Castellaneta	16

(a) Vedi nota a pag. 166. — (1) L'ospedale dà sussidi a domicilio e ricovera infermi di passaggio. — (2) Nel comune di Massalubrense esiste un'opera pia col titolo di ospedale; ma essa dà soltanto sussidi a domicilio agli infermi poveri (3) L'ospedale è chiuso per riparazioni. — (4) Ricovera convalescenti usciti dagli altri ospedali. — (5) Il movimento di questo ospedale è compreso in quello degli Incurabili di Napoli. — (6) Momentaneamente l'ospedale è chiuso. — (7) Quanto prima sarà aperto un ospedale. — (8) ospedale per convalescenti. — (9) Non è un ospedale ma un lazzaretto.

Segue TAV. LIII. — Numero degli infermi curati negli ospedali durante l'anno 1885. (a)

SEDE DELL' OSPEDALE	Totale usciti
Faggiano	10
Grottaglie	64
Manduria	199
Martina Franca	95
Taranto	750
Potenza.	
Circ. di Lagonegro.	
Maratea	6
Circ. di Matera.	
Grassano	?
Matera	77
Montepeloso	38
Circ. di Melfi.	
Lavello	5
Melfi	41
Muro Lucano	51
Venosa	29
Circ. di Potenza.	
Potenza	396
Vietri di Potenza	102
Catanzaro.	
Circ. di Catanzaro.	
Catanzaro	697
Taverna	34
Circ. di Cotrone.	
Cotrone	461
Circ. di Monteleone di Calabria.	
Mileto	43
Monteleone di Calabr.	50
Pizzo	38
Tropea	66
Circ. di Nicastro.	
Nicastro	92

SEDE DELL' OSPEDALE	Totale usciti
Cosenza.	
Circ. di Castrovillari.	
Cassano al Jonio	52
Castrovillari	19
Circ. di Cosenza.	
Cosenza	153
Scigliano	72
Circ. di Paola.	
Paola	92
Circ. di Rossano.	
Rossano	553
Reggio di Calabria.	
Circ. di Palmi.	
Iatrinoli	397
Melicuccà	8
Oppido Mamertina	194
Seminara	91
Circ. di Reggio di Calabria.	
Bova	(1)
Reggio di Calabria	722
Caltanissetta.	
Circ. di Caltanissetta.	
Caltanissetta	247
S. Caterina Villarmosa	61
Circ. di Piazza Armerina	
Piazza Armerina	147
Valguarnera Caropepe	48
Circ. di Terranova di Sicilia.	
Niscemi	124
Terranova di Sicilia	301
Catania.	
Circ. di Acireale.	
Aci Catena	(2)

SEDE DELL' OSPEDALE	Totale usciti
Acireale	
Osp. S. Marta	232
» *S. Venera*	16
Castiglione di Sicilia	195
Giarre	
Osp. S. Pietro M.	21
» *S. Giov. di Dio.*	26
Linguaglossa	51
Randazzo	67
Circ. di Caltagirone.	
Caltagirone	
Osp. Maschile	215
» *Femminile*	100
Mineo	36
Vizzini	44
Circ. di Catania.	
Adernò	41
Bronte	61
Catania	
Osp. S. Marta	450
» *Vittorio Eman.*	928
» *Oper. Villarmosa*	84
Paternò	42
Circ. di Nicosia.	
Agira	41
Leonforte	30
Nicosia	116
Troina	9
Girgenti.	
Circ. di Bivona.	
Alessandria della Rocca	..
Bivona	3
Burgio	33
Cammarata	..
S. Stefano Quisquina	4
Villafranca Sicula	4

SEDE DELL' OSPEDALE	Totale usciti
Circ. di Girgenti.	
Canicattì	(1)
Favara	22
Girgenti	221
Licata	120
Naro	3
Palma di Montechiaro	1
Circ. di Sciacca.	
Menfi	13
Sambuca Zabut	63
Sciacca	
Osp. S. Margherita	316
» *della Misericordia*	150
» *S. Calogero*	25
Messina.	
Circ. Castroreale.	
Castroreale	39
Novara di Sicilia	(2)
Taormina	32
Circ. di Messina.	
Lipari	
Osp. S. Bartolomeo	71
» *dell'Annunziata*	59
Messina	2 515
Milazzo	134
Monforte S. Giorgio	95
Rometta	22
S. Lucia del Mela	127
Circ. di Mistretta.	
Capizzi	19
Mistretta	128
Pettineo	16
Tusa	17
Circ. d Patti	
Ficarra	1
Naso	19
Patti	8
Piraino	6

(a) Vedi nota a pag. 166. — (1) Momentaneamente è chiuso per riparazioni. — (2) Quanto prima sarà aperto un ospedale.

Segue TAV. LIII. — **Numero degli infermi curati negli ospedali durante l'anno 1885.** (a)

SEDE DELL' OSPEDALE	Totale usciti	SEDE DELL' OSPEDALE	Totale usciti	SEDE DELL' OSPEDALE	Totale usciti	SEDE DELL' OSPEDALE	Totale usciti
Raccuja	1	Palermo		Scicli	43	Monte S. Giuliano	71
S. Pietro sopra Patti	23	*Osp. S. Francesco Saverio*	4 142	Vittoria	34	Trapani	541
S. Salvatore di Fitalia	16	» *Concezione*		**Circ. di Noto.**		**Cagliari.**	
S. Angelo di Brolo	45	» *Contrada Zisa*		Ferla	?	**Circ. di Cagliari.**	
Palermo.		» *Annunziata*		Noto	57	Cagliari	996
Circ. di Cefalù.		*Infermeria Fernandez*	12	**Circ. di Siracusa.**		Capoterra	82
Castelbuono	33	*Ospedale Convalescenti.*	(1)	Augusta	15	Siddi	8
Cefalù	139	Partinico	114	Lentini	27	**Circ. d'Iglesias.**	
Collesano	36	Piana de' Greci	178	Siracusa	55	Arbus	214
Gangi	197	Torretta	39	Sortino	?	Fluminimaggiore	540
Geraci Siculo	11	**Circ. di Termini Imerese.**		**Trapani.**		Guspini	166
Petralia Soprana	45	Caccamo	19	**Circ. di Alcamo.**		Iglesias	
Petralia Sottana	170	Castronovo di Sicilia	34	Alcamo	122	*Osp. comunale*	?
		Ciminna	51	Calatafimi	55	» *Vieille Montaigne*	161
Circ. di Corleone.		Termini Imerese		Castellamm. del Golfo	32	» *Monteponi*	347
Bisacquino	30	*Osp. maschile*	53	Gibellina	15	**Circ. di Oristano.**	
Chiusa Sclafani	11	» *femminile*	13	Salaparuta	14	Oristano	121
Corleone	343	**Siracusa.**		**Circ. di Mazzara del Vallo.**		**Sassari.**	
Giuliana	7	**Circ. di Modica.**		Castelvetrano	153	**Circ. di Alghero.**	
Palazzo Adriano	53	Chiaramonte Gulfi	27	Mazzara del Vallo	27	Alghero	194
Prizzi	51	Modica		Partanna	10	**Circ. di Ozieri.**	
mo.		*Osp. degli Onesti*	158	Salemi	24	Ozieri	286
Carini	3	» *S. M. della Pietà*	83	Santa Ninfa	1	**Circ. di Sassari.**	
Monreale	202	Ragusa (2)	?	**Circ. di Trapani.**		Sassari	894
Montelepre	27	Ragusa Inferiore (2)	3	Marsala	234		

(a) Vedi nota a pag. 166. — (1) Ricovera convalescenti usciti dagli altri ospedali. — (2) Dà anche sussidi a domicilio agli infermi poveri.

Tav. LIV. — Numero dei sifilicomi e movimento delle inferme durante l'anno 1885.

N. d'ordine	PROVINCIA	COMUNE	DENOMINAZIONE	Numero dei letti	NUMERO DELLE INFERME				
					Presenti al 1° gennaio	Entrate durante l'anno	USCITE		Rimaste al 31 dicembre
							Vive	Morte	
1	Torino	Torino	Sifilicomio ed osp. S. Lazzaro	62	(1) 35	(2) 440	(3) 436	(4) 2	(5) 37
2	Id.	Id.	R. Sifilicomio femminile. .	365	71	614	620	3	62
3	Genova	Genova	Sifilicomio	100	49	442	450	1	40
4	Milano	Milano	Id.	142	44	701	686	..	50
5	Modena	Modena	Id.	?	3	90	85	..	8
6	Parma	Parma	Id. centrale . . .	96	21	206	210	..	20
7	Firenze	Firenze	Id.	20	15	260	266	..	9
8	Perugia	Perugia	Id.	60	33	152	166	1	18
9	Roma	Roma (6) . . .	Id.	?	..	1 107	989	4	114
10	Chieti.	Chieti.	Id.	20	16	102	105	..	13
11	Caserta	Capua	Id.	200	125	588	591	4	118
12	Napoli	Napoli	Id. S. M. della Fede.	500	157	1 951	1 976	12	120
13	Bari	Bari	Sala celtica S. Teresa . .	150	32	426	418	3	37
14	Foggia	Foggia	Sifilicomio	100	39	636	631	..	44
15	Lecce. . . .	Lecce.	Id.	100	51	572	576	..	47
16	Potenza. . . .	Potenza. . . .	Id.	50	5	164	158	..	11
17	Id.	Lagonegro . . .	Id.	10	1	14	15	..	..
18	Id.	Matera	Id.	20	10	50	52	..	8
19	Id.	Melfi.	Id.	20	15	137	139	2	11
20	Cosenza. . . .	Cosenza. . . .	Sala celtica S. Agostino. .	40	20	274	281	1	12
21	Catania	Catania	Sifilicomio	101	38	510	498	2	48
22	Girgenti. . . .	Girgenti. . . .	Id.	99	21	182	178	2	23
23	Palermo. . . .	Palermo. . . .	Id.	200	86	1 251	1 245	5	87
24	Siracusa. . . .	Siracusa. . . .	Id.	50	16	324	320	..	20
25	Trapani	Trapani. . . .	Id.	50	24	206	203	1	26
			Totale . . .	?	930	11 399	11 294	43	992

(1) Compresi 28 maschi. — (2) Compresi 397 maschi. — (3) Compresi 392 maschi. — (4) Compresi 2 maschi. — (5) Compresi 31 maschi. — (6) Questo sifilicomio fu aperto il 1° aprile 1885.

Tav. LV. — Numero degli ospedal

COMUNI CAPOLUOGHI DI PROVINCIA E DI CIRCONDARIO												
COMUNI CAPOLUOGHI DI PROVINCIA E DI CIRCONDARIO	Popolazione dei comuni che hanno ospedale	Numero degli ospedali	Numero dei letti	NUMERO DEGLI INFERMI								
				PRESENTI al 1° gennaio		ENTRATI durante l'anno		USCITI				RIMA al 31 di
								vivi		per morte		
				Maschi	Fem.	Maschi	Fem.	Maschi	Fem.	Maschi	Fem.	Maschi
Piemonte.												
Alessandria	62 464	1	122	49	45	609	257	513	207	80	50	65
Acqui	11 283	1	54	22	7	101	41	80	24	15	12	28
Asti	33 233	1	120	21	20	422	273	370	246	43	29	30
Casale Monferrato	28 711	1	160	78	66	875	656	794	597	92	66	67
Novi Ligure	13 783	1	140	33	34	339	119	302	83	37	40	33
Tortona	14 441	1	36	10	12	128	87	101	69	21	17	16
Cuneo	24 853	1	160	68	58	978	534	895	484	69	63	82
Alba	12 259	1	28	14	14	170	118	133	93	29	18	22
Mondovì	17 902	4	134	34	18	366	165	321	137	49	30	30
Saluzzo	15 641	1	113	27	42	239	165	215	153	30	27	21
Novara	33 077	2	675	244	250	3 906	2 946	3 775	2 788	228	237	147
Biella	14 717	1	92	31	16	734	365	675	339	57	24	33
Domodossola	3 577	1	25	1	1	20	14	12	11	6	3	3
Pallanza	4 241	1	50	9	7	220	64	210	58	4	6	15
Varallo	3 189	1	30	..	..	188	48	176	36	7	7	5
Vercelli	28 999	1	276	158	87	3 301	1 584	3 083	1 416	245	176	131
Torino	252 832	10	1 925	725	617	7 035	4 283	6 165	3 601	855	620	740
Aosta	7 437	1	89	30	41	599	358	553	351	46	29	30
Ivrea	10 413	1	78	12	8	219	86	197	67	26	21	8
Pinerolo	17 039	1	48	18	22	231	195	198	162	37	31	17
Susa	4 418	1	50	14	3	132	57	115	48	22	9	9
Liguria.												
Genova	179 515	2	1 212	376	337	4 116	2 262	3 611	1 802	522	412	359
Albenga	4 727	1	36	..	..	76	35	59	14	4	10	13
Chiavari	11 940	1	64	15	22	78	69	59	40	21	25	13
Savona	29 614	1	157	63	39	709	177	675	157	46	31	51
Spezia	30 732	1	100	45	19	675	298	626	275	51	27	43
Porto Maurizio	6 827	1	40	2	2	49	21	43	14	3	7	5
San Remo	16 055	2	54	18	10	146	46	121	32	19	14	24
Lombardia.												
Bergamo	39 701	1	450	160	93	2 123	1 416	1 972	1 302	188	116	123
Clusone	3 877	1	20	7	4	62	41	61	38	3	5	5
Treviglio	13 231	1	110	48	47	537	413	505	405	35	41	43

ovimento degli infermi durante l'anno 1885.

	Popolazione dei comuni che hanno ospedale	Numero degli ospedali	Numero dei letti	NUMERO DEGLI INFERMI — PRESENTI al 1° gennaio — Maschi	PRESENTI — Fem.	ENTRATI durante l'anno — Maschi	ENTRATI — Fem.	USCITI — vivi — Maschi	USCITI — vivi — Fem.	USCITI — per morte — Maschi	USCITI — per morte — Fem.	RIMASTI al 31 dicembre — Maschi	RIMASTI — Fem.	CIRCONDARI E COMPARTIMENTI
														Piemonte.
6	34 225	6	91	22	22	257	154	212	129	27	30	40	17	**Alessandria**
3	12 533	3	20	2	..	56	37	45	25	6	9	7	3	Acqui
5	23 718	5	50	4	2	30	28	26	20	4	4	4	6	Asti
4	13 125	4	31	9	10	65	63	56	54	10	9	8	10	Casale Monferrato
7	28 689	7	94	17	12	153	70	136	56	22	19	12	7	Novi Ligure
3	16 396	3	56	12	19	162	119	134	105	26	15	14	18	Tortona
16	96 532	16	491	89	83	1 115	766	967	653	167	110	70	86	**Cuneo**
10	45 325	10	222	30	36	498	364	435	326	50	50	43	24	Alba
12	53 996	12	194	46	28	682	398	615	344	56	46	57	36	Mondovì
11	64 213	11	406	65	67	940	603	855	511	78	92	72	67	Saluzzo
8	40 141	8	163	38	42	778	562	708	495	73	69	35	40	**Novara**
3	8 995	3	31	6	6	107	81	96	81	9	5	8	1	Biella
	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	Domodossola
3	10 313	3	77	13	14	173	90	136	73	24	16	26	15	Pallanza
2	6 882	2	16	1	1	22	24	20	22	1	1	2	2	Varallo
5	33 183	5	129	34	36	808	609	755	576	49	33	38	36	Vercelli
22	125 622	22	573	94	98	1 355	1 088	1 233	917	122	159	94	110	**Torino**
	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	Aosta
4	20 776	4	30	2	5	93	53	76	47	12	8	7	3	Ivrea
12	50 791	12	164	31	44	645	524	600	488	40	39	36	41	Pinerolo
1	10 117	1	24	8	11	72	61	57	58	14	7	9	7	Susa
														Liguria.
9	72 110	9	260	76	57	1 189	334	1 072	232	115	104	78	55	**Genova**
7	20 445	7	101	18	13	115	37	103	21	17	16	13	13	Albenga
6	39 339	6	102	15	26	97	85	74	55	18	30	20	26	Chiavari
11	31 324	11	155	28	17	86	41	74	27	22	16	18	15	Savona
2	14 261	2	83	23	23	247	118	225	106	21	15	24	20	Spezia
7	17 586	7	109	28	17	241	54	216	40	22	16	31	15	**Porto Maurizio**
6	24 083	6	108	25	9	389	111	361	88	29	16	24	16	San Remo
														Lombardia.
3	7 363	3	54	4	9	262	230	251	219	9	11	6	9	**Bergamo**
7	15 961	7	157	30	45	242	219	205	190	28	27	39	47	Clusone
11	37 778	11	151	73	61	1 259	1 060	1 183	1 001	74	67	75	56	Treviglio

Segue Tav. LV. — Numero degli osped

COMUNI CAPOLUOGHI DI PROVINCIA E DI CIRCONDARIO

COMUNI CAPOLUOGHI DI PROVINCIA E DI CIRCONDARIO	Popolazione dei comuni che hanno ospedale	Numero degli ospedali	Numero dei letti	NUMERO DEGLI INFERMI								
				PRESENTI al 1° gennaio		ENTRATI durante l'anno		USCITI				RIM al 31
								vivi		per morte		
				Maschi	Fem.	Maschi	Fem.	Maschi	Fem.	Maschi	Fem.	Masch
Brescia	60 630	3	1 310	195	185	3 479	3 039	3 208	2 801	279	217	18
Breno	3 280	1	35	2	7	103	47	99	48	4	3	[illegible]
Chiari	10 414	1	116	39	22	617	334	600	324	28	15	2
Salò	4 585	1	80	16	24	317	166	299	149	20	21	1
Verolanuova	5 067	1	36	6	5	128	99	101	86	19	5	1
Como	25 560	1	480	96	130	838	512	759	442	91	100	8
Lecco	8 042	1	57	21	26	139	81	125	65	15	15	2
Varese	13 966	2	112	41	24	622	294	571	268	43	27	4
Cremona	31 930	2	852	214	151	3 082	2 211	2 843	2 060	256	188	19
Casalmaggiore	15 648	1	33	7	5	194	56	160	45	27	10	1
Crema	9 111	1	119	57	54	934	741	839	666	101	80	5
Mantova	28 048	1	534	103	145	1 101	1 019	874	815	221	187	10
Milano	321 839	5	2 610	1 065	920	12 278	8 444	10 787	7 305	1 588	1 202	96
Abbiategrasso	10 481	1	20	8	12	192	166	182	148	10	21	
Gallarate	8 442	1	50	11	12	132	78	113	62	13	9	1
Lodi	25 804	2	427	84	48	3 092	1 537	2 881	1 401	159	81	13
Monza	28 012	1	110	49	42	716	361	646	325	67	39	5
Pavia	33 952	2	620	231	233	3 509	3 288	3 258	3 081	224	181	25
Bobbio	4 545	1	20	..	4	66	54	55	48	9	5	
Mortara	8 085	1	38	3	6	146	114	137	108	6	8	
Voghera	16 376	1	79	36	32	296	203	237	160	60	50	3
Sondrio	6 990	1	40	6	9	175	103	147	95	18	7	1
Veneto.												
Belluno	15 660	1	130	31	23	337	212	290	165	42	37	3
Padova	72 174	3	789	153	185	1 995	1 385	1 769	1 208	222	202	15
Rovigo	11 460	1	130	36	24	460	203	410	165	35	37	5
Treviso	31 249	1	342	92	125	1 036	765	872	682	133	77	15
Udine	32 020	1	400	80	119	634	540	532	442	96	104	8
Venezia	134 810	2	1 202	458	472	5 272	4 237	4 798	3 761	473	456	45
Verona	68 741	2	371	143	130	1 191	937	1 019	791	169	121	14
Vicenza	39 431	1	398	133	156	1 093	802	892	651	177	145	15

nento degli infermi durante l'anno 1885.

ALTRI COMUNI DEL CIRCONDARIO													
Popolazione dei comuni che hanno ospedale	Numero degli ospedali	Numero dei letti	NUMERO DEGLI INFERMI										CIRCONDARI E COMPARTIMENTI
			PRESENTI al 1° gennaio		ENTRATI durante l'anno		USCITI				RIMASTI al 31 dicembre		
							vivi		per morte				
			Maschi	Fem.	Maschi	Fem.	Maschi	Fem.	Maschi	Fem.	Maschi	Fem.	
41 046	10	218	64	64	692	413	607	341	71	71	78	62	**Brescia**
7 821	3	28	6	4	83	40	79	32	6	6	4	6	Breno
23 781	5	123	41	46	648	403	593	360	43	42	53	47	Chiari
..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	Salò
26 609	6	108	41	42	468	379	414	341	53	48	42	32	Verolanuova
8 417	1	12	4	4	50	26	43	25	5	3	6	2	**Como**
6 320	3	35	3	8	114	89	97	84	10	7	10	6	Lecco
8 712	4	63	20	13	265	225	250	210	18	17	17	11	Varese
19 226	3	119	52	44	532	456	478	401	60	49	46	50	**Cremona**
..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	Casalmaggiore
14 437	3	66	30	25	614	454	584	419	36	39	24	21	Crema
93 909	15	318	104	69	720	505	640	410	91	83	93	81	**Mantova**
34 643	7	204	65	64	1 307	1 083	1 236	997	83	81	53	69	**Milano**
5 364	1	40	9	18	343	372	316	349	24	24	12	17	Abbiategrasso
17 785	2	70	29	17	441	322	424	293	14	19	32	27	Gallarate
36 228	5	171	52	38	791	600	704	512	92	60	47	36	Lodi
18 967	3	106	42	36	654	571	609	526	58	43	29	38	Monza
..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	**Pavia**
3 233	1	8	..	..	13	3	9	2	3	..	1	1	Bobbio
39 646	5	268	110	110	1 038	755	983	667	71	105	94	93	Mortara
15 971	3	70	16	12	256	191	228	167	28	18	16	18	Voghera
20 137	4	143	29	19	384	102	367	95	21	9	25	17	**Sondrio**
													Veneto.
12 566	1	150	30	44	402	154	340	131	42	33	50	34	**Belluno**
52 366	6	175	125	118	986	636	752	482	199	167	160	135	**Padova**
34 153	4	221	54	66	438	298	342	234	79	80	71	50	**Rovigo**
75 911	12	551	140	127	1 019	594	886	494	119	104	154	123	**Treviso**
64 329	10	398	104	108	876	409	759	334	116	79	105	104	**Udine**
65 546	5	360	109	93	624	366	509	261	115	97	109	101	**Venezia**
72 254	12	320	80	90	592	437	443	328	120	96	109	103	**Verona**
79 888	11	466	130	123	1 059	720	888	575	164	143	137	125	**Vicenza**

Segue TAV. LV. — Numero degli ospedali.

COMUNI CAPOLUOGHI DI PROVINCIA E DI CIRCONDARIO													
COMUNI CAPOLUOGHI DI PROVINCIA E DI CIRCONDARIO	Popolazione dei comuni che hanno ospedale	Numero degli ospedali	Numero dei letti	NUMERO DEGLI INFERMI									
				PRESENTI al 1° gennaio		ENTRATI durante l'anno		USCITI				RIMASTI al 31 dicem	
								vivi		per morte			
				Maschi	Fem.	Maschi	Fem.	Maschi	Fem.	Maschi	Fem.	Maschi	F
Emilia.													
Bologna	123 274	3	635	233	251	2 356	1 744	2 030	1 492	338	254	221	3
Imola	29 343	1	100	26	38	479	417	387	340	88	82	30	4
Vergato	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	1
Ferrara	75 553	1	620	93	83	1 729	929	1 525	767	178	158	119	2
Cento	19 682	1	52	10	16	196	130	180	119	12	15	14	1
Comacchio	9 974	1	44	13	3	308	66	291	56	14	10	16	1
Forlì	40 934	1	140	22	25	443	273	375	213	69	52	21	4
Cesena	38 223	1	180	74	60	813	462	733	394	87	71	67	5
Rimini	37 078	1	100	42	35	465	189	393	134	61	49	53	2
Modena	58 058	1	280	45	68	441	325	332	248	95	76	59	3
Mirandola	12 713	1	30	4	7	66	38	52	33	15	8	3	1
Pavullo nel Frignano	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	1
Parma	45 217	1	400	116	125	1 285	997	1 041	760	237	242	123	1
Borgo San Donnino	10 974	1	40	14	6	209	157	159	119	40	29	24	8
Borgotaro	7 329	1	22	..	..	26	9	18	8	2	1	6	1
Piacenza	34 987	1	435	98	115	1 452	1 068	1 241	898	188	167	121	4
Fiorenzuola d'Arda	6 589	1	24	6	7	70	52	60	43	10	9	6	3
Ravenna	60 573	1	100	71	95	1 019	544	896	473	123	93	71	2
Faenza	36 042	1	300	35	65	721	341	648	297	63	54	45	7
Lugo	25 659	1	100	30	38	515	263	478	217	43	53	24	5
Reggio nell'Emilia	50 651	1	145	46	39	369	251	297	174	76	59	42	5
Guastalla	10 369	1	50	5	8	66	59	56	48	9	12	6	7
Toscana.													
Arezzo	38 950	1	427	45	50	738	529	639	459	97	78	47	13
Firenze	169 001	5	1 146	471	536	5 116	3 136	4 492	2 573	640	545	455	5
Pistoia	51 552	1	622	87	119	1 241	1 111	1 090	930	165	171	73	1
Rocca San Casciano	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	2
San Miniato	16 739	1	50	5	8	92	60	77	48	12	12	8	3
Grosseto	7 371	1	160	37	9	1 332	387	1 269	364	63	18	37	8

vimento degli infermi durante l'anno 1885.

ALTRI COMUNI DEL CIRCONDARIO														
				NUMERO DEGLI INFERMI										CIRCONDARI E COMPARTIMENTI
				PRESENTI al 1° gennaio		ENTRATI durante l'anno		USCITI				RIMASTI al 31 Dicembre		
								vivi		per morte				
Popolazione dei comuni che hanno ospedale	Numero degli ospedali	Numero dei letti		Maschi	Fem.	Maschi	Fem.	Maschi	Fem.	Maschi	Fem.	Maschi	Fem.	
														Emilia.
5	58 675	7	211	38	46	347	255	276	214	65	44	44	43	**Bologna**
4	28 908	4	71	17	9	151	98	124	77	30	21	14	9	Imola
1	3 311	1	8	3	..	36	28	34	23	3	3	2	2	Vergato
2	33 253	2	35	13	7	113	57	114	56	8	5	4	3	**Ferrara**
1	4 837	1	20	5	3	100	70	89	68	11	2	5	3	Cento
1	6 415	1	9	2	..	16	3	12	2	5	1	1	..	Comacchio
4	24 079	4	75	24	8	197	165	171	142	24	16	26	15	**Forlì**
5	26 747	5	52	16	14	53	32	43	30	16	7	10	9	Cesena
2	12 464	2	26	4	6	45	41	35	31	11	9	3	7	Rimini
3	28 684	3	72	26	20	168	146	134	101	36	36	24	29	**Modena**
1	12 714	1	50	3	6	59	24	46	21	7	1	9	5	Mirandola
1	1 982	1	4	1	..	1	1	2	..	..	..	..	1	Pavullo nel Frignano
1	7 063	1	32	11	7	65	62	51	44	16	12	9	13	**Parma**
8	43 319	8	131	21	23	411	319	336	237	66	72	30	33	Borgo S. Donnino
1	6 444	1	2	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	Borgotaro
1	8 426	1	20	3	6	85	47	75	37	10	10	3	6	**Piacenza**
3	15 894	3	46	15	16	214	135	184	118	27	18	18	15	Fiorenzuola d'Arda
2	14 080	2	34	11	8	160	114	145	98	17	7	9	17	**Ravenna**
4	26 033	4	66	27	22	233	181	200	152	31	28	29	23	Faenza
5	39 203	5	88	20	28	664	509	614	462	45	39	25	36	Lugo
5	34 249	5	91	22	32	179	114	122	71	42	38	37	37	**Reggio nell'Emilia**
7	40 807	7	126	24	18	172	155	156	130	24	23	16	20	Guastalla
														Toscana.
13	110 079	13	462	76	90	1 464	1 119	1 268	945	191	175	81	89	**Arezzo**
5	77 115	5	349	107	92	1 334	792	1 228	693	120	115	93	76	**Firenze**
1	4 525	1	23	8	4	131	87	117	75	14	9	8	7	Pistoia
2	15 268	2	24	3	1	113	104	90	82	15	18	11	5	Rocca SanCasciano
3	37 292	3	120	22	19	343	253	301	201	37	45	27	26	San Miniato
8	50 973	8	391	44	28	1 466	339	1 368	303	94	45	48	19	**Grosseto**

Segue TAV. LV. — **Numero degli ospedali.**

COMUNI CAPOLUOGHI DI PROVINCIA E DI CIRCONDARIO													
COMUNI CAPOLUOGHI DI PROVINCIA E DI CIRCONDARIO	Popolazione dei comuni che hanno ospedale	Numero degli ospedali	Numero dei letti	NUMERO DEGLI INFERMI									
				PRESENTI al 1° gennaio		ENTRATI durante l'anno		USCITI				RIMASTI al 31 dicemb	
								vivi		per morte			
				Maschi	Fem.	Maschi	Fem.	Maschi	Fem.	Maschi	Fem.	Maschi	Fem
Livorno	97 615	3	755	122	133	2 565	1 577	2 322	1 363	266	207	99	1
Portoferraio	5 633	1	50	14	1	168	47	158	40	9	5	15	
Lucca	68 063	1	403	106	135	1 126	804	1 015	684	134	116	83	1
Massa	20 032	1	60	12	9	49	29	43	24	14	7	4	
Castelnuovo di Garfagnana	4 748	1	20	3	5	50	14	36	10	15	4	2	
Pontremoli	12 601	1	68	24	12	327	141	307	123	22	18	22	
Pisa	53 957	1	500	72	96	1 127	1 265	981	1 152	117	100	101	1
Volterra	14 063	1	100	6	15	147	104	134	92	11	13	8	
Siena	25 204	1	455	65	90	1 134	783	985	679	136	120	78	
Montepulciano	13 387	1	90	3	11	200	147	170	122	16	19	17	
Marche.													
Ancona	47 729	1	177	75	88	527	330	416	253	81	66	75	
Ascoli Piceno	23 225	1	130	27	12	500	138	468	109	31	21	28	
Fermo	18 383	1	160	31	27	200	96	177	74	24	23	30	
Macerata	20 249	1	135	7	10	287	92	251	78	29	13	14	
Camerino	11 761	1	28	10	13	148	74	121	65	23	17	14	
Pesaro	20 909	1	200	26	20	357	143	298	117	41	31	44	
Urbino	16 812	1	50	9	13	120	50	100	37	15	12	14	
Umbria.													
Perugia	51 354	1	137	37	47	351	235	308	201	53	40	27	
Foligno	22 905	1	100	27	17	292	85	249	51	37	33	33	
Orvieto	15 931	1	65	13	11	265	104	236	104	23	7	19	
Rieti	16 822	1	60	7	8	345	181	275	143	42	27	35	
Spoleto	21 507	1	140	13	11	160	89	132	68	26	20	15	
Terni	15 853	1	190	39	96	494	568	437	564	51	14	45	
Lazio.													
Roma	300 467	11	2 580	960	466	21 322	4 579	19 974	3 942	1 307	631	1 001	
Civitavecchia	11 980	2	102	38	27	520	116	491	98	29	16	38	
Frosinone	9 768	1	14	9	1	103	14	95	13	4	1	13	
Velletri	16 493	2	58	13	4	225	87	198	75	36	12	4	
Viterbo	19 654	1	300	35	23	749	329	725	286	33	40	26	

Movimento degli infermi durante l'anno 1885.

ALTRI COMUNI DEL CIRCONDARIO														
Comuni che hanno ospedale	Popolazione dei comuni che hanno ospedale	Numero degli ospedali	Numero dei letti	NUMERO DEGLI INFERMI										CIRCONDARI E COMPARTIMENTI
				PRESENTI al 1° gennaio		ENTRATI durante l'anno		USCITI				RIMASTI al 31 dicembre		
								vivi		per morte				
				Maschi	Fem.	Maschi	Fem.	Maschi	Fem.	Maschi	Fem.	Maschi	Fem.	
..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	**Livorno**
..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	Portoferraio
6	65 921	6	162	33	30	362	232	293	157	73	75	29	30	**Lucca**
2	44 870	2	116	28	14	215	115	203	97	29	22	41	10	**Massa e Carrara**
..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	Casteln. di Garf.
..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	Pontremoli
1	11 701	1	70	25	19	172	162	149	141	30	26	18	11	**Pisa**
3	18 585	3	149	19	15	430	309	407	291	31	19	8	11	Volterra
4	28 352	4	255	26	35	474	351	412	291	65	65	23	30	**Siena**
4	19 374	4	68	10	15	176	130	159	121	19	16	8	8	Montepulciano
														Marche.
23	165 608	23	536	108	101	1 218	772	1 056	625	147	141	123	104	**Ancona**
5	18 231	5	82	11	14	44	26	40	21	2	4	13	15	**Ascoli Piceno**
22	63 135	22	272	22	27	275	247	233	188	43	57	21	29	Fermo
27	160 652	27	482	66	54	758	417	657	331	109	82	58	55	**Macerata**
2	7 968	2	19	..	..	16	31	15	24	1	7	..	..	Camerino
5	38 429	5	75	21	12	253	158	207	128	46	30	21	12	**Pesaro**
9	41 462	9	118	13	9	332	180	295	153	35	18	15	18	Urbino
														Umbria.
8	88 572	8	320	35	28	613	438	526	349	90	81	32	36	**Perugia**
4	36 187	4	82	15	12	146	80	126	71	15	13	20	8	Foligno
2	11 686	2	15	..	..	15	6	10	5	3	..	2	1	Orvieto
4	8 710	4	33	..	..	49	46	43	34	6	12	..	..	Rieti
5	28 512	5	76	14	12	95	43	71	33	28	12	10	10	Spoleto
5	26 508	5	116	19	7	390	181	355	157	32	14	22	17	Terni
														Lazio.
29	100 763	31	253	36	17	1 235	322	1 124	281	93	38	54	20	**Roma**
3	11 961	4	170	27	7	847	86	815	77	29	8	30	8	Civitavecchia
17	85 691	17	265	25	28	691	366	623	311	58	61	35	22	Frosinone
7	35 566	7	95	13	19	295	127	261	116	30	17	17	13	Velletri
35	106 301	35	449	47	32	1 368	486	1 276	436	79	55	60	27	Viterbo

Segue TAV. LV. — **Numero degli ospedali.** —

COMUNI CAPOLUOGHI DI PROVINCIA E DI CIRCONDARIO													
COMUNI CAPOLUOGHI DI PROVINCIA E DI CIRCONDARIO	Popolazione dei comuni che hanno ospedale	Numero degli ospedali	Numero dei letti	NUMERO DEGLI INFERMI									
				PRESENTI al 1° gennaio		ENTRATI durante l'anno		USCITI				RIMASTI al 31 dicembre	
								vivi		per morte			
				Maschi	Fem.	Maschi	Fem.	Maschi	Fem.	Maschi	Fem.	Maschi	Fem.
Abruzzi e Molise.													
Aquila degli Abruzzi	18 426	1	107	10	15	109	138	96	130	15	9	8	14
Avezzano	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..
Cittaducale	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..
Solmona	17 601	1	75	18	17	170	101	150	81	18	24	20	13
Campobasso	14 824	1	70	13	23	70	256	55	261	21	8	7	10
Isernia	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..
Larino	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..
Chieti	21 835	1	28	10	4	140	99	118	78	22	15	10	10
Lanciano	17 199	1	30	6	..	26	5	23	3	9	2	..	..
Vasto	13 883	1	30	2	1	108	44	94	37	9	7	7	1
Teramo	20 309	1	290	18	13	76	67	69	65	12	10	13	5
Penne	9 372	1	15	2	1	37	11	31	7	4	4	4	1
Campania.													
Avellino	22 920	1	54	29	25	102	33	78	32	31	11	22	15
Ariano di Puglia	14 398	1	5	1	..	19	7	13	5	4	1	3	1
Sant'Angelo de'Lombardi	7 073	1	10	..	..	62	..	54	..	5	..	3	..
Benevento	21 631	2	110	25	27	226	86	199	63	32	29	20	21
Cerreto Sannita	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..
S. Bartolommeo in Galdo	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..
Caserta	30 550	1	80	28	7	306	122	260	92	57	32	17	5
Gaeta	16 901	1	40	10	2	109	39	105	35	9	4	5	2
Nola	11 931	1	49	14	7	80	37	76	30	12	9	6	5
Piedimonte d'Alife	7 013	1	12	5	2	23	7	20	7	3	..	5	2
Sora	13 208	1	20	4	1	34	7	27	6	7	1	4	1
Napoli	194 314	11	1 782	667	631	7 579	4 389	6 152	3 344	1 330	996	764	680
Casoria	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..
Castellammare di Stabia	33 102	1	50	14	7	80	37	76	30	12	9	6	5
Pozzuoli	17 269	1	30	13	8	193	47	182	33	13	14	11	8
Salerno	31 245	2	74	22	7	402	91	358	78	48	17	18	3
Campagna	9 028	1	13	..	..	4	..	3	..	1	..	..	..
Sala Consilina	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..
Vallo della Lucania	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..

Movimento degli infermi durante l'anno 1885.

ALTRI COMUNI DEL CIRCONDARIO														
Comuni che hanno ospedale	Popolazione dei comuni che hanno ospedale	Numero degli ospedali	Numero dei letti	NUMERO DEGLI INFERMI										CIRCONDARI E COMPARTIMENTI
				PRESENTI al 1° gennaio		ENTRATI durante l'anno		USCITI				RIMASTI al 31 dicembre		
								vivi		per morte				
				Maschi	Fem.	Maschi	Fem.	Maschi	Fem.	Maschi	Fem.	Maschi	Fem.	
														Abruzzi e Molise.
..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	**Aquila degli Abruzzi**
5	31 107	6	16	..	..	4	3	4	1	..	2	..	..	Avezzano
..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	Cittaducale
1	5 193	1	8	7	4	49	26	46	25	6	1	4	4	Solmona
1	5 086	1	8	7	4	49	26	46	25	6	1	4	4	**Campobasso**
1	4 704	1	18	6	3	81	34	67	31	11	3	9	3	Isernia
1	2 277	1	6	..	..	67	35	66	35	1	..	..	..	Larino
..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	**Chieti**
..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	Lanciano
1	10 111	1	27	..	5	5	6	3	5	2	2	..	4	Vasto
3	22 399	3	16	3	2	21	15	18	13	2	4	4	..	**Teramo**
1	6 799	1	12	2	1	1	1	2	1	1	1	..	..	Penne
														Campania
5	18 709	5	41	10	3	91	66	86	60	4	4	11	5	**Avellino**
..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	Ariano di Puglia
1	4 069	1	?	..	..	8	2	7	1	..	1	1	..	S. Angelo de'Lomb.
1	5 031	1	21	1	..	33	16	30	13	3	1	1	2	**Benevento**
3	15 231	3	21	1	1	142	36	141	33	..	2	2	2	Cerreto Sannita
..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	S. Bartol. in Galdo
10	109 632	11	388	68	49	1 478	621	1 346	526	110	85	90	59	**Caserta**
2	27 460	2	28	12	2	114	42	105	30	13	8	8	6	Gaeta
1	11 487	1	10	5	3	42	16	33	14	5	2	9	3	Nola
1	6 105	1	5	1	..	15	4	14	2	2	2	..	..	Piedimonte d'Alife
4	30 745	4	58	13	5	69	30	56	22	13	5	13	8	Sora
..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	**Napoli**
4	50 103	4	66	13	15	243	110	208	89	30	19	18	17	Casoria
3	43 784	3	61	22	9	201	90	166	63	28	24	29	12	Castellam. di Stabia
1	13 131	2	11	1	2	8	3	4	3	3	1	2	1	Pozzuoli
3	51 446	4	66	6	1	229	96	183	67	29	16	23	14	**Salerno**
1	11 235	1	30	5	2	93	19	77	13	12	5	9	3	Campagna
1	3 762	1	8	1	1	14	11	12	10	..	1	3	1	Sala Consilina
..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	Vallo della Lucania

Segue TAV. LV. — **Numero degli ospedali.** —

COMUNI CAPOLUOGHI DI PROVINCIA E DI CIRCONDARIO													
COMUNI CAPOLUOGHI DI PROVINCIA E DI CIRCONDARIO	Popolazione dei comuni che hanno ospedale	Numero degli ospedali	Numero dei letti	NUMERO DEGLI INFERMI									
				PRESENTI al 1° gennaio		ENTRATI durante l'anno		USCITI				RIMASTI al 31 dicembre	
								vivi		per morte			
				Maschi	Fem.	Maschi	Fem.	Maschi	Fem.	Maschi	Fem.	Maschi	Fem.
Puglie.													
Bari delle Puglie	60 575	2	64	16	12	210	91	187	87	14	9	25	7
Altamura	19 933	1	14	6	5	42	19	35	20	5	2	8	2
Barletta	33 179	1	82	15	8	387	85	363	72	19	8	20	13
Foggia	40 283	2	360	58	32	2 276	418	2 157	380	95	42	82	28
Bovino	7 544	1	6	1	1	7	..	7	1	1	..	..	..
San Severo	20 382	1	40	26	4	527	70	496	66	41	6	16	2
Lecce	25 934	1	120	10	15	184	66	146	52	30	16	18	13
Brindisi	16 719	1	35	21	8	339	40	313	38	26	5	21	5
Gallipoli	10 687	1	5	..	3	12	9	7	3	4	4	1	5
Taranto	33 942	1	60	33	..	758	..	720	..	30	..	41	..
Basilicata.													
Potenza	20 281	1	50	7	9	319	87	286	86	20	4	20	6
Lagonegro	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..
Matera	15 700	1	30	8	12	45	33	40	17	5	15	8	13
Melfi	12 657	1	6	1	2	39	8	28	4	7	2	5	4
Calabrie.													
Catanzaro	28 594	1	120	13	33	284	436	230	409	41	17	26	43
Cotrone	9 649	1	41	11	9	383	86	344	90	24	3	26	2
Monteleone di Calabria	12 047	1	16	..	1	40	14	32	8	4	6	4	1
Nicastro	14 067	1	24	11	..	89	1	87	1	4	..	9	..
Cosenza	16 686	1	40	10	2	109	39	105	35	9	4	5	2
Castrovillari	10 505	1	34	..	..	21	..	18	..	1	..	2	..
Paola	8 465	1	25	4	2	91	2	85	4	3	..	7	..
Rossano	17 979	1	94	8	4	484	77	459	72	16	6	17	3
Reggio di Calabria	39 296	1	45	23	33	294	435	242	416	41	20	31	32
Gerace	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..
Palmi	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..
Sicilia.													
Caltanissetta	30 480	1	120	11	13	82	159	72	153	16	6	5	13
Piazza Armerina	19 591	1	40	11	9	80	68	67	61	13	6	11	10
Terranova di Sicilia	17 173	1	40	14	12	213	74	210	76	7	8	10	2

Movimento degli infermi durante l'anno 1885.

ALTRI COMUNI DEL CIRCONDARIO														
Comuni che hanno ospedale	Popolazione dei comuni che hanno ospedale	Numero degli ospedali	Numero dei letti	NUMERO DEGLI INFERMI										CIRCONDARI E COMPARTIMENTI
				PRESENTI al 1° gennaio		ENTRATI durante l'anno		USCITI				RIMASTI al 31 dicembre		
								vivi		per morte				
				Maschi	Fem.	Maschi	Fem.	Maschi	Fem.	Maschi	Fem.	Maschi	Fem.	
														Puglie.
15	157 361	15	462	88	73	910	374	841	310	67	59	90	78	**Bari delle Puglie**
4	55 126	4	62	12	10	247	103	231	94	10	10	18	9	Altamura
9	219 837	9	263	42	25	1 010	275	970	248	45	29	37	23	Barletta
6	80 754	7	75	11	1	376	57	346	51	24	3	17	4	**Foggia**
4	29 022	4	53	6	1	389	110	372	101	10	9	13	1	Bovino
3	20 760	3	30	4	1	168	28	155	25	15	4	2	..	San Severo
4	26 126	4	47	15	13	89	29	71	21	20	8	13	13	**Lecce**
6	72 240	6	117	25	22	386	157	358	144	33	20	20	15	Brindisi
2	12 836	2	34	9	10	71	29	59	21	13	7	8	11	Gallipoli
5	49 085	5	85	17	6	256	136	242	127	11	4	20	11	Taranto
														Basilicata.
1	3 634	1	10	4	4	55	45	49	42	6	5	4	2	**Potenza**
1	5 340	1	6	..	3	4	5	..	2	2	2	2	4	Lagonegro
1	7 013	1	8	6	2	34	1	31	3	4	..	5	..	Matera
3	23 197	3	19	6	1	62	24	58	22	2	3	8	..	Melfi
														Calabrie.
1	2 184	1	4	..	1	24	11	21	10	2	1	1	1	**Catanzaro**
..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	Cotrone
3	18 545	3	55	7	3	96	51	87	47	8	5	8	2	Montel. di Calabria
..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	Nicastro
1	3 023	1	11	..	..	53	19	50	19	3	..	..	..	**Cosenza**
1	9 030	1	20	2	5	38	14	32	9	5	6	3	4	Castrovillari
..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	Paola
..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	Rossano
..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	**Reggio di Calabria**
..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	Gerace
4	17 962	4	57	20	7	407	287	385	268	23	14	19	12	Palmi
														Sicilia.
1	7 169	1	11	2	1	32	26	28	25	6	2	..	..	**Caltanissetta**
1	11 485	1	12	4	2	32	15	26	13	6	3	4	1	Piazza Armerina
1	12 149	1	17	2	4	72	56	64	51	6	3	4	6	Terran. di Sicilia

Segue TAV. LV. — **Numero degli ospedali.** —

COMUNI CAPOLUOGHI DI PROVINCIA E DI CIRCONDARIO													
COMUNI CAPOLUOGHI DI PROVINCIA E DI CIRCONDARIO	Popolazione dei comuni che hanno ospedale	Numero degli ospedali	Numero dei letti	NUMERO DEGLI INFERMI									
				PRESENTI al 1° gennaio		ENTRATI durante l'anno		USCITI				RIMASTI al 31 dicembre	
								vivi		per morte			
				Maschi	Fem.	Maschi	Fem.	Maschi	Fem.	Maschi	Fem.	Maschi	Fem.
Catania	100 417	3	215	58	40	1 129	351	992	280	117	73	78	38
Acireale	38 547	2	52	19	5	152	100	140	67	15	26	16	12
Caltagirone	32 323	2	45	21	15	218	102	190	89	25	11	24	17
Nicosia	15 460	1	30	4	1	72	43	71	39	3	3	2	2
Girgenti	21 274	1	100	20	9	143	78	121	55	26	19	16	13
Bivona	4 636	1	3	..	..	1	2	1	1	..	1	..	..
Sciacca	22 195	3	60	20	12	343	148	329	136	14	12	20	12
Messina	126 497	1	336	98	79	1 255	1 265	1 063	1 126	202	124	88	94
Castroreale	8 810	1	5	1	3	18	17	16	17	3	3	..	..
Mistretta	12 535	1	4	1	1	95	32	91	31	4	2	1	..
Patti	9 374	1	5	..	..	4	4	4	2	..	2	..	..
Palermo	244 991	2	508	219	209	2 376	1 568	2 128	1 464	336	226	131	87
Cefalù	14 173	1	40	3	..	110	26	102	25	11	1	..	..
Corleone	15 686	1	45	6	6	187	152	176	148	12	7	5	3
Termini Imerese	23 148	2	20	3	..	54	13	47	11	6	2	4	..
Siracusa	23 507	1	22	6	11	42	17	32	7	8	8	8	13
Modica	41 231	2	36	10	..	174	64	173	57	6	5	5	2
Noto	18 239	1	22	..	..	41	32	28	14	7	8	6	10
Trapani	38 231	1	100	38	31	357	183	325	169	29	21	41	24
Alcamo	37 697	1	15	..	1	87	35	80	33	6	3	1	..
Mazzara del Vallo	13 505	1	10	..	4	23	6	17	4	3	3	3	3
Sardegna.													
Cagliari	38 598	1	300	29	27	677	507	498	404	62	32	146	98
Iglesias	12 094	2	82	14	..	510	4	489	3	15	1	20	..
Lanusei	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..
Oristano	7 031	1	20	3	..	112	24	86	14	13	8	16	2
Sassari	36 317	1	100	38	22	669	226	623	206	42	23	42	19
Alghero	10 117	1	50	15	4	165	30	153	26	10	5	17	3
Nuoro	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..
Ozieri	8 569	1	30	3	9	201	97	190	86	3	7	11	13
Tempio Pausania	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..

Movimento degli infermi durante l'anno 1885.

ALTRI COMUNI DEL CIRCONDARIO														
Comuni che hanno ospedale	Popolazione dei comuni che hanno ospedali	Numero degli ospedali	Numero dei letti	NUMERO DEGLI INFERMI										CIRCONDARI E COMPARTIMENTI
				PRESENTI al 1° gennaio		ENTRATI durante l'anno		USCITI				RIMASTI al 31 dicembre		
								vivi		per morte				
				Maschi	Fem.	Maschi	Fem.	Maschi	Fem.	Maschi	Fem.	Maschi	Fem.	
3	54 093	3	26	4	4	95	47	83	43	13	5	3	3	**Catania**
4	50 861	5	232	11	10	216	141	200	126	18	16	9	9	Arcireale
2	23 523	2	16	..	..	52	29	44	26	7	3	1	..	Caltagirone
3	39 906	3	17	7	..	59	22	53	14	7	6	6	2	Nicosia
4	55 771	4	35	6	2	109	36	99	30	13	4	3	4	**Girgenti**
5	25 812	5	19	..	1	18	24	12	16	5	8	1	1	Bivona
2	19 416	2	16	1	1	44	32	40	29	4	3	1	1	Sciacca
5	39 806	6	121	13	14	280	217	264	198	8	18	21	15	**Messina**
1	3 128	1	40	..	..	22	13	17	8	4	3	1	2	Castroreale
3	11 789	3	22	1	1	30	21	27	19	3	3	1	..	Mistretta
7	30 436	7	40	1	1	48	67	41	55	6	9	2	4	Patti
6	71 432	6	71	8	2	427	131	406	118	26	13	3	2	**Palermo**
6	46 107	6	65	9	9	306	178	293	171	18	10	4	6	Cefalù
5	36 501	5	41	1	1	83	71	70	61	10	11	4	..	Corleone
3	19 059	3	18	..	5	51	50	45	47	6	6	..	2	Termini Imerese
2	26 642	2	32	3	5	28	13	21	12	6	3	4	3	**Siracusa**
4	52 080	4	34	6	3	59	50	46	47	10	4	9	2	Modica
..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	Noto
2	61 639	2	42	6	8	219	89	186	76	26	17	13	4	**Trapani**
4	36 145	4	28	3	1	76	43	66	31	9	10	4	3	Alcamo
4	57 558	4	26	1	1	109	88	87	69	19	13	4	7	Mazzara del Vallo
														Sardegna.
2	2 009	2	21	6	1	89	1	87	2	1	..	7	..	**Cagliari**
3	15 999	3	?	23	4	793	118	784	118	16	2	21	2	Iglesias
..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	Lanusei
..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	Oristano
..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	**Sassari**
..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	Alghero
..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	Nuoro
..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	Ozieri
..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	Tempio Pausania

Segue TAV. LV. — **Numero degli ospedali.**

COMUNI CAPOLUOGHI DI PROVINCIA E DI CIRCONDARIO														
COMUNI CAPOLUOGHI DI PROVINCIA E DI CIRCONDARIO	Numero dei comuni che hanno ospedale	Popolazione dei comuni che hanno ospedale	Numero degli ospedali	Numero dei letti	NUMERO DEGLI INFERMI									
					PRESENTI al 1° gennaio		ENTRATI durante l'anno		USCITI				RIMASTI al 31 dicembr	
									vivi		per morte			
					Maschi	Fem.	Maschi	Fem.	Maschi	Fem.	Maschi	Fem.	Maschi	Fem.
														Riassunto pe
Piemonte	21	614 509	34	4 405	1 598	1 368	20 815	12 415	18 883	10 970	1 998	1 518	1 532	1 29
Liguria	7	279 410	9	1 663	519	429	5 849	2 911	5 194	2 334	666	526	508	48
Lombardia	25	737 619	35	8 358	2 505	2 240	34 878	24 850	31 459	22 277	3 484	2 633	2 440	2 18
Veneto	8	405 545	12	3 762	1 126	1 234	12 018	9 081	10 582	7 868	1 347	1 179	1 215	1 26
Emilia	20	733 222	22	3 797	983	1 084	13 028	8 314	11 192	6 833	1 748	1 494	1 071	1 07
Toscana	15	598 916	21	4 906	1 072	1 229	15 412	10 137	13 718	8 663	1 717	1 433	1 049	1 27
Marche	7	159 068	7	880	185	183	2 139	923	1 861	733	244	183	219	19
Umbria	6	144 372	6	692	136	190	1 907	1 262	1 637	1 131	232	141	174	18
Lazio	5	358 362	17	3 054	1 055	521	22 919	5 125	21 483	4 414	1 409	700	1 082	53
Abruzzi e Molise	8	133 419	8	645	79	74	736	721	636	662	110	79	69	5
Campania	14	730 583	26	2 329	832	724	9 219	4 902	7 603	3 755	1 564	1 123	884	74
Puglie	10	269 178	12	786	186	88	4 742	798	4 431	719	265	92	232	7
Basilicata	3	48 638	3	86	16	23	403	128	354	107	32	21	33	2
Calabrie	9	157 288	9	439	80	84	1 795	1 090	1 602	1 035	146	56	127	8
Sicilia	24	929 720	33	1 873	563	461	7 256	4 539	6 475	4 065	869	580	475	35
Sardegna	6	112 726	7	582	102	62	2 334	888	2 039	739	145	76	252	13
REGNO	188	6 412 605	261	38 257	11 037	9 994	155 450	88 084	139 149	76 305	15 976	11 834	11 362	9 93

›vimento degli infermi durante l'anno 1885.

Comuni che hanno ospedale	Popolazione dei comuni che hanno ospedale	Numero degli ospedali	Numero dei letti	ALTRI COMUNI DEL CIRCONDARIO — NUMERO DEGLI INFERMI: PRESENTI al 1° gennaio		ENTRATI durante l'anno		USCITI vivi		USCITI per morte		RIMASTI al 31 dicembre		CIRCONDARI E COMPARTIMENTI
				Maschi	Fem.	Maschi	Fem.	Maschi	Fem.	Maschi	Fem.	Maschi	Fem.	
mpartimenti.														
137	695 572	137	2 862	523	536	8 011	5 694	7 162	4 980	790	721	582	529	Piemonte
48	219 148	48	918	213	162	2 364	780	2 125	569	244	213	208	160	Liguria
105	503 354	105	2 532	824	751	11 176	8 498	10 300	7 674	898	829	802	746	Lombardia
60	457 013	61	2 941	772	799	5 996	3 614	4 919	2 839	954	799	895	775	Veneto
67	477 587	69	1 269	306	279	3 469	2 556	2 963	2 114	494	395	318	326	Emilia
52	484 055	52	2 189	401	362	6 710	3 993	5 995	3 403	721	630	395	322	Toscana
93	498 485	93	1 584	241	217	2 896	1 831	2 503	1 473	383	342	251	233	Marche
28	200 175	28	642	83	59	1 308	794	1 131	649	174	132	86	72	Umbria
91	340 282	94	1 232	148	103	4 436	1 387	4 099	1 221	289	179	196	90	Lazio
14	87 676	15	111	25	19	277	146	252	136	29	14	21	15	Abruzzi e Molise
41	401 933	44	814	159	93	2 780	1 162	2 468	946	252	176	219	133	Campania
58	740 147	59	1 228	229	162	3 902	1 298	3 645	1 142	248	153	238	165	Puglie
6	39 184	6	43	16	10	155	75	138	69	14	10	19	6	Basilicata
10	50 744	10	147	29	16	618	382	575	353	41	26	31	19	Calabrie
78	792 507	80	975	89	76	2 467	1 459	2 218	1 285	236	173	102	77	Sicilia
5	18 008	5	21	29	5	887	119	871	120	17	2	28	2	Sardegna
893	**6 005 870**	**906**	**19 508**	**4 087**	**3 649**	**57 452**	**33 788**	**51 364**	**28 973**	**5 784**	**4 794**	**4 391**	**3 670**	REGNO

Tav. LVI. — Ospizi di maternità.

Sede e denominazione dell'istituto	Numero dei parti: Semplici	Gemelli	Tripli	Totale	Donne operate	Donne morte: per malattie puerperali	in seguito ad operazione ostetrica
Alessandria — Opera pia Solia	13	..	..	13	2	..	..
Cuneo — Ospedale S. Croce	27	..	..	27	2	2	2
Novara — Ospedale Maggiore	140	3	..	143	22	2	1
Id. — Id. id. in *Vercelli*	47	1	..	48	13	..	..
Torino — Ospizio di maternità	713	4	..	717	211	7	..
Genova — Ospedale Pammatone	142	1	..	143	18	2	2
Id. — Osp. S. Paolo in *Savona*	14	..	..	14	..	..	..
Bergamo — Ospedale Maggiore	6	..	..	6	3	..	1
Brescia — Ospizio di maternità	104	2	..	106	21	1	4
Como — Id. provinciale degli esposti e di maternità	41	1	..	42	4	1	3
Cremona — Ospedale Maggiore	170	3	1	174	12	15	10
Id. — Ospizio di maternità in *Crema*	24	1	..	25	2	..	1
Mantova — Id. id.	69	..	..	69	9	1	..
Milano — Id. id. S. Caterina	318	8	..	326	119	?	4
Pavia — Id. S. Matteo (clinica ostetrica)	101	2	..	103	27	..	1
Id. — Id. esposti e maternità in *Voghera*	51	..	..	51	2	1	..
Belluno — Ospedale civile	2	..	..	2	1	1	1
Padova — Ospizio di maternità in *Este*	3	..	..	3	..	..	..
Id. — Ospedale civile in *Cittadella*	5	..	..	5	..	..	..
Treviso — Id. id. in *Treviso*	101	5	..	106	10	1	2
Id. — Id. id. in *Asolo*	7	2	..	9	..	2	..
Id. — Id. S. Giacomo apostolo in *Castelfranco Veneto*	4	..	..	4	..	..	..
Id. — Ospedale civile in *Conegliano*	7	..	..	7	1	..	1
Id. — Id. Carretto in *Montebelluna*	1	..	..	1	..	..	.
Id. — Id. di Ceneda in *Vittorio*	2	..	..	2	..	..	..
Id. — Id. di Serravalle in *Vittorio*	4	..	..	4	1	..	..
Udine — Id. in *Udine*	92	1	..	93	10	2	3
Verona — Ospizio degli esposti e di maternità	99	3	..	102	7	..	..
Vicenza — Ospedale civile in *Bassano*	11	..	..	11	3	1	..
Bologna — Ospizio esposti e maternità	128	2	..	130	8	..	..
Ferrara — Id. id	177	2	..	179	2	5	..

Segue TAV. LVI. — Ospizi di maternità.

SEDE E DENOMINAZIONE DELL'ISTITUTO	NUMERO DEI PARTI				Donne operate	DONNE MORTE	
	Semplici	Gemelli	Tripli	TOTALE		per malattie puerperali	in seguito ad operazinoe ostetrica
Forlì — Ospedale civico	14	..	..	14	2	..	1
Id. — Id. infermi in *Cesena*	18	..	..	18	..	..	..
Modena — Id. civile	30	..	..	30	7	..	..
Id. — Id. civico in *Carpi*	17	..	..	17	2	..	..
Id. — Id. S. Maria Bianca in *Mirandola*	4	..	..	4	1	..	1
Parma — Id. di maternità	105	..	..	105	15	1	..
Reggio Em. — Ospizio esposti e maternità	38	..	..	38	9	..	..
Arezzo — Id. delle gravide occulte in *Castiglione Fiorentino*	9	..	..	9	..	..	..
Id. — Id. S. Anna in *Lucignano*	1	..	..	1	..	..	..
Firenze — Id. di maternità	180	2	..	182	33	10	6
Livorno — Ospedale civile	105	1	..	106	9	1	1
Lucca — Id. infermi	82	..	..	82	17	2	1
Pisa — Regi ospedali riuniti	121	3	..	124	11	3	2
Siena — Ospedale S. Maria della Scala	133	2	..	135	19	2	..
Ancona — Ospizio esposti e maternità	15	..	..	15	..	..	..
Perugia — Id. di maternità	28	1	..	29	2	2	..
Roma — Maternità del SS. Salvatore al Laterano	718	16	..	734	122	4	7
Id. — Ospizio S. Rocco	405	..	..	405	1	..	1
Aquila — Id. S. Salvatore	13	..	..	13	..	1	..
Caserta — Ospedale A. G. P. in *Marcianise*	6	1	..	7	..	..	..
Napoli — Ospedale incurabili	587	4	1	592	72	..	11
Catania — Maternità del S. Bambino	89	2	..	91	..	..	..
Palermo — Ospizio S. Saverio e Concezione	436	20	..	456	28	9	..
Sassari — Ospedalo civile (clinica ostetrica)	8	..	..	8	..	..	..
TOTALE	5 785	93	2	5 880	860	79	67

Tav. LVII. — Movimento dei pazzi ricoverati in istituti ospitalieri.

A) *Movimento nei Manicomi propriamente detti.*

Numero d'ordine	PROVINCIA	COMUNE	DENOMINAZIONE	Numero dei letti	NUMERO DEGLI INFERMI									
					PRESENTI al 1° gennaio		ENTRATI durante l'anno		USCITI				RIMASTI al 31 dicembre	
									vivi		per morte			
					Maschi	Femmine	Maschi	Femmine	Maschi	Femmine	Maschi	Femmine	Maschi	Femmine
1	Alessandria	Alessandria	Manicomio provinciale	?	180	114	107	89	54	33	43	25	190	145
2	Cuneo	Racconigi	Id. id.	?	242	191	106	80	78	56	26	19	244	196
3	Novara	Novara	Id. id.	471	201	162	71	58	29	23	28	21	215	176
4	Torino	Torino	Villa Cristina	100	52	30	17	6	16	7	3	2	50	27
5	Id.	Id.	Manicomio	980	242	253	220	160	151	107	65	52	246	254
6	Id.	Collegno	Id. succursale	113	241	227	52	37	19	5	25	17	249	242
7	Id.	S. Morizio Canavese	Ville di Salute Turina	?	15	8	..	..	1	..	..	..	14	8
8	Genova	Genova	Manicomio	758	365	301	221	155	166	99	54	40	366	317
9	Id.	Bolzaneto	Id.	150	..	134	..	13	..	3	..	10	..	134
10	Porto Maurizio	Porto Maurizio	Id.	50	28	18	19	18	12	17	3	1	32	18
11	Bergamo	Bergamo	Opera Pia Pazzi	286	125	141	116	126	89	102	19	21	133	144
12	Brescia	Brescia	Manicomio provinciale	300	174	174	268	218	201	171	59	47	182	174
13	Como	Como	Id. id.	680	313	259	172	163	89	77	45	40	351	305
14	Cremona	Cremona	Istituto Pazzi	160	82	73	59	64	41	45	18	11	82	81
15	Id.	Crema	Manicomio	100	52	48	66	49	52	30	9	11	57	56
16	Milano	Milano	Id. Dufour	?	37	23	26	16	15	10	9	3	39	26
17	Id.	Id.	Villa Antonini	?	91	27	48	4	40	1	6	1	93	29
18	Id.	Id.	Manicomio privato Rossi	?	47	47	25	32	28	26	6	4	38	49
19	Id.	Id.	Id. id. Colombo	?	15	17	11	11	7	7	2	4	17	17
20	Id.	Limbiate	Id. in Mombello	1 300	531	601	212	193	104	107	64	74	575	618
21	Pavia	Voghera	Id. provinciale	?	240	167	82	79	48	32	19	20	255	194
22	Venezia	Venezia	Id. S. Servolo	600	596	..	196	..	135	..	60	..	597	..
23	Id.	Id.	Id. S. Clemente	1 000	..	987	..	188	..	164	..	80	..	[illegible]

23	Id.	Id.	Id. S. Clemente . .	1 000	..	987	..	188	..	164	..	85	..	926	
24	Verona	Verona	Id. in S. Giac. di Tomba	313	180	116	209	256	123	121	57	45	209	206	
25	Bologna.	Bologna.	Id. provinciale . . .	650	322	309	170	145	105	93	59	41	328	320	
26	Id.	Imola	Id. S. M. della Scaletta. . . .	900	419	421	149	196	76	74	74	78	418	465	
27	Ferrara	Ferrara.	Id. provinciale . . .	320	143	150	78	74	49	38	39	28	133	158	
28	Parma	Colorno	Id. id. . .	320	133	122	86	78	40	37	25	17	154	146	
29	Piacenza	Piacenza	Id.	159	45	47	111	112	67	60	35	34	54	65	
30	Reggio nell' Emilia .	Reggio nell'Emilia . . .	Frenocomio S. Lazzaro . .	759	415	291	151	149	117	59	38	46	411	335	
31	Firenze	Firenze	Manicomio	862	398	464	274	186	179	140	98	67	395	413	
32	Lucca	Lucca	Id. di Fregionaia . .	540	263	266	96	79	62	49	21	28	276	268	
33	Siena.	Siena.	Id. S. Nicolò . . .	1 150	490	474	194	158	88	71	78	71	518	490	
34	Ancona	Ancona	Id. provinciale . . .	300	157	142	65	40	43	22	16	11	163	149	
35	Ascoli Piceno . . .	Fermo	Id. id. . .	?	62	47	39	24	29	18	11	9	61	44	
36	Macerata	Macerata	Id. id. . .	319	166	132	65	54	42	29	19	22	170	135	
37	Pesaro e Urbino . .	Pesaro	Id. S. Benedetto . .	380	168	157	75	66	51	43	26	22	166	158	
38	Perugia	Perugia.	Id. S. Margherita . .	310	161	129	77	72	29	44	17	11	192	146	
39	Roma	Roma	Id. S. M. della Pietà .	?	527	409	267	148	169	77	87	59	538	421	
40	Teramo	Teramo	Id.	200	47	46	28	14	12	8	10	8	53	41	
41	Caserta	Aversa	Id.	?	370	248	152	101	93	39	59	39	370	271	
42	Napoli	Napoli	Id. provinciale . . .	?	352	301	269	143	172	100	95	51	354	293	
43	Id.	Id.	Id. Virnicchi ai Ponti Rossi	17	24	12	26	20	19	15	7	3	24	14	
44	Id.	Id.	Id. privato Fleurent a Capodichino . .	53	37	23	16	9	16	9	5	2	32	21	
45	Salerno	Nocera Superiore. . . .	Id. interprovinciale Vittorio Emanuele	?	288	141	140	82	45	22	51	32	332	172	
46	Id.	Nocera Inferiore													
47	Catanzaro	Girifalco.	Id. provinciale . . .	76	45	24	21	3	8	2	5	.. .	53	25	
48	Palermo.	Palermo.	Id.	1 061	644	475	190	105	107	52	(1) 127	(2) 93	600	435	
					9 725	8 951	5 042	4 078	3 116	2 344	1 622	1 325	10 029	9 360	

(1) In questa cifra sono compresi 11 morti per colera. — (2) In questa cifra sono compresi 59 morti per colera.

Segue TAV. LVII. — **Movimento dei pazzi ricoverati in istituti ospitalieri.**

B) *Movimento nelle sezioni per maniaci annesse ad ospedali civili.*

Numero d'ordine	PROVINCIA	COMUNE	DENOMINAZIONE	NUMERO DEGLI INFERMI									
				PRESENTI al 1° gennaio		ENTRATI durante l'anno		USCITI				RIMASTI al 31 dicembre	
								vivi		per morte			
				Maschi	Femmine	Maschi	Femmine	Maschi	Femmine	Maschi	Femmine	Maschi	Femmine
1	Genova	Varazze	Ospedale S. M. di Betlemme	21	8	7	4	1	..	5	1	22	11
2	Mantova	Mantova	—	86	87	144	143	102	101	32	36	96	93
3	Milano	Milano	Ospedale Maggiore	46	40	278	213	244	192	35	19	45	42
4	Belluno	Belluno	Id. Civile	11	15	57	38	59	39	1	5	8	9
5	Id.	Feltre	Id. id.	11	8	46	31	39	24	4	6	14	9
6	Padova	Padova	Id. id.	27	22	232	157	193	129	41	19	25	31
7	Id.	Cittadella	Id. id.	..	3	3	3	2	4	1	2	..	..
8	Id.	Este	Id. id.	7	7	21	21	15	9	3	8	10	11
9	Rovigo	Rovigo	Id. id.	1	2	29	16	24	12	3	2	3	4
10	Treviso	Asolo	Id. id.	4	..	..	..	3	..	1	..	..	..
11	Id.	Conegliano	Id. id.	2	2	4	6	5	7	..	..	1	1
12	Id.	Crespano Veneto	Id. id.	4	6	60	..	23	6	3	..	38	..
13	Id.	Valdobbiadene	Id. id.	5	8	..	69	5	16	..	7	..	54
14	Id.	Vittorio (Ceneda)	Id. id.	7	15	72	..	36	15	3	..	40	..
15	Id.	Id. (Serravalle)	Id. id.	1	6	..	28	1	5	..	2	..	27
16	Udine	Udine (succurs. in Lovaria)	—	44	57	176	173	141	141	45	41	31	48
17	Id.	Gemona	Ospedale civile	..	44	..	55	..	14	..	9	..	76
18	Id.	Palmanova	Id. id.	..	125	..	26	..	17	..	19	..	115
19	Id.	Sacile	Id. id.	39	..	19	..	26	..	..	..	32	..
20	Id.	S. Daniele del Friuli	Id. id.	139	..	38	..	38	..	14	..	125	..
21	Vicenza	Bassano	Id. id.	..	1	22	12	15	10	3	2	4	1
22	Id.	Thiene	Id. id.	..	3	8	2	5	1	2	3	1	1
23	Ravenna	Faenza	Id. id.	3	6	..	1	..	..	..	..	3	7
24	Cagliari	Cagliari	Id. id.	74	45	27	19	10	5	15	18	76	41
			TOTALE	**532**	**510**	**1 243**	**1 017**	**990**	**747**	**211**	**199**	**574**	**581**

Tav. LVIII. — Ospizi marini per cura di fanciulli scrofolosi esistenti nel 1883 ed esito delle cure fatte (1).

Numero d'ordine	PROVINCIA	SEDE dell'ospizio	PROVENIENZA degli infermi	Totale degli ammessi	ESITO DELLA CURA				
					Guariti	Migliorati	Stazionari	Morti	Non constatati
1	Genova . . .	Voltri	Pavia, Como, Arona	299	89	191	19	..	..
2	Id. . . .	Sestri Levante .	Milano, Como, Bergamo . . .	297	89	201	7	..	..
3	Id. . . .	Loano. . . .	Piemonte	605	100	455	48	2	..
4	Id. . . .	Celle Ligure. .	Brescia	356	..	..	..	..	356
5	Pavia	Bagni salsobromojodici di Rivanazzano. .	Milano.	143	43	99	1	..	..
6	Venezia . . .	Lido di Venezia.	Veneto, Ferrara, Bergamo, Como, Cremona est. .	509	18	466	23	2	..
			Veneto, Ferrara, Bergamo, Como, Cremona int. .	389	50	276	63	..	..
7	Forlì	Rimini. . . .	Bologna, Faenza	239	12	207	19	1	..
8	Id.	Riccione . . .	Forlì	118	36	70	12	..	..
9	Livorno . . .	Livorno . . .	Livorno	20	..	..	..	..	20
10	Lucca	Viareggio. Vittorio Eman. II.	Firenze, Siena, Arezzo . . .	379	86	270	21	2	..
11	Id.	Viareggio. Umberto I. . .	Perugia, Massa, Lucca . . .	271	..	..	..	..	271
12	Pisa	Bocca d'Arno .	Pisa	289	14	251	24	..	..
13	Ancona . . .	Falconara . .	Ancona	42	..	..	..	..	42
14	Pesaro. . . .	Fano	Cremona, Lodi, Mantova, Piacenza, Ferrara	241	58	167	16	..	..
15	Roma	Porto d'Anzio .	Roma	959	198	610	151	..	..
16	Palermo . . .	Palermo . . .	Sicilia	360	122	228	10	..	..
17	Cagliari . . .	Cagliari . . .	Sardegna.	116	66	49	1	..	..
			Totale . . .	**5 632**	**981**	**3 540**	**415**	**7**	**689**

(1) Mancano le notizie per gli ospizi di Porto Santo Stefano e di Pesaro. I dati statistici per l'ospizio di Porto d'Anzio si riferiscono all'anno 1882; quelli dell'ospizio di Palermo al 1881; per tutti gli altri ospizi al 1883.

Tav. LIX. — Stabilimenti balneari per cura di acque minerali e termali [a].

PROVINCIE	NUMERO degli stabilimenti	COMUNI DOVE SI TROVANO GLI STABILIMENTI (b)
Alessandria	7	Acqui (3) — Calliano — Ottiglio — Valenza — Voltaggio.
Cuneo	4	Chiusa di Pesio — Valdieri — Vicoforte — Vinadio.
Novara	4	Cannobbio — Chignolo Verbano — Craveggia — Crodo.
Torino	6	Courmayeur (4) — Prè S. Didier — S. Vincent.
Genova	2	Borzonasca — Voltri.
Porto Maurizio	1	Castel Vittorio.
Bergamo	11	Berbenno — Bracca — Rota Fuori — S. Pellegrino (4) — Trescore Balneario (2) — Zandobbio — Zogno.
Brescia	1	Gorzone.
Como	4	Lanzo d'Intelvi — Maggianico — Taceno (2).
Pavia	5	Godiasco (2) — Retorbido — Rivanazzano (2).
Sondrio	5	Isolato — Val di Dentro (2 Bormio) — Val Furva (S. Caterina) — Val Masino.
Padova	14	Abano Bagni (10) — Baone — Battaglia (3).
Udine	1	Arta.
Verona	1	Caldiero.
Vicenza	5	Altavilla Vicentina — Lonigo — Recoaro (2) — Torrebelvicino.
Bologna	11	Bagni della Porretta (9) — Castel S. Pietro nell' Emilia — Imola.
Parma	3	Salsomaggiore.
Ravenna	3	Riolo.
Arezzo	1	Arezzo.
Firenze	5	Bagno di Romagna — S. Miniato — Montopoli — Terra del Sole e Castrocaro (2).
Grosseto	3	Grosseto — Manciano — Pitigliano.
Livornò	1	Livorno.
Lucca	13	Bagni di Lucca (7) — Monsummano — Montecatini di Val di Nievole (5).
Pisa	16	Bagni di S. Giuliano (4) — Calci — Campiglia Marittima — Castelnuovo di Val di Cecina — Lari (3) — Palaia — Pomarance (3) — Suvereto — Vicopisano.
Siena	17	Asciano (2) — Castiglione d'Orcia — Chianciano (2) — Murlo — Radicondoli — Rapolano (4) — S. Casciano de' Bagni (2) — S. Quirico d' Orcia (4).
Perugia	3	Città di Castello — Nocera Umbra — Perugia.
Ascoli Piceno	1	Acquasanta.
Macerata	1	Sant'Angelo in Pontano.
Roma	6	Bracciano — Canale Monterano (Stigliano) — Civitavecchia — Ferentino — Tivoli — Viterbo.
Aquila	5	Antrodoco (2) — Castel S. Angelo — Cittaducale — Popoli.
Avellino	1	Villamaina.
Benevento	1	Solopaca (Telesa).
Caserta	4	Castelforte (3) — Teano.
Napoli	16	Casamicciola — Castellammare di Stabia — Forio — Ischia — Napoli (5) — Pozzuoli (6) — Torre Annunziata.
Salerno	3	Contursi (2) — Salerno.
Bari	1	Triggiano.
Potenza	3	Atella (chiuso temporaneamente) — Bella — Tito.
Catanzaro	1	Sambiase.
Cosenza	3	Acquappesa — Cassano al Ionio — Guardia Piemontese.
Reggio di Calabria	2	Agnana — Gerace.
Catania	1	Acireale.
Girgenti	3	Cammarata — S. Giovanni Gemini — Sciacca.
Messina	8	Alì (3) — Castroreale — Lipari — Messina (3).
Palermo	4	Alia — Cefalà Diana — Sclafani — Termini Imerese.
Cagliari	1	Villasor.
Sassari	2	Bultei — Codrongianus.
Totale	214	

(a) Questo elenco fu compilato colle notizie fornite dai comuni nel 1885 per l'inchiesta igienico-sanitaria, e con quelle pubblicate dal Dr. L. Marieni nell'opera intitolata — *Notizie sulle acque minerali del Regno d'Italia e dei paesi limitrofi.* (Milano, 1870).

(b) Quando sono aperti parecchi stabilimenti nello stesso comune, se ne è indicato il numero accanto alla denominazione del comune.

Tav. LX. — Istituti di ricovero per vecchi, cronici, indigenti e inabili al lavoro in ciascuna provincia, siano essi eretti in opera pia o provinciali o comunali o mantenuti con elargizioni private.

(Ricoveri di mendicità, ospizi di carità, ospedali per cronici, autonomi o formanti sezione di altro istituto).

Provincia di Alessandria.

COMUNI	ISTITUTI DI RICOVERO	Numero dei letti	Num. medio dei presenti
Alessandria	Opera pia per incurabili	59	33
Asti	Ospizio cronici	70	54
Id.	Ospizio di carità	95	90
Casale Monferrato	Ricovero di mendicità	450	393
Costigliole d'Asti	Ricovero per vecchiaia	33	30
Gavi	Ospedale di mendicità	19	15
Occimiano	Ricovero per vecchie	21	21
Ovada	Ospizio per vecchi e cronici	35	35
S. Salvatore Monferr.	Id. id.	14	14
Valenza	Ospizio pei cronici	32	26
Voltaggio	Ospedale (sezione ricovero)	8	8
	Totale	**836**	**719**

Provincia di Cuneo.

COMUNI	ISTITUTI DI RICOVERO	Numero dei letti	Num. medio dei presenti
Alba	Ospedale (sezione cronici)	14	14
Bene Vagienna	Ospizio cronici	4	4
Boves	Id. id.	19	19
Bra	Ospedale (sezione cronici)	54	42
Busca	Ospizio indigenti	20	20
Canale	Ospedale (sezione cronici)	14	10
Caramagna Piemon.	Id. id.	28	31
Ceva	Ospizio di carità	22	22
Cherasco	Ospedale (sezione cronici)	23	22
Cuneo	Casa dei poveri vecchi	14	14
Id.	Ospizio cronici	54	54
Fossano	Id. id.	50	49
La Morra	Ospedale (sezione cronici)	2	1
Manta	Ricovero pei poveri	5	4
Priero	Ricovero per vecchi	5	5
Racconigi	Ospedale (sezione cronici)	?	?
Robilante	Ospizio indigenti	7	7
Saluzzo	Ospedale (sezione cronici)	30	20
Savigliano	Ospizio dei cronici	80	42
Scarnafigi	Ospedale (sezione cronici)	50	46
	Totale	**495**	**429**

Provincia di Novara.

COMUNI	ISTITUTI DI RICOVERO	Numero dei letti	Num. medio dei presenti
Biella	Ricovero di mendicità	114	108
Borgomanero	Opera pia Curti	23	23
Craveggia	Ospedale ricovero	(1)	3
Crescentino	Ospedale (sezione cronici)	11	11
Domodossola	Ricovero per poveri	28	10
Novara	Ricovero per poveri vecchi	170	161
Id.	Ospedale (sezione cronici)	40	26
Stresa	Ricovero vedove ed orfani	10	10
Varallo	Ricovero di mendicità	5	5
Id.	Ricovero per cronici	30	27
Vercelli	Ricovero di mendicità	220	211
	Totale	**651**	**595**

Provincia di Torino.

COMUNI	ISTITUTI DI RICOVERO	Numero dei letti	Num. medio dei presenti
Aosta	Ricovero per poveri	84	82
Id.	R. ospizio di carità	58	57
Carignano	Id. id	110	101
Id.	Ospizio per cronici	7	6
Carmagnola	Id. id.	20	5
Cavour	Ricovero per vecchiaia	34	30
Chieri	R. ospizio di carità	106	105
Cogne	Ricovero per poveri	8	7
Ivrea	Id. id.	40	22
Lanzo Torinese	Ospizio Vittorio Emanuele II	12	12
Moncalieri	Ospedale (sezione cronici)	4	4
Pinerolo	Opera pia Cumiana	10	10
Id.	Ricovero per poveri	86	78
Id.	Ricovero per cronici	43	37
Piobesi Torinese	Ospedale (sezione cronici)	6	6
Piverone	Ospizio di carità	10	2
Poirino	Ospedale (sezione cronici)	2	2
Susa	Ospedale (sezione cronici)	10	10
Torino	R. ricovero di mendicità	180	92
Id.	Ospizio di carità	256	219
Id.	Ospizio Madonna di camp.	40	31
	Da riportarsi	1 126	918

(1) I ricoverati hanno l'obbligo di provvedersi del letto.

Segue TAV. LX. — **Istituto di ricovero per vecchi, cronici, indigenti e inabili al lavoro in ciascuna provincia, siano essi eretti in opera pia o provinciali o comunali o mantenuti con elargizioni private.**

(*Ricoveri di mendicità, ospizi di carità, ospedali per cronici, autonomi o formanti sezione di altro istituto*).

COMUNI	ISTITUTI DI RICOVERO	Numero dei letti	Num. medio dei presenti
	Riporto . . .	1 126	918
Torino	Osp. S. Giovanni (cronici) .	30	20
Id.	Osp. Cottolengo (cronici) .	100	100
Id.	Osp. S. Vincenzo dei Paoli .	99	88
Id.	Osp. S. Luigi (sezione cronici)	?	?
Venaria Reale . .	Ospedale (sezione cronici) .	5	5
Vigone	Ospedaletto Oggero . . .	7	6
Id.	Ospizio cronici	11	11
Villafranca Piemonte	Ospizio di carità	13	11
Virle Piemontese. .	Ospizio per vecchi. . . .	10	10
	TOTALE . . .	**1 401**	**1 169**
Provincia di Genova.			
Alassio.	Ricovero comunale . . .	8	10
Campoligure . . .	Ospedale (sezione cronici) .	3	3
Chiavari	Ospizio di carità	110	80
Framura	Ospizio di carità	3	3
Genova.	Ricovero di mendicità . .	450	411
Id.	Albergo dei poveri . . .	1 200	1 147
Id.	Ospizio dei sacerdoti vecchi.	17	17
Id.	Ospizio per cronici . . .	750	666
Levanto	Ospedale (sezione cronici) .	1	1
Loano	Soccorso Ramello. . . .	17	14
Mezzanego. . . .	Ospizio di carità	8	5
Monterosso al Mare.	Id. id.	4	4
Recco	Ospedale (sezione cronici) .	2	2
Savona.	Ospizio dei poveri. . . .	303	236
Id.	Id. N. S. del S. Cuore.	12	15
	TOTALE . . .	**2 888**	**2 614**
Provincia di Porto Maurizio.			
Borgomaro . . .	Ospizio di carità	12	10
Castel Vittorio . .	Ricovero per mendici . .	2	2
Oneglia.	Albergo dei poveri . . .	56	44
San Remo. . . .	Ricovero comunale . . .	13	10
Id.	Ospedale (sezione cronici) .	20	12
	TOTALE . . .	**103**	**78**

COMUNI	ISTITUTI DI RICOVERO	Numero dei letti	Num. medio dei presenti
Provincia di Bergamo.			
Albino	Casa di ricovero	15	10
Alzano Maggiore. .	Id. id.	30	22
Ardesio.	Ospedale (sezione cronici) .	3	2
Bergamo	Ricovero di mendicità . .	130	124
Id.	Casa di ricovero	137	125
Id.	Istituto S. Bernardino . .	50	50
Id.	Istituto donne in ritiro . .	31	21
Cologno al Serio. .	Ospedale (sezione cronici) .	4	4
Fara d'Adda. . .	Casa di ricovero	3	3
Gandino	Ospedale (sezione cronici) .	12	10
Leffe	Id. id. . .	8	5
Lovere	Id. id. . .	5	3
Martinengo . . .	Casa di ricovero	19	17
Nembro	Id. id	40	40
Osio Sopra . . .	Ospedale (sezione cronici) .	4	4
Romano di Lombard.	Id. id. . .	9	7
Verdello	Casa di ricovero	5	5
	TOTALE . . .	**505**	**452**
Provincia di Brescia.			
Bagolino	Casa di ricovero	20	15
Bedizzole	Ospizio per cronici . . .	20	14
Brescia.	Casa di Dio per mendichi. .	352	289
Id.	Ospedale Mercanzio . . .	32	32
Calcinato	Ospizio per cronici . . .	11	10
Chiari	Gerontocomio	20	17
Id.	Istituto derelitte	30	24
Coccaglio	Ospedale (sezione cronici) .	2	2
Desenzano sul Lago.	Id. id. . .	2	2
Gussago	Ospedale (sezione ricovero).	16	10
Iseo.	Ospedale (sezione cronici) .	6	6
Leno	Ricovero per povere vecchie.	(1)	3
Lonato	Ospedale (sezione cronici) .	5	5
Manerbio	Id. id. . .	4	2
	Da riportarsi . .	520	131

(1) I ricoverati hanno l'obbligo di provvedersi del letto.

Segue TAV. LX. — **Istituti di ricovero per vecchi, cronici, indigenti e inabili al lavoro in ciascuna provincia, siano essi eretti in opera pia o provinciali o comunali o mantenuti con elargizioni private.**

(*Ricoveri di mendicità, ospizi di carità, ospedali per cronici, autonomi o formanti sezione di altro istituto*).

COMUNI	ISTITUTI DI RICOVERO	Numero dei letti	Num. medio dei presenti
	Riporto . .	520	431
Orzinuovi	Ospedale (sezione cronici) .	5	5
Pozzolengo . . .	Ricovero per vecchi . . .	(1)	22
Salò.	Id. id. . . .	18	12
Id.	Id. per vecchie. . .	6	5
Verolanuova . . .	Ospizio cronici.	15	15
	TOTALE . . .	**564**	**490**

Provincia di Como.

COMUNI	ISTITUTI DI RICOVERO	Numero dei letti	Num. medio dei presenti
Acquate	Ricovero per vecchi . . .	12	12
Como	Pia casa d'industria. . .	70	62
Id.	Pia casa di ricovero . .	60	59
Id.	Ospedale (sez. cronici) . .	50	40
Lecco	Id. id. . .	4	4
Tradate	Ospizio per vecchiaia . .	18	14
Varese	Ricovero consorziale. . .	50	43
Viggiù	Ospedale (sez. cronici) . .	2	2
	TOTALE . . .	**266**	**236**

Provincia di Cremona.

COMUNI	ISTITUTI DI RICOVERO	Numero dei letti	Num. medio dei presenti
Casalmaggiore . .	Ricovero per vecchi . . .	40	39
Id. . .	Ospedale (sez. cronici) . .	5	5
Castelleone . . .	Id. id. . .	3	3
Crema	Ospizio incurabili. . . .	15	15
Id.	Casa dei poveri	47	45
Cremona	Ricovero per vecchiaia . .	174	171
Id.	Ospedale (sez. cronici) . .	50	50
Pizzighettone. . .	Ospedale incurabili . . .	45	43
Solarolo Rainerio .	Pio legato Prelasca . . .	8	8
Soresina	Ospedale (sez. cronici) . .	5	5
	TOTALE . . .	**392**	**384**

Provincia di Mantova.

COMUNI	ISTITUTI DI RICOVERO	Numero dei letti	Num. medio dei presenti
Bozzolo	Ospedale (sez. cronici) . .	8	8
Canneto sull'Oglio .	Id. id. . .	2	1
Mantova	Ricovero di mendicità . .	132	118
Id.	Ricovero per vecchiaia . .	165	165
Id.	Ricovero israelitico . . .	?	?
Ostiglia	Ospedale (sez. cronici) . .	9	7
Poggio Rusco . .	Ricovero di mendicità .	16	15
Rivarolo Fuori . .	Id. per vecchie. . .	10	10
Sabbioneta . . .	Ospedale (sez. cronici) . .	6	6
Sermide	Ricovero vecchi impotenti .	18	17
	TOTALE . . .	**366**	**347**

Provincia di Milano.

COMUNI	ISTITUTI DI RICOVERO	Numero dei letti	Num. medio dei presenti
Abbiategrasso . .	Pia casa incurabili . . .	923	885
Id. . .	Ospizio di mendicità. . .	12	12
Busto Arsizio. . .	Ricovero di mendicità . .	36	36
Codogno	Casa di ricovero e lavoro .	93	87
Id.	Ospizio per vecchi . . .	25	24
Gallarate	Casa d'industria	16	16
Gorla Minore. . .	Ospedale Raimondi . . .	17	9
Inzago.	Ospedale (sez. cronici) . .	8	8
Lainate.	Id. id. . .	20	20
Legnano	Ospizio S. Erasmo . . .	12	12
Lodi	Pia casa d'ind. e di lavoro	100	85
Id.	Ricovero di mendicità . .	80	67
Maleo	Ospedale cronici Corazza .	4	2
Milano	Id. id.	1 000	716
Id.	Pio Albergo Trivulzio . .	927	700
Monza	Pia casa di lavoro e d'ind.	75	73
S. Angelo Lodigiano.	Ospizio per vecchi . . .	4	4
	TOTALE . . .	**3 352**	**2 756**

(1) I ricoverati hanno l'obbligo di provvedersi del letto.

Segue TAV. LX. — **Istituti di ricovero per vecchi, cronici, indigenti e inabili al lavoro per ciascuna provincia, siano essi eretti in opera pia o provinciali o comunali o mantenuti con elargizioni private.**

(Ricoveri di mendicità, ospizi di carità, ospedali per cronici, autonomi o formanti sezione di altro istituto).

COMUNI	ISTITUTI DI RICOVERO	Numero dei letti	Num. medio dei presenti
Provincia di Pavia.			
Alagna	Ricovero per povere vecchie	(1)	5
Pavia	Ricovero di mendicità	100	80
Id.	Casa d'industria	30	30
Id.	Ricov. Pertusati per vecchi	200	200
Pieve Porto Morone.	Ospizio incurabili	6	5
Vigevano	Pia casa di ricovero	116	100
Id.	Ricovero Merala	4	4
Voghera	Ricovero di mendicità	39	34
	TOTALE	**495**	**458**
Provincia di Sondrio.			
Bormio	Pia casa di ricovero	5	5
Grosotto	Id. id.	4	4
Morbegno	Ospedale (sezione cronici)	4	4
Sondrio.	Pia casa di ricovero	30	23
	TOTALE	**43**	**36**
Provincia di Belluno.			
Belluno	Ricovero per vecchi impot.	50	45
Feltre	Id. id.	72	35
	TOTALE	**122**	**80**
Provincia di Padova.			
Bagnoli di Sopra.	Ricovero per vecchiaia	8	8
Bovolenta.	Id. id.	4	4
Campo San Piero	Id. id.	14	11
Cittadella	Id. id.	18	7
Este.	Id. id.	120	120
Monselice	Id. id.	35	43
Montagnana	Id. id.	32	31
Padova	Id. id.	460	383
Id.	Ricovero di mendicità	80	51
Id.	Casa d'industria	250	250
	TOTALE	**1 021**	**908**
Provincia di Rovigo.			
Adria	Ricovero per vecchiaia	40	34
Badia Polesine	Id. id.	25	24
Fratta Polesine	Id. id.	8	8
Lendinara.	Casa di ricovero	54	39
Rovigo.	Ricovero per vecchiaia	120	120
	TOTALE	**247**	**225**
Provincia di Treviso.			
Conegliano	Ospizio per vecchi	12	11
Crespano Veneto.	Ricovero per vecchi poveri	20	11
Motta di Livenza	Ospizio per vecchi	4	4
Oderzo	Casa di ricovero	40	32
Pieve di Soligo	Ospedale di Carità	41	37
Treviso.	Ospizio per vecchi	169	168
Vedelago	Id. id.	4	4
Vittorio	Ospizio in Ceneda.	30	20
Id.	Id. in Serravalle	6	4
	TOTALE	**326**	**291**
Provincia di Udine.			
Aviano.	Casa di ricovero	23	2
Cordovado.	Ricovero vecchie abband.	(1)	10
Palmanova	Ricovero vecchi impotenti	20	15
Spilimbergo	Ospedale (sezione ricovero).	10	5
Tarcento	Casa di ricovero	8	7
Tolmezzo	Ospedale (sezione ricovero).	9	9
Udine	Casa di ricovero	160	122
Valvasone.	Casa di ricovero	11	8
Venzone	Pio istituto elemosiniere.	2	2
	TOTALE	**243**	**180**
Provincia di Venezia.			
Chioggia	Casa di ricovero	95	95
Id.	Ricovero indigenti	40	40
	Da riportarsi	135	135

(1) Le ricoverate hanno l'obbligo di provvedersi del letto.

Segue TAV. LX. — **Istituti di ricovero per vecchi, cronici, indigenti e inabili al lavoro in ciascuna provincia, siano essi eretti in opera pia o provinciali o comunali o mantenuti con elargizioni private.**

(*Ricoveri di mendicità, ospizi di carità, ospedali per cronici, autonomi o formanti sezione di altro istituto*).

COMUNI	ISTITUTI DI RICOVERO	Numero dei letti	Num. medio dei presenti
	Riporto . .	135	135
Gruaro	Ospizio pei poveri . . .	8	8
Mestre	Casa di ricovero	30	30
Murano	Ospizio pei poveri. . . .	(1)	434
Id.	Ricovero vedove	12	12
Portogruaro . . .	Ricovero vecchi impotenti .	30	22
Salzano	Massa poveri	8	5
Venezia	Ospedaletto.	1 000	801
Id.	Ricovero S. Lorenzo . .	700	255
Id.	Cà di Dio	50	50
Id.	Deposito di mendicità. . .	20	16
	TOTALE . . .	**1 993**	**1 768**

Provincia di Verona.

COMUNI	ISTITUTI DI RICOVERO	Numero dei letti	Num. medio dei presenti
Bardolino	Ricovero vecchi impotenti .	(2)	3
Cologna Veneta . .	Id. id. .	36	31
Lazise	Id. id. .	5	5
Legnago	Id. id. .	95	92
Monteforte d'Alpone	Id. id. .	6	6
Nogara.	Ricovero S. Michele . . .	14	13
Peschiera sul Lago di Garda. . . .	Ricovero vecchi impotenti .	10	8
S. Bonifacio . . .	Id. id. .	6	6
Verona.	Ricovero per vecchi . . .	650	517
Id.	Asilo di mendicità . . .	200	200
	TOTALE . . .	**1 022**	**881**

Provincia di Vicenza.

COMUNI	ISTITUTI DI RICOVERO	Numero dei letti	Num. medio dei presenti
Bassano	Ricovero per vecchi . . .	115	80
Lonigo	Ricovero Saraceni . . .	20	18
Montebello Vicentino	Ospedale (sez. ricovero). .	(2)	4
Schio	Ricovero vecchi impotenti .	44	40
Thiene	Id. id. .	35	29
Valdagno	Id. id. .	4	4
	Da riportarsi . .	218	175
	Riporto . .	218	175
Vicenza	Ricovero S. Pietro . . .	202	182
Id.	Ricovero di mendicità . .	225	176
Id.	Istituto Proto-Vaienti . .	90	90
Id.	Istituto Roti	90	90
Id.	Asilo Salvi.	100	71
	TOTALE . . .	**925**	**784**

Provincia di Bologna.

COMUNI	ISTITUTI DI RICOVERO	Numero dei letti	Num. medio dei presenti
Bologna	Ricovero di mendicità . .	858	1 028
Id.	Ospizio S. Anna	1	40
Id.	Ospizio poveri preti . . .	7	6
Id.	Sezioni *cronici* degli Ospedali S. Orsola e S. Giobbe .	?	?
Budrio	Ospizio di mendicità. . .	200	171
Castel S. Pietro dell'Emilia . . .	Ospedale (sez. cronici) . .	5	5
Imola	Ospizio di mendicità . . .	100	96
Id.	Ospizio cronici.	60	46
Medicina	Ricovero per le zitelle . .	18	12
S. Giov. in Persiceto	Ospedale ricov. (sez. cronici)	10	10
	TOTALE . . .	**1 258**	**1 414**

Provincia di Ferrara.

COMUNI	ISTITUTI DI RICOVERO	Numero dei letti	Num. medio dei presenti
Codigoro	Ricovero povere vedove. .	5	5
Comacchio. . . .	Ricovero per vecchi . . .	50	48
Ferrara	Ricovero di mendicità . .	250	250
Id.	Conservatorio S. Barbara .	?	?
Pieve di Cento . .	Ricovero per vecchi . . .	5	5
	TOTALE . . .	**310**	**308**

Provincia di Forlì.

COMUNI	ISTITUTI DI RICOVERO	Numero dei letti	Num. medio dei presenti
Cesena.	Ricovero vecchi e mendichi.	100	82
Forlì	Ospedale (sez. cronici) . .	20	20
Forlimpopoli . . .	Ricovero per vecchi . . .	4	4
	Da riportarsi . .	124	106

(1) I ricoverati in questo ospizio hanno il semplice alloggio. — (2) I ricoverati hanno l'obbligo di provvedersi del letto.

Segue TAV. LX. — **Istituti di ricovero per vecchi, cronici, indigenti e inabili al lavoro in ciascuna provincia, siano essi eretti in opera pia o provinciali o comunali o mantenuti con elargizioni private.**

(*Ricoveri di mendicità, ospizi di carità, ospedali per cronici, autonomi o formanti sezione di altro istituto*).

COMUNI	ISTITUTI DI RICOVERO	Numero dei letti	Num. medio dei presenti
	Riporto . .	124	106
Longiano	Casa di Dio.	?	?
Montescudo . . .	Ricovero inabili al lavoro .	4	4
Rimini	Ricovero vecchi	20	20
Id.	Ricovero povere vedove. .	(1)	150
Id.	Ospedale (sez. cronici) . .	9	9
Roncofreddo . . .	Ricovero vecchi	7	7
Saludecio	Istit. Amato per la vecchiaia.	(1)	5
S. Arcangelo Romag.	Ricovero vecchi	21	21
Savignano Romagna	Ospedale (sez. cronici) . .	9	9
	TOTALE . . .	**194**	**331**
Provincia di Modena.			
Modena	Ricovero di mendicità . .	500	416
Id.	Ospedale (sez. cronici) . .	?	?
Savignano sul Panaro	Ricovero per la vecchiaia .	2	2
Vignola	Id. id. . .	26	23
	TOTALE . . .	**528**	**441**
Provincia di Parma.			
Borgo S. Donnino .	Ricovero di mendicità . .	435	397
Parma	Ospizio delle arti. . . .	120	74
Id.	Ospizio Biondi.	12	12
Id.	Casa della provvidenza. .	80	79
Id.	Ospizio incurabili. . . .	24	11
Sissa	Ricovero vedove	6	6
	TOTALE . . .	**677**	**579**
Provincia di Piacenza.			
Castell' Arquato . .	Ricovero Vassalli. . . .	18	16
Piacenza	Ricovero Maruffi per vecchi	70	69
Id.	Pio ritiro Cerati	15	8
Id.	Ospizio Vittorio Emanuele II	80	46
Id.	Ospedale (sez. cronici) . .	38	38
	TOTALE . . .	**221**	**177**
Provincia di Ravenna.			
Bagnacavallo. . .	Ospizio cronici.	24	19
Id. . . .	Ricovero vecchie	12	12
Bagnara di Romagna	Ricovero per vecchiaia . .	5	5
Brisighella . . .	Ospedale (sez. cronici) . .	5	5
Castel Bolognese .	Ospizio per cronici . . .	21	21
Cotignola	Id. id. . . .	6	6
Faenza.	Id. id. . . .	87	87
Id.	Ricovero Morini	9	9
Id.	Ricovero Magnani . . .	50	48
Id.	Ricovero Mazzolani . . .	45	43
Lugo	Ospizio Sassoli	46	30
Massa Lombarda .	Ospedale (sez. cronici) . .	24	22
Ravenna	Ricovero di mendicità . .	152	143
Id.	Ospedale (sez. cronici) . .	47	46
Russi	Id. id. . . .	2	2
	TOTALE . . .	**538**	**510**
Provincia di Reggio nell' Emilia.			
Correggio	Casa di ricovero	32	32
Id.	Ospedale (sez. cronici) . .	8	8
Reggio nell' Emilia .	Ricovero di mendicità . .	400	343
Id. . .	Ospizio dei cronici . . .	38	36
Scandiano	Ricovero Marciani . . .	8	8
	TOTALE . . .	**486**	**427**
Provincia di Arezzo.			
Arezzo	Ospizio per vecchi . . .	**66**	**65**
Provincia di Firenze.			
Brozzi	Asilo S. Giovanni di Dio. .	3	12
Firenze	Pia casa di lavoro . . .	650	650
Id.	Ospedale S. Bonifazio . .	400	317
	Da riportarsi . .	1 063	979

(1) I ricoverati hanno l'obbligo di provvedersi del letto.

Segue TAV. LX. — **Istituti di ricovero per vecchi, cronici, indigenti e inabili al lavoro in ciascuna provincia, siano essi eretti in opera pia o provinciali o comunali o mantenuti con elargizioni private.**

(*Ricoveri di mendicità, ospizi di carità, ospedali per cronici, autonomi o formanti sezione di altro istituto*).

COMUNI	ISTITUTI DI RICOVERO	Numero dei letti	Num. medio dei presenti
	Riporto . .	1 063	979
Firenze	Casa vedove bisognose . .	16	16
Id.	Conserv. S. Pietro martire .	4	..
Pistoia	Ricov. di mendicità . .	16	16
Prato in Toscana .	Ospizio vecchi incurabili .	22	22
	TOTALE . . .	**1 121**	**1 033**
	Provincia di Grosseto.		
Massa Marittima. .	Casa per poveri e conval.	4	4
	Provincia di Livorno.		
Livorno	Ricovero di mendicità . .	583	414
Id.	Ospedale (sezione cronici) .	?	?
Portoferraio . . .	Ricovero per vecchi . . .	5	5
	TOTALE . . .	**588**	**419**
	Provincia di Lucca.		
Coreglia Antelminelli	Ospedale (sezione cronici) .	5	5
Lucca	Ospizio vecchi invalidi . .	80	76
Seravezza . . .	Id. id. . .	11	11
	TOTALE . . .	**96**	**92**
	Provincia di Massa e Carrara.		
Castelnuovo di Garf.	Ricovero di mendicità . .	20	16
Massa	Id. id. . .	23	18
Pontremoli . . .	Casa di provvidenza. . .	14	13
	TOTALE . . .	**57**	**47**
	Provincia di Pisa.		
Laiatico	Ricovero per vecchiaia . .	9	2
Pisa.	Id. id. . .	234	218
Id.	Ospedale (sez. cronici) . .	73	56
Pontedera. . . .	Id. id. . .	45	31
Volterra	Ricovero di mendicità . .	30	11
	TOTALE . . .	**391**	**321**
	Provincia di Siena.		
Chiusi	Ospizio per vecchi. . . .	8	8
Siena	Pio ricovero di mendicità .	230	200
Id.	Asilo vecchi impotenti . .	30	12
Id.	Ospizio Butini Bourh . .	32	30
	TOTALE . . .	**300**	**250**
	Provincia di Ancona.		
Ancona.	Ospizio di mendicità. . .	102	86
Id.	Ricov. fanciulle mendicanti	60	54
Corinaldo	Ricovero per vecchiaia . .	20	16
Fabriano	Asilo di mendicità . . .	80	72
Filottrano	Ricovero per vecchiaia . .	16	12
Iesi	Id. id. . .	30	15
Loreto	Ricovero di mendicità . .	20	19
Maiolati	Ospizio di carità Spontini .	10	8
Montecarotto . . .	Asilo di mendicità . . .	8	8
Morro d'Alba. . .	Id. id. . . .	14	12
Osimo	Id. id. . . .	64	55
Ostra	Ricovero per vecchiaia . .	20	16
Senigallia	Asilo di mendicità . . .	42	39
Id.	Ricovero Martori. . . .	85	75
	TOTALE . . .	**571**	**487**
	Provincia di Ascoli Piceno.		
Ascoli Piceno. . .	Ricovero vecchi e inabili .	136	64
Castignano . . .	Alloggio indigenti. . . .	2	2
Fermo	Ospizio per vecchi . . .	30	30
Id.	Id. vecchie . . .	30	30
Montefiorc dell'Aso .	Ospizio per vecchi . . .	6	6
Montegranaro . .	Id. id. . . .	6	6
Id. . .	Id. vecchie . . .	7	7
Monte S. Pietrangeli	Ricovero per vecchi . . .	16	12
Petritoli	Id. id. . . .	12	7
Porto S. Giorgio. .	Ospizio marinai invalidi. .	6	5
	Da riportarsi . .	251	169

Segue TAV. LX. — **Istituti di ricovero per vecchi, cronici, indigenti e inabili al lavoro in ciascuna provincia, siano essi eretti in opera pia o provinciali o comunali o mantenuti con elargizioni private.**

(*Ricoveri di mendicità, ospizi di carità, ospedali per cronici, autonomi o formanti sezione di altro istituto*).

COMUNI	ISTITUTI DI RICOVERO	Numero dei letti	Num. medio dei presenti
	Riporto . .	251	169
Ripatransone . . .	Ricovero vecchi e inabili .	20	17
S. Elpidio a Mare .	Id. id. .	21	16
	TOTALE . . .	**292**	**202**
Provincia di Macerata.			
Camerino	Ricovero di mendicità . .	15	15
Cingoli.	Ospizio cronici e inabili. .	5	4
Civitanova Marche.	Id. id. . .	10	6
Macerata	Id. S. Martino . . .	75	62
Matelica	Asilo per vecchiaia . . .	26	26
Montecosaro . . .	Id. id. . . .	10	9
Monte Fano . . .	Id. id. . . .	8	7
Pausula	Id. id. . . .	44	33
Pollenza	Ospedale (sez. cronici) . .	6	6
Potenza Picena . .	Ricovero per vecchi. . .	12	12
Recanati	Ricovero di mendicità . .	16	16
Sarnano	Id. id. . .	6	6
Tolentino	Ricovero di mendicità . .	19	13
Treia	Asilo per vecchiaia . . .	20	15
Urbisaglia. . . .	Ospizio cronici e inabili. .	20	12
	TOTALE . . .	**292**	**242**
Provincia di Pesaro e Urbino.			
Cagli	Ricovero di mendicità . .	23	20
Fano	Ricovero vecchi cronici. .	16	14
Fossombrone . . .	Dormitorio	17	15
Id. . . .	Opera pia invalidi . . .	8	8
Pergola	Ricovero vecchi cronici. .	35	20
Pesaro	Ospizio comun. per vecchi .	30	23
S. Agata Feltria. .	Ricovero per poveri . . .	7	7
S. Angelo in Vado .	Ospizio invalidi	8	8
Sassocorvaro . . .	Ricovero di mendicità . .	4	4
Urbania	Ospizio invalidi	15	11
Urbino	Ricovero per la vecchiaia .	16	16
	TOTALE . . .	**179**	**151**
Provincia di Perugia.			
Amelia	Ospizio di mendicità. . .	10	10
Assisi	Ricovero per vecchi . . .	40	34
Bettona	Id. id. . . .	5	5
Città della Pieve .	Id. per vecchie . .	7	7
Città di Castello. .	Ospizio di mendicità . . .	28	28
Ficulle.	Ricovero vecchi e mendichi	3	2
Foligno	Id. id.	122	117
Gubbio.	Id. per i vecchi . .	8	8
Perugia	Ospizio per cronici . . .	42	33
Id.	Ricovero povere croniche .	35	23
Rieti	Ospizio di mendicità . . .	100	100
Id.	Ospizio vecchi artigiani. .	10	10
Spoleto.	Ricovero di mendicità . .	125	92
Terni	Ospedale (sez. cronici) . .	10	10
Trevi	Ospizio invalidi	6	3
	TOTALE . . .	**551**	**482**
Provincia di Roma.			
Acquapendente . .	Ospizio vecchi poveri . .	12	10
Alatri	Eredità Petroni (rec. istituz.)	?	?
Albano Laziale . .	Ospizio di mendicità. . .	8	7
Bagnorea	Ospizio vecchi poveri . .	2	2
Bauco	Ospedale ricovero (1). . .	8	5
Castel Gandolfo . .	Ospizio di mendicità. . .	6	3
Cave	Ospedale Mattei pei cronici.	3	2
Ceprano	Ricovero per vecchie . .	16	3
Corneto Tarquinia .	Osp. femm. (sez. croniche).	8	7
Id.	Ospizio convalescenti. . .	6	4
Frascati	Ricovero di mendicità . .	?	?
Genzano di Roma .	Ricovero per vecchiaia . .	15	14
Monte Compatri . .	Ospizio di mendicità . . .	8	4
Montefiascone . .	Ospedale vecchi poveri . .	9	6
Roma	Dep. di mendicità (Sette sale)	100	84
Id.	Ospizio S. Cosimato (maschi)	270	259
Id.	Ospizio S. Gregorio (femm.)	125	125
Id.	Ospizio S. Michele . . .	300	244
	Da riportarsi . .	896	779

(1) Questo ricovero somministra solo medicinali ed alloggio. Il vitto è a carico dell' infermo.

Segue TAV. LX. — **Istituti di ricovero per vecchi, cronici, indigenti e inabili al lavoro in ciascuna provincia, siano essi eretti in opera pia o provinciali o comunali o mantenuti con elargizioni private.**

(*Ricoveri di mendicità, ospizi di carità, ospedali per cronici, autonomi o formanti sezione di altro istituto*).

COMUNI	ISTITUTI DI RICOVERO	Numero dei letti	Num. medio dei presenti
	Riporto . .	896	779
Roma	Ospizio S. M. in Cappella .	100	84
Id.	Ospizio Torlonia	27	27
Velletri	Ospizio Garibaldi. . . .	12	12
Viterbo.	Ospizio vecchi poveri . .	24	23
	TOTALE . . .	**1 059**	**925**
Provincia di Aquila degli Abruzzi.			
Aquila degli Abruzzi	Ricovero di mendicità . .	200	190
Fontecchio. . . .	Ospizio cronici.	7	3
Magliano de' Marsi .	Ospizio di mendicità . . .	7	5
Pescocostanzo. . .	Casa de' poveri	15	15
Solmona	Ospizio di mendicità . . .	25	16
	TOTALE . . .	**254**	**229**
Provincia di Campobasso.			
Campobasso . . .	Ricovero di mendicità . .	75	71
Ferrazzano . . .	Ospizio di mendicità . . .	(1)	10
	TOTALE . . .	**75**	**81**
Provincia di Chieti.			
Chieti	Asilo di mendicità. . . .	80	80
Lanciano	Id. id. . . .	54	51
Palena	Ospizio per la vecchiaia. .	12	11
Serramonacesca . .	Ospedale ricovero. . . .	(1)	2
Torino di Sangro .	Casa per invalidi. . . .	8	8
Vasto	Asilo di mendicità. . . .	60	50
	TOTALE . . .	**214**	**202**
Provincia di Teramo.			
Atri.	Asilo di mendicità. . . .	22	19
Città S. Angelo . .	Ospedale (sezione cronici) .	5	5
	Da riportarsi . .	27	24
	Riporto . .	27	24
Giulianova. . . .	Ospizio per la vecchiaia. .	10	10
Pianella	Id. id. . .	22	22
Montorio al Vomano.	Ospedale (sez. cronici) . .	10	9
Sant'Omero . . .	Id. id. . .	5	5
Teramo.	Asilo di mendicità. . . .	30	20
	TOTALE . . .	**104**	**90**
Provincia di Avellino.			
Ariano di Puglia. .	Ospizio per la vecchiaia. .	18	18
Avellino	Ricovero di mendicità . .	60	60
Montella	Osp. S. Maria della Libera	?	?
	TOTALE . . .	**78**	**78**
Provincia di Benevento.			
Benevento. . . .	Ospizio di mendicità . . .	53	50
Fragneto l'Abate .	Ospizio per la vecchiaia. .	12	7
S. Bartolom. in Galdo	Piccola casa per i poveri .	6	6
	TOTALE . . .	**71**	**63**
Provincia di Caserta.			
Aversa.	Ospedale dei pellegrini . .	30	30
Caiazzo.	Ospizio per la vecchiaia .	12	12
Capua	Ospizio Garibaldi	20	20
Id.	Ospizio di mendicità . . .	50	50
Caserta.	Id. id. . . .	90	67
Cassino.	Dormitorio Garibaldi. . .	10	10
Castello di Cisterna.	Ospizio per la vecchiaia. .	10	10
Liveri	Id. id. . .	92	85
Marcianise. . . .	Mendicomio.	54	29
S. Maria a Vico. .	Ospizio per la vecchiaia. .	65	53
	TOTALE . . .	**433**	**366**

(1) I ricoverati hanno l'obbligo di provvedersi del letto.

Segue TAV. LX. — **Istituti di ricovero per vecchi, cronici, indigenti e inabili al lavoro in ciascuna provincia, siano essi eretti in opera pia o provinciali o comunali o mantenuti con elargizioni private.**

(*Ricoveri di mendicità, ospizi di carità, ospedali per cronici, autonomi o formanti sezione di altro istituto*).

COMUNI	ISTITUTI DI RICOVERO	Numero dei letti	Num. medio dei presenti
Provincia di Napoli.			
Casoria.	Ricovero di mendicità . .	15	13
Castellam. di Stabia.	Ricovero dei vecchi . . .	14	14
Id. . .	Ricovero di mendicità . .	19	19
Forio	Ricovero pei vecchi . . .	12	12
Grumo Nevano . .	Id. id. . . .	10	10
Massalubrense . .	Ospedale (sezione cronici) .	2	2
Napoli	R. albergo dei poveri . .	2 566	2 503
Id.	Ospizio S. Pietro e Gennaro.	720	701
Id.	Patrocinio S. Giuseppe . .	42	42
Id.	Ospizio piccole suore. . .	100	82
Id.	Ricovero sacerdoti cronici .	8	4
Id.	Osped. incurab. (sez. cronici)	?	?
Piano di Sorrento .	Ospizio dei poveri vecchi .	35	35
S. Giorgio a Cremano	Casa di ricovero	10	10
Secondigliano. . .	Ricovero di mendicità . .	10	10
Somma Vesuviana .	Ospizio pei vecchi. . . .	12	12
Torre Annunziata .	Ricovero dei vecchi (maschi)	9	9
Id. . .	Id. id. (femm.).	9	9
	TOTALE . . .	**3 593**	**3 487**
Provincia di Salerno.			
Atrani	Ricovero per poveri vecchi.	10	10
Baronissi	Id. id. .	15	15
Bracigliano . . .	Id. id. .	4	4
Maiori	Id. id. .	15	15
Salerno.	Asilo di mendicità. . . .	100	94
Id.	Conservatorio A. G. P. . .	(1)	77
Id.	Conservatorio Montevergine	30	30
	TOTALE . . .	**174**	**245**
Provincia di Bari delle Puglie.			
Altamura	Asilo di mendicità. . . .	60	35
Andria	Id. id.	40	21
Bari delle Puglie. .	Id. id.	100	84
	Da riportarsi . .	200	140
	Riporto . .	200	140
Bisceglie	Asilo di mendicità. . . .	22	20
Bitetto	Ricovero per vecchi e mendicanti	30	29
Bitonto.	Id. id. . . .	70	62
Cassano delle Murge	Id. id. . . .	30	29
Castellana. . . .	Id. id. . . .	25	15
Corato	Id. id. . . .	30	30
Gioia del Colle . .	Id. id. . . .	11	11
Giovinazzo. . . .	Id. id. . . .	16	14
Locorotondo . . .	Id. id. . . .	(in costruz.)	
Mola di Bari. . .	Id. id. . . .	31	30
Molfetta	Asilo di mendicità. . . .	30	27
Noci.	Ricovero per vecchi e mendicanti.	19	19
Putignano	Id. id. . . .	35	25
Rutigliano. . . .	Id. id. . . .	30	23
Santeramo in Colle.	Id. id. . . .	12	10
Trani	Asilo di mendicità. . . .	40	37
Turi.	Ospizio dei pellegrini . .	16	6
	TOTALE . . .	**647**	**527**
Provincia di Foggia.			
Cagnano Varano. .	Ospedale (sezione cronici) .	6	6
Cerignola	Ospedale Pignatari (sezione cronici)	?	?
Foggia	Ospedale maschile (sezione cronici)	40	38
Id.	Ospedale femminile (sezione cronici)	19	14
S. Giov. Rotondo .	Asilo di mendicità. . . .	10	10
S. Marco la Catola .	Id. id. . . .	10	8
	TOTALE . . .	**85**	**76**
Provincia di Lecce.			
Alliste	Ricovero di mendicità . .	6	4
Avetrana	Ricovero per vecchie . .	5	5
Casarano	Ricovero di mendicanti . .	20	16
	Da riportarsi . .	31	25

(1) I ricoverati hanno l'obbligo di provvedersi del letto.

Segue TAV. LX. — **Istituti di ricovero per vecchi, cronici, indigenti e inabili al lavoro in ciascuna provincia, siano essi eretti in opera pia o provinciali o comunali o mantenuti con elargizioni private.**

(*Ricoveri di mendicità, ospizi di carità, ospedali per cronici, autonomi o formanti sezione di altro istituto*).

COMUNI	ISTITUTI DI RICOVERO	Numero dei letti	Num. medio dei presenti
	Riporto . .	31	25
Erchie	Casa di ricovero	(1)	?
Galatone	Id. id. . .	?	?
Gallipoli	Ricovero di mendicità . .	30	30
Grottaglie	Id. id. . .	110	90
Latiano.	Id. id. . .	25	22
Lecce	Id. id. . .	120	101
Massafra	Ricovero di mendicità . .	(2)	19
Mesagne	Id. id. . .	14	14
Oria.	Id. id. . .	27	23
Otranto	Id. id. . .	14	7
Pulsano.	Id. id. . .	5	5
S. Cesario di Lecce.	Ospedale (sezione cronici) .	2	2
Taranto	Ricovero per vecchie . .	10	9
	TOTALE . . .	**388**	**347**
Provincia di Potenza.			
Grassano	Ospedale (sezione cronici) .	2	2
Matera.	Ricovero di mendicità . .	?	?
Potenza.	Id. id. . .	10	10
	TOTALE . . .	**12**	**12**
Provincia di Catanzaro.			
Catanzaro. . . .	Asilo di mendicità . . .	30	30
Maida	Id. id. . . .	10	6
Mesuraca	Id. id. . . .	12	9
Monteleone di Calab.	Id. id. . . .	8	3
Nicastro	Id. id. . . .	20	15
Petilia Policastro. .	Ricovero	5	4
	TOTALE . . .	**85**	**67**
Provincia di Cosenza.			
Calopezzati . . .	Ricovero per vecchi e mendicanti.	10	9
Cosenza	Ospizio di mendicità . . .	80	80
	TOTALE . . .	**90**	**89**

COMUNI	ISTITUTI DI RICOVERO	Numero dei letti	Num. medio dei presenti
Provincia di Reggio di Calabria.			
Reggio di Calabria.	Ricovero di mendicità. . .	**110**	**89**
Provincia di Caltanissetta.			
S. Cataldo. . . .	Ricovero poveri vecchi . .	40	40
Valguarnera Caropepe	Ospedale (sez. cronici) . .	30	20
	TOTALE . . .	**70**	**60**
Provincia di Catania.			
Acireale	Stabilimento invalidi. . .	50	50
Id.	Asilo S. Giuseppe. . . .	60	60
Id.	Ospedale (sezione cronici) .	12	3
Aci S. Antonio . .	Ospedale invalidi. . . .	12	10
Adernò	Ricovero poveri vecchi . .	21	22
Agira	Id. id. . .	10	10
Caltagirone . . .	Albergo invalidi	83	70
Catania.	Ospizio municipale . . .	300	300
Id.	Asilo S. Agata	124	110
Id. . . .	R. Ospizio di beneficenza .	300	268
Id.	Reclusorio Carcaci . . .	100	60
Id.	Collegio della provvidenza.	50	41
Giarre	Ricovero dei poveri vecchi.	4	4
Paternò	Id. id. .	40	40
	TOTALE . . .	**1 169**	**1 048**
Provincia di Girgenti.			
Girgenti	Ricovero vecchi e invalidi .	12	12
Licata	Ospedale (sez. cronici) . .	12	12
	TOTALE . . .	**24**	**24**
Provincia di Messina.			
Messina	Ospizio Collereale. . . .	225	200
Id.	Casa pia dei poveri . . .	180	178
Id.	Ospizio S. Angelo de'Rossi.	65	58
	Da riportarsi . .	470	436

(1) I ricoverati hanno il semplice alloggio. — (2) I ricoverati hanno l'obbligo di provvedersi del letto.

Segue TAV. LX. — **Istituti di ricovero per vecchi, cronici, indigenti e inabili al lavoro in ciascuna provincia, siano essi eretti in opera pia o provinciali o comunali o mantenuti con elargizioni private.**

(*Ricoveri di mendicità, ospizi di carità, ospedali per cronici, autonomi o formanti sezione di altro istituto*).

COMUNI	ISTITUTI DI RICOVERO	Numero dei letti	Num. medio dei presenti
	Riporto . .	470	436
Messina	Ospedale S. Elisabetta . .	50	45
Patti	Ospizio per vecchi. . . .	19	9
S. Angelo di Brolo .	Ricovero storpi poveri . .	3	3
	TOTALE . . .	**542**	**493**
Provincia di Palermo.			
Caccamo	Albergo povere vecchie . .	20	20
Monreale	Albergo dei poveri . . .	300	271
Palermo	Ricovero di mendicità . .	915	805
Id.	Albergo delle povere. . .	600	598
Id.	Ricovero della 5ª casa . .	238	220
Id.	Asilo dei deformi	30	30
	TOTALE . . .	**2 103**	**1 944**
Provincia di Siracusa.			
Modica.	Ricovero di mendicità. . .	20	20
Id.	Albergo dei poveri . . .	20	20
Noto	Ospizio ed ospedale Trigona (sez. cronici)	18	15
Spaccaforno . . .	Ricovero poveri vecchi . .	3	2
	TOTALE . . .	**61**	**57**
Provincia di Trapani.			
Calatafimi. . . .	Ricovero per la vecchiaia .	26	26
Gibellina	Id. id. . .	12	12
Marsala	Ricovero vecchi inabili . .	40	17
Monte S. Giuliano .	Id. id. . .	9	6
Partanna	Ricovero mendicanti . . .	6	6
Trapani	Ricovero vecchi inabili . .	30	30
	TOTALE . . .	**123**	**97**
Provincia di Cagliari.			
Bosa	Ricovero poveri vecchi . .	20	14
Cagliari	Ricovero di mendicità. . .	130	110
Id.	Ospedale S. Franc. di Sales.	15	15
Iglesias.	Ricovero poveri vecchi . .	30	30
	TOTALE . . .	**195**	**169**
Provincia di Sassari.			
Sassari.	Ricovero di mendicità. . .	**100**	**86**

Tav. LXI — Istituti e scuole di sordo-muti esistenti in Italia nel 1880.

NOME DELL' ISTITUTO	ALLIEVI ED ALLIEVE PRESENTI						SORDO-MUTI (a)		Durata dell'istruzione	INSEGNANTI		ASSISTENTI		ORE di scuola
	interni			esterni										
	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale	dalla nascita	dopo la nascita	Anni	Maschi	Femmine	Maschi	Femmine	
Regio istituto di Torino (1)	48	40	88	..	..	..	b)	..	8	4	4	3	1	4 ½
Istituto Assarotti di Chiavari	11	..	11	..	..	..	4	7	8	2	..	2	..	5
Regio istituto in Genova c)	22	20	42	24	20	44	48	30	8	3	3	3	1	d) 6
Contubernio d'Albertis per le povere sordo-mute in Genova	..	44	44	..	..	..	24	20	8	..	5	..	1	4 ½
Regio istituto di Oneglia e)	29	..	29	..	..	..	17	12	8	2	..	1	..	f) 3-4
Istituto di Bergamo g)	43	14	57	..	..	..	b)	..	8	4	2	2	2	4
Pio istituto Pavoni in Brescia	22	..	22	2	..	2	6	18	8	3	..	1	..	5
Istituto figlie di carità o Canossiane per le sordo-mute in Brescia	..	11	11	..	..	..	2	9	8	..	2	..	1	4 ½
Istituto delle sordo-mute in Como h)	..	20	20	..	..	..	15	5	8	..	4	..	2	5
Convitto sordo-mute in Crema i)	..	18	18	..	3	3	16	2	8	..	3	..	1	8
Scuola-convitto per le sordo-mute della città e provincia di Cremona	..	28	28	..	..	..	9	19	8	..	2	..	2	6
Istituto privato delle sordo-mute in Mantova	..	10	10	..	..	..	10	..	8	..	4	..	4	4 ½
Istituto dei sordo-muti di San Gualtiero Vecchio in Lodi	55	19	74	..	..	..	36	38	8	6	2	..	1	m. 4 ½ f. 5 ½
Regio istituto in Milano l)	32	20	52	..	..	..	19	33	8	5	4	4	2	4
Istituto pei sordo-muti poveri di campagna in Milano	60	53	113	..	..	..	52	120	8	8	1	1	2	inv. 4 est. 4 ½
Pio istituto dei sordo-muti in Pavia	21	28	49	..	..	..	33	16	8	4	6	1	2	m. 4 ½ f. 5
Istituto delle sordo-mute di Sant'Alvise in Venezia m)	..	25	25	..	4	4	16	9	8	..	3	..	3	6
Istituto Crovato pei sordo-muti poveri ed abbandonati in Venezia	24	..	24	6	..	6	15	9	8	5	..	1	..	4
Privato istituto in Verona	19	10	29	..	..	..	6	23	8	3	2	2	..	7
Istituto sordo-mute in Vicenza n)	..	6	6	..	..	..	4	2	8	..	2	..	..	4
Istituto di sordo muti maschile e femminile in Bologna	63	32	95	12	12	24	62	33	8	5	4	3	2	m. 6 f. 5 ½
Istituto delle sordo-mute in Bologna	..	53	53	..	..	..	35	18	8	..	3	..	1	5 ½
Istituto delle figlie della provvidenza in Modena	..	59	59	..	..	..	23	36	8	..	4	..	4	5

(1) Inoltre nell'ospedale Cottolengo esiste una sezione per sordo-muti. — Vedi note a pagina seguente.

Segue TAV. LXI. — **Istituti e scuole di sordo-muti esistenti in Italia nel 1880.**

NOME DELL' ISTITUTO	ALLIEVI ED ALLIEVE PRESENTI						SORDO-MUTI (*a*)		Durata dell'istruzione — Anni	INSEGNANTI		ASSISTENTI		ORE di scuola
	interni			esterni										
	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale	dalla nascita	dopo la nascita		Maschi	Femmine	Maschi	Femmine	
Educatorio dei sordo-muti in Modena *o)*	20	..	20	2	..	2	6	16	8	3	..	..	..	4
Convitto per le sordo-mute povere in Piacenza. . .	..	15	15	?	?	?	?	?	?	?	?	?	?	?
Regio istituto Pendola in Siena *p)*	52	34	86	1	..	1	47	*b)* 40	8	4	4	4	4	5
Convitto pei fanciulli sordo-muti in Assisi	10	..	10	..	..	..	1	9	..	1	..	1	..	adulti 5 ragazzi 8
Istituto governativo e provinciale di Roma . . .	43	34	77	2	2	4	27	50	8	5	..	4	..	adulti 5½ ragazzi 7½
Istituto per le sordo-mute in Casoria	..	30	30	..	..	..	13	17	9-10	..	3	..	2	5
Istituto privato in santa Maria dei Monti ai Ponti Rossi in Napoli	83	7	90	1	..	1	*q)* 45	18	9-10	8	..	..	..	5
Regio albergo dei poveri in Napoli	40	36	76	..	7	7	13	27	..	5	2	..	5	adulti 5½ ragazzi 6
Istituto pei sordo-muti in Molfetta	28	..	28	1	..	1	15	14	9-10	3	..	..	..	5
Istituto per le sordo-mute in Molfetta	..	18	18	..	..	..	10	8	9-10	..	3	..	..	5
Istituto Prov. di Catanzaro .	20	..	20	2	..	2	14	6	8-12	2	..	2	..	5
Regio istituto di Palermo .	23	10	33	6	7	13	28	5	8	2	1	1	1	3½
Istituto pei sordo-muti in Cagliari *r)*	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..
TOTALE . . .	768	694	1 462	59	55	114	671	669	..	87	73	36	44	..

a) Le cifre date in queste colonne qualche volta non concordano con quelle date sul numero degli allievi presenti nell'istituto, perchè in alcuni casi non si tenne conto degli allievi esterni, in altri si numerarono non solo gli allievi presenti, ma anche quelli usciti in anni antecedenti. — *b)* In generale *acquisita* dietro febbre tifoidea, vaiuolo, ecc. — *c)* Nel 1801 il P. Ottavio G. B. Assarotti, delle scuole pie, cominciò a istruire 6 sordo-muti in Genova. Napoleone I con decreto 15 Messidoro, anno III, creò in Genova una scuola di sordo-muti. Attualmente essa dipende dal Ministero d'Istruzione Pubblica. — *d)* In tre parti. — *e)* Fin dal 1819 il Padre G. De Negri aveva cominciato ad istruire i sordo-muti in via privata e come per esperimento, ma col sistema della mimica. L'istituto è detto Reale senza altra aggiunta, è posto sotto l'ispezione del Ministero dell'Interno, ed ha un assegno annuo di lire 2000 dal Ministero di Pubblica Istruzione per 3 piazze di nomina governativa. — *f)* Da novembre a maggio 3, da maggio a settembre 4. — *g)* Nel 1841 fu iniziata dal Comune di Bergamo una scuola pubblica pei sordo-muti maschi, per cura di benefica commissione di cittadini, la quale provvide con private oblazioni gli allievi di vitto e di alloggio. Nel 1853 l'istituto si univa a quello delle sordo-mute, che era già fondato dal 1844 per privata iniziativa presso le figlie della Carità Canossiane, mantenendosi con private elargizioni, coi redditi di lasciti pii e coi sussidi civico e provinciale. — *h)* Come non ha proprio istituto pei sordo-muti maschi; ma provvede alla loro istruzione collocandoli in diversi istituti del Regno, particolarmente in Milano e Bergamo. — *i)* Il convitto sordo-mute di Crema non è istituto propriamente detto, nè opera pia, con statuto approvato, ma bensì convitto scolastico presso l'istituto delle Figlie della Carità Canossiane. — *l)* Nel 1805 il cittadino Hejraud aprì in Milano una scuola mista di parlanti e di sordo-muti. Il primo governo italico le assegnò un annuo sussidio, a condizione che venisse estesa l'istruzione dei sordo-muti e il governo austriaco mantenne il sussidio medesimo. L'epoca della fondazione dell'istituto data dal decreto imperiale 30 agosto 1818, a favore di sordo-muti d'ambo i sessi e d'ogni condizione del Regno Lombardo Veneto, con preferenza ai più poveri e con istituzione di 24 posti gratuiti: ma tale decreto non ebbe applicazione che nel 1830, mediante apposito regolamento, per le pratiche zelanti del direttore Giuseppe Bagutti. — *m)* Fu riconosciuto da S. M. l'Imperatrice d'Austria nell'anno 1855. — *n)* Approvato con sovrana risoluzione 17 ottobre 1837, e con Regio Decreto 20 settembre 1868 come sezione del collegio Farina. — *o)* Fu eretto in pubblico pio stabilimento sotto l'immediata ed esclusiva dipendenza dell'arcivescovo di Modena, nell'11 novembre 1856. Il sullodato mons. Pellegrini cedette quindi al medesimo pio istituto la casa con tutti i mobili di cui era fornita. Una specie di statuto fondamentale si ha nel chirografo di Francesco V, duca di Modena, che lo dotò col suo privato peculio della rendita annua consolidata di lire 5000 e riservò a sè personalmente ed ai suoi eredi la nomina del direttore *pro tempore*, la fissazione dello stipendio dei maestri e degli inservienti, l'approvazione del regolamento disciplinare, istruttivo ed economico. L'educatorio non ebbe quindi altra dipendenza nè dal Governo, nè dalla Provincia, nè dal Comune. Nel 1879 fu dichiarato dal Consiglio di Stato: *Collegio di educazione ed istruzione.* — *p)* Mantenuto dalle oblazioni di pie persone fino al 1843, fu dichiarato regio con sovrano rescritto 13 aprile 1843. Per concessione sovrana del corrente 1880 è sotto l'Augusto Patronato di S. A. il Principe di Napoli. — *q)* Di questi 10 sono semiudenti. — *r)* La scuola pei sordo-muti in Cagliari fu aperta sino al 30 luglio 1877, quindi fu sospesa a fine di riordinarla in un convitto. Nel 1886 contava una trentina di allievi.

Tav. LXII. — Istituti per educazione e ricovero dei ciechi e numero dei ricoverati alla fine del 1884.

Numero d'ordine	PROVINCIA	COMUNE	DENOMINAZIONE DELL' ISTITUTO	Numero dei letti	Numero dei ricoverati
1	Torino	Torino	Istituto dei ciechi	40	33
2	Genova	Genova	Ospizio e scuola per i ciechi	?	23
3	Milano	Milano	Istituto dei ciechi	100	91
4	Id.	Id.	Asilo Mondolfo per ciechi adulti	21	20
5	Pavia	Pavia	Ricovero per i ciechi	7	7
6	Padova	Padova	Istituto per i ciechi	34	23
7	Bologna	Bologna	Scuola-asilo per fanciulli ciechi	12	9
8	Reggio nell'Emilia	Reggio nell'Emilia	Ricovero per ciechi	?	12
9	Firenze	Firenze	Istituto Vittorio Eman. per ciechi	30	17
10	Perugia	Assisi	Convitto serafico per sordo-muti e ciechi	?	4
11	Roma	Roma	Ospizio Margherita	?	52
12	Id.	Id.	Ospizio S. Alessio	?	41
13	Napoli	Napoli	Ospizio S. Giuseppe e Lucia	160	151
14	Id.	Id.	Ospizio Principe di Napoli	67	64
15	Id.	Id.	Convitto Strakan-Rodinò	17	12
			Totale	**488**	**562**

Tav. LXIII. — Condizioni igieniche delle carceri.

PROVINCIE E COMPARTIMENTI		Numero dei comuni forniti di carceri	NUMERO DELLE CARCERI								
			in buone condizioni	in cattive condizioni		con acqua potabile sufficiente (interna)	con acqua potabile insufficiente e provvista dal di fuori	in cui il numero dei detenuti superò la capacità normale	in cui il numero dei detenuti superò la capacità normale		in cui il numero dei detenuti non superò la capacità normale
				Numero delle carceri	popolazione media				capacità normale	popolaz. massima	
PIEMONTE	Alessandria	65	65	3	165	62	6	1	150	167	67
	Cuneo	64	60	8	174	61	7	2	495	505	66
	Novara	55	56	2	11	56	2	1	45	54	57
	Torino	72	67	9	231	68	8	6	1 273	1 523	70
LIGURIA	Genova	40	42	2	4	35	9	1	360	379	43
	Porto Maurizio	14	12	3	85	9	6	1	500	507	14
LOMBARDIA	Bergamo	17	16	1	121	17	..	..	..	..	17
	Brescia	23	20	3	237	17	6	..	..	..	23
	Como	24	23	2	46	25	..	1	4	6	24
	Cremona	13	10	3	18	13	..	1	6	8	12
	Mantova	14	10	4	119	14	..	..	..	..	14
	Milano	30	31	1	8	32	..	..	..	..	32
	Pavia	34	36	1	5	36	1	2	12	14	35
	Sondrio	8	8	1	32	9	..	..	..	..	9
VENETO	Belluno	9	9	..	..	8	1	..	..	..	9
	Padova	8	5	4	1 010	8	1	2	972	1 002	7
	Rovigo	9	7	2	114	7	2	1	140	146	8
	Treviso	9	11	1	151	10	2	1	36	45	11
	Udine	17	16	1	5	13	4	1	40	56	16
	Venezia	8	8	3	434	9	2	..	..	..	11
	Verona	13	13	1	4	12	2	..	..	..	14
	Vicenza	12	11	2	80	11	2	1	10	14	12
EMILIA	Bologna	16	17	2	252	18	1	..	..	..	19
	Ferrara	9	5	4	217	6	3	1	14	18	8
	Forlì	12	13	..	..	8	5	..	..	..	13
	Modena	20	18	5	425	21	2	2	360	377	21
	Parma	18	19	..	..	19	..	..	..	..	19
	Piacenza	18	17	1	105	18	..	..	..	..	18
	Ravenna	12	10	2	73	11	1	..	..	..	12
	Reggio Emilia	18	18	1	70	19	..	1	160	175	18
TOSCANA	Arezzo	11	10	1	9	9	2	1	130	139	10
	Firenze	25	25	3	394	28	..	3	177	229	25
	Grosseto	11	10	1	4	9	2	3	17	33	8
	Livorno	5	5	2	296	7	..	1	200	267	6
	Lucca	10	11	..	..	11	..	..	..	..	11
	Massa e Carrara	14	12	2	99	11	3	..	..	..	14
	Pisa	14	15	2	10	16	1	5	256	320	12
	Siena	12	11	1	65	7	5	2	22	67	10
MARCHE	Ancona	13	16	1	9	11	6	..	..	..	17
	Ascoli Piceno	13	10	4	92	9	5	..	..	..	14
	Macerata	15	15	1	4	9	7	..	..	..	16
	Pesaro e Urbino	14	16	1	55	12	5	1	51	68	16
UMBRIA	Perugia	28	28	5	222	25	8	1	40	46	32
LAZIO	Roma	50	53	10	1 149	50	13	9	2 806	3 173	54

Segue TAV. LXIII. — **Condizioni igieniche delle carceri.**

PROVINCIE E COMPARTIMENTI		Numero dei comuni forniti di carceri	NUMERO DELLE CARCERI: in buone condizioni	in cattive condizioni: Numero delle carceri	in cattive condizioni: popolazione media	con acqua potabile sufficiente (interna)	con acqua potabile insufficiente e provvista dal di fuori	in cui il numero dei detenuti superò la capacità normale	in cui il numero dei detenuti superò la capacità normale: capacità normale	in cui il numero dei detenuti superò la capacità normale: popolaz. massima	in cui il numero dei detenuti non superò la capacità normale
ABRUZZI E MOLISE	Aquila . . .	32	29	5	92	22	12	3	65	119	31
	Campobasso .	30	26	5	77	26	5	3	115	152	28
	Chieti . . .	27	28	..	..	19	9	6	143	182	22
	Teramo. . .	17	16	1	5	12	5	1	20	21	16
CAMPANIA	Avellino . .	33	31	2	95	32	1	4	130	188	29
	Benevento . .	21	18	4	31	14	8	..	..	..	22
	Caserta. . .	39	38	5	348	31	12	8	707	781	35
	Napoli . . .	30	38	7	2 345	43	2	1	12	27	44
	Salerno. . .	42	41	3	16	33	11	2	35	40	42
PUGLIE	Bari. . . .	37	38	1	20	34	5	4	317	480	35
	Foggia . . .	29	24	7	332	16	15	3	328	374	28
	Lecce . . .	42	40	6	325	36	10	5	182	227	41
BASILICATA	Potenza. . .	43	40	4	59	35	9	1	25	26	43
CALABRIE	Catanzaro. .	37	28	9	410	35	2	6	494	853	31
	Cosenza . .	42	34	9	153	31	12	2	250	300	41
	Reggio Calabr.	29	22	7	712	28	1	6	190	311	23
SICILIA	Caltanissetta .	20	12	9	423	11	10	5	318	412	16
	Catania. . .	33	29	4	466	20	13	3	131	223	30
	Girgenti . .	25	23	3	132	12	14	4	550	806	22
	Messina . .	25	17	10	616	25	2	3	542	629	24
	Palermo . .	29	22	7	213	26	3	4	71	90	25
	Siracusa . .	22	22	1	2	20	3	..	..	..	23
	Trapani . .	15	11	6	1 073	10	7	2	650	660	15
SARDEGNA	Cagliari . .	53	52	8	26	53	7	1	120	173	59
	Sassari. . .	35	33	5	710	30	8	3	560	649	35
Riassunto per compartimenti.											
Piemonte		256	248	22	581	217	23	10	1 963	2 249	260
Liguria		54	54	5	89	44	15	2	860	886	57
Lombardia		163	154	16	586	163	7	4	22	28	166
Veneto.		85	80	14	1 798	78	16	6	1 198	1 263	88
Emilia.		123	117	15	1 172	120	12	4	534	570	128
Toscana		102	99	12	877	98	13	15	802	1 055	96
Marche		55	57	7	160	41	23	1	51	68	63
Umbria		28	28	5	222	25	8	1	40	46	32
Lazio		50	53	10	1 149	50	13	9	2 806	3 173	54
Abruzzi e Molise		106	99	11	174	79	31	13	343	474	97
Campania.		165	166	21	2 835	153	34	15	884	1 036	172
Puglie.		108	102	14	677	86	30	12	827	1 081	104
Basilicata		43	40	4	59	35	9	1	25	26	43
Calabrie		108	84	25	1 275	94	15	14	934	1 464	95
Sicilia.		169	136	40	2 955	124	52	21	2 262	2 820	155
Sardegna		83	85	13	736	83	15	4	680	822	94
REGNO . . .		**1 703**	**1 602**	**234**	**15 345**	**1 520**	**316**	**132**	**14 231**	**17 061**	**1 704**

CIRCOLARE

del Presidente del Consiglio, Ministro dell' Interno,

indirizzata il 9 gennaio 1885 ai signori Prefetti, colla quale fu iniziata l'inchiesta.

Già da qualche tempo avevo divisato di fare un' inchiesta, all' intento di avere una esatta conoscenza dello stato igienico-sanitario di tutti i Comuni del Regno, ed avevo fatto apprestare gli studi opportuni di concerto col Consiglio Superiore di Sanità e colla Direzione generale della Statistica.

La manifestazione del colera verificatasi nell'anno testè finito, e le discussioni che si fecero sulla influenza che le condizioni igieniche possono avere sulla diffusione del morbo, m' indussero ad affrettare la compilazione dell' inventario delle condizioni igieniche del paese.

Dispongo quindi che siano tosto diramati in numero sufficiente i questionari che si ebbe cura di redigere in modo abbastanza semplice, raggruppando i fatti più importanti che interessano la salute pubblica in 21 quadri, ognuno dei quali è suddiviso in varie particolareggiate domande, contraddistinte con numeri progressivi per ciascun quadro.

Allo scopo di ottenere maggiore uniformità converrà che le risposte siano scritte su di un esemplare dello stesso questionario.

Lo spazio in bianco che sta in calce alle singole questioni e la facciata che segue debbono bastare alle risposte da darsi segnate con altrettanti numeri in corrispondenza a quelli dello stampato, purchè le risposte stesse sieno fatte con quella temperanza che non possa nuocere alla chiarezza. Ove lo spazio non bastasse, potrà essere inserto un foglio intercalare dello stesso formato.

I signori Sindaci vorranno raccogliere con sollecitudine i dati occorrenti in quel modo che crederanno migliore, rivolgendosi alle Commissioni Municipali di Sanità, non che alle persone tecniche più

adatte e alle Giunte di Statistica ove funzionano. Importa che i Municipi sieno convinti che le notizie da darsi sieno la vera espressione delle condizioni igieniche del Comune, per il che si fa principale assegnamento sul concorso intelligente e competente dei signori medici.

Depositato negli atti del Municipio un esemplare del questionario debitamente completato e munito delle firme della Giunta, i signori Sindaci dovranno averne trasmesso un altro esemplare al Sotto-Prefetto o Commissario distrettuale prima della fine di febbraio prossimo.

Entro il mese di marzo i Consigli Sanitari Circondariali o Distrettuali faranno una preliminare disamina dei questionari e proporranno la rettifica delle inesattezze che credessero di avervi ravvisate, soggiungendo le loro osservazioni.

I signori Prefetti inviteranno i Consigli Sanitari Provinciali a prendere in esame l'elaborato dei Sindaci e dei Consigli Sanitari Circondariali e Distrettuali e farne oggetto dei loro studi, che favoriranno di riassumere in una concisa relazione, da ultimarsi entro il mese d'aprile.

I signori Prefetti veglieranno perchè gli intendimenti del Governo sieno tradotti in atto nei termini indicati, e si compiaceranno accusarmi ricevuta della presente.

Il Ministro
DEPRETIS.

QUESTIONARIO

per l'inchiesta sulle condizioni igieniche e sanitarie dei comuni

Questione I.

Situazione del Comune.

1) Se in luogo aperto, in valle ampia od angusta, oppure fra gole;

2) Altezza sul livello del mare riferita possibilmente alla soglia della casa comunale (1);

3) Distanza dal mare o dai ghiacciai misurata in linea retta e riferita sempre alla casa comunale, quando questa distanza non ecceda 5 chilometri.

Questione II.

Clima.

1) Se la temperatura presenti spesso repentine e notevoli variazioni diurne;

2) Se siano frequenti le nebbie, le pioggie e le nevi;

3) Se in genere il comune sia dominato da venti impetuosi, e quali venti predominino nelle diverse stagioni;

4) Se e quante volte abbia grandinato nell'ultimo quinquennio con danno grave delle campagne o dell'abitato;

5) Altre indicazioni, che potessero essere fornite da osservatorii meteorologici, specialmente circa le medie temperature mensili, l'umidità relativa e le quantità mensili di pioggia.

---

(1) L'altitudine può desumersi dalle carte topografiche e da parecchie pubblicazioni, fra le quali specialmente quelle del *Club Alpino* e delle stazioni meteorologiche; ma in difetto di altri dati si confida che potrà essere determinata col barometro o anche col soccorso di qualche semplice operazione geodetica fatta da persona competente. In ogni caso si dovrà citare la fonte della notizia o menzionare la persona che fu incaricata dell'osservazione.

Questione III.

Acque correnti.

1) Denominazione dei laghi, dei fiumi e dei principali torrenti, che bagnano il comune;

2) Se i fiumi o i torrenti attraversino l'abitato, o passino a piccola distanza da esso;

3) Estensione almeno approssimativa dei laghi, quando superi 100 ettari; loro distanza in linea retta dalla casa comunale, quando non ecceda 3 chilometri;

4) Se i laghi ed i fiumi varino considerevolmente di livello nelle diverse stagioni e se sogliano produrre inondazioni. Se i torrenti sogliano seccare nell'estate;

5) Se, come e in quale misura i corsi d'acqua servano a maceratoi, o ad altri usi agricoli o industriali.

Questione IV.

Acque stagnanti.

1) Loro denominazione ed estensione approssimativa;

2) Se dolci, salate o miste;

3) Se prossime all'abitato;

4) Se secchino in estate;

5) Se e in quale misura servano a maceratoi;

6) Se sia possibile di prosciugarle e se in proposito esistano studi pubblicati o non pubblicati, e per opera di chi.

Questione V.

Acque potabili.

1) Se di buona qualità e sufficienti ai bisogni della popolazione. Se ne esistano analisi chimiche pubblicate o non pubblicate, e per opera di chi (1);

2) Se attinte a laghi od a fiumi; se avviate al comune per tubi o per condotti chiusi o per canali aperti; oppure trasportate e da quale distanza;

3) Se di pozzo o di sorgente, oppure se piovane raccolte in cisterne; e in tutti questi casi se sollevate con pompe;

---

(1) Alla risposta, quando sia affermativa, si aggiungerà possibilmente copia delle analisi.

4) Se alla condotta delle acque potabili servano tubi di piombo;

5) Se pozzi o fontane siano situati in luogo pubblico (piazze o vie), oppure generalmente nel recinto delle case.

Questione VI.

Acque minerali e termali.

1) Loro denominazione e qualità prevalente; se ne esistano analisi chimiche, pubblicate o non pubblicate, e per opera di chi (1);

2) Se siano utilizzate in appositi stabilimenti, oppure se vengano altrimenti usate e in quale misura.

Questione VII.

Coltivazioni.

1) Se abbondino i boschi cedui e le foreste d'alto fusto; se in queste predominino le piante conifere (pini, larici, abeti, cipressi, ecc.); e se le abitazioni siano prossime alle foreste;

2) Se sia diffusa la coltura dei prati a marcita, del riso e della canapa; se le risaie e le marcite siano prossime all'abitato, e quale ne sia l'estensione approssimativa;

3) Se sia estesa nel comune la bachicoltura, e se vi esistano importanti coltivazioni speciali, sospettate capaci di influire sfavorevolmente sulla salute dei contadini.

Questione VIII.

Attività e occupazioni principali degli abitanti.

1) Se predomini la pastorizia, l'agricoltura o l'industria;

2) Miniere e torbiere; loro natura ed importanza;

3) Stabilimenti metallurgici; fabbriche di biacca, di fiammiferi e di materie esplodenti; laboratori o depositi generalmente reputati insalubri od incomodi;

4) Filatoi, incannatoi, opifici di tessitura, cartiere, tipografie, vetrerie, concerie. Altri importanti opifici aperti nel comune;

5) Quanti operai maschi e femmine, e fra essi quanti fanciulli minori di 14 anni lavorino nelle miniere, nelle torbiere e nei singoli stabilimenti industriali menzionati;

---

(1) Alla risposta, quando sia affermativa, si aggiungerà possibilmente copia delle analisi.

6) Se sia esteso l'uso dei telai a domicilio; se e quanti uomini si diano al mestiere del remo; se il trasporto dei carichi a spalla sia per consuetudine affidato alle donne piuttosto che agli uomini.

Questione IX.

Censimento e movimento della popolazione (1).

1) Numero dei maschi e delle femmine secondo l'ultimo censimento;

2) Aumento o diminuzione rispetto al censimento precedente. Cause principali dell'aumento o della diminuzione; cioè epidemie, emigrazioni o immigrazioni;

3) Numero dei nati e dei morti in ciascun anno del quinquennio 1880-1884;

4) Numero dei nati-morti in ciascun anno dello stesso quinquennio.

5) Quanti siano i celibi oltre 30 anni compiuti, e quante le nubili oltre 20 anni compiuti.

Questione X.

Stato fisico della popolazione.

1) Numero dei visitati nelle leve militari in ciascun anno del quinquennio 1880-1884;

2) Numero dei riformati per difetto di statura in ciascun anno dello stesso quinquennio;

3) Numero dei riformati per infermità o deformità in ciascun anno dello stesso quinquennio;

4) Numero dei viventi maschi e femmine in età maggiore di 75 anni (2);

5) Se siano frequenti il cretinismo, la demenza, l'epilessia, il sordomutismo, la rachitide, la cecità ed il gozzo, indicando possibilmente il numero degli individui che ne sono affetti.

Questione XI.

Vie ed abitazioni.

1) Se in genere le vie sono abbastanza larghe, rette o tortuose; sterrate o pavimentate e come; scoscese, soltanto pendenti o piane (orizzontali); se fornite di condotti sotterranei; se i condotti sotterranei ser-

---

(1) Le risposte ai paragrafi 1), 2) e 5) di questa Questione verranno desunte dal Censimento del 31 dicembre 1881 per cura della Direzione generale della statistica.

(2) Anche le risposte a questo quesito si desumeranno dal Censimento.

vano soltanto per lo scolo delle acque piovane, od anche per il trasporto delle materie fecali (fogne); (1)

2) Come si provveda alla nettezza delle vie e specialmente dei mercati. Dove si depositano le immondezze;

3) Se i letamai e i mondezzai siano sufficientemente lontani dall'abitato;

4) Se siano molte le case di più di tre piani, non computato il pianterreno; se il numero e l'ampiezza delle abitazioni corrispondano ai bisogni della popolazione; se i cortili siano netti e vi sia facile lo scolo delle acque;

5) Se le abitazioni siano generalmente fornite di latrine o cloache (pozzi neri), e come ne vengano rimossi gli escrementi e le immondezze; se le case sprovviste di latrine si trovino anche nel centro principale, o soltanto nelle case sparse in campagna (2). Se gli acquai comunichino colle latrine, oppure dove sbocchino;

6) Se gli escrementi e le immondezze servano ad uso agricolo, oppure se vadano perduti;

7) Se esistano pubblici lavatoi; se siano coperti o scoperti e sufficienti ai bisogni della popolazione, oppure come si supplisca al loro difetto;

8) Quali combustibili si usino più generalmente, e se i focolari siano generalmente provveduti di camini o di cappe fumarie.

Questione XII.

Bestiame e stalle.

1) Numero dei buoi, delle vacche, dei cavalli, degli asini, dei muli, dei maiali, delle pecore e delle capre (3). Se e quanti vivano in campagna aperta o riparati da stalle;

2) Se l'uomo soglia coabitare col bestiame, oppure, specialmente d'inverno, passare le serate nelle stalle;

3) Se in genere le stalle siano isolate in campagna o situate nei cortili delle abitazioni;

---

(1) Si indichi almeno approssimativamente in quale proporzione si trovino le vie munite di fogne, rispetto al totale delle vie interne del centro del comune (per es. $^1/_5$, $^1/_4$ ecc.).

(2) Si indichi in quale proporzione approssimativa si trovino le case sprovviste di latrine, rispetto al totale delle case del comune.

(3) Le risposte a questo paragrafo si desumeranno dai censimenti del bestiame fatti a cura della Direzione generale dell'agricoltura, per i cavalli e i muli nel gennaio 1876 e per gli asini, per i bovini, ovini e suini nel febbraio 1881.

Questione XIII.

Alimentazione.

1) Quale sia l'alimentazione ordinaria delle classi operaie ed agricole. Se le medesime si nutrano prevalentemente di frumento, di granturco, di riso, di castagne, di patate, di legumi (lenti, fave, fagiuoli, piselli, ceci) o di erbaggi; se sia considerevole il consumo di latte o di latticini; e se fra i generi alimentari meritino di essere menzionate le frutta e quali;

2) Se paia bastantemente usata la carne fresca e di quale specie, o se sia prevalente il consumo di carni salate, specialmente di pesce.

3) Se esista un pubblico macello, dove le carni tutte siano visitate da apposito sanitario, oppure quanti macelli autorizzati esistano nel comune;

4) Se bevasi generalmente acqua o abitualmente vino, od anche birra;

5) Quanti spacci di tabacco e liquori spiritosi esistano nel comune, o se paia potersi asserire che la popolazione abusi di questi ultimi;

6) Quale sia stato il prezzo medio del chilogramma di sale nell'anno 1884, quando il comune appartenga all'isola di Sicilia o a quella di Sardegna.

Questione XIV.

Cimiteri.

1) Quanti ne esistano; se situati a monte, o a valle, o allo stesso piano dell'abitato principale, e a quale distanza in linea retta dalla casa comunale;

2) Se vi si seppelliscano più cadaveri e quanti in una medesima fossa, o se tutte le inumazioni siano distinte, e ciascun cadavere sia chiuso in una cassa propria;

3) Se vi esistano colombari in muratura costrutti sopra terra, e in quale proporzione rispetto alle fosse;

4) Se al cimitero vada annessa una camera mortuaria di sorveglianza;

5) Se il comune sia provveduto di un medico necroscopo e di un regolamento di polizia mortuaria; e quale sia la data di quest'ultimo (1).

Questione XV.

Regolamento e personale sanitario.

1) Se il comune abbia un regolamento d'igiene e quale sia la data della sua approvazione (1);

---

(1) Alla risposta, quando sia affermativa, dovrà unirsi copia del regolamento.

2) Quante farmacie siano aperte nel comune;

3) Numero dei medici-chirurghi, dei semplici medici e dei semplici chirurghi residenti nel comune;

4) Numero dei flebotomi, dei dentisti e delle levatrici approvate od autorizzate;

5) Numero dei veterinari;

6) Per il personale sanitario indicato ai §§ 3), 4) e 5), si dica quanti esercitano la loro arte liberamente, e quanti a stipendio del comune, cioè *in condotta;*

7) Se il comune non ha alcun medico residente, [ma provvede al servizio della *condotta* medica, si indichi in quale comune limitrofo risiede il medico condotto;

8) Se e quante persone, uomini o donne, esercitino notoriamente in qualsiasi modo l'arte salutare, senza poter dimostrare di esservi abilitate da una scuola universitaria del Regno.

Questione XVI.

Vaccinazione.

1) Come si eseguisca la vaccinazione nelle bestie bovine;

2) Quante volte all'anno si sogliano eseguire le vaccinazioni e rivaccinazioni nell'uomo; se con *pus* umanizzato od animale, ovvero con entrambi ed in quali proporzioni;

3) Numero dei vaccinati e dei rivaccinati in ciascun anno dell'ultimo quinquennio e con quale risultato;

4) Come siano retribuiti i medici vaccinatori, cioè se cumulativamente collo stipendio della condotta, o con una retribuzione annuale, ovvero in ragione del numero delle vaccinazioni eseguite.

Questione XVII.

Malattie dell'uomo.

1) Se siano frequenti le febbri periodiche (da malaria);

2) Se siano frequenti i casi di tigna e di scabbia;

3) Se siano frequenti le malattie d'occhi e specialmente le congiuntiviti granulari;

4) Se occorra un numero straordinario di pleuro-polmoniti e di tisi polmonari, di reumatismi articolari, di vizi organici del cuore, di infiammazioni intestinali, di tenia (verme solitario) e di pellagra;

5) Se e quando, nell'ultimo ventennio, abbiano infierito epidemie di scarlattina, di morbillo, di angina difterica, di vaiuolo e di tifo petecchiale o addominale;

6) Se e quale delle singole epidemie di colera asiatico occorse in questo secolo abbia funestato il comune; quale vi abbia fatto molte e quale soltanto poche vittime;

7) Se domini la sifilide e se vi siano dispensari gratuiti, o a pagamento;

8) Se esistano postriboli nel comune e con quante prostitute;

9) Se delle malattie predominanti o delle epidemie del comune esistano relazioni pubblicate e per opera di chi (1).

Questione XVIII.

Malattie del bestiame.

1) Se e quali epizoozie gravi siano avvenute nell'ultimo ventennio, in quali specie di animali, e se abbiano cagionato molta o poca perdita di bestiame;

2) Se e quanti casi di carbonchio e di moccio (morva, farcino) siansi verificati nell'uomo in ciascun anno del quinquennio 1880-84, e quante persone nello stesso periodo di tempo siano morte per idrofobia;

3) Se delle epizoozie occorse nel comune esistano relazioni pubblicate e per opera di chi (1).

Questione XIX.

Brefotrofi, ospizi di trovatelli e asili d'infanzia.

1) Quanti e quali siano gli istituti di questo genere privati, comunali o eretti in opera pia;

2) Numero dei ricoverati presenti alla fine di gennaio di ciascun anno del quinquennio 1880-84 per ciascuno degli istituti menzionati;

3) Se i locali siano sufficientemente spaziosi e soleggiati;

4) Se nei brefotrofi si provveda al mantenimento dei bambini con balie, con allattamento artificiale, ed in qual modo, oppure anche con surrogati del latte, e in quale misura.

Questione XX.

Ospedali e ricoveri.

1) Se e quali ospedali, manicomi, sifilicomi, case di maternità, ecc., esistano nel comune, siano essi privati, comunali, provinciali o governativi;

2) Se e quali ricoveri od ospizi per la vecchiaia, per la mendicità, pei ciechi, pei sordo-muti, ecc., esistano nel comune, siano essi privati, comunali, provinciali o governativi;

---

(1) Alla risposta, se affermativa, si unirà copia delle relazioni.

3) Numero dei letti di cui dispongono i singoli stabilimenti menzionati, e numero dei ricoverati presenti alla fine di gennaio di ciascun anno del quinquennio 1880-84.

Questione XXI.

Carceri.

1) Quante e quali siano e come denominate, distinguendo le carceri giudiziarie (circondariali, loro succursali e mandamentali), dalle case di pena, dalle case di custodia e dai bagni penali;

2) Se i fabbricati siano situati in località salubre; se dentro o fuori dell'abitato;

3) Se siano provveduti di acqua a sufficienza;

4) Se i dormitori e i laboratori abbiano luce ed aria sufficienti;

5) Se la popolazione media delle singole carceri superi la loro capacità normale (1).

---

(1) Si dica quale fu il numero massimo e quale il medio dei detenuti nell'anno 1884.

AGGIUNTE E CORREZIONI

RELAZIONE.

Pag. XXI. Pioggie. — Il prof. E. Millosevich divide l'Italia jetograficamente nelle seguenti zone principali. (Annali di Meteorologia, parte 1ª, 1881):

ALTA ITALIA.

Località immediatamente subalpine (Belluno, Udine) mill. 1500; altissimo Piemonte, mill. 1350; località non lungi dalle prealpi (Vicenza) mill. 1150; alto Milanese (Bergamo, Brescia) mill. 1000; valle Padana al di là del Po (Torino, Verona, Venezia) mill. da 800 a 700.

EMILIA.

Emilia in generale da mill. 650 a mill. 700.

APPENNINI OCCIDENTALI.

Liguria, mill. 1200; Toscana elevata, mill. 1000; Toscana bassa, mill. da 900 a 700; Lazio, Campania, ecc., mill. da 900 a 750.

APPENNINI ORIENTALI.

Romagna e Marche, mill. 700; Abruzzo, Capitanata, Penisola Salentina, mill. 550.

SICILIA E SARDEGNA.

Sicilia (meno Messina) e Sardegna, mill. 500.

ISOLA D'ELBA.

Isola d'Elba circa mill. 600.

« XL. — Linee 12 e 13. — La superficie di 238,258 ettari bonificati al 31 dicembre 1884, è compresa nel totale di 492,380 ettari in corso di bonificamento alla stessa data.

« LVIII. — Togliamo dalle *Miscellaneous Statistics of the United Kingdom*, parte XI, i dati seguenti circa i casi d'infortunio sul lavoro avvenuti negli operai del Regno Unito addetti ad industrie tessili, durante il triennio 1877-79:

	Operai occupati nelle industrie tessili nel 1878			Casi d'infortunio sul lavoro nel triennio 1877-79 negli operai			Morti per infortunio durante il triennio 1877-79			Per 1000 operai	
	sotto i 13 anni	da 13 a 18 anni	da 18 anni in su	sotto i 13 anni	da 13 a 18 anni	da 18 anni in su	sotto i 13 anni	da 13 a 18 anni	da 18 anni in su	Casi d'infortunio	Morti
Maschi.	51 186	71 986	251 027	845	4 193	7 411	31	150	651	11.09	0.74
Femmine. . . .	59 399	1 001 976		379	1 660	1 676	9	21	18	1.17	0.02

Nello stesso triennio 1877-79 naufragarano sulle coste o vicino alle coste del Regno Unito 14,325 persone, delle quali 12,167 furono salvate e 2,158 perirono. Inoltre subirono lesioni più o meno gravi per accidenti ferroviari nello stesso triennio, 11,226 persone, cioè 4,343 passeggieri e 6,883 agenti di servizio; e ne morirono 3,260 (cioè 411 passeggieri e 2,849 agenti di servizio).

Pag. LXIII. — Diamo nella tavola seguente accanto alle cifre proporzionali, anche le cifre assolute che hanno servito per calcolare l'aumento della popolazione nei principali Stati d'Europa:

STATI *a*)	CONFRONTI FRA DUE CENSIMENTI					POPOLAZIONE censita o calcolata secondo i dati più recenti		Aumento medio annuale geometrico per 1000 abitanti fra i due termini estremi indicati *g*)
	Data	Popolazione	Data	Popolazione	Aumento medio annuale geometrico per 1000 abitanti	Data	Popolazione	
Italia	31 dicem. 1861	25 016 801	31 dicem. 1881	28 459 628	6.47	31 dicem. 1885	29 699 785	7.18
Francia *b*)	dicem. 1861	35 821 378	18 dicem. 1881	37 672 048	2.52	18 dicem. 1886	38 218 903 (*h*)	2.41
Inghilterra e Galles (*c*)	4 aprile 1861	20 066 224	4 aprile 1881	25 974 439	12.99	30 giugno 1886	27 870 586	13.12
Scozia (*c*)	4 aprile 1861	3 062 294	4 aprile 1881	3 735 573	9.99	30 giugno 1886	3 949 393	10.14
Irlanda (*c*)	4 aprile 1861	5 798 967	4 aprile 1881	5 174 836	—5.71	30 giugno 1886	4 887 439	—6.81
Impero Germanico	1 dicem. 1861	38 137 410	1 dicem. 1880	45 234 061	9.06	1 dicem. 1885	46 840 587 (*h*)	8.60
Austria Cisleitana *d*)	31 dicem. 1860	18 834 598	31 dicem. 1880	21 981 821	7.76	31 dicem. 1884	22 701 683	7.81
Ungheria *d*)	31 dicem. 1860	14 223 931	31 dicem. 1880	15 642 102	4.76	31 dicem. 1883	16 117 288	5.45
Svizzera	1 dicem. 1860	2 507 170	1 dicem. 1880	2 846 102	6.36	30 giugno 1884	2 906 752	6.31
Svezia *e*)	31 dicem. 1860	3 859 728	31 dicem. 1880	4 565 668	8.43	31 dicem. 1885	4 682 769	7.76
Norvegia *f*)	31 dicem. 1855	1 490 047	31 dicem. 1875	1 818 853	10.02	31 dicem. 1884	1 930 700	8.97
Belgio *b*)	31 dicem. 1856	4 529 461	31 dicem. 1880	5 520 009	8.27	31 dicem. 1884	5 784 958	8.77
Olanda *b*)	31 dicem. 1859	3 309 128	31 dicem. 1879	4 012 693	9.68	31 dicem. 1885	4 336 012	10.45
Danimarca escluse le isole Faröe e l'Islanda	1 febbr. 1860	1 608 362	1 febbr. 1880	1 969 039	10.17	1 febbr. 1885	2 068 200	10.11
Spagna colle Baleari, colle Canarie e coi possedimenti del Nord dell'Africa	31 dicem. 1860	15 658 531	31 dicem. 1877	16 631 869	3.55	31 dicem. 1884	17 266 068	4.08
Portogallo colle Azzore e Madera	1 genn. 1861	4 036 330	1 genn. 1878	4 550 699	7.10	1 genn. 1881	4 708 178	7.74

a) Per gli Stati in cui avvennero modificazioni territoriali durante il periodo di osservazione le cifre del primo anno di osservazione furono corrette in modo da farle corrispondere al territorio attuale dello Stato. — *b*) Popolazione *legale*. — *c*) Non compresi gli equipaggi delle navi mercantili all'estero e i militari di terra e di mare che si trovavano fuori delle Isole britanniche. — *d*) Popolazione civile, cioè esclusi i militari. — *e*) Popolazione *legale* secondo i registri parrocchiali. — *f*) Popolazione *legale* secondo i censimenti, e *di fatto* per la fine del 1884. — *g*) L'aumento annuale geometrico per 1000 è calcolato colla formola 1000 $\left(\sqrt[n]{\frac{a'}{a}} - 1\right)$ in cui n rappresenta il numero degli anni del periodo durante il quale la popolazione si è aumentata, a la cifra della popolazione all'ultimo anno del periodo ed a la cifra della popolazione quale si trovava al principio. *h*) Popolazione censita.

Pag. CXIV. — Sommario — Linee 10 e 11. — Invece di: *Vitto di famiglie operaie ed esame di esso rispetto al valore nutritivo dei soldati*, leggasi: *Vitto di famiglie operaie ed esame di esso rispetto al valore nutritivo. — Vitto dei soldati.*

» CLX e CLXII. Impero Germanico. — Superficie Cmq. 540,522. — Medici e chirurghi civili 13,961. — Medici militari 1,282. — Levatrici 33, 134. — Media annuale dei nati per levatrice 55. Nel Regno di Prussia i medici esercenti nella popolazione civile compresi i medici di campagna, secondo la statistica del 1876 erano 7,377.

» CLXIV. — Sommario — Linea 2 e 3 — Invece di: *Numero decennale dei vaccinati e dei rivaccinati*, ecc., leggasi: *Numero annuale dei vaccinati e dei rivaccinati*, ecc.

» CLXIX. Impero Germanico. — Secondo notizie più recenti pubblicate negli Arbeiten aus dem K. Gesundheitsamt. 1 Band-Berlin, 1886, i dati relativi alle vaccinazioni e rivaccinazioni nell'Impero Germanico vanno corretti come segue: Bambini soggetti all'obbligo della vaccinazione 1880 — 1,373,611; — 1881 — 1,333,279; — 1882 — 1,338,417. Bambini vaccinati senza successo nel 1882 — 31,441.

Fanciulli soggetti all'obbligo della rivaccinazione nel 1880 — 1,049,861; 1881 — 1,083,848; — 1882 — 1,068,773; totale dei rivaccinati 1880 — 1,004,530; — 1882 — 1,024,720. In questo ultimo anno i rivaccinati senza successo furono 119,972, quelli con esito non constatato 6,147. Nel 1880 i rivaccinati con linfa non determinata furono 6,313.

» CXCII. — Secondo il professore G. Strambio si contarono in Spagna dal principio del 1885 al 14 ottobre dello stesso anno 266,223 casi di colera con 97,382 morti.

» CXCVIII - CXCIX. — Le cifre dei morti per alcune malattie durante il periodo 1881-84, nella città dell'Impero Germanico che hanno più di 15,000 abitanti, che hanno una popolazione complessiva di 8,575,674, vanno corrette come segue:

	Cifre assolute	Cifre proporzionate a 10,000 abitanti
Vaiuolo	799	0,93
Morbillo	10,961	12,78
Scarlattina	17,700	20,64
Difterite e crup	40,143	46,81
Ipertosse	12,126	14,14
Febbre tifoide e tifo esantematico	12,397	14,46
Tubercolosi	119,724	139,61
Malattie dell'apparato respiratorio	95,587	111,46
Malattia di gravidanza, parto o puerperio	4,294	5,01

» CCXXI. — Linea 22 — Invece di: *le notizie anche*, leggasi: *le notizie avute.*

» Id. — Linea 26 — Invece di: *74,918 ovini*, leggasi: *14,918 ovini.*

» CCXXXII. — Linea 5 — Invece di: *2,032 asili d'infanzia, dei quali 1,430 erano pubblici*, leggasi: *2,035 asili d'infanzia, dei quali 1,433 erano pubblici.*

» CCXXXIV. — Linea 25 — Invece di: *si trova che al 31 dicembre 1885*, leggasi: *si trova che al 1° gennaio 1885.*

» Id. — Nota (2) ultima linea. Aggiungasi: *Questi 17 comuni hanno complessivamente 79,319 abitanti.*

» CCXXXVIII. — Linea 18. — Invece di: *49 per il totale dei capoluoghi*, leggasi: *40 per il totale dei capoluoghi.*

» CCLIV. — Seconda tabella. — Assistenza a domicilio — Al 1° gennaio 1885. — Vagabondi fuori delle case di lavoro, assistiti a domicilio. — Invece di: *218*, leggasi: *318.*

» CCLXI. — Linea 12 e 13 — Leggasi: *risulta che in 4,152 istituti sono sotto varie forme assistiti in media 414,711 individui.*

» Id. Tabella. — Media popolazione presente. — Negli ospedali per malattie acute e croniche *29,362.* — Nei sifilicomi *992.*

TAVOLE STATISTICHE.

Pag. 12. **Puglie.** — Morti in comuni situati da 500 a 700 m. d'altezza sul mare. — Invece di: *15,355*, leggasi: *15,345*.

» Id. — Totale morti. — Invece di: *239,578*, leggasi: *239,568*.

» 63. Colonna 11. Prov. d'Avellino, comuni con acque cattive e insufficienti: *3*.

» 77. **Toscana.** — Rapporto della superficie boscosa alla superficie territoriale. — Invece di: *57,22*, leggasi: *22,53*.

» 161. **Macerata.** — Giornate di spedalità. — Invece di: *16*, leggasi: *160*.

» 164. **Venezia.** — Numero degli asili pubblici d' infanzia. — Invece di: *13*, leggasi: *16*.

» 165. **Regno.** — Numero degli asili privati d'infanzia. — Invece di: *702*, leggasi: *602*.

» 191. **Acireale.** — Numero dei letti — Invece di: *232*, leggasi: *226*.

WELLCOME LIBRARY INSTITUTE